

**DOCUMENTO DI INQUADRAMENTO  
SOCIOECONOMICO E TERRITORIALE**

**PER IL PIANO STRATEGICO DELLA CITTA'  
METROPOLITANA DI TORINO (PSCMTO)**





# **Documento di inquadramento socioeconomico e territoriale per il Piano strategico della Città' metropolitana di Torino (PsCMTO)**

*Studio svolto nel periodo settembre-dicembre 2015 da IRES Piemonte nell'ambito del progetto di supporto all'Ente Città Metropolitana di Torino per la stesura del Piano Strategico triennale della CM.*

*Gruppo di ricerca IRES-Piemonte: Fiorenzo Ferlaino (resp. scientifico), Alberto Crescimanno, Carlo Alberto Dondona, Ludovica Lella, Francesca Silvia Rota*

*Sebbene il Report restituisca i risultati del lavoro di tutto il gruppo di ricerca, la stesura dei capitoli 1,2,3,4 è da attribuirsi a Francesca Silvia Rota, il capitolo 5 è stato redatto da Carlo Alberto Dondona, il capitolo 6 da Ludovica Lella che ha anche realizzato le elaborazioni cartografiche a cura dell'IRES. Fiorenzo Ferlaino ha coordinato e supervisionato il lavoro, elaborando il modello di analisi S.I.A.*

# INDICE

|                                  |     |
|----------------------------------|-----|
| 1. INTRODUZIONE                  | 3   |
| 2. METODOLOGIA                   | 17  |
| 3. BENCHMARKING EUROPEO          | 27  |
| 4. TORINO E LE ALTRE CM ITALIANE | 55  |
| 5. IL CONTESTO PROVINCIALE       | 139 |
| 6. DENTRO LA CM DI TORINO        | 199 |





# **CAP1.**

## **INTRODUZIONE**

## L'ISTITUZIONE DELL'ENTE CITTA' METROPOLITANA

### *Perché un ente di area vasta*

In Italia, com'è noto, l'organizzazione territoriale dello Stato risale alla Legge Rattazzi e ricalca il modello francese, che si era configurato nella sua maglia organizzativa durante il periodo rivoluzionario, dal 1789 al 1790, e poi con Napoleone, a seguito della « loi concernant la division du territoire de la République et l'administration » del 17 febbraio 1800.

La maglia era strutturata su tre livelli: un unico Stato centrale, un gran numero Dipartimenti/Province, espressione della de-centralizzazione e del controllo periferico dello Stato, e infine i Comuni, espressione del nucleo elementare delle comunità. A questi si aggiungerà il livello delle Regioni che, previste dal dettato costituzionale italiano sin dal 1948, inizieranno il percorso della loro attuazione solo nel 1968.

Nel dopoguerra l'**espansione conurbativa** attorno ai principali poli economici nazionali (il triangolo industriale e i nuovi sistemi industriali distrettuali) e l'intensificarsi dei **flussi** per lavoro e studio contribuiscono a destrutturare la logica comunale di organizzazione delle funzioni e dei servizi verso un nuovo modello per aree di gravitazione dei flussi per lavoro incernierato attorno ai poli urbani di sviluppo (Fig. 1.1).

Negli anni Settanta, in accordo con quanto avviene nel resto d'Europa, diversi tentativi vanno nella direzione di favorire un **maggiore riequilibrio intra-regionale**, e lo sviluppo di una pluralità di sistemi subregionali omogenei. A livello europeo, grande rilievo assume l'identificazione di bacini autocontenuti di mobilità, produzione e consumo (le Labour Areas e i Daily Urban Systems). A livello italiano è il periodo della proposta di **riforma amministrativa del decentramento regionale comprensoriale** (Fig. 1.3), che però fu presto abbandonata in favore della riaffermazione, con la legge 142 del 1990, del ruolo centrale delle **Province quali enti di coordinamento territoriale di area vasta**.

Gli anni Novanta sono gli anni delle politiche in favore dei distretti industriali di PMI e del moltiplicarsi delle Province che li rappresentano. Il periodo è anche segnato dall'esperienza della programmazione negoziata (patti territoriali e contratti d'area).

Oggi, grazie all'affermarsi della telematica, dell'informatica e delle reti lunghe competitive imposte dalla globalizzazione, emerge una nuova maglia delle prossimità (Fig. 1.2) e una gerarchia di centri amministrativi e di mercato dominata da poche grandi aree metropolitane di livello internazionale, che ha dato luogo alla **modifica del Titolo quinto della Costituzione e quindi all'istituzione delle Città Metropolitane (CM)**.

I nuovi enti, perfettamente sovrapponibili alle vecchie Province metropolitane dal punto di vista dei confini amministrativi, si connotano per una diversa missione e identità: quella di essere **nuove comunità locali 'motrici' dello sviluppo, in coerenza con gli obiettivi e le dinamiche del processo di unificazione europea**.

Ma non solo. Con l'istituzione delle CM, le aree urbane metropolitane divengono **la nuova matrice territoriale di base della programmazione nazionale, sia per quanto attiene la partecipazione democratica dei cittadini alla formazione delle decisioni, sia per quel che riguarda l'identificazione dei driver dello sviluppo competitivo e della coesione sociale e istituzionale**.

Fig. 1.1 - Tasso di industrializzazione del Paese nel 1927(a), 1951(b) e 1961 (c). Fonte: Ietri e Rota, 2005

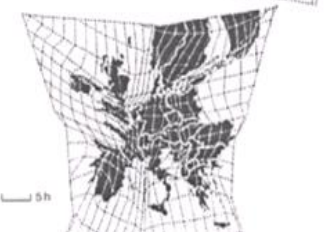
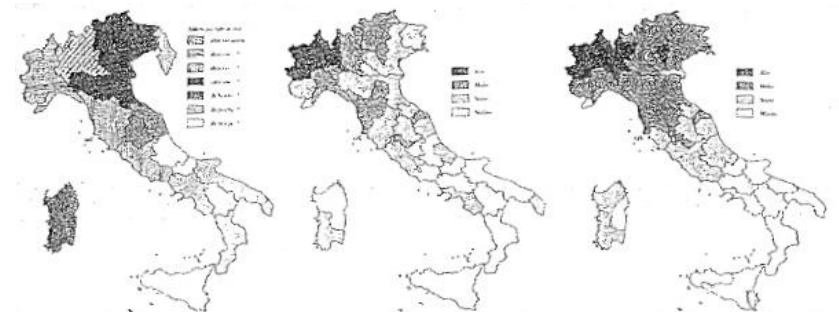


Fig. 1.2 - Compressione spazio temporale Compensori del Piemonte. Fonte: IRES, 1966

Fig. 1.3 - I



### Riferimenti

Ferlaino (2015), *Dialogia geo-economica e amministrativa nell'Italia del secondo dopoguerra*, in Castelnovi M. (a cura di) *Il riordino territoriale dello Stato. Riflessioni e proposte della geografia italiana*; SGI, Roma, pp. 27-44.

Ietri D., Rota F.S. (2005) *The Italian Mosaic facing Competitiveness and Innovation*, in Kukliński A., Pawłowski K. (eds.) *Europe-The Strategic Choices*, REUPUS. RECIFER Eurofutures Publication Series, Vol. 2, WSB-NLU, Nowy Sącz - Warszawa, pp. 245-260.

IRES Piemonte (1966), *Linee per l'organizzazione del territorio della Regione IRES*, n. 19, Ires, Torino.

## LA DIMENSIONE METROPOLITANA DELLO SVILUPPO

### *Il contributo delle metroregioni allo sviluppo europeo*

In Italia l'istituzione delle CM segna il passaggio da una fase di centralità dei sistemi produttivi periferici (poli di sviluppo, distretti, cluster e poli di innovazione) a una nuova **centralità della città, intesa come città-rete di scala metropolitana**.

Una centralità che in Europa è riconosciuta sin dall'inizio degli anni Novanta e che è al centro di un insieme consistente di studi, analisi e sperimentazioni politiche. Da un lato vi sono **le caratteristiche e le potenzialità di sviluppo dei sistemi urbani e delle reti di città** (cfr. gli studi sul policentrismo e le gerarchie urbane). Dall'altro lato, ci si interroga su quale siano **i criteri da seguire per delimitare l'urbanizzato metropolitano** e quali **le condizioni per sviluppare sistemi integrati di centri urbani**.

In Europa, come in Italia, il rapido processo d'urbanizzazione registrato a seguito dell'industrializzazione ha creato le aree d'influenza socioeconomica (formate da uno o più nuclei urbani e i rispettivi entroterra), che ancora oggi sono la prima forma di strutturazione dell'economia e del territorio europei. Nel 2015 l'Unione europea (Ue28) ha raggiunto una popolazione di 503 milioni di abitanti, di cui circa l'80% vive in ambito urbano e il 60%, ossia 250-300 milioni, in aree metropolitane. **Le metropoli si configurano quindi come ambiti prioritari di realizzazione della prosperità economica, del benessere e della coesione di tutti i cittadini europei**.

Tra i **punti di forza del modello metropolitano di gestione del territorio** (da introdurre nella gestione e programmazione stessa dell'Unione) vi è la capacità di implementare **forme fluide di governance**, in grado di costruire, a seconda delle esigenze, **geometrie variabili** di partnership e reti cooperative.

Nello stesso tempo, l'organizzazione spaziale delle aree metropolitane europee (soprattutto quelle più dinamiche e ricche) non è uniforme, ma è storicamente concentrata all'interno del cosiddetto **"core" europeo** e a poco o nulla sembra siano servite le politiche comunitarie di convergenza e omogeneizzazione delle precondizioni dello sviluppo sin qui implementate (SSSE, Politiche di Coesione).

D'altro canto queste politiche sono state per lo più segnate da interventi centralizzati e impostati su un livello di analisi e azione di scala nazionale e/o regionale. Pochi i casi dedicati a entità territoriali di scala sub regionale, così come poche sono sempre state le statistiche europee raccolte e organizzate a scale inferiori al Nuts3 (provinciale).

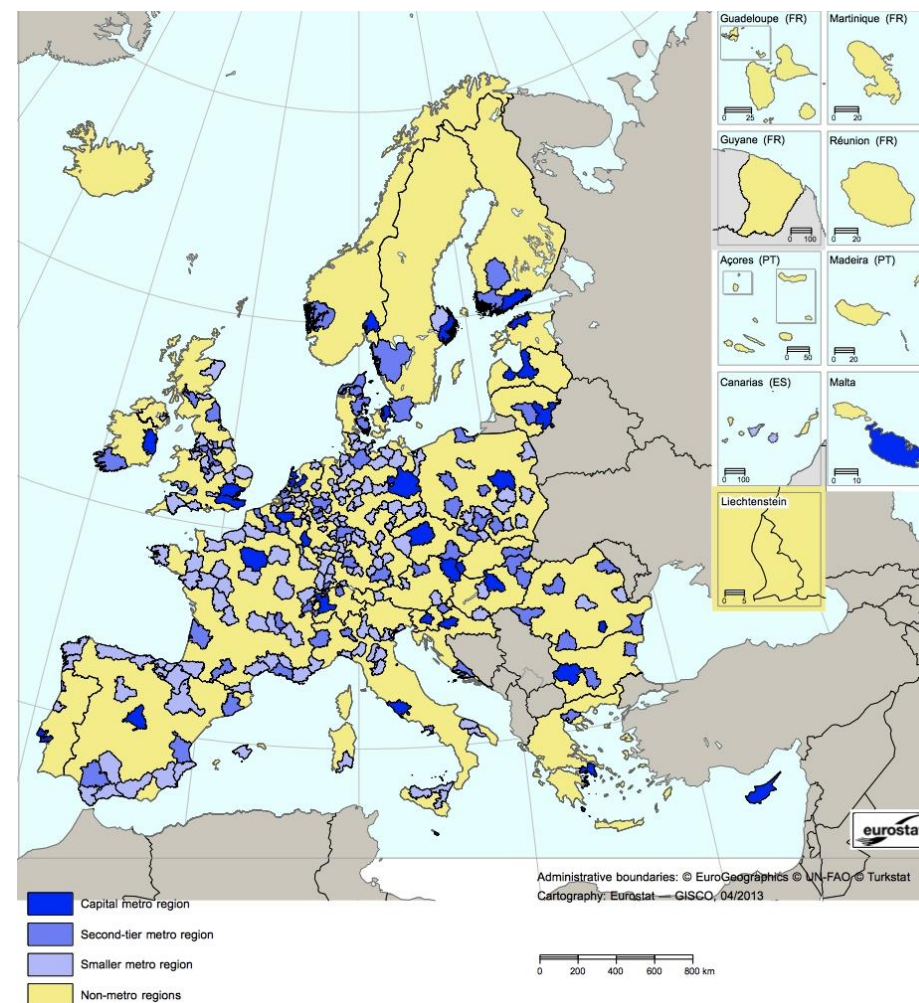
Oggi il ritaglio metropolitano sembrerebbe aver guadagnato maggiore considerazione e autonomia e alle statistiche occasionali sulle città – ad esempio l'indagine *urban audit* di Eurostat (survey organizzata per una selezione di aree urbane allargate, le *luz-large urban areas*) – **si è aggiunta una sezione specifica del database Regio, dedicata alla tipologia territoriale delle metroregioni** (Fig. 1.4)<sup>1</sup>.

Inoltre, modelli metropolitani di governance si stanno diffondendo rapidamente nell'Unione. Anche se continua a mancare una visione comune, nonostante gli sforzi di orientamento da

<sup>1</sup> Per conoscere i criteri di identificazione delle metroregioni si veda <http://ec.europa.eu/eurostat/web/metropolitan-regions/overview>.

parte di istituzioni e organismi europei, quali lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo e i numerosi lavori ESPON<sup>2</sup>.

Fig. 1.4 - Le metroregioni europee identificate da Eurostat. Fonte: Eurostat



### Riferimenti

Carrer M., Rossi S. (2014), *Le città metropolitane in Europa*, academia.edu. Italia: work in progress.

Comune di Bologna, Provincia di Bologna (1994), *Le aree metropolitane in Europa*, Il Mulino, Bologna.

<sup>2</sup> Sulla nascita e le modalità di governo degli enti metropolitani in Europa (Barcellona, Valencia, Lisbona, Parigi, Lille, Lione, Strasburgo, Dunkerque, Vienna, Francoforte, Monaco, Bonn, Amsterdam, Rotterdam, Londra, Birmingham, ecc.) si veda: Comune di Bologna, Provincia di Bologna, 1994



LA METROPOLIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI TORINO

La dimensione metropolitana di Torino

Nel panorama italiano, la corrispondenza del territorio di competenza metropolitana con quello del precedente ente provinciale, fa sì che la CM torinese sia **la più ampia del Paese, la quinta per popolazione residente e la settima per densità** (Tab. 1.1). Il criterio estensivo di delimitazione chiama inoltre l’ente CM a governare un **territorio doppio (o più che doppio) non solo rispetto alle delimitazioni sinora attribuite al processo di metropolizzazione del capoluogo piemontese**, ossia rispetto alla sua area urbana morfologica e funzionale (Fig. 1.5), ma anche rispetto alle varie delimitazioni istituzionali dell’area metropolitana che si sono avvicendate negli anni (Centro Einaudi, 2015). Nel 1954 il Piano territoriale intercomunale (mai attuato) formula una prima proposta che comprendeva 24 comuni. Nel 1972 una diversa definizione di area metropolitana a 53 comuni è contenuta nel decreto del Presidente della Giunta regionale. Nel 1991 è la volta del disegno di legge presentato dalla Regione Piemonte (n.151) contenente una proposta a 33 comuni. Nel 2000 la Conferenza metropolitana istituita per redigere il primo Piano strategico di Torino propone un raggruppamento di 38 comuni. Nel 2006, infine, i Sindaci di 17 comuni formano il *Tavolo di lavoro metropolitano*.

Nello stesso tempo, la delimitazione provinciale sembra **congruente con il processo di progressiva espansione dell’area funzionale (metropolizzazione) del capoluogo torinese**, fotografato dall’evoluzione del SLL torinese tra il 1991 e il 2011: **in 30 anni l’area della gravitazione lavorativa espressa da Torino è passata da 43 a 112 comuni, da 975 a 2.467 kmq, da 1,5 a 1,7 milioni di abitanti e agisce come polo attrattivo per il resto della provincia e per gran parte dei SLL regionali**.

L’espansione dell’area di autocontenimento dei flussi lavorativi quotidiani non ha comunque determinato la scomparsa delle **invarianti territoriali locali**. Nonostante gli inevitabili aggiustamenti determinati dal mutare delle condizioni esterne e interne di mercato, la geografia delle specificità produttive e culturali dei territori limitrofi a Torino continua a essere una componente importante dell’identità regionale, sia pur di difficile definizione funzionale e spaziale.

Dal punto di vista socioeconomico e territoriale occorre distinguere tra:

- partizioni subregionali basate sulla rilevazione di condizioni di omogeneità nei quadri storici, socioeconomici e identitari, o su situazioni di forte integrazione territoriale, come nel caso dei distretti e delle filere industriali di prossimità;
- partizioni che derivano da una situazione di convergenza (spontanea o imposta) nelle progettualità in corso (ad es. le vecchie Comunità Montane, i Patti territoriali, i Piani territoriali integrati, le Unioni di comuni, i Consorzi, ecc.).

Particolarmente significativa è la partizione degli **AIT-Ambiti di Integrazione Territoriale (Fig. 1.6) che tiene conto sia dei flussi di pendolarismo (SLL 2001), sia dei confini amministrativi locali e regionali, sia delle permanenze storiche e delle invarianti strutturali del territorio**.

Alla luce di ciò, e “proprio per cogliere le differenze [sub-regionali] tra tali aree e calibrare i processi di governo sulle specifiche dinamiche che le caratterizzano”, assume quindi un ruolo cruciale la partizione del territorio della **CM di Torino in zone omogenee**, come previsto dalla stessa legge 56/2014 istitutiva dell’ente (Centro Einaudi, 2015).

Tab. 1.1 - Superficie, popolazione e densità demografica delle CM, 2014

| Città metropolitana | Superficie | Popolazione 2014 | Densità 2014 |
|---------------------|------------|------------------|--------------|
| Bari                | 3.825      | 1.261.964        | 329,9        |
| Bologna             | 3.702      | 1.001.170        | 270,4        |
| Cagliari            | 4.570      | 560.827          | 122,7        |
| Catania             | 3.552      | 1.115.704        | 314,1        |
| Firenze             | 3.514      | 1.007.252        | 286,6        |
| Genova              | 1.839      | 868.046          | 472,1        |
| Messina             | 3.247      | 648.371          | 199,7        |
| Milano              | 2.767      | 4.267.946        | 1.542,7      |
| Napoli              | 1.171      | 3.127.390        | 2.670,5      |
| Palermo             | 4.992      | 1.275.598        | 255,5        |
| Reggio Calabria     | 3.183      | 559.759          | 175,8        |
| Roma                | 5.381      | 4.321.244        | 803,1        |
| Torino              | 6.830      | 2.297.917        | 336,4        |
| Trieste             | 212        | 235.700          | 1.112,8      |
| Venezia             | 2.467      | 857.841          | 347,8        |

Fig. 1.5 - Evoluzione del SLL torinese rispetto agli altri SLL piemontesi: anni 1991-2001-2011



Fig. 1.6 - Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT). Fonte: PTR del Piemonte (2008)



Riferimenti

Centro Einaudi (2015), *La sfida metropolitana. Sedicesimo rapporto “Giorgio Rota” su Torino*, Centro Einaudi, Torino.

LA ZONIZZAZIONE INTERNA DELLA CM DI TORINO

L’istituzione delle 11 aree omogenee interne alla CM torinese

Le 11 zone omogenee in cui è stata suddivisa la CM di Torino (Fig. 1.7) sono l’esito di un complesso processo analitico, all’interno del quale sono state considerate molte diverse delimitazioni e assetti preesistenti:

- **aspetti morfologici e ambientali, estesione del territorio urbanizzato;**
- condizioni di **accessibilità e mobilità;**
- **ritagli amministrativi passati** (Comprensori del 1965 individuati sulla base delle aree ecologiche, vecchie Comunità montane, vecchie Unioni di comuni) **e vigenti** (Province, Circondari provinciali, nuove Unioni di comuni);
- **partizioni funzionali e di servizio**, ad esempio gli ambiti territoriali ottimali per la gestione delle acque e dei rifiuti, le aree trasportisticamente omogenee, i centri operativi misti della protezione civile;
- **territori di progetto e programmazione socioeconomica** tra cui gli AAS-Ambiti di approfondimento sovracomunale individuati nella Variante al Piano Territoriale di Coordinamento e le aree di influenza e interdipendenza del PTPC, i PTI-Piani Territoriali Integrati, gli AIT, la pianificazione delle aree del commercio, le varie ipotesi di delimitazione dell’AM torinese, incluse quelle del primo e del terzo piano strategico della Città di Torino.

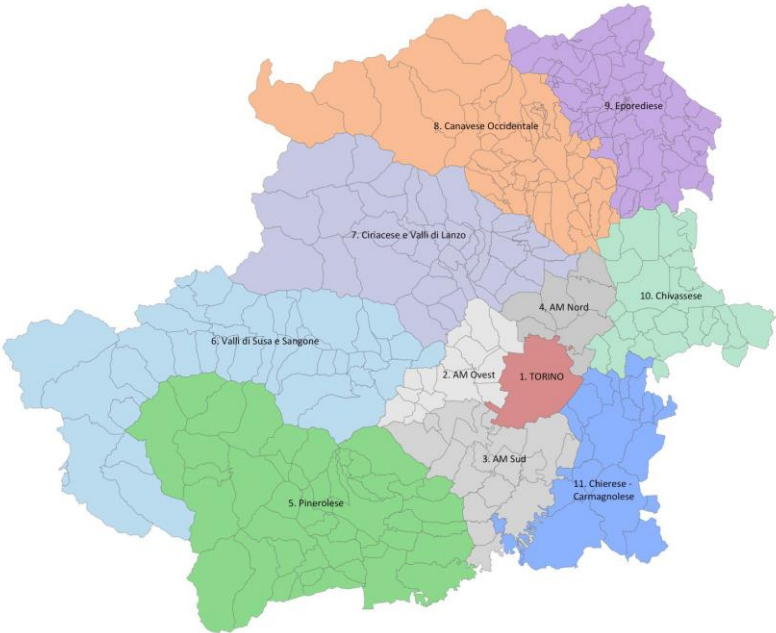
I vantaggi della suddivisione così ottenuta sono quelli di **ridurre le invarianti locali entro un numero contenuto di aree funzionalmente e territorialmente coerenti** (Tab. 1.2). Un altro vantaggio è relativo alla rappresentanza democratica: per ogni zona omogenea è infatti presente un Consigliere metropolitano, in modo che ognuna delle aree identificate abbia **garantita una adeguata rappresentanza politica**.

Nello stesso tempo, la decisione di identificare il Comune di Torino con una zona a sé stante intende **riconoscere la diverse identità territoriale e autonomia del capoluogo**. Questa scelta ha però anche il limite di **non contenere la gravitazione lavorativa** (come dimostra l’evoluzione dei SLL) **e di altra natura** (legata ad esempio all’offerta formativa, ludico ricreativa, politico-culturale) generata da Torino su un insieme sempre più vasto di comuni, né la più ristretta area della **conurbazione residenziale**.

Aspetti questi che vanno tenuti in grande considerazione nel momento in cui si intenda intervenire sui processi di polarizzazione e attrattività in atto per ritagliare **gli ambiti del flusso dei pendolari, dei city users o, ancora, dei metropolitani businessmen**.

Viene riaffermata in questo caso l’importanza **degli AIT** che, per la loro capacità di rappresentare efficacemente sia gli aspetti amministrativi, sia i connotati locali identitari e progettuali, appaiono importanti partizioni di riferimento per le politiche territoriali.

Fig. 1.7 - Le 11 Zone omogenee interne alla Città Metropolitana di Torino. Fonte: CMT, 2015



Tab. 1.2 - Principali indicatori delle zone omogenee interne alla CM di Torino

| Zona omogenea            | Numero Comuni | Superficie 2014 | Popolazione 2014 | Densità 2014 |
|--------------------------|---------------|-----------------|------------------|--------------|
| Torino                   | 1             | 130             | 896.773          | 6.898,3      |
| AMT ovest                | 14            | 203             | 239.270          | 1.177,0      |
| AMT nord                 | 18            | 386             | 269.387          | 698,4        |
| AMT sud                  | 7             | 175             | 137.462          | 784,9        |
| Pinerolese               | 45            | 1.302           | 133.513          | 102,5        |
| Valli Susa e Sangone     | 40            | 1.247           | 105.808          | 84,9         |
| Ciriese e Valli di Lanzo | 40            | 973             | 102.474          | 105,3        |
| Canavese occidentale     | 46            | 975             | 84.293           | 86,5         |
| Eporedese                | 58            | 551             | 90.292           | 163,7        |
| Chivassese               | 24            | 423             | 99.878           | 236,4        |
| Chierese Carmagnolese    | 22            | 462             | 132.623          | 268,9        |

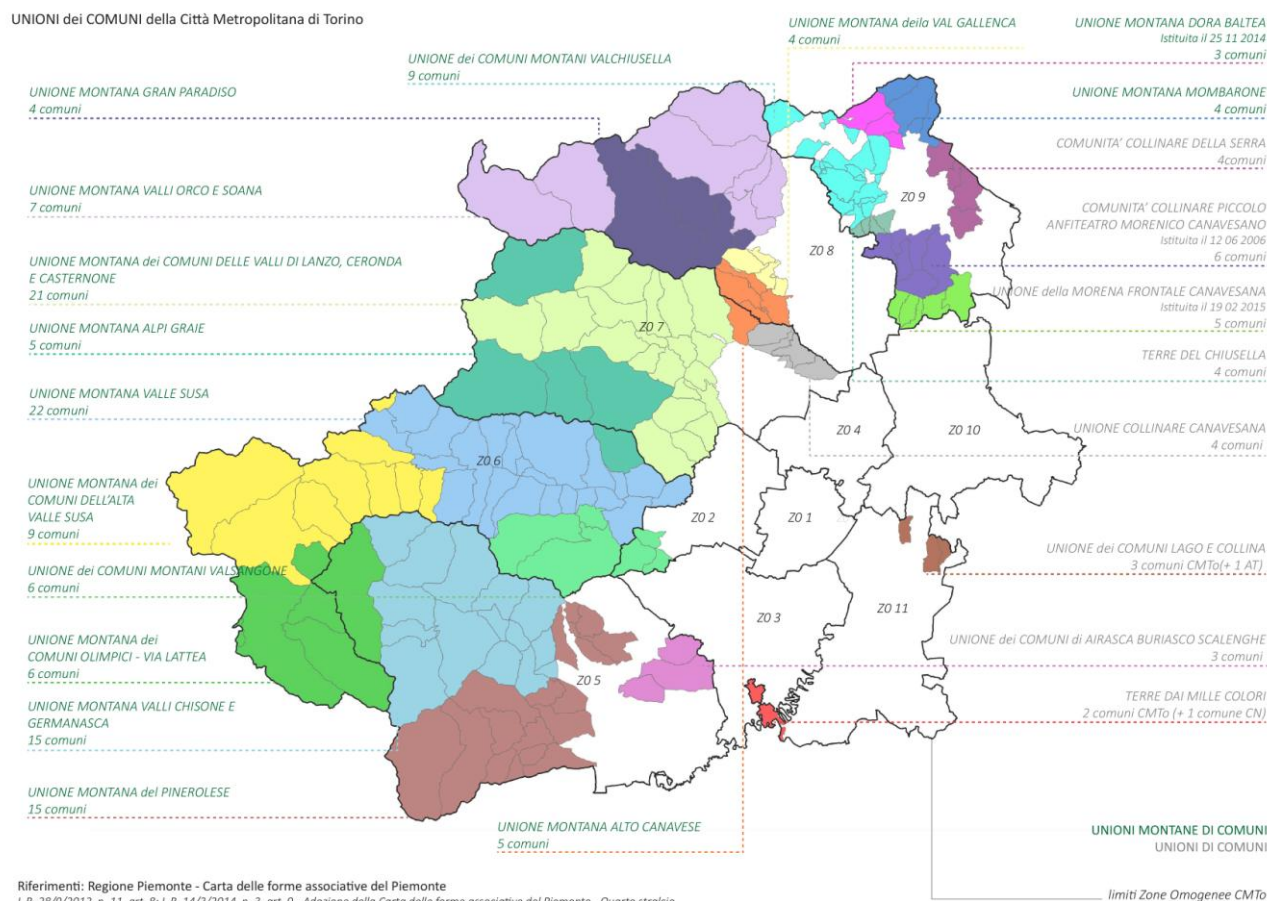
## UNIONI DI COMUNI E ALTRE PROGETTUALITA' ASSOCIATIVE

*La situazione delle Unioni di Comuni all'interno della CM presenta una rilevante concentrazione nel territorio montano*

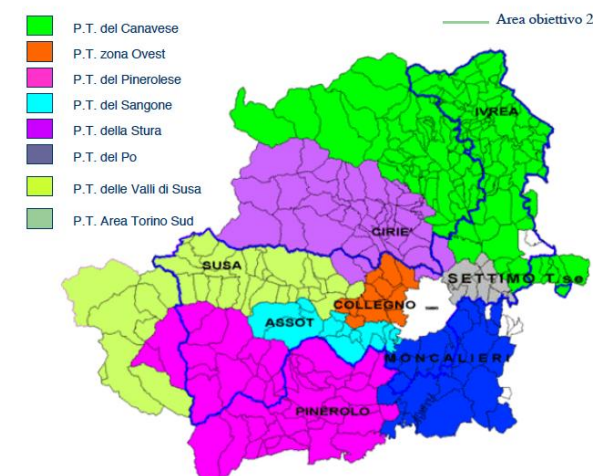
Tra gli asset immateriali che connotano maggiormente un territorio, un ruolo chiave è giocato dalla capacità progettuale degli stakeholder. Non è questo però un dato facile da rilevare. la natura qualitativa, eterogenea, spesso non formalizzata e discontinua nel tempo e nelle geometrie di questi processi ne rende molto difficile la rilevazione puntuale.

Nella mappa che segue (Fig. 1.8) si restituisce allora la fotografia (aggiornata al 9 dicembre 2015) delle Unioni di Comuni. È questa una delle forme più istituzionalizzate (quindi più facili da rilevare e monitorare) della reticolarità progettuale locale. Il risultato che si ottiene non è però del tutto congruo né con l'idea di sviluppo per sub-ambiti, internamente coerenti e contigui che essa avrebbe dovuto promuovere, né con l'idea degli ambiti di ottimizzazione dei servizi. Se confrontata con altre mappe della capacità associativa dei comuni torinesi e piemontesi (ad esempio i Patti territoriali) stupisce la geografia a "macchie di leopardo" solo in parte coerente con le zone omogenee della CM torinese che connota molte delle Unioni create.

Fig. 1.8 - Unioni di Comuni interni alla CM di Torino. Fonte: nostra elaborazione su dati della Carta delle forme associative del Piemonte<sup>3</sup>, aggiornati alla luce della DCR 14-2551 del 9/12/2015<sup>4</sup>.



## Cartografia dei Patti Territoriali



<sup>3</sup> Regione Piemonte BU32 13/08/2015. Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 20-1947 Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella L. 7 agosto 2012 n. 135; L.R. 28/9/2012, n. 11, art. 8; L.R. 14/3/2014, n. 3, art. 9 - Adozione della Carta delle forme associative del Piemonte - Terzo stralcio.

<sup>4</sup> <http://www.regione.piemonte.it/entilocali/cms/index.php/provvedimenti-dellamministrazione-regionale/11664--lr-2892012-n-11-art-8-lr-1432014-n-3-art-9-adozione-della-carta-delle-forme-associative-del-piemonte-quarto-stralcio>



## RETI DI CITTA' E TERRITORI METROPOLITANI IN EUROPA

*Le città europee che condividono la dimensione metropolitana di Torino sono diverse*

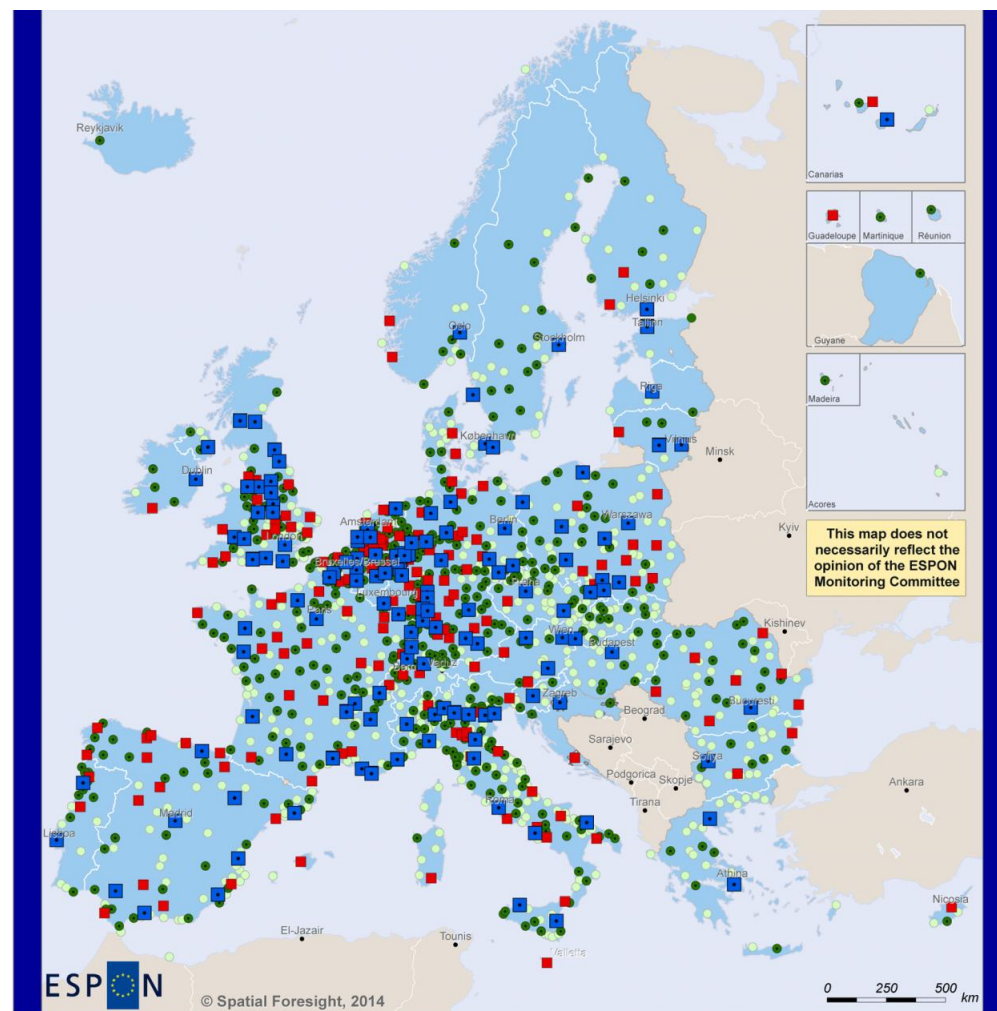
La **dimensione metropolitana di Torino** si apprezza anche nella partecipazione della città a **reti di altre città e territori metropolitani**.

A questo riguardo occorre distinguere tra:

- **Reti informali**, a cui Torino appartiene in virtù della condivisione di alcune caratteristiche metropolitane rilevabili (dimensioni, funzioni, problemi e sfide...). Queste reti assumono spesso la forma di **sistemi di città o gerarchie urbane**, dove le interconnessioni tra i centri non sono verificate ma solo ipotizzate sulla base di un principio di omogenità relativa. Tra i sistemi che includono Torino si menzionano:
  - la rete delle **FUA-Functional Urban Areas** definite da OECD (Fig. 1.9). Criteri di inclusione in questo gruppo riguardano la presenza di un bacino di gravitazione per motivi di lavoro (SLL) di almeno 50 mila abitanti interno a un comune-centro con almeno 15 mila abitanti (cfr OECD). Nella mappa si distingue tra FUA con più di 500 mila abitanti, tra 250 e 500 mila, tra 100 mila e 250 mila, tra 50 mila e 100 mila. In questo sistema, si vede come **Torino faccia parte delle grandi FUA che formano la "denser urban structure"**: l'area che occupa la parte centrale del territorio europeo dal Regno Unito al Nord Italia, lambendo la Repubblica Ceca e la Polonia.
  - la rete delle **MEGA-Metropolitan European Growth Areas** europee definite da Espon come aree di crescita metropolitana di particolare rilievo, secondo 4 gruppi di indicatori: la massa (popolazione e PIL); la competitività (PIL pro capite, centri di comando di imprese europee); la connettività (trasporto aereo, accessibilità); la conoscenza (livello di istruzione, personale impiegato in R&S). Le 76 Mega europee sono suddivise in 5 classi: 2 **Global Nodes**, 17 **European Engines**, 8 **Strong Mega** (tra cui Torino), 26 **Potential Mega**, 23 **Weak Mega** (Figg. 1.10 e 1.11)
  - la rete delle **metroregioni europee (Met)** identificate da Eurostat attraverso l'analisi dei flussi lavorativi e, quindi, della relativa generazione della produzione e della ricchezza. Sono aggregazioni di una o più aree provinciali (Nuts3) con almeno 250 mila abitanti<sup>5</sup>. In totale al 2012 **Eurostat identifica 278 metro-regions** distinte tra **capital, second-tier** (tra cui Torino), **smaller** e **non-metro**.
- **Reti formali**, a cui Torino aderisce per effetto di accordi e partenariati. Tra queste, molto importante per la programmazione della CM è la **Rete delle regioni e delle aree metropolitane europee (METREX)**, fondata a Glasgow nel 1996 con il sostegno della Commissione europea, e a cui Torino aderisce attraverso i propri enti territoriali (Regione, Provincia e Comune). Obiettivi principali di Metrex, che oggi conta 62 partner di 49 aree metropolitane (Fig. 1.12), sono lo scambio di know-how sui temi della pianificazione territoriale a livello metropolitano, e il contributo della dimensione metropolitana alla programmazione paneuropea.

<sup>5</sup> <http://ec.europa.eu/eurostat/web/metropolitan-regions/overview>

Fig. 1.9 - Functional Urban Areas europee. Fonte: Progetto Espon Spatial Foresight 2014<sup>6</sup>



EUROPEAN UNION  
Part-financed by the European Regional Development Fund  
INVESTING IN YOUR FUTURE

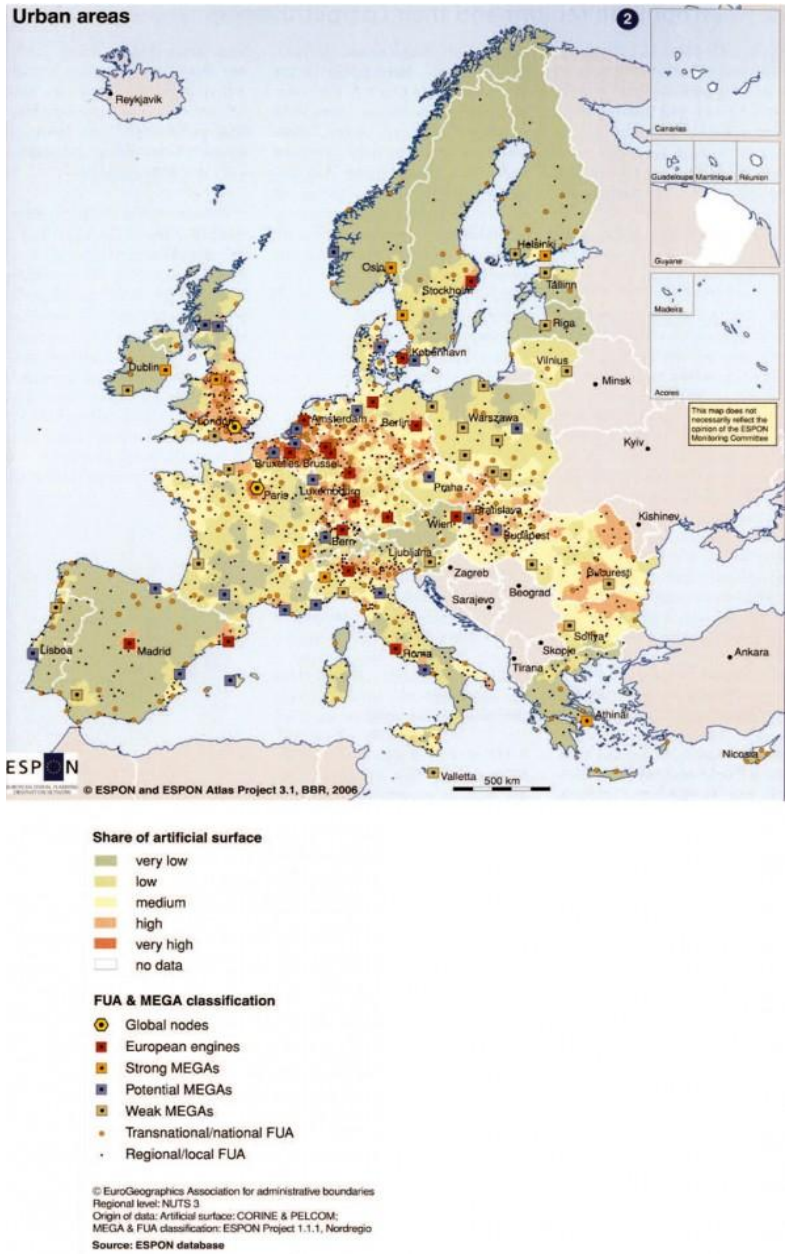
Origin of data: ESPON Database (IGEAT) and Urban Audit  
© EuroGeographics Association for administrative boundaries

### FUA population

- 500,000-12,6 million
- 250,000-500,000
- 100,000-250,000
- 50,000-100,000

<sup>6</sup> <http://mapfinder.espon.eu/?p=2316>

Fig. 1.10 - Functional Urban Areas europee. Fonte: Progetto Espon Spatial Foresight 2014<sup>7</sup>



<sup>7</sup> <http://mapfinder.espon.eu/?p=2316>

Fig. 1.11 - La classificazione delle Mega. Fonte: Progetto Espon Spatial Foresight 2014

| Theme           | Variable                                | Variable index                | Total index                                                                                                      |
|-----------------|-----------------------------------------|-------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Mass criterion  | Population                              | Index: average of MEGAs = 100 | Mass criterion: average of two indices                                                                           |
|                 | GDP                                     | Index: average of MEGAs = 100 |                                                                                                                  |
| Competitiveness | GDP per capita PPS                      | Index: average of MEGAs = 100 | Competitiveness: average of two indices. Index weighted so that GDP per capita is 2/3, headquarter location 1/3) |
|                 | Location of TOP 500 companies in Europe | Index: 10 companies = 100     |                                                                                                                  |
| Connectivity    | Passengers at airports                  | Index: average of MEGAs = 100 | Connectivity: average of two indices                                                                             |
|                 | Multimodal accessibility indicator      | Index: average of MEGAs = 100 |                                                                                                                  |
| Knowledge basis | Education level                         | Index: average of MEGAs = 100 | Knowledge: average of two indices                                                                                |
|                 | R&D share of employment                 | Index: average of MEGAs = 100 |                                                                                                                  |

Fig. 1.12 - Città aderenti alla rete Metrex. Fonte: Metrex 2015<sup>8</sup>



<sup>8</sup> <http://www.eurometrex.org/ENT1/EN/>



## GLI SCENARI TERRITORIALI EUROPEI (1985-2005)

Negli scenari di sviluppo del territorio europeo elaborati tra gli anni '80 e il 2000 Torino ha tradizionalmente occupato una posizione di secondo/terzo rango con buone prospettive di crescita

In Europa esiste una **lunga tradizione nella costruzione di scenari territoriali di sviluppo**. In queste analisi Torino emerge entro un rank piuttosto differenziato in base ai diversi contesti considerati.

**Spesso appare tra le città di livello europeo, talvolta tra quelle periferiche.** Da un lato la sua posizione geografica strategica e le politiche di rigenerazione urbana la proiettano tra le realtà più dinamiche e trainanti; dall'altro lato la specializzazione manifatturiera (tra le più colpite dalla crisi) e le dinamiche demografiche, unite a una limitata connettività esterna, la relegano tra le città che faticano a mantenere il passo delle realtà più dinamiche, posizionandola nella parte inferiore della graduatoria.

Nelle analisi degli anni Ottanta e Novanta, caso emblematico è quello dello studio del gruppo Reclus-Datar del 1989, secondo cui Torino non solo veniva a far **parte dell'estremità inferiore della cosiddetta "banana blu"** (ossia della dorsale economica e demografica europea che da Londra si estende a Milano lungo l'asse del Reno) ma sembrava anche potersi spendere come **snodo strategico tra l'Europa continentale e il Mediterraneo**.

**In questo senso Torino è inclusa in una fascia territoriale meridionale con alte aspettative di sviluppo ("sunbelt" o "Nord del Sud").**

Anche nello **Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo** (Ue, 1999) Torino è posizionata a ridosso della fascia di influenza del **"Pentagono europeo"** (formato dalle metropoli di Londra, Parigi, Milano, Monaco e Amburgo), quasi a svolgere il ruolo di cerniera tra l'area di maggiore concentrazione delle funzioni economiche globali e di alta qualità del territorio europeo e i territori limitrofi.

Sempre nello SSSE Torino è inserita anche nello **Spazio alpino**, che oltre ad essere uno dei 14 macroambiti di cooperazione transnazionale individuati dalla Commissione Europea (CE, 2000) è riconosciuto quale "secondo polo europeo in termini di prosperità" e "la sola regione che può rappresentare una sfida per il centro delle capitali" (Londra, Parigi, Bruxelles, Lussemburgo, Amsterdam; Janin Rivolin, 2004).

Nel 2006 Torino è classificata da Espon tra le **Strong MEGA** (insieme a Atene, Dublino, Helsinki, Oslo, Ginevra, Göteborg, Manchester), in quanto **area urbana relativamente estesa e in crescita, con un buon livello di competitività (industria, conoscenza, turismo) e un'elevata dotazione di capitale umano, ma con deboli funzioni amministrative, capacità istituzionale e infrastrutture**.

Fig. 1.13 - La "banana blu" e il "Nord del Sud". Fonte: GIP-Reclus, 1989

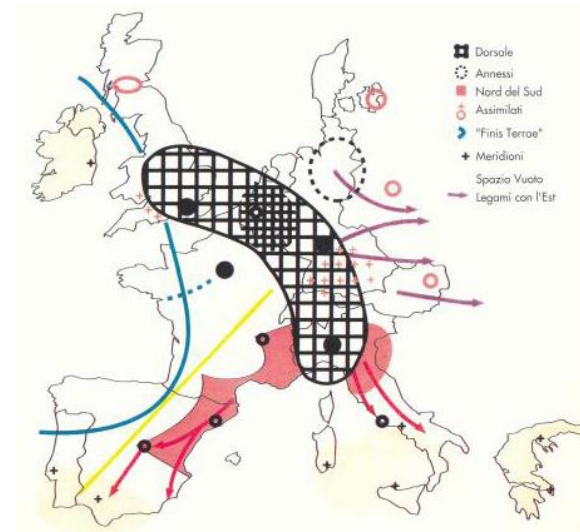


Fig. 1.14 - Il Pentagono europeo. Fonte: Ue, 1999



Rispetto alle immagini dello spazio europeo così delineate, l'area metropolitana torinese risulta essere in una **posizione favorevole al fine dello sviluppo**, situata all'incrocio dei due assi fondamentali della "banana blu" e dell' "arco latino", e a ridosso del "cuore europeo" compreso tra Londra, Parigi, il Rostock-Hamburg e Francoforte, in cui si sono concentrate le maggiori opportunità di sviluppo economico.

In questo ambito, un fattore di criticità che, delineatosi già negli anni Novanta, ha continuato ad essere presente nei giorni nostri, concerne le **"strozzature nel sistema infrastrutturale dell'Italia settentrionale"** e **"le carenze dei collegamenti del sistema urbano di queste regioni con l'esterno dell'area"**.

Come scritto da Ires Piemonte (2008), ieri come oggi, "la sfida che si pone è quella dell'ancoraggio ai centri dell'innovazione e alle reti lunghe internazionali senza tuttavia compromettere gli spazi regionali di appartenenza e valorizzandone le loro peculiarità e caratteristiche".

#### Riferimenti

Dematteis G. (1997a), *Le città come nodi di reti: la transizione urbana in una prospettiva spaziale*, in Dematteis

G., Bonaverio P. (a cura di), *Il sistema urbano italiano nello spazio unificato europeo*, Bologna, Il Mulino.

GIP-RECLUS, 1989, *'Les villes "européennes". Rapport pour la DATAR'*, La Documentation Française, Paris

Ires Piemonte (2008), *La collocazione del nord-ovest nel contesto europeo*, Irescenari 2008/15, di Fiorenzo Ferlaino, Isabella M. Lami.

Janin Rivolin U. (2004), *European Spatial Planning*, Milano, Franco Angeli.

Fig. 1.15 - Distribuzione delle principali città europee. Fonte: Dematteis, 1997

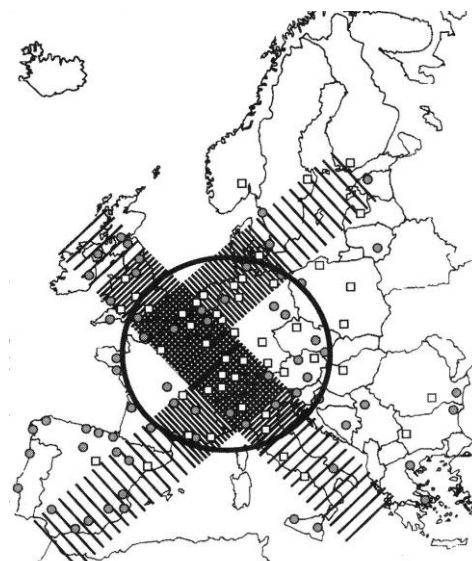
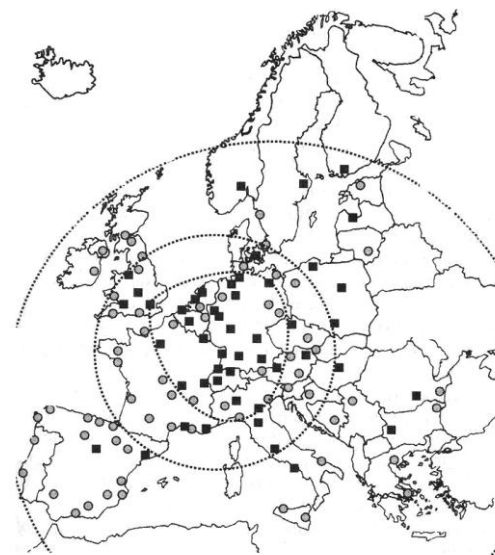


Fig. 1.16 - I tre cerchi concentrici. Fonte: Dematteis, 1997



## GLI SCENARI TERRITORIALI EUROPEI (2005-2015)

La centralità potenziale di Torino è confermata anche dagli scenari di lungo periodo elaborati da Espon nella seconda metà del 2000.

Nelle previsioni di Espon lo sviluppo del territorio europeo al 2030 potrebbe seguire tre percorsi alternativi:

- **tendenziale**, ossia basato sulla **continuità** dei trend in atto;
- teso all'incremento della **competitività**;
- influenzato da politiche e pratiche di **coesione**.

In tutti questi scenari Torino conserva una **posizione positiva e sufficientemente centrale**, grazie alla possibilità di fare sistema con Milano e con le altre metropoli del Nord Italia. In particolare, lo scenario più positivo risulta quello **Cohesion-oriented** in cui a Torino è riconosciuto il ruolo di cerniera tra il *core europeo* e l'allora emergente *arco latino* nel verso Sud dell'Europa. Nello scenario **Competitiveness-oriented** a Torino è invece assegnata una posizione più marginale e isolata.

Come mostano le mappe che seguono, le tendenze evolutive che emergono dal **Trend Perspective** (Fig. 1.17) confermano una concentrazione economico-produttiva all'interno del *core europeo* che tende a dilatarsi lungo i principali corridoi europei. Queste analisi non contemplano la formazione di aree alternative di sviluppo economico mentre registrano un aggravarsi degli squilibri e della marginalità di aree periferiche quali la Penisola iberica, il Sud Italia, i Paesi scandinavi, una parte dell'Est europeo e della Penisola balcanica. In questo scenario Torino conserva una posizione sufficientemente centrale.

Diversa è invece la situazione nello scenario **Competitiveness-oriented** (Fig. 1.18), in base al quale le aree più forti si rafforzano ulteriormente a svantaggio delle aree rurali e in declino. Il *core europeo* verrebbe in questo caso a contrarsi attorno a un gruppo ristretto di aree polarizzanti, al cui interno Torino è inserita in posizione subordinata a Milano.

Ancora diversa la situazione di Torino nello scenario **Cohesion-oriented** (Fig. 1.19). In questo quadro, rivolto alle politiche di coesione territoriale e alla realizzazione di un policentrismo più equilibrato e articolato su un *core* molto più esteso, per Torino si prefigura un miglioramento notevole della sua posizione relativa.

Fig. 1.17 - Trend perspective scenario. Fonte: ESPON, 2007, pag.9

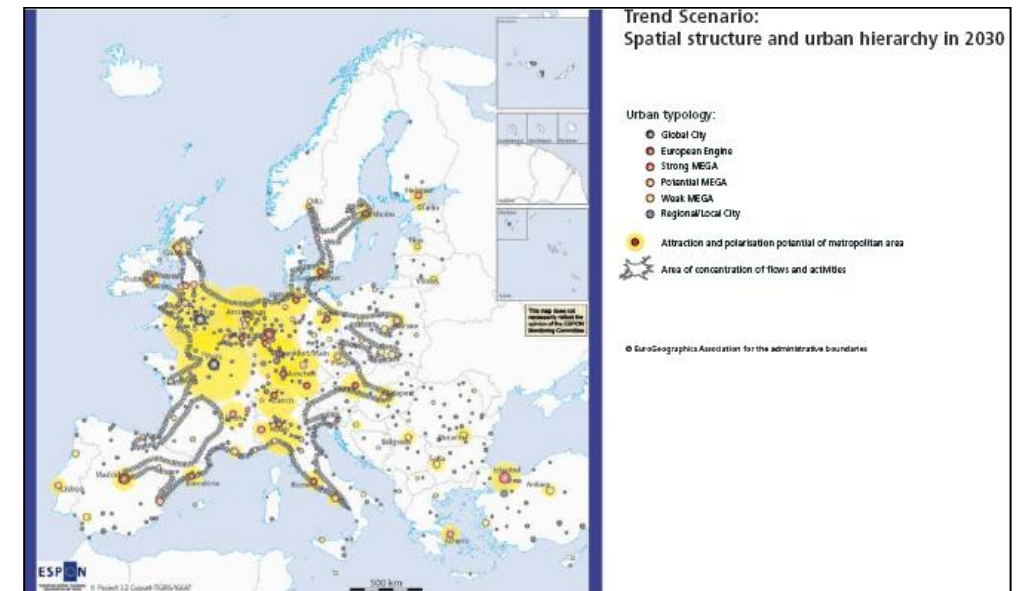


Fig. 1.18 - Competitiveness-oriented scenario. Fonte: ESPON, 2007, pag.10

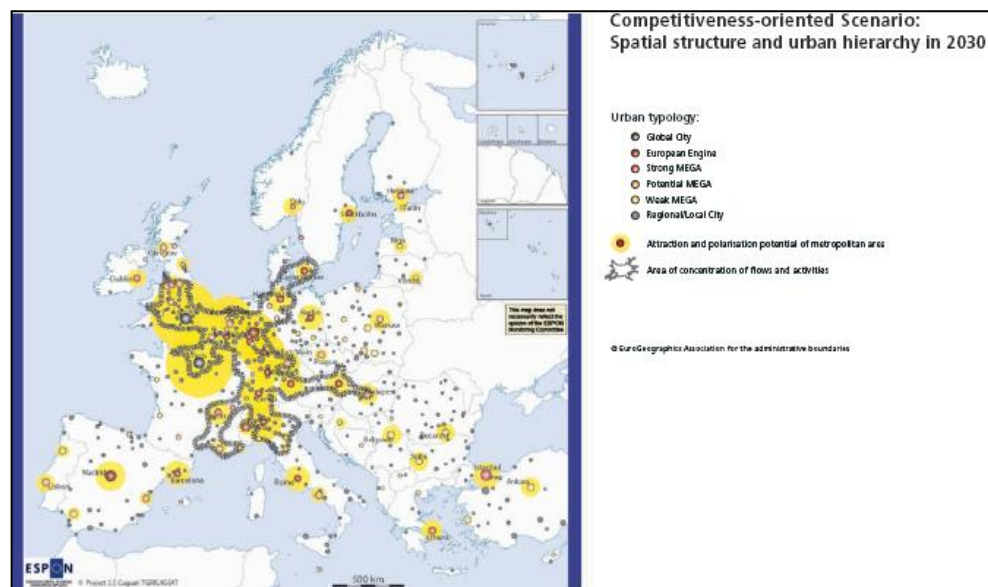
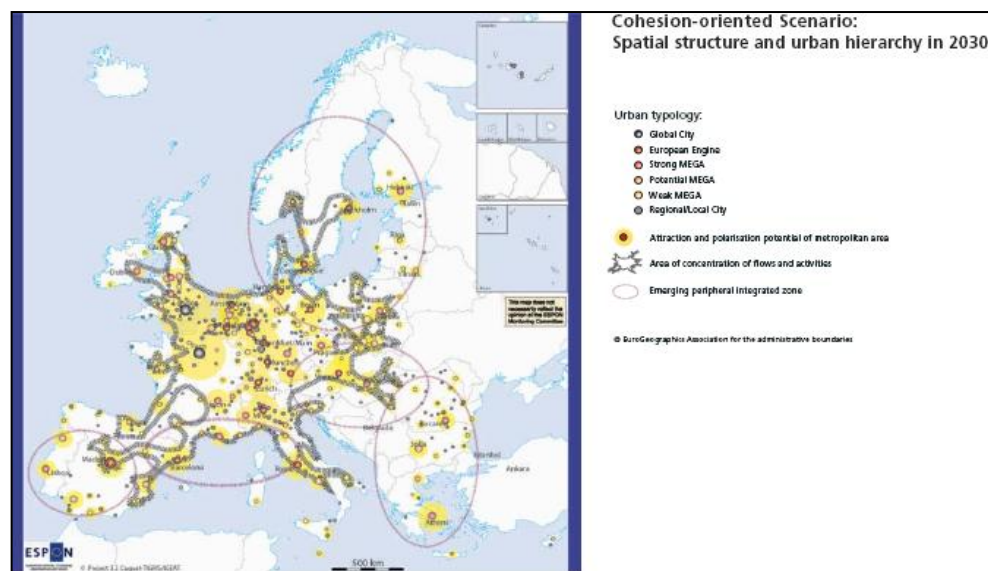


Fig. 1.19 - Cohesion-oriented scenario. Fonte: ESPON, 2007, pag.11



Più di recente, Espon ha elaborato **tre nuovi scenari al 2030 al 2050<sup>9</sup>**, assumendo come discriminante la promozione di tre diversi sistemi territoriali: **città, regioni e Mega**.

- Nello **scenario delle Mega (A)** emerge una immagine del territorio europeo in cui la crescita e gli investimenti si realizzano lungo alcuni corridoi principali. In questo caso a Torino è attribuito un ruolo di **nodo di secondo livello** che beneficia della partecipazione a **un'area transalpina di relativa crescita economica** (Fig. 1.16).
- Nello **scenario delle Città (B)** le aree motrici della crescita e sviluppo sono localizzate nei principali poli urbani europei. In questo caso, in cui alle città è riconosciuto un ruolo propulsivo non solo dell'economia locale ma anche nazionale e comunitaria, **Torino forma, insieme con Milano e Genova, una rete che gravita sulla capitale nazionale, senza riuscire ad assicurarsi una propria centralità autonoma in Europa** (Fig. 1.17).
- Nello **scenario delle Regioni (C)** sono le differenti identità regionali (sia urbane che rurali) a alimentare la crescita attraverso processi di sviluppo locale. In questo caso **Torino è rappresentata come nodo strutturante di una rete regionale esclusa dalle principali aree di relativa crescita economica** (Fig. 1.18).

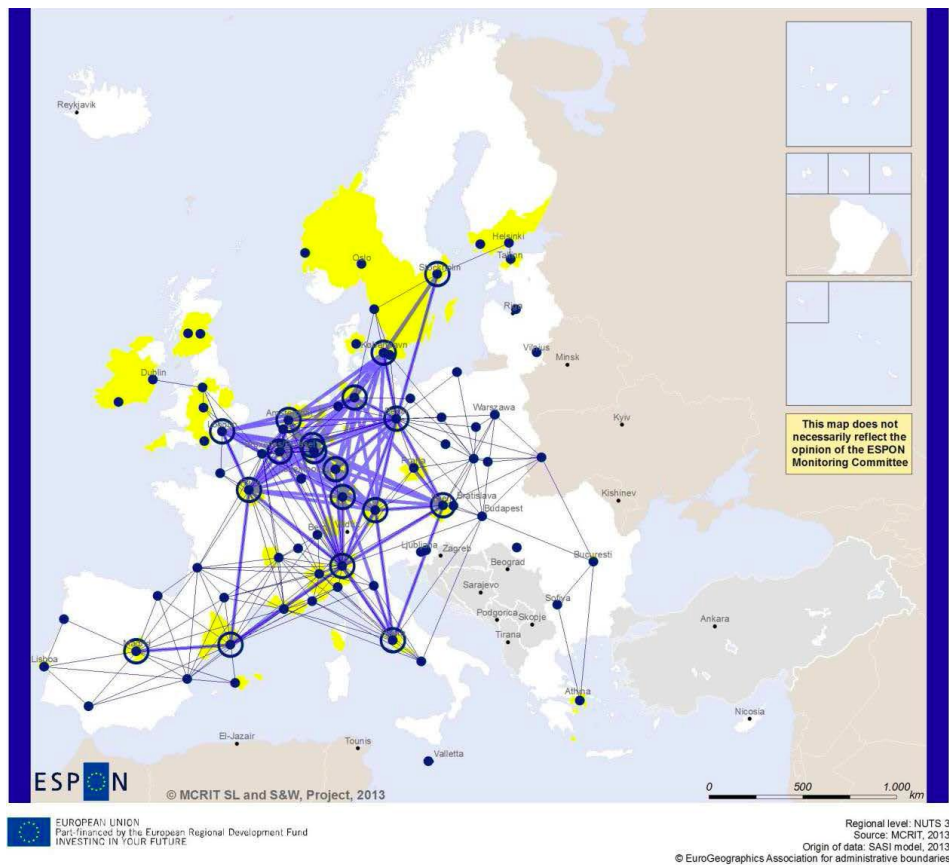
Da quanto visto si evince che le analisi di scenario finora sviluppate attribuiscono a Torino **potenzialità e proiezioni di centralità che sono sì verisimili** ma la cui effettiva concretizzazione dipenderà dalla capacità di Torino di costruire, in un'ottica dinamica e strategica, un **sistema flessibile di relazioni, a geometria variabile, tendenzialmente baricentrato sul nordovest del paese**. Dipenderà anche dalle dinamiche europee e mondiali nonché dalle reti di prossimità che Torino sarà in grado di costruire con il suo interland e con i poli esterni come Nizza, Grenoble, Lione, Ginevra e Losanna e il resto dei centri di servizi e innovazione dell'Italia settentrionale.

In altre parole, sarà probabilmente **la capacità del sistema torinese di connettersi a rete con le aree esterne interessate dai flussi locali di mobilità pendolare e di servizio** a definire la massa critica rilevante di dotazioni/funzioni necessaria colmare i punti di debolezza interno alla conurbazione metropolitana.

<sup>9</sup> [www.espon.eu/export/sites/default/Documents/Projects/AppliedResearch/ET2050/FR/ET2050\\_FR-03\\_Volume\\_1\\_-\\_Approach\\_to\\_Scenario\\_Building\\_and\\_Storylines.pdf](http://www.espon.eu/export/sites/default/Documents/Projects/AppliedResearch/ET2050/FR/ET2050_FR-03_Volume_1_-_Approach_to_Scenario_Building_and_Storylines.pdf)



Fig. 1.16 - Scenario A: Promotion of Metropolitan Global Areas. Fonte: ESPON

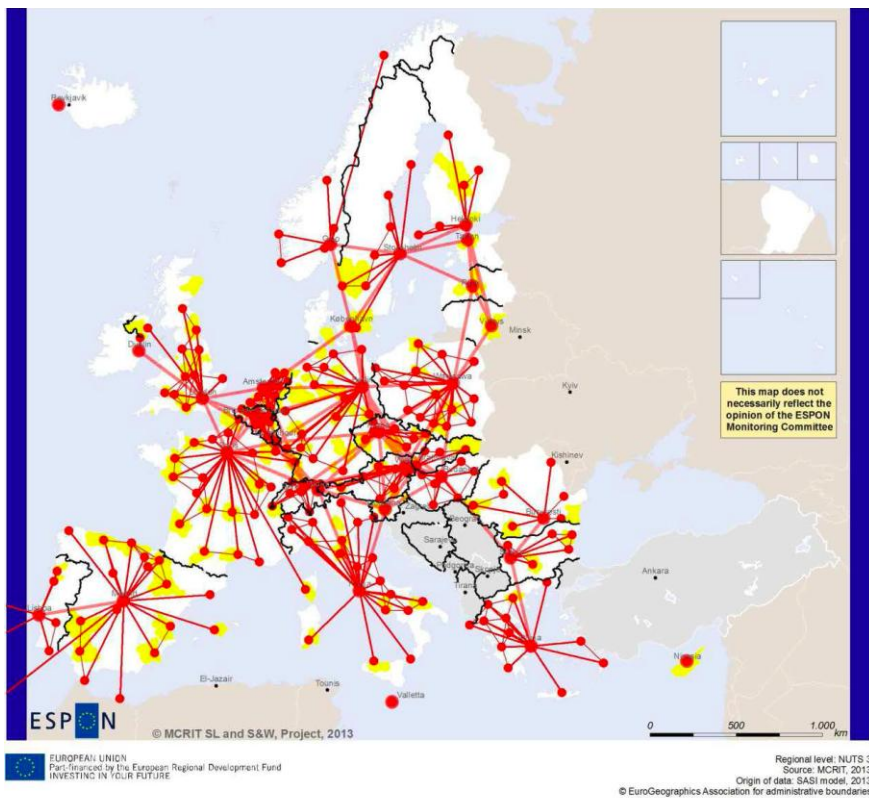


### Illustration of Scenario A

Based on results obtained by SASI forecast model (2050)

- MEGA category 1
- MEGAS
- MEGA (category 1)-MEGA (category 1) links and length < 850 km
- All MEGAS- all MEGAS links and length <850 km (where population origin and population destination/length >5000)
- Relative increases in GDP 2051 per capita Scenario A/Baseline average over 50 (100=EU31 ave)
- No data (No ESPON space)

Fig. 1.17 - Scenario B: Promotion of Cities. Fonte: ESPON

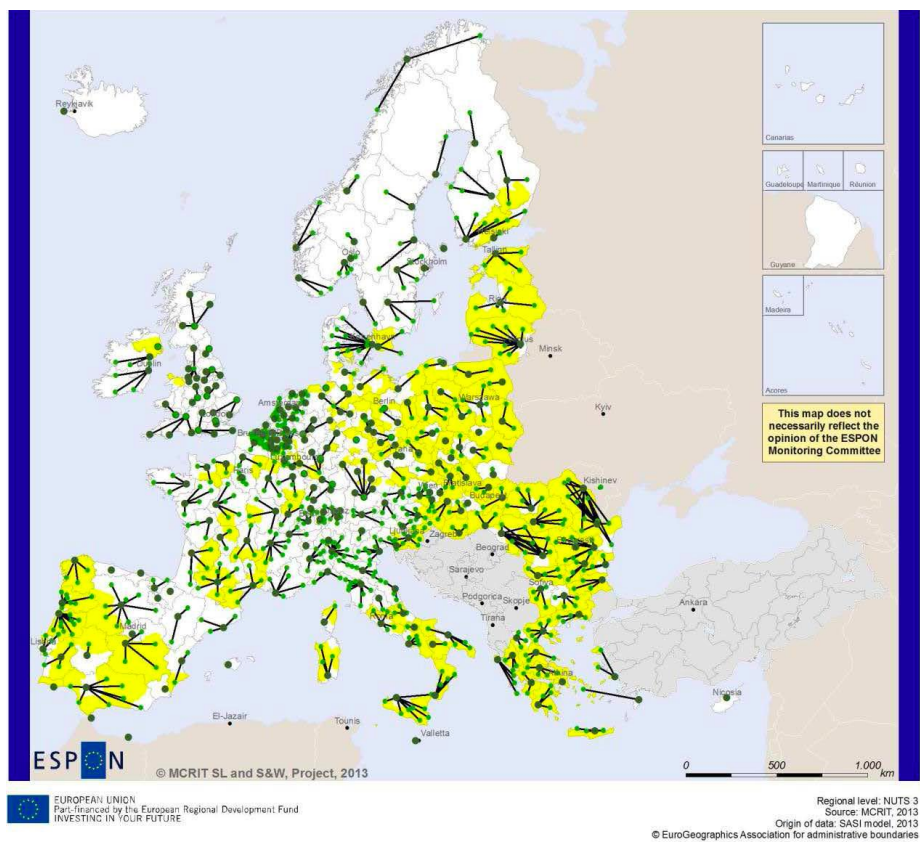


### Illustration of Scenario B

Based on results obtained by SASI forecast model (2050)

- Capital NUTS0
- Capital NUTS2 (NUTS1 only Germany and United Kingdom)
- NUTS0 boundaries
- NUTS0-NUTS0 links and length <650km
- NUTS0-NUTS2 links intra NUTS0 (except Germany and United Kingdom)
- NUTS0-NUTS1 links intra NUTS0 (only Germany and United Kingdom)
- NUTS2-NUTS2 links intra NUTS0 and length <200km (except Germany and United Kingdom)
- NUTS1-NUTS1 links intra NUTS0 and length <200km (only Germany and United Kingdom)
- Relative increases in GDP 2051 per capita Scenario B/Baseline average over 100 (100=EU31 ave)
- No data (No ESPON space)

Fig. 1.18 - Scenario C: Promotion of Regions. Fonte: ESPON



**Illustration of Scenario C**

Based on results obtained by SASI forecast model (2050)

- Capital NUTS 2
- Capital NUTS 1 (only Germany and United Kingdom)
- Capital NUTS 3 (except Germany and United Kingdom)
- NUTS1-NUTS2 links intra NUTS2 (only Germany and United Kingdom)
- NUTS2-NUTS3 intra NUTS2 links (except Germany and United Kingdom)
- Relative increases in GDP 2051 per capita Scenario C/Baseline average over 100 (100=EU31 ave)
- No data (No ESPON space)
- NUTS2 Boundaries

# **CAP2.**

## **METODOLOGIA**





## LA METODOLOGIA DI RACCOLTA E ANALISI DELLE VARIABILI. IL MODELLO S.I.A.

*Come valutare l'assetto socioeconomico e territoriale della Città Metropolitana di Torino?*

Nell'ottica di redigere il Piano strategico della Città metropolitana di Torino, il primo obiettivo è quello di predisporre il necessario quadro statistico e analitico di partenza. Nel fare ciò, la complessità delle funzioni attribuite alla CM, contestualmente alla ricchezza e complessità degli equilibri interni ed esterni al territorio di competenza del nuovo ente, suggeriscono di raccogliere un set diversificato e facilmente aggiornabile di dati.

Dati che, per essere significativi, devono però essere organizzati (e letti) secondo un adeguato modello interpretativo dello sviluppo alla scala metropolitana. Quello qui adottato è un **modello multicriteri**, basato sulla considerazione di variabili sia socioeconomiche che territoriali, sviluppato dall'Ires Piemonte in una lunga tradizione di studi regionali<sup>1</sup>.

Il modello è organizzato su **tre assi principali: Socioeconomico, Infrastrutturale e Ambientale (S.I.A.)**, a loro volta suddivisibili in sotto-assi, ed è congruente allo schema proposto in ambito comunitario per la programmazione dei fondi strutturali.

Il modello territoriale S.I.A., pensato per un tipo di **analisi "fine"**, si adatta bene alla **lettura dei territori provinciali e sub provinciali (comunali o per zone omogenee) delle CM**, anche in un'ottica di comparazione esterna, che metta in relazione il sistema metropolitano torinese con analoghe realtà in Europa e in Italia.

Certamente, rispetto ad altri schemi adottati dall'Ires Piemonte (ad esempio per studiare i comuni montani piemontesi; Fig. 2.1), l'esigenza di analizzare anche i territori di pianura e di collina rende necessaria la **rimodulazione delle variabili e, di conseguenza, dei sotto-assi selezionati**. Ad esempio, nell'analisi sulla montagna, i rifiuti procapite prodotti annualmente erano considerati una variabile socioeconomica di reddito (in quanto proporzionale alla presenza di turisti, specie di seconde case, e ai livelli di consumo di questi ultimi), mentre in genere si tratta di una variabile di pressione ambientale. In modo simile, la presenza di servizi per le famiglie e la distanza dai principali nodi di accesso della viabilità autostradale e ferroviaria, pur fotografando aspetti infrastrutturali, erano intese in montagna come dotazioni economiche. Infine, non si consideravano attività importanti del modello di sviluppo urbano quali l'innovazione e i livelli di inquinamento dell'aria.

Punto di partenza del modello S.I.A. è che **non esista un solo tipo di sviluppo, ma molti modelli, risultanti dall'interazione tra le condizioni locali di dotazione economica, infrastrutturale, del capitale umano e del sistema delle relazioni che si strutturano alle scale superiori**. Da questa interazione dipendono la crescita o, al contrario, il depotenziamento dei sistemi territoriali.

Il modello S.I.A. parte dalla considerazione che, per attuare politiche efficaci di sviluppo, conoscere la situazione socio-economica può non essere sufficiente. In montagna in

<sup>1</sup> Oltre che nel lavoro sulla montagna (Crescimanno, Ferlaino e Rota, 2010), questa impostazione si ritrova negli studi dell'Ires Piemonte sulla marginalità socio-economica (Buran *et. al.*, 2005; Ferlaino, Rota e Scalzotto, 2008; Crescimanno, Ferlaino e Rota, 2009a e 2009b). Delle passate analisi mantiene in particolare la natura "aperta" e incrementale del processo di definizione dei presupposti metodologici dell'analisi, nonché il carattere intuitivo e facilmente aggiornabile della metodologia adottata.

particolare, ma anche in pianura e collina, i processi di sviluppo sono infatti influenzati anche dalle condizioni dei quadri ambientali, nonché dal livello di integrazione infrastrutturale e funzionale con il resto del sistema regionale.

Di qui la scelta di una metodologia di analisi articolata attorno a tre assi, di cui quello socio-economico è quello che rende ragione di processi di attivazione e integrazione che si modificano in periodi di tempo piuttosto brevi. Gli altri due assi, infrastrutturale (o dell'accessibilità) e ambientale (o delle risorse naturali e paesaggistiche), connotano al contrario situazioni giocate su tempi più lunghi.

Fig. 2.1 - Il modello multicriteri S.I.A. per l'analisi territoriale dei comuni montani. Fonte: Crescimanno, Ferlaino e Rota, 2010.

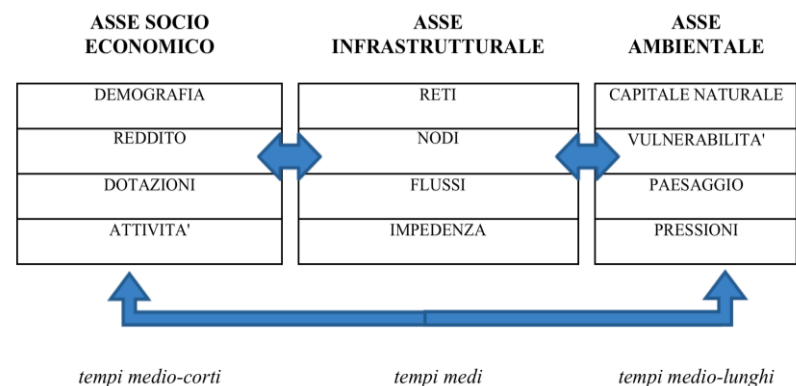


Fig. 2.2 - Gli indicatori della strategia Europa2020. Fonte. Eurostat

|                                                                        |
|------------------------------------------------------------------------|
| Europe 2020 indicators                                                 |
| Headline indicators (eu2020_h)                                         |
| Employment (eu2020_em)                                                 |
| Employment rate by sex, age group 20-64 (t2020_10)                     |
| Research and Development (eu2020_rd)                                   |
| Gross domestic expenditure on R&D (GERD) (t2020_20)                    |
| Climate change and energy (eu2020_en)                                  |
| Greenhouse gas emissions, base year 1990 (t2020_30)                    |
| Share of renewable energy in gross final energy consumption (t2020_31) |
| Primary energy consumption (t2020_33)                                  |
| Final energy consumption (t2020_34)                                    |
| Greenhouse gas emissions in non-ETS sectors (t2020_35)                 |
| Education (eu2020_ed)                                                  |
| Early leavers from education and training by sex (t2020_40)            |
| Tertiary educational attainment by sex, age group 30-34 (t2020_41)     |
| Poverty and social exclusion (eu2020_ps)                               |
| People at risk of poverty or social exclusion (t2020_50)               |
| People living in households with very low work intensity (t2020_51)    |
| People at risk of poverty after social transfers (t2020_52)            |
| Severely materially deprived people (t2020_53)                         |

### Riferimenti

Crescimanno A., Ferlaino F., Rota F.S. (2010), *La montagna del Piemonte. Varietà e tipologie dei sistemi territoriali locali*, IRES Piemonte, Torino.

Da un lato, buoni livelli di accessibilità e infrastrutturazione sono condizioni favorevoli allo sviluppo socio-economico, così come valori elevati di qualità ambientale possono essere sfruttati per attivare virtuosi processi di sviluppo locale. Nello stesso tempo, condizioni elevate di sviluppo socio-economico generano ricchezza e le risorse attraverso cui finanziare azioni di infrastrutturazione e salvaguardia ambientale. Per altro verso, non si possono escludere casi di interazione negativa, per cui, per esempio, elevati livelli di infrastrutturazione e sviluppo economico sono ottenuti a scapito della salvaguardia della qualità dei quadri ambientali naturali.

**Individuare a priori l'esito, sinergico o dirimente, dell'interazione tra gli assi non è possibile:** si tratta di considerazioni che possono essere sviluppate solo attraverso un'analisi condotta caso per caso. Anche l'interconnessione tra gli assi, i cui esiti sono diversi a seconda dei contesti analizzati, è evidentemente centrale nell'influenzare le dinamiche di sviluppo. L'interconnessione è qui considerata nella parte finale del lavoro, ossia attraverso la realizzazione di un'analisi Swot delle 11 zone omogenee della CM.

- **Asse S/socio-economico.** Ricadono in questo gruppo variabili di dotazione sociale (*demografia*) e economica (*reddito, dotazioni e attività* incluse quelle specificatamente rivolte all'*innovazione*). Nel caso di performance superiori alla media, si riconosce una condizione di sviluppo socio-economico; nel caso contrario, di marginalità socio-economica.
- **Asse I/infrastrutturale.** La dotazione infrastrutturale è analizzata attraverso misure sia di *impedenza* dei territori (perifericità geografica da infrastrutture e servizi), sia misure relative ai *nodi*, alle *reti* e ai *flussi* entro cui questi operano. A parità di altre condizioni, i territori con comportamenti superiori alla media sono classificati come accessibili. In caso contrario, si attribuisce loro la connotazione di territori isolati.
- **Asse A/ambientale.** Ne fanno parte variabili di *capitale territoriale* e *paesaggio* che misurano la presenza locale di risorse naturali, storico-culturali e paesaggistiche. Nello stesso tempo, si considerano misure della *vulnerabilità* e delle *pressioni* che insistono sui quadri ambientali locali, sia naturali che antropici. Ai territori con valori dell'indice sintetico superiori alla media per questo asse si riconosce una condizione di qualità ambientale, nel caso contrario di fragilità.

**Per ogni asse viene individuato un certo numero di variabili a loro volta suddivise**, laddove la disponibilità di dati lo permette, **secondo 12 sotto-assi (3 per asse)**. Le variabili sono scelte sulla base dell'opportunità di coprire con un numero adeguato di indicatori tutti gli assi e i sotto-assi individuati. Gli indicatori sono scelti a partire dalle esigenze di conoscenza progettuale (indirizzate alla pianificazione strategica) espresse dalla CM di Torino e della effettiva disponibilità dei dati.

**La composizione delle variabili in assi e sotto-assi non è univoca, ma varia in funzione della scala e del contesto di analisi.** Ad esempio, nel realizzare l'analisi di benchmarking tra Torino e le altre metropoli europee la strutturale mancanza di dati comparabili per gli assi ambientale e infrastrutturale ha reso necessario limitare l'analisi ai soli aspetti socioeconomici e innovativi.

Schematicamente, una volta selezionate le variabili, si sono attuati i seguenti passaggi:

- **Raccolta dei dati** (certificati e confrontabili) e **loro organizzazione** sotto forma di indicatori, indici e metadati all'interno di dataset distinti in funzione della scala e del contesto di analisi: **europeo, italiano, regionale, comunale, per zone omogenee**. Ogni qualvolta possibile (e significativo), di ogni indicatore si raccolgono i dati dell'**ultimo anno disponibile** e del **quindici-dieci anni precedenti**. In questa fase si verificano anche eventuali valori sospetti, correggendoli se possibile (nel caso siano per esempio dovuti a errori di trascrizione o trasmissione dei dati).
- **Commento delle variabili che compongono i singoli dataset** finalizzato a evidenziare le specificità e specializzazioni emergenti, i principali trend in atto, i punti di forza e di debolezza della CM di Torino (laddove la scala di rilevazione dei dati è provinciale/regionale) e dei suoi territori (scala di rilevazione comunale). Nel fare ciò, i dati sono ordinati gerarchicamente (per valori decrescenti nel caso di variabili positive per lo sviluppo; crescenti nel caso opposto).
- **Nel caso del dataset europeo l'analisi è impostata nella forma di un benchmarking e le variabili considerate appartengono al solo asse socioeconomico.**
  - Gli indicatori di partenza sono quindi **verificati per ridurre gli eventuali missing** (ad esempio, sostituendo e stimando il dato mancante con o attraverso quello dell'anno precedente)<sup>2</sup> e ridotti a un insieme più contenuto di variabili per le quali siano verificate le **condizioni di non-ridondanza e sostituibilità** (bassi indici di correlazione di Pearson). Le variabili così selezionate sono quindi **standardizzate**, in modo che le informazioni contenute **in ogni variabile** siano riportate a un comune campo di variazione (deviazione standard nulla e media uguale a zero), e **adeguate nel segno**, in modo che i valori più elevati rappresentino sempre una condizione di vantaggio territoriale e sviluppo (ad esempio è negativa la variabile standardizzata della quota di ultrasessantacinquenni).
  - Per la standardizzazione si utilizza la formula:  $z_i = \frac{x_i - \bar{x}}{S}$ , dove  $z_i$  è il valore standardizzato,  $x_i$  è valore  $i$ -esimo,  $\bar{x}$  è il valore medio e  $S$  è la deviazione standard. È questa un'operazione necessaria vista la varietà di informazioni trattate (che implicano una variabilità diversa da indicatore a indicatore nella distribuzione delle frequenze).
  - Attraverso una operazione di media aritmetica dei valori standardizzati si ricava dapprima **l'indice sintetico di ogni sub-asse**, quindi, sempre attraverso il calcolo della media, **l'indice complessivo dell'asse**. In questo modo, è possibile prevedere per ogni sub-asse un numero non costante di variabili, senza che questo ne pregiudichi il peso sull'indice finale. L'indice sintetico di ogni sub-asse è infatti definito in modo indipendente e solo in seguito viene combinato con quello degli altri sub-assi.

<sup>2</sup> Traccia di tutte le modifiche apportate al dataset iniziale sono riportate nel file Ires\_PSCMT\_bench\_eu.xlsx

- Dall’ordinamento e dalla suddivisione dei valori standardizzati in quartili rispetto al valor medio (pari a zero, a seguito della standardizzazione)<sup>3</sup> si identificano con facilità le situazioni significativamente o moderatamente superiori alla media (valori positivi dell’indice sintetico) e quelle che al contrario si pongono al di sotto di esso (valori negativi).
- **Nel caso del dataset per zone omogenee** i dati raccolti a livello comunale sono raggruppati in funzione delle 11 zone omogenee della CM e ricondotti all’interno di uno schema SWOT che ne enfatizza i *punti di forza* e *di debolezza*, nonché le *sfide* e le *opportunità*.

Riassumendo, l’analisi della CM torinese qui presentata si connota per un **approccio multidimensionale, multi scalare e per focus territoriali successivi**, tale per cui:

- la realtà torinese è dapprima **messa a confronto con le altre metropoli europee** (cap. 3) con il fine di ricavarne il posizionamento competitivo (benchmarking). Per questa parte dell’analisi, l’unità territoriale di rilevazione (udr) adottata è la **metroregione** anche se, nel caso di variabili mancanti o missing, si sono considerati anche dati raccolti alle scale **Nuts3, Nuts2** e **LUZ**-larger urban zones. Dal punto di vista territoriale, lo scenario di confronto per Torino è rappresentato dalle **278 metroregioni europee** e, all’interno di questo campione, dalle **46 metroremetropoli che fanno anche parte della rete Metrex**;
- in un successivo capitolo (cap. 4) **la CM di Torino è messa in relazione con le altre CM italiane** (udr: Nuts3; se necessario: Nuts2) con il fine di coglierne specificità e affinità. In questo caso, il quadro della comparazione è quello delle **15 CM istituite (o previste) dalla legge Delrio** (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trieste e Venezia);
- il livello successivo è quello della **comparazione tra la CM torinese e le restanti 7 province piemontesi** (udr: Nuts3; se necessario: Nuts2) con il fine di sondare gli equilibri e le potenziali interazioni a livello regionale.
- infine, i dati dei **315 comuni del territorio metropolitano** (udr: comune) sono organizzati e analizzati (Swot) in funzione delle **11 zone omogenee interne alla CM**. Sempre nella parte di analisi comunale, a riconoscimento della peculiarità delle condizioni dello sviluppo in ambito montano, per una selezione di variabili si verifica come esse varino in funzione del fatto che si tratti o meno di **comuni montani**. A questo proposito, è importante sottolineare che la definizione di comune montano adottata in questo approfondimento non è quella altimetrica, che non tiene conto dei comuni il cui territorio rispetta solo in parte le quote indicate dall’Istat, ma la **classificazione del “territorio prevalente”** (FOCUS 2.1).

<sup>3</sup> I quartili sono identificati in modo tale che il primo quartile abbia lo stesso numero (o con uno scarto limitato all’unità) di frequenze del secondo quartile; e che il terzo quartile abbia lo stesso numero di frequenze del quarto.

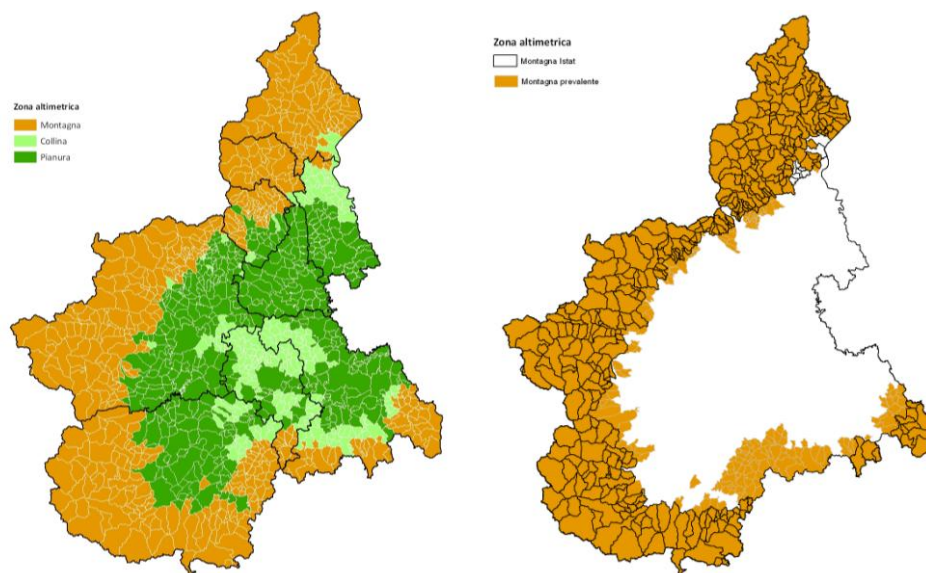
## FOCUS 2.1. LA DELIMITAZIONE DELLA MONTAGNA IN PIEMONTE

*Quali sono i comuni montani della Città Metropolitana?*

Tra le numerose possibili delimitazioni dei sistemi territoriali di montagna, quella del “territorio prevalente” si basa sulla classificazione contenuta nella Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte (D.C.R. n. 826-6658 del 12 maggio 1988), in base a cui **si considerano come montani non solo i comuni il cui territorio è classificato del tutto montano, ma anche quelli la cui estensione superficiale è prevalentemente montana.**

La delimitazione che ne deriva è utilizzata in genere nell’elaborazione di studi a sostegno della programmazione regionale. Un’applicazione recente si trova nello studio dell’IRES Piemonte sulla montagna (Crescimanno, Ferlino e Rota, 2010) e in quelli precedenti svolti in applicazione della L. r. n.15 del 2007 (sostegno ai piccoli comuni piemontesi). In questi ultimi in particolare, la necessità di distinguere i trasferimenti in funzione della connotazione montana, collinare o di pianura dei comuni piemontesi con meno di 5.000 abitanti si è tradotta nell’adozione della suddivisione in funzione del territorio prevalente (Ferlino, Rota e Scalzotto, 2008; Crescimanno, Ferlino e Rota, 2009a e 2009b).

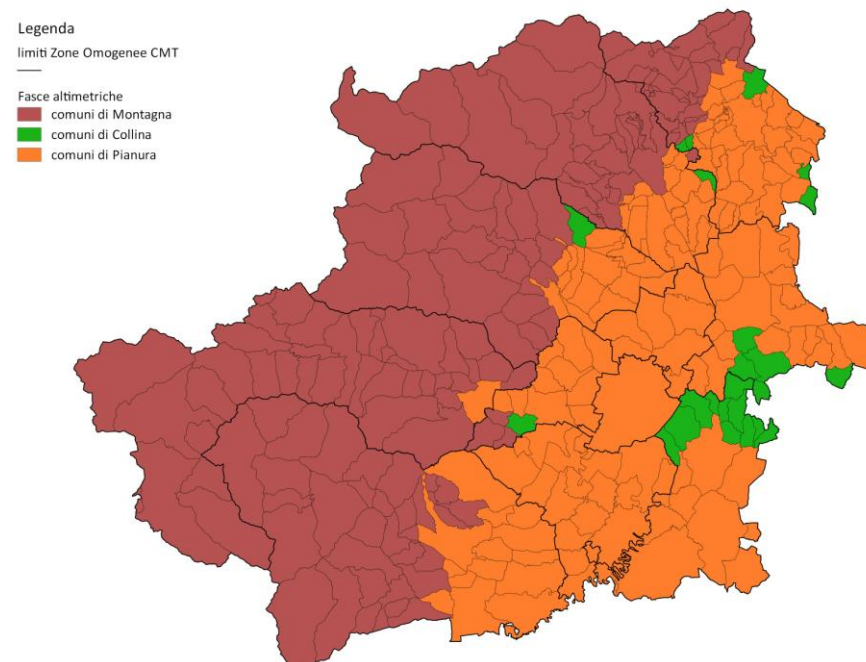
**Figura 1:** La classificazione del territorio regionale secondo la DCR1988 (sx) e dettaglio della montagna “prevalente” e “statistica” (dx). Fonte: Crescimanno Ferlino, e Rota, 2010



Il vantaggio di questa scelta è duplice. In primo luogo si ottiene una classificazione della montagna che non si limita a considerare la sola superficie regionale posta al di sopra dei 600 metri (montagna statistica e legale). In secondo luogo si opera in conformità con i passati lavori condotti dall’IRES Piemonte e dalla Regione Piemonte sulla situazione della montagna piemontese.

Nella mappa che segue sono evidenziati i territori montani, collinari e pianeggianti di pertinenza della CM di Torino.

**Figura 2:** I comuni montani della CM di Torino per tipo territorial (MCP) e zona omogenea. Fonte: nostra elaborazione



### Riferimenti

Ferlino F., Rota F.S., Scalzotto L. (2008), *Analisi della marginalità dei piccoli comuni del Piemonte. Legge regionale n. 15 del 29 giugno 2007 (B.U. 5 Luglio 2007, n. 27). "Misure di sostegno a favore dei piccoli Comuni del Piemonte", Contributi di ricerca 220/2008, IRES Piemonte, Torino.*

Crescimanno A., Ferlino F., Rota F.S. (2009a), *Classificazione della marginalità dei piccoli comuni del Piemonte 2008, Strumenti Ires n. 12/2009, IRES Piemonte, Torino. ISBN: 978-88-87276-90-9.*

Crescimanno A., Ferlino F., Rota F.S. (2009b), *Classificazione della marginalità dei piccoli comuni del Piemonte 2009, Contributi di ricerca 235/2009, IRES Piemonte, Torino.*

Crescimanno A., Ferlino F., Rota F.S. (2010), *La montagna del Piemonte. Varietà e tipologie dei sistemi territoriali locali, IRES Piemonte, Torino.*

## LE STATISTICHE AL SERVIZIO DELLA PIANIFICAZIONE METROPOLITANA

*Quali sono le banche dati utilizzabili nella redazione del PS della CM di Torino?*

Nel lavoro di inquadramento socioeconomico e territoriale della CM torinese, la **selezione delle banche dati** da cui attingere è avvenuta a partire da alcune esigenze pratiche:

- in quanto funzionali a uno strumento (quello del piano strategico) che deve essere rinnovato ogni tre anni, priorità è stata data **alle banche dati istituzionali**, ossia alle banche dati di responsabilità di **enti “ufficiali”, che garantiscono la significatività, comparabilità e qualità dei dati emessi**.
- priorità è stata quindi accordata alle banche dati, ufficiali e non, le cui **rilevazioni sono standardizzate e ripetute periodicamente** (annualmente preferibilmente). La possibilità di aggiornare le informazioni alla base del piano è infatti un requisito essenziale per il monitoraggio e la valutazione delle politiche implementate.
- da ultimo, per i soli aspetti dello sviluppo del territorio (per lo più qualitativi e immateriali) non adeguatamente coperti dalle altre banche dati, attenzione è stata data anche ai **risultati di survey e analisi occasionali**, avendo però sempre cura di esplicitare l'origine e le caratteristiche (e quindi i possibili limiti) dei dati utilizzati.

I dati così raccolti sono stati **organizzati secondo lo schema multiassi dell'Ires Piemonte**, cercando di garantire una copertura di variabili il più possibile adeguata e equilibrata per ciascun asse. È però evidente che **il numero di variabili reperibili per gli aspetti socioeconomici sono di molto superiori a quelle rinvenibili per gli aspetti infrastrutturali e ambientali**.

In più, per tenere conto delle diverse condizioni sottese ai diversi scenari di confronto le variabili sono state organizzate in funzione di **quattro diversi dataset: europeo, italiano, piemontese e urbano/metropolitano**.

Complessivamente, nella raccolta dei dati sono state considerate:

- Variabili **istituzionali originali**, ossia variabili di primo livello, fornite da Eurostat (database generale e regionale, per tipologie territoriali e urban audit), Bureau van Dijk (database Amadeus), Istat (censimenti, indagini intercensuarie, survey, ASIA-Archivio statistico delle imprese attive) e i vari Ministeri di competenza per gli aspetti indagati (Miur, Mise, ecc.).
- Variabili **di secondo livello** elaborate (a partire dalle variabili di primo livello) da enti, istituti, agenzie, gruppi di ricerca ecc. per la redazione di studi e rapporti periodici. Tra i principali: il Rapporto Giorgio Rota del Centro Einaudi, le classifiche sulla qualità della vita delle province del Sole24ore (FOCUS 4.1), Italia Oggi (FOCUS 4.2), e Legambiente (FOCUS 4.3) sulla qualità delle condizioni di vita offerte dalle città, la valutazione del benessere equo e sostenibile delle città (UrBes) di Istat (FOCUS 4.4), i rapporti dell'Ires Piemonte e degli Osservatori regionali, le indagini di Ispra su consumo suolo e rischio, i rapporti dell'Enea su energia e ambiente, gli studi di Cittalia-Fondazione Anci Ricerche.
- Variabili **di primo livello**, risultanti da indagini qualitative e/o rilevazioni e campagne di interviste, tra cui quelle dell'Osservatorio delle imprese innovative della Provincia di Torino (FOCUS 2.2) o il portale che raccoglie le imprese iscritte agli albi delle start-ups e PMI innovative.



## FOCUS 2.2. L'OSSERVATORIO DELLE IMPRESE INNOVATIVE DELLA PROVINCIA DI TORINO

*Qual è l'attitudine all'innovazione delle imprese della CM, quali i principali ostacoli?*

In assenza di statistiche ufficiali specificatamente rivolte a rispondere a questo interrogativo (le indagini CIS-Community Innovation Surveys e EIS-European Innovation Scoreboard dell'Unione europea non scendono in genere al di sotto della scala regionale), uno strumento utile per analizzare la capacità innovativa del tessuto produttivo torinese è rappresentata dall'**indagine biennale di Camera di Commercio (CCIAA) di Torino sulle imprese innovative della provincia**.

Obiettivo dell'indagine è sviluppare una riflessione su come evolvano nel tempo le strategie e i modelli di innovazione delle **imprese generalmente considerate come innovative** in quanto appartenenti a settori high-tech, depositarie di brevetti, assegnatarie di investimenti pubblici o di progetti di ricerca cofinanziati da soggetti pubblici, o aderenti a incubatori, parchi scientifici, Poli di innovazione.

Per fare ciò, dal 2008 CCIAA Torino organizza ogni due anni una campagna di interviste in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione del Politecnico di Torino. Complessivamente, le informazioni raccolte in tutte le edizioni dell'indagine, fotografano l'attitudine all'innovazione di **circa 900 aziende**.

L'ultima edizione dell'indagine (**2014**) ha analizzato un **campione di 364 imprese**, che si è dimostrato essere piuttosto **attivo e dinamico, responsabile sia di investimenti in R&S, sia di flussi di export verso i mercati esteri**. Sono inoltre **realità che reagiscono bene in contesti molto competitivi, spesso internazionali, puntando sulla R&S per il miglioramento di prodotto più che sul contenimento dei prezzi**.

L'indagine ha tradizionalmente un focus sui settori manifatturieri, ICT e i servizi avanzati. In più, per ogni edizione, viene scelto un tema di approfondimento trasversale, che nel 2014 è stato dedicato all'internazionalizzazione potando alla luce correlazioni significative dei valori di export e lo sviluppo di innovazioni di tipo incrementale.

Il **campione** del 2014 è costituito per la maggior parte da imprese con meno di 50 dipendenti, operanti in settori ad intensità tecnologica media o alta, come il manifatturiero high-tech e l'ICT, e con modelli di business b2b e su commessa. Poche sono le realtà giovani (il 13% delle imprese ha meno di 5 anni) mentre due terzi del campione è sui mercati da più di 15 anni. La maggior parte delle imprese subisce la competizione internazionale e i prodotti/servizi realizzati sono soggetti a rapida evoluzione tecnologica. Anche per questo per il 65% del campione, il prezzo è e sarà tra i principali fattori della strategia di impresa, insieme con la flessibilità nel design dei prodotti/servizi e nei processi di produzione.

Per quel che riguarda le **tipologie di innovazione e il posizionamento tecnologico**, buona parte delle imprese dichiara livelli tecnologici superiori a quelli medi del settore (45%). Il dato è confermato anche dall'incidenza sul fatturato dei nuovi prodotti e servizi, pari in media a 27% (mediana 20%). La maggior parte delle imprese dimostra di essere consapevole della centralità dell'innovazione come leva della strategia di impresa e investe quote anche rilevanti di fatturato in attività di R&S (85%). Spese superiori al 10% del fatturato sono dichiarate dal 31% delle rispondenti e numerose sono le imprese che hanno progetti in corso (82%).

| Spese in R&S su fatturato 2013 | freq  |
|--------------------------------|-------|
| Inferiori al <1%               | 32,0% |
| Tra l'1% e il 5%               | 25,1% |
| Tra il 6% e il 10%             | 12,3% |
| Tra l'11% e il 20%             | 16,2% |
| Superiori al 20%               | 14,4% |

| Tipo di innovazione                                                                                                                                                                                           | freq  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| Miglioramenti incrementali ai prodotti esistenti consistenti nell'aggiunta di nuove funzionalità o nel miglioramento di quelle esistenti (innovazioni incrementali di prodotto)                               | 69,2% |
| Introduzione di prodotti completamente nuovi che integrano nuove tecnologie (innovazioni radicali di prodotto)                                                                                                | 47,8% |
| Investimenti in attività di ricerca di base e/o applicata in nuovi ambiti tecnologici e/o scientifici che non hanno ancora portato allo sviluppo di nuovi prodotti e/o nuovi processi (nuove sperimentazioni) | 46,7% |
| Introduzione di prodotti completamente nuovi che combinano in modo radicalmente diverso le tecnologie già utilizzate dall'azienda (innovazioni architetturali)                                                | 27,5% |
| Introduzione di nuovi metodi e/o nuove pratiche operative nei processi di produzione o di erogazione del servizio (innovazioni organizzative di processo produttivo)                                          | 23,9% |
| Introduzione di impianti, macchinari e attrezzature basate su nuove tecnologie di produzione (innovazioni tecnologiche di processo produttivo)                                                                | 22,3% |
| Introduzione di nuove tecniche e pratiche gestionali nei processi amministrativi e di controllo (innovazioni nei processi amministrativi e di controllo)                                                      | 21,7% |
| Introduzione di metodi e pratiche gestionali/organizzative nel processo di sviluppo prodotto (innovazioni di sviluppo prodotto)                                                                               | 18,4% |

|         | Tipologia fonti [1: no importanza; 5: elevata importanza] | media | >=4   |
|---------|-----------------------------------------------------------|-------|-------|
| interne | Area sviluppo prodotto / direzione tecnica                | 4,27  | 83,7% |
|         | Area commerciale e marketing                              | 3,76  | 62,7% |
|         | Area produzione                                           | 3,10  | 41,0% |
|         | Clienti                                                   | 4,19  | 79,7% |
|         | Fornitori                                                 | 2,94  | 35,7% |
| esterne | Università e centri ricerca                               | 2,76  | 32,6% |
|         | Distributori                                              | 2,41  | 24,0% |
|         | Società di consulenza e/o esperti esterni                 | 2,47  | 22,3% |

Continua però a essere presente, soprattutto nelle imprese più piccole, un modello non formalizzato di innovazione e la mancanza di budget dedicati all'investimento in R&S (15%).

Con riferimento al tipo di innovazione realizzata, si evidenzia l'importanza dell'innovazione di prodotto, legata sia al miglioramento delle caratteristiche e delle prestazioni di prodotti già esistenti (69%), sia all'introduzione di prodotti radicalmente innovativi (48%). Importante è anche l'investimento in nuovi ambiti tecnologici che non hanno ancora portato allo sviluppo di nuovi prodotti e/o processi (47%). Circa un quarto delle imprese del campione dichiara inoltre di aver ricombinato in modo nuovo le tecnologie già in possesso dell'azienda per realizzare prodotti completamente nuovi. I dati sulla presenza di **accordi strategici** dimostrano che i mercati per il trasferimento di tecnologie, sia in entrata che in uscita, rimangono limitati: solo il 20% circa delle imprese del campione ne è interessato. Inoltre, i pochi casi di sfruttamento formalizzato della tecnologia prodotta esternamente risultano concentrati nelle imprese più grandi. Dal punto di vista delle politiche ciò significa che l'uso del mercato per il trasferimento di tecnologie rimane limitato.

Nello stesso tempo un sottoinsieme rilevante di imprese (74%) acquista all'esterno servizi per l'innovazione (software, test di laboratorio, servizi di engineering o ricerche di mercato), i cui provider trovano quindi nel territorio torinese un mercato potenziale.

Tra gli strumenti di protezione dell'innovazione, la brevettazione è ancora poco utilizzata (domande di brevetti italiani sono dichiarate dal 20% circa; 15% quelle con domande internazionali); prevalgono le strategie di fidelizzazione dei clienti e quelle volte a trattenere in azienda il capitale umano posseduto. Il 27% delle imprese ha marchi registrati.

Passando a considerare le **fonti della conoscenza innovativa** il 79% delle imprese assegna ai clienti, spesso stranieri, un ruolo importante nella definizione delle soluzioni innovative. Meno rilevante è invece l'apporto di consulenti (22%) e distributori (24%). Importanti sono anche gli apporti di fornitori e centri universitari, generalmente localizzati sul territorio regionale e nazionale.

La presenza di **accordi strategici** (joint venture, consorzi, contratti di licensing) **legati ad attività di innovazione** è limitata, presenti in solo il 37% delle imprese e nella maggior parte dei casi con partner italiani. Solo il 18% delle imprese ha contratti di licenza per l'accesso a tecnologie di terzi. Ancor più limitata è l'incidenza di imprese con contratti di licensing-out (9.8%) per la cessione di diritti su proprie tecnologie.

La mancanza di risorse finanziarie (59%), la carenza di finanziamenti pubblici (49%) e l'incertezza sulla domanda di mercato (41%) sono i principali ostacoli agli investimenti in R&S. Il 25% circa del campione dichiara difficoltà legate alla mancanza di adeguati canali di distribuzione per i prodotti innovativi. Tali ostacoli sono presenti in maniera più marcata tra le imprese con meno di 50 dipendenti.

Il 46% delle imprese dichiara che avrebbe desiderato avere una maggiore quantità di credito bancario per finanziare investimenti in innovazione. Il 20% circa dichiara di aver effettivamente richiesto, senza ottenerla, una maggiore quantità di credito. Una percentuale non trascurabile di imprese (49%) ha comunque utilizzato fondi pubblici, erogati da enti a livello regionale (35%) nazionale (22%) o europeo (13%), ma solo per il 24% delle imprese beneficiarie tali incentivi pubblici sono risultati decisivi e solo nel 65% dei casi i fondi sono stati investiti in nuove sperimentazioni altamente innovative.

| Ostacoli [1: no importanza; 5: elevata importanza]                                   | media | >=4   |
|--------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------|
| Mancanza di risorse finanziarie                                                      | 3,56  | 59,3% |
| Carenza di finanziamenti pubblici                                                    | 3,32  | 48,3% |
| Incertezza sulla domanda di mercato per i nuovi prodotti / servizi                   | 3,14  | 41,0% |
| Mancanza di adeguati canali di distribuzione per i prodotti innovativi               | 2,51  | 24,4% |
| Rischiosità tecnologica troppo elevata degli investimenti                            | 2,52  | 22,3% |
| Mancanza di competenze tecniche                                                      | 1,89  | 9,4%  |
| Difficoltà a colmare il divario tecnologico con i leader del mercato                 | 1,94  | 9,0%  |
| Rischio di interferire con brevetti / copyright detenuti da altre imprese            | 1,87  | 8,4%  |
| Rischio di imitazione dell'innovazione da parte di altre imprese nazionali ed estere | 1,65  | 4,6%  |

| Modalità finanziamento [1: no importanza; 5: elevata importanza] | media | >=4   |
|------------------------------------------------------------------|-------|-------|
| Autofinanziamento di impresa                                     | 3,98  | 71,3% |
| Apporto di capitale di rischio da soci preesistenti              | 2,13  | 23,1% |
| Credito bancario a breve termine                                 | 2,21  | 23,0% |
| Credito bancario a medio-lungo termine                           | 2,08  | 21,1% |
| Contributi pubblici a fondo perduto                              | 2,09  | 19,6% |
| Agevolazioni fiscali                                             | 1,77  | 8,0%  |
| Leasing                                                          | 1,42  | 5,9%  |
| Apporto di capitale di rischio da nuovi soci                     | 1,24  | 3,9%  |
| Finanziamenti intra-gruppo                                       | 1,26  | 4,5%  |
| Apporto di capitale di rischio da venture capitalists            | 1,14  | 1,8%  |
| Apporto di capitale di rischio da fondi di private equity        | 1,10  | 0,9%  |

La difficoltà di **accesso al mercato del credito** fa sì che per il 71% delle imprese l'autofinanziamento interno sia la fonte predominante per la copertura di investimenti in innovazione. Seguono come importanza gli aumenti di capitale da parte di soci preesistenti (23%), il credito bancario a breve (23%) e a lungo termine (21%), i contributi pubblici (19.6%). Il settore del *venture capital* e del *private equity* mostrano in questo campione un ruolo assolutamente marginale. Infine, con riferimento **all'attitudine all'internazionalizzazione**, il 68% del campione è presente sui mercati stranieri (in molti casi da più di venti anni) e un ulteriore 8% sta valutando l'ingresso in mercati stranieri attraverso i cosiddetti progetti di filiera. Sono soprattutto le imprese manifatturiere a realizzare i livelli maggiori di export, mentre quelle del terziario e dell'ICT (dove

predominante è l'erogazione di servizi a commessa) tendono a gravitare in maniera preponderante sul mercato interno (export medio pari a 9% del fatturato).

Anche il dato dimensionale incide significativamente sulla capacità di export. Tra le imprese di media dimensione, le realtà che esportano sono 88%, contro il 48% circa delle micro imprese. La percentuale di export sul fatturato delle imprese medie e grandi è del 43%, quella delle imprese micro è 12%. Inoltre, le imprese piccole e piccolissime sono quasi sempre presenti all'estero da pochi anni.

L'età al momento dell'ingresso nei mercati esteri è mediamente molto alta (19 anni) il che dipende sia dalla presenza di molte realtà 'storiche', sia dalle difficoltà connesse con la decisione di esplorare altri mercati rispetto a quello domestico, per i quali sono necessarie conoscenze e risorse complesse, reperibili solo nel tempo.

Tra i **canali di distribuzione dei prodotti innovativi** emergono la vendita diretta (73%) e l'uso di intermediari (es. agenti di vendita, distributori) (53% circa). Le filiali commerciali di proprietà sono indicate da poche imprese, in genere medie e grandi realtà, in quanto richiedono investimenti diretti consistenti.

Con riferimento alle **aree di vendita**, predomina il mercato europeo (90.3%) con trend di vendita per lo più costanti o in aumento. Anche se sono comunque numerose le realtà che dichiarano di coprire un po' tutti i mercati, inclusi quelli geograficamente più distanti.

I problemi nella **commercializzazione sui mercati esteri** riguardano soprattutto la limitata disponibilità di risorse finanziarie e umane (32%), la mancanza di una adeguata reputazione commerciale (22%), i prezzi sul mercato straniero spesso inferiori ai costi di produzione (21%) e il limitato supporto da parte del sistema bancario alla gestione dei rischi (21%).

Le azioni strategiche considerate prioritarie dalle imprese per migliorare la presenza sui mercati esteri sono essenzialmente legate a migliorare le proprie attività di distribuzione e marketing all'estero, mediante la creazione di partnership con distributori internazionali o l'apertura di una rete di vendita aziendale su scala internazionale. Per molte imprese è comunque imprescindibile l'ampliamento del *team* manageriale con l'inserimento di nuove figure dedicate. **Il "collo di bottiglia" per molte imprese sembra quindi essere il tempo che il team manageriale può dedicare a progetti esplorativi.**

*Riferimenti:*

*Neirotti P., Scellato G., Rota F.S (2015) Osservatorio sulle Imprese Innovative della Provincia di Torino. Rapporto 2014, Camera di commercio di Torino, Torino.*

| Quota di fatturato da export | freq  |
|------------------------------|-------|
| Superiore al 60%             | 15,8% |
| Tra il 40% e il 60%          | 14,4% |
| Tra il 20% e il 40%          | 8,9%  |
| Tra il 10% e il 20%          | 9,4%  |
| Inferiore al 10%             | 20,3% |
| Nulla                        | 31,1% |

| Canali di distribuzione                                                   | freq  |
|---------------------------------------------------------------------------|-------|
| Vendita diretta al cliente finale senza la presenza di filiali all'estero | 73,1% |
| Utilizzo di intermediari per l'export                                     | 52,8% |
| Filiali commerciali di nostra intera proprietà                            | 11,2% |
| Filiali commerciali per cui siamo in società con partner stranieri        | 9,1%  |
| Produttori a cui abbiamo licenziato la nostra tecnologia di prodotto      | 6,1%  |

| Problemi nella commercializzazione all'estero [1: no importanza; 5: elevata importanza]                                                                                                                | media | >=4   |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------|
| Limitata disponibilità di risorse finanziarie ed umane per poter costruire una rete commerciale all'estero                                                                                             | 3,2   | 32,5% |
| Mancanza di una adeguata reputazione commerciale sul mercato di destinazione                                                                                                                           | 2,8   | 22,4% |
| Prezzi sul mercato straniero troppo bassi per essere remunerativi                                                                                                                                      | 2,8   | 21,3% |
| Limitato supporto da parte del sistema bancario nella gestione dei rischi di mercato all'estero                                                                                                        | 2,7   | 21,3% |
| Difficoltà a differenziare il prodotto e a farne percepire il contenuto innovativo                                                                                                                     | 2,6   | 19,5% |
| Limitata conoscenza del mercato locale e della sua struttura (fornitori, clienti, concorrenti, prodotti sostituti, etc.)                                                                               | 2,7   | 19,1% |
| L'elevata incidenza del costo di trasporto verso il mercato straniero che erode tutti i margini                                                                                                        | 2,2   | 11,9% |
| Difficoltà nel coordinamento con la rete commerciale e di servizio post-vendita per l'analisi delle specifiche di prodotto necessarie per la sua revisione in base alle esigenze dei clienti stranieri | 2,0   | 6,9%  |
| Caratteristiche tecniche del prodotto non adeguate alle esigenze dei clienti stranieri                                                                                                                 | 1,7   | 4,7%  |
| Caratteristiche tecniche del prodotto non adeguate alle normative e agli standard internazionali                                                                                                       | 1,6   | 3,6%  |
| Difficoltà nel coordinamento con la rete commerciale per la gestione dei flussi logistici                                                                                                              | 1,8   | 2,5%  |

# **CAP3.**

## **BENCHMARKING**

### **EUROPEO**





## IL DATASET EUROPEO

Complessivamente per valutare il posizionamento della CM torinese in Europa si sono raccolte 72 variabili (a cui si somma la variabile relativa all'estensione superficiale) strutturate secondo quattro sub-assi: *demografia, reddito, dotazioni e attività/innovazione*.

Come si ha avuto modo di anticipare nel capitolo descrittivo della metodologia, si tratta di variabili unicamente relative all'asse socioeconomico. Coerentemente con il modello S.I.A. (Cap. 2), si sono utilizzate variabili che restituissero gli aspetti demografici, di reddito, dotazione e attività che alimentano lo sviluppo dei territori. In più si sono aggiunte variabili relative alla capacità innovativa del tessuto economico locale.

Tab. 3.1 - Distribuzione delle variabili in funzione dei sub-assi

|                                               |           |
|-----------------------------------------------|-----------|
| <b>TERRITORIO</b>                             | <b>1</b>  |
| Area totale                                   | 1         |
| <b>DEMOGRAFIA</b>                             | <b>25</b> |
| Densità demografica                           | 1         |
| Popolazione residente al 1 gennaio            | 6         |
| Struttura della popolazione                   | 6         |
| Tasso di crescita della popolazione (annuale) | 6         |
| Variazione demografica                        | 6         |
| <b>REDDITO</b>                                | <b>8</b>  |
| Occupati                                      | 2         |
| Ricchezza                                     | 6         |
| <b>DOTAZIONI</b>                              | <b>21</b> |
| Disoccupazione                                | 2         |
| Occupazione                                   | 4         |
| Popolazione attiva                            | 2         |
| Struttura occupazione                         | 13        |
| <b>ATTIVITA' E INNOVAZIONE</b>                | <b>18</b> |
| Brevetti domande                              | 2         |
| Valore aggiunto                               | 16        |
| <b>IMPORTO TOTALE</b>                         | <b>73</b> |

Quando possibile, di queste stesse variabili si sono raccolti i dati in serie storica (dal 2000), forniti in file separati rispetto a quello contenente il dataset<sup>1</sup>.

Dal dataset europeo complessivo sono state quindi estrapolate le variabili che, opportunamente rielaborate per ovviare ai molti missing, sono state utilizzate per l'analisi di benchmarking<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> L'insieme delle variabili che formano il dataset europeo è contenuto nel file Ires\_PSCMT\_db\_EU\_cap3.xls

<sup>2</sup> L'insieme delle variabili usate per il benchmarking è contenuto nel file Ires\_PSCMT\_db\_benchEU\_cap3.xls

Tab. 3.2 - Le variabili del dataset europeo: Demografia

|                  |                                               |                        |          |                |
|------------------|-----------------------------------------------|------------------------|----------|----------------|
| DEMOGRAFIAGRAFIA | Densità demografica                           | Densità                | Eurostat | 2012           |
|                  | Popolazione residente al 1 gennaio            | Popolazione            | Eurostat | 2002           |
|                  |                                               | Popolazione            | Eurostat | 2008           |
|                  |                                               | Popolazione            | Eurostat | 2011           |
|                  |                                               | Popolazione            | Eurostat | 2012           |
|                  |                                               | Popolazione            | Eurostat | 2013           |
|                  |                                               | Popolazione            | Eurostat | 2014           |
|                  | Struttura della popolazione                   | >15anni                | Eurostat | 2014           |
|                  |                                               | 15-64anni              | Eurostat | 2014           |
|                  |                                               | 65eoltre               | Eurostat | 2014           |
|                  |                                               | Dipendenza_giovani     | Eurostat | 2014           |
|                  |                                               | Dipendenza_anziani     | Eurostat | 2014           |
|                  |                                               | Dipendenza_strutturale | Eurostat | 2014           |
|                  | Tasso di crescita della popolazione (annuale) | Var_demo_nat (n)       | Eurostat | 2012           |
|                  |                                               | Var_demo_migr (n)      | Eurostat | 2012           |
|                  |                                               | Var_demo_tot (n)       | Eurostat | 2012           |
|                  |                                               | Tasso_demo_nat (%)     | Eurostat | 2012           |
|                  |                                               | Tasso_demo_migr (%)    | Eurostat | 2012           |
|                  |                                               | Tasso_demo_tot (%)     | Eurostat | 2012           |
|                  |                                               |                        |          |                |
|                  | Variazione demografica                        | Var_pop (%)            | Eurostat | 2012-2013      |
|                  |                                               | Var_pop (%)            | Eurostat | 2013-2014      |
|                  |                                               | Var_pop (%)            | Eurostat | 2002-2014      |
|                  |                                               | Var_pop (%)            | Eurostat | 2002-2008      |
|                  |                                               | Var_pop (%)            | Eurostat | 2008-2014      |
|                  |                                               | Deltavarprimaedopo2008 | Eurostat | 2002-2008-2014 |

Nelle variabili inerenti la **Demografia** rientrano misure della dimensione e struttura della popolazione, e delle dinamiche demografiche a esse connesse. Tra queste vi è anche una misura della resilienza demografica, espressa come variazione dei tassi di crescita nei sette anni antecedenti e successivi all'esplosione della crisi.

Tab. 3.3 - Le variabili del dataset europeo: Reddito

|         |           |                             |          |           |
|---------|-----------|-----------------------------|----------|-----------|
| REDDITO | Ricchezza | GDP (PPS)                   | Eurostat | 2011      |
|         |           | GDP (PPS)                   | Eurostat | 2012      |
|         |           | GDP (PPS)_inhab             | Eurostat | 2012      |
|         |           | GDP (Eur)_inhab             | Eurostat | 2012      |
|         |           | Var_GDP procapite (PPS) (%) | Eurostat | 2011-2012 |
|         |           | GDP (PPS)_per_employment    | Eurostat | 2012      |
|         | Occupati  | Occupati_tot                | Eurostat | 2012      |
|         |           | Var_occupati (%)            | Eurostat | 2011-2012 |

Nelle variabili del sotto-asse **Reddito** rientrano sia misure 'ordinarie' relative al Prodotto interno lordo (PIL), sia misure dei livelli di occupazione e della loro variazione nel tempo in quanto responsabili principali del benessere e della disponibilità economica delle famiglie.

Come variabili di **Dotazione** si sono considerate soprattutto misure dei tassi di occupazione e disoccupazione, misure della forza lavoro reperibile localmente, ossia della popolazione attiva, e misure concernenti la distribuzione del lavoro nei diversi settori.

Infine, per il sotto-asse **Attività e Innovazione** sono state considerate 18 variabili di cui 2 relative alla brevettazione e 16 al valore aggiunto.

Tab. 3.4 - Le variabili del dataset europeo: Dotazioni

|           |                       |                                                                  |          |      |
|-----------|-----------------------|------------------------------------------------------------------|----------|------|
| DOTAZIONI | Struttura occupazione | Occupati - Agricoltura, selvicoltura, pesca (a)                  | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Occupati - Industria, eccetto Costruzioni (b,d,e)                | Eurostat | 2012 |
|           |                       | di cui Manifattura (c)                                           | Eurostat | 2012 |
|           |                       | di cui Industria non manifatturiera, eccetto Costruzioni (b,d,e) | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Occupati - Costruzioni (f)                                       | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Occupati - Servizi alle imprese                                  | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Occupati - Servizi finanziari et al                              | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Occupati - Servizi delle PA                                      | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Occupati_tot (somma parziali)                                    | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Occupati_I (%)                                                   | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Occupati_II solo manifattura (%)                                 | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Occupati_II no manifattura (%)                                   | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Occupati_III (%)                                                 | Eurostat | 2012 |
|           | Popolazione attiva    | Popolazione economicamente attiva (15 anni e oltre) (1000)       | Eurostat | 2013 |
|           |                       | Popolazione economicamente attiva (15 anni e oltre) (%)          | Eurostat | 2013 |
|           | Disoccupazione        | Tasso di disoccupazione giovanile (15-24) (%)                    | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Tasso di disoccupazione (20-64 anni) (%)                         | Eurostat | 2012 |
|           | Occupazione           | Tasso di occupazione (15 -64) (%)                                | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Tasso di occupazione (15 -64) (%)                                | Eurostat | 2013 |
|           |                       | Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)                            | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)                            | Eurostat | 2013 |

Tab. 3.5 - Le variabili del dataset europeo: Attività e innovazione

|                        |                  |                                                                  |          |           |
|------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------|----------|-----------|
| ATTIVITÀ E INNOVAZIONE | Brevetti domande | Brevetti ogni million inhab                                      | Eurostat | 2012      |
|                        |                  | Brevetti high tech ogni million inhab                            | Eurostat | 2012      |
|                        | Valore aggiunto  | GVA - Totale                                                     | Eurostat | 2011      |
|                        |                  | GVA - Totale                                                     | Eurostat | 2012      |
|                        |                  | Var_GVA (%)                                                      | Eurostat | 2011-2012 |
|                        |                  | GVA_per_employment                                               | Eurostat | 2012      |
|                        |                  | GVA - Agricoltura, selvicoltura, pesca (a)                       | Eurostat | 2012      |
|                        |                  | GVA - Industria, eccetto Costruzioni (b,d,e)                     | Eurostat | 2012      |
|                        |                  | di cui Manifattura (c)                                           | Eurostat | 2012      |
|                        |                  | di cui Industria non manifatturiera, eccetto Costruzioni (b,d,e) | Eurostat | 2012      |
|                        |                  | GVA - Costruzioni (f)                                            | Eurostat | 2012      |
|                        |                  | GVA - Servizi alle imprese                                       | Eurostat | 2012      |

|                                |          |      |
|--------------------------------|----------|------|
| GVA - Servizi finanziari et al | Eurostat | 2012 |
| GVA - Servizi delle PA         | Eurostat | 2012 |
| GVA_I (%)                      | Eurostat | 2012 |
| GVA_II solo manifattura (%)    | Eurostat | 2012 |
| GVA_II no manifattura (%)      | Eurostat | 2012 |
| GVA_III (%)                    | Eurostat | 2012 |

## BENCHMARKING DELLA COMPETITIVITA' DI TORINO IN EUROPA

*Qual è il posizionamento competitivo di Torino rispetto alle altre metropoli europee?*

Negli ultimi 30 anni molti esercizi di classificazione delle città europee hanno coinvolto Torino muovendo da presupposti, obiettivi, campioni e indicatori anche molto diversi tra

loro<sup>3</sup>. Così come diversi sono stati i posizionamenti di volta in volta riconosciuti al capoluogo piemontese.

In questa analisi, quello che ci si propone è una **valutazione comparativa (benchmarking) della competitività internazionale della CM torinese** a partire da un insieme **ridotto, ma metodologicamente corretto**, di variabili. Nello specifico, avendo come obiettivo il calcolo di un indice sintetico complessivo e alcuni indici sintetici parziali, delle molte variabili a disposizione (cfr. scheda IL DATASET EUROPEO) si sono scelte quelle<sup>4</sup>:

- convalidate dalla **letteratura** sulla competitività urbana e regionale;
- capaci di fotografare le **determinanti sociali e economiche** del vantaggio competitivo di Torino;
- oggetto di **rilevazioni e certificazioni periodiche**;
- che risultassero tra di loro **non correlate**.

Con la sola eccezione delle variabili dell'occupazione e della disoccupazione, tra le quali esiste una correlazione negativa significativa (indice di Pearson pari -0,8)<sup>5</sup>, all'interno del dataset è rispettato il vincolo della non ridondanza delle informazioni (Tab. 3.8).

Complessivamente, le **variabili** utilizzate per il benchmarking sono 15, di cui 5 rappresentative della situazione demografica, 3 rappresentative degli aspetti del reddito, 3 delle dotazioni e 4 delle attività, incluse quelle innovative (Tab. 3.6).

Il **campione di indagine principale** è costituito dall'insieme delle metroregioni europee (278 realtà al 2013). All'interno di questo campione, poi, sono stati estrapolati i dati delle metropoli aderenti alla rete Metrex con l'obiettivo di:

- valutare la posizione complessiva della rete Metrex rispetto al resto delle eurometropoli;
- valutare il posizionamento di Torino rispetto alle altre metropoli della rete Metrex.

Il **dataset** utilizzato per il benchmarking deriva dai dati Eurostat ma presenta molti meno missing. Come si vede dalle statistiche descrittive riportate nella tabella che segue (Tab. 3.7), per la maggior parte delle variabili la copertura è del 98-100%; un risultato che è stato possibile raggiungere attraverso operazioni di stima o, più di frequente, sostituendo il dato mancante con quello rilevato per un anno diverso o a una diversa scala.

Tab. 3.6 - Le variabili del benchmarking europeo

|                | Variabile          | Descrizione                                                                                                                                  | Anno |
|----------------|--------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| DEMOGR<br>AFIA | Densita            | Densità (demografica): rapporto tra residenti e superficie                                                                                   | 2012 |
|                | Dipendenza_giovani | Dipendenza giovani (indice di): rapporto tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. | 2014 |
|                | Dipendenza_anziani | Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra popolazione di                                                                                  | 2014 |

<sup>3</sup> Cabodi C., Rossignolo C., Rota F.S. (2010), Torino e i suoi territori. Scenari competitivi e coesivi in Europa, Carocci, Roma

<sup>4</sup> Per i dettagli della metodologia di analisi si rimanda al Capitolo 2.

<sup>5</sup> Nonostante correlate per un valore di Pearson superiore a 0,7, si decide di mantenere comunque entrambe le variabili in quanto rappresentative di due fenomeni collegati ma differenti per presupposti e implicazioni: quello della disoccupazione in generale e quello della disoccupazione giovanile.

|                      |                        |                                                                                                                                                |                |
|----------------------|------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
|                      |                        | 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.                                                                  |                |
|                      | Tasso_demo_migr        | Variazione demografica migratoria (Net migration plus statistical adjustment): differenza tra il bilancio demografico totale e quello naturale | 2012           |
|                      | Deltavarprimaedopo2008 | Differenza tra la variazione demografica registrata pre (2000-2008) e post crisi (2008-2014)                                                   | 2002-2008-2014 |
| REDDITO              | GDP (PPS)_inhab        | Ricchezza pro capite: GDP diviso sul tot pop                                                                                                   | 2012           |
|                      | Var_GDP_inhab (PPS)    | Tasso di incremento (%) della ricchezza tra l'ultimo anno disponibile e l'anno precedente                                                      | 2011-2012      |
|                      | Var_occupati (%)       | Tasso di incremento (%) dell'occupazione tra l'ultimo anno disponibile e l'anno precedente                                                     | 2011-2012      |
| DOTAZIONI            | Pop_econ_attiva        | Popolazione economicamente attiva: popolazione con 15 anni e oltre su pop tot (%)                                                              | 2013           |
|                      | Disoccupazione_giovani | Disoccupazione: disoccupati tra la pop di 15-24 anni (%)                                                                                       | 2012           |
|                      | Occupazione            | Occupazione (tasso di): occupati tra la pop 15-64                                                                                              | 2013           |
| ATTIVITÀ-INNOVAZIONE | Brevetti_domande       | Numero domande di deposito brevetti ogni 1000000 inhab                                                                                         | 2012           |
|                      | Brevetti_tech          | Numero domande di deposito brevetti high tech ogni 1000000 inhab                                                                               | 2012           |
|                      | Var_GVA (%)            | Tasso di incremento (%) del valore aggiunto tra l'ultimo anno disponibile e il precedente                                                      | 2011-2012      |
|                      | GVA_per_occupato       | Produttività per occupato (tasso di): (Eurostat) GVA per person employed                                                                       | 2012           |

Tab. 3.7 – Statistiche descrittive del dataset utilizzato per il benchmarking europeo

| Variable       | Obs | Mean     | Std. Dev. | Min     | Max      | Copertura |
|----------------|-----|----------|-----------|---------|----------|-----------|
| Densita        | 278 | 457,6    | 652,3     | 34,0    | 5113,1   | 100,0     |
| Dip_giov       | 278 | 23,2     | 3,6       | 16,8    | 34,6     | 100,0     |
| Dip_anz        | 278 | 28,2     | 5,1       | 17,0    | 45,9     | 100,0     |
| Tasso_migr     | 275 | 0,3      | 0,5       | -1,3    | 1,9      | 98,9      |
| Delta_2008     | 272 | -1,1     | 3,5       | -21,1   | 7,1      | 97,8      |
| GDP_inhab      | 274 | 27.928,6 | 9.100,2   | 9.701,0 | 6.9795,3 | 98,6      |
| Var_GDP_procap | 274 | 1,9      | 2,6       | -9,2    | 12,8     | 98,6      |
| Var_occupati   | 272 | -0,4     | 2,7       | -15,8   | 8,3      | 97,8      |
| Pop_attiva     | 271 | 48,4     | 4,9       | 18,0    | 61,3     | 97,5      |
| Disocc_15-24   | 271 | 22,6     | 14,0      | 3,7     | 70,5     | 97,5      |
| Occup_15_-64   | 274 | 65,7     | 8,6       | 36,7    | 86,9     | 98,6      |
| Brevetti       | 278 | 60,5     | 73,9      | 0,7     | 523,3    | 100,0     |
| Brevetti_ht    | 275 | 11,0     | 18,0      | 0,1     | 113,8    | 98,9      |
| Var_GVA        | 274 | 2,2      | 4,1       | -8,8    | 13,0     | 98,6      |
| GVA_occup      | 269 | 52,8     | 22,1      | 8,4     | 190,5    | 96,8      |

Tab. 3.8 - Matrice degli indici di correlazione tra le variabili del dataset

|                | Densita | Dip_giov | Dip_anz | Tasso_mi<br>gr | Delta_200<br>8 | GDP_inha<br>b | Var_GDP_<br>procap | Var_occu<br>pati | Pop_attiv<br>a | Disocc_15<br>-24 | Occup_15<br>-64 | Brevetti | Brevetti_h<br>t | Var_GVA | GVA_occu<br>p |
|----------------|---------|----------|---------|----------------|----------------|---------------|--------------------|------------------|----------------|------------------|-----------------|----------|-----------------|---------|---------------|
| Densita        | 1       |          |         |                |                |               |                    |                  |                |                  |                 |          |                 |         |               |
| Dip_giov       | 0,1206  | 1        |         |                |                |               |                    |                  |                |                  |                 |          |                 |         |               |
| Dip_anz        | -0,2195 | -0,1938  | 1       |                |                |               |                    |                  |                |                  |                 |          |                 |         |               |
| Tasso_migr     | 0,0087  | -0,2338  | 0,2433  | 1              |                |               |                    |                  |                |                  |                 |          |                 |         |               |
| Delta_2008     | 0,2487  | 0,0426   | -0,0152 | 0,3356         | 1              |               |                    |                  |                |                  |                 |          |                 |         |               |
| GDP_inhab      | 0,1400  | -0,0199  | 0,0768  | 0,4090         | 0,1907         | 1             |                    |                  |                |                  |                 |          |                 |         |               |
| Var_GDP_procap | 0,0638  | -0,0594  | -0,2252 | -0,0574        | -0,0182        | -0,0878       | 1                  |                  |                |                  |                 |          |                 |         |               |
| Var_occupati   | 0,0745  | -0,0541  | 0,0663  | 0,4041         | 0,4184         | 0,4344        | 0,118              | 1                |                |                  |                 |          |                 |         |               |
| Pop_attiva     | 0,1111  | -0,1251  | -0,1072 | 0,1696         | -0,0179        | 0,4594        | 0,1437             | 0,1268           | 1              |                  |                 |          |                 |         |               |
| Disocc_15-24   | -0,0206 | 0,1473   | -0,1593 | -0,4078        | -0,3581        | -0,4644       | -0,2030            | -0,4917          | -0,3384        | 1                |                 |          |                 |         |               |
| Occup_15-64    | 0,0705  | -0,0723  | 0,1592  | 0,4116         | 0,2465         | 0,5968        | 0,1923             | 0,4486           | 0,6525         | -0,8368          | 1               |          |                 |         |               |
| Brevetti       | 0,0189  | -0,1705  | 0,1939  | 0,3364         | 0,0745         | 0,5135        | -0,0094            | 0,3281           | 0,2909         | -0,5038          | 0,5168          | 1        |                 |         |               |
| Brevetti_ht    | 0,0282  | 0,0388   | 0,0543  | 0,2189         | 0,0642         | 0,3839        | -0,0190            | 0,2069           | 0,1690         | -0,3138          | 0,3266          | 0,6298   | 1               |         |               |
| Var_GVA        | 0,3354  | 0,2817   | -0,1668 | 0,1354         | 0,3126         | 0,0652        | 0,6879             | 0,3227           | 0,2177         | -0,2946          | 0,3650          | 0,0284   | 0,0450          | 1       |               |
| GVA_occup      | -0,0426 | 0,2723   | 0,2327  | 0,1999         | 0,0537         | 0,6336        | -0,2889            | 0,2830           | 0,1229         | -0,1642          | 0,2489          | 0,2940   | 0,2865          | -0,0627 | 1             |

Nelle schede che seguono si analizzano i posizionamenti di Torino risultanti dall'analisi di benchmarking<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> L'insieme delle elaborazioni per il benchmarking è contenuto nel file Ires\_PSCMT\_db\_benchEU\_cap3.xls

## TORINO E LE METROREGIONI EUROPEE

*L'indice sintetico della competitività delle metroregioni europee assegna alla CM di Torino un posizionamento di bassa classifica, pari alla **posizione 215 su 278**.*

Nello stilare la classifica delle metroregioni europee in funzione del loro livello complessivo di competitività si ottiene che le realtà più virtuose sono prevalentemente norvegesi (Oslo e Bergen), svizzere (Losanna e Zurigo) inglese (Londra), tedesche (Ingolstadt, Monaco, Regensburg, Dusseldorf) e svedesi (Stoccolma); mentre le posizioni più basse sono occupate da metropoli spagnole (Malaga/Marbella, Cadice/Algeciras, Alicante/Elche, Cordoba), greche (Atene e Salonicco), rumene (Galati), italiane (Catania, Palermo e Messina). In questa classificazione **Torino si colloca nella posizione 215**, con un posizionamento simile a quello delle metropoli francesi di Avignone, Nimes e Limoges, delle tedesche Görlitz e Zwickau, delle polacche Szczecin e Katowice, della spagnola Madrid, della cipriota Lefkosia e della bulgara Sofia.

Un risultato certamente poco qualificante per un sistema territoriale che ha importanti dotazioni economiche e territoriali, ma che **riflette una condizione nota di lento declino resa ancora più evidente dall'estensione dell'area metropolitana verso aree rurali e montane a elevata marginalità**.

Già prima della crisi, Torino e i suoi territori continuavano a perdere attrattività e competitività, soprattutto rispetto alle altre metropoli d'Europa. L'analisi condotta da Eupolis tra il 2008 e il 2010 con riferimento a un insieme ridotto di competitor significativi per Torino (Barcellona, Bilbao, Dresda, Düsseldorf, Genova, Glasgow, Göteborg, Grenoble, Lille, Lione, Manchester, Stoccarda, Valencia; cfr. FOCUS 3.1) evidenziava una contrapposizione piuttosto netta tra i comportamenti positivi del sistema torinese nelle variabili della coesione e della qualità dell'ambiente urbano, e i persistenti ritardi su molti aspetti della competizione economica.

*“L'analisi di benchmarking ha evidenziato un innegabile ritardo della città, soprattutto per quanto riguarda l'accessibilità e la ricettività internazionale, il capitale umano, la ricerca e l'innovazione tecnologica. Le ragioni di questo ritardo possono essere diverse. Tra le cause più probabili, oltre a quelle imputabili al “sistema-paese”, vi sono carenze strutturali relative: i) alle dinamiche demografiche; ii) all'apertura internazionale; iii) alla transizione economica.*

*Il rapido invecchiamento demografico e il conseguente ridursi della quota di popolazione attiva sono evidentemente tra i problemi che più di tutti frenano lo sviluppo della città, riducendo il capitale umano disponibile per produrre reddito e innovazione, limitando il potere attrattivo della città e generando un aggravio rilevante nella spesa pubblica per i servizi socio-assistenziali e sanitari. Inoltre, a differenza di quanto si verifica in altre città europee, a Torino questa situazione non sembra essere compensata dai flussi in ingresso di immigrati, studenti e professionisti, probabilmente disincentivati da una non adeguata offerta di servizi per l'accessibilità e l'integrazione sociale e lavorativa di chi proviene da un altro paese (soprattutto nel caso di immigrazione extracomunitaria).*

*A questo riguardo, sebbene si siano fatti passi avanti [quello torinese rimane] un sistema ancora poco efficiente di collegamenti infrastrutturali con il resto dell'Italia e dell'Europa. Inoltre, il livello dei servizi offerti dal sistema metropolitano torinese (ricettivi, fieristici,*

*ma anche tecnici, formativi e per il tempo libero) spesso non raggiunge quello delle altre metropoli europee.”* (Cabodi, Rossignolo e Rota, 2010)

Tab. 3.9 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione dell'indice sintetico di competitività

| Metroregione                          | Rank | INDICE SINTETICO |
|---------------------------------------|------|------------------|
| NO001MC - Oslo                        | 1    | 1,30             |
| UK001MC - London                      | 2    | 1,23             |
| DE534M - Ingolstadt                   | 3    | 1,19             |
| NO002M - Bergen                       | 4    | 1,14             |
| DE003M - München                      | 5    | 1,11             |
| CH005M - Lausanne                     | 6    | 1,09             |
| CH001M - Zürich                       | 7    | 1,00             |
| DE028M - Regensburg                   | 8    | 0,96             |
| DE011M - Düsseldorf                   | 9    | 0,96             |
| SE001MC - Stockholm                   | 10   | 0,93             |
| PL007M - Szczecin                     | 210  | -0,31            |
| DE074M - Görlitz                      | 211  | -0,32            |
| CY001MC - Lefkosia                    | 212  | -0,33            |
| ES001MC - Madrid                      | 213  | -0,33            |
| PL010M - Katowice                     | 214  | -0,33            |
| IT004M - Torino                       | 215  | -0,33            |
| FR039M - Avignon                      | 216  | -0,33            |
| FR024M - Limoges                      | 217  | -0,34            |
| DE544M - Zwickau                      | 218  | -0,34            |
| BG001MC - Sofia                       | 219  | -0,35            |
| FR044M - Nimes                        | 220  | -0,37            |
| ES006M - Málaga - Marbella            | 269  | -1,03            |
| ES522M - Cádiz - Algeciras            | 270  | -1,04            |
| ES021M - Alicante/Alacant - Elche/Elx | 271  | -1,05            |
| IT010M - Catania                      | 272  | -1,08            |
| ES020M - Córdoba                      | 273  | -1,10            |
| IT005M - Palermo                      | 274  | -1,14            |
| IT501M - Messina                      | 275  | -1,14            |
| RO503M - Galati                       | 276  | -1,17            |
| EL001MC - Athina                      | 277  | -1,18            |
| EL002M - Thessaloniki                 | 278  | -1,70            |

*“Il ritardo maturato dalla città si spiega però anche in ragione della lentezza con cui la base economica si sta muovendo verso la società della conoscenza (indicata come obiettivo dalle politiche comunitarie e prospettata dal Secondo piano strategico dell'area metropolitana di Torino). Da un lato, la quota di popolazione con titolo di studio superiore e coinvolta in processi di formazione è risultata molto ridotta; dall'altro lato la deindustrializzazione in atto sembra essere stata accompagnata da una terziarizzazione della base economica orientata verso i servizi a basso valore aggiunto. Rispetto alle regioni europee più competitive sono pochi, in particolare, gli addetti in R&S e attività*

*high-tech, da cui si spiega, per esempio, la limitata capacità brevettuale di Torino e del Piemonte.” (Cabodi, Rossignolo e Rota, 2010)*

**Per ovviare a queste lacune si osservava che difficilmente la città avrebbe potuto farcela senza individuare in modo più selettivo le dotazioni su cui investire e lavorare maggiormente nella costruzione di reti policentriche di organizzazione delle funzioni urbane, dall’area metropolitana all’Euroregione, e di cluster produttivi innovativi.**

Queste reti e questi cluster non sembrano però essere stati sviluppati e, con il maturare della crisi, **l’area torinese è scivoltata ancora più a fondo nel processo di ridimensionamento competitivo**, perdendo ulteriormente occupazione, ricchezza, investimenti e forza lavoro.

Tornando al presente, il benchmarking qui condotto mette bene in evidenza gli esiti di questa dinamica negativa. Sebbene nel campione utilizzato per la comparazione siano incluse sia le capitali nazionali e i principali motori economici europei, sia le aree urbane di terzo/quarto livello medie, Torino perde posizioni, non tanto rispetto alle realtà “di punta”, quanto rispetto a quelle che le sono più simili.

Nella tabella che segue (Tab. 3.10), ad esempio, si vede come tra le 20 metroregioni italiane incluse nel database di Eurostat<sup>7</sup>, Torino sia superata da realtà dimensionalmente molto più piccole come Modena, Verona, Padova, Brescia e Prato, ma evidentemente più veloci a invertire il trend negativo e ricominciare a crescere. Tra le metropoli del Nord solo Genova e Venezia registrano posizionamenti più negativi.

Nello stesso tempo, esigenze pratiche legate ai tempi dell’analisi e alla reperibilità dei dati hanno portato a considerare le sole variabili competitive, non riuscendo così a fotografare gli aspetti relativi alla qualità della vita e della coesione sociale in cui Torino, almeno prima della crisi, registrava posizionamenti più che positivi.

*“A costruire il vantaggio di Torino [erano] in particolare gli aspetti dell’offerta culturale, il ricco patrimonio urbanistico, architettonico e ambientale della città e un sistema soddisfacente di servizi alla popolazione (trasporti urbani, residenze ecc.). In pratica, la città ha incrementato la qualità del proprio territorio e il livello di benessere dei propri cittadini, diventando una città più bella e piacevole. E anche dall’estero si riconosce il salto evidente di qualità e immagine operato dalla città.”*

Entrando nel dettaglio delle variabili che formano l’indice sintetico (Tab. 3.6), si vede come **il posizionamento di Torino è trascinato in negativo soprattutto dal subasse delle dotazioni (rank 220), seguito da quello demografico (rank 207) e del reddito (rank 189)**. Intermedio è invece il posizionamento di Torino nel **subasse delle attività e innovazione (rank 159)**.

Quella che si confugura è quindi **una situazione con molte ombre** aggravata dal fatto che, almeno dal punto di vista delle dimensioni fisiche e demografiche, **Torino dovrebbe poter occupare posizioni ben più alte in graduatoria**. Con una superficie di 6.830 kmq essa è infatti la 52<sup>a</sup> metroregione più grande d’Europa, la 27<sup>a</sup> per popolazione residente (2.297.917 al 2014) e la 100<sup>a</sup> per densità demografica (334,3 ab/kmq al 2012). Inoltre, all’interno del

campione considerato, **Torino presenta livelli ancora molto elevati di specializzazione industriale** (peso dell’occupazione manifatturiera sul resto dell’occupazione), comparabili con quelli di molte aree di “nuova industrializzazione” (è il caso della slovena Maribor, della rumena Cluj-Napoca, della slovacca Kosice, delle polacche Wroclaw, Kielce, Katowice e Tarnów) e alcuni importanti poli industriali “tradizionali”: la finlandese Tampere, le tedesche Saarbrücken, Paderborn, Nürnberg, Mannheim-Ludwigshafen, Augsburg, Kassel, Konstanz, Wuppertal, Bayreuth e Würzburg e delle italiane Verona e Bologna.

**In senso “negativo” gioca invece la dimensione territoriale** che include una vasta area montana in cui più le componenti demografiche di reddito e ricchezza, di attività e innovazione sono mediamente più svantaggiate.

Tab. 3.10 - Posizionamento competitivo complessivo delle metroregioni italiane

| Metroregione      | Rank | INDICE SINTETICO |
|-------------------|------|------------------|
| IT002M - Milano   | 91   | 0,25             |
| IT503M - Parma    | 128  | 0,09             |
| IT009M - Bologna  | 134  | 0,06             |
| IT007M - Firenze  | 143  | 0,02             |
| IT001MC - Roma    | 164  | -0,08            |
| IT030M - Modena   | 176  | -0,12            |
| IT012M - Verona   | 180  | -0,13            |
| IT028M - Padova   | 181  | -0,14            |
| IT029M - Brescia  | 190  | -0,21            |
| IT502M - Prato    | 202  | -0,27            |
| IT004M - Torino   | 215  | -0,33            |
| IT011M - Venezia  | 222  | -0,38            |
| IT006M - Genova   | 226  | -0,40            |
| IT003M - Napoli   | 245  | -0,65            |
| IT008M - Bari     | 257  | -0,81            |
| IT027M - Cagliari | 260  | -0,85            |
| IT022M - Taranto  | 263  | -0,93            |
| IT010M - Catania  | 272  | -1,08            |
| IT005M - Palermo  | 274  | -1,14            |
| IT501M - Messina  | 275  | -1,14            |

Nelle pagine che seguono si commentano i posizionamenti della CM di Torino nelle singole variabili, in modo da restituire una valutazione più dettagliata. Come si vedrà, in molti casi a pesare sul risultato finale e a trascinare la CM di Torino verso il basso della graduatoria più che le singole variabili è la combinazione degli indici standardizzati, ossia la somma dei ritardi sui valori medi complessivi.

<sup>7</sup> Rispetto all’elenco delle Città Metropolitane italiane mancano Reggio di Calabria e Trieste.



Tab. 3.11 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione degli indici sintetici : demografico, reddito, dotazioni e attività/innovazione

| Metroregione                          | Rank | DEMOGRAFIA<br>(media val stand) | Metroregione                             | Rank | REDDITO<br>(media val stand) | Metroregione               | Rank | DOTAZIONI<br>(media val stand) | Metroregione              | Rank | ATTIVITA&INNO<br>(media val stand) |
|---------------------------------------|------|---------------------------------|------------------------------------------|------|------------------------------|----------------------------|------|--------------------------------|---------------------------|------|------------------------------------|
| UK520M - Southampton                  | 1    | 2.13                            | LU001MC - Luxembourg                     | 1    | 2.20                         | DE534M - Ingolstadt        | 1    | 1.65                           | DE011M - Düsseldorf       | 1    | 2.31                               |
| UK023M - Portsmouth                   | 2    | 1.94                            | NO001MC - Oslo                           | 2    | 1.93                         | DE073M - Offenburg         | 2    | 1.54                           | UK001MC - London          | 2    | 2.23                               |
| UK515M - Brighton and Hove            | 3    | 1.53                            | DE534M - Ingolstadt                      | 3    | 1.75                         | DE003M - München           | 3    | 1.39                           | FR026M - Grenoble         | 3    | 2.12                               |
| NL001M - s' Gravenhage                | 4    | 1.43                            | NO002M - Bergen                          | 4    | 1.71                         | DE028M - Regensburg        | 4    | 1.31                           | DE522M - Heidelberg       | 4    | 2.12                               |
| UK002M - West Midlands urban area     | 5    | 1.40                            | DE529M - Heilbronn                       | 5    | 1.59                         | DE532M - Ulm               | 5    | 1.26                           | NL005M - Eindhoven        | 5    | 2.01                               |
| LU001MC - Luxembourg                  | 6    | 1.36                            | PL006M - Gdansk                          | 6    | 1.50                         | DE537M - Reutlingen        | 6    | 1.22                           | SE003M - Malmö            | 6    | 1.90                               |
| NO001MC - Oslo                        | 7    | 1.30                            | NL007M - Groningen                       | 7    | 1.47                         | DE529M - Heilbronn         | 7    | 1.17                           | DE014M - Nürnberg         | 7    | 1.80                               |
| UK518M - Derby                        | 8    | 1.30                            | UK001MC - London                         | 8    | 1.23                         | DE533M - Pforzheim         | 8    | 1.16                           | DE028M - Regensburg       | 8    | 1.77                               |
| SE001MC - Stockholm                   | 9    | 1.10                            | AT004M - Salzburg                        | 9    | 1.14                         | NL004M - Utrecht           | 9    | 1.14                           | FR013M - Rennes           | 9    | 1.66                               |
| NO002M - Bergen                       | 10   | 1.04                            | PL001MC - Warszawa                       | 10   | 1.12                         | DE061M - Aschaffenburg     | 10   | 1.13                           | DE003M - München          | 10   | 1.61                               |
| DE520M - Oldenburg (Oldenburg)        | 202  | -0.25                           | IT029M - Brescia                         | 184  | -0.27                        | PL012M - Kielce            | 215  | -0.63                          | FR010M - Montpellier      | 154  | -0.10                              |
| DE537M - Reutlingen                   | 203  | -0.25                           | BE004M - Charleroi                       | 185  | -0.27                        | PL011M - Białystok         | 216  | -0.64                          | UK501M - Kirkcaldy        | 155  | -0.11                              |
| HU002M - Miskolc                      | 204  | -0.26                           | UK010M - Sheffield                       | 186  | -0.27                        | PT001MC - Lisboa           | 217  | -0.65                          | FR016M - Nancy            | 156  | -0.12                              |
| DK004M - Aalborg                      | 205  | -0.26                           | FR039M - Avignon                         | 187  | -0.27                        | BG003M - Varna             | 218  | -0.65                          | FR014M - Amiens           | 157  | -0.13                              |
| PL002M - Łódź                         | 206  | -0.26                           | FR032M - Toulon                          | 188  | -0.28                        | PL514M - Tarnów            | 219  | -0.65                          | FR022M - Clermont-Ferrand | 158  | -0.13                              |
| IT004M - Torino                       | 207  | -0.27                           | IT004M - Torino                          | 189  | -0.28                        | IT004M - Torino            | 220  | -0.65                          | IT004M - Torino           | 159  | -0.13                              |
| DE057M - Gießen                       | 208  | -0.27                           | UK553M - Blackburn - Blackpool - Preston | 190  | -0.29                        | PL025M - Radom             | 221  | -0.66                          | DK003M - Odense           | 160  | -0.14                              |
| DE061M - Aschaffenburg                | 209  | -0.28                           | NL006M - Tilburg                         | 191  | -0.29                        | IT006M - Genova            | 222  | -0.67                          | DE008M - Leipzig          | 161  | -0.15                              |
| HR005M - Split                        | 210  | -0.28                           | BG003M - Varna                           | 192  | -0.29                        | IT001MC - Roma             | 223  | -0.71                          | IT006M - Genova           | 162  | -0.15                              |
| DE008M - Leipzig                      | 211  | -0.30                           | FR010M - Montpellier                     | 193  | -0.29                        | FR039M - Avignon           | 224  | -0.74                          | NL008M - Enschede         | 163  | -0.16                              |
| DE517M - Osnabrück                    | 212  | -0.30                           | PL024M - Czystochowa                     | 194  | -0.30                        | UK559M - Middlesbrough     | 225  | -0.74                          | FR036M - Angers           | 164  | -0.17                              |
| DE019M - Magdeburg                    | 269  | -0.88                           | IT010M - Catania                         | 265  | -1.14                        | ES020M - Córdoba           | 265  | -1.83                          | BG001MC - Sofia           | 269  | -0.94                              |
| ES005M - Zaragoza                     | 270  | -0.90                           | IT005M - Palermo                         | 266  | -1.19                        | IT027M - Cagliari          | 266  | -1.89                          | CZ004M - Plzen            | 270  | -0.99                              |
| EL002M - Thessaloniki                 | 271  | -0.94                           | ES006M - Málaga - Marbella               | 267  | -1.27                        | IT008M - Bari              | 267  | -2.02                          | HU009M - Székesfehérvár   | 271  | -1.04                              |
| ES013M - Oviedo - Gijón               | 272  | -0.96                           | ES020M - Córdoba                         | 268  | -1.31                        | EL002M - Thessaloniki      | 268  | -2.15                          | RO004M - Craiova          | 272  | -1.05                              |
| PT005M - Coimbra                      | 273  | -1.06                           | RO503M - Galati                          | 269  | -1.56                        | IT022M - Taranto           | 269  | -2.19                          | HU005M - Debrecen         | 273  | -1.08                              |
| ES003M - Valencia                     | 274  | -1.10                           | EL001MC - Athina                         | 270  | -1.63                        | ES522M - Cádiz - Algeciras | 270  | -2.23                          | RO503M - Galati           | 274  | -1.13                              |
| DE544M - Zwickau                      | 275  | -1.36                           | RO502M - Iasi                            | 271  | -2.02                        | IT501M - Messina           | 271  | -2.54                          | HU004M - Pécs             | 275  | -1.13                              |
| ES021M - Alicante/Alacant - Elche/Elx | 276  | -1.37                           | RO003M - Timisoara                       | 272  | -2.17                        | IT010M - Catania           | 272  | -2.65                          | EL002M - Thessaloniki     | 276  | -1.17                              |
| DE063M - Plauen                       | 277  | -1.48                           | RO004M - Craiova                         | 273  | -2.41                        | IT003M - Napoli            | 273  | -2.82                          | HR005M - Split            | 277  | -1.22                              |
| DE074M - Görlitz                      | 278  | -1.59                           | EL002M - Thessaloniki                    | 274  | -2.53                        | IT005M - Palermo           | 274  | -2.83                          | RO003M - Timisoara        | 278  | -1.24                              |

DEMOGRAFIA: DENSITA' DEMOGRAFICA

Torino emerge dal confronto europeo con una densità demografica medio-alta (rank 100)

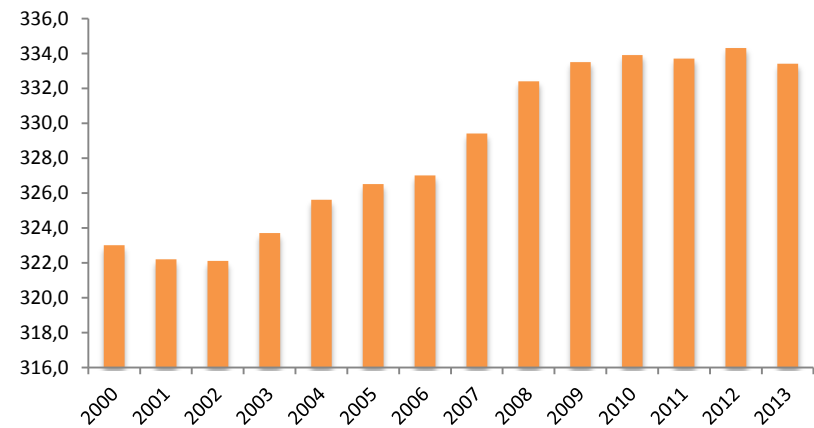
All'interno del sistema metropolitano europeo la densità torinese, pari a 334.3 abitanti per chilometro quadrato, è molto distante dalle aree metropolitane demograficamente più dense come le inglesi Porthmouth, Southampton, Brighton, Derby e West Midlands o dell'olandese s' Gravenhage. Nello stesso tempo, però, Torino si distacca in modo ancor più netto da situazioni – tipiche dei paesi nordici a bassa densità abitativa - quali le finlandesi Turku e Tampere o le norvegesi Uppsala e Bergen.

Da notare come tra le prime 10 metropoli per densità risulti anche l'italiana Napoli, dove l'agglomerazione urbana ha strutturalmente raggiunto livelli molto elevati, per alcuni versi anche critici (visti i rischi connessi con la vicinanza al Vesuvio e la difficile gestione delle funzioni della mobilità e dei servizi).

Questo risultato è tra l'altro strutturale, come dimostrano le dinamiche degli ultimi anni, in base alle quali la densità non è aumentata significativamente, ma si è mantenuta intorno al valore medio di 330 ab/kmq (Fig. 3.1).

Interessante è infine guardare alle realtà che più si avvicinano a Torino nella graduatoria. Tra le 5 migliori e peggiori di Torino si trovano diverse metropoli tedesche, due realtà capitali quali Varsavia e Stoccolma, alcune polacche, la spagnola San Sebastian, l'inglese Cheshire e l'italiana Bari.

Fig. 3.1 - Andamento della densità demografica nella metroregione di Torino, 2008-2014<sup>8</sup>. Fonte: Eurostat



<sup>8</sup> File dati met\_d3dens.xls

Tab. 3.12 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione della densità demografica (pop / kmq; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2012. Fonte: Eurostat

| Metroregione                       | Rank | Densità_demo |
|------------------------------------|------|--------------|
| UK023M - Portsmouth                | 1    | 5.113,10     |
| UK520M - Southampton               | 2    | 4.794,40     |
| UK515M - Brighton and Hove         | 3    | 3.334,10     |
| NL001M - s' Gravenhage             | 4    | 3.270,20     |
| UK518M - Derby                     | 5    | 3.208,50     |
| UK002M - West Midlands urban area  | 6    | 3.037,30     |
| IT003M - Napoli                    | 7    | 2.628,50     |
| UK008M - Manchester                | 8    | 2.117,10     |
| UK006M - Liverpool                 | 9    | 2.086,20     |
| DE546M - Wuppertal                 | 10   | 2.076,30     |
|                                    |      |              |
| DE504M - Münster                   | 95   | 362,00       |
| ES510M - Donostia-San Sebastián    | 96   | 358,60       |
| DE544M - Zwickau                   | 97   | 354,70       |
| DE054M - Konstanz                  | 98   | 344,30       |
| DE042M - Koblenz                   | 99   | 343,90       |
| IT004M - Torino                    | 100  | 334,30       |
| UK568M - Cheshire West and Chester | 101  | 333,10       |
| PL003M - Kraków                    | 102  | 329,70       |
| PL001MC - Warszawa                 | 103  | 329,50       |
| IT008M - Bari                      | 104  | 325,90       |
| SE001MC - Stockholm                | 105  | 323,20       |
|                                    |      |              |
| FR021M - Poitiers                  | 269  | 61,60        |
| FR020M - Dijon                     | 270  | 60,20        |
| ES020M - Córdoba                   | 271  | 58,60        |
| ES005M - Zaragoza                  | 272  | 56,90        |
| IE002M - Cork                      | 273  | 55,10        |
| DE064M - Neubrandenburg            | 274  | 49,20        |
| FI003M - Turku                     | 275  | 43,90        |
| SE006M - Uppsala                   | 276  | 41,50        |
| FI002M - Tampere                   | 277  | 39,60        |
| NO002M - Bergen                    | 278  | 34,00        |

DEMOGRAFIA: INDICE DI DIPENDENZA GIOVANI

Per la dipendenza giovanile Torino si colloca in posizione medio-bassa (rank 189)

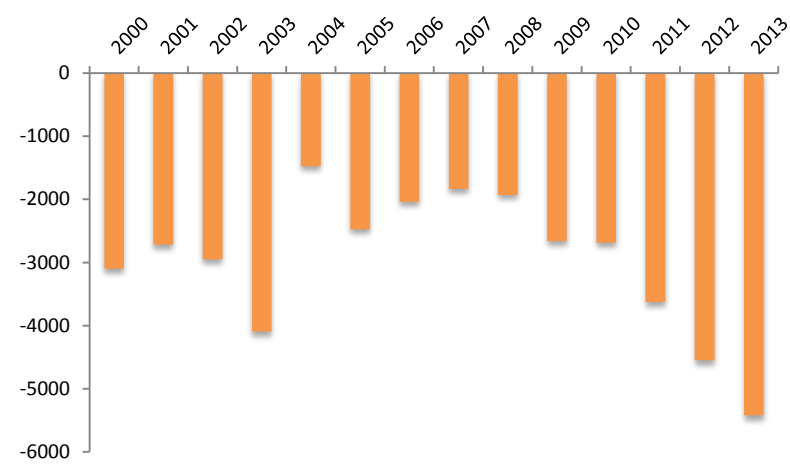
La presenza nella metroregione torinese di un numero limitato di giovani con meno di 15 rispetto alla popolazione in età attiva (15-64 anni) inevitabilmente incide in modo negativo sulla dimensione demografica.

Molto meglio in Europa si posizionano le metropoli inglesi di Bradford e West Midlands, l'irlandese Cork e le francesi di Angers, Orléans, Lille-Dunkerque-Valenciennes, Le Mans, Grenoble e Nantes. Sono queste infatti realtà in cui efficienti politiche di welfare per le famiglie e la presenza di una consistente immigrazione contribuiscono a mantenere elevata la presenza di bambini e giovani.

A Torino, invece, questa fascia di età è sempre più ridotta. Nemmeno la presenza crescente di immigrati che si inseriscono attivamente nella società e nell'economia locale riescono a invertire la tendenza negativa, dato che le famiglie degli immigrati, nell'integrarsi nella società locale, ne assumono anche i comportamenti riproduttivi, tipicamente caratterizzati da bassa natalità. Mediamente, per l'anno considerato, il tasso demografico naturale del campione è positivo e pari a 0,05. Quello di Torino è negativo e pari a -0,2.

La tabella che segue riporta l'andamento del ricambio naturale della popolazione della città metropolitana di Torino negli anni tra il 2000 e il 2013, da cui si vede con chiarezza quale sarebbe la perdita annuale di popolazione se non vi fosse l'immigrazione.

Fig. 3.2 - Ricambio demografico naturale nella metroregione di Torino, 2008-2014<sup>9</sup>. Fonte: Eurostat



Il fondo della graduatoria è occupato dalla spagnola Oviedo, seguita dalle tedesche Rostock, Magdebur e Saarbrücken e dall'italiana Cagliari. Per quel che attiene le realtà simili a Torino, tra le cinque con posizionamenti immediatamente superiori o inferiori a quelli torinesi si

segnala la presenza di ben due metropoli italiane (Bologna e Parma), della spagnola Bilbao e di una discreta varietà di metropoli del centro-est europeo.

Tab. 3.13 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione dell'indice di dipendenza giovani (pop<15 /pop 15-64; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2014. Fonte: Eurostat

| Metroregione                              | Rank | Dip. giovani |
|-------------------------------------------|------|--------------|
| UK005M - Bradford                         | 1    | 34,58        |
| IE002M - Cork                             | 2    | 32,49        |
| IE001MC - Dublin                          | 3    | 32,33        |
| FR036M - Angers                           | 4    | 31,88        |
| FR019M - Orléans                          | 5    | 31,26        |
| FR009M - Lille - Dunkerque - Valenciennes | 6    | 31,25        |
| UK002M - West Midlands urban area         | 7    | 31,25        |
| FR038M - Le Mans                          | 8    | 31,00        |
| FR026M - Grenoble                         | 9    | 30,88        |
| FR008M - Nantes                           | 10   | 30,53        |
|                                           |      |              |
| SK001MC - Bratislava                      | 184  | 20,97        |
| DE517M - Osnabrück                        | 185  | 20,97        |
| IT503M - Parma                            | 186  | 20,95        |
| IT009M - Bologna                          | 187  | 20,92        |
| ES019M - Bilbao                           | 188  | 20,90        |
| IT004M - Torino                           | 189  | 20,89        |
| HU009M - Székesfehérvár                   | 190  | 20,88        |
| BG002M - Plovdiv                          | 191  | 20,84        |
| DE005M - Frankfurt am Main                | 192  | 20,77        |
| DE007M - Stuttgart                        | 193  | 20,77        |
| CH003M - Basel                            | 194  | 20,77        |
|                                           |      |              |
| DE064M - Neubrandenburg                   | 269  | 18,26        |
| DE059M - Bayreuth                         | 270  | 18,22        |
| DE524M - Würzburg                         | 271  | 18,20        |
| DE063M - Plauen                           | 272  | 18,19        |
| DE018M - Halle an der Saale               | 273  | 18,11        |
| IT027M - Cagliari                         | 274  | 18,05        |
| DE043M - Rostock                          | 275  | 17,98        |
| DE019M - Magdeburg                        | 276  | 17,90        |
| DE040M - Saarbrücken                      | 277  | 17,07        |
| ES013M - Oviedo - Gijón                   | 278  | 16,82        |

<sup>9</sup> File dati met\_gind3

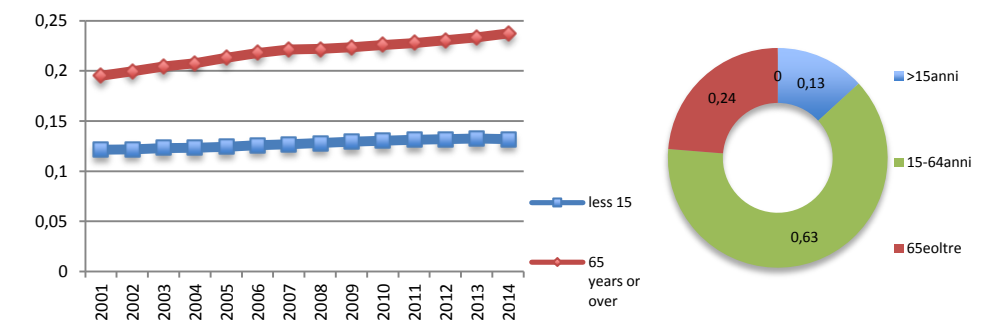
DEMOGRAFIA: INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI

Il peso della popolazione anziana sulla popolazione attiva è il fattore che più pesantemente incide sulla competitività della CM torinese (rank 14; 264 con l’inversione di segno della variabile).

Per la dipendenza anziani le performance di Torino sono tra le più negative in Europa. In pratica, per 100 residenti in età lavorativa vi sono 37,6 residenti anziani esclusi dal mondo del lavoro e, quindi, dal processo di generazione della ricchezza. Si tratta inoltre di una fascia di popolazione che, contrariamente a quanto affermato dal paradigma della *silver economy*, non sembrano alimentare in modo consistente la domanda di beni e servizi.

I valori rappresentati nel grafico che segue mostra come si sono modificate le percentuali degli under 15 e degli over 64 negli ultimi quindici anni (Fig. 3.3): si vede chiaramente che il peso della popolazione anziana non solo si è mantenuto su livelli doppi rispetto a quello della popolazione giovane ma è anche cresciuto in modo molto più veloce.

Fig. 3.3 - Andamento delle percentuali di anziani e giovani sulla pop totale nella metroregione di Torino (2001-2014) e grafico a torta per il 2014<sup>10</sup>. Fonte: Eurostat



Questa condizione rappresenta una situazione critica anche dal punto di vista della spesa pubblica (tasse ma anche spese medie per cure e sanità).

Per altro verso, l’interpretazione del dato deve essere messa in relazione con la particolare condizione dei pensionati che, a Torino in particolare ma anche nel resto delle CM italiane, rappresentano una forza lavoro e una risorsa sociale ‘occulta’. Il dato non tiene infatti conto delle attività di volontariato e del terzo settore né del fatto in molti casi gli anziani sopperiscono alla mancanza di servizi e forme di sostegno alle famiglie e, soprattutto, alle giovani coppie.

Alla luce di queste considerazioni, la forte dipendenza demografica determinata dalla popolazione torinese con età pari o superiore a 65 anni è sì un fattore derimente della competitività, ma è altresì un irrinunciabile fattore di resilienza e tenuta sociale non espresso dalla misura quantitativa negativa.

A conferma di ciò, è interessante notare come, tra le posizioni più alte in graduatoria, ossia tra le metropoli con la maggiore incidenza di popolazione anziana sulla popolazione attiva, vi siano ben due realtà italiane (Genova e Firenze) e come proprio la metropoli ligure risulti la più negativa di tutte. Accanto a esse, situazioni negative sono registrate anche da diverse città tedesche (Görlitz, Plauen, Zwickau Lübeck), inglesi (Exeter, Bournemouth) e francesi (Perpignan, Toulon). Italiane sono anche molte delle realtà metropolitane che occupano le posizioni subito superiori e inferiori a quella di Torino: è il caso di Bologna, Venezia e Parma. Oltre a esse, città metropolitane con tassi simili di dipendenza sono la francese Nizza, le tedesche Dresda e Bremerhaven, l’inglese Norwich.

Le più virtuose di tutte sono invece l’irlandese Dublino, la slovacca Kosice e le inglesi Brighton and Hove e Southampton, e alcune realtà dell’Est Europa (rumene e polacche).

Tab. 3.14 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione dell’indice di dipendenza anziani (pop >65 / pop 15-64; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2014. Fonte: Eurostat

| Metroregione               | Rank    | Dip_anziani |
|----------------------------|---------|-------------|
| IT006M - Genova            | 1 (278) | 45,87       |
| DE074M - Görlitz           | 2 (277) | 44,88       |
| DE063M - Plauen            | 3 (276) | 44,41       |
| DE544M - Zwickau           | 4 (275) | 43,55       |
| UK018M - Exeter            | 5 (274) | 40,04       |
| FR043M - Perpignan         | 6 (273) | 39,84       |
| FR032M - Toulon            | 7 (272) | 39,79       |
| IT007M - Firenze           | 8 (271) | 39,58       |
| UK539M - Bournemouth       | 9 (269) | 39,07       |
| DE510M - Lübeck            | 10(268) | 38,83       |
| IT009M - Bologna           | 11(267) | 38,58       |
| UK566M - Norwich           | 12(266) | 38,01       |
| DE009M - Dresden           | 13(265) | 37,79       |
| IT004M - Torino            | 14(264) | 37,57       |
| FR205M - Nice              | 15(263) | 37,13       |
| DE527M - Bremerhaven       | 16(262) | 36,47       |
| PT005M - Coimbra           | 17(261) | 36,22       |
| IT011M - Venezia           | 18(260) | 36,14       |
| IT503M - Parma             | 19(259) | 36,08       |
| PL015M - Rzeszów           | 269(10) | 20,22       |
| PL005M - Poznan            | 270 (9) | 19,95       |
| RO001MC - Bucaresti        | 271 (8) | 19,89       |
| CY001MC - Lefkosia         | 272 (7) | 19,85       |
| NO001MC - Oslo             | 273 (6) | 19,72       |
| RO003M - Timisoara         | 274 (5) | 19,25       |
| UK520M - Southampton       | 275 (4) | 19,15       |
| UK515M - Brighton and Hove | 276 (3) | 18,82       |
| SK002M - Kosice            | 277 (2) | 17,61       |
| IE001MC - Dublin           | 278 (1) | 16,99       |

<sup>10</sup> met\_pjanaggr3

## DEMOGRAFIA: TASSO MIGRATORIO

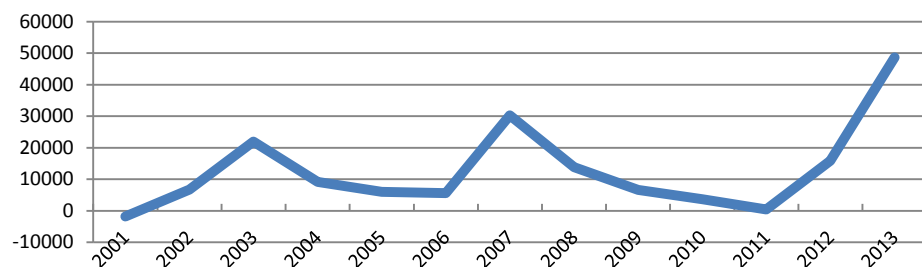
La presenza di tassi migratori positivi e consistenti posizionano Torino nella parte alta della graduatoria europea (rank 50)

Tra le città europee Torino è tra quelle più aperte a flussi di nuova residenzialità provenienti da altri paesi (soprattutto dell'europa dell'Est o extra-Ue, come si vedrà nelle sezioni successive). Proprio questi flussi controbilanciano le dinamiche pesantemente negative di crescita naturale degli "autoctoni" e consentono alla città di non perdere popolazione. Tuttavia, come si è detto, gli apporti di popolazione esterna, per quanto rilevanti, non sono sufficienti a bilanciare la composizione anagrafica complessiva.

Tassi sostanzialmente simili si riscontrano anche nelle altre città italiane del campione. Non a caso, ben cinque delle prime dieci posizioni in graduatoria sono occupate da città italiane: Firenze, Bologna, Milano, Prato, Parma e Roma, i cui tassi migratori sono sempre superiori a 1,1%. Completano la parte alta della classifica le regioni metropolitane di Lussemburgo, Monaco, Vienna e Montpellier. Al contrario, la parte bassa della classifica è occupata per lo più da metropoli greche, spagnole e portoghesi, dove gli affetti negativi della crisi hanno limitato fortemente la capacità attrattiva del sistema locale. Tra queste figurano anche realtà importanti, tradizionalmente molto aperte e attrattive, quali Barcellona, Valencia, Madrid, Dublino che hanno ridotto la loro attrattività negli anni più recenti.

La tabella che segue riporta i saldi migratori della metropoli torinese negli anni che vanno dal 2001 al 2013. Si vede come la quota di immigrati sia sempre cresciuta sino a oggi anche se con andamenti evidentemente disomogenei, legati sia alle trasformazioni dei quadri economici e politici locali, sia alle metodiche di rilevazione (negli anni di Censimento il saldo risulta negativo mentre negli altri anni le fonti amministrative registrano un saldo positivo).

Fig. 3.4 - Andamento del saldo migratorio nella metroregione di Torino, 2001-2013<sup>11</sup>. Fonte: Eurostat



Importanti sono però anche le caratteristiche (demografiche, culturali, economiche ecc.) dei nuovi residenti attratti dall'esterno. Se è infatti innegabile la forte capacità attrattiva delle città italiane, è anche vero che rispetto a altre realtà, queste attirano soprattutto soggetti adulti (spesso disoccupati o lavoratori in cerca di nuova occupazione) i cui livelli di formazione non raggiungono quelli mediamente in possesso della popolazione residente e il cui contributo alla crescita economica e tecnologica locale rimane quindi limitato. Nello

stesso tempo le metropoli italiane sono grandi esportatrici dei cosiddetti 'cervelli in fuga' che rendono le attrattività qualitativamente differenziate.

Ad esempio, è lecito supporre che il tipo di migrazione diretta verso città capitali come Copenhagen, Helsinki, Berna, Budapest e Bratislava (queste ultime due comunque interessate dai flussi migratori extracomunitari meno qualificati) sia qualitativamente molto diversa da quella torinese, o ancora, da quella diretta verso centri universitari e economici, quali Colonia, Tolosa, Magonza, Pforzheim e Bournemouth.

Tab. 3.15 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione del tasso migratorio (pop>65/pop 15-64; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2012. Fonte: Eurostat

| Metroregione          | Rank | Tasso_migr |
|-----------------------|------|------------|
| LU001MC - Luxembourg  | 1    | 1,91       |
| IT007M - Firenze      | 2    | 1,83       |
| IT009M - Bologna      | 3    | 1,80       |
| DE003M - München      | 4    | 1,28       |
| IT002M - Milano       | 5    | 1,27       |
| IT502M - Prato        | 6    | 1,23       |
| IT503M - Parma        | 7    | 1,15       |
| IT001MC - Roma        | 8    | 1,13       |
| AT001MC - Wien        | 9    | 1,12       |
| FR010M - Montpellier  | 10   | 1,10       |
|                       |      |            |
| CH004MC - Bern        | 45   | 0,73       |
| DE533M - Pforzheim    | 46   | 0,73       |
| SK001MC - Bratislava  | 47   | 0,72       |
| DE004M - Köln         | 48   | 0,72       |
| FI001MC - Helsinki    | 49   | 0,72       |
| IT004M - Torino       | 50   | 0,71       |
| DK001MC - København   | 51   | 0,70       |
| UK539M - Bournemouth  | 52   | 0,70       |
| HU001MC - Budapest    | 53   | 0,70       |
| FR004M - Toulouse     | 54   | 0,69       |
| DE037M - Mainz        | 55   | 0,68       |
|                       |      |            |
| HU002M - Miskolc      | 266  | -0,53      |
| PT002M - Porto        | 267  | -0,54      |
| ES001MC - Madrid      | 268  | -0,58      |
| PT005M - Coimbra      | 269  | -0,63      |
| ES002M - Barcelona    | 270  | -0,65      |
| ES003M - Valencia     | 271  | -0,72      |
| LT002M - Kaunas       | 272  | -0,80      |
| IE001MC - Dublin      | 273  | -1,00      |
| EL001MC - Athina      | 274  | -1,01      |
| EL002M - Thessaloniki | 275  | -1,28      |

## DEMOGRAFIA: VARIAZIONE DEMOGRAFICA ANNI 2002-2008 E 2008-2014

Per quel che attiene la capacità di tornare ai tassi di crescita precedenti alla crisi la CM torinese si colloca in una posizione intermedia (rank 102)

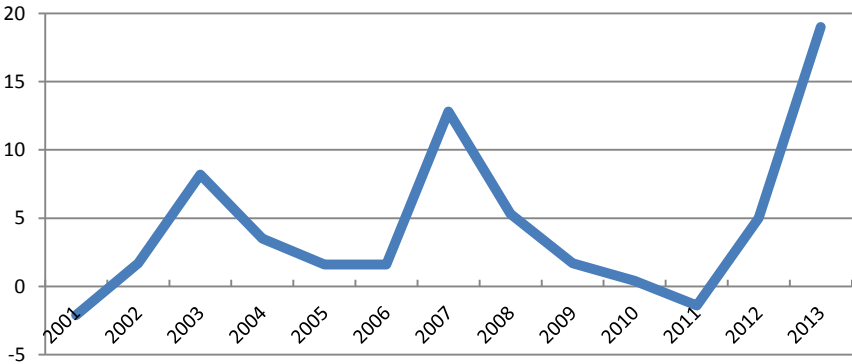
<sup>11</sup> File dati met\_gind3

La variabile qui analizzata dà la misura di quanto sia aumentato o diminuito (in punti percentuale) il tasso della crescita nei sette anni antecedenti e successivi al 2008 (2001-2008 e 2008-2014), quale misura della **resilienza** delle metropoli europee rispetto alla perdita di competitività determinata dall’esplosione della crisi.

Ordinando i valori in modo decrescente, la vetta della graduatoria che si ottiene è occupata da molte realtà italiane e diverse città capitali. Roma in particolare si posiziona al primo posto. Milano e Firenze, anch’esse molto virtuose, si posizionano rispettivamente all’ottavo e nono posto. Le altre città che occupano le prime posizioni sono tutte del Centro-nord Europa: Oslo, Bratislava, Stoccolma, Bergen, Lussemburgo, Losanna, Arnhem/Nijmegen. Per tutte queste realtà negli anni successivi al 2008 il tasso di incremento demografico è cresciuto sino a eguagliare o superare i livelli pre-crisi. Nello stesso tempo, va però sottolineato come in alcuni casi (Stoccolma, Bratislava, Firenze) gli antecedenti alla crisi si connotassero già per una situazione di difficoltà economica e demografica. In questi casi, gli incrementi hanno una portata in termini assoluti che è maggiore della capacità di ripresa dopo il 2008.

Come mostra il grafico che segue, la stessa CM di Torino evidenzia negli anni pre-crisi dinamiche non molto positive di crescita. Inoltre si nota come l’andamento dei tassi annuali di crescita (totale) della popolazione sia in larga misura sovrapponibile a quello dei saldi migratori (Fig. 3.4), a riprova del peso che i flussi migratori provenienti dall’esterno hanno nel determinare i livelli demografici complessivi.

Fig. 3.5 - Andamento del tasso migratorio nella metroregione torinese, 2001-2013 <sup>12</sup>. Fonte: Eurostat



In Europa posizionamenti molto simili a quello torinese si riscontrano nelle metroregioni tedesche Regensburg e Erfurt, nelle inglesi Bristol e Leeds, nelle francesi Angers, Nantes e Rouen, nelle polacche Bielsko-Biala e Kielce e nell’italiana Modena.

La parte bassa della graduatoria, se si escludono i casi di Dublino e Galati, è invece dominata dalle metropoli della penisola iberica (Barcelona, Santa Cruz de Tenerife, Madrid,

Málaga/Marbella, Valencia, Murcia/Cartagena, Palma de Mallorca, Alicante/Elche), dove la crisi ha determinato gravi contraccolpi non solo a livello economico ma anche demografico.

Tab. 3.16 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione della differenza di crescita prima e dopo il 2008 (var 2008-2014 - var 2002-2008; valori iniziali, finali e prossimi a Torino). Fonte: Eurostat

| Metroregione                          | Rank | Var_demo 2002(08)2014 |
|---------------------------------------|------|-----------------------|
| IT001MC - Roma                        | 1    | 7,15                  |
| NO001MC - Oslo                        | 2    | 6,97                  |
| SK001MC - Bratislava                  | 3    | 5,35                  |
| SE001MC - Stockholm                   | 4    | 4,94                  |
| NO002M - Bergen                       | 5    | 4,73                  |
| LU001MC - Luxembourg                  | 6    | 4,67                  |
| CH005M - Lausanne                     | 7    | 3,98                  |
| IT002M - Milano                       | 8    | 3,74                  |
| IT007M - Firenze                      | 9    | 3,56                  |
| NL009M - Arnhem - Nijmegen            | 10   | 3,45                  |
|                                       |      |                       |
| DE028M - Regensburg                   | 97   | 0,17                  |
| FR036M - Angers                       | 98   | 0,16                  |
| UK011M - Bristol                      | 99   | 0,16                  |
| UK003M - Leeds                        | 100  | 0,15                  |
| PL506M - Bielsko-Biala                | 101  | 0,14                  |
| IT004M - Torino                       | 102  | 0,06                  |
| DE032M - Erfurt                       | 103  | 0,05                  |
| IT030M - Modena                       | 104  | 0,04                  |
| FR008M - Nantes                       | 105  | 0,03                  |
| PL012M - Kielce                       | 106  | 0,00                  |
| FR015M - Rouen                        | 107  | 0,00                  |
|                                       |      |                       |
| ES002M - Barcelona                    | 263  | -10,34                |
| ES025M - Santa Cruz de Tenerife       | 264  | -11,19                |
| ES001MC - Madrid                      | 265  | -11,20                |
| IE001MC - Dublin                      | 266  | -11,43                |
| ES006M - Málaga - Marbella            | 267  | -11,44                |
| RO503M - Galati                       | 268  | -11,75                |
| ES003M - Valencia                     | 269  | -13,10                |
| ES007M - Murcia - Cartagena           | 270  | -14,67                |
| ES010M - Palma de Mallorca            | 271  | -15,38                |
| ES021M - Alicante/Alacant - Elche/Elx | 272  | -21,13                |

<sup>12</sup> met\_gind3



**REDDITO: RICCHEZZA PROCAPITE A PARITA' DI POTERE D'ACQUISTO (PPS)**  
*Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, Torino si colloca tra le metropoli europee dove minore è la ricchezza procapite (rank 245)*

La crisi, unitamente alle misure intraprese negli anni per scongiurare il rischio default e contenere il deficit, hanno indubbiamente inciso negativamente sulla disponibilità economica degli Italiani. Gli effetti più negativi, in particolare, si registrano nelle realtà in cui - come a Torino - il forte ridimensionamento della base economico-produttiva determinato dalla crisi (effetto dei numerosi fallimenti, ristrutturazioni e delocalizzazioni a questa associati; cfr. Fig.3.6) si è determinato all'interno una dinamica di più lungo periodo di declino e peggioramento competitivo, regionale e metropolitano.

Fig. 3.6 - Fallimenti dichiarati nella metroregione di Torino, 2002-2014. Fonte: CCIAA Torino (DB Rapporto GiorgioRota)

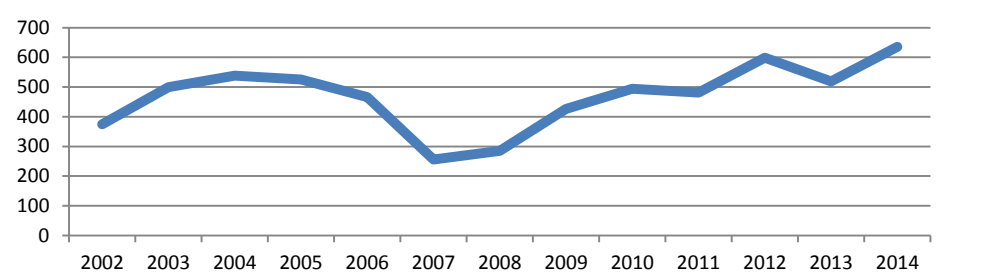
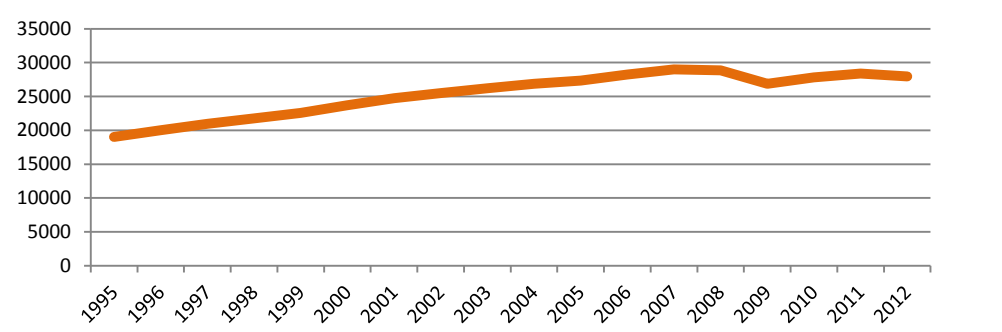


Fig. 3.7 - GDP procapite del Piemonte a prezzi correnti. Anni 1995-2012<sup>13</sup>. Fonte: Istat.



Anche per effetto di queste dinamiche, nella classifica europea della ricchezza procapite la metropoli di Torino si colloca al 245° posto, con valori simili a quelli delle tedesche Freiburg (im Breisgau), Pforzheim, Wuppertal, Gießen, Osnabrück, Wetzlar, delle italiane Brescia e Venezia, oltre che di Marsiglia e Portsmouth. In cima alla graduatoria si posiziona Lussemburgo, seguita da Groningen, Oslo e dalle tedesche Monaco, Ingolstadt e Düsseldorf: Sempre tra le prime posizioni vi sono importanti capitali come Bratislava, Stoccolma e Parigi. Al lato opposto, i valori più bassi in Europa sono delle metroregioni dell’Est Europa:

<sup>13</sup> File dati met\_10r\_3gdp

Plovdiv (la più “povera” di tutte), Galati, Miskolc, Craiova, Iasi, Pécs, Tarnów, Varna, Split e Radom.  
Nel grafico che precede è rappresentato l’andamento del GDP del Piemonte<sup>14</sup> da cui si evince la perdita di ricchezza procapite del periodo 2007-2009 rispetto al 1995-2007 e il parziale recupero che ne è seguito.  
Tab. 3.17 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione della ricchezza pro capite (GDP/ tot pop; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2012 . Fonte: Eurostat

| Metroregione                  | Rank | GDP_ab    |
|-------------------------------|------|-----------|
| LU001MC - Luxembourg          | 1    | 69.795,25 |
| NL007M - Groningen            | 2    | 58.903,03 |
| NO001MC - Oslo                | 3    | 51.873,05 |
| DE003M - München              | 4    | 51.756,12 |
| DE534M - Ingolstadt           | 5    | 49.144,37 |
| DE011M - Düsseldorf           | 6    | 47.445,61 |
| SK001MC - Bratislava          | 7    | 47.274,41 |
| UK552M - Reading              | 8    | 47.049,12 |
| SE001MC - Stockholm           | 9    | 46.774,28 |
| FR001MC - Paris               | 10   | 46.521,92 |
|                               |      |           |
| DE027M - Freiburg im Breisgau | 93   | 30.544,41 |
| DE533M - Pforzheim            | 94   | 30.507,39 |
| IT029M - Brescia              | 95   | 30.468,07 |
| DE546M - Wuppertal            | 96   | 30.342,86 |
| DE057M - Gießen               | 97   | 30.273,15 |
| IT004M - Torino               | 98   | 30.159,97 |
| DE517M - Osnabrück            | 99   | 30.124,77 |
| IT011M - Venezia              | 100  | 30.105,49 |
| FR203M - Marseille            | 101  | 30.025,91 |
| UK023M - Portsmouth           | 102  | 29.902,77 |
| DE079M - Wetzlar              | 103  | 29.744,21 |
|                               |      |           |
| PL025M - Radom                | 265  | 12.592,53 |
| HR005M - Split                | 266  | 12.274,45 |
| BG003M - Varna                | 267  | 12.140,62 |
| PL514M - Tarnów               | 268  | 12.115,42 |
| HU004M - Pécs                 | 269  | 11.233,30 |
| RO502M - Iasi                 | 270  | 10.720,26 |
| RO004M - Craiova              | 271  | 10.590,45 |
| HU002M - Miskolc              | 272  | 10.567,17 |
| RO503M - Galati               | 273  | 10.139,58 |
| BG002M - Plovdiv              | 274  | 9.700,96  |

<sup>14</sup> Nel database Eurostat delle metroregioni i dati delle italiane fanno riferimento ai soli anni 2011 e 2012. Si sono quindi usati i dati Istat.

### REDDITO: VARIAZIONE DELLA RICCHEZZA PROCAPITE (PPS)

Con riferimento al biennio 2011 e il 2012 la CM di Torino è tra le realtà che perdono ricchezza (rank 245)

La crisi ha rappresentato un importante spartiacque nelle direttrici di sviluppo della maggior parte delle metropoli europee. Nei primi anni successivi al 2008, in particolare, si è assistito al crollo dei principali indicatori di crescita, dapprima con un forte impatto nell'economia 'virtuale' e nei settori terziari a essa associati (finanziari, bancari, assicurativi, immobiliari), quindi con ricadute che si sono trasmesse anche nell'economia reale e nei consumi delle famiglie.

Attualmente, gli effetti dinamici della crisi sembrano essere superati. Quello che si nota è un ritorno ai trend, positivi o negativi, già in atto precedentemente all'esplosione di essa, che tuttavia modificano le relazioni interne ai territori.

Coerentemente con questa interpretazione le posizioni più alte in graduatoria per la variabile che misura l'aumento di ricchezza procapite sono occupate quasi esclusivamente da metroregioni di paesi dell'Est Europa: Romania, Polonia, Lettonia. È infatti qui che, negli ultimi decenni, sono stati trasferiti molti degli impianti produttivi europei di prima industrializzazione. Ed è sempre qui che, alla ripresa della domanda e della produzione industriale, è probabile si vada a concentrare la creazione di ricchezza e valore aggiunto.

Nello stesso tempo, però, la ripresa non investe tutti i territori allo stesso modo. A beneficiarne sono soprattutto i centri industriali metropolitani medi, mentre quelli più grandi risentono della situazione di lenta ripresa che affligge il resto d'Europa (dove si collocano investitori e clienti). Accade così che realtà dell'Est europeo (è il caso delle rumene Bucarest e Timisoara e dell'ungherese Debrecen) siano anche presenti al lato opposto della graduatoria, insieme con le greche Atene e Salonicco, le italiane Roma e Palermo, la francese Besançon, la tedesca Kiel e l'olandese Heerlen.

Posizionamenti simili a quello torinese si verificano in molte altre metropoli italiane con una forte base industriale (Bologna, Brescia, Prato, Messina) e in diverse realtà olandesi (Enschede, Eindhoven e Tilburg).

Tab. 3.18 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione della variazione della ricchezza pro capite (%; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2011-2012 . Fonte: Eurostat

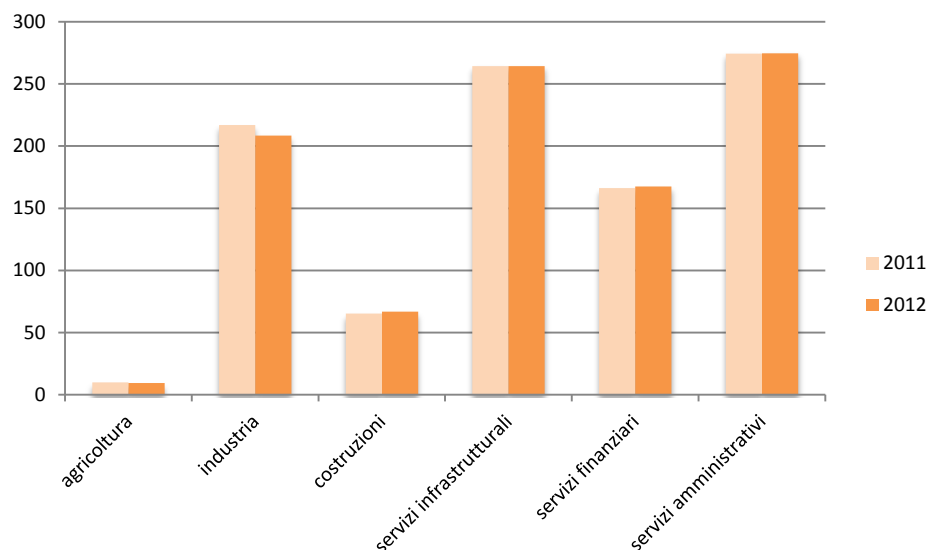
| Metroregione          | Rank | Var_GDP_ab |
|-----------------------|------|------------|
| RO504M - Brasov       | 1    | 12,81      |
| RO501M - Constanta    | 2    | 11,82      |
| LV001MC - Riga        | 3    | 10,09      |
| PL009M - Lublin       | 4    | 9,15       |
| LT001MC - Vilnius     | 5    | 8,21       |
| NO002M - Bergen       | 6    | 8,16       |
| DE529M - Heilbronn    | 7    | 8,02       |
| LT002M - Kaunas       | 8    | 7,98       |
| RO503M - Galati       | 9    | 7,57       |
| PL006M - Gdansk       | 10   | 7,48       |
|                       |      |            |
| FR018M - Reims        | 240  | -0,64      |
| NL008M - Enschede     | 241  | -0,64      |
| NL005M - Eindhoven    | 242  | -0,65      |
| IT009M - Bologna      | 243  | -0,69      |
| NL006M - Tilburg      | 244  | -0,77      |
| IT004M - Torino       | 245  | -0,79      |
| IT029M - Brescia      | 246  | -0,80      |
| IT502M - Prato        | 247  | -0,81      |
| IT501M - Messina      | 248  | -0,83      |
| CZ004M - Plzen        | 249  | -0,90      |
| PT005M - Coimbra      | 250  | -0,93      |
|                       |      |            |
| EL001MC - Athina      | 265  | -1,87      |
| FR025M - Besançon     | 266  | -1,88      |
| HU005M - Debrecen     | 267  | -1,97      |
| DE039M - Kiel         | 268  | -2,01      |
| IT001MC - Roma        | 269  | -2,06      |
| IT005M - Palermo      | 270  | -2,06      |
| RO001MC - Bucuresti   | 271  | -2,47      |
| NL010M - Heerlen      | 272  | -2,53      |
| EL002M - Thessaloniki | 273  | -4,73      |
| RO003M - Timisoara    | 274  | -9,16      |

## REDDITO: VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE 2011-2012

La perdita di ricchezza procapite della CM di Torino è verosimilmente collegata con la continuativa emorragia di posti di lavoro che è ancora presente nel 2011-2012 (rank 181)

Le posizioni più alte in graduatoria sono occupate dalle metropoli più dinamiche e pronte a cogliere i segnali di fine della crisi per avviare un nuovo ciclo economico. Tra queste spiccano sia realtà dell'Europa occidentale (Ingolstadt, Londra, Augusta, Bergen e Regensburg) sia metropoli dell'Est Europa (Gdansk, Tallinn, Szczecin, Kaunas e Varsavia). Le posizioni più basse sono invece occupate per lo più da realtà dove la crisi occupazionale continua a essere presente e a avvitarsi negativamente con quella economica (è il caso delle greche Atene, Salonicco e delle spagnole Córdoba e Málaga-Marbella). Nello stesso tempo, però, sempre al fondo della graduatoria si trovano diverse realtà rumene (Constanza, Galati, Craiova, Iasi) in cui la contrazione occupazionale non sembra accompagnarsi a una situazione di impoverimento della popolazione. Anzi, come si è visto dalla Tab. 3.18, sono questi contesti in cui il Pil procapite è cresciuto. È quindi possibile che in questi luoghi la diminuzione nel numero di occupati sia dovuta a una situazione di progressiva razionalizzazione delle unità produttive esistenti, a discapito dei livelli di occupazione ma a vantaggio della produttività.

Fig. 3.8 - Variazione nel numero di persone occupate nella metroregione di Torino per settore, 2011-2012<sup>15</sup>. Fonte: Eurostat



Come si vede dal grafico che precede (Fig. 3.8), nella metroregione torinese le variazioni in negativo si realizzano unicamente nei settori dell'agricoltura (-5,1%) e dell'industria (-3,9%).

<sup>15</sup> File dati met\_10r\_3emp\_\*

Nei servizi finanziari e nelle costruzioni l'occupazione è al contrario in crescita (rispettivamente del 2,6% e del 0,7%).

Tab. 3.19 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione della variazione del numero di persone occupate (%; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2011-2012. Fonte: Eurostat

| Metroregione                | Rank       | Var_occup    |
|-----------------------------|------------|--------------|
| PL006M - Gdansk             | 1          | 8,32         |
| DE534M - Ingolstadt         | 2          | 4,04         |
| EE001MC - Tallinn           | 3          | 3,91         |
| UK001MC - London            | 4          | 3,88         |
| DE033M - Augsburg           | 5          | 3,49         |
| PL007M - Szczecin           | 6          | 3,24         |
| NO002M - Bergen             | 7          | 3,10         |
| LT002M - Kaunas             | 8          | 3,03         |
| PL001MC - Warszawa          | 9          | 2,97         |
| DE028M - Regensburg         | 10         | 2,90         |
|                             |            |              |
| DE018M - Halle an der Saale | 176        | -0,54        |
| NL008M - Enschede           | 177        | -0,56        |
| IT029M - Brescia            | 178        | -0,57        |
| FR036M - Angers             | 179        | -0,58        |
| NL503M - s-Hertogenbosch    | 180        | -0,60        |
| <b>IT004M - Torino</b>      | <b>181</b> | <b>-0,60</b> |
| FR019M - Orléans            | 182        | -0,61        |
| FR020M - Dijon              | 183        | -0,61        |
| FR039M - Avignon            | 184        | -0,68        |
| IE001MC - Dublin            | 185        | -0,71        |
| FR024M - Limoges            | 186        | -0,71        |
|                             |            |              |
| PL011M - Bialystok          | 263        | -4,50        |
| ES020M - Córdoba            | 264        | -4,76        |
| ES006M - Málaga - Marbella  | 265        | -4,84        |
| RO504M - Brasov             | 266        | -6,91        |
| EL001MC - Athina            | 267        | -9,52        |
| EL002M - Thessaloniki       | 268        | -10,89       |
| RO501M - Constanta          | 269        | -11,80       |
| RO503M - Galati             | 270        | -13,79       |
| RO004M - Craiova            | 271        | -15,64       |
| RO502M - Iasi               | 272        | -15,80       |

DOTAZIONI: POPOLAZIONE ECONOMICAMENTE ATTIVA

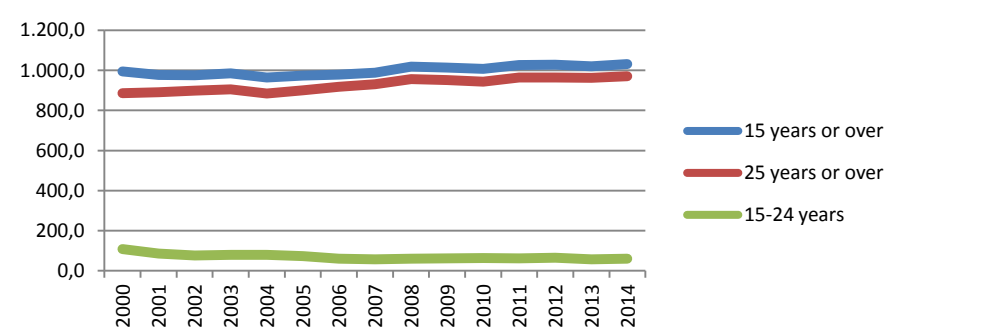
La ridotta quota di popolazione attiva assegna alla CM torinese un posizionamento di bassa classifica (rank 215)

Nella CM di Torino, coerentemente con le debolezze rilevate nella struttura e nelle dinamiche demografiche, la quota di popolazione in età lavorativa è inferiore a quella della maggior parte delle altre metroregioni europee.

In particolare, emergono quali esempi positivi (benchmark) le metroregioni di: Łódź, Craiova, Stoccolma, Brighton and Hove, Ingolstadt, Reading, Tallinn, Edimburgo, Amsterdam e Regensburg. Sono invece realtà con una situazione simile Bradford, Oviedo/Gijón, le polacche Radom, Gdansk e Katowice, le francesi Clermont-Ferrand, Bordeaux, Rennes e Grenoble e la maltese Valletta. Mentre nelle parti più basse della classifica si posizionano molte metropoli del Sud Italia (Messina, Taranto, Napoli, Catania e Palermo) insieme con le polacche Opole e Szczecin, la svizzera Basilea (che è addirittura ultima, con il solo 18% di popolazione attiva) la belga Charleroi e la francese Perpignan.

Il grafico che segue mostra l'andamento della popolazione attiva negli ultimi 15 anni, distinguendo tra coloro che hanno tra i 15 e i 24 anni e chi ha più di 25 anni. Quello che emerge per Torino è il progressivo assottigliamento della forza lavoro più giovane, a fronte di una crescita di quella più matura. La perdita di popolazione attiva resta comunque uno degli elementi di maggiore debolezza del sistema metropolitano, rispetto cui sono necessarie urgenti misure di intervento. Il problema è molto sentito anche a livello europeo soprattutto per i forti divari regionali che sottende. Non a caso, tra le misure prefigurate dalle istituzioni europee per innalzare il tasso di occupazione della popolazione 20-64 (cfr. gli obiettivi della strategia *Europe2020*) vi sono azioni specificatamente indirizzate alle donne, agli immigrati e alle persone con bassi livelli di istruzione, in quanto soggetti tradizionalmente meno attivi e deboli<sup>16</sup>.

Fig. 3.9 - Andamento della popolazione economicamente attiva per fasce di età nella metroregione di Torino. Anni: 2000-2014<sup>17</sup>. Fonte: Eurostat



<sup>16</sup> [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Europe\\_2020\\_indicators\\_-\\_employment](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Europe_2020_indicators_-_employment)

<sup>17</sup> met\_lfp3pop

Tab. 3.20 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione della popolazione economicamente attiva (pop att>15 anni / pop tot; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2013. Fonte: Eurostat

| Metroregione               | Rank | Pop_attiva |
|----------------------------|------|------------|
| PL002M - Łódź              | 1    | 61,27      |
| RO004M - Craiova           | 2    | 57,64      |
| SE001MC - Stockholm        | 3    | 57,22      |
| UK515M - Brighton and Hove | 4    | 56,91      |
| DE534M - Ingolstadt        | 5    | 56,64      |
| UK552M - Reading           | 6    | 56,23      |
| EE001MC - Tallinn          | 7    | 56,20      |
| UK007M - Edinburgh         | 8    | 55,88      |
| NL002MC - Amsterdam        | 9    | 55,70      |
| DE028M - Regensburg        | 10   | 55,41      |
|                            |      |            |
| UK005M - Bradford          | 210  | 45,65      |
| ES013M - Oviedo - Gijón    | 211  | 45,61      |
| PL025M - Radom             | 212  | 45,50      |
| PL006M - Gdansk            | 213  | 45,33      |
| FR022M - Clermont-Ferrand  | 214  | 45,32      |
| IT004M - Torino            | 215  | 45,22      |
| PL010M - Katowice          | 216  | 45,22      |
| FR007M - Bordeaux          | 217  | 45,16      |
| FR013M - Rennes            | 218  | 45,00      |
| FR026M - Grenoble          | 219  | 44,95      |
| MT001MC - Valletta         | 220  | 44,88      |
|                            |      |            |
| BE004M - Charleroi         | 262  | 37,57      |
| PL016M - Opole             | 263  | 37,46      |
| FR043M - Perpignan         | 264  | 37,33      |
| PL007M - Szczecin          | 265  | 35,99      |
| IT501M - Messina           | 266  | 35,57      |
| IT022M - Taranto           | 267  | 34,44      |
| IT003M - Napoli            | 268  | 34,38      |
| IT010M - Catania           | 269  | 33,48      |
| IT005M - Palermo           | 270  | 32,36      |
| CH003M - Basel             | 271  | 17,96      |

## DOTAZIONI: TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI)

Coerentemente con quanto visto per la popolazione attiva con età compresa tra i 15 e i 24 anni, il dato della disoccupazione giovanile è fortemente penalizzante per Torino (rank 44, 227 con l'inversione di segno).

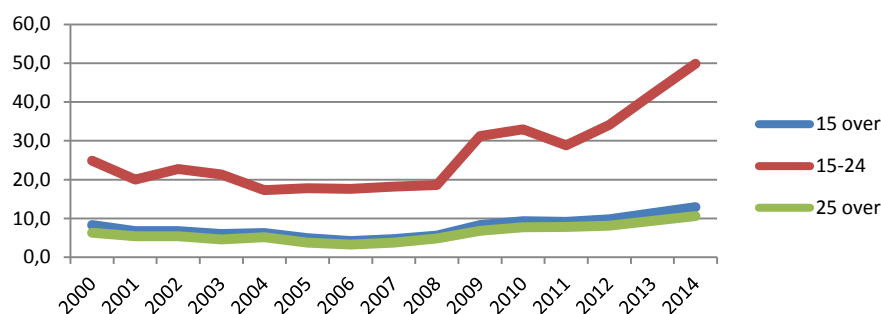
La dinamica occupazionale negativa verificatasi nella CM di Torino dopo l'esplosione della crisi è evidente e drammatica soprattutto per i giovani (Fig. 3.10). Tra il 2010 e il 2011 (beneficiando anche degli sforzi compiuti dalla Provincia di Torino per una maggiore integrazione delle politiche giovanili<sup>18</sup>) sembrava che la tendenza si fosse invertita, ma già dal 2012 era evidente come il tasso fosse tornato a crescere significativamente.

Come si vede dai posizionamenti che seguono, a Torino e nelle altre metropoli italiane incide molto l' "effetto Paese" (presenza di anziani, debito pubblico) nonché le decisioni di spesa prese dal Governo che non hanno, almeno fino al 2014, prodotto una crescita occupazionale giovanile. Nello stesso tempo, la drammaticità della situazione necessita di azioni anche locali difficili da realizzare in un contesto di continua riduzione dei trasferimenti. Lo scenario per i giovani non è certo positivo:

*I giovani si vedranno costretti a comprimere loro propensione al consumo in ragione di un reddito permanente atteso più basso che in passato e della discontinuità della vita lavorativa (M. Draghi)*

Con riferimento alla situazione europea, Torino occupa in graduatoria la posizione 44, con valori di disoccupazione giovanile molto vicini a quelli di Venezia e di molte realtà dell'Est Europa (Polonia, Ungheria, Romania). Le prime posizioni, corrispondenti ai valori più alti di disoccupazione, sono occupate quasi esclusivamente da città spagnole, mentre le ultime posizioni (le più virtuose) sono presidiate in modo esclusivo dalle metropoli tedesche.

Fig. 3.10 - Andamento della popolazione economicamente attiva per fasce di età nella metroregione di Torino. Anni: 2000-2014<sup>19</sup>. Fonte: Eurostat



<sup>18</sup> <http://www.provincia.torino.gov.it/solidarietasociale/giovani/>

<sup>19</sup> met\_lfu3rt

Tab. 3.21 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione del tasso di disoccupazione giovanile (disocc 15-24 / pop 15-24; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2012. Fonte: Eurostat

| Metroregione                    | Rank           | Disocc. giovani |
|---------------------------------|----------------|-----------------|
| ES522M - Cádiz - Algeciras      | 1 (271)        | 70,50           |
| ES006M - Málaga - Marbella      | 2 (270)        | 65,70           |
| ES020M - Córdoba                | 3 (269)        | 64,70           |
| ES501M - Granada                | 4 (268)        | 63,90           |
| ES008M - Las Palmas             | 5 (267)        | 62,10           |
| EL002M - Thessaloniki           | 6 (266)        | 61,10           |
| ES004M - Sevilla                | 7 (265)        | 60,50           |
| IT027M - Cagliari               | 8 (264)        | 57,90           |
| ES003M - Valencia               | 9 (263)        | 57,20           |
| EL001MC - Athina                | 10(262)        | 56,00           |
|                                 |                |                 |
| ES014M - Pamplona/Iruña         | 39(228)        | 35,80           |
| PL514M - Tarnów                 | 40(229)        | 35,60           |
| PL015M - Rzeszów                | 41(230)        | 35,40           |
| ES510M - Donostia-San Sebastián | 42(229)        | 34,40           |
| PL009M - Lublin                 | 43(228)        | 34,30           |
| <b>IT004M - Torino</b>          | <b>44(227)</b> | <b>34,10</b>    |
| RO504M - Brasov                 | 45(226)        | 34,00           |
| PL012M - Kielce                 | 46(225)        | 33,50           |
| IT011M - Venezia                | 47(224)        | 32,90           |
| HU004M - Pécs                   | 48(223)        | 31,90           |
| HU005M - Debrecen               | 49(222)        | 31,80           |
|                                 |                |                 |
| DE537M - Reutlingen             | 262(10)        | 5,80            |
| DE007M - Stuttgart              | 263 (9)        | 5,80            |
| DE027M - Freiburg im Breisgau   | 264 (8)        | 5,00            |
| DE054M - Konstanz               | 265 (7)        | 5,00            |
| DE533M - Pforzheim              | 266 (6)        | 4,80            |
| DE529M - Heilbronn              | 267 (5)        | 4,70            |
| DE033M - Augsburg               | 268 (4)        | 4,60            |
| DE003M - München                | 269 (3)        | 4,40            |
| DE534M - Ingolstadt             | 270 (2)        | 3,70            |
| DE069M - Rosenheim              | 271 (1)        | 3,70            |

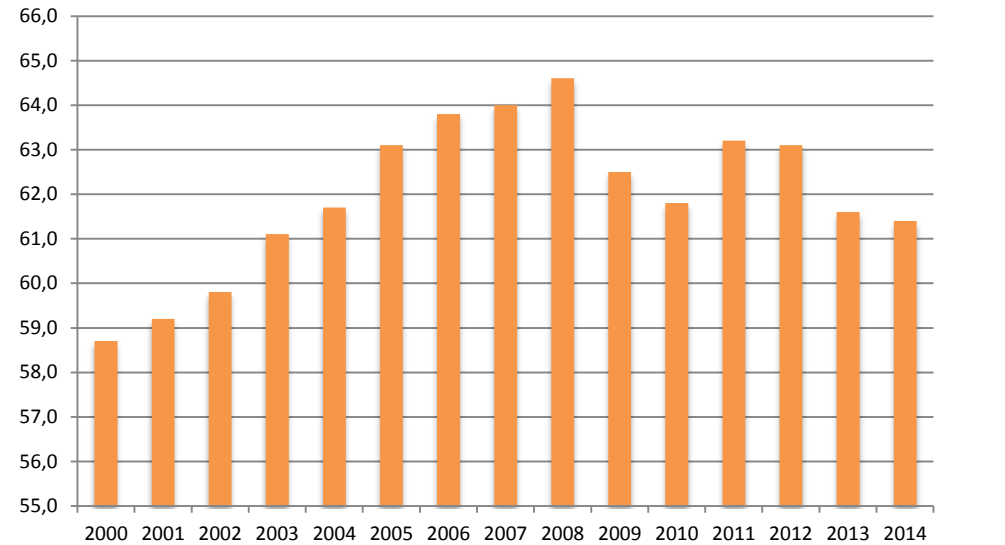
DOTAZIONI: TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI)

Il tasso di occupazione tra la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) assegna a Torino un posizionamento medio-basso (rank 198).

Tra le metropoli europee i valori del tasso di occupazione hanno una variazione significativa: dall’87% di Offenburg al 37% di Napoli. Tra questi estremi Torino registra un posizionamento intermedio insieme con alcune città polacche (Łódź, Opole e Bydgoszcz - Torún), francesi (Amiens e Nizza), spagnole (Palma de Mallorca Vitoria/Gasteiz) e l’italiana Genova. In generale le performance più positive sono quelle delle metropoli tedesche (Offenburg, Ingolstadt, München, Reutlingen Pforzheim, Schweinfurt, Aschaffenburg). Mentre quelle più negative riguardano le metropoli italiane (Bari, Taranto, Messina, Catania, Palermo, Napoli) e spagnole (Málaga/Marbella, Granada, Cádiz/Algeciras).

Il grafico che segue mostra come i livelli di occupazione al 2014 della metroregione torinese (61,6) siano tornati a essere quelli del 2003. Il valore attuale è infatti il più basso degli ultimi dieci anni. Più basso anche di quello del 2010, quando gli effetti negativi della crisi finanziaria si sono trasmessi e sommati all’economia reale, provocando la chiusura e la ristrutturazione di molte realtà produttive e dei servizi.

Fig. 3.11 - Andamento del tasso di occupazione 15-64 anni nella metroregione di Torino, 2000-2014<sup>20</sup>. Fonte: Eurostat



<sup>20</sup> met\_lfe3emprt

Tab. 3.22 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione del tasso di occupazione (occ 15-64 / pop 15-64; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2013. Fonte: Eurostat

| Metroregione                      | Rank | Tasso_occ |
|-----------------------------------|------|-----------|
| DE073M - Offenburg                | 1    | 86,90     |
| DE534M - Ingolstadt               | 2    | 82,70     |
| DE003M - München                  | 3    | 79,20     |
| DE537M - Reutlingen               | 4    | 79,00     |
| DE533M - Pforzheim                | 5    | 78,70     |
| DE532M - Ulm                      | 6    | 78,60     |
| UK539M - Bournemouth              | 7    | 78,50     |
| DE077M - Schweinfurt              | 8    | 78,20     |
| SE001MC - Stockholm               | 9    | 77,50     |
| DE061M - Aschaffenburg            | 10   | 77,50     |
|                                   |      |           |
| PL002M - Łódź                     | 193  | 61,80     |
| PL016M - Opole                    | 194  | 61,80     |
| ES010M - Palma de Mallorca        | 195  | 61,70     |
| CY001MC - Lefkosia                | 196  | 61,70     |
| PL008M - Bydgoszcz - Torún        | 197  | 61,70     |
| IT004M - Torino                   | 198  | 61,60     |
| UK002M - West Midlands urban area | 199  | 61,60     |
| FR014M - Amiens                   | 200  | 61,50     |
| IT006M - Genova                   | 201  | 61,30     |
| FR205M - Nice                     | 202  | 61,20     |
| ES012M - Vitoria/Gasteiz          | 203  | 61,10     |
|                                   |      |           |
| ES006M - Málaga - Marbella        | 265  | 46,00     |
| ES501M - Granada                  | 266  | 45,60     |
| IT008M - Bari                     | 267  | 45,20     |
| IT022M - Taranto                  | 268  | 42,80     |
| EL002M - Thessaloniki             | 269  | 42,70     |
| IT501M - Messina                  | 270  | 41,40     |
| ES522M - Cádiz - Algeciras        | 271  | 41,20     |
| IT010M - Catania                  | 272  | 38,90     |
| IT005M - Palermo                  | 273  | 37,60     |
| IT003M - Napoli                   | 274  | 36,70     |



ATTIVITA' & INNOVAZIONE: DOMANDE DI BREVETTO PRESENTATE

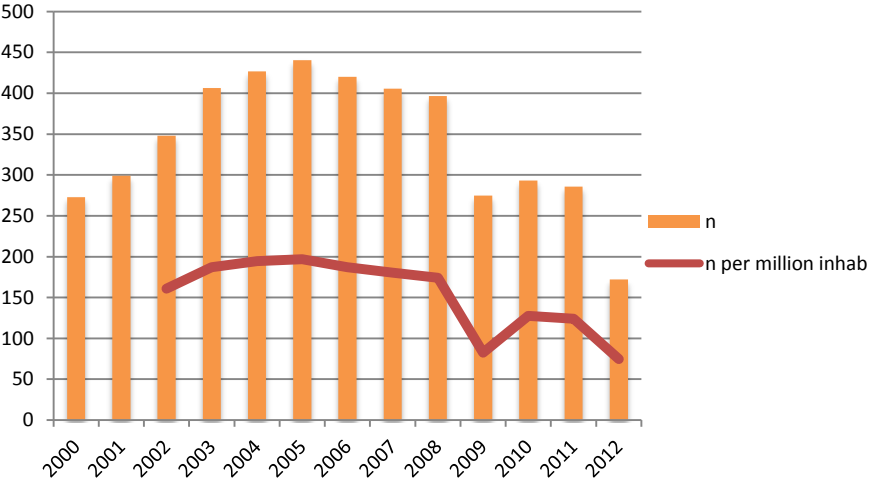
Come dimostra il posizionamento di Torino nel primo terzile, Torino vanta una discreta capacità brevettuale (rank 84).

Anche se con forti difficoltà (dal 2008 il numero procapite di domande di brevetto presentate nel 2012 è crollato raggiungendo il livello più basso del periodo 2000-2012), nella metropoli torinese le competenze consolidate della lunga specializzazione manifatturiera continuano a tradursi in idee innovative, per le quali è intrapreso un percorso di protezione intellettuale.

Certamente le dimensioni prevalentemente piccole delle imprese non facilitano la brevettazione, per la quale sono richieste, oltre alla creatività, risorse finanziarie e tecniche complesse. In tal senso, le difficoltà economiche e il sempre più difficile accesso a finanziamenti esterni generato dalla crisi si traducono in una brusca frenata della propensione a brevettare. A ciò va aggiunto un problema di tipo culturale, per cui il modello innovativo portato avanti dalle imprese italiane è spesso di tipo informale e quindi difficilmente rilevabile con le statistiche correnti (FOCUS 2.2). Va comunque riconosciuta a Torino una elevata efficienza brevettuale, in quanto le domande di brevetto fanno riferimento a risorse umane dedicate più ridotte che nella maggior parte delle altre metropoli europee.

Coerentemente con il contesto più canonico dei *milieux innovateurs*, le realtà dove il ricorso alla (domanda di) brevettazione è più diffuso sono quasi sempre tedesche mentre quelle dove sono meno frequenti si localizzano prevalentemente nell'Est Europa.

Fig. 3.12 - Andamento delle domande di brevetto in termini assoluti (istogrammi) e ogni milione di abitanti (retta). Anni 2000-2012<sup>21</sup>. Fonte: Eurostat



<sup>21</sup> File di dati pat\_ep\_mtot

Si trovano invece in una situazione simile a quella torinese le metroregioni di Copenaghen, Siegen, Enschede Braunschweig-Salzgitter-Wolfsburg, Rotterdam, Newcastle, Malmö, Göttingen, Strasburgo, Mulhouse.

Tab. 3.23 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione della capacità brevettuale (brevetti ogni milione di abitanti; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2012. Fonte: Eurostat

| Metroregione                               | Rank | Brevetti_ab |
|--------------------------------------------|------|-------------|
| DE011M - Düsseldorf                        | 1    | 523,30      |
| DE028M - Regensburg                        | 2    | 470,91      |
| DE014M - Nürnberg                          | 3    | 305,60      |
| DE003M - München                           | 4    | 278,48      |
| FR026M - Grenoble                          | 5    | 277,95      |
| NL005M - Eindhoven                         | 6    | 276,11      |
| DE069M - Rosenheim                         | 7    | 250,68      |
| DE007M - Stuttgart                         | 8    | 250,59      |
| DE522M - Heidelberg                        | 9    | 242,46      |
| DE027M - Freiburg im Breisgau              | 10   | 223,44      |
|                                            |      |             |
| DK001MC - København                        | 79   | 80,93       |
| DE540M - Siegen                            | 80   | 80,91       |
| NL008M - Enschede                          | 81   | 80,47       |
| DE083M - Braunschweig-Salzgitter-Wolfsburg | 82   | 79,32       |
| NL003M - Rotterdam                         | 83   | 76,44       |
| IT004M - Torino                            | 84   | 74,57       |
| UK013M - Newcastle upon Tyne               | 85   | 74,44       |
| SE003M - Malmö                             | 86   | 72,41       |
| DE021M - Göttingen                         | 87   | 70,08       |
| FR006M - Strasbourg                        | 88   | 69,80       |
| FR040M - Mulhouse                          | 89   | 68,74       |
|                                            |      |             |
| RO001MC - Bucaresti                        | 269  | 1,14        |
| PT001MC - Lisboa                           | 270  | 1,04        |
| PL514M - Tarnów                            | 271  | 1,04        |
| SI002M - Maribor                           | 272  | 0,83        |
| IT022M - Taranto                           | 273  | 0,83        |
| HU009M - Székesfehérvár                    | 274  | 0,78        |
| RO502M - Iasi                              | 275  | 0,72        |
| UK029M - Nottingham                        | 276  | 0,70        |
| RO503M - Galati                            | 277  | 0,69        |
| RO501M - Constanta                         | 278  | 0,69        |

ATTIVITA' & INNOVAZIONE: DOMANDE DI BREVETTI HIGH TECH PRESENTATE

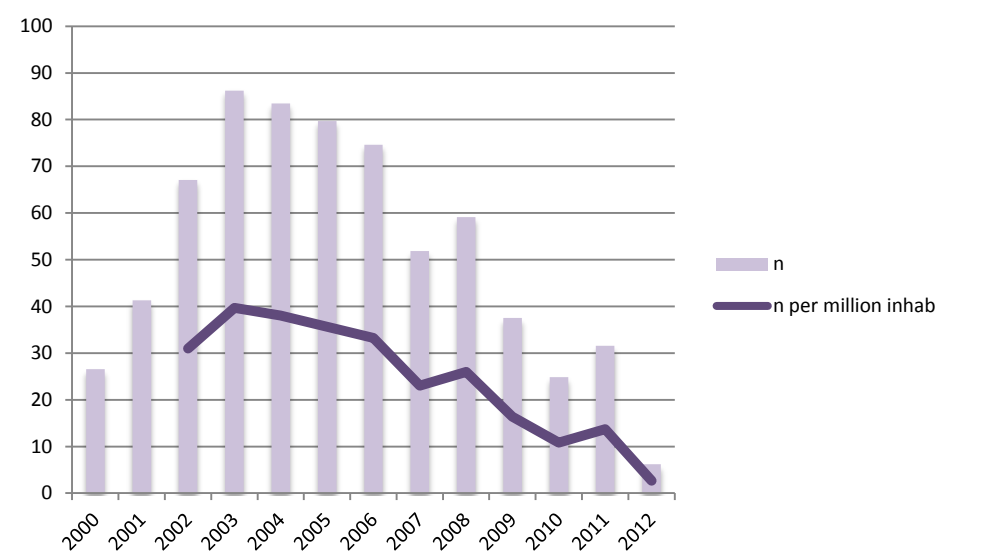
A fronte di una discreta capacità brevettuale, il peso dell'innovazione a più alto contenuto di conoscenza (high tech) è piuttosto limitato (rank 165).

Il sistema economico torinese è composto, per la quota maggiore, da imprese con media tecnologia appartenenti a settori generalmente maturi. È pertanto normale che tra le imprese che più investono in ricerca e sviluppo molta dell'innovazione prodotta sia di tipo incrementale (FOCUS 2.2). Questa situazione si riflette inevitabilmente sulla capacità brevettuale, che risulta così sbilanciata verso forme di innovazione non radicali e incapaci di avviare un significativo cambio tecnologico.

Nello stesso tempo, lo scivolamento su posizioni di media-bassa graduatoria della brevettazione high-tech rispetto a quella complessiva riflette una situazione contingente di abbandono della piazza torinese quale sede di controllo della grande impresa storica automobilistica.

Come si vede dal grafico che segue, proseguendo un trend negativo cominciato nel 2004, le domande di brevetti high-tech presentate all'EPO (European Patent Office) tra il 2013 e il 2014 sono passate da 31,6 a 6,2, ossia da 13,7 domande ogni milione di abitanti a 2,7.

Fig. 3.13 - Andamento delle domande di brevetti high-tech in termini assoluti (istogrammi) e ogni milione di abitanti (retta) nella metroregione di Torino, 2000-2012<sup>22</sup>. Fonte: Eurostat



<sup>22</sup>File di dati pat\_ep\_mtec

Tab. 3.24 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione della capacità brevettuale high-tech (brevetti hightech ogni milione di abitanti; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2012. Fonte: Eurostat

| Metroregione                  | Rank | Brevetti_ht_ab |
|-------------------------------|------|----------------|
| SE003M - Malmö                | 1    | 113.83         |
| DE522M - Heidelberg           | 2    | 112.73         |
| NL005M - Eindhoven            | 3    | 104.14         |
| FR026M - Grenoble             | 4    | 103.80         |
| FR013M - Rennes               | 5    | 99.50          |
| DE014M - Nürnberg             | 6    | 73.41          |
| BE002M - Antwerpen            | 7    | 60.80          |
| DE003M - München              | 8    | 55.68          |
| DE011M - Düsseldorf           | 9    | 55.21          |
| DE027M - Freiburg im Breisgau | 10   | 51.08          |
|                               |      |                |
| RO003M - Timisoara            | 160  | 2.95           |
| UK566M - Norwich              | 161  | 2.88           |
| FR010M - Montpellier          | 162  | 2.86           |
| NO001MC - Oslo                | 163  | 2.81           |
| PL004M - Wroclaw              | 164  | 2.68           |
| IT004M - Torino               | 165  | 2.68           |
| IT001MC - Roma                | 166  | 2.63           |
| FR040M - Mulhouse             | 167  | 2.62           |
| ES015M - Santander            | 168  | 2.60           |
| PL001MC - Warszawa            | 169  | 2.49           |
| PL506M - Bielsko-Biala        | 170  | 2.38           |
|                               |      |                |
| ES007M - Murcia - Cartagena   | 266  | 0.36           |
| ES019M - Bilbao               | 267  | 0.35           |
| PL011M - Bialystok            | 268  | 0.34           |
| PL012M - Kielce               | 269  | 0.32           |
| UK004M - Glasgow              | 270  | 0.28           |
| SK001MC - Bratislava          | 271  | 0.23           |
| IT022M - Taranto              | 272  | 0.21           |
| HR001MC - Zagreb              | 273  | 0.17           |
| ES006M - Málaga - Marbella    | 274  | 0.16           |
| ES522M - Cádiz - Algeciras    | 275  | 0.14           |

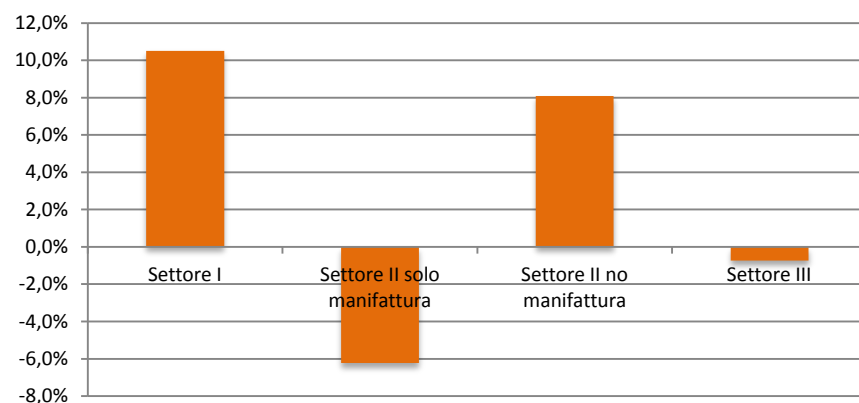
## ATTIVITA' & INNOVAZIONE: VARIAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO 2011-2012

Tra il 2011 e il 2012 il valore aggiunto è in calo con una dinamica che, moderatamente negativa, posiziona la CM di Torino tra il terzo e il quarto quartile (rank 217).

Oltre che sulla ricchezza complessiva la crisi ha inciso sulla stessa capacità del sistema produttivo torinese di generare ricchezza. Tra il 2011 e il 2012 il valore aggiunto (GVA- Gross Value Added) è decresciuto di una percentuale complessivamente vicina al -1%. Esiti simili in Europa si rilevano in diverse metropoli della vecchia Europa, tra cui le tedesche Marburg, Wuppertal, Konstanz e Aschaffenburg, le spagnole Granada e Donostia/San Sebastián, le olandesi Tilburg e Enschede e l'italiana Padova, a cui si aggiunge la bulgara Sofia.

Dal grafico che segue, però, si vede come a Torino l'andamento sia piuttosto diversificato in funzione del settore considerato. In pratica, si registra una pesante contrazione della ricchezza generata dalle attività manifatturiere, a cui si accompagna una leggera flessione nei servizi (soprattutto di tipo infrastrutturale e di servizio alla produzione industriale). Sono al contrario in crescita i valori di GVA del resto del comparto secondario, (al cui interno è incluso anche il settore delle costruzioni, in crescita di +5,6%) e dell'agricoltura. Quest'ultima, in particolare, registra un incremento molto consistente (+10,5%) confermando l'inversione "storica" di peso di questo settore registrata negli ultimi anni.

Fig. 3.14 - Variazione del valore aggiunto per settore nella metroregione di Torino, 2011-2012<sup>23</sup>. Fonte: Eurostat



Nelle posizioni più alte in graduatoria si trovano per lo più realtà inglesi e norvegesi, particolarmente efficienti nel cogliere i segnali di ripresa dell'economia mondiale per avviare un nuovo ciclo espansivo. Al contrario, tra le metroregioni che hanno visto più pesantemente depauperata la propria capacità produttiva molte sono portoghesi e greche,

insieme con alcune metropoli dell'Est, le cui dinamiche industriali mantengono forti legami di dipendenza (economica, finanziaria, tecnologica) con le regioni industriali occidentali.

Tab. 3.25 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione della variazione del valore aggiunto (%; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2011-2012. Fonte: Eurostat

| Metroregione                    | Rank | Var_GVA |
|---------------------------------|------|---------|
| NO002M - Bergen                 | 1    | 12,99   |
| NO001MC - Oslo                  | 2    | 12,87   |
| UK023M - Portsmouth             | 3    | 12,73   |
| UK515M - Brighton and Hove      | 4    | 12,12   |
| UK510M - Sunderland             | 5    | 11,96   |
| UK016M - Aberdeen               | 6    | 11,84   |
| UK025M - Coventry               | 7    | 11,78   |
| UK539M - Bournemouth            | 8    | 11,65   |
| UK566M - Norwich                | 9    | 11,50   |
| UK017M - Cambridge              | 10   | 11,49   |
|                                 |      |         |
| DE053M - Marburg                | 212  | -0,86   |
| ES501M - Granada                | 213  | -0,88   |
| ES510M - Donostia-San Sebastián | 214  | -0,89   |
| BG001MC - Sofia                 | 215  | -0,93   |
| NL006M - Tilburg                | 216  | -0,93   |
| IT004M - Torino                 | 217  | -0,98   |
| DE546M - Wuppertal              | 218  | -1,01   |
| DE054M - Konstanz               | 219  | -1,05   |
| NL008M - Enschede               | 220  | -1,07   |
| DE061M - Aschaffenburg          | 221  | -1,14   |
| IT028M - Padova                 | 222  | -1,15   |
|                                 |      |         |
| ES013M - Oviedo - Gijón         | 265  | -3,85   |
| PT001MC - Lisboa                | 266  | -3,90   |
| PT005M - Coimbra                | 267  | -4,08   |
| HU005M - Debrecen               | 268  | -4,11   |
| HU004M - Pécs                   | 269  | -4,26   |
| ES020M - Córdoba                | 270  | -4,34   |
| HR005M - Split                  | 271  | -4,35   |
| EL001MC - Athina                | 272  | -5,86   |
| RO003M - Timisoara              | 273  | -6,59   |
| EL002M - Thessaloniki           | 274  | -8,84   |

<sup>23</sup> File dati met\_10r\_3gva.xls

ATTIVITA' & INNOVAZIONE: INDICE DI PRODUTTIVITA'

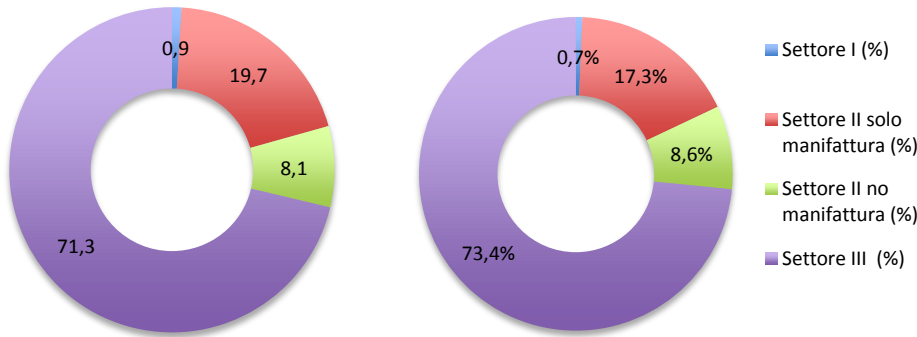
Nonostante le recenti difficoltà nel mantenere una situazione di crescita del valore aggiunto industriale, la produttività media si mantiene su livelli elevati (rank 77).

Pesando il valore della ricchezza prodotta in funzione del numero di lavoratori che l’hanno generata si ottiene una misura della produttività del sistema economico. Nel caso della metroregione di Torino tale misura è pari a 63,3 (dato 2012). Un valore molto simile a quello ottenuto da Turku in Finlandia, da Colonia in Germania, da Rennes, Lille/Dunkerque/Valenciennes, Saint-Etienne e Mulhouse in Francia, da Charleroi in Belgio, da Linz in Austria, da Firenze in Italia, e da s-Hertogenbosch in Olanda.

Diversamente da quello che si potrebbe pensare, non è però il comparto manifatturiero quello che più di tutti determina il buon posizionamento del capoluogo piemontese. Dai grafici che seguono, infatti, si vede come quest’ultimo abbia un peso in termini occupazionali maggiore rispetto a quello della ricchezza prodotta. Il comparto più viruoso da questo punto di vista è certamente quello dell’industria di tipo non manifatturiero, non tanto per la parte delle costruzioni, quanto per quelle estrattiva, energetica e delle utilities, dove a fronte di livelli occupazionali modesti la ricchezza prodotta è elevata. Tra le metropoli con maggiore produttività molte sono inoltre quelle in cui è trainante il settore terziario: è il caso di Londra, Oslo, Liverpool, Bergen, Stoccolma, Dublino, Parigi e Bruxelles, mentre Groningen e Cork presentano una distribuzione tra i settori simile a quella torinese.

In generale, la compresenza al fondo della classifica di realtà molto diverse dal punto di vista della specializzazione settoriale, sembra escludere l’esistenza di modelli produttivi di declino (e di crescita) fotemente caratterizzati.

Fig. 3.15 - Distribuzione dell’occupazione (sx) e del valore aggiunto (dx) nella metroregione di Torino per settore, 2012<sup>24</sup>. Fonte: Eurostat



<sup>24</sup> File dati met\_10r\_3emp\_\*.xls e met\_10r\_3gva.xls

Tab. 3.26 - Il posizionamento delle metroregioni in funzione della produttività (GVA / occ; valori iniziali, finali e prossimi a Torino), 2012. Fonte: Eurostat

| Metroregione                              | Rank | GVA_occup |
|-------------------------------------------|------|-----------|
| UK001MC - London                          | 1    | 190,54    |
| NO001MC - Oslo                            | 2    | 117,20    |
| NL007M - Groningen                        | 3    | 112,36    |
| UK006M - Liverpool                        | 4    | 107,09    |
| NO002M - Bergen                           | 5    | 106,72    |
| IE002M - Cork                             | 6    | 106,00    |
| SE001MC - Stockholm                       | 7    | 97,81     |
| IE001MC - Dublin                          | 8    | 97,25     |
| FR001MC - Paris                           | 9    | 92,55     |
| BE001MC - Bruxelles / Brussel             | 10   | 87,11     |
|                                           |      |           |
| FI003M - Turku                            | 72   | 63,88     |
| DE004M - Köln                             | 73   | 63,80     |
| FR009M - Lille - Dunkerque - Valenciennes | 74   | 63,63     |
| BE004M - Charleroi                        | 75   | 63,60     |
| IT007M - Firenze                          | 76   | 63,54     |
| IT004M - Torino                           | 77   | 63,33     |
| FR013M - Rennes                           | 78   | 63,32     |
| AT003M - Linz                             | 79   | 62,85     |
| FR011M - Saint-Etienne                    | 80   | 62,78     |
| FR040M - Mulhouse                         | 81   | 62,77     |
| NL503M - s-Hertogenbosch                  | 82   | 62,55     |
|                                           |      |           |
| UK518M - Derby                            | 260  | 14,19     |
| RO503M - Galati                           | 261  | 13,48     |
| UK520M - Southampton                      | 262  | 11,63     |
| UK023M - Portsmouth                       | 263  | 11,39     |
| BG003M - Varna                            | 264  | 10,88     |
| RO004M - Craiova                          | 265  | 9,83      |
| UK515M - Brighton and Hove                | 266  | 9,81      |
| RO502M - Iasi                             | 267  | 9,71      |
| UK026M - Kingston upon Hull               | 268  | 8,93      |
| BG002M - Plovdiv                          | 269  | 8,37      |

## TORINO E LA RETE METREX

La “modernità” della rete Metrex nel quadro europeo non modifica il posizionamento di Torino entro questa rete

All'interno dell'insieme delle 278 metropolitane europee è qui estrapolato e analizzato il sottoinsieme delle metropoli della rete Metrex. Ciò è possibile perché 46 delle 49 metropoli di Metrex sono incluse nella lista delle metropolitane europee di Eurostat (restano escluse Mosca, Oradea in Romania e Istanbul).

In generale, all'interno del sistema metropolitano europeo, la rete Metrex “pesa” per:

- il 16% delle metropolitane;
- il 23% della superficie;
- il 39% della popolazione;
- il 45% della ricchezza (prodotto interno lordo a parità di potere di acquisto);
- il 45% del valore aggiunto (soprattutto nei servizi infrastrutturali e finanziari);
- il 38% dell'occupazione (soprattutto per quel che attiene i servizi finanziari).

Dal punto di vista delle performance competitive, **il sistema di Metrex è un sistema metropolitano molto denso** (la media delle densità delle metropoli di Metrex è di 709 abitanti per kmq contro i 457 calcolati per tutte le metropolitane) e con un bilanciamento leggermente migliore tra la popolazione giovane e/o anziana e la popolazione in età lavorativa. L'indice di dipendenza anziani è di 22,8 contro 23,2. Quello di dipendenza dei giovani è di 27,2 contro 28,2. **La rete Metrex è anche mediamente più resiliente** e con una **maggior ricchezza procapite**: la media delle differenze tra i tassi di crescita successivi e antecedenti la crisi è di -1,0 contro -1,1. Maggiori rispetto alla media sono anche la presenza di popolazione economicamente attiva, la capacità brevettuale, soprattutto del tipo a alta intensità di tecnologia, e la produttività.

Questi elementi di “modernità” sembrano assegnare alla rete Metrex un **importante ruolo di motore dello sviluppo in Europa** ma nello stesso tempo esprimono contesti in cui mediamente è maggiore la disoccupazione e in cui, almeno con riferimento al periodo 2011-2012, la ricchezza (Pil e valore aggiunto) è cresciuta di meno.

È interessante sottolineare anche il **carattere mediamente più terziarizzato** della rete Metrex. Con riferimento all'occupazione l'agricoltura pesa per il 1,4% contro il 3,1% complessivo, la manifattura per il 11,8% contro 13,6%, il resto dell'industria per il 1,2% contro il 1,5%, le costruzioni pesano per il 6,5% contro 7,1%, i servizi infrastrutturali per il 30,5% contro il 28,6%, i servizi finanziari per il 19,5% contro il 17,0%.

Con riferimento al valore aggiunto l'agricoltura pesa per lo 0,5% contro il 1,1%, l'industria manifatturiera per il 12,9% contro il 15,4%, il resto dell'industria per il 3,1% contro il 3,7%, le costruzioni per il 5,5% contro il 6,0%, i servizi infrastrutturali per il 27,1% contro il 24,0%, i servizi finanziari per il 30,5% contro il 27,5%, i servizi per la PA il 20,3% contro il 21,7%.

Tab. 3.27 - Differenza nei valori medi delle metropolitane e di Metrex

|                                                | media dei valori del campione | media dei valori di Metrex |     |
|------------------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|-----|
| Densità demografica                            | 457,6                         | 709,3                      | +++ |
| Dipendenza giovani                             | 23,2                          | 22,8                       | -   |
| Dipendenza anziani                             | 28,2                          | 27,2                       | -   |
| Tasso demogr. migr (%)                         | 0,3                           | 0,3                        |     |
| Deltavarprimaedopo2008                         | -1,1                          | -1,0                       | +   |
| Pil (PPS) procapite                            | 27.928,6                      | 32.023,6                   | ++  |
| Variaz. Pil procapite (PPS) (%)                | 1,9                           | 1,2                        | --  |
| Variaz. occupati (%)                           | -0,4                          | -0,4                       |     |
| Popolazione econ. attiva (15 anni e oltre) (%) | 48,4                          | 49,0                       | +   |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-24) (%)  | 22,6                          | 27,2                       | ++  |
| Tasso di occupazione (15 -64) (%)              | 65,7                          | 64,7                       | -   |
| Brevetti ogni milione abitanti                 | 60,5                          | 64,6                       | +   |
| Brevetti high tech ogni milione abitanti       | 11,0                          | 15,0                       | ++  |
| Variazione valore aggiunto (%)                 | 2,2                           | 1,0                        | --- |
| Valore aggiunto per occupato                   | 52,8                          | 60,9                       | ++  |

Fig. 3.16 - Distribuzione dell'occupazione per settore. Anno 2012<sup>25</sup>

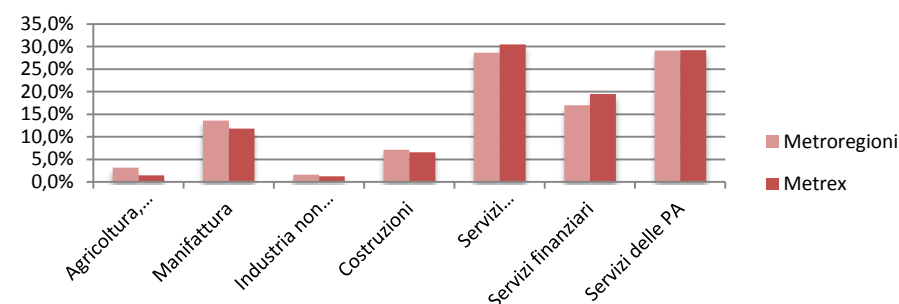
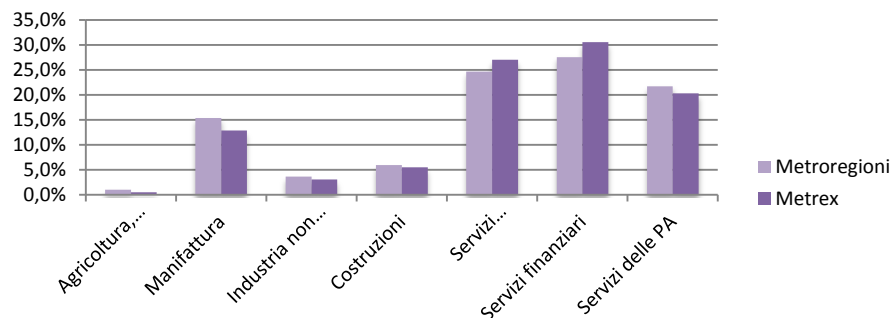


Fig. 3.17 - Distribuzione del valore aggiunto per settore. Anno 2012<sup>26</sup>

<sup>25</sup> File dati Ires\_PSCMT\_db\_benchEU\_cap3

<sup>26</sup> File dati Ires\_PSCMT\_db\_benchEU\_cap3



All'interno della rete Metrex la CM di **Torino conferma il posizionamento di media-bassa classifica** già visto con riferimento all'intero sistema metropolitano europeo. Immediatamente prima in graduatoria vengono le metropoli di Budapest, Donostia/San Sebastián, Madrid, Szczecin e Sofia. Immediatamente dopo, le città di Venezia, Barcellona, Bilbao, Lisbona e Porto.

Il risultato conseguito da Torino, avendo come riferimento per la comparazione un sistema di città maggiormente competitivo e omogeneo (basti considerare che il 37% delle metropoli di Metrex sono capitali nazionali), per quanto negativo, è comunque in linea con la dimensione di centro urbano di terzo rango tradizionalmente assegnatale in Europa (cfr. Cap. 1).

Rispetto alla comparazione complessiva, in questo caso si rileva però una maggiore omogeneità di performance sui quattro subassi considerati: tanto per la demografia quanto per le dotazioni e il reddito il posizionamento di Torino è infatti il medesimo (35° posto); il solo caso che discosta leggermente è quello delle attività e dell'innovazione, in cui Torino occupa la posizione 25.

Centri strategici della rete Metrex sono le metropoli di Londra e Stoccolma. La terza posizione è occupata da Zurigo. Il dato della città svizzera va però considerato con cautela in

Tab. 3.29 - Posizionamenti per i diversi subassi

quanto presenta numerosi missing. Per questo è meglio considerare la quarta posizione (della tedesca Nürnberg). Sono al contrario “fanalini di coda” Granada, Atene e Salonicco (pesantemente penalizzate per effetto della crisi, di cui già si è detto).

Tab. 3.28 - Posizionamento competitivo complessivo della metroregione di Torino nella rete Metrex

| Metroregione                    | Rank      | INDICE SINTETICO |
|---------------------------------|-----------|------------------|
| UK001MC - London                | 1         | 1,15             |
| SE001MC - Stockholm             | 2         | 0,87             |
| CH001M - Zürich                 | 3         | 0,85             |
|                                 |           |                  |
| HU001MC - Budapest              | 30        | -0,27            |
| ES510M - Donostia-San Sebastián | 31        | -0,28            |
| ES001MC - Madrid                | 32        | -0,29            |
| PL007M - Szczecin               | 33        | -0,31            |
| BG001MC - Sofia                 | 34        | -0,37            |
| <b>IT004M - Torino</b>          | <b>35</b> | <b>-0,41</b>     |
| IT011M - Venezia                | 36        | -0,45            |
| ES002M - Barcelona              | 37        | -0,48            |
| ES019M - Bilbao                 | 38        | -0,58            |
| PT001MC - Lisboa                | 39        | -0,63            |
| PT002M - Porto                  | 40        | -0,65            |
|                                 |           |                  |
| ES501M - Granada                | 44        | -0,80            |
| EL001MC - Athina                | 45        | -1,17            |
| EL002M - Thessaloniki           | 46        | -1,69            |



| Metroregione                    | Rank | DEMOGRAFIA | Metroregione          | Rank | REDDITO | Metroregione                    | Rank | DOTAZIONI | Metroregione                    | Rank | ATTIVITA&INNO |
|---------------------------------|------|------------|-----------------------|------|---------|---------------------------------|------|-----------|---------------------------------|------|---------------|
| UK520M - Southampton            | 1    | 1.78       | UK001MC - London      | 1    | 1.25    | SE001MC - Stockholm             | 1    | 1.18      | UK001MC - London                | 1    | 1.86          |
| SE001MC - Stockholm             | 2    | 0.97       | DE007M - Stuttgart    | 2    | 0.86    | NL002MC - Amsterdam             | 2    | 1.13      | DE014M - Nürnberg               | 2    | 1.65          |
| UK001MC - London                | 3    | 0.91       | SE001MC - Stockholm   | 3    | 0.82    | FI001MC - Helsinki              | 3    | 1.01      | SE003M - Malmö                  | 3    | 1.58          |
| PT001MC - Lisboa                | 31   | -0.27      | UK520M - Southampton  | 30   | -0.09   | BE001MC - Bruxelles / Brussel   | 30   | -0.38     | DE001MC - Berlin                | 20   | -0.04         |
| BG001MC - Sofia                 | 32   | -0.31      | IT011M - Venezia      | 31   | -0.16   | ES002M - Barcelona              | 31   | -0.39     | NL002MC - Amsterdam             | 21   | -0.05         |
| DE084M - Mannheim-Ludwigshafen  | 33   | -0.31      | RO001MC - Bucuresti   | 32   | -0.28   | PT002M - Porto                  | 32   | -0.42     | IT009M - Bologna                | 22   | -0.05         |
| DE002M - Hamburg                | 34   | -0.32      | ES019M - Bilbao       | 33   | -0.38   | ES510M - Donostia-San Sebastián | 33   | -0.45     | IT002M - Milano                 | 23   | -0.09         |
| DE034M - Bonn                   | 35   | -0.39      | ES002M - Barcelona    | 34   | -0.39   | PT001MC - Lisboa                | 34   | -0.46     | DE008M - Leipzig                | 24   | -0.18         |
| IT004M - Torino                 | 36   | -0.47      | IT004M - Torino       | 35   | -0.43   | IT004M - Torino                 | 35   | -0.53     | IT004M - Torino                 | 25   | -0.22         |
| ES501M - Granada                | 37   | -0.48      | IT003M - Napoli       | 36   | -0.44   | ES019M - Bilbao                 | 36   | -0.62     | UK520M - Southampton            | 26   | -0.24         |
| IT011M - Venezia                | 38   | -0.51      | UK004M - Glasgow      | 37   | -0.49   | ES005M - Zaragoza               | 37   | -0.67     | ES510M - Donostia-San Sebastián | 27   | -0.27         |
| ES510M - Donostia-San Sebastián | 39   | -0.52      | ES501M - Granada      | 38   | -0.66   | FR203M - Marseille              | 38   | -0.69     | ES001MC - Madrid                | 28   | -0.31         |
| DE008M - Leipzig                | 40   | -0.60      | ES005M - Zaragoza     | 39   | -0.72   | IT011M - Venezia                | 39   | -0.78     | PL004M - Wrocław                | 29   | -0.32         |
| ES001MC - Madrid                | 41   | -0.65      | BG001MC - Sofia       | 40   | -0.74   | PL007M - Szczecin               | 40   | -1.13     | IT011M - Venezia                | 30   | -0.35         |
| ES019M - Bilbao                 | 44   | -0.79      | PT002M - Porto        | 43   | -1.01   | ES501M - Granada                | 43   | -1.48     | PT001MC - Lisboa                | 44   | -0.93         |
| EL002M - Thessaloniki           | 45   | -0.86      | EL001MC - Athina      | 44   | -1.74   | EL002M - Thessaloniki           | 44   | -1.88     | PT002M - Porto                  | 45   | -0.95         |
| ES005M - Zaragoza               | 46   | -0.92      | EL002M - Thessaloniki | 45   | -2.76   | IT003M - Napoli                 | 45   | -2.62     | EL002M - Thessaloniki           | 46   | -1.25         |

### FOCUS 3.1. LE DINAMICHE COMPETITIVE E COESIVE DI TORINO

*Come si è modificato negli ultimi anni il posizionamento di Torino?*

Per rispondere a questa domanda, si utilizza come riferimento il benchmarking condotto da Eu-polis tra il 2008 e il 2010 (Cabodi, Rossignolo e Rota, 2010) su un elenco più ridotto, ma mirato, di contesti urbani, selezionati in base a reale interesse di confronto e indagati attraverso variabili raccolte non a una sola scala, ma a più scale in funzione della significatività e della reperibilità dei dati.

In premessa si tratta di riconoscere come policy maker e attori economici tendano a focalizzarsi su pochi termini di paragone principali (competitor o potenziali partner) seguendo criteri di affinità o opportunità letti da un numero ristretto di variabili; la scala di riferimento per un dato nucleo urbano sarà quella regionale, più che quella provinciale o sub-provinciale, congruente sia per quanto attiene la disponibilità dei dati rilevati che l'ambito locale di influenza socioeconomica.

Il campione così composto è formato da 14 città europee, analizzate con riferimento a 40 variabili.

Inoltre, nell'analizzare il posizionamento di Torino in Europa, esso viene inteso come esito di dinamiche insieme competitive e coesive. La comparazione è quindi istituita sulla base di un insieme articolato di variabili, rappresentative tanto degli aspetti economici e tecnologici dello sviluppo urbano, quanto di quelli sociali e ambientali.

Tra i risultati più significativi emergeva che, sul piano della competizione, Torino cedeva il passo alla maggior parte delle città del campione, inclusi centri dalle dimensioni molto ridotte, come Dresda. Particolarmente detrimenti per Torino risultavano le condizioni del mercato del lavoro, dell'accessibilità e della ricerca e innovazione. Per le variabili coesive invece la città presentava risultati inaspettatamente buoni tanto nella qualità dell'ambiente urbano quanto negli aspetti culturali e di benessere socioeconomico.

A un maggiore livello di dettaglio, l'analisi identificava i fattori del depotenziamento di Torino: nella limitata connettività e apertura rispetto ai flussi transfrontalieri, nella lenta transizione verso l'economia della conoscenza, nella vulnerabilità della base economica e nelle dinamiche demografiche penalizzanti. Il fatto che con la crisi questi aspetti siano ulteriormente peggiorati spiega il ritardo di Torino rispetto alla maggior parte delle altre metropoli europee (esito delle analisi di benchmarking descritte in questo capitolo).

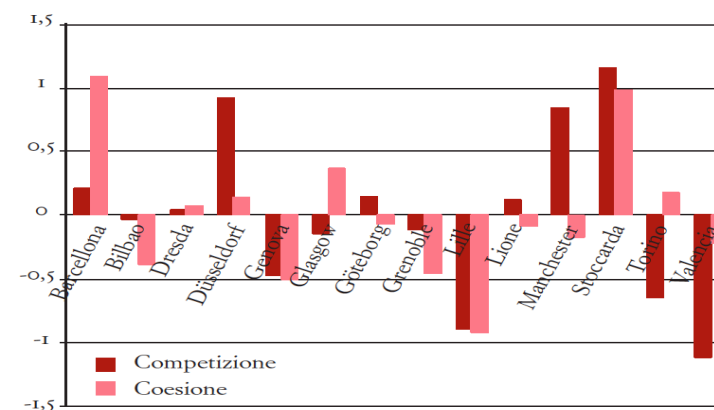
Venivano invece indicati come fattori su cui Torino stava consolidando una propria centralità in Europa: la localizzazione produttiva attrattiva e nella qualità dell'ambiente urbano. Ora, di questi due elementi, il secondo si è probabilmente mantenuto soprattutto negli aspetti della qualità dell'ambiente fisico, nella presenza di verde pubblico e nelle iniziative culturali. La prima, al contrario, ha risentito pesantemente degli effetti della crisi.

La ricerca si chiudeva con il monito per Torino di scegliere con oculatezza le strategie su cui investire le sempre minori risorse disponibili (focalizzando le azioni sulla competizione, o la sulla coesione o su un mix dei due obiettivi).

Figura 1: Il campione di confronto



Figura 1: Posizionamenti competitivi e coesivi delle città analizzate



**CAP4.**

**TORINO E LE ALTRE CM  
ITALIANE**



## IL DATASET ITALIANO

Complessivamente per valutare il posizionamento di Torino rispetto alle altre CM istituite in Italia si sono raccolte 1041 variabili (a cui si somma la variabile reattiva all'estensione superficiale) strutturate secondo gli assi e i sub-assi indicati nelle tabelle che seguono<sup>1</sup>.

Tab. 4.1 - Distribuzione delle variabili in funzione degli assi

| ASSI                         | N VAR       |
|------------------------------|-------------|
| <b>ASSE SOCIOECONOMICO</b>   | <b>456</b>  |
| DEMOGRAFIA                   | 25          |
| REDDITO                      | 75          |
| DOTAZIONI                    | 253         |
| ATTIVITA'/INNOVAZIONE        | 103         |
| <b>ASSE INFRASTRUTTURALE</b> | <b>480</b>  |
| RETI E VETTORI               | 208         |
| ASSET                        | 112         |
| FLUSSI                       | 85          |
| APERTURA / QUALITA'          | 75          |
| <b>ASSE AMBIENTALE</b>       | <b>105</b>  |
| CAPITALE NATURALE            | 28          |
| PAESAGGIO                    | 20          |
| PRESSIONI                    | 55          |
| SICUREZZA / VULNERABILITA'   | 1           |
| <b>TOTALE</b>                | <b>1040</b> |

Rispetto al modello di analisi S.I.A. gli assi mantengono la loro formulazione originaria. **I sub-assi, invece, sono mantenuti nel numero, ma vengono ridefiniti nelle denominazioni, in modo da tenere conto di una maggiore varietà di indicatori.** Ad esempio, facendo riferimento a studi già esistenti - tra cui, il Rapporto Giorgio Rota o le classifiche del Sole24ore (FOCUS 4.1), di ItaliaOggi (FOCUS 4.2), di Ecosistema Urbano (FOCUS 4.3) e UrBES (FOCUS 4.4) - un'attenzione specifica è stata rivolta alle variabili della strategia europea e a quelle degli orientamenti di specializzazione intelligente individuati dalla Regione Piemonte<sup>2</sup>.

Le variabili dell'asse **socio-economico** restituiscono aspetti di discontinuità nei potenziali di sviluppo investigati attraverso variabili di dotazione sociale (demografia) ed economica (reddito dotazioni e attività). Più specificatamente all'interno del sub-asse **demografia** sono state incluse variabili relative alla composizione e consistenza della popolazione residente. Nel sub-asse del **reddito** sono state inserite le variabili capaci di misurare la disponibilità economica di famiglie e imprese. Nel subasse delle **dotazioni** si sono raccolte variabili di dotazione materiale e immateriale del sistema economico locale; in esso si ritrovano in particolare molte variabili relative al capitale umano e al mercato del lavoro. Da ultimo il sub-asse delle **attività/innovazione** si focalizza sulle variabili capaci di misurare l'efficienza,

il potenziale di sviluppo innovativo e la proiezione internazionale (tutti aspetti tra loro strettamente interrelati) dell'economia locale<sup>3</sup>.

Tab. 4.2 - Le variabili del dataset europeo: asse socioeconomico

| SUB-ASSI E VARIABILI                          | N VAR      |
|-----------------------------------------------|------------|
| <b>DEMOGRAFIA</b>                             | <b>25</b>  |
| Densità demografica                           | 1          |
| Popolazione residente al 1 gennaio            | 6          |
| Variazione demografica                        | 6          |
| Tasso di crescita della popolazione (annuale) | 6          |
| Struttura della popolazione                   | 6          |
| REDDITO                                       | 75         |
| Ricchezza                                     | 6          |
| Occupati                                      | 11         |
| Cassa integrazione                            | 30         |
| Premi assicurativi                            | 3          |
| Prestiti bancari alle imprese                 | 4          |
| Reddito                                       | 9          |
| Patrimonio familiare                          | 4          |
| Povertà                                       | 8          |
| <b>DOTAZIONI</b>                              | <b>253</b> |
| Popolazione attiva                            | 11         |
| Unità locali e addetti                        | 20         |
| Imprese registrate                            | 24         |
| Imprese medio-grandi - tech lev               | 15         |
| Struttura occupazione                         | 14         |
| Occupazione                                   | 22         |
| Disoccupazione                                | 22         |
| Giovani NEET                                  | 2          |
| Studenti universitari                         | 14         |
| Studenti post-lauream                         | 20         |
| Laureati                                      | 2          |
| Banche                                        | 18         |
| Reati                                         | 45         |
| Infortuni sul lavoro                          | 24         |
| <b>ATTIVITA'/INNOVAZIONE</b>                  | <b>103</b> |
| Valore aggiunto                               | 17         |
| Internazionalizzazione - commercio            | 48         |
| Imprese medio-grandi - partecipazioni         | 5          |
| Bilancia commerciale high tech                | 6          |
| Spesa R&S                                     | 5          |
| Brevetti                                      | 16         |
| Ecosistema innovativo                         | 6          |
| <b>TOTALE</b>                                 | <b>456</b> |

<sup>1</sup> File dati Ires\_PSCMT\_db\_ita\_cap4

<sup>2</sup> Documento di riferimento a questo riguardo è "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte" (Regione Piemonte 2015 v.30.06.2015 [http://opens3.regione.piemonte.it/cms/dwd/S3\\_draft\\_piemonte.pdf](http://opens3.regione.piemonte.it/cms/dwd/S3_draft_piemonte.pdf) consultazione del 23 novembre 2015

<sup>3</sup> Sulla relazione tra innovazione e proiezione internazionale si veda il focus sull'Osservatorio delle imprese innovative della provincia di Torino (FOCUS 2.2).

Tab. 4.3 - Le variabili del dataset europeo: asse infrastrutturale

| SUB-ASSI E VARIABILI                             | N VAR      |
|--------------------------------------------------|------------|
| <b>RETI E VETTORI</b>                            | <b>210</b> |
| Densità reti trasp pubblico                      | 25         |
| Rete ferroviaria                                 | 3          |
| Parco veicoli trasp pubblico                     | 20         |
| Posti-km trasp pubblico                          | 20         |
| Tasso di motorizzazione                          | 5          |
| Densità veicolare                                | 5          |
| Densità autovetture - standard emissivi          | 19         |
| Autovetture - standard emissivi                  | 26         |
| Motocicli - standard emissivi                    | 20         |
| Autovetture - alimentazione                      | 20         |
| Autovetture - cilindrata                         | 20         |
| Autovetture - età                                | 15         |
| Motocicli                                        | 5          |
| Densità ciclabili                                | 5          |
| Bike sharing - offerta                           | 1          |
| Car sharing - offerta                            | 1          |
| <b>ASSET</b>                                     | <b>114</b> |
| Fermate - trasp pubblico                         | 10         |
| Stalli di sosta                                  | 9          |
| Bike Car sharing                                 | 4          |
| Servizi a supporto della mobilità sostenibile    | 8          |
| Strumenti di piano - put                         | 5          |
| Strutture socio-riabilitative                    | 12         |
| Posti letto - ospedali                           | 12         |
| Asili nido                                       | 1          |
| Grande distribuzione                             | 18         |
| Permessi di costruzione                          | 35         |
| <b>FLUSSI</b>                                    | <b>81</b>  |
| Passeggeri - trasp pubblico                      | 5          |
| Passeggeri Bike Car sharing                      | 6          |
| Trasporto aereo                                  | 42         |
| Trasporto ferroviario                            | 14         |
| Turisti                                          | 14         |
| <b>APERTURA / QUALITA'</b>                       | <b>68</b>  |
| Stalli di sosta                                  | 1          |
| Aree pedonali                                    | 5          |
| Incidenti stradali                               | 12         |
| Densità ZTL                                      | 5          |
| Capacità ricettiva                               | 7          |
| Posti letto - alberghi                           | 14         |
| Sanità                                           | 12         |
| Assistenza domiciliare integrata (dato comunale) | 2          |
| Speranza di vita                                 | 10         |
| <b>TOTALE</b>                                    | <b>473</b> |

Data la corrispondenza tra l'unità metroregionale di Eurostat e la dimensione provinciale delle CM italiane (in entrambi i casi corrispondente al livello geografico Nuts-3) la maggior

parte dei dati che compongono l'asse socioeconomico sono stati estrapolati dal dataset europeo. Nei casi di Trieste e Reggio Calabria, poiché non incluse nel database delle *metroregions*, è stato tuttavia necessario reperire i dati da Istat o dallo stesso Eurostat, nel database organizzato per Nuts (nel nostro caso Nuts3).

Per quel che attiene l'asse **infrastrutturale**, all'interno del sub-asse delle **reti** sono state incluse variabili di offerta infrastrutturale sia nella forma di densità sia come presenza di vettori e loro qualità. Nel sub-asse degli **asset** sono state incluse le variabili dell'offerta che identificano i nodi e le dotazioni che, già presenti nel territorio o programmati in modo puntuale, su cui si articolano le reti e i flussi. Del sub-asse fanno parte anche le variabili che rilevano la presenza di strumenti di piano indirizzati a gestire e valorizzare la dotazione infrastrutturale locale. Nei **flussi** sono state inserite le variabili relative alla domanda di servizi infrastrutturali (ad esempio la quantificazione delle persone movimentate dal trasporto locale), mentre nel sub-asse dell'**impedenza**, che originariamente testimoniava delle sole condizioni limitative della capacità nodale dei territori, sono state inserite anche variabili di apertura e qualità del sistema locale. In pratica, attraverso le variabili di questo sub-asse, si è cercato di dare conto delle condizioni immateriali di qualità della vita legate alla presenza di un sistema efficiente di infrastrutture e servizi.

Nel caso dei subassi inerenti l'**ambiente** si distingue tra variabili relative al **capitale naturale**, al **paesaggio**, alla **sicurezza/vulnerabilità** e alle **pressioni**. Nei primi due sub-assi si inseriscono variabili utili a descrivere in positivo i quadri ambientali e paesaggistici locali; al contrario, nei restanti due si collocano indicatori di debolezza strutturale (attuale e prospettica) e di vulnerabilità ambientale.

Tab. 4.4 - Le variabili del dataset europeo: asse ambientale

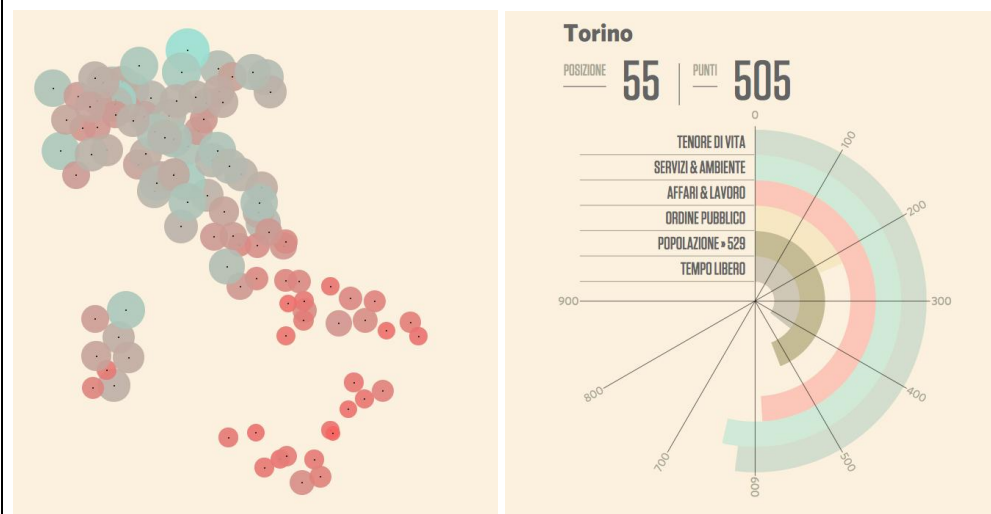
| SUB-ASSI E VARIABILI                  | N VAR      |
|---------------------------------------|------------|
| <b>CAPITALE NATURALE</b>              | <b>28</b>  |
| Superficie agricola, boschi e pascoli | 27         |
| Verde urbano                          | 1          |
| <b>PAESAGGIO</b>                      | <b>20</b>  |
| Consumo suolo                         | 6          |
| Dispersione                           | 1          |
| Paesaggio                             | 13         |
| <b>PRESSIONI</b>                      | <b>55</b>  |
| Consumo acqua                         | 12         |
| Consumo suolo protetto                | 3          |
| Dispersione idrica                    | 3          |
| Indicatori ambientali - rifiuti       | 8          |
| Indicatori ambientali - inquinanti    | 24         |
| Inquinamento atmosferico              | 5          |
| <b>SICUREZZA / VULNERABILITA'</b>     | <b>2</b>   |
| Rischio industriale                   | 1          |
| Rischio idrogeologico                 | 1          |
| <b>TOTALE</b>                         | <b>105</b> |



## FOCUS 4.1. LE CLASSIFICHE DEL SOLE24ORE 1990-2015

A fine dicembre 2015 è stata pubblicata la periodica classifica del Sole24ore della qualità della vita delle province italiane.

**Figura: La mappa della classifica del Sole24Ore. Fonte: Ilsole24Ore**



**Tabella: Posizionamento delle CM nella classifica 2015 del Sole24Ore. Fonte: Ilsole24Ore**

| Pos | Diff. pos. 2014-2015 | Provincia       | Punti | Tenore di vita | Servizi & Ambiente | Affari & Lavoro | Ordine pubblico | Popolazione | Tempo libero |
|-----|----------------------|-----------------|-------|----------------|--------------------|-----------------|-----------------|-------------|--------------|
| 2   | 6                    | Milano          | 581   | 1              | 4                  | 10              | 108             | 12          | 11           |
| 4   | 12                   | Firenze         | 567   | 47             | 17                 | 19              | 102             | 7           | 3            |
| 12  | -5                   | Bologna         | 553   | 9              | 3                  | 16              | 110             | 20          | 21           |
| 16  | -4                   | Roma            | 547   | 41             | 50                 | 32              | 94              | 24          | 2            |
| 34  | -6                   | Trieste         | 526   | 12             | 13                 | 73              | 73              | 30          | 45           |
| 39  | 24                   | Cagliari        | 522   | 80             | 47                 | 71              | 8               | 19          | 38           |
| 41  | -17                  | Genova          | 518   | 43             | 23                 | 62              | 99              | 110         | 5            |
| 48  | 17                   | Venezia         | 516   | 51             | 58                 | 67              | 72              | 33          | 19           |
| 55  | -1                   | Torino          | 505   | 34             | 34                 | 38              | 107             | 96          | 24           |
| 88  | 3                    | Bari            | 447   | 89             | 78                 | 79              | 92              | 21          | 62           |
| 95  | 4                    | Catania         | 429   | 87             | 91                 | 89              | 82              | 81          | 63           |
| 101 | -5                   | Napoli          | 422   | 105            | 77                 | 98              | 67              | 108         | 54           |
| 104 | -10                  | Messina         | 418   | 109            | 105                | 95              | 51              | 97          | 49           |
| 106 | -11                  | Palermo         | 416   | 106            | 87                 | 101             | 79              | 79          | 73           |
| 110 | -4                   | Reggio Calabria | 392   | 108            | 108                | 106             | 52              | 88          | 99           |

La classifica è stilata sulla base di 36 indicatori (suddivisi secondo gli ambiti: tenore di vita, servizi e ambiente, affari e lavoro, ordine pubblico, popolazione, tempo libero)<sup>4</sup> tra loro aggregati a ottenere un indice sintetico di qualità della vita attraverso una media aritmetica semplice. Nella tabella che precede sono estrapolati i posizionamenti delle 15 CM. Torino si posiziona a metà classifica: posizione 55 dopo Milano, Firenze, Bologna, Roma, Trieste, Cagliari, Genova e Venezia.

A penalizzare Torino sono in particolare gli indici di ordine pubblico (rank 107) e popolazione (rank 96). Abbastanza buoni sono invece i posizionamenti in affari e lavoro (rank 38), servizi e ambiente (rank 34), tenore di vita (rank 34) e tempo libero (rank 24).

Nelle variabili del **tenore di vita** Torino registra posizioni sopra la media per tutte le variabili (*valore aggiunto pro capite*, *patrimonio familiare medio*, *importo medio mensile delle pensioni*, *consumi per famiglia*, *spesa per turismo all'estero*) ad eccezione di quella relativa al *costo delle case*.

Nei **servizi e ambiente** posizionamenti superiori a quelli medi per *disponibilità di asili*, *smaltimento delle cause civili*, *percentuale di emigrazione ospedaliera*, *copertura della banda ultra-larga* compensano quelli dell'*indice climatico* e dell'*indice ambientale complessivo* assegnato da Legambiente.

In **affari e lavoro** sono superiori alla media tutti i posizionamenti (*sofferenze su impieghi*, *export*, *tasso di occupazione* e *imprenditorialità giovanile*) ad eccezione degli *impieghi sui depositi totali* e in misura minore *imprese registrate*.

Nell'**ordine pubblico** le performance sono negative per tutte le tipologie di reati (*scippi e borseggi*, *furti in casa*, *rapine*, *estorsioni*, *truffe e frodi informatiche*); nella *variazione dei reati totali tra il 2014 e il 2011* il trend a cui si assiste è invece sostanzialmente allineato con quello delle altre province italiane.

Per quel che riguarda la **popolazione**, molto negativa è la situazione della *densità del saldo migratorio* e dell'*indice di vacchiaia* mentre per le *separazioni coniugali*, per il *numero di anni di studio* e per la *speranza di vita* le posizioni di Torino sono vicine a quelle medie.

Per il **tempo libero**, i posizionamenti di Torino sono inferiori alla media per le *presenze negli spettacoli* e il numero di *sale cinematografiche*. Sono al contrario superiori alla media la *disponibilità di librerie*, la *spesa di turisti stranieri*, e l'*indice di sportività*. La densità di bar e ristoranti è invece vicina a quella media.

Rispetto all'edizione precedente, la posizione di Torino è rimasta praticamente immutata (-1) mentre tra le realtà che hanno variato maggiormente il proprio posizionamento si menzionano: "in ascesa" Cagliari (+24) Venezia (+17) e Firenze (+12); "in discesa" Genova (-17) Palermo (-11) e Messina (-10).

<sup>4</sup> [http://www.ilsole24ore.com/speciali/qvita\\_2015\\_dati/home.shtml](http://www.ilsole24ore.com/speciali/qvita_2015_dati/home.shtml)

In concomitanza con la pubblicazione dei risultati dell'indagine 2015 è uscito il dossier che ripercorre i **25 anni di storia dello studio** attraverso cui è possibile (al netto delle variazioni apportate alla metodologia di analisi) verificare in termini dinamici e di lungo periodo le performance provinciali.

**Tabella: I posizionamenti di Torino complessivi e rispetto alle 15 CM, 1990-2015. Fonte: IIssole24ore**

| Anno | Pos totale | Pos rispetto alle CM | CM che precedono Torino in graduatoria                                     |
|------|------------|----------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| 1990 | 70         | 8                    | Trieste, Firenze, Bologna, Milano, Cagliari, Roma, Venezia,                |
| 1991 | 55         | 6                    | Trieste, Bologna, Firenze, Milano, Genova                                  |
| 1992 | 58         | 7                    | Trieste, Bologna, Milano, Firenze, Genova, Roma                            |
| 1993 | 49         | 7                    | Bologna, Trieste, Milano, Genova, Firenze, Roma                            |
| 1994 | 52         | 8                    | Trieste, Bologna, Genova, Firenze, Roma, Milano, Venezia                   |
| 1995 | 59         | 7                    | Bologna, Trieste, Genova, Firenze, Milano, Roma                            |
| 1996 | 58         | 6                    | Bologna, Trieste, Genova, Roma, Milano                                     |
| 1997 | 57         | 7                    | Bologna, Firenze, Milano, Trieste, Venezia, Roma                           |
| 1998 | 76         | 8                    | Bologna, Trieste, Firenze, Genova, Milano, Venezia, Roma                   |
| 1999 | 40         | 5                    | Bologna, Firenze, Milano, Trieste                                          |
| 2000 | 36         | 6                    | Bologna, Firenze, Trieste, Milano, Roma                                    |
| 2001 | 51         | 10                   | Trieste, Bologna, Firenze, Milano, Cagliari, Napoli, Roma, Genova, Venezia |
| 2002 | 63         | 8                    | Firenze, Milano, Bologna, Trieste, Roma, Genova, Venezia                   |
| 2003 | 43         | 7                    | Firenze, Milano, Bologna, Roma, Trieste, Genova                            |
| 2004 | 41         | 7                    | Bologna, Milano, Firenze, Trieste, Roma, Genova                            |
| 2005 | 57         | 7                    | Trieste, Milano, Bologna, Roma, Firenze, Genova                            |
| 2006 | 59         | 8                    | Trieste, Bologna, Milano, Firenze, Roma, Genova, Venezia                   |
| 2007 | 53         | 8                    | Milano, Roma, Trieste, Firenze, Bologna, Genova, Venezia                   |
| 2008 | 66         | 7                    | Trieste, Firenze, Bologna, Milano, Roma, Genova                            |
| 2009 | 68         | 8                    | Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Venezia                   |
| 2010 | 54         | 8                    | Trieste, Bologna, Firenze, Milano, Genova, Roma, Venezia                   |
| 2011 | 51         | 7                    | Trieste, Firenze, Milano, Roma, Genova, Venezia                            |
| 2012 | 43         | 7                    | Trieste, Bologna, Milano, Firenze, Roma, Venezia                           |
| 2013 | 52         | 7                    | Bologna, Firenze, Milano, Trieste, Roma, Genova                            |
| 2014 | 54         | 7                    | Bologna, Milano, Roma, Firenze, Genova, Trieste                            |
| 2015 | 55         | 9                    | Milano, Firenze, Bologna, Roma, Trieste, Cagliari, Genova, Venezia         |

Se ne ricava che, mentre nella graduatoria complessiva i posizionamenti di Torino subiscono delle oscillazioni anche molto marcate (il miglior posizionamento è il 36° del 2000; il peggiore il 76° del 1998), **nel confronto con le CM Torino mantiene sempre una posizione intermedia. Quasi sempre davanti a Torino si trovano Bologna, Firenze, Milano, Roma e Trieste. Mentre con Genova e Venezia la competizione sembra essere più bilanciata.**

L'anno migliore è il 1999, anno in cui Torino si colloca in quinta posizione dopo Bologna, Firenze, Milano, Trieste. L'anno peggiore è il 2001, anno in cui Torino si colloca alle spalle di Trieste, Bologna, Firenze, Milano, Cagliari, Napoli, Roma, Genova, Venezia.

#### FOCUS 4.2. LE CLASSIFICHE 2015 DI ITALIA OGGI

Pochi giorni dopo l'uscita della classifica del Sole24Ore, sono stati pubblicati i risultati di un analogo studio di Italia Oggi realizzato in collaborazione con Alessandro Polli, docente di statistica economica dell'Università La Sapienza di Roma. L'indagine è basata su nove parametri di valutazione (affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale e personale, popolazione, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tempo libero e tenore di vita), ripartiti in 21 sottodimensioni e 94 indicatori di base.

Rispetto al Sole24Ore, Italia Oggi ogni anno stabilisce gli indicatori a cui attribuire maggior peso attraverso una procedura statistica. Se ne ricava che in 53 province su 110 la qualità della vita è definita "buona o accettabile", due in meno rispetto al 2014. Complessivamente, emerge anche che si vive meglio nei piccoli e medi centri urbani che nelle grandi metropoli, con un evidente divario tra nord e sud. La gran parte delle province del centro nord si colloca in posizioni medie e alte della classifica. Mentre nessuna provincia dell'Italia centro-meridionale e insulare riesce a sfuggire a un giudizio negativo. Ad eccezione di Lucca, Massa-Carrara e Imperia, le ultime 28 posizioni sono tutte occupate da città del Mezzogiorno.

**Tabella: Posizionamento delle province nella classifica 2015 di Italia Oggi<sup>5</sup>**

| Pos 2015 | Diff. pos. 2014-2015 | Provincia       | Pos 2014 |
|----------|----------------------|-----------------|----------|
| 26       | 3                    | Firenze         | 29       |
| 49       | -13                  | Milano          | 36       |
| 51       | -20                  | Trieste         | 31       |
| 54       | -14                  | Venezia         | 40       |
| 61       | -8                   | Bologna         | 53       |
| 69       | -12                  | Roma            | 57       |
| 76       | -11                  | Torino          | 65       |
| 81       | -17                  | Genova          | 64       |
| 87       | 1                    | Cagliari        | 88       |
| 90       | -1                   | Reggio Calabria | 89       |
| 93       | -1                   | Bari            | 92       |
| 98       | 9                    | Messina         | 107      |
| 101      | 3                    | Catania         | 104      |
| 103      | 0                    | Napoli          | 103      |
| 105      | -10                  | Palermo         | 95       |

Estrapolando i posizionamenti delle sole 15 CM, Torino si colloca a metà classifica (la precedono Firenze, Milano, Trieste, Venezia, Bologna e Roma) mentre è verso la fine del terzo quartile della classifica complessiva (76 su 110, in peggioramento di 11 posizioni rispetto al 2014).

Per quel che riguarda la valutazione dei cittadini sulla qualità del proprio contesto di vita, un'altra indagine di Italia Oggi restituisce però un risultato diverso. **Secondo il Monitor Città Metropolitane, la classifica delle città più vivibili**, condotta da Datamedia Ricerche Srl<sup>6</sup>, Bologna risulta in testa per livello di soddisfazione generale della qualità della vita (con 8,3, in una scala di misura 1-10) seguita da Milano, Torino e Cagliari (tutte con 7,5), quindi Firenze (7,2). Sopra la sufficienza anche Genova (7,1), Venezia (6,8), Bari (6,7), Catania (6,5), Napoli (6,4) e Reggio Calabria (6,3). Solo terzultima, invece, Roma (6,0) seguita da Palermo (5,9) e Messina (4,9).

Se si osserva il dettaglio degli indicatori si vede che **particolarmente positivi sono i giudizi per eventi e attività culturali e per tempo libero e relazioni sociali**. Bene anche la valutazione delle *condizioni vita economica* e dei *servizi generali disponibili*. Appena positivi o non sufficienti invece i giudizi per *qualità e sanità dell'ambiente* e *gestione della sicurezza*

**Tabella: Posizionamenti del Monitor Città Metropolitane. Fonte: ItaliaOggi**

| Pos | CM        | Livello di soddisfazione generale | Gestione ambiente locale | Gestione sicurezza | Condizioni lavoro | Condizioni vita economica | Qualità e sanità dell'ambiente | Servizi socio-sanitari | Servizi educ. e format. | Tempo libero e relazioni sociali | Eventi e attività culturali | Servizi generali disponibili |
|-----|-----------|-----------------------------------|--------------------------|--------------------|-------------------|---------------------------|--------------------------------|------------------------|-------------------------|----------------------------------|-----------------------------|------------------------------|
| 1   | Bologna   | 8.3                               | 7.3                      | 6.4                | 7.6               | 6.9                       | 7.7                            | 8.3                    | 7.2                     | 7.8                              | 7.6                         | 8.5                          |
| 2   | Milano    | 7.5                               | 6.3                      | 6.0                | 6.5               | 6.8                       | 6.2                            | 7.4                    | 7.5                     | 8.0                              | 7.5                         | 7.8                          |
| 2   | Torino    | 7.5                               | 6.5                      | 5.9                | 6.6               | 7.3                       | 6.4                            | 7.1                    | 7.1                     | 8.0                              | 8.1                         | 7.3                          |
| 2   | Cagliari  | 7.5                               | 6.6                      | 6.9                | 5.4               | 6.3                       | 7.5                            | 6.5                    | 6.6                     | 7.1                              | 7.1                         | 7.4                          |
| 3   | Firenze   | 7.2                               | 6.1                      | 5.8                | 6.2               | 6.3                       | 7.3                            | 7.1                    | 7.1                     | 7.9                              | 6.7                         | 6.8                          |
| 4   | Genova    | 7.1                               | 5.4                      | 5.2                | 6.1               | 6.0                       | 6.9                            | 6.1                    | 5.7                     | 6.9                              | 6.2                         | 6.3                          |
| 5   | Venezia   | 6.8                               | 5.8                      | 5.6                | 6.3               | 6.8                       | 6.1                            | 7.0                    | 6.8                     | 6.9                              | 7.0                         | 6.6                          |
| 6   | Bari      | 6.7                               | 6.0                      | 5.5                | 5.4               | 7.0                       | 6.3                            | 5.6                    | 6.5                     | 7.1                              | 6.6                         | 5.9                          |
| 7   | Catania   | 6.5                               | 3.7                      | 4.7                | 5.5               | 5.8                       | 5.4                            | 4.7                    | 6.4                     | 7.1                              | 5.6                         | 5.1                          |
| 8   | Napoli    | 6.4                               | 4.2                      | 5.3                | 6.1               | 6.0                       | 5.6                            | 5.8                    | 6.4                     | 7.0                              | 6.7                         | 5.5                          |
| 9   | Reggio C. | 6.3                               | 4.2                      | 5.9                | 4.9               | 6.0                       | 5.7                            | 4.7                    | 5.8                     | 7.4                              | 5.1                         | 5.2                          |
| 10  | Roma      | 6.0                               | 3.6                      | 4.3                | 5.4               | 6.2                       | 4.7                            | 5.3                    | 5.5                     | 6.2                              | 5.8                         | 4.8                          |
| 11  | Palermo   | 5.9                               | 4.0                      | 5.2                | 5.0               | 6.5                       | 5.5                            | 5.1                    | 5.4                     | 6.8                              | 6.4                         | 4.9                          |
| 12  | Messina   | 4.9                               | 3.6                      | 4.8                | 3.9               | 6.0                       | 5.6                            | 4.7                    | 5.5                     | 6.1                              | 5.2                         | 4.2                          |

<sup>5</sup> [http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=201412262005032967&chkAgenzie=ITALIAOGGI](http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201412262005032967&chkAgenzie=ITALIAOGGI)

<sup>6</sup> <http://www.data24news.it/sondaggi-nel-mondo/classifiche/190524-monitor-citta-metropolitane-la-classifica-delle-citta-piu-vivibili-77293/#sthash.L8DHChvv.dpuf>

### FOCUS 4.3. LA CLASSIFICA ECOSISTEMA URBANO DI LEGAMBIENTE 2015

Gli indicatori della XXII edizione del rapporto *Ecosistema Urbano* sono 18, rappresentativi delle cinque principali componenti ambientali delle città: aria, acque, rifiuti, mobilità, energia:

1. Qualità dell'aria (No<sub>2</sub>);
2. Qualità dell'aria (Pm<sub>10</sub>);
3. Qualità dell'aria (O<sub>3</sub>);
4. Consumi idrici domestici acqua;
5. Dispersione della rete idrica;
6. Capacità di depurazione acque;
7. Rifiuti: produzione;
8. Rifiuti: differenziata;
9. Trasporto pubblico: passeggeri;

10. Trasporto pubblico: offerta;
11. Indice Modal Share;
12. Tasso di motorizzazione (auto);
13. Tasso di motorizzazione (moto);
14. Incidentalità stradale;
15. Isole pedonali
16. Indice ciclabilità;
17. Consumi elettrici domestici;
18. Energie rinnovabili.

A differenza delle indagini del Sole24Ore e Italia Oggi quella di Legambiente è effettuata sui comuni capoluogo di provincia, non sulle province/città metropolitane.

**Tabella: Posizionamento dei capoluoghi di provincia nella classifica 2015 di Ecosistema Urbano. Fonte: Ambiente Italia <sup>7</sup>.**

| Pos. 2015 | Province        | Punti  | Pos. var. 1 | Pos. var. 2 | Pos. var. 3 | Pos. var. 4 | Pos. var. 5 | Pos. var. 6 | Pos. var. 7 | Pos. var. 8 | Pos. var. 9 | Pos. var. 10 | Pos. var. 11 | Pos. var. 12 | Pos. var. 13 | Pos. var. 14 | Pos. var. 15 | Pos. var. 16 | Pos. var. 17 | Pos. var. 18 |
|-----------|-----------------|--------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| 8         | Venezia         | 67,42% | 59          | 64          | 61          | 69          | 59          | 38          | 86          | 43          | 1           | 2            | 8            | 1            | 3            | 7            | 1            | 24           | 71           | 74           |
| 43        | Firenze         | 55,65% | 73          | 38          | 46          | 4           | 40          | 90          | 87          | 51          | 7           | 7            | 23           | 4            | 92           | 17           | 7            | 36           | 72           | 83           |
| 50        | Bologna         | 53,99% | 81          | 39          | 84          | 47          | 33          | 27          | 63          | 60          | 4           | 6            | 9            | 4            | 76           | 3            | 39           | 31           | 86           | 25           |
| 51        | Milano          | 53,92% | 85          | 85          | 43          | 88          | 5           | 1           | 42          | 47          | 3           | 1            | 3            | 4            | 57           | 14           | 25           | 60           | 18           | 55           |
| 55        | Cagliari        | 53,08% | 15          | 51          | 33          | 71          | 82          | 1           | 74          | 72          | 5           | 1            | nd           | 72           | 30           | 88           | 82           | 87           | 104          | 24           |
| 58        | Genova          | 52,53% | 74          | 30          | 85          | nd          | 32          | 27          | 59          | 68          | 5           | 5            | 2            | 2            | 100          | 31           | 65           | 93           | 43           | 61           |
| 66        | Bari            | 48,58% | 32          | 42          | 22          | 28          | 81          | 27          | 71          | 79          | 11          | 9            | 52           | 8            | 30           | 37           | 23           | 75           | 81           | 32           |
| 72        | Trieste         | 46,74% | 84          | 24          | 39          | 62          | 75          | 54          | 14          | 75          | nd          | nd           | 26           | 4            | 96           | 19           | 21           | 63           | 67           | 80           |
| 83        | Roma            | 42,47% | 86          | 67          | 38          | 80          | 71          | 38          | 79          | 64          | 2           | 3            | 17           | 47           | 76           | 44           | 73           | 72           | 103          | 92           |
| 84        | Torino          | 41,92% | 87          | 82          | 66          | 85          | 42          | 1           | 34          | 57          | 6           | 4            | 6            | 47           | 7            | 41           | 20           | 50           | 60           | 63           |
| 90        | Napoli          | 38,87% | 80          | 63          | 60          | 63          | 72          | 1           | 43          | 85          | 10          | 14           | nd           | 11           | 68           | 30           | 22           | 90           | 33           | 81           |
| 99        | Reggio Calabria | 25,02% | nd          | nd          | 20          | 89          | 31          | 63          | 16          | 94          | 31          | 23           | nd           | 44           | 43           | 71           | 94           | 94           | 95           | 87           |
| 100       | Catania         | 24,79% | 72          | 54          | 1           | 64          | 89          | 99          | 95          | 91          | 12          | 10           | 28           | 81           | 96           | 68           | 69           | 84           | 99           | 51           |
| 102       | Palermo         | 23,30% | 83          | 88          | 13          | 30          | 84          | 97          | 45          | 97          | 13          | 13           | 11           | 14           | 89           | 32           | 30           | 85           | 85           | 84           |
| 104       | Messina         | 16,82% | nd          | nd          | nd          | 36          | 52          | 98          | 22          | 95          | 14          | 15           | 45           | 28           | 88           | 38           | 51           | 83           | 68           | 92           |

Sulla base di tali indicatori (normalizzati da 0 a 100) sono valutati i fattori di pressione, la qualità delle componenti ambientali, e la capacità di risposta e di gestione ambientale. Il punteggio finale è assegnato definendo un peso per ciascun indicatore che oscilla tra 1 e 13 punti, per un totale di 100 punti, e facendo in modo di privilegiare gli indicatori di risposta che misurano le politiche intraprese dagli enti locali<sup>8</sup>. **Complessivamente, Torino si posiziona al posto 84, dunque nella parte inferiore della classifica complessiva.** Con riferimento ai soli capoluoghi metropolitani le performance del capoluogo piemontese sono migliori di Napoli, Reggio Calabria, Catania, Palermo e Messina, ma peggiori di Venezia, Firenze, Bologna, Milano, Cagliari, Genova, Bari, Trieste e Roma. Torino **va bene per quel che riguarda la capacità di depurazione delle acque, il trasporto pubblico sia per numero di passeggeri sia per offerta, il Modal Share e il tasso di motorizzazione dei motocicli.** Mentre **va male per le variabili di qualità dell'aria** (in particolare per la presenza consistente di biossido di azoto e Pm<sub>10</sub>) **e per i consumi idrici domestici.**

<sup>7</sup> [http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/ecosistemaurbano\\_2015\\_xxiiedizione.pdf](http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/ecosistemaurbano_2015_xxiiedizione.pdf)

<sup>8</sup> Gli indicatori di Ecosistema Urbano sono normalizzati impiegando funzioni di utilità costruite sulla base di alcuni obiettivi di sostenibilità. In tal modo i punteggi assegnati su ciascun indicatore identificano il tasso di sostenibilità della città reale rispetto ad una città ideale. Per ciascun indicatore è costruita un'apposita scala di riferimento che va da una soglia minima, al di sotto della quale non si ha diritto ad alcun punto, fino a un valore obiettivo che rappresenta la soglia da raggiungere per ottenere il punteggio massimo. Come per il valore obiettivo, anche la soglia minima è stabilita in base a indicazioni normative, confronti internazionali, dati storici italiani e peggiori valori registrati. Per evitare distorsioni, inoltre, per alcune variabili i punteggi sono assegnati distinguendo tra città piccole, medie e grandi.

**Tabella: Schema riassuntivo delle variabili raccolte per Torino nella classifica 2015 di EcosistemaUrbano. Fonte: Ambiente Italia.**

Ecosistema Urbano 2015 XXII Rapporto

**TORINO**

ABITANTI 896.773

POSIZIONE 84



|                                                                       | DATO EU XXII ed | DATO EU XXI ed |
|-----------------------------------------------------------------------|-----------------|----------------|
| NO <sub>2</sub> - media annua (µg/mc; media centraline)               | 52              | 52             |
| O <sub>3</sub> - giorni superamento in un anno (gg; media centraline) | 31              | 58             |
| PM <sub>10</sub> - media annua (µg/mc; media centraline)              | 35              | 39             |
| Consumi idrici domestici (l/ab/gg)                                    | 197             | 209            |
| Dispersione di rete (%)                                               | 30,7%           | 29,3%          |
| Capacità di depurazione (%)                                           | 100,0%          | 100,0%         |
| Produzione rifiuti urbani (kg/ab)                                     | 484             | 484            |
| Raccolta differenziata (%su RU)                                       | 42,7%           | 42,7%          |
| Trasporto pubblico: passeggeri (viaggi/ab)                            | 204             | 160            |
| Trasporto pubblico: offerta (km-vettura/ab)                           | 46              | 48             |
| Modal share: spostamenti in auto e moto (%)                           | 43%             | 47%            |
| Tasso di motorizzazione auto (auto/100ab)                             | 61,7            | 62,7           |
| Tasso di motorizzazione moto (moto/100ab)                             | 8,0             | 8,0            |
| Incidentalità stradale (numero vittime/100.000 ab)*                   | 3,61            | 0,29           |
| Isole pedonali (mq/ab)                                                | 0,50            | 0,49           |
| Piste ciclabili (m_equiv/100 ab)                                      | 4,58            | 4,32           |
| Consumi elettrici domestici (kWh/utenza)                              | 1.134           | 1.134          |
| Solare su strutture pubbliche (Kw/1.000 abitanti)                     | 1,58            | 0,54           |

#### FOCUS 4.4. IL RAPPORTO UrBES 2015

Negli ultimi anni è molto aumentata l'attenzione per i livelli locali di benessere, equità e sostenibilità dello sviluppo. La pubblicazione di riferimento per l'analisi alla scala provinciale è rappresentata dal *BES delle Province* al cui non è però presente Torino.

Torino fa invece parte del **progetto UrBES – Il Benessere equo e sostenibile nelle città** (la cui scala principale di analisi è comunale ma include anche misurazioni alla scala provinciale) insieme con: i comuni capofila delle altre Città metropolitane già costituite (Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio di Calabria); le Città metropolitane previste ma non ancora costituite (Palermo, Messina, Catania, Cagliari) e i Comuni di Brescia, Bolzano, Verona, Trieste, Parma, Reggio nell'Emilia, Cesena, Forlì, Livorno, Prato, Perugia, Terni, Pesaro, Potenza e Catanzaro.

Il progetto offre una panoramica dello stato e delle tendenze del benessere nelle realtà urbane a partire dalle informazioni di **64 indicatori** rappresentativi dei vari domini in cui si articola il concetto di benessere:

Tra evidenze più interessanti si segnalano i buoni posizionamenti della CM di Torino per:

- **salute.** Aumenta la speranza di vita alla nascita e, in controtendenza rispetto alla regione, scende la mortalità infantile. Anche il tasso di mortalità giovanile per incidenti dei mezzi di trasporto, (riferito ai giovani fra i 15 e i 34 anni) e il tasso di infortuni mortali sul lavoro sono inferiori a quelli della regione e dell'intero Paese.
- **disponibilità economica.** Per gli aspetti reddituali i torinesi sono meno svantaggiati rispetto ai residenti negli ambiti territoriali di ordine superiore, inoltre ci sono meno contribuenti con redditi IRPEF dichiarati inferiori a 10 mila euro e minori sofferenze bancarie
- **sicurezza sul lavoro.** Il tasso di infortuni mortali è stabile rispetto agli anni precedenti e inferiore sia rispetto ai valori registrati nel Mezzogiorno e nel nord Italia sia a quello medio nazionale.
- **qualità dei servizi.** La quota di scuole elementari e secondarie di primo grado con percorsi accessibili è su livelli di poco inferiori a quelli del Nord e superiori di 1,4 punti alla percentuale nazionale. Il numero complessivo di posti offerti agli utenti del trasporto pubblico nell'arco dell'anno (7.144,8 posti-km per abitante) è e molto più alto del dato complessivo dei capoluoghi di provincia. Elevato invece il tasso di incidenti stradali in città, sebbene sia in costante calo dal 2004.
- **paesaggio e patrimonio culturale.** La densità di aree verdi e parchi urbani di interesse storico o artistico è sensibilmente più alta della media dei comuni italiani capoluogo di provincia. Così come superiore al corrispondente dato provinciale, del Nord e del resto del Paese è la qualità del tessuto urbano storico della città.

Sono al contrario ambiti problematici:

- **istruzione.** Le competenze degli studenti sono mediamente basse e di minuisce la percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia. Peraltro,

la percentuale di laureati fra i 30 e i 34 anni, pari al 30,6%, è più elevata della media nazionale.

- **occupazione.** I livelli occupazionali, molto deteriorati per effetto della crisi, sono superiori di 6,1 punti rispetto alla media nazionale, restando tuttavia inferiore di 2,7 punti alla quota dell'Italia settentrionale.
- **sicurezza.** Soprattutto per i crimini a fine economico (scippi, rapine e furti nelle abitazioni) il comune di Torino risulta meno sicuro dell'intero territorio nazionale.

Mentre sono infine ambiti dai segnali contrastanti:

- **ricerca e innovazione.** Sia la capacità progettuale sia la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza tecnologica in provincia di Torino sono maggiori rispetto al Piemonte e al nord Italia e superano di gran lunga quella del complesso delle città metropolitane e dell'Italia in generale. Tuttavia diminuiscono sensibilmente i brevetti registrati e meno della metà delle famiglie torinesi dispone della connessione internet a banda larga.
- **ambiente.** Torino si distingue positivamente per l'elevata presenza di orti urbani (220,7 metri quadrati per 100 abitanti rispetto a 18,4 in media), per la crescente diffusione del teleriscaldamento, la minore dispersione di rete di acqua potabile e il decremento dell'inquinamento acustico. Tuttavia presenta condizioni critiche di qualità dell'aria
- **relazioni sociali.** Sebbene il numero delle cooperative sociali, delle istituzioni non profit e di volontari in rapporto alla popolazione residente è considerevolmente aumentato nel decennio intercensuario, il capoluogo piemontese rimane ad un livello più basso rispetto al nord Italia e per alcuni aspetti, anche rispetto alla media nazionale. Al contrario, c'è una maggiore concentrazione di lavoratori retribuiti nelle cooperative sociali.

<http://www.istat.it/storage/urbes2015/torino.pdf>



## ASSE SOCIOECONOMICO



TERRITORIO

*Dal punto di vista spaziale la CM di Torino è la più ampia e quella con più montagna*

Un primo dato importante per comprendere le caratteristiche distintive della CM torinese è quello dell'estensione superficiale.

La CM di Torino è infatti la CM italiana con la maggiore estensione superficiale pari a 6.380 kmq. Seguono: Roma (con 5.381 kmq), Palermo (con 4.992 kmq) e Cagliari (con 4.570 kmq). Peculiare di Torino è anche la connotazione altimetrica del territorio. A differenza di quanto avviene nel resto delle CM italiane si tratta infatti di un territorio con una forte e significativa presenza di montagna.

Tradizionalmente, per identificare la montagna in Piemonte si utilizza la classificazione del territorio prevalente elaborata dalla Regione Piemonte; dovendo però effettuare una comparazione con la situazione di altre regioni, nella tabella e nei grafici di questo capitolo si riportano i dati dei comuni totalmente e parzialmente montani secondo la classificazione Istat.

Altre CM con una rilevante presenza di montagna sono Roma, Messina, Palermo, Reggio Calabria e Cagliari.

Tab. 4.5 - Superficie (kmq), 2011. Fonte: Istat

| CM              | Superficie (kmq) | di cui totalmente montana | di cui parzialmente montana |
|-----------------|------------------|---------------------------|-----------------------------|
| Torino          | 6.830            | 58%                       | 3%                          |
| Roma            | 5.381            | 24%                       | 36%                         |
| Palermo         | 4.992            | 50%                       | 30%                         |
| Cagliari        | 4.570            | 79%                       | 1%                          |
| Bari            | 3.825            | 0%                        | 60%                         |
| Bologna         | 3.702            | 39%                       | 16%                         |
| Catania         | 3.552            | 29%                       | 17%                         |
| Firenze         | 3.514            | 40%                       | 20%                         |
| Messina         | 3.247            | 59%                       | 26%                         |
| Reggio Calabria | 3.183            | 45%                       | 35%                         |
| Milano          | 2.767            | 0%                        | 0%                          |
| Venezia         | 2.467            | 0%                        | 0%                          |
| Genova          | 1.839            | 76%                       | 2%                          |
| Napoli          | 1.171            | 4%                        | 12%                         |
| Trieste         | 212              | 42%                       | 51%                         |

Fig. 4.1 - Comuni delle CM distinti tra montani e non montani, 2011. Fonte: Istat.

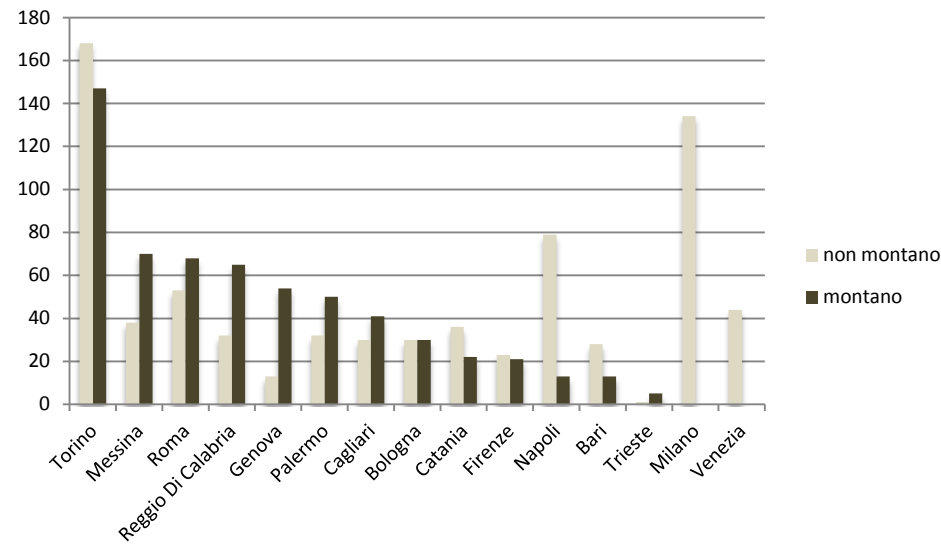
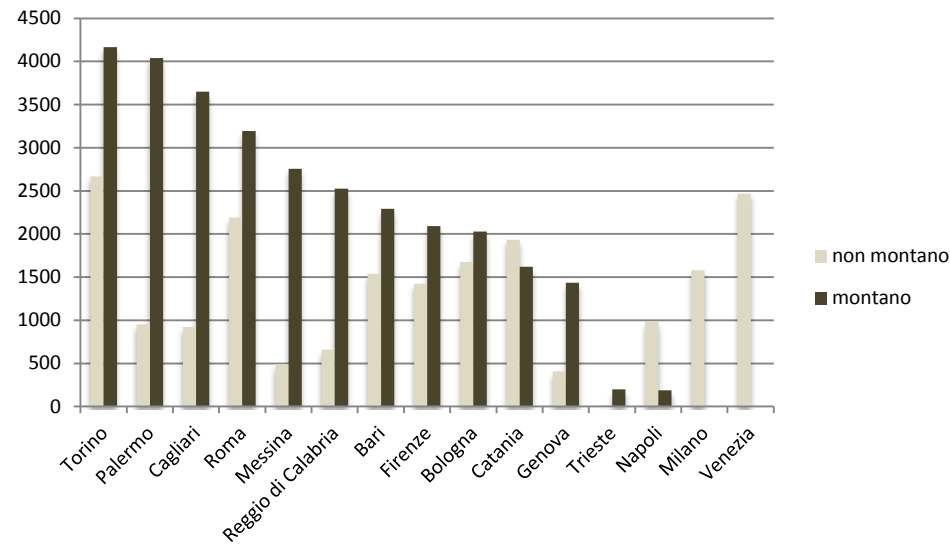


Fig. 4.2 - Superficie delle CM distinta tra sup. di comuni montani e non, 2011. Fonte: Istat

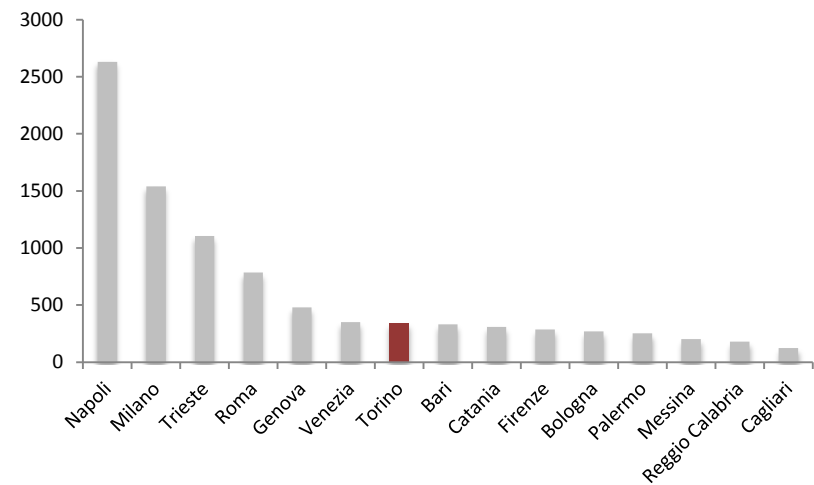


DEMOGRAFIA: DENSITA' E POPOLAZIONE RESIDENTE

Con riferimento alla densità demografica, la CM di Torino occupa una posizione intermedia in graduatoria mentre per numerosità di residenti è quarta dopo Roma, Milano e Napoli.

Torino, con una densità di 337 abitanti per kmq è la settima CM più densa del Paese. Si tratta però di un valore molto distante da quello delle prime posizioni occupate da Napoli (2.630 ab per kmq) e Milano (1.538 ab per kmq). Elevato anche il valore della Cm di Trieste (1.104 ab per kmq) mentre le realtà meno dense sono Cagliari (123) e Reggio Calabria (178). Densità simili a quelle di Torino si trovano a Venezia (351 ab. per kmq) e Bari (329 ab. per kmq). Valori elevati di densità, tuttavia, non sempre corrispondono a elevate dotazioni di popolazione residente. Ciò è particolarmente vero nel caso di Torino dove la vasta estensione del territorio di competenza della CM determina l'abbassamento dei valori di densità. Da rilevare a questo proposito anche la situazione di Trieste la cui densità (1.104 ab/kmq), per effetto della limitata estensione superficiale, risulta invece la terza in graduatoria, maggiore anche di Roma.

Fig. 4.3 - Densità demografica, 2011. Fonte: Eurostat



Tab. 4.6 - Densità demografica (ab per kmq), 2011. Fonte: Eurostat

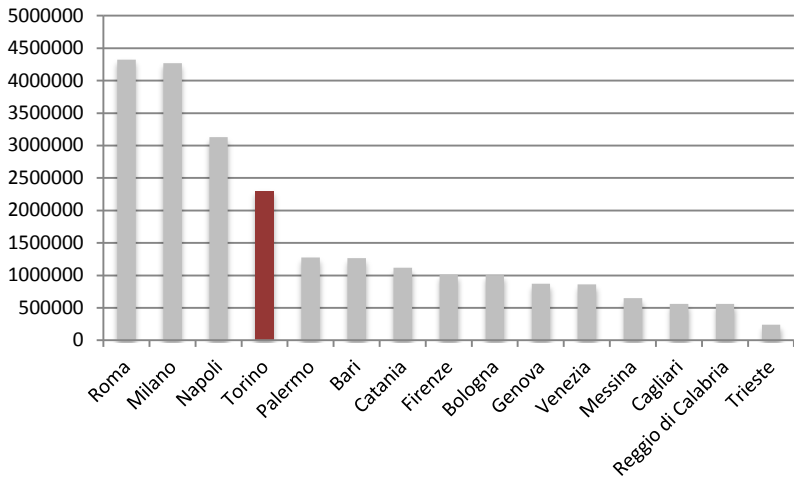
| CM              | Densità demograf. |
|-----------------|-------------------|
| Napoli          | 2.630             |
| Milano          | 1.538             |
| Trieste         | 1.104             |
| Roma            | 783               |
| Genova          | 480               |
| Venezia         | 351               |
| Torino          | 337               |
| Bari            | 329               |
| Catania         | 307               |
| Firenze         | 285               |
| Bologna         | 269               |
| Palermo         | 250               |
| Messina         | 201               |
| Reggio Calabria | 178               |
| Cagliari        | 123               |

Se si considera la popolazione residente, la CM torinese (2.297.917 abitanti al 2014) è la quarta più popolosa dopo Roma (4.321.244), Milano (4.267.946) e Napoli (3.127.390).

Questo, dato per quanto ampiamente noto, è importante perché permette di distinguere le realtà metropolitane storicamente riconosciute dalla letteratura in quando ambiti di concentrazione non solo di popolazione ma anche di funzioni, servizi, attività e ricchezza (Roma, Milano, Torino e Napoli), dagli Enti città metropolitana, istituiti per Legge.

Il grafico che segue ben evidenzia l'esistenza tra le CM italiane di realtà molto diverse dal punto di vista dimensionale: a un primo gruppo, di cui fa parte Torino e che raccoglie le metropoli più grandi, segue un secondo gruppo di realtà più piccole, in cui il numero di abitanti non supera i 15 milioni

Fig. 4.4 - Popolazione residente al 1 gennaio, 2014. Fonte: Eurostat



Per quel che riguarda l’andamento della popolazione nel tempo, il grafico che segue dimostra come il numero dei residenti nella CM di Torino, dopo un triennio in cui rimane quasi costante (2010-2012), nel 2013 ricominci a crescere con un tasso del 1,9% (anche la maggior parte delle altre CM registra tra il 2013 e il 2014 tassi di crescita del 1%-3%). Per quel che attiene le altre CM, è interessante sottolineare come, tra il 2013 e il 2014, la CM di Roma superi quella di Milano per effetto di un incremento consistente di popolazione (+7%). Torino mantiene invece la quarta posizione tra Napoli e Palermo.

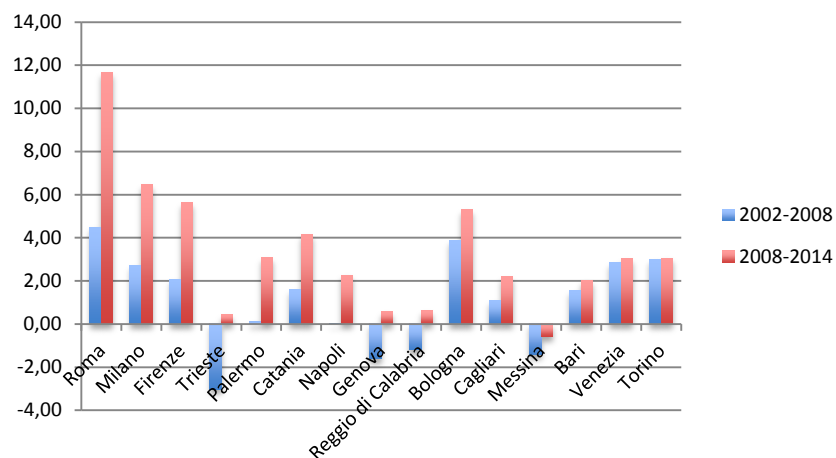
Sempre dai dati della popolazione nel tempo, è possibile ricavare una lettura della resilienza delle CM rispetto alla crisi e ai suoi effetti negativi.

Se si considera la dinamica demografica negli anni precedenti e successivi all’esplosione della crisi, si vede come Roma sia la CM che più di tutte abbia saputo uscire dalla crisi con tassi di crescita nettamente migliori di quelli precedenti il 2008. Altre CM per le quali si delinea questa condizione di resilienza sono: Milano, Firenze, Trieste, Palermo, Catania e Napoli. Nel caso di Trieste, in particolare, si passa da una situazione di contrazione iniziata ben prima della crisi a una di espansione. Mentre per quel che attiene il capoluogo piemontese praticamente si ha una equivalenza tra il dato al 2002-2008 e quello al 2008-2014.

Tab. 4.7 - Popolazione residente al 1 gennaio. Anni: 2002, 2008, 2011-2014. Fonte: Eurostat

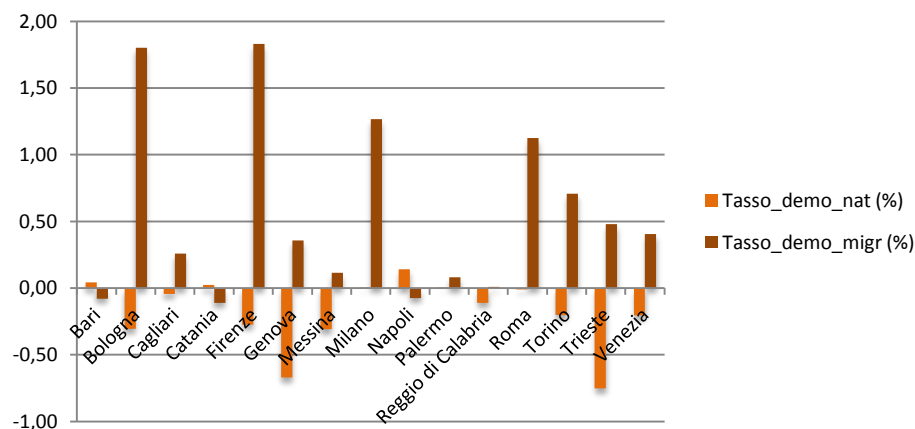
| CM              | 2002      | 2008      | 2011      | 2012      | 2013      | 2014      |
|-----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Bari            | 1.218.210 | 1.236.890 | 1.246.204 | 1.246.742 | 1.246.297 | 1.261.964 |
| Bologna         | 915.084   | 950.687   | 972.491   | 976.053   | 990.681   | 1.001.170 |
| Cagliari        | 542.858   | 548.791   | 550.773   | 549.893   | 551.077   | 560.827   |
| Catania         | 1.054.501 | 1.071.168 | 1.078.665 | 1.078.045 | 1.077.113 | 1.115.704 |
| Firenze         | 934.101   | 953.514   | 970.279   | 972.232   | 987.354   | 1.007.252 |
| Genova          | 877.098   | 862.936   | 858.150   | 853.939   | 851.283   | 868.046   |
| Messina         | 661.513   | 652.179   | 651.513   | 649.320   | 648.062   | 648.371   |
| Milano          | 3.903.016 | 4.009.097 | 4.077.479 | 4.099.460 | 4.151.565 | 4.267.946 |
| Napoli          | 3.059.134 | 3.058.153 | 3.055.218 | 3.053.247 | 3.055.339 | 3.127.390 |
| Palermo         | 1.235.945 | 1.237.329 | 1.244.239 | 1.242.560 | 1.243.638 | 1.275.598 |
| Reggio Calabria | 563.169   | 556.380   | 552.182   | 550.832   | 550.323   | 559.759   |
| Roma            | 3.704.522 | 3.870.783 | 3.979.136 | 3.995.250 | 4.039.813 | 4.321.244 |
| Torino          | 2.165.094 | 2.229.823 | 2.246.564 | 2.243.382 | 2.254.720 | 2.297.917 |
| Trieste         | 241.970   | 234.651   | 233.425   | 232.311   | 231.677   | 235.700   |
| Venezia         | 809.637   | 832.534   | 846.187   | 846.275   | 847.983   | 857.841   |

Fig. 4.5 - Variazione della popolazione nei sette anni prima e dopo il 2008. Fonte: Eurostat



Poiché mediamente in Italia, molta della capacità di tenuta e recupero dei livelli demografici dipende dall'apporto di popolazione dall'esterno, il grafico che segue illustra la diversa incidenza dei tassi demografici naturali rispetto a quelli migratori.

Tab. 4.6 - Tassi demografici naturali e migratori, 2012. Fonte: Eurostat



In quasi tutte le CM ai valori negativi del primo tasso corrispondono valori positivi del secondo. Ci sono poi casi (Bologna, Firenze, Milano, Roma e Torino) in cui la variazione è significativa tale per cui l'immigrazione non solo riesce a bilanciare la perdita di popolazione ma contribuisce significativamente alla sua crescita. Nel caso di Trieste invece i flussi migratori non sono sufficienti a riportare in positivo il tasso demografico complessivo.



## DEMOGRAFIA: INCIDENZA ANZIANI E GIOVANI

*Torino è tra le prime cinque CM per dipendenza strutturale sintomo della elevata presenza di popolazione anziana*

Con una percentuale di popolazione con meno di 15 anni pari a 13.2% la CM di Torino occupa l'ottava posizione tra le CM italiane, alle spalle di Napoli, Catania, Palermo, Reggio Calabria, Bari, Milano e Roma.

Tab 4.8 - Quote di popolazione residente per fasce di età, 2014. Fonte: Eurostat.

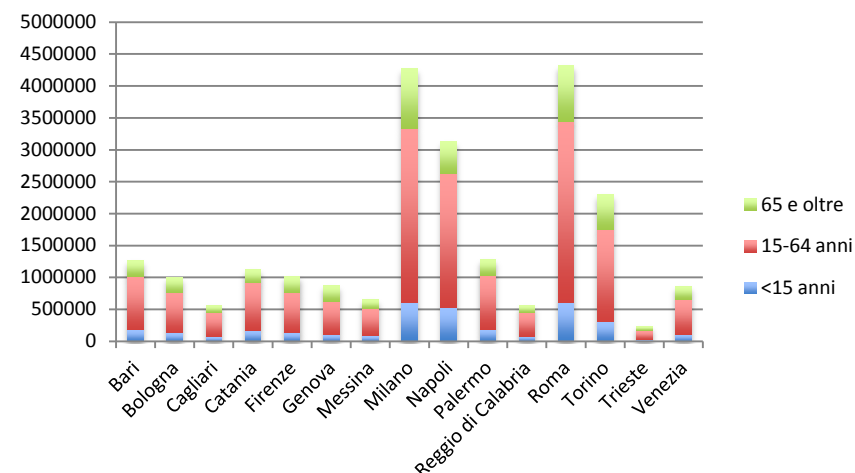
| CM              | Pop <15 anni | Pop 15-64 anni | Pop 65 e oltre |
|-----------------|--------------|----------------|----------------|
| Bari            | 14,2%        | 66,4%          | 19,4%          |
| Bologna         | 13,1%        | 62,7%          | 24,2%          |
| Cagliari        | 12,2%        | 67,8%          | 20,0%          |
| Catania         | 15,3%        | 66,4%          | 18,2%          |
| Firenze         | 13,2%        | 62,2%          | 24,6%          |
| Genova          | 11,6%        | 60,6%          | 27,8%          |
| Messina         | 13,0%        | 65,6%          | 21,4%          |
| Milano          | 14,2%        | 64,0%          | 21,9%          |
| Napoli          | 16,6%        | 67,3%          | 16,0%          |
| Palermo         | 15,0%        | 66,1%          | 19,0%          |
| Reggio Calabria | 14,5%        | 65,7%          | 19,8%          |
| Roma            | 14,1%        | 65,6%          | 20,3%          |
| <b>Torino</b>   | <b>13,2%</b> | <b>63,1%</b>   | <b>23,7%</b>   |
| Trieste         | 11,3%        | 60,5%          | 28,2%          |
| Venezia         | 13,1%        | 63,8%          | 23,1%          |

Con riferimento alla composizione interna della popolazione, i dati indicano anche che Torino è una delle CM dove è maggiore l'incidenza di anziani (pari al 23.7%). Percentuali maggiori si rilevano solo a Trieste, Genova, Firenze e Bologna. Leggermente migliore è la situazione sui giovani.

Tra le CM più popolose, Torino è quella con il minor numero (assoluto e relativo) di giovani.

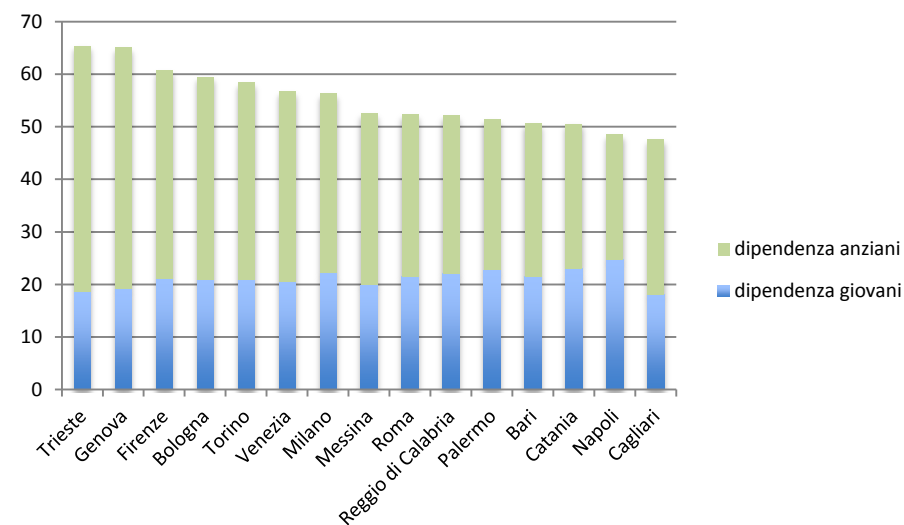
La popolazione minore di 15 anni rapportata alla popolazione attiva definisce l'indice di sostituzione, attraverso la capacità del sistema di generare attivi nel tempo a condizioni nulle di attrattività. Torino risulta al quinto posto dopo Cagliari, Trieste, Genova, Messina e Venezia mentre migliori potenzialità di tenuta nel futuro (resilienza) sono espresse da Milano e dalle altre CM meridionali (Napoli, Catania, Palermo).

Fig. 4.7 - Popolazione residente per fasce di età, 2014. Fonte: Eurostat



Da ultimo se si considerano i valori degli indici di dipendenza giovani e dipendenza anziani, il tasso di incidenza strutturale (popolazione under 15 e over 65 sulla popolazione 15-64) che si concretizza nella CM di Torino (58.5) è il quinto valore più elevato dopo Trieste, Genova, Firenze e Bologna.

Fig. 4.8 - Tassi di dipendenza giovani e anziani, 2014. Fonte: Eurostat

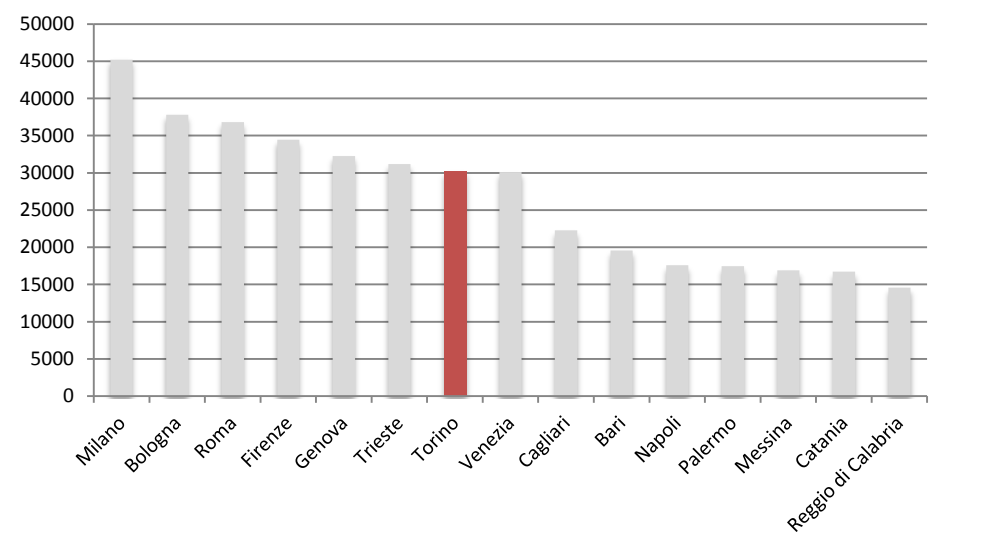


**REDDITO: PRODOTTO INTERNO LORDO PROCAPITE**

Dal punto di vista della ricchezza Torino si colloca tra le CM italiane in una posizione intermedia

Con riferimento alla ricchezza complessiva la CM di Torino (69.228 milioni di PPS) è superata dalle sole città di Milano (188.827 milioni di PPS) e Roma (153.112 milioni di PPS), ma se si commisura questa stessa ricchezza in funzione degli abitanti, la situazione che emerge è leggermente diversa. Torino slitta infatti dalla terza alla settima posizione, superata da Bologna, Firenze, Genova e Trieste.

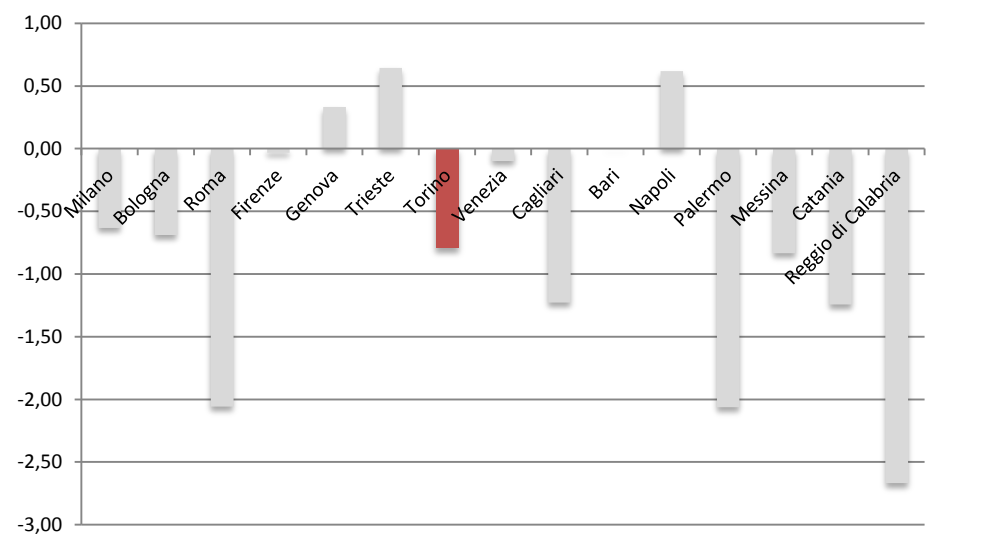
Fig. 4.9 - Prodotto inteno lordo procapite, 2012. Fonte: Eurostat



Nello stesso tempo, pur essendo soggetta a una dinamica di contrazione (che condivide con tutte le altre CM ad esclusione di Genova Trieste e Napoli), la ricchezza a Torino sembra ridimensionarsi meno che in altri contesti. Tra le metropoli dove la perdita di ricchezza è maggiore si segnalano i casi di Reggio Calabria, Palermo, Roma, Catania e Cagliari.

Da segnalare anche il posizionamento successivo a quelli di Milano, Roma, Genova, Bologna e Firenze per la misura di produttività ottenuta pesando il Pil sul numero degli occupati (una misura alternativa di produttività generalmente più utilizzata nella letteratura è quella espressiva del valore aggiunto per occupato che sarà commentata nelle pagine che seguono; cfr. variabili di attività e innovazione).

Fig. 4.10 - Variazione del prodotto inteno lordo procapite, 2011-2012. Fonte: Eurostat



Tab. 4.9 - PIL totale e procapite (milioni PPS) e sua variazione, 2011-2012. Fonte: Eurostat

| CM              | 2012     | 2011               | 2012               | 2011-2012         | 2012             |
|-----------------|----------|--------------------|--------------------|-------------------|------------------|
|                 | Pil 2012 | Pil procapite 2011 | Pil procapite 2012 | Var_Pil procapite | Pil per occupato |
| Bari            | 24.707   | 19.594             | 19.600             | 0,00              | 52.940           |
| Bologna         | 37.440   | 38.062             | 37.799             | -0,69             | 71.165           |
| Cagliari        | 12.431   | 22.554             | 22.278             | -1,23             | 55.869           |
| Catania         | 18.412   | 16.933             | 16.723             | -1,24             | 54.041           |
| Firenze         | 34.357   | 34.458             | 34.447             | -0,03             | 69.860           |
| Genova          | 28.019   | 32.147             | 32.254             | 0,33              | 72.438           |
| Messina         | 11.038   | 17.073             | 16.930             | -0,83             | 53.611           |
| Milano          | 189.634  | 45.512             | 45.224             | -0,63             | 84.226           |
| Napoli          | 54.503   | 17.488             | 17.596             | 0,62              | 54.356           |
| Palermo         | 22.058   | 17.857             | 17.488             | -2,06             | 58.822           |
| Reggio Calabria | 8.092    | 15.000             | 14.600             | -2,67             | 45.718           |
| Roma            | 153.097  | 37.585             | 36.812             | -2,06             | 74.620           |
| Torino          | 68.961   | 30.400             | 30.160             | -0,79             | 69.629           |
| Trieste         | 7.307    | 31.000             | 31.200             | 0,65              | 67.909           |
| Venezia         | 25.755   | 30.135             | 30.105             | -0,10             | 68.681           |

## REDDITO: CASSA INTEGRAZIONE

*Torino è la seconda CM in Italia per utilizzo della Cassa Integrazione*

La crisi ha colpito profondamente il sistema produttivo torinese soprattutto nelle componenti manifatturiere mature (auto metalmeccanica) rendendo necessario il ricorso alla Cassa Integrazione per un monte ore complessivo secondo solo a quello di Milano. Nel territorio della CM torinese le ore di Cassa integrazione nel 2014 sono state pari a 78,472,579 (di cui il 22% assegnate dalla CIG ordinaria e il di 78% da quella straordinaria o in deroga); a Milano sono state pari a 80,086,537 (di cui 20% ordinaria).

Significativa è però la dinamica di medio periodo che mostra come Torino sia in realtà la CM dove il ricorso alla Cassa Integrazione sia stato di gran lunga il maggiore. Soprattutto nei tre anni successivi alla crisi (2009, 2010 e 2011) si sono raggiunte rispettivamente 96,932,873 121,194,193 e 92,770,782 ore complessive di Cassa Integrazione.

Fig. 4.11 - Ore di CIG straordinaria e in deroga, 2014. Fonte: Inps (DB Rapporto GiorgioRota)

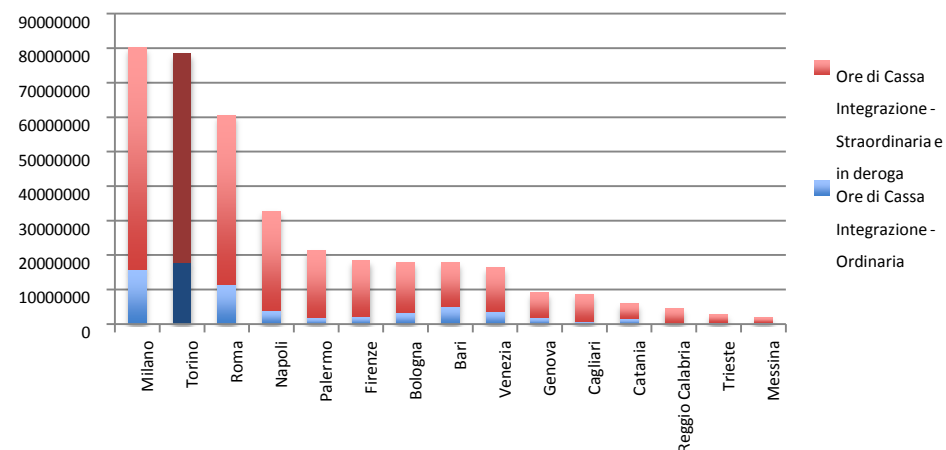
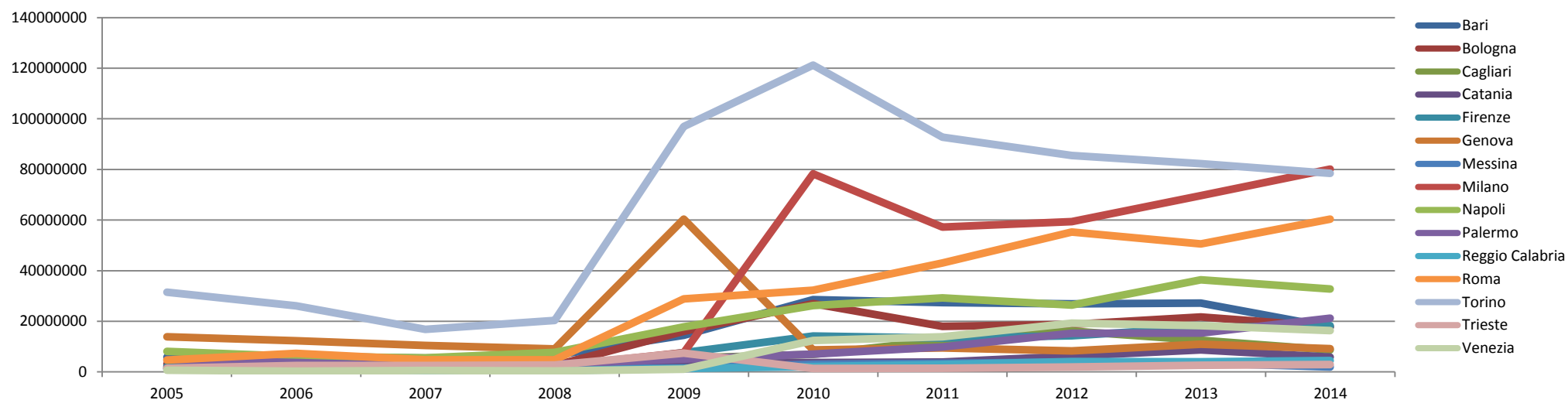


Fig. 4.12 - Ore di CIG totale, 2005-2014. Fonte: Inps (DB Rapporto GiorgioRota)



Se si considera l'occupazione come fonte principale di reddito è utile sottolineare come tra il 2011 e il 2012 la CM di Torino sia tra le realtà metropolitane che più hanno perso posti di lavoro: valori maggiori di contrazione si sono registrati solo in città del sud (Palermo, Messina, Catania e Reggio Calabria) e nella CM di Trieste.

## REDDITO: OCCUPATI

*Per tenuta dei livelli occupazionali la CM di Torino occupa la sesta posizione, alle spalle di Roma, Firenze, Bologna, Trieste, Venezia e Napoli, ma davanti a Milano.*

Fondamentale per comprendere i dati del reddito è l'analisi dell'andamento dell'occupazione complessiva. Almeno sino al 2011, esiste una correlazione di segno negativo tra i livelli di occupazione e il ricorso allo strumento della Cassa integrazione, tale per cui nei periodi di contrazione dell'occupazione (2008-2010) vi è un aumento nei versamenti, mentre, nei periodi di risalita dell'occupazione (2004-2008 e 2010-2011) il ricorso alla CIG diminuisce.

Fig. 4.13 - Occupati totali (>14 anni). Fonte: Istat e Inps (DB Rapporto GiorgioRota)

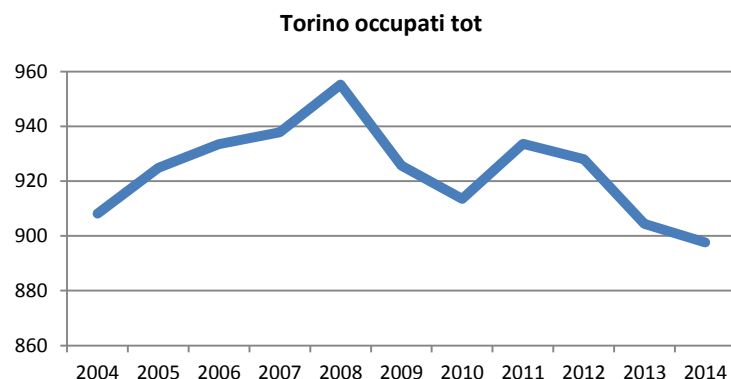
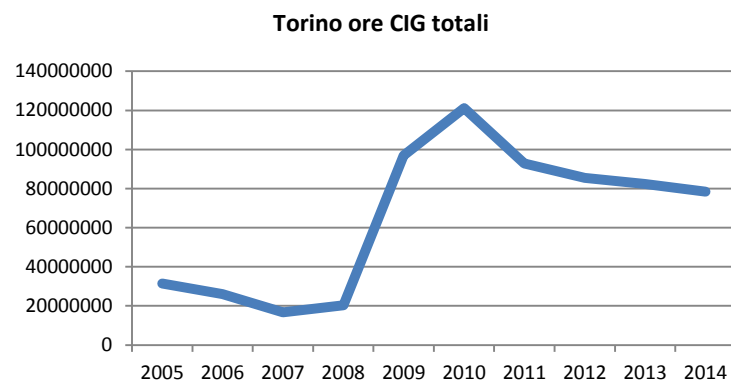


Fig. 4.14 - Ore di CIG totale, 2005-2014. Fonte: Istat e Inps (DB Rapporto GiorgioRota)

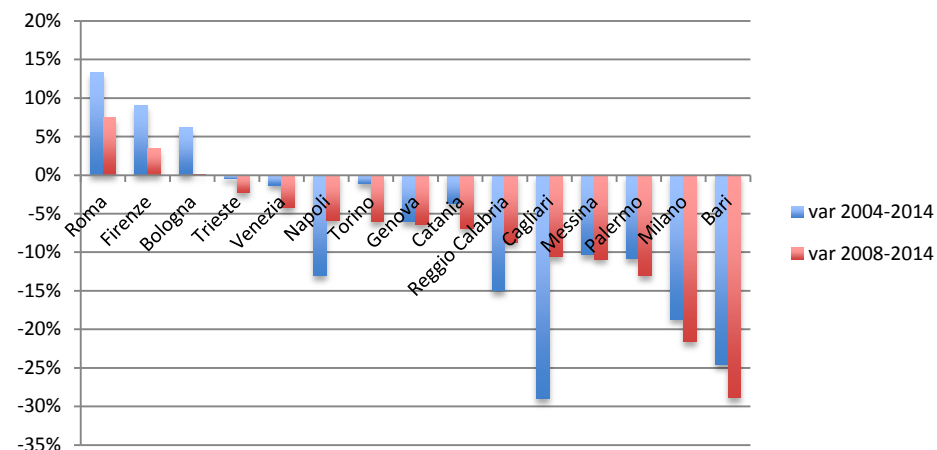


Dal 2011 però, entrambi gli indicatori hanno assunto valore negativo, a dimostrazione di come gli ammortizzatori sociali abbia probabilmente esaurito la propria capacità di controbilanciare la crisi occupazionale in atto. In una simile situazione i segnali positivi di

ripresa dell'economia e delle assunzioni, spinte in alto dalle nuove forme contrattuali di recente introduzione, deve essere visto come un segnale positivo.

Complessivamente, se si guarda all'andamento del numero di occupati nei periodi 2004-2014 e 2008-2014 si nota che Torino non vive una situazione particolarmente drammatica. Sebbene rimanga nel gruppo delle CM che, a differenza di Roma, Firenze e Bologna, non sono ancora riuscite a recuperare i livelli occupazionali del 2008, la perdita di posti di lavoro registrata da dopo tale data si ferma a -6% (più o meno lo stesso valore di Napoli e Genova). A Milano, invece, la contrazione è pari a -22%.

Fig. 4.15 - Occupati totali (>14 anni), 2004-2014, 2008-2014. Fonte: Istat



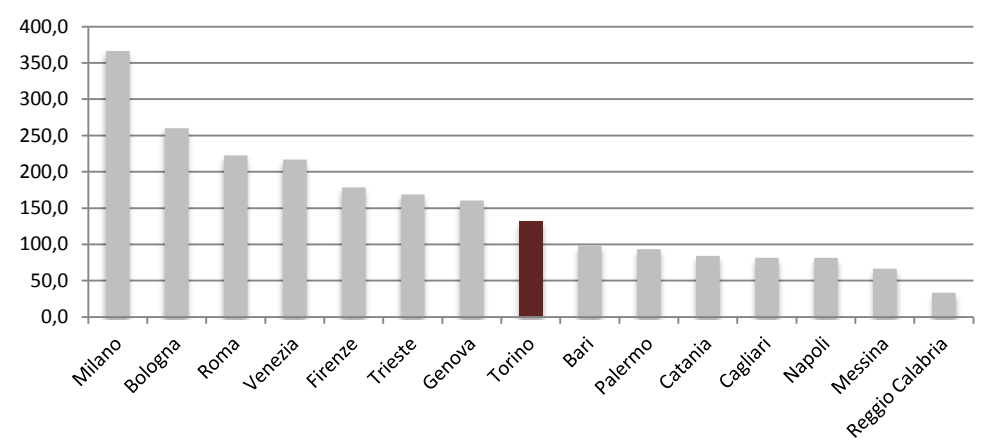
**REDDITO: PRESTITI BANCARI**

Per quel che attiene i prestiti erogati alle imprese, la posizione della CM di Torino è intermedia tra quelle del campione analizzato

A fronte di una situazione di grande difficoltà delle imprese torinesi il sistema del credito ha risposto con estrema cautela in un contesto di generalizzata chiusura. Questa almeno è la sensazione che si coglie nel valutare il posizionamento della CM di Torino per quel che attiene i prestiti bancari medi annui.

Nel 2014, con un ammontare pari a 131.700 euro, Torino si colloca in ottava posizione, alle spalle di Milano (dove i prestiti sono stati pari a € 366,400), Bologna (€ 260,100), Roma (€ 222.800), Venezia (€ 217.000), Firenze (€ 178.500), Trieste (€ 168.700) e Genova (€ 160.400).

Fig. 4.16 - Prestiti bancari - Medie annue valori in migliaia di euro, 2014. Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Infocamere (DB Rapporto GiorgioRota)



È importante sottolineare come questi valori si ripropongano praticamente identici anche negli anni precedenti, a riprova del fatto che il sistema bancario non abbia modulato la propria capacità di erogazione del credito in funzione della crisi e del suo andamento (ben evidenziato dai dati sulla CIG precedentemente visti) ma abbia preferito un atteggiamento cautelativo basato su livelli di erogazione mediamente costanti. Per una valutazione complessiva sarebbe però importante considerare anche il dettaglio della situazione dei depositi, in quanto poco intaccati dalla crisi.

Tab. 4.10 - Prestiti bancari - Medie annue valori in migliaia di euro, 2011-2014. Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Infocamere (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | 2011         | 2012         | 2013         | 2014         |
|-----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Milano          | 459,2        | 436,7        | 399,5        | 366,4        |
| Bologna         | 294,6        | 290,9        | 278,4        | 260,1        |
| Roma            | 304,0        | 284,2        | 248,7        | 222,8        |
| Venezia         | 229,5        | 222,5        | 219,8        | 217,0        |
| Firenze         | 202,8        | 194,0        | 179,1        | 178,5        |
| Trieste         | 208,6        | 196,6        | 177,9        | 168,7        |
| Genova          | 186,3        | 175,3        | 169,4        | 160,4        |
| <b>Torino</b>   | <b>138,2</b> | <b>136,7</b> | <b>133,5</b> | <b>131,7</b> |
| Bari            | 112,0        | 141,7        | 103,0        | 98,3         |
| Palermo         | 108,3        | 104,2        | 99,3         | 93,2         |
| Catania         | 94,7         | 95,4         | 88,8         | 84,1         |
| Cagliari        | 123,6        | 115,2        | 82,6         | 81,5         |
| Napoli          | 100,2        | 95,9         | 86,1         | 81,3         |
| Messina         | 80,5         | 76,6         | 71,3         | 66,5         |
| Reggio Calabria | 47,0         | 40,6         | 36,8         | 33,4         |

## REDDITO: RACCOLTA PREMI ASSICURATIVI

*Nella CM torinese la raccolta complessiva dei premi assicurativi è la sesta maggiore tra le CM italiane, ma con valori molto distanti da quelli di Trieste e Milano*

Nel grafico che segue è riportato l'andamento della raccolta media dei premi assicurativi per abitante (ramo vita e ramo danni) realizzata nel 2012. A Torino nel 2012 la raccolta media è stata complessivamente di € 1.930 procapite, circa il 21% in meno rispetto a due anni prima.

Tale valore è il sesto maggiore dopo quelli di Trieste (€ 5.606), Milano (€ 3.542), Genova (€ 2.509), Bologna (€ 2.378) e Roma (€ 2.217.5). Delle grandi aree metropolitane, dunque, solo la CM di Napoli (€ 1.044) presenta valori più bassi di Torino.

In generale, le CM del Sud del paese sono quelle dove minori sono i pagamenti dei premi assicurativi. Nello stesso tempo, se si escludono i casi di Cagliari e Bari, la contrazione nell'ammontare dei premi che si produce per effetto della crisi e delle difficoltà economiche delle famiglie è in genere maggiore tra le realtà del Centro-nord che tra quelle del Sud. In particolare, a Cagliari, Bologna e Milano, tra il 2010 e il 2012, si concretizza una perdita dell'ordine del 38-36%.

Fig. 4.17 - Raccolta media dei premi assicurativi pro capite (euro), 2010-2012. Fonte: elaborazioni su dati Ania e Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

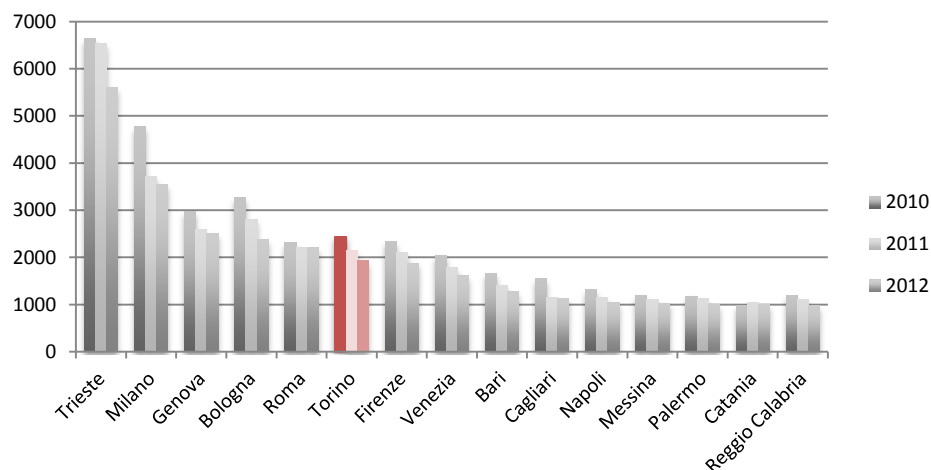
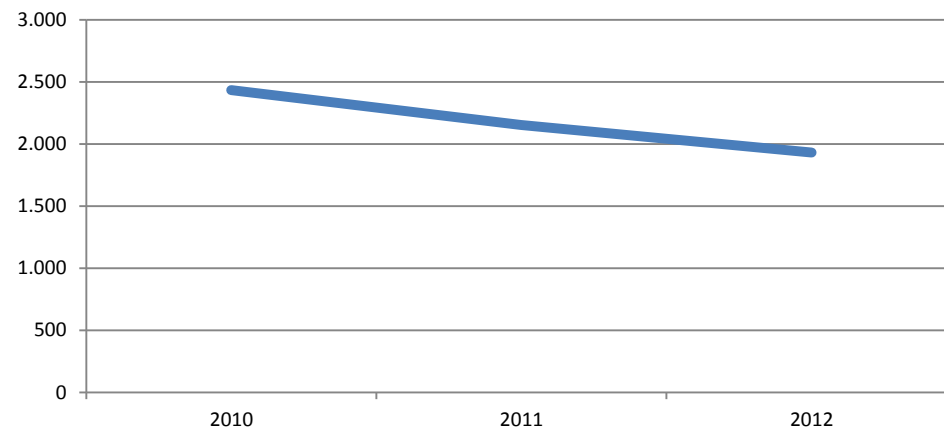


Fig. 4.18 - Raccolta media dei premi assicurativi pro capite (euro) nella CM di Torino, 2010-2012. Fonte: elaborazioni su dati Ania e Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

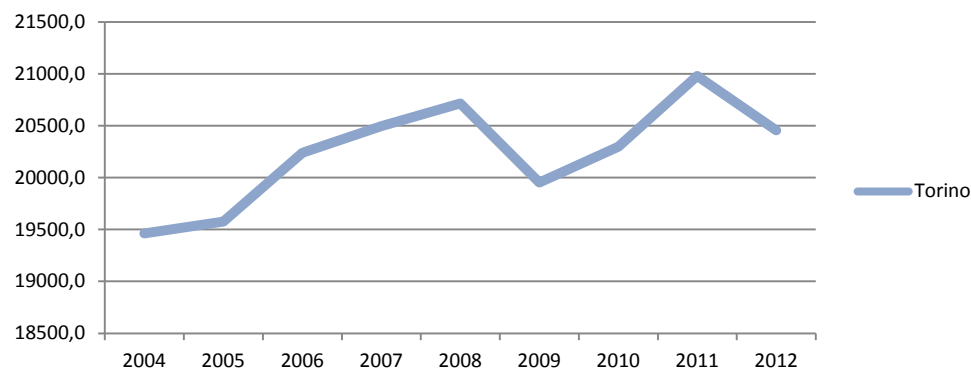


## REDDITO: REDDITO MEDIO DISPONIBILE

*Il reddito medio procapite dei residenti nella CM torinese è il settimo tra quelli delle CM*

Avendo eroso i livelli occupazionali la crisi nel torinese ha anche inciso sulla disponibilità economica delle famiglie a partire dal reddito medio disponibile. Tuttavia questo effetto è evidente soprattutto nei due anni immediatamente successivi alla crisi. Dopo viene il valore positivo del 2011 a cui però fa seguito una nuova contrazione.

Fig. 4.19 - Reddito medio disponibile procapite (euro) nella CM di Torino, 2004-2012. Fonte: Unioncamere (DB Rapporto GiorgioRota)



In altre CM si verificano situazioni diverse. Ad esempio a Genova a parte un leggero flessio nel 2010 il reddito continua a crescere dal 2004 al 2012. A Trieste cresce senza soluzione di continuità dal 2004.

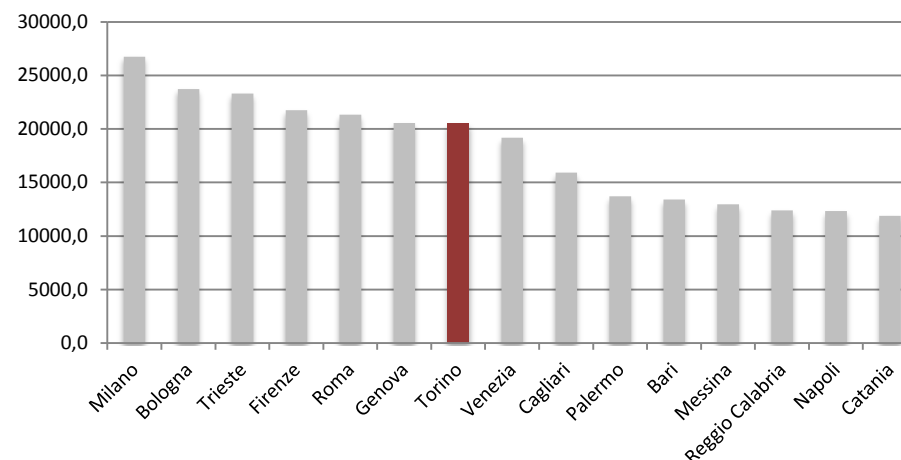
Tab. 4.11 - Reddito medio disponibile procapite (euro), 2004-2012. Fonte: Unioncamere (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | 2004           | 2005           | 2006           | 2007           | 2008           | 2009           | 2010           | 2011           | 2012           |
|-----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Milano          | 24516,1        | 24841,7        | 25446,6        | 25903,4        | 26140,3        | 26704,8        | 26580,6        | 26969,0        | 26733,3        |
| Bologna         | 22954,1        | 23023,1        | 23935,9        | 24575,1        | 24318,4        | 23840,1        | 23709,6        | 24300,9        | 23711,2        |
| Trieste         | 20025,4        | 20491,5        | 21196,6        | 21950,7        | 22103,3        | 22595,6        | 22863,8        | 23365,9        | 23291,6        |
| Firenze         | 21239,3        | 21390,0        | 22077,5        | 22243,4        | 22693,4        | 22122,3        | 21999,0        | 22357,6        | 21730,7        |
| Roma            | 20138,3        | 20343,3        | 20322,8        | 20749,0        | 21054,0        | 21715,6        | 22052,7        | 22168,6        | 21330,6        |
| Genova          | 19150,0        | 19365,7        | 19939,3        | 20763,9        | 21057,9        | 20691,7        | 20648,8        | 21151,7        | 20529,4        |
| <b>Torino</b>   | <b>19463,5</b> | <b>19577,4</b> | <b>20240,1</b> | <b>20494,0</b> | <b>20714,5</b> | <b>19951,3</b> | <b>20299,4</b> | <b>20978,5</b> | <b>20454,8</b> |
| Venezia         | 17868,8        | 18231,6        | 18878,3        | 19152,3        | 19019,0        | 19274,2        | 19405,2        | 19884,5        | 19157,6        |
| Cagliari        | 14349,7        | 14385,2        | 14899,9        | 15340,6        | 15509,6        | 15554,5        | 15649,6        | 16140,4        | 15893,8        |
| Palermo         | 12624,3        | 12728,8        | 13185,2        | 13531,6        | 13787,9        | 13852,1        | 14014,4        | 13966,7        | 13687,3        |
| Bari            | 12439,8        | 12491,0        | 12875,9        | 13350,0        | 13404,3        | 13258,7        | 13306,4        | 13488,7        | 13397,7        |
| Messina         | 11510,0        | 12331,1        | 12457,5        | 12813,6        | 13116,7        | 13103,2        | 13238,5        | 13160,1        | 12938,9        |
| Reggio Calabria | 10528,5        | 11122,3        | 11583,6        | 11914,6        | 12120,2        | 12570,7        | 12642,9        | 12748,1        | 12386,2        |
| Napoli          | 11567,6        | 11775,9        | 12069,1        | 12436,4        | 12695,1        | 12452,6        | 12412,8        | 12546,6        | 12314,5        |
| Catania         | 10893,3        | 11092,6        | 11281,5        | 11636,9        | 11954,0        | 11997,4        | 12128,4        | 12178,2        | 11874,8        |

A Bologna il calo si registra già dal 2008 e al 2012 non si erano ancora recuperati i livelli precisi. A Roma il reddito cresce sino al 2011 per poi superare un pesante ridimensionamento.

Al 2012 i valori del reddito medio disponibile (€ 20.455) collocano Torino in settima posizione, dopo Milano (€ 26.733), Bologna (€ 23.711), Trieste (€ 23.292), Firenze (€ 21.731), Roma (€ 21.331), Genova (€ 20.529).

Fig. 4.20 - Reddito medio disponibile procapite (euro), 2012. Fonte: Unioncamere (DB Rapporto GiorgioRota)





## REDDITO: PATRIMONIO FAMILIARE MEDIO

*Con riferimento al patrimonio familiare la posizione di Torino è la quinta*

Se nell'andamento del reddito disponibile si notano differenze anche rilevanti in funzione del contesto considerato nel caso del patrimonio familiare medio il calo è più generalizzato e continuo dal 2009 (fanno eccezione Trieste e Messina).

Tab. 4.12 - Patrimonio familiare medio (euro), 2009-2012. Fonte: Unioncamere (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | 2009           | 2010           | 2011           | 2012           |
|-----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Milano          | 522.472        | 520.002        | 478.148        | 473.876        |
| Bologna         | 471.346        | 463.087        | 440.925        | 441.402        |
| Venezia         | 475.909        | 466.661        | 452.053        | 438.585        |
| Genova          | 457.854        | 456.921        | 438.377        | 426.972        |
| <b>Torino</b>   | <b>435.108</b> | <b>430.938</b> | <b>412.151</b> | <b>404.470</b> |
| Roma            | 429.144        | 422.627        | 396.110        | 390.293        |
| Trieste         | 382.716        | 388.332        | 377.945        | 383.299        |
| Firenze         | 401.898        | 401.479        | 377.261        | 368.246        |
| Cagliari        | 292.867        | 294.079        | 290.600        | 279.571        |
| Bari            | 288.939        | 286.379        | 282.076        | 274.708        |
| Palermo         | 289.330        | 285.619        | 280.604        | 267.242        |
| Napoli          | 278.432        | 276.802        | 269.150        | 261.253        |
| Messina         | 238.173        | 241.362        | 245.687        | 238.617        |
| Catania         | 251.310        | 249.297        | 244.206        | 234.674        |
| Reggio Calabria | 206.879        | 210.939        | 206.009        | 196.749        |

Nel 2012 i dati indicano per i Torinesi un patrimonio medio di € 404.470. A Milano il patrimonio è di € 473.876. A Bologna è di € 441.402. A Venezia è di € 438.585. A Genova è di € 426.972.

Fig. 4.21 - Patrimonio familiare medio (euro), 2012. Fonte: Unioncamere (DB Rapporto GiorgioRota)

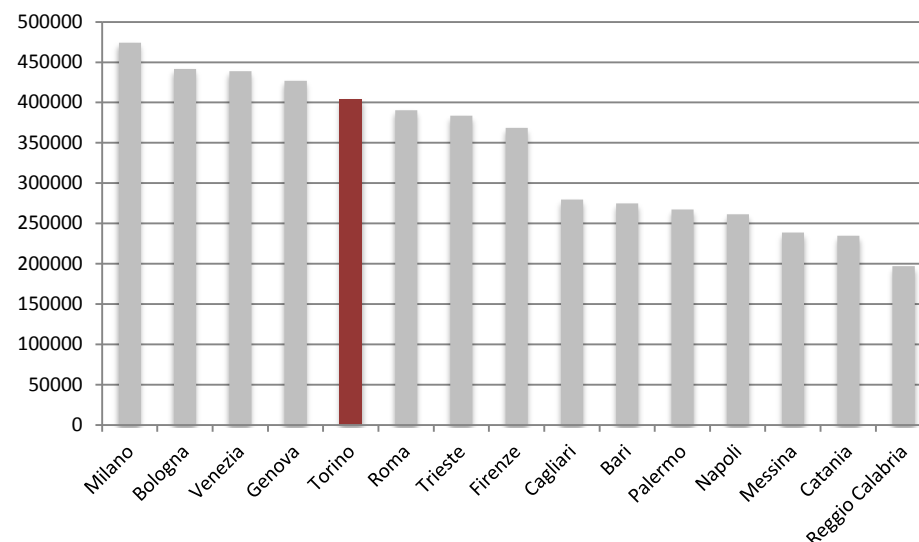
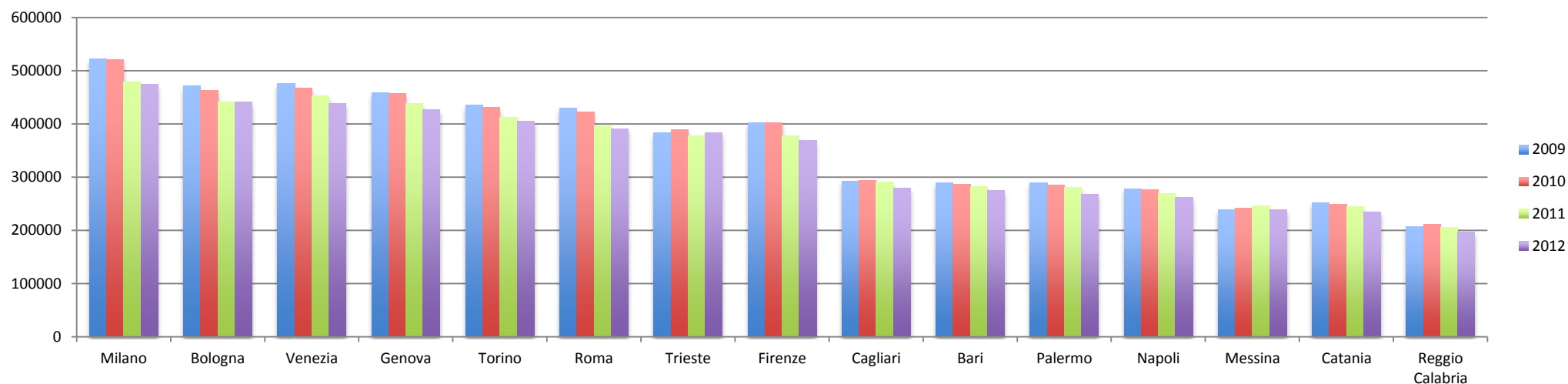


Fig. 4.22 - Patrimonio familiare medio (euro), 2009-2012. Fonte: Unioncamere (DB Rapporto GiorgioRota)



## REDDITO: FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI POVERTÀ RELATIVA

Con riferimento alla presenza di famiglie in condizione di povertà Torino è la settima tra i capoluoghi di CM

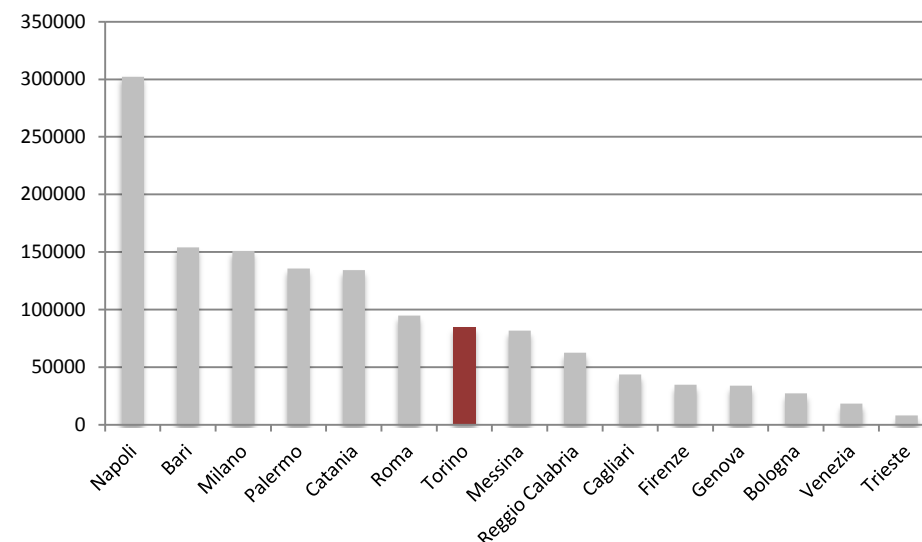
I dati sulla presenza di famiglie povere nella città di Torino e la loro incidenza sul dato complessivo della CM sono usati per valutare la presenza di indizi di crescente povertà e marginalizzazione.

Se letti in una prospettiva dinamica, si vede come il numero di famiglie in condizione di povertà relativa diminuisca tra il 2009 e il 2010 per poi crescere negli anni successivi.

In generale, il persistere della crisi sembra incidere notevolmente con una crescita tra il 2009 e il 2012 del 132% a Milano, del 83% a Venezia, del 64% a Genova. Torino è nelle posizioni inferiori di crescita con il 16%, mentre Trieste è l'unica a manifestare una situazione positiva in controtendenza.

Significativo è anche il fatto che nella CM di Torino il dato del capoluogo incida per una percentuale limitata (8%) sul totale. Molto diversa da questo punto di vista è la situazione delle CM del Sud come Napoli Bari Palermo Catania Messina e Reggio Calabria.

Fig. 4.23 - Posizionamenti delle CM per numero di famiglie in condizioni di povertà relativa, 2012. Fonte: Unioncamere su dati Istat (DB Rapporto GiorgioRota)



Tab. 4.13 - Famiglie in condizioni di povertà relativa (n e % provinciale), 2009-2012. Fonte: Unioncamere su dati Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | 2009    |         | 2010    |         | 2011    |         | 2012    |         |
|-----------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
|                 | n       | % CM TO | n       | % CM TO | n       | % CM TO | n       | % CM TO |
| Napoli          | 270.122 | 25      | 259.002 | 24      | 261.631 | 24      | 302.108 | 27      |
| Bari            | 115.108 | 20      | 120.637 | 20      | 127.299 | 21      | 153.893 | 25      |
| Milano          | 64.969  | 4       | 86.215  | 5       | 146.556 | 8       | 150.816 | 8       |
| Palermo         | 100.214 | 21      | 110.866 | 23      | 118.298 | 24      | 135.624 | 27      |
| Catania         | 106.721 | 25      | 128.393 | 30      | 127.446 | 29      | 134.255 | 30      |
| Roma            | 83.115  | 5       | 101.524 | 6       | 112.437 | 6       | 94.666  | 5       |
| Torino          | 72.661  | 7       | 64.334  | 6       | 70.257  | 7       | 84.326  | 8       |
| Messina         | 68.458  | 25      | 78.849  | 28      | 78.108  | 28      | 81.550  | 29      |
| Reggio Calabria | 59.232  | 28      | 55.956  | 26      | 62.888  | 28      | 62.452  | 28      |
| Cagliari        | 39.557  | 18      | 36.542  | 16      | 45.775  | 20      | 43.412  | 18      |
| Firenze         | 23.882  | 6       | 24.152  | 6       | 27.086  | 6       | 34.519  | 8       |
| Genova          | 20.601  | 5       | 26.313  | 6       | 28.046  | 6       | 33.744  | 8       |
| Bologna         | 18.887  | 4       | 23.024  | 5       | 29.428  | 6       | 26.988  | 6       |
| Venezia         | 9.950   | 3       | 14.951  | 4       | 12.280  | 3       | 18.221  | 5       |
| Trieste         | 11.405  | 10      | 7.298   | 6       | 8.839   | 7       | 7.957   | 7       |

## FOCUS 4.5. PERSONE IN POVERTÀ ESTREMA

*Qual è la realtà delle persone in povertà estrema della CM di Torino?*

All'inizio di dicembre 2015 sono stati pubblicati i risultati della seconda indagine sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema realizzata attraverso una convenzione tra Istat, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora (fio.PSD) e Caritas Italiana<sup>9</sup>. I risultati fanno riflettere:

*Si stimano in 50 mila 724 le persone senza dimora che nei mesi di novembre e dicembre 2014 hanno utilizzato almeno un servizio di mensa o accoglienza notturna nei 158 comuni italiani in cui è stata condotta l'indagine. Tale ammontare corrisponde al 243 per mille della popolazione regolarmente iscritta presso i comuni considerati dall'indagine.*

Si ricava inoltre che:

**1. Il fenomeno della povertà estrema è fondamentalmente urbano e metropolitano.** Nelle aree metropolitane, a fronte della presenza importante - sia pur in diminuzione rispetto al 2011 (Tab. 1) - di persone senza dimora (nel 2014: 625% del totale rilevato), non si evidenzia infatti una quota altrettanto rilevante di servizi ad essi dedicati (365%). Situazione che è invece ribaltata in tutte le altre tipologie di territori:

- nei comuni periferici delle aree metropolitane si conta che le persone bisognose di servizi di assistenza siano lo 0.8% contro il 3.6% di presenza di servizi;
- nei comuni con 70-250 mila abitanti queste percentuali sono rispettivamente del 32.6% e 47.3%;
- nei comuni capoluogo con 30-70 mila abitanti i senza dimora pesano per il 4.1% mentre i servizi sono il 12.6% di quelli totali.

**2. La povertà estrema sembrerebbe del tutto sconnessa dalla povertà relativa.**

**3. Le metropoli sono poli attrattori con economie di scala e di organizzazione.**

**4. Si tratta di una problematica dalla forte connotazione Nord-Sud e con una spiccata polarizzazione sui poli urbani principali.**

*La quota di persone senza dimora che si registra nelle regioni del Nord-ovest (38%) è del tutto simile a quella stimata nel 2011 così come quella del Centro (237%) e delle Isole (92%); nel Nord-est si osserva invece una diminuzione (dal 197% al 18%) che si contrappone all'aumento nel Sud (dall'87% all'111%).*

*Milano e Roma accolgono ben il 389% delle persone senza dimora: 237% nel capoluogo lombardo una quota in leggera flessione (da 275% del 2011 a 237% del 2014) e 152% nella capitale. Palermo è il terzo comune dove vive il maggior numero di senza dimora (il 57% in calo rispetto all'8% del 2011) seguono Firenze (39%) Torino (34%) Napoli (31% in aumento rispetto all'19% del 2011) e Bologna (2%).*

Torino rispetto alle altre realtà metropolitane più grandi mostra una situazione piuttosto positiva. Nonostante il trend nazionale mostri tra il 2001 e il 2014 una diminuzione nella

presenza di servizi per le persone in povertà estrema, nel capoluogo piemontese questi servizi sono aumentati di quasi un punto percentuale (da 3.1% a 4.0%) mentre la percentuale di senza dimora è passata dal 3.0% al 3.4%. Inoltre, a Torino esiste un buon coordinamento tra i servizi (Istat et al. p. 14) che permette di documentare in modo più puntuale la situazione e l'uso effettivo che viene fatto dei servizi.

**Tabella: Servizi e persone senza dimora per ampiezza del comune di appartenenza. Fonte: Istat, 2015, p.3**

|                                            | 2011       |                      | 2014       |                      |
|--------------------------------------------|------------|----------------------|------------|----------------------|
|                                            | Servizi    | Persone senza dimora | Servizi    | Persone senza dimora |
| Aree metropolitane                         | 289        | 32.792               | 280        | 31.71                |
| Comuni periferici delle aree metropolitane | 24         | 227                  | 28         | 386                  |
| Comuni con 70-250 mila abitanti            | 388        | 13.339               | 363        | 16.559               |
| Comuni capoluogo con 30-70 mila abitanti   | 101        | 1.29                 | 97         | 2.069                |
| <b>Totale</b>                              | <b>802</b> | <b>47.648</b>        | <b>768</b> | <b>50.724</b>        |

**Tabella: Servizi e persone senza dimora per ripartizione geografica e alcune regioni e comuni. Fonte: Istat, 2015, p.3**

|                   | 2011       |                      | 2014       |                      |
|-------------------|------------|----------------------|------------|----------------------|
|                   | Servizi    | Persone senza dimora | Servizi    | Persone senza dimora |
| <b>Nord-ovest</b> | <b>257</b> | <b>18.456</b>        | <b>270</b> | <b>19.287</b>        |
| Lombardia         | 151        | 15.802               | 154        | 16.003               |
| <i>Milano</i>     | <i>49</i>  | <i>13.115</i>        | <i>52</i>  | <i>12.004</i>        |
| Piemonte          | 63         | 2.112                | 73         | 2.259                |
| <i>Torino</i>     | <i>25</i>  | <i>1.424</i>         | <i>31</i>  | <i>1.729</i>         |
| <b>Nord-est</b>   | <b>209</b> | <b>9.362</b>         | <b>185</b> | <b>9.149</b>         |
| Emilia Romagna    | 101        | 4.394                | 87         | 3.953                |
| <i>Bologna</i>    | <i>24</i>  | <i>1.005</i>         | <i>19</i>  | <i>1.032</i>         |
| <b>Centro</b>     | <b>165</b> | <b>10.878</b>        | <b>147</b> | <b>11.998</b>        |
| Toscana           | 75         | 2.612                | 71         | 3.559                |
| <i>Firenze</i>    | <i>28</i>  | <i>1.911</i>         | <i>27</i>  | <i>1.992</i>         |
| Lazio             | 71         | 8.065                | 56         | 7.949                |
| <i>Roma</i>       | <i>61</i>  | <i>7.827</i>         | <i>45</i>  | <i>7.709</i>         |
| <b>Sud</b>        | <b>118</b> | <b>4.133</b>         | <b>116</b> | <b>5.629</b>         |
| Campania          | 39         | 1.651                | 40         | 2.481                |
| <i>Napoli</i>     | <i>18</i>  | <i>909</i>           | <i>18</i>  | <i>1.559</i>         |
| <b>Isole</b>      | <b>53</b>  | <b>4.819</b>         | <b>50</b>  | <b>4.661</b>         |
| Sicilia           | 38         | 4.625                | 35         | 3.997                |
| <i>Palermo</i>    | <i>7</i>   | <i>3.829</i>         | <i>10</i>  | <i>2.887</i>         |
| <b>Italia</b>     | <b>802</b> | <b>47.648</b>        | <b>768</b> | <b>50.724</b>        |

Fonte: Istat et al. (2015) Le persone senza dimora. Anno 2014 [www.istat.it/it/archivio/175984](http://www.istat.it/it/archivio/175984)

<sup>9</sup> <http://www.istat.it/it/archivio/175984>

DOTAZIONI: POPOLAZIONE ATTIVA

Per numero di forze lavoro la CM di Torino è quarta alle spalle di Roma, di Milano e (per poco) di Napoli

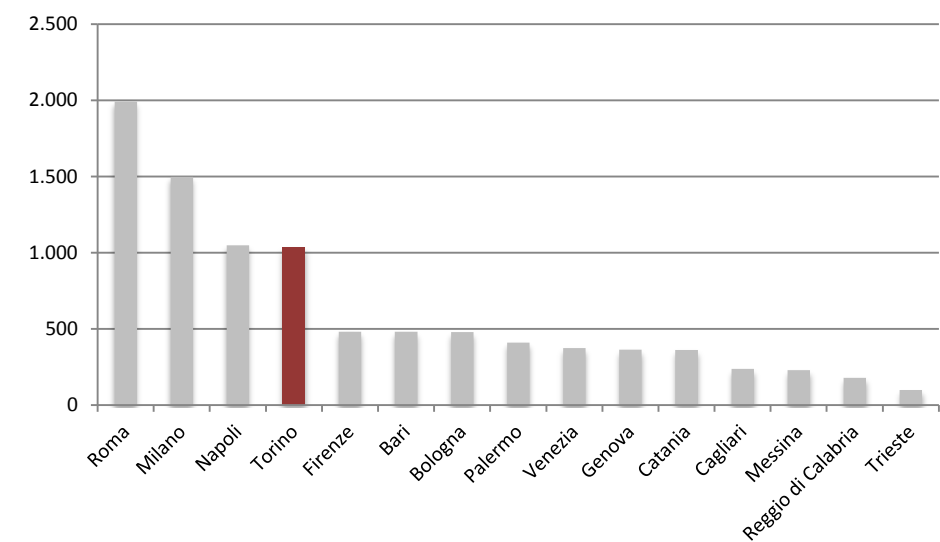
La popolazione economicamente attiva (forze di lavoro con età pari o superiore ai 15 anni) comprende gli occupati e i disoccupati è una misua chiave per comprendere la dotazione economica di un territorio.

Dal grafico che segue si vede come nella CM torinese questa sia una risorsa quantitativamente rilevante. Si tratta complessivamente di 1,03 milioni di forze lavoro. La precedono piuttosto distaccate in graduatoria Roma (1,9 milioni) e Milano (1,5 milioni). Mentre il valore della CM di Napoli (1,05) milioni è molto vicino a quello torinese.

Anche intermini reltivi (% sulla popolazione complessiva) la CM di Torino mantiene una posizione alta in graduatoria: con una quota di popolazione attiva pari a 45% occupa la quarta posizione dopo Firenze (48%), Bologna (48%) e Roma (46%). A Milano e Napoli questa percentuale è molo più bassa (rispettivamente 35% e 33%), con valori simili a quelli delle ultime CM in graduatoria.

Nella tabella che segue i dati della popolazione attiva sono letti con riferimento al periodo 2004-2014. da questa elaborazione si vede come, a parte per il periodo 2008-2010 e il 2012-2013, la popolazione attiva nella CM torinese ha mantenuto negli ultimi 11 anni un trend positivo di crescita (+7% circa tra il 2004 e il 2014, inferiore solo a quello di Roma di +18%). Mentre Milano e Napoli perdono forze di lavoro rispettivamente per una quota pari a -15% e -6%.

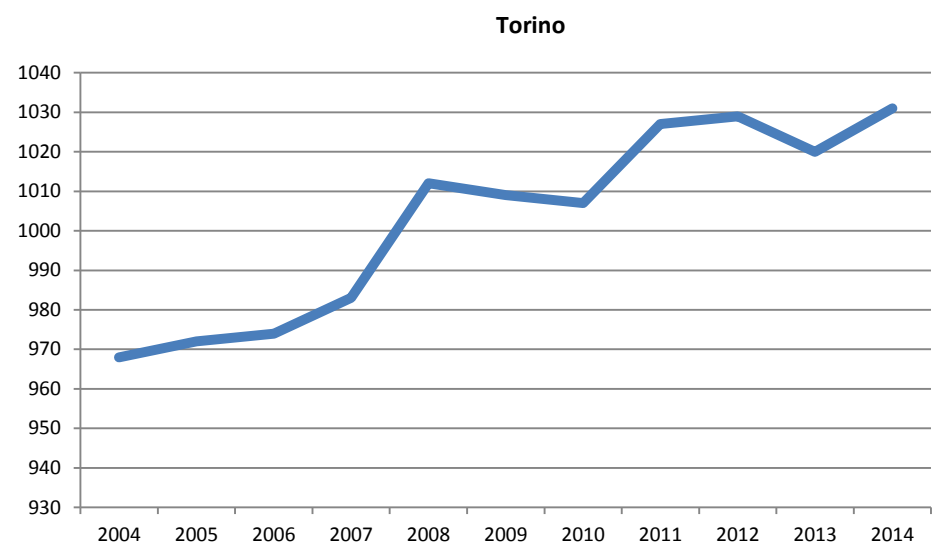
Fig. 4.24 - Forze lavoro (1000), 2014. Fonte: Istat



Tab. 4.14 - Forze lavoro (1000), 2004-2014. Fonte: Istat

| CM                 | Forze lavoro (15 anni e oltre) (1000) |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|--------------------|---------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                    | 2004                                  | 2005  | 2006  | 2007  | 2008  | 2009  | 2010  | 2011  | 2012  | 2013  | 2014  |
| Bari               | 593                                   | 574   | 587   | 589   | 599   | 576   | 465   | 467   | 489   | 479   | 480   |
| Bologna            | 431                                   | 434   | 458   | 448   | 454   | 450   | 457   | 463   | 466   | 476   | 478   |
| Cagliari           | 323                                   | 314   | 315   | 318   | 244   | 235   | 230   | 234   | 242   | 233   | 236   |
| Catania            | 355                                   | 371   | 358   | 349   | 356   | 348   | 345   | 346   | 359   | 361   | 361   |
| Firenze            | 428                                   | 434   | 437   | 432   | 449   | 447   | 442   | 448   | 455   | 460   | 481   |
| Genova             | 365                                   | 361   | 354   | 360   | 368   | 373   | 369   | 368   | 368   | 365   | 362   |
| Messina            | 236                                   | 241   | 237   | 235   | 231   | 229   | 226   | 224   | 232   | 230   | 229   |
| Milano             | 1.771                                 | 1.797 | 1.816 | 1.811 | 1.819 | 1.814 | 1.418 | 1.419 | 1.453 | 1.478 | 1.498 |
| Napoli             | 1.116                                 | 1.060 | 1.024 | 984   | 975   | 932   | 923   | 930   | 1.000 | 1.051 | 1.048 |
| Palermo            | 443                                   | 441   | 438   | 432   | 436   | 438   | 426   | 406   | 419   | 402   | 410   |
| Reggio di Calabria | 209                                   | 203   | 194   | 181   | 178   | 175   | 175   | 172   | 180   | 180   | 178   |
| Roma               | 1.684                                 | 1.690 | 1.712 | 1.707 | 1.768 | 1.784 | 1.813 | 1.807 | 1.864 | 1.909 | 1.991 |
| Torino             | 968                                   | 972   | 974   | 983   | 1.012 | 1.009 | 1.007 | 1.027 | 1.029 | 1.020 | 1.031 |
| Trieste            | 98                                    | 101   | 101   | 102   | 99    | 96    | 96    | 94    | 96    | 99    | 99    |
| Venezia            | 362                                   | 366   | 368   | 357   | 367   | 366   | 371   | 368   | 378   | 362   | 374   |

Fig. 4.25 - Forze lavoro (1000) nella CM di Torino , 2004-2014. Fonte: Istat



DOTAZIONI: UL E ADDETTI

Nelle tabelle che seguono si mettono a confronto i dati delle unità locali attive e degli addetti rilevati nell’ultimo Censimento (distinti per classi dimensionali delle imprese) con quelli del Censimento precedente. Con riferimento al numero di unità locali, nella CM torinese nell’arco di dieci anni queste sono aumentate del solo 4%. A Roma, dove si registra l’incremento maggiore, la crescita è stata pari al +21%; a Trieste, al contrario, si è avuta una contrazione pari a meno -3%. Più nel dettaglio, l’aumento complessivo di UL a Torino è dovuto unicamente alle unità più piccole (1-9 addetti) la cui crescita sebbene limitata in termini relativi (+5% ) è stata sufficiente a controbilanciare e superare la perdita di unità che ha interessato le altre classi dimensionali: - 2% nelle piccole imprese; -8% nelle medie; -15% nelle grandi. Questo perché a Torino la stragrande maggioranza di imprese mantiene dimensioni molto piccole (95% nel 2011).

Fig. 4.26 - distribuzione UL per classi dimensionali (2011)

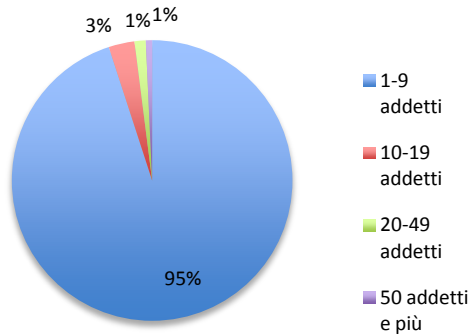
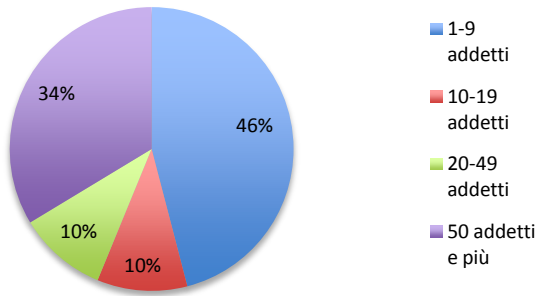


Fig. 4.27 - distribuzione UL per classi dimensionali (2011)



Con riferimento al numero di addetti, sempre nel periodo intercensuario, si registra una perdita pari a -4%. Considerato che a Reggio Calabria e Catania (best performers) gli addetti hanno registrato un incremento del +20% e che a Trieste (worst performer) si è avuto un calo di -5%, per questa variabile la situazione torinese risulta tra le più negative. A differenza di quanto visto per le ul, le variazioni comunque positive di addetti nelle microimprese (+4%) non sono infatti sufficienti a colmare i cali delle altre tipologie di imprese: -3% (nelle piccole), -9% (nelle medie), -11% (nelle grandi).

Tab. 4.15 - Unità locali attive, 2001, 2011. Fonte: elaborazioni su Istat - Censimenti (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | 2001           |                  |                  |                     |           | 2011           |                  |                  |                     |           |
|-----------------|----------------|------------------|------------------|---------------------|-----------|----------------|------------------|------------------|---------------------|-----------|
|                 | UL 1-9 addetti | UL 10-19 addetti | UL 20-49 addetti | UL 50 addetti e più | UL Totale | UL 1-9 addetti | UL 10-19 addetti | UL 20-49 addetti | UL 50 addetti e più | UL Totale |
| Bari            | 75240          | 2470             | 1056             | 443                 | 79209     | 84533          | 2657             | 1027             | 396                 | 88613     |
| Bologna         | 85110          | 3504             | 1590             | 790                 | 90994     | 88424          | 3463             | 1616             | 776                 | 94279     |
| Cagliari        | 34909          | 1055             | 427              | 223                 | 36614     | 39383          | 1158             | 430              | 200                 | 41171     |
| Catania         | 57509          | 1197             | 471              | 191                 | 59368     | 63767          | 1678             | 691              | 237                 | 66373     |
| Firenze         | 90697          | 3701             | 1408             | 597                 | 96403     | 93971          | 3636             | 1434             | 590                 | 99631     |
| Genova          | 68944          | 2003             | 857              | 419                 | 72223     | 70267          | 2252             | 859              | 386                 | 73764     |
| Messina         | 36670          | 762              | 303              | 129                 | 37864     | 40051          | 877              | 302              | 115                 | 41345     |
| Milano          | 273359         | 10573            | 5257             | 3261                | 292450    | 301628         | 10902            | 5523             | 3357                | 321410    |
| Napoli          | 157557         | 3970             | 1601             | 820                 | 163948    | 175224         | 4742             | 1954             | 816                 | 182736    |
| Palermo         | 58494          | 1195             | 500              | 250                 | 60439     | 62347          | 1713             | 618              | 277                 | 64955     |
| Reggio Calabria | 27086          | 486              | 200              | 66                  | 27838     | 29846          | 652              | 247              | 87                  | 30832     |
| Roma            | 273666         | 7045             | 2974             | 1978                | 285663    | 328748         | 9416             | 3962             | 2383                | 344509    |
| Torino          | 172074         | 5748             | 2668             | 1622                | 182112    | 180373         | 5660             | 2449             | 1380                | 189862    |
| Trieste         | 16147          | 522              | 233              | 133                 | 17035     | 15600          | 556              | 248              | 104                 | 16508     |
| Venezia         | 63651          | 2712             | 1143             | 505                 | 68011     | 68272          | 2715             | 1220             | 473                 | 72680     |

Tab. 4.16 - Addetti delle unità locali attive, 2001, 2011. Fonte: elaborazioni su Istat - Censimenti (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | 2001                      |                             |                             |                                |                      | 2011                      |                             |                             |                                |                      |
|-----------------|---------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------------|----------------------|---------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------------|----------------------|
|                 | Addetti UL 1-9<br>addetti | Addetti UL 10-19<br>addetti | Addetti UL 20-49<br>addetti | Addetti UL 50<br>addetti e più | Addetti UL<br>Totale | Addetti UL 1-9<br>addetti | Addetti UL 10-19<br>addetti | Addetti UL 20-49<br>addetti | Addetti UL 50<br>addetti e più | Addetti UL<br>Totale |
| Bari            | 137740                    | 32544                       | 30779                       | 62968                          | 264031               | 156667                    | 34799                       | 30067                       | 58518                          | 280051               |
| Bologna         | 165217                    | 46723                       | 47139                       | 117399                         | 376478               | 163005                    | 46003                       | 48366                       | 114990                         | 372364               |
| Cagliari        | 65650                     | 13920                       | 12194                       | 27677                          | 119441               | 72122                     | 15063                       | 12469                       | 29067                          | 128721               |
| Catania         | 94522                     | 15846                       | 14345                       | 28439                          | 153152               | 111110                    | 21834                       | 20523                       | 30259                          | 183726               |
| Firenze         | 178316                    | 48835                       | 41307                       | 81406                          | 349864               | 177810                    | 47704                       | 42283                       | 84060                          | 351857               |
| Genova          | 129570                    | 26416                       | 24850                       | 67285                          | 248121               | 132976                    | 29347                       | 25927                       | 83854                          | 272104               |
| Messina         | 63660                     | 9961                        | 8939                        | 16243                          | 98803                | 72132                     | 11359                       | 8629                        | 13964                          | 106084               |
| Milano          | 508780                    | 140009                      | 158540                      | 502230                         | 1309559              | 521365                    | 143582                      | 166718                      | 562695                         | 1394360              |
| Napoli          | 265217                    | 52223                       | 47424                       | 136288                         | 501152               | 295520                    | 62286                       | 58324                       | 135614                         | 551744               |
| Palermo         | 97338                     | 15543                       | 14704                       | 40444                          | 168029               | 110025                    | 22206                       | 18141                       | 43232                          | 193604               |
| Reggio Calabria | 43505                     | 6355                        | 5897                        | 10155                          | 65912                | 52231                     | 8453                        | 7440                        | 11025                          | 79149                |
| Roma            | 469274                    | 92598                       | 89856                       | 378809                         | 1030537              | 539186                    | 122511                      | 119266                      | 437828                         | 1218791              |
| <b>Torino</b>   | <b>320693</b>             | <b>76292</b>                | <b>80308</b>                | <b>273295</b>                  | <b>750588</b>        | <b>332152</b>             | <b>74254</b>                | <b>73134</b>                | <b>243315</b>                  | <b>722855</b>        |
| Trieste         | 32447                     | 6928                        | 6895                        | 23917                          | 70187                | 30431                     | 7364                        | 7445                        | 21642                          | 66882                |
| Venezia         | 127948                    | 36121                       | 33755                       | 71458                          | 269282               | 136763                    | 35504                       | 35830                       | 61407                          | 269504               |

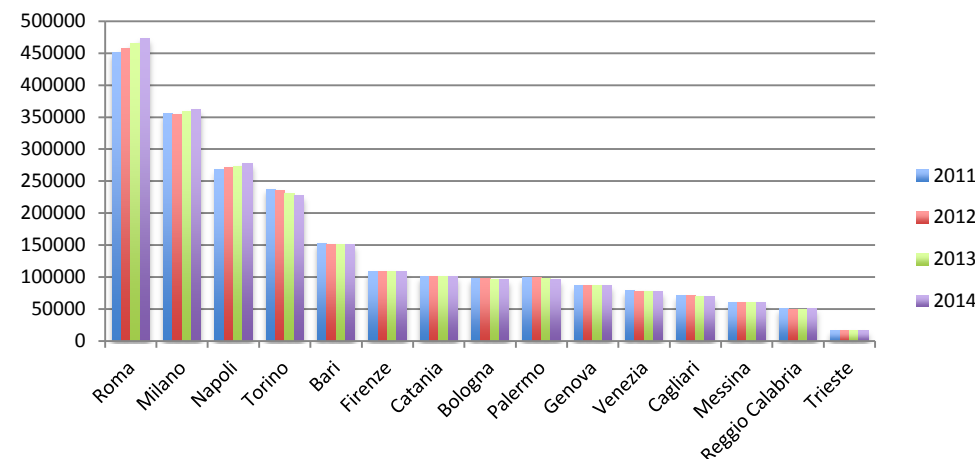
## DOTAZIONI: IMPRESE REGISTRATE

*Torino dispone di un numero consistente di imprese registrate secondo solo a Roma, Milano e Napoli*

Per comprendere le dinamiche e la consistenza delle imprese negli anni successivi al 2011 si utilizzano i dati di Unioncamere sulle imprese registrate. Se ne ricava che, per quanto leggermente in calo (-4% tra il 2011 e il 2014), nella CM torinese permane una importante base produttiva di 227.208 imprese registrate.

Elevato, se confrontato con il caso delle altre CM, è soprattutto il peso delle società di persone (SpA) che a Torino nel 2014 si attestano al 27% (contro il valore medio di 17%). Per le restanti tipologie le percentuali sono rispettivamente del 17% (società di capitale), 54% (ditte individuali) e 2% (altre forme).

Fig. 4.28 - Imprese registrate, 2011-2014. Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere (DB Rapporto GiorgioRota)



Tab. 4.17 - Imprese registrate per forma giuridica, 2011-2014. Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM            | 2011                |                    |                   |             | 2012                |                    |                   |             | 2013                |                    |                   |             | 2014                |                    |                   |             |
|---------------|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|
|               | società di capitale | società di persone | ditte individuali | altre forme | società di capitale | società di persone | ditte individuali | altre forme | società di capitale | società di persone | ditte individuali | altre forme | società di capitale | società di persone | ditte individuali | altre forme |
| Bari          | 30166               | 18752              | 97558             | 6711        | 31083               | 18751              | 95556             | 6197        | 31971               | 18433              | 94481             | 6088        | 33424               | 18173              | 93337             | 6011        |
| Bologna       | 24666               | 20446              | 50029             | 2464        | 24814               | 20241              | 49624             | 2494        | 25069               | 19984              | 49005             | 2708        | 25519               | 19681              | 48628             | 2514        |
| Cagliari      | 13883               | 12627              | 41810             | 2660        | 14118               | 12236              | 41462             | 2739        | 14537               | 12133              | 40315             | 2896        | 15200               | 11832              | 39593             | 2735        |
| Catania       | 19108               | 11572              | 63348             | 6945        | 19897               | 11077              | 62404             | 7033        | 20605               | 10958              | 62236             | 7129        | 21206               | 10858              | 61166             | 7004        |
| Firenze       | 27009               | 24801              | 53927             | 2934        | 27475               | 24568              | 54181             | 2998        | 27992               | 24153              | 53886             | 3235        | 28765               | 23478              | 53084             | 3064        |
| Genova        | 17986               | 22142              | 43641             | 2651        | 18239               | 22033              | 43840             | 2652        | 18505               | 21807              | 43364             | 2898        | 18814               | 21574              | 43197             | 2667        |
| Messina       | 10218               | 7513               | 37277             | 4867        | 10672               | 7534               | 36993             | 4788        | 11063               | 7496               | 36810             | 4854        | 11701               | 7443               | 36397             | 4734        |
| Milano        | 157364              | 61499              | 121915            | 14370       | 156187              | 60890              | 122931            | 14312       | 158662              | 60328              | 123953            | 15063       | 162188              | 59570              | 125686            | 14126       |
| Napoli        | 71069               | 61664              | 123886            | 10996       | 73302               | 61269              | 125626            | 11090       | 76383               | 59799              | 128003            | 9225        | 79764               | 58535              | 129395            | 9224        |
| Palermo       | 17284               | 13608              | 60452             | 7248        | 17790               | 13569              | 60989             | 7284        | 17708               | 13197              | 59555             | 7441        | 18522               | 12536              | 57569             | 7520        |
| Reggio Calabr | 5933                | 6618               | 35824             | 2050        | 6129                | 6452               | 35103             | 1943        | 6466                | 6450               | 35035             | 1995        | 6857                | 6455               | 35348             | 2029        |
| Roma          | 193713              | 61901              | 175034            | 19815       | 199106              | 60486              | 178162            | 20121       | 204427              | 58980              | 180823            | 20756       | 210670              | 57570              | 184373            | 19758       |
| Torino        | 38589               | 67242              | 126666            | 4936        | 38704               | 65616              | 125145            | 5034        | 38627               | 63140              | 123142            | 6172        | 39395               | 60737              | 122071            | 5005        |
| Trieste       | 3973                | 3181               | 9186              | 526         | 4012                | 3124               | 9073              | 536         | 4063                | 3038               | 9045              | 570         | 3970                | 2909               | 9060              | 482         |
| Venezia       | 16663               | 20854              | 40390             | 1818        | 16121               | 19821              | 40191             | 1795        | 16138               | 19671              | 39589             | 1890        | 16437               | 19442              | 39374             | 1701        |



## DOTAZIONI: SPECIALIZZAZIONE INDUSTRIALE

*Torino dispone di un numero consistente di imprese registrate secondo solo a Roma, Milano e Napoli*

I dati del DB internazionale Amadeus (versione Overall European DB in dotazione alla Biblioteca Unito), contenente i dati economici e finanziari di 22340289 imprese medie, grandi e molto grandi, sono qui utilizzati per abalizzare la composizione settoria della abse produttiva della CM otrines con una particolare attenzione ai settori a alta intensità di conoscenza.

A questo proposito si utilizzano le calssificazioni OECD/Eurostat che, in funzione dei codici merceologici, distingue

tra settori manifatturieri:

- Low-tech. Codici nace rev.2: 10-17 18 (no18.2) 31 32 (no32.5)
- Mid\_low-tech. Codici nace rev.2: 18.2 19 22-24 25 (no25.4) 30.1 33
- Mid\_high-tech. Codici nace rev.2: 20 25.4 27-29 30 (no30.1 30.3) 32.5
- High-tech. Codici nace rev.2: 21 26 30.3

e tra settori terziari :

- KIS A- Knowledge-intensive market services. Codici nace rev.2: 50, 51, 69, 70, 71, 73, 74, 78, 80
- KIS B- High-tech knowledge-intensive services. Codici nace rev.2: 60, 61, 62, 63, 72, 59
- KIS C- Knowledge-intensive financial services. Codici nace rev.2: 64, 65, 66
- KIS D- Other knowledge-intensive services. Codici nace rev.2: 58, 75, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93
- LKIS A- Less knowledge-intensive market services. Codici nace rev.2: 45, 46, 47, 49, 52, 55, 56, 68, 77, 79, 81, 82, 95
- LKIS B- Other less knowledge-intensive services. Codici nace rev.2: 53, 94, 96, 97, 98, 99

I dati riportati nella tabella che segue mostrano alcune interessanti evidenze :

- Si conferma il buon risultato della CM di Torino per numero di imprese medie e grandi registrate (quarta posizione) anche se con valori assoluti distanti da quelli di Roma (33,898) e Milano (26,074).
- Tra le imprese medie e grandi della CM quelle a più alta intensità di conoscenza sono in proporzione più numerose che in altre realtà (132) permettendo a Torino di superre Napoli (54) oltre che Firenze (81) e Bologna (86) e avvicinarsi a Roma (197), mentre Milano rimane distante (522)
- In termini percentuali, le imprese high tech della CM torinese pesano per l'1,3% delle imprese totali (1,4% a Firenze e Genova e 1,5% a Milano)
- Per quel che riguarda servizi nella CM di Torino la presenza di attività terziarie a alto e medio contenuto tecnologico è elevata (posizioni tra la terza e la quarta)
- In particolare con riferimento ai Knowledge-intensive market services e ai High-tech knowledge-intensive services, la quota di queste imprese sul totale delle imprese

terziarie colloca Torino rispettivamente in seconda e prima posizione, mentre per i Knowledge-intensive financial services la posizione occupata è la terza; la settima e per gli Other knowledge-intensive services.

- Di converso, il peso dei servizi a minore qualificazione è tra i più bassi, sebbene rappresenti la quota parte più consistente delel imprese terziarie.

Fig. 4.29 - Imprese medio-grandi per intensità di conoscenza, 2015. Fonte: elaborazione su dati Amadeus

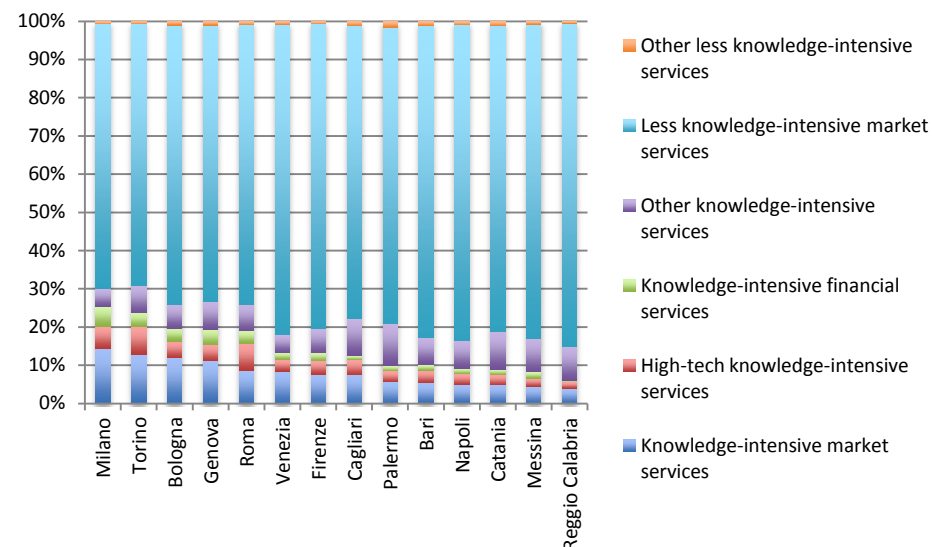
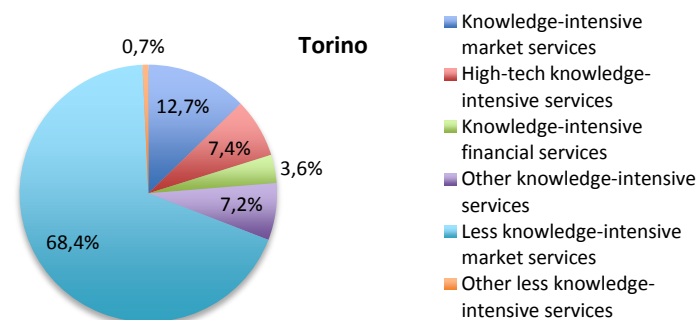


Fig. 4.30 - Imprese medio-grandi per intensità di conoscenza nella CM di Torino, 2015. Fonte: elaborazione su dati Amadeus



Tab. 4.18 - Imprese medio-grandi per intensità di conoscenza, 2015. Fonte: elaborazione su dati Amadeus

| CM              | imprese tot | Imprese manifatturiere high tech |      | Knowledge-intensive market services |       | High-tech knowledge-intensive services |      | Knowledge-intensive financial services |      | Other knowledge-intensive services |       | Less knowledge-intensive market services |       | Other less knowledge-intensive services |      | imprese terziarie tot |
|-----------------|-------------|----------------------------------|------|-------------------------------------|-------|----------------------------------------|------|----------------------------------------|------|------------------------------------|-------|------------------------------------------|-------|-----------------------------------------|------|-----------------------|
|                 | n           | n                                | %    | n                                   | %     | n                                      | %    | n                                      | %    | n                                  | %     | n                                        | %     | n                                       | %    | n                     |
| Bari            | 5.422       | 28                               | 0,5% | 164                                 | 5,3%  | 102                                    | 3,3% | 47                                     | 1,5% | 215                                | 7,0%  | 2.512                                    | 81,7% | 35                                      | 1,1% | 3.075                 |
| Bologna         | 6.766       | 86                               | 1,3% | 484                                 | 11,9% | 178                                    | 4,4% | 138                                    | 3,4% | 251                                | 6,2%  | 2.970                                    | 73,1% | 41                                      | 1,0% | 4.062                 |
| Cagliari        | 1.896       | 6                                | 0,3% | 88                                  | 7,4%  | 47                                     | 4,0% | 14                                     | 1,2% | 115                                | 9,7%  | 905                                      | 76,5% | 14                                      | 1,2% | 1.183                 |
| Catania         | 3.037       | 16                               | 0,5% | 95                                  | 4,8%  | 53                                     | 2,7% | 29                                     | 1,5% | 193                                | 9,8%  | 1.578                                    | 80,0% | 24                                      | 1,2% | 1.972                 |
| Firenze         | 5.969       | 81                               | 1,4% | 283                                 | 7,6%  | 130                                    | 3,5% | 79                                     | 2,1% | 233                                | 6,3%  | 2.952                                    | 79,7% | 27                                      | 0,7% | 3.704                 |
| Genova          | 3.384       | 47                               | 1,4% | 266                                 | 11,2% | 100                                    | 4,2% | 94                                     | 4,0% | 173                                | 7,3%  | 1.721                                    | 72,4% | 24                                      | 1,0% | 2.378                 |
| Messina         | 1.338       | 1                                | 0,1% | 35                                  | 4,4%  | 17                                     | 2,2% | 13                                     | 1,6% | 70                                 | 8,9%  | 649                                      | 82,2% | 6                                       | 0,8% | 790                   |
| Milano          | 33.898      | 522                              | 1,5% | 3.409                               | 14,4% | 1.381                                  | 5,8% | 1.224                                  | 5,2% | 1.079                              | 4,6%  | 16.424                                   | 69,3% | 174                                     | 0,7% | 23.691                |
| Napoli          | 10.641      | 54                               | 0,5% | 360                                 | 5,0%  | 199                                    | 2,7% | 110                                    | 1,5% | 520                                | 7,2%  | 5.994                                    | 82,6% | 71                                      | 1,0% | 7.254                 |
| Palermo         | 2.444       | 4                                | 0,2% | 93                                  | 5,7%  | 46                                     | 2,8% | 24                                     | 1,5% | 182                                | 11,1% | 1.271                                    | 77,4% | 26                                      | 1,6% | 1.642                 |
| Reggio Calabria | 846         | 3                                | 0,4% | 23                                  | 4,0%  | 10                                     | 1,7% | 2                                      | 0,3% | 52                                 | 9,0%  | 491                                      | 84,5% | 3                                       | 0,5% | 581                   |
| Roma            | 26.074      | 197                              | 0,8% | 1.605                               | 8,6%  | 1.328                                  | 7,1% | 601                                    | 3,2% | 1.282                              | 6,9%  | 13.640                                   | 73,2% | 185                                     | 1,0% | 18.641                |
| Torino          | 9.780       | 132                              | 1,3% | 731                                 | 12,7% | 427                                    | 7,4% | 204                                    | 3,6% | 412                                | 7,2%  | 3.929                                    | 68,4% | 42                                      | 0,7% | 5.745                 |
| Trieste         | :           | :                                | :    | :                                   | :     | :                                      | :    | :                                      | :    | :                                  | :     | :                                        | :     | :                                       | :    | :                     |
| Venezia         | 4.195       | 22                               | 0,5% | 220                                 | 8,4%  | 81                                     | 3,1% | 47                                     | 1,8% | 125                                | 4,8%  | 2.120                                    | 81,0% | 23                                      | 0,9% | 2.616                 |

DOTAZIONI: TASSO DI OCCUPAZIONE

Il posizionamento della CM di Torino con riferimento al tasso di occupazione (15-64) è intermedio

Nel 2014, nella CM di Torino il 61.3% delle persone dai 15 ai 64 anni risulta occupato, 3,3 punti percentuali in meno di quanto registrato all’inizio della crisi economica. Tale livello occupazionale è comunque superiore a quello della maggior parte delle altre CM, anche se resta tuttavia inferiore a Bologna, Firenze, Milano e Trieste.

Il grafico che segue mostra chiaramente come il momento attuale sia il più critico per la tenuta dei livelli occupazionali peggioro persino del valore del 2010. In una prospettiva storica, è come se si fosse tornati ai livelli di occupazione di dieci anni fa.

Fig. 4.31 - Andamento del tasso di occupazione nella CM di Torino, 2004-2014. Fonte: Istat

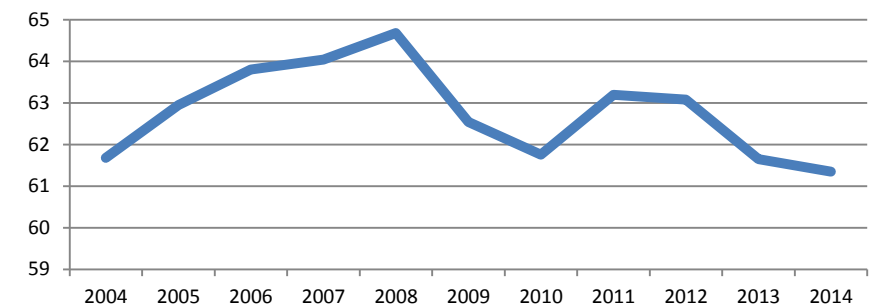
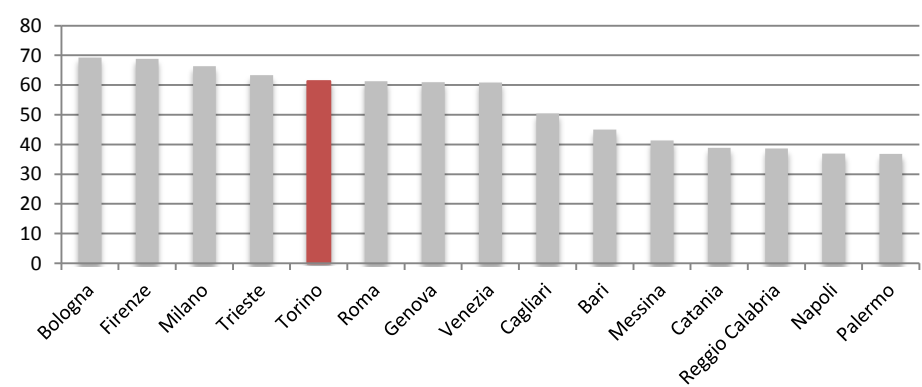


Fig. 4.32 - Tasso di occupazione (15-64 anni), 2014. Fonte: Istat

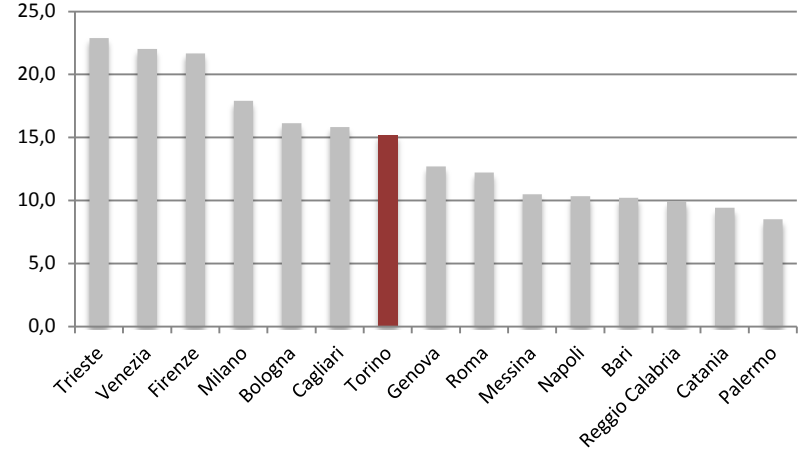


DOTAZIONI: TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE

Il posizionamento di Torino con riferimento al tasso di occupazione giovanile è intermedio

Per comprendere i livelli occupazionali tra i più giovani si utilizzano i dati relativi al tasso di occupazione tra i 15 e i 24 anni. Con un tasso di occupazione del 15,2 (dato 2014) Torino si posiziona al settimo posto dopo Trieste, Venezia, Firenze, Milano, Bologna e Cagliari.

Fig. 4.33 - Tasso di occupazione giovanile, 2014. Fonte: Eurostat / Istat



Tab. 4.19 - Tasso di occupazione giovanile - 15-24 anni (%), 2004-2014. Fonte: Eurostat / Istat

| CM        | Tasso di occupazione giovanile - 15-24 anni (%) |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|-----------|-------------------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|           | 2004                                            | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
| Bari      | 24,1                                            | 23,3 | 22,9 | 22,6 | 23,1 | 20,5 | 21,6 | 17,2 | 16,5 | 11,5 | 10,2 |
| Bologna   | 29,3                                            | 33,1 | 36,5 | 23,9 | 33,1 | 21,6 | 21,6 | 21,4 | 21,3 | 14,2 | 16,1 |
| Cagliari  | 20,4                                            | 21,7 | 18,8 | 16,9 | 17,9 | 12,7 | 17,5 | 15,9 | 11,2 | 11,9 | 15,8 |
| Catania   | 18,1                                            | 16,8 | 16,4 | 15,2 | 17,6 | 15,6 | 13,9 | 13,5 | 11,8 | 10,4 | 9,4  |
| Firenze   | 28,2                                            | 29,1 | 32,2 | 29,6 | 29,1 | 24,5 | 22,1 | 21,6 | 23,2 | 21,8 | 21,7 |
| Genova    | 24,3                                            | 26,9 | 26,2 | 24,7 | 27,5 | 24,2 | 21,3 | 20,5 | 20,3 | 13,7 | 12,7 |
| Messina   | 17,1                                            | 14,4 | 16,4 | 17,4 | 15,2 | 14,0 | 13,0 | 13,3 | 11,0 | 8,2  | 10,5 |
| Milano    | 31,9                                            | 29,9 | 29,6 | 29,5 | 28,1 | 24,5 | 22,5 | 22,9 | 20,1 | 17,2 | 17,9 |
| Napoli    | 19,3                                            | 18,1 | 15,7 | 14,8 | 15,9 | 12,6 | 12,7 | 9,5  | 10,5 | 10,8 | 10,3 |
| Palermo   | 16,7                                            | 15,8 | 14,6 | 13,7 | 13,8 | 12,0 | 12,0 | 11,1 | 11,7 | 9,8  | 8,5  |
| Reggio C. | 13,3                                            | 11,5 | 15,6 | 13,8 | 12,6 | 11,4 | 9,0  | 10,3 | 12,2 | 7,5  | 9,9  |
| Roma      | 22,1                                            | 21,7 | 21,6 | 19,2 | 20,0 | 20,1 | 20,0 | 17,1 | 14,9 | 14,0 | 12,2 |
| Torino    | 33,0                                            | 31,1 | 25,8 | 25,3 | 26,5 | 22,5 | 21,8 | 22,6 | 21,7 | 15,5 | 15,2 |
| Trieste   | 21,2                                            | 29,7 | 27,5 | 22,4 | 23,0 | 26,2 | 24,4 | 24,8 | 16,7 | 17,7 | 22,9 |
| Venezia   | 38,8                                            | 39,8 | 33,0 | 28,5 | 30,2 | 26,6 | 23,8 | 21,0 | 17,9 | 17,3 | 22,0 |

Un caso particolare, sempre inerente l'occupazione giovanile, è poi rappresentato dalle imprese i cui titolari hanno meno di 35 anni. Infatti, sebbene anch'esso molto ridimensionato (-10% tra il 2010 e il 2013), rimane questo un connotato premiante per Torino rispetto alle altre CM. Come si vede dalla tabella che segue con 24,457 imprese al 2013 la CM di Torino è la quarta dopo Roma, Napoli e Milano. In più, si tratta di una tipologia di imprese il cui peso sul resto della base produttiva si attesta al 10.5% (migliori d questo punto di vista sono le performance di Reggio Calabria, Catania, Palermo, Napoli, Bari (dove è però anche probabile che maggiori siano stati i finanziamenti a sostegno dell'imprenditorialità giovanile massi a disposizione dall'Ue).

Tab. 4.20 - Imprese registrate da giovani (< 35 anni), 2011 e 2013 Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | Imprese under<br>35<br>2011 - Val. ass. | Imprese under<br>35<br>2011 - % sulle<br>imprese<br>registrate | Imprese under<br>35<br>set. 2013 - Val.<br>ass. | Imprese under<br>35<br>set. 2013 - %<br>sulle imprese<br>registrate | var 2011-2013 |
|-----------------|-----------------------------------------|----------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|---------------|
| Roma            | 43.704                                  | 9,70                                                           | 43.127                                          | 9,3                                                                 | -1%           |
| Napoli          | 39.355                                  | 14,71                                                          | 37.382                                          | 13,7                                                                | -5%           |
| Milano          | 28.892                                  | 8,14                                                           | 27.447                                          | 7,7                                                                 | -5%           |
| Torino          | 27.290                                  | 11,49                                                          | 24.457                                          | 10,5                                                                | -10%          |
| Bari            | 21.325                                  | 13,92                                                          | 18.960                                          | 12,6                                                                | -11%          |
| Palermo         | 15.094                                  | 15,31                                                          | 14.641                                          | 14,9                                                                | -3%           |
| Catania         | 15.784                                  | 15,63                                                          | 14.476                                          | 14,4                                                                | -8%           |
| Firenze         | 10.803                                  | 9,94                                                           | 9.840                                           | 9                                                                   | -9%           |
| Reggio Calabria | 8.842                                   | 17,53                                                          | 8.023                                           | 16,1                                                                | -9%           |
| Messina         | 8.220                                   | 13,73                                                          | 7.793                                           | 12,9                                                                | -5%           |
| Bologna         | 8.280                                   | 8,48                                                           | 7.604                                           | 7,8                                                                 | -8%           |
| Genova          | 7.647                                   | 8,85                                                           | 7.106                                           | 8,2                                                                 | -7%           |
| Cagliari        | 7.916                                   | 11,15                                                          | 6.938                                           | 9,9                                                                 | -12%          |
| Venezia         | 7.041                                   | 8,83                                                           | 6.290                                           | 8,1                                                                 | -11%          |
| Trieste         | 1.350                                   | 8,00                                                           | 1.233                                           | 7,4                                                                 | -9%           |

## DOTAZIONI: TASSO DI DISOCCUPAZIONE

*Il posizionamento della CM di Torino con riferimento al tasso di disoccupazione (15-74) è peggiore di quello di tutte le CM del Centro e Nord del Paese*

Nel 2014, nella CM di Torino il 13% circa delle persone dai 15 ai 74 anni risulta disoccupato, 7,3 punti percentuali in meno di quanto registrato all'inizio della crisi economica. Tale livello è intermedio rispetto alle altre CM. Posizionamenti anche molto migliori di quelli Torino si hanno nelle CM di Trieste, Bologna, Firenze, Milano, Venezia, Genova e Roma. Sono invece peggiori di quello torinese i posizionamenti delle CM del Sud (Napoli, Palermo, Messina, Bari, Catania, Reggio Calabria e Cagliari).

Come sottolinea il Rapporto UrBES 2015, a Torino in particolare "le difficoltà nel mercato del lavoro si riflettono sia in una quota maggiore di persone che vivono in famiglie senza occupati rispetto alla media provinciale, regionale e soprattutto del Nord Italia, sia in una flessione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici procapite nel 2012 in paragone al 2011; tuttavia, per gli aspetti reddituali i torinesi sono meno svantaggiati rispetto ai residenti negli ambiti territoriali di ordine superiore. Parallelamente, a Torino ci sono meno contribuenti con redditi IRPEF dichiarati inferiori a 10 mila euro (26,1 % nel capoluogo) e minori sofferenze bancarie (4,4% nella CM) delle famiglie rispetto alla media delle città metropolitane e a quella nazionale, nonostante l'aumento generalizzato di tale fenomeno nel corso degli ultimi tre anni."

Per contro, nel comune di Torino è più diffuso il disagio abitativo ed è la realtà metropolitana in cui è cresciuti maggiormente il numero di persone in povertà estrema (FOCUS 4.5): +21% contro il +6% dell'Italia, il +5% del Nordovest e il +7% del Piemonte.

Fig. 4.35 - Andamento del tasso di disoccupazione nella CM di Torino, 2004-2014. Fonte: Istat

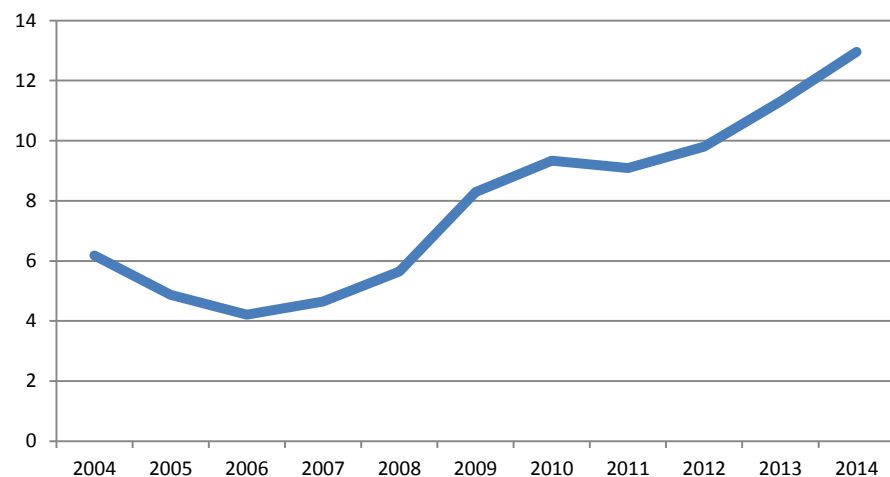
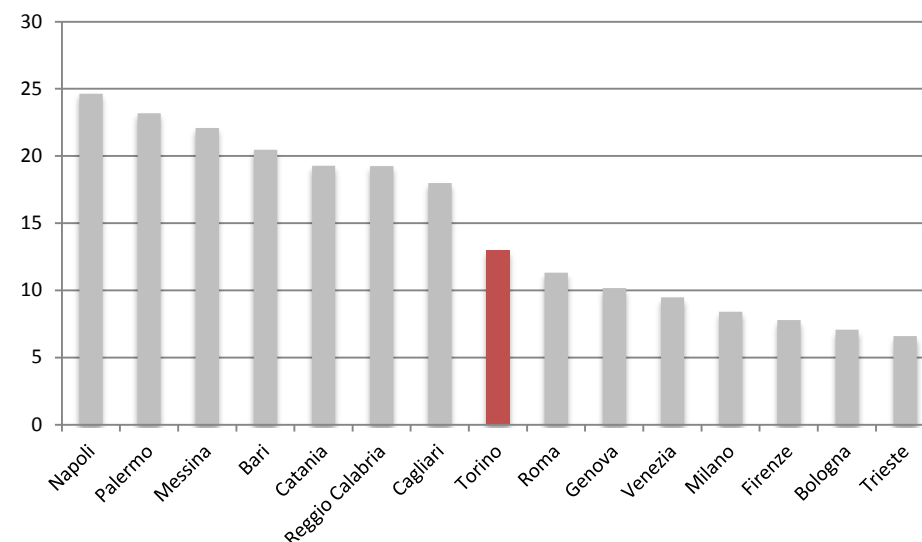


Fig. 4.36 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni), 2014. Fonte: Istat

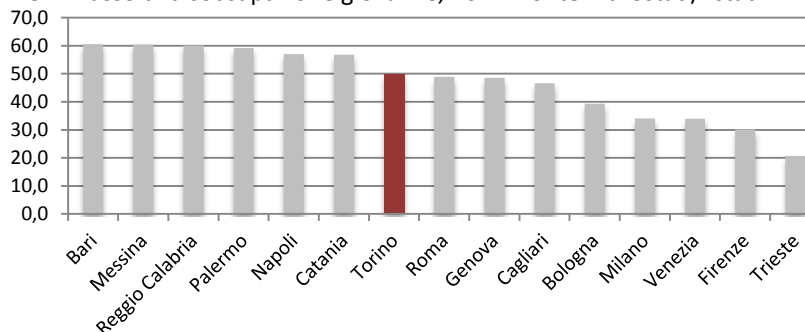


## DOTAZIONI: DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

*Il posizionamento di Torino con riferimento al tasso di disoccupazione giovanile è intermedio*

Coerentemente con quanto visto sui livelli occupazionali per la popolazione con età compresa tra 15 e 24 anni, anche per la disoccupazione giovanile il posizionamento di Torino è di tipo intermedio (settimo, dopo Bari, Messina, Reggio Calabria, Napoli e Catania) tra le CM. Tuttavia è evidente la difficoltà della CM torinese rispetto alle altre realtà del centro-nord del Paese.

Fig. 4.37 - Tasso di disoccupazione giovanile, 2014. Fonte: Eurostat / Istat



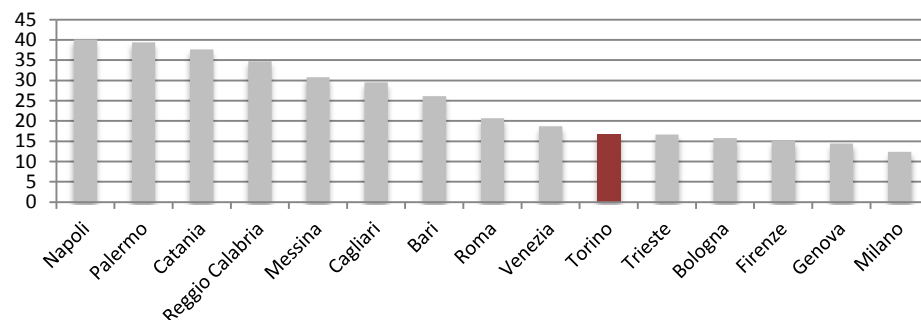
Tab. 4.21 - Tasso di disoccupazione giovanile - 15-24 anni (%), 2004-2014. Fonte: Eurostat / Istat

| CM              | Tasso di disoccupazione giovanile - 15-24 anni (%) |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|-----------------|----------------------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                 | 2004                                               | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
| Bari            | 33,6                                               | 31,6 | 32,4 | 26,2 | 27,6 | 28,7 | 26,3 | 36,3 | 45,9 | 55,8 | 60,5 |
| Messina         | 39,7                                               | 39,6 | 34,9 | 31,5 | 38,1 | 35,2 | 40,9 | 39,7 | 53,5 | 64,6 | 60,4 |
| Reggio Calabria | 52,9                                               | 52,1 | 29,0 | 28,8 | 34,6 | 33,0 | 42,2 | 44,1 | 44,4 | 63,0 | 60,1 |
| Palermo         | 51,4                                               | 52,0 | 48,2 | 46,5 | 48,7 | 53,9 | 50,8 | 45,7 | 50,2 | 53,4 | 59,2 |
| Napoli          | 41,7                                               | 40,6 | 40,0 | 35,4 | 33,2 | 39,7 | 42,7 | 45,2 | 54,0 | 56,3 | 57,0 |
| Catania         | 35,4                                               | 39,9 | 36,3 | 37,5 | 32,7 | 33,5 | 36,1 | 37,0 | 48,0 | 50,2 | 56,7 |
| Torino          | 18,1                                               | 17,8 | 17,7 | 18,0 | 18,3 | 30,9 | 33,0 | 28,8 | 34,1 | 46,7 | 49,9 |
| Roma            | 28,2                                               | 25,2 | 26,7 | 26,9 | 27,5 | 30,5 | 30,1 | 36,3 | 40,1 | 44,6 | 48,9 |
| Genova          | 21,0                                               | 17,3 | 16,3 | 20,7 | 20,7 | 19,8 | 21,1 | 30,9 | 27,4 | 39,5 | 48,6 |
| Cagliari        | 44,8                                               | 32,1 | 31,6 | 37,4 | 35,6 | 49,9 | 31,5 | 43,3 | 57,9 | 54,1 | 46,6 |
| Bologna         | 10,2                                               | 5,5  | 6,3  | 17,6 | 4,6  | 12,7 | 28,6 | 22,8 | 30,1 | 46,3 | 39,3 |
| Milano          | 16,7                                               | 16,3 | 13,8 | 15,7 | 14,0 | 23,3 | 22,0 | 20,4 | 28,1 | 33,4 | 34,1 |
| Venezia         | 10,1                                               | 13,8 | 14,5 | 9,7  | 13,1 | 20,7 | 28,8 | 29,3 | 32,9 | 37,1 | 34,0 |
| Firenze         | 19,1                                               | 13,3 | 8,0  | 12,9 | 10,1 | 13,3 | 20,7 | 25,5 | 26,4 | 28,3 | 30,1 |
| Trieste         | 24,7                                               | 15,1 | 19,1 | 21,8 | 11,8 | 9,9  | 18,1 | 23,6 | 29,3 | 28,9 | 20,7 |

## DOTAZIONI: NEET

Per quel che riguarda la presenza di NEET, ossia i giovani (% 15-29 anni) disoccupati che non cercano lavoro e non frequentano corsi, la situazione (rilevata al 2011) è di tipo intermedio. Performance migliori per questo indicatore sono quelle di Milano, Genova, Firenze, Bologna, Trieste. Molto male vanno invece le CM del Sud del paese.

Fig. 4.38 - NEET (15-29 anni), 2011. Fonte: Statistica Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro – Ministero del lavoro (DB Rapporto Giorgio Rota)



Il fenomeno è particolarmente preoccupante in quanto la presenza di un numero elevato di giovani che non lavorano e non studiano è una pesante ipoteca per il futuro. A risentirne non è solo l'economia ma la tenuta stessa della società. I NEET sono infatti esposti a una minore fiducia e a un rischio più elevato di emarginazione politica e sociale.

Come evidenziato dalla CE: "La condizione di NEET comporta gravi conseguenze per l'individuo, la società e l'economia e può tradursi in tutta una serie di svantaggi sociali, quali

disaffezione, prospettive professionali precarie, criminalità giovanile e problemi di salute mentale e fisica. Nel 2011 la perdita economica dovuta al distacco dei giovani dal mercato del lavoro ammontava, secondo una stima conservativa, a 153 milioni di EUR ovvero all'1,2% del PIL europeo" ([http://www.cliclavoro.gov.it/Barometro-Del-Lavoro/Documents/NEET\\_2012\\_EUROFOUND\\_SINTESI.pdf](http://www.cliclavoro.gov.it/Barometro-Del-Lavoro/Documents/NEET_2012_EUROFOUND_SINTESI.pdf)).

C'è anche una importante questione di giustizia sociale in quanto alcuni giovani sono poi più esposti di altri al rischio di entrare a far parte dei NEET. Quelli con bassi livelli d'istruzione presentano una probabilità tre volte più elevata di essere NEET, i giovani immigrati hanno il 70% in più di probabilità di diventare NEET e quelli che soffrono di qualche disabilità o di problemi di salute hanno il 40% in più di probabilità.

Di qui l'interesse per il tema e l'identificazione delle principali cause, effetti e dinamiche interne dei NEET.

A livello europeo sono due le principali linee di azione intraprese dalle istituzioni comunitarie per affrontare il fenomeno dei NEET.

- Da un lato tra i 5 obiettivi prioritari per lo sviluppo dell'Unione (cfr La Strategia Europa 2020: Strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva).
- Dall'altro lato, sempre all'interno della strategia Europa 2020, sono state avviate delle iniziative prioritarie con l'obiettivo di mettere a frutto il potenziale di tutti i giovani ponendo particolare accento sulla predisposizione di percorsi atti a favorire il ritorno all'istruzione e alla formazione, nonché sulla creazione di contatti con il mercato del lavoro che sostengano il passaggio dagli studi alla vita lavorativa.

A livello dei singoli paesi europei le situazioni rimangono comunque molto diversificate. Esistono notevoli differenze tra gli Stati membri, con tassi che oscillano da valori inferiori al 7% (in Lussemburgo e nei Paesi Bassi) a valori superiori al 17% (in Bulgaria, Irlanda, Italia e Spagna). E anche dal punto di vista delle politiche, le situazioni sono molto diversificate.

### DOTAZIONI: STUDENTI IN CORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE (LAUREA)

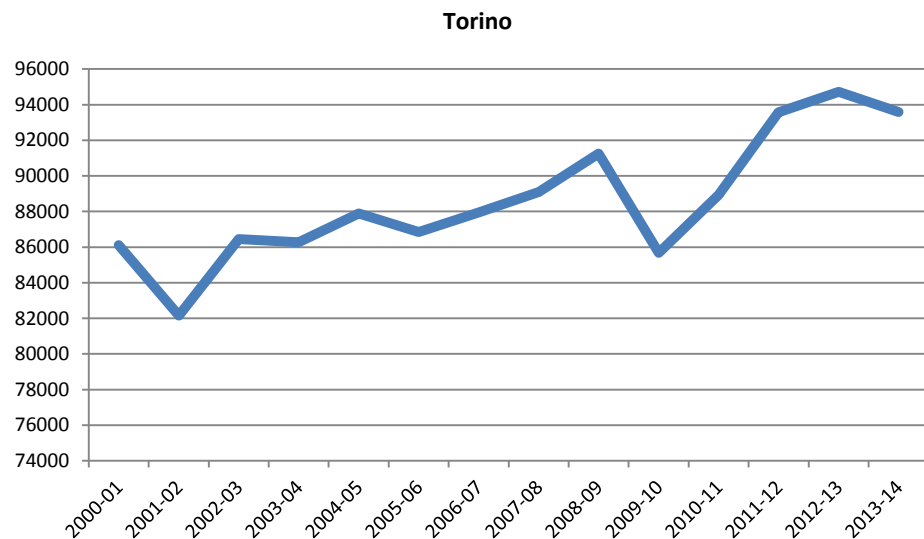
*La vocazione di Torino come sede universitaria è abbastanza forte e in crescita*

Nonostante nell'anno successivo all'inizio della crisi il numero di iscritti negli atenei piemontesi abbia subito un profondo ridimensionamento, al 2012 si poteva dire che la CM torinese ha recuperato le perdite e si è riallineata rispetto al trend positivo di rafforzamento della vocazione di città universitaria avviato con il 2001.

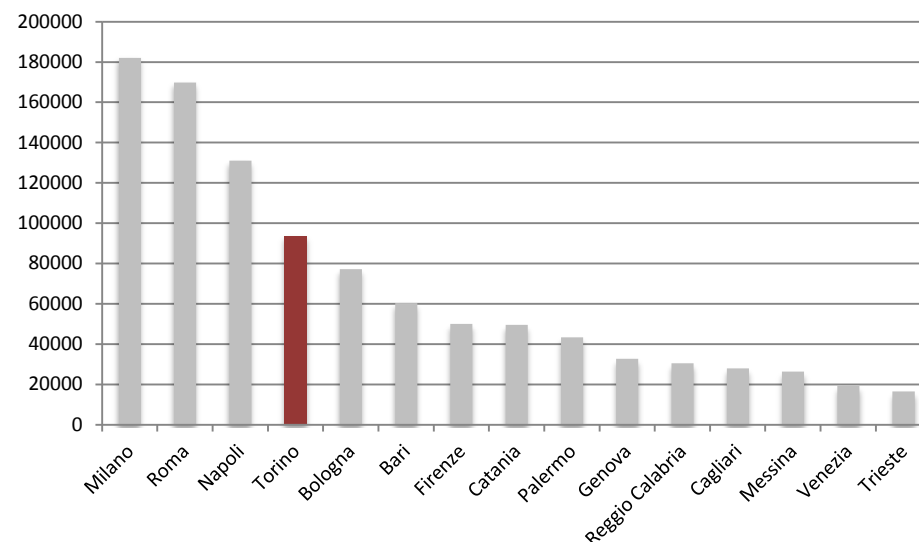
Per l'anno accademico 2013-14 gli universitari iscritti agli atenei della CM torinese (Università di Torino, Politecnico di) sono stati però 95.586, -1,2% rispetto al 2012-13. Questo può essere il segnale di una nuova inversione di tendenza, o più probabilmente si tratta di un dato "di assestamento", in attesa che i per ora ancora tiepidi segnali di ripresa dell'economia si rafforzino contagiando positivamente anche la percezione degli Italiani e la loro predisposizione a iniziare un percorso di formazione di livello superiore.

Se confrontata con la situazione delle altre CM, la popolazione universitaria della CM di Torino è la quarta più consistente. La precedono in graduatoria (con valori piuttosto distaccati): Milano (102.035 iscritti nel 2013-14), Roma (169.767) e Napoli (130.956). Mentre nelle posizioni più basse si trovano Venezia e Trieste

Tab. 4.39 - Studenti iscritti al 31 gennaio di ogni anno negli atenei torinesi, 2000-2013. Fonte: Ires Piemonte (DB Rapporto Giorgio Rota)



Tab. 4.40 - Studenti universitari iscritti, 2013. Fonte: Ires per gli atenei torinesi; Miur per gli altri (DB Rapporto Giorgio Rota)



Come si è detto i dati fanno riferimento ai soli atenei torinesi, senza considerare gli studenti iscritti all'Università del Piemonte Orientale perché con sede fuori della CM. In particolare, nel rapporto tra Politecnico e Università è interessante sottolineare come il peso della seconda sia negli anni ridimensionato passando da 75% al 69%, segnale questo della grande crescita del Politecnico degli ultimi anni e dei consistenti investimenti fatti nell'attrazione di studenti, soprattutto stranieri.



Tab. 4.22 - Studenti iscritti al 31 gennaio di ogni anno nei principali atenei ubicati nelle città metropolitane, Fonte: Ires per gli atenei torinesi; Miur per gli altri (DB Rapporto Giorgio Rota)

| CM              | Studenti iscritti all'anno accademico |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |
|-----------------|---------------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
|                 | 2000-01                               | 2001-02 | 2002-03 | 2003-04 | 2004-05 | 2005-06 | 2006-07 | 2007-08 | 2008-09 | 2009-10 | 2010-11 | 2011-12 | 2012-13 | 2013-14 |
| Bari            | 60469                                 | 68453   | 61153   | 60938   | 71996   | 72489   | 60045   | 65640   | 68467   | 67004   | 69552   | 68944   | 61893   | 60278   |
| Bologna         | 99130                                 | 97015   | 100732  | 101530  | 98277   | 95771   | 88525   | 86005   | 82632   | 81461   | 82418   | 82363   | 78177   | 77212   |
| Cagliari        | 37310                                 | 39708   | 33621   | 31328   | 37839   | 34171   | 36874   | 36762   | 35298   | 34439   | 30761   | 28676   | 28819   | 27950   |
| Catania         | 51472                                 | 55813   | 57707   | 61111   | 62904   | 62493   | 61798   | 63313   | 62477   | 61449   | 54489   | 51172   | 52461   | 49440   |
| Firenze         | 56356                                 | 58383   | 59404   | 61079   | 61421   | 60436   | 59627   | 58197   | 57929   | 53666   | 54889   | 53222   | 50965   | 50030   |
| Genova          | 35701                                 | 35082   | 34485   | 35334   | 35640   | 35229   | 35180   | 35294   | 34835   | 34769   | 35227   | 34209   | 33786   | 32668   |
| Messina         | 34172                                 | 32736   | 33008   | 33713   | 36077   | 35574   | 35349   | 34970   | 34360   | 33317   | 32845   | 31340   | 28715   | 26336   |
| Milano          | 165630                                | 168910  | 175811  | 177804  | 177257  | 174118  | 175268  | 175270  | 173153  | 174792  | 179563  | 181053  | 182040  | 182035  |
| Napoli          | 138294                                | 129182  | 144424  | 146627  | 147382  | 150819  | 142736  | 144303  | 140764  | 144007  | 142043  | 139218  | 134924  | 130956  |
| Palermo         | 58297                                 | 54390   | 62259   | 62756   | 63630   | 63350   | 62491   | 62255   | 53692   | 55486   | 52168   | 52181   | 45304   | 43330   |
| Reggio Calabria | 6281                                  | 8776    | 9296    | 9674    | 9903    | 9974    | 10309   | 10425   | 10255   | 9697    | 9456    | 8975    | 8569    | 30454   |
| Roma            | 191143                                | 194448  | 198218  | 206369  | 202839  | 202869  | 200476  | 200269  | 201011  | 199728  | 188470  | 182081  | 175932  | 169767  |
| Torino          | 86119                                 | 82156   | 86459   | 86267   | 87893   | 86848   | 87943   | 89100   | 91246   | 85681   | 88932   | 93569   | 94727   | 93586   |
| Trieste         | 25877                                 | 24069   | 23953   | 23997   | 20393   | 19377   | 19134   | 18962   | 18979   | 19038   | 18589   | 18126   | 17277   | 16409   |
| Venezia         | 16257                                 | 17368   | 16282   | 16940   | 16849   | 16695   | 17083   | 17639   | 18030   | 18369   | 16785   | 17559   | 18664   | 19280   |

**DOTAZIONI: STUDENTI IN CORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE (POST-LAUREA)**

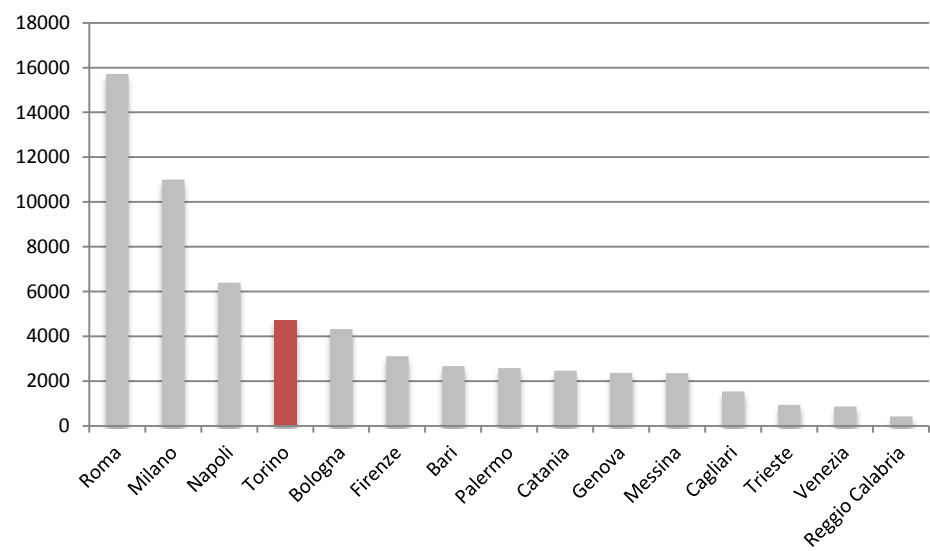
*La vocazione della CM di Torino come sede universitaria non è molto forte se paragonata con le altre grandi realtà metropolitane del Paese*

Se si considerano gli studenti iscritti a corsi post lauream dei principali atenei ubicati nei territori delle CM si constata che nel 2011-2012 a Torino si sono iscritti 4.716 studenti universitari, 1.440 studenti in meno rispetto a due anni prima. Evidentemente, il ridimensionamento della popolazione universitaria che, presente in tutte le altre CM (ad eccezione della sola Palermo) a Torino raggiunge però il secondo maggiore valore (-31%; a Bari si è arrivati a -35%), dipende molto dalla crisi e dalla difficile situazione di inserimento lavorativo dei giovani. L'incertezza e le difficoltà spingono infatti i giovani laureati a iniziare subito la ricerca di una occupazione piuttosto che intraprendere ulteriori percorsi di studio. Ma è anche possibile che, di fronte alla crescente competizione nei concorsi per l'arruolamento e l'avanzamento di carriera all'interno delle università italiane, i giovani laureati preferiscano intraprendere corsi post-laurea presso le sedi estere più qualificate. Come si ricorda anche nel Rapporto UrBES 2015 (FOCUS 4.4), "è ben noto che i livelli di istruzione e di competenza sono correlati positivamente con le chance degli individui sul mercato del lavoro in termini di facilità di accesso alle professioni e di qualità dell'occupazione. È altrettanto evidente che a tali aspetti strutturali si aggiungono, nella fase attuale, le difficoltà connesse alla crisi economica, che del resto riguardano l'intero Paese."

Tab. 4.23 - Studenti iscritti a corsi post lauream dei principali atenei ubicati nelle città metropolitane, 2000, 2006, 2009, 2011. Fonte: Miur (DB Rapporto Giorgio Rota)

| CM              | 2000/01 | 2006/07 | 2009/10 | 2011/12 |
|-----------------|---------|---------|---------|---------|
| Bari            | 4602    | 7202    | 3596    | 2671    |
| Bologna         | 3225    | 5778    | 4825    | 4326    |
| Cagliari        | 1581    | 2772    | 1854    | 1542    |
| Catania         | 2881    | 3847    | 2702    | 2460    |
| Firenze         | 2402    | 3750    | 3659    | 3112    |
| Genova          | 2108    | 2647    | 2896    | 2362    |
| Messina         | 1945    | -       | 2848    | 2359    |
| Milano          | 7977    | 15596   | 12099   | 11009   |
| Napoli          | 5663    | 8880    | 8021    | 6405    |
| Palermo         | 2412    | 4564    | 2574    | 2585    |
| Reggio Calabria | 236     | -       | 473     | 426     |
| Roma            | 6656    | 21258   | 17658   | 15717   |
| Torino          | 3316    | 6763    | 6156    | 4716    |
| Trieste         | 1047    | -       | 1031    | 930     |
| Venezia         | 1463    | 4449    | 1023    | 866     |

Fig. 4.41 - Studenti iscritti a corsi post lauream dei principali atenei ubicati nelle città metropolitane, 2011. Fonte: Miur (DB Rapporto Giorgio Rota)

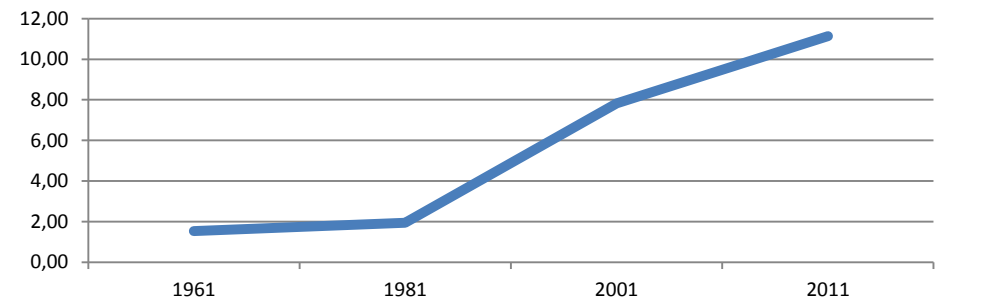


DOTAZIONI: LAUREATI

Nella CM di Torino i laureati non sono molto numerosi

Secondo i dati dell’ultimo Censimento, nella CM torinese la presenza di laureati (espressa in termini percentuali rispetto alla popolazione con più di sei anni) è pari a 11,1%. Un valore piuttosto basso se comparato con quello delle altre maggiori CM italiane e con i valori elevati di universitari iscritti ai corsi. Inoltre, si tratta di un dato apparentemente in contotendenza con le rilevazioni recentemente effettuate con riferimento al comune capofila. A Torino, infatti, il Rapporto UrBes sottolinea che la percentuale di laureati fra i 30 e i 34 anni, pari al 30,6%, è più elevata della media nazionale.

Tab. 4.42 - Laureati ( % residenti con più di 6 anni) nella CM di Torino, 1961, 1981, 2001, 2011. Fonte: Miur (DB Rapporto Giorgio Rota)

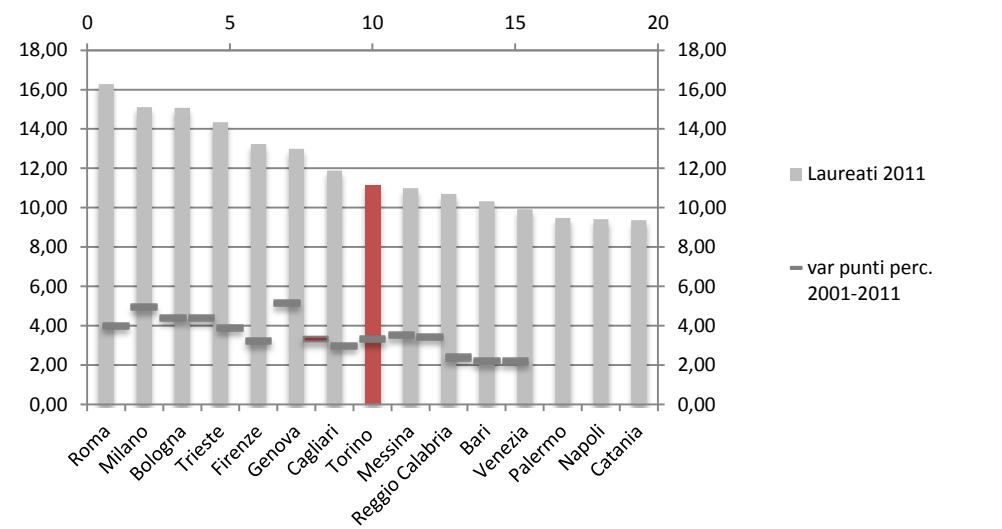


Tab. 4.24 - Laureati ( % residenti con più di 6 anni), 1961, 1981, 2001, 2011. Fonte: Miur (DB Rapporto Giorgio Rota)

| CM              | Laureati (% residenti > 6 anni) |      |       |       |
|-----------------|---------------------------------|------|-------|-------|
|                 | 1961                            | 1981 | 2001  | 2011  |
| Roma            | 3,37                            | 5,01 | 12,28 | 16,29 |
| Milano          | 2,03                            | 2,51 | 10,15 | 15,11 |
| Bologna         | 1,83                            | 3,09 | 10,66 | 15,08 |
| Trieste         | n,d,                            | n,d, | 9,96  | 14,35 |
| Firenze         | 1,57                            | 2,37 | 9,34  | 13,24 |
| Genova          | 2,11                            | 3,18 | 9,78  | 13,01 |
| Cagliari        | n,d,                            | n,d, | 6,74  | 11,90 |
| Torino          | 1,54                            | 1,94 | 7,82  | 11,14 |
| Messina         | n,d,                            | n,d, | 8,00  | 10,99 |
| Reggio Calabria | n,d,                            | n,d, | 7,37  | 10,70 |
| Bari            | 1,32                            | 1,28 | 6,80  | 10,33 |
| Venezia         | 1,08                            | 1,57 | 6,48  | 9,93  |
| Palermo         | 1,83                            | 2,92 | 7,09  | 9,48  |
| Napoli          | 1,69                            | 1,95 | 7,21  | 9,42  |
| Catania         | 1,68                            | 1,75 | 7,17  | 9,37  |

Tra le CM italiane, quelle che al 2011 presentano la quota maggiore di laureati sono Roma (16,3%), Milano (15,1%), Bologna (15,1%) e Trieste (14,3%). Chiudono invece la graduatoria Palermo (9,5%), Napoli (9,4%) e Catania (9,4%). Torino, con una presenza di laureati pari al 11,1% è solo ottava, alle spalle anche di Firenze, Genova e Cagliari. Come mostra il grafico che segue è questo comunque il risultato di un trend positivo di crescita che si realizza sin dal 1961 e che nell’ultimo periodo intercensuario ha fatto registrare una crescita di +3,3 punti percentuali (valore in linea con la crescita che accomuna tutte le CM).

Fig. 4.43 - Laureati ( % residenti con più di 6 anni), 2011 e var punti perc. 2001-2011. Fonte: Miur (DB Rapporto Giorgio Rota)

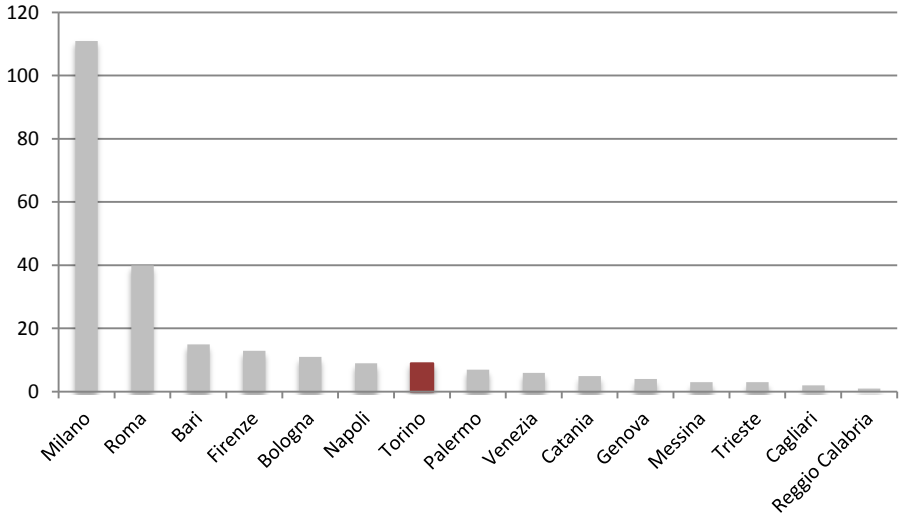


DOTAZIONI: SEDI BANCHE

Torino ha una modesta presenza di sedi amministrative di banche

Nonostante sia sede di due dei principali gruppi bancari nazionali, la presenza di sedi amministrative di banche è piuttosto modesta a Torino.  
Complessivamente nel 2013 si contano 9 sedi. È comunque una dotazione che negli anni è andata incrementando (+50% tra il 1996 e il 2014), quindi in evidenza controtendenza rispetto alle dinamiche prevalenti nel resto del paese di fusione, razionalizzaizon e dismissione di sedi.  
Con riferimento al resto del campione sono invece realtà molto attive dal punto di vista dell’attrazione di gruppi bancari Milano e, molto distaccata, Roma.

Fig. 4.44 - Sedi amminstrative di banche. Anno: 2013 Fonte: (DB Rapporto Giorgio Rota)



Tab. 4.25 - Sedi amminstrative di banche e loro variazione. Anni: 1996-2013. Fonte: (DB Rapporto Giorgio Rota)

| CM              | 1996 | 2013 | var 2013-1996 |
|-----------------|------|------|---------------|
| Bari            | 19   | 15   | -21%          |
| Bologna         | 17   | 11   | -35%          |
| Cagliari        | 1    | 2    | 100%          |
| Catania         | 10   | 5    | -50%          |
| Firenze         | 16   | 13   | -19%          |
| Genova          | 4    | 4    | 0%            |
| Messina         | 4    | 3    | -25%          |
| Milano          | 90   | 111  | 23%           |
| Napoli          | 10   | 9    | -10%          |
| Palermo         | 17   | 7    | -59%          |
| Reggio Calabria | 3    | 1    | -67%          |
| Roma            | 46   | 40   | -13%          |
| Torino          | 6    | 9    | 50%           |
| Trieste         | 5    | 3    | -40%          |
| Venezia         | 6    | 6    | 0%            |

## DOTAZIONI: SICUREZZA (REATI)

*Nel panorama delle CM italiane la CM di Torino non eccelle per sicurezza*

Premettendo che gli indicatori relativi al numero di crimini, in particolare di quelli legati alla microcriminalità, variano considerevolmente in funzione della propensione a denunciare i reati, il grafico che segue mostra l'ammontare complessivo dei delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (valori per 100.000 abitanti) al 2014.

Complessivamente, i delitti denunciati nella CM di Torino sono numerosi e il valore di 6.871 crimini ogni 100 mila abitanti è il terzo più elevato dopo Milano (8.114) e Bologna (7.432).

Come si è detto (e il grafico restituisce bene questa situazione) il dato risente però molto della predisposizione dei cittadini alla denuncia dei reati, tendenzialmente più elevata nelle province del Nord rispetto a quelle del Sud.

Inoltre, all'interno della categoria dei delitti coesistono molti diversi reati, violenti e non violenti, consumati e tentati, colposi e volontari ed quindi è opportuno fare delle distinzioni<sup>10</sup>.

Nella tabella viene allora fornito il dettaglio di alcune tipologie principali di crimini con riferimento al periodo 2010-2014<sup>11</sup>. Se ne ricava che:

- nella CM di Torino c'è stato un aumento complessivo nei delitti inferiore a quello medio delle CM (+5%, contro +9%);
- dopo il rilevante aumento dei delitti del periodo 2010-2012 il numero dei delitti ha cominciato a decrescere.

Le variazioni in funzione del tipo di reato sono però molto disomogenee.

Tra i crimini in forte aumento nella CM di Torino si segnalano: scippi e borseggi (+51%), furti in abitazione (+58%), truffe e frodi informatiche (+65%). Diminuiscono invece i furti di auto (-13%) e gli omicidi (-30% quelli consumati). Dunque, anche per effetto della crisi, sono aumentati i reati da cui si può ricavare un guadagno economico mentre sono diminuiti quelli violenti, la cui incidenza sul totale dei delitti è comunque tra le più basse (0,04%), superiore solo a Bologna, Venezia, Firenze e Milano.

Concludendo, non sembra corretto affermare che Torino sia una città poco sicura. Piuttosto, i livelli di sicurezza sembrano essere allineati con quelli delle altre principali metropoli del paese, anche se con una leggera maggiore presenza di delinquenza legata ai furti in abitazione.

<sup>10</sup> Complessivamente nei delitti si includono: stragi e attentati, omicidi volontari o colposi, percosse o lesioni dolose, minacce e ingiurie, sequestri di persona, delitti a sfondo sessuale, furti e rapine, estorsioni, truffe, frodi e altri delitti informatici, contraffazione di marchi e prodotti industriali, violazione della proprietà intellettuale, ricettazione e riciclaggio, danneggiamenti e incendi, normativa sugli stupefacenti, associazione per delinquere, contrabbando. Da sottolineare anche che per le province di Milano e Cagliari, fino al 2011-2012, il Ministero dell'Interno diffondeva i dati sulla criminalità relativi a i vecchi confini amministrativi (ossia prima della creazione delle province di Carbonia-Iglesias, Medio Campidano e Monza-Brianza).

<sup>11</sup> Gli anni e la selezione delle tipologie di crimine sono quelli del DB del Rapporto GiorgioRota aggiornati al 2014.

Fig. 4.45 - Reati denunciati ogni 100.000 abitanti (totale delitti) nella CM di Torino, 2010-2014. Fonte: Ministero dell'Interno e Istat (database del Rapporto Giorgio Rota)

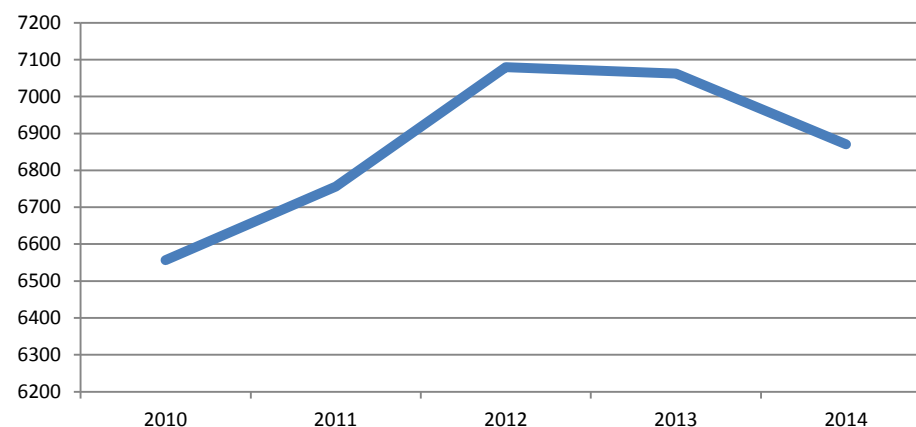
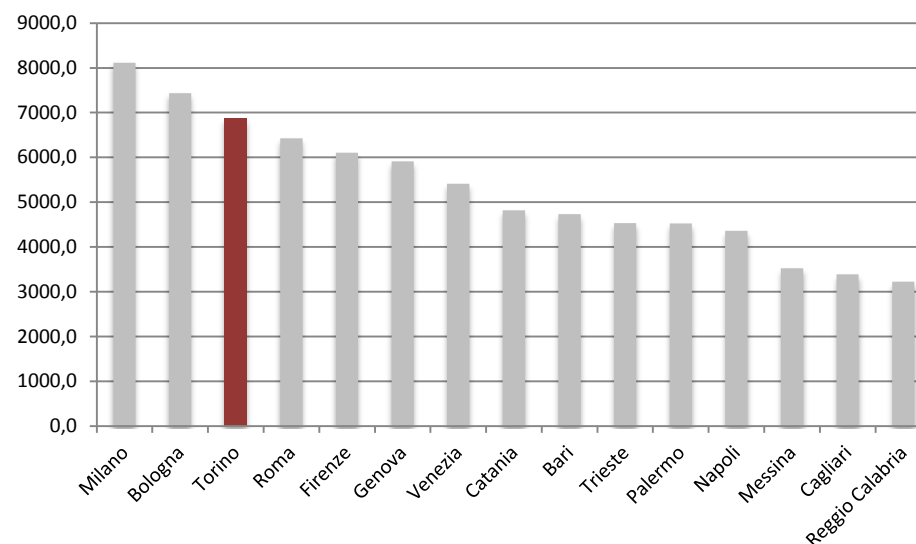


Fig. 4.46 - Reati denunciati ogni 100.000 abitanti (totale delitti), 2014. Fonte: Ministero dell'Interno e Istat (database del Rapporto Giorgio Rota)



Tab. 4.26 - Reati ogni 100.000 abitanti per tipologia di delitto, 2010-2013. Fonte: Ministero dell'Interno e Istat (Database del Rapporto Giorgio Rota)

| CM              | 2010           |                   |                               |                     |                      |        |                             |                             |                 | 2013           |                   |                               |                     |                      |        |                             |                             |                 |
|-----------------|----------------|-------------------|-------------------------------|---------------------|----------------------|--------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------|----------------|-------------------|-------------------------------|---------------------|----------------------|--------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------|
|                 | Totale delitti | Borseggi e scippi | Furti in esercizi commerciali | Furti in abitazioni | Furti di autovetture | Rapine | Truffe e frodi informatiche | Omicidi volontari consumati | Tentati omicidi | Totale delitti | Borseggi e scippi | Furti in esercizi commerciali | Furti in abitazioni | Furti di autovetture | Rapine | Truffe e frodi informatiche | Omicidi volontari consumati | Tentati omicidi |
| Bari            | 4070,7         | 146,7             | 87,1                          | 210,2               | 667,3                | 63,2   | 136,0                       | 1,4                         | 2,6             | 3327,1         | 61,8              | 64,5                          | 180,7               | 251,2                | 45,4   | 265,2                       | 3,6                         | 5,4             |
| Bologna         | 6403,6         | 484,3             | 293,7                         | 308,7               | 155,2                | 63,6   | 228,1                       | 0,6                         | 2,1             | 7695,6         | 918,8             | 399,4                         | 569,7               | 126,5                | 94,7   | 335,9                       | 0,5                         | 0,9             |
| Cagliari        | 3358,0         | 37,9              | 84,9                          | 124,8               | 134,2                | 26,0   | 144,5                       | 0,4                         | 3,6             | 3652,0         | 64,4              | 107,9                         | 169,4               | 139,8                | 30,3   | 235,2                       | 1,0                         | 1,4             |
| Catania         | 4534,0         | 159,9             | 88,4                          | 242,1               | 766,4                | 108,6  | 114,2                       | 1,6                         | 4,0             | 5211,6         | 199,6             | 111,5                         | 359,9               | 856,9                | 154,4  | 167,6                       | 1,6                         | 3,3             |
| Firenze         | 5544,1         | 306,5             | 234,3                         | 329,5               | 73,8                 | 47,0   | 166,3                       | 1,1                         | 1,9             | 6174,4         | 597,9             | 359,4                         | 580,3               | 78,4                 | 69,5   | 202,7                       | 0,3                         | 1,6             |
| Genova          | 6122,8         | 710,9             | 255,2                         | 224,1               | 139,6                | 57,9   | 159,0                       | 1,3                         | 2,4             | 6192,4         | 708,7             | 243,8                         | 348,2               | 77,4                 | 72,8   | 272,2                       | 0,3                         | 1,6             |
| Messina         | 3231,7         | 38,9              | 74,9                          | 110,4               | 116,9                | 24,3   | 133,2                       | 0,5                         | 1,5             | 3238,1         | 42,1              | 62,0                          | 243,0               | 119,7                | 33,2   | 204,4                       | 0,9                         | 2,6             |
| Milano          | 6911,1         | 556,9             | 280,6                         | 483,6               | 393,9                | 95,3   | 195,1                       | 0,8                         | 2,0             | 8479,8         | 924,6             | 361,5                         | 614,7               | 400,9                | 158,2  | 307,3                       | 0,7                         | 2,0             |
| Napoli          | 4075,6         | 229,9             | 95,3                          | 104,5               | 479,3                | 227,7  | 327,5                       | 1,3                         | 3,2             | 4420,9         | 271,5             | 85,6                          | 128,0               | 529,0                | 272,2  | 338,1                       | 1,5                         | 3,7             |
| Palermo         | 4102,6         | 146,9             | 87,1                          | 190,3               | 322,1                | 107,4  | 206,9                       | 0,9                         | 1,4             | 4653,8         | 229,4             | 106,1                         | 314,2               | 396,4                | 150,3  | 238,0                       | 1,3                         | 2,5             |
| Reggio Calabria | 3345,9         | 45,0              | 54,2                          | 116,5               | 315,5                | 46,6   | 177,8                       | 4,1                         | 6,9             | 4893,2         | 228,9             | 127,2                         | 355,0               | 540,1                | 122,3  | 191,4                       | 1,4                         | 3,0             |
| Roma            | 5699,9         | 438,3             | 177,7                         | 304,4               | 488,8                | 93,3   | 148,2                       | 0,5                         | 2,8             | 6615,0         | 741,2             | 226,6                         | 377,4               | 461,8                | 96,7   | 238,6                       | 0,9                         | 2,9             |
| Torino          | 6556,9         | 534,2             | 217,0                         | 455,8               | 285,6                | 96,2   | 181,3                       | 1,0                         | 1,9             | 7062,4         | 785,8             | 250,1                         | 712,0               | 253,0                | 116,3  | 284,4                       | 0,8                         | 1,6             |
| Trieste         | 3989,0         | 459,5             | 219,0                         | 227,4               | 38,9                 | 28,3   | 121,3                       | 0,0                         | 0,4             | 5385,8         | 483,1             | 263,6                         | 317,5               | 43,2                 | 33,8   | 425,8                       | 0,9                         | 0,4             |
| Venezia         | 4819,5         | 383,1             | 205,7                         | 347,6               | 64,1                 | 31,0   | 152,8                       | 0,7                         | 0,7             | 5540,8         | 712,4             | 250,3                         | 557,9               | 49,4                 | 42,6   | 225,9                       | 0,5                         | 1,4             |

DOTAZIONI: SICUREZZA (INFORTUNI SUL LAVORO)

Per le condizioni di sicurezza dell'ambiente di lavoro la CM torinese presenta buoni valori

Pur essendo una grande realtà industriale, la probabilità di incidenti sul lavoro nella CM torinese è abbastanza contenuta, e ancora più bassa è la probabilità di incidenti mortali. Per numero di infortuni denunciati ogni 1.000 occupati (linea) il posizionamento della CM di Torino (24,4) è l'ottavo dopo Bologna (41,4), Trieste (39,3), Genova (34,6), Venezia (33,9), Firenze (31,2), Bari (25,7) e Milano (25,1). Questi contesti sono cioè quelli in cui si denunciano mediamente più infortuni. Le CM apparentemente più virtuose sono invece: Napoli (11,4), Reggio Calabria (15,5), Palermo (18,1) e Messina (19,4). È però evidente che si tratti di dati che vanno considerati con cautela. Come avviene anche per le statistiche sui crimini, infatti, essi risentono significativamente della propensione a denunciare, che non è uniforme in tutto il Paese, ma presenta al contrario un forte divario Nord-Sud. Considerando quindi il peso degli infortuni mortali sugli infortuni totali, Torino registra un posizionamento decisamente positivo: con il solo 0,08% di infortuni mortali è la terza CM per sicurezza sul lavoro, dopo Bologna e Trieste. Sono al contrario contesti poco sicuri Messina, Napoli, Bari e Catania. Questo secondo dato è molto più verisimile del primo ed è in qualche misura esemplificativo di come gli incidenti sul lavoro nel Sud del paese siano denunciati solo quando non sia possibile fare altrimenti in quanto responsabili di uno o più decessi tra gli occupati. In questo senso, è lecito affermare che Torino è una tra le più sicure grandi metropoli industriali dal punto di vista dell'incolumità dei lavoratori.

Fig. 4.47 - Infortuni denunciati ogni 1.000 occupati, 2013. Fonte: elaborazione su dati Inail e Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

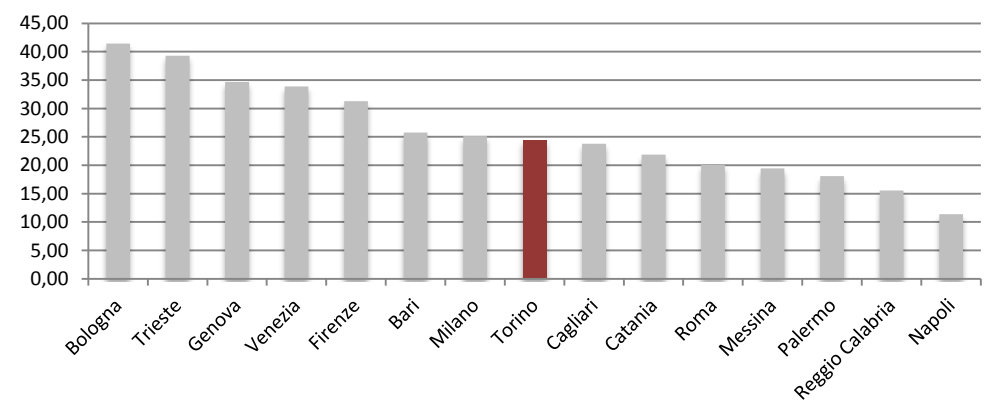


Fig. 4.48 - Infortuni mortali sul totale degli infortuni denunciati: (%), 2013. Fonte: elaborazione su dati Inail e Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

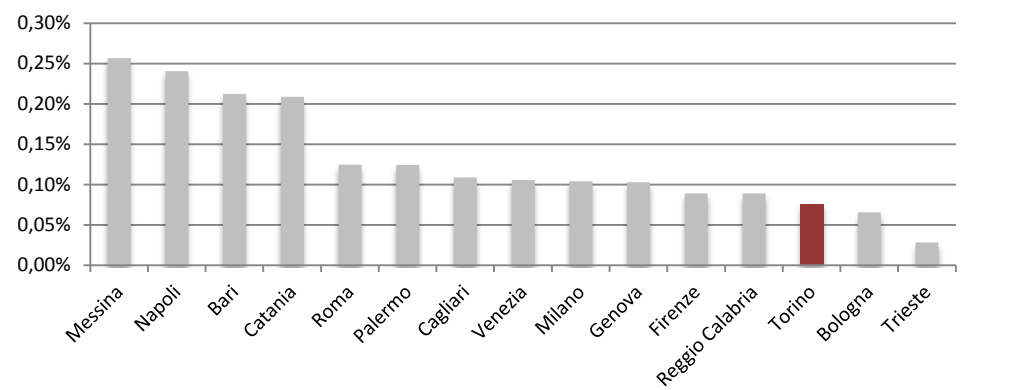


Fig. 4.27 - Infortuni denunciati ogni 1.000 occupati e infortuni mortali ogni 1.000.000 occupati, 2008-2013. Fonte: elaborazione su dati Inail e Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | Infortuni denunciati ogni 1.000 occupati |       |       |       |       |       | di cui infortuni mortali ogni 1.000.000 occupati |      |      |      |      |      |
|-----------------|------------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|--------------------------------------------------|------|------|------|------|------|
|                 | 2008                                     | 2009  | 2010  | 2011  | 2012  | 2013  | 2008                                             | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
| Bari            | 29,40                                    | 28,92 | 29,71 | 27,03 | 23,97 | 25,75 | 0,06                                             | 0,04 | 0,05 | 0,03 | 0,03 | 0,05 |
| Bologna         | 58,59                                    | 51,92 | 51,15 | 47,50 | 45,48 | 41,43 | 0,05                                             | 0,04 | 0,06 | 0,04 | 0,02 | 0,03 |
| Cagliari        | 27,93                                    | 27,35 | 27,05 | 26,37 | 21,49 | 23,79 | 0,04                                             | 0,06 | 0,03 | 0,02 | 0,01 | 0,03 |
| Catania         | 22,72                                    | 22,54 | 24,11 | 22,90 | 22,00 | 21,86 | 0,08                                             | 0,07 | 0,05 | 0,06 | 0,04 | 0,05 |
| Firenze         | 38,21                                    | 36,25 | 36,67 | 36,39 | 33,55 | 31,27 | 0,04                                             | 0,04 | 0,02 | 0,04 | 0,02 | 0,03 |
| Genova          | 43,94                                    | 44,58 | 44,08 | 40,42 | 36,59 | 34,63 | 0,05                                             | 0,03 | 0,03 | 0,04 | 0,04 | 0,04 |
| Messina         | 26,67                                    | 25,32 | 24,51 | 23,12 | 21,37 | 19,43 | 0,05                                             | 0,05 | 0,04 | 0,04 | 0,03 | 0,05 |
| Milano          | 29,69                                    | 29,04 | 29,97 | 28,68 | 27,14 | 25,11 | 0,03                                             | 0,03 | 0,03 | 0,02 | 0,01 | 0,03 |
| Napoli          | 15,37                                    | 14,96 | 14,36 | 12,77 | 11,86 | 11,37 | 0,04                                             | 0,04 | 0,03 | 0,03 | 0,02 | 0,03 |
| Palermo         | 20,81                                    | 19,98 | 20,86 | 19,66 | 18,10 | 18,07 | 0,03                                             | 0,05 | 0,06 | 0,03 | 0,02 | 0,02 |
| Reggio Calabria | 20,21                                    | 19,90 | 19,36 | 17,96 | 16,20 | 15,55 | 0,06                                             | 0,01 | 0,08 | 0,04 | 0,10 | 0,01 |
| Roma            | 25,39                                    | 24,74 | 24,96 | 23,49 | 21,10 | 20,08 | 0,03                                             | 0,04 | 0,03 | 0,02 | 0,03 | 0,03 |
| Torino          | 34,32                                    | 31,68 | 31,12 | 27,96 | 26,07 | 24,42 | 0,04                                             | 0,03 | 0,02 | 0,03 | 0,03 | 0,02 |
| Trieste         | 51,58                                    | 50,98 | 49,34 | 48,03 | 42,16 | 39,27 | 0,02                                             | 0,04 | 0,01 | 0,02 | 0,02 | 0,01 |
| Venezia         | 47,82                                    | 41,70 | 39,47 | 36,78 | 33,24 | 33,89 | 0,06                                             | 0,04 | 0,05 | 0,02 | 0,03 | 0,04 |

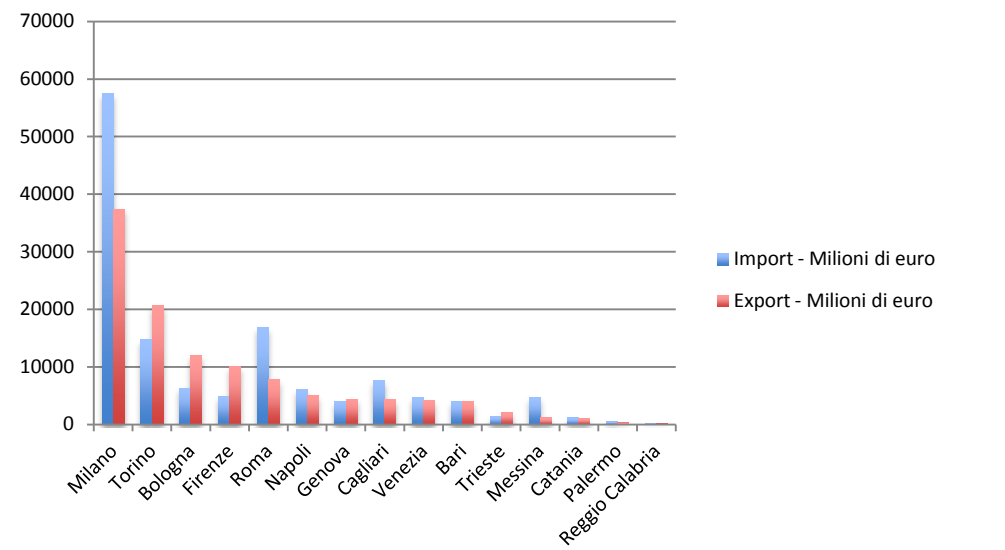


ATTIVITA' & INNOVAZIONE: IMPORT E EXPORT

Tra le CM italiane, la capacità di export e import di Torino è seconda solo a Milano

Il grafico che segue mostra il valore delle importazioni e delle esportazioni al 2014. Se ne ricava che nella CM di Torino il valore complessivo delle importazioni è pari a 147,44.9 milioni di euro; quello delle esportazioni è di 20,600.3 milioni di euro. Dunque, con una bilancia commerciale attiva. Non così nel caso di Milano, che pur registrando valori nettamente superiori ha però una bilancia commerciale passiva, dove le importazioni superano le esportazioni.

Fig. 4.49 - Valori di import e export, 2014. Fonte: Istat, banca dati Coeweb (DB apporto GiorgioRota)

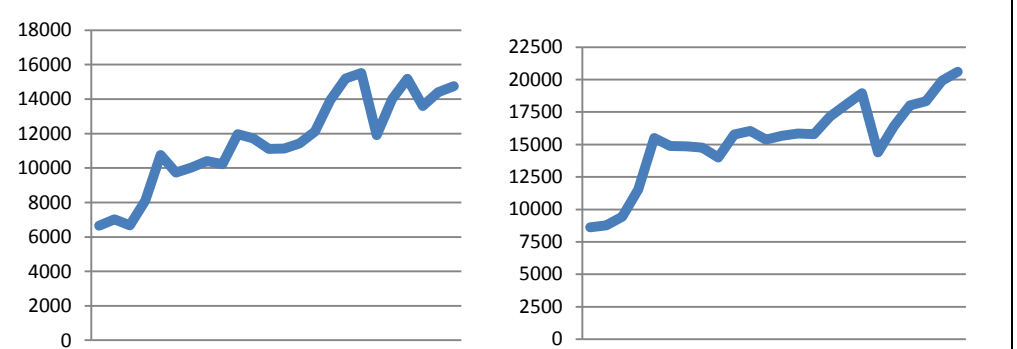


Nella tabella sono riportati i valori di export e import relativi al 1991. La loro comparazione con i valori del 2014 permette di apprezzare il rilevante incremento registrato da Torino tanto nell'import quanto nell'export. Non solo la CM è riuscita a recuperare il calo di flussi conseguente alla crisi ma è anche tornata a crescere a un passo simile a quello antecedente il 2008.

Tab. 4.28 - Valori di import e export e loro variazione. Anni: 1991-2014

| CM              | Import - Milioni euro |        | Var. | Export - Milioni euro |        | Var. |
|-----------------|-----------------------|--------|------|-----------------------|--------|------|
|                 | 1991                  | 2014   |      | 1991                  | 2014   |      |
| Bari            | 811                   | 3945   | 386% | 1.069                 | 3.940  | 269% |
| Bologna         | 1.913                 | 6293   | 229% | 2.793                 | 12.033 | 331% |
| Cagliari        | 1.577                 | 7630   | 384% | 699                   | 4.262  | 510% |
| Catania         | 417                   | 1111   | 166% | 186                   | 1.050  | 465% |
| Firenze         | 2.214                 | 4763   | 115% | 4.040                 | 10.009 | 148% |
| Genova          | 1.738                 | 3977   | 129% | 1.282                 | 4.386  | 242% |
| Messina         | 714                   | 4583   | 542% | 149                   | 1.132  | 659% |
| Milano          | 30.383                | 5.7535 | 89%  | 18.132                | 37.374 | 106% |
| Napoli          | 2.496                 | 6104   | 145% | 1.605                 | 5.022  | 213% |
| Palermo         | 308                   | 481    | 56%  | 287                   | 274    | -4%  |
| Reggio Calabria | 78                    | 179    | 131% | 78                    | 133    | 70%  |
| Roma            | 9.557                 | 1.6872 | 77%  | 2.452                 | 7.729  | 215% |
| Torino          | 6.649                 | 1.4745 | 122% | 8.623                 | 20.600 | 139% |
| Trieste         | 709                   | 1382   | 95%  | 365                   | 1.972  | 440% |
| Venezia         | 1.665                 | 4606   | 177% | 1.451                 | 4.154  | 186% |

Fig. 4.50 - Valori di import (sx) e export (dx) per Torino. Anni: 1991-2014

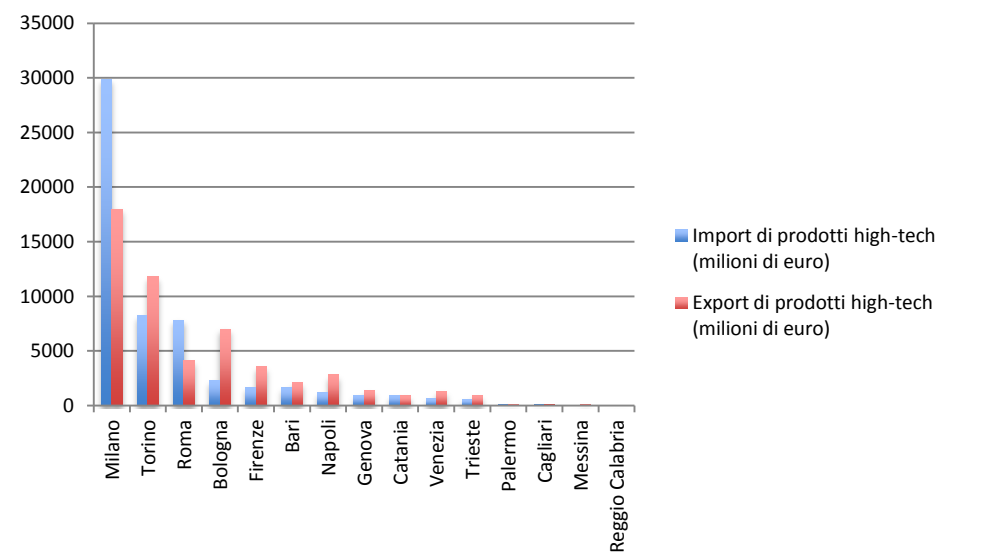


ATTIVITA' & INNOVAZIONE: BILANCIA COMMERCIALE HIGH TECH

Torino si conferma centro esportativo principale anche con riferimento ai prodotti a alto contenuto di conoscenza è

Il grafico che segue mostra il valore delle importazioni e delle esportazioni di prodotti hig tech al 2014. La differenza tra i valori dà una misura della bilancia tecnologica del sistema eonomico analizzato. Nel caso di Torino, i valori mostrano una situazione ampiamente positiva, tale per cui le esportazioni eccedono le importazioni di 3,563.7 milioni di euro

Fig. 4.51 - Valori di import e export per i prodotti high-tech, 2014. Fonte: Istat, banca dati Coeweb (DB apporto GiorgioRota)



Per completezza di informazione nella tabella che segue sono riportati i valori di export e import per gli anni 2011-2013.

Tab. 4.29 - Valori di import e export e loro variazione,1991-2014. Fonte: Istat, banca dati Coeweb (DB apporto GiorgioRota)

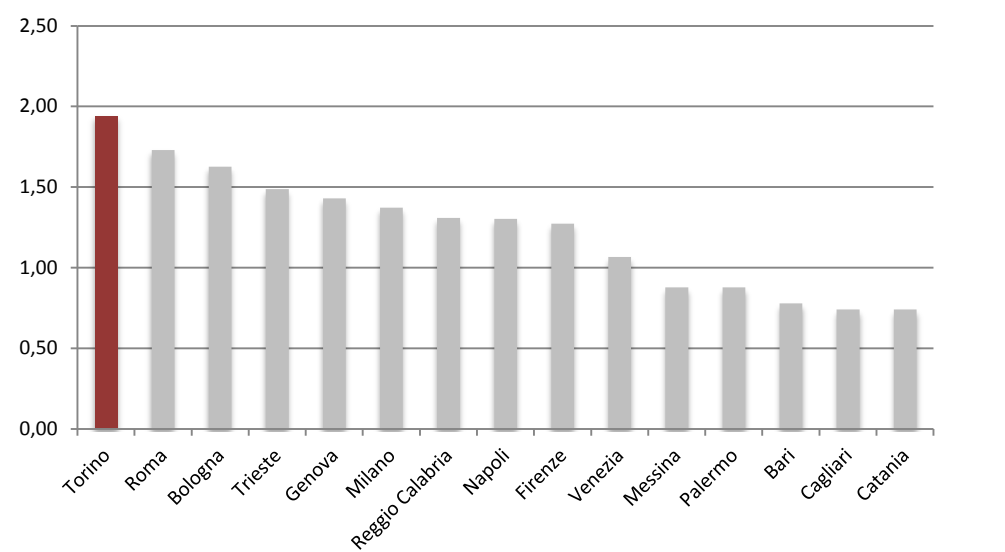
| CM              | Bilancia commerciale high tech |        |        |        |        |        |
|-----------------|--------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
|                 | 2011                           |        | 2012   |        | 2013   |        |
|                 | Import                         | Export | Import | Export | Import | Export |
| Bari            | 1659                           | 1773   | 1650   | 1932   | 1618   | 2114   |
| Bologna         | 2990                           | 6813   | 2294   | 6810   | 2289   | 7010   |
| Cagliari        | 148                            | 53     | 81     | 106    | 81     | 78     |
| Catania         | 525                            | 535    | 752    | 821    | 932    | 896    |
| Firenze         | 1546                           | 2868   | 1783   | 3215   | 1628   | 3600   |
| Genova          | 1237                           | 2222   | 1236   | 1917   | 952    | 1380   |
| Messina         | 45                             | 58     | 198    | 77     | 28     | 93     |
| Milano          | 33443                          | 17993  | 31415  | 18375  | 29893  | 17998  |
| Napoli          | 2126                           | 3113   | 1394   | 2841   | 1175   | 2802   |
| Palermo         | 614                            | 71     | 284    | 46     | 81     | 95     |
| Reggio Calabria | 33                             | 8      | 22     | 4      | 20     | 4      |
| Roma            | 11703                          | 3606   | 8872   | 4133   | 7836   | 4097   |
| Torino          | 8424                           | 10210  | 7669   | 10481  | 8262   | 11825  |
| Trieste         | 706                            | 1483   | 681    | 917    | 577    | 919    |
| Venezia         | 563                            | 1046   | 543    | 1248   | 644    | 1301   |

ATTIVITA' & INNOVAZIONE: SPESA IN R&S

La CM di Torino fa parte della regione che occupa la prima posizione per livello di spesa in R&S

Se si considera la percentuale di PIL speso dalle Regioni per sostenere attività di R&S, si ottiene che in Piemonte tale valore nel 2012 è stato il più alto di tutti: 1,9% contro il 1,7% del Lazio e il 1,6% dell’Emilia Romagna.

Fig. 4.52 - Spesa in R&S totale, 2012. Dato regionale. Fonte: Istat (DB Rapporto GiorgioRota)



Interessante è poi considerare quale sia la fonte di tale spesa. Come mostra la tabella che segue nel caso del Piemonte è infatti molto più forte che altrove l’apporto delle imprese, responsabili di quasi tre quarti della spesa complessiva.

Tab. 4.30 - Spesa in R&S (% Pil), 2012. Dato regionale. Fonte: Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

| Regione (comune capofila) | % PIL - Istituzioni pubbliche | % PIL - Istituzioni private no profit | % PIL - Imprese | % PIL - Università | % PIL - Totale |
|---------------------------|-------------------------------|---------------------------------------|-----------------|--------------------|----------------|
| Bari                      | 0,16                          | 0,04                                  | 0,19            | 0,39               | 0,78           |
| Bologna                   | 0,14                          | 0,00                                  | 1,09            | 0,40               | 1,63           |
| Cagliari                  | 0,21                          | 0,00                                  | 0,05            | 0,48               | 0,74           |
| Catania                   | 0,21                          | 0,00                                  | 0,05            | 0,48               | 0,74           |
| Firenze                   | 0,16                          | 0,02                                  | 0,60            | 0,50               | 1,27           |
| Genova                    | 0,33                          | 0,03                                  | 0,75            | 0,31               | 1,43           |
| Messina                   | 0,14                          | 0,01                                  | 0,23            | 0,49               | 0,88           |
| Milano                    | 0,09                          | 0,10                                  | 0,94            | 0,25               | 1,37           |
| Napoli                    | 0,18                          | 0,04                                  | 0,54            | 0,54               | 1,30           |
| Palermo                   | 0,14                          | 0,01                                  | 0,23            | 0,49               | 0,88           |
| Reggio Calabria           | 0,19                          | 0,04                                  | 0,71            | 0,37               | 1,31           |
| Roma                      | 0,72                          | 0,04                                  | 0,52            | 0,44               | 1,73           |
| Torino                    | 0,08                          | 0,06                                  | 1,51            | 0,29               | 1,94           |
| Trieste                   | 0,22                          | 0,02                                  | 0,85            | 0,40               | 1,49           |
| Venezia                   | 0,09                          | 0,01                                  | 0,70            | 0,27               | 1,07           |

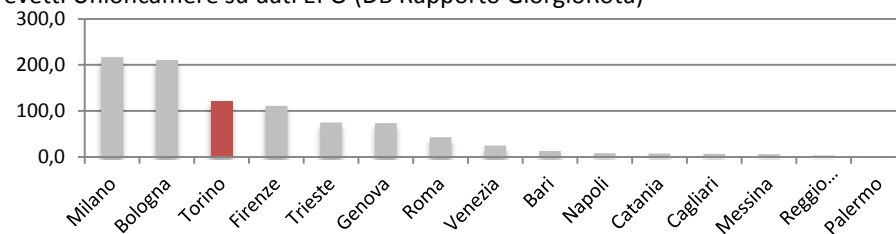
Per un approfondimento sulla situazione a livello provinciale (ma solo torinese) si rimanda ai dati dell’Osservatorio delle imprese innovative menzionato nel capitolo 2

## ATTIVITA & INNOVAZIONE: BREVETTI

*La capacità brevettuale di Torino è tra le più sviluppate*

I dati riportati nella tabella che segue mostrano come Torino sia una delle CM in cui è maggiore il ricorso a brevetti (brevetti presentati e pubblicati dall'EPO per milione di abitanti). Nello stesso tempo però, la CM torinese perde qualche posizione se si considerano le sole domande di brevetto high-tech.

Fig. 4.53 - Brevetti presentati e pubblicati ogni 1.000.000 abitanti, 2012. Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (DB Rapporto GiorgioRota)



Tab. 4.31 - Brevetti presentati e pubblicati dall'EPO per milione di abitanti, 1999-2012. Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | Brevetti presentati e pubblicati dall'EPO per milione di abitanti |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|-----------------|-------------------------------------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                 | 1999                                                              | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  | 2007  | 2008  | 2009  | 2010  | 2011  | 2012  |
| Bari            | 6,1                                                               | 7,7   | 4,4   | 7,8   | 6,5   | 4,9   | 9,7   | 11,7  | 14,1  | 7,7   | 12,6  | 20,1  | 18,7  | 13,2  |
| Bologna         | 218,2                                                             | 249,6 | 197,8 | 257,7 | 252,7 | 259,4 | 302,3 | 296,5 | 292,8 | 287,8 | 261,8 | 259,6 | 194,0 | 210,9 |
| Cagliari        | 3,9                                                               | 7,2   | 3,7   | 7,4   | 13,8  | 8,3   | 18,6  | 15,2  | 7,3   | 13,2  | 16,4  | 33,3  | 11,1  | 7,3   |
| Catania         | 0,9                                                               | 7,1   | 10,7  | 6,0   | 4,2   | 2,7   | 5,2   | 4,5   | 10,3  | 6,5   | 11,0  | 4,6   | 7,5   | 7,9   |
| Firenze         | 67,9                                                              | 71,1  | 57,1  | 81,1  | 89,9  | 94,5  | 76,6  | 75,5  | 69,1  | 79,1  | 73,2  | 77,6  | 81,9  | 111,0 |
| Genova          | 52,3                                                              | 29,4  | 59,1  | 51,6  | 40,6  | 67,0  | 67,9  | 64,7  | 61,4  | 86,8  | 103,8 | 103,1 | 65,1  | 73,9  |
| Messina         | 4,5                                                               | 5,3   | 6,0   | 1,5   | 4,0   | 1,5   | 0,0   | 6,9   | 6,1   | 1,5   | 7,2   | 2,6   | 8,8   | 6,2   |
| Milano          | 193,5                                                             | 204,2 | 177,2 | 203,6 | 195,0 | 245,4 | 237,6 | 266,3 | 262,7 | 295,5 | 260,9 | 223,3 | 219,7 | 216,8 |
| Napoli          | 7,0                                                               | 4,2   | 7,0   | 4,4   | 5,8   | 3,7   | 6,9   | 3,5   | 11,4  | 13,6  | 9,5   | 17,9  | 10,8  | 8,6   |
| Palermo         | 2,8                                                               | 2,4   | 2,3   | 1,6   | 0,8   | 1,9   | 1,6   | 3,2   | 3,2   | 2,2   | 7,5   | 2,8   | 3,6   | 1,6   |
| Reggio Calabria | 3,5                                                               | 0,4   | 1,8   | 1,2   | 3,6   | 3,6   | 1,8   | 1,8   | 10,5  | 6,3   | 5,4   | 2,0   | 2,9   | 3,6   |
| Roma            | 29,2                                                              | 34,3  | 39,0  | 37,1  | 35,4  | 45,1  | 29,2  | 43,5  | 41,9  | 42,8  | 43,7  | 47,7  | 38,1  | 42,9  |
| Torino          | 103,5                                                             | 136,6 | 115,0 | 129,1 | 130,6 | 133,4 | 158,9 | 154,7 | 146,7 | 133,5 | 141,9 | 111,6 | 122,4 | 122,0 |
| Trieste         | 45,0                                                              | 69,3  | 42,7  | 41,6  | 50,3  | 32,6  | 69,9  | 31,2  | 87,4  | 85,4  | 84,8  | 49,3  | 79,6  | 75,5  |
| Venezia         | 26,0                                                              | 18,3  | 25,9  | 13,8  | 29,8  | 23,6  | 28,4  | 23,3  | 35,6  | 39,9  | 34,4  | 36,0  | 34,9  | 24,8  |

Tab. 4.32 - Domande di brevetti high tech presentati all'EPO per milione di abitanti (% domande totali), 2012. Fonte: Eurostat

| CM       | % brevetti high tech |
|----------|----------------------|
| Genova   | 5,04                 |
| Milano   | 4,18                 |
| Messina  | 3,33                 |
| Trieste  | 3,23                 |
| Bologna  | 3,07                 |
| Torino   | 2,67                 |
| Roma     | 2,63                 |
| Cagliari | 2,25                 |
| Napoli   | 1,93                 |
| Venezia  | 1,57                 |
| Firenze  | 1,14                 |
| Catania  | 0,92                 |
| Bari     | 0,80                 |
| Palermo  | 0,52                 |

## ATTIVITA' & INNOVAZIONE: START-UP E PMI INNOVATIVE

*Torino è al terzo posto dopo Milano e Roma per numero di imprese innovative*

Nel 2015 nell'ordinamento giuridico italiano è stato istituito un nuovo registro delle imprese espressamente dedicato alle PMI che fanno innovazione. Testo di riferimento della nuova normativa è il Decreto Legge n. 3 del 24.1.2015 convertito in legge con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015 n. 33 e entrato in vigore il 26 marzo 2015.

Questo provvedimento va nella direzione di riconoscere l'importante ruolo innovativo che le piccole medie imprese non necessariamente high-tech o nate per lo sfruttamento di una idea progettuale o un brevetto (come accade in genere per le start-up innovative) sanno esprimere. Il provvedimento rappresenta inoltre la base legislativa per la predisposizione di una serie di agevolazioni e interventi di sostegno indirizzati a questa specifica categoria di impresa.

L'iscrizione ai Registri non è però obbligatoria. Di qui l'importanza di capire quante sono le imprese che hanno effettivamente presentato la domanda soddisfacendo i criteri di inserimento. La sensazione è che soprattutto nel caso delle PMI innovative molte delle realtà eleggibili rimangano escluse. E in effetti i numeri ancora molto ridotti delle imprese che popolano i registri (nel caso torinese decisamente inferiori a quelli suggeriti dai dati dell'Incubatore I3P e da quelli dell'Osservatorio delle imprese innovative della Provincia di Torino; cfr. FOCUS 2.2) sembrano confermare questa ipotesi.

Nell'ipotesi che il tasso di non iscrizione delle imprese sia simile in tutte le province italiane quello che i dati raccolti raccontano è il sostanziale predominio delle realtà metropolitane più grandi senza una netta suddivisione dei risultati secondo una discriminante Nord-Sud. Significativo è ad esempio il fatto che CM del Sud del Paese quali Bari, Cagliari, Catania e Palermo abbiano più imprese registrate delle CM di Genova e Venezia.

Torino in particolare con 255 società iscritte nel Registro delle PMI innovative e 4 in quello delle start-up innovative si conferma uno importante polo dal punto di vista della capacità innovativa sia a livello nazionale (5,2% delle PMI e 5,4% delle start-up), mantenendo il terzo posto dopo Milano e Roma, sia livello regionale (con percentuali che arrivano rispettivamente al 74% e all'80%) esprimendo il ruolo amministrativo e polarizzativo dell'innovazione in Piemonte.

Resta il limite di cui si è detto. Ossia il fatto che l'iscrizione non avviene in automatico ma solo dietro presentazione di specifica domanda da parte delle imprese interessate.

Tab. 4.33 - Società iscritte al registro delle start-up innovative e delle Pmi Innovative, 2015 (23 novembre). Fonte: Camere di Commercio Italiane (DB registro imprese innovative e startups)

| CM              | Società iscritte al registro delle start-up innovative |                 |                 | Società iscritte al registro delle Pmi innovative |                 |                 | Totale     |                 |                 |
|-----------------|--------------------------------------------------------|-----------------|-----------------|---------------------------------------------------|-----------------|-----------------|------------|-----------------|-----------------|
|                 | n. imprese                                             | % sulla regione | % sulla nazione | n. imprese                                        | % sulla regione | % sulla nazione | n. imprese | % sulla regione | % sulla nazione |
| Milano          | 721                                                    | 67,3%           | 14,7%           | 9                                                 | 50,0%           | 12,2%           | 730        | 67,0%           | 14,6%           |
| Roma            | 414                                                    | 85,9%           | 8,4%            | 4                                                 | 100,0%          | 5,4%            | 418        | 86,0%           | 8,4%            |
| Torino          | 255                                                    | 74,8%           | 5,2%            | 4                                                 | 80,0%           | 5,4%            | 259        | 74,9%           | 5,2%            |
| Napoli          | 150                                                    | 52,1%           | 3,0%            | 2                                                 | 50,0%           | 2,7%            | 152        | 52,1%           | 3,0%            |
| Bologna         | 147                                                    | 26,3%           | 3,0%            | 1                                                 | 14,3%           | 1,4%            | 148        | 26,1%           | 3,0%            |
| Firenze         | 123                                                    | 42,1%           | 2,5%            | 1                                                 | 25,0%           | 1,4%            | 124        | 41,9%           | 2,5%            |
| Bari            | 97                                                     | 51,1%           | 2,0%            | 1                                                 | 20,0%           | 1,4%            | 98         | 50,3%           | 2,0%            |
| Cagliari        | 94                                                     | 70,1%           | 1,9%            | 2                                                 | 100,0%          | 2,7%            | 96         | 70,6%           | 1,9%            |
| Catania         | 77                                                     | 57,5%           | 1,6%            | 0                                                 | 0,0%            | 0,0%            | 77         | 56,6%           | 1,5%            |
| Palermo         | 69                                                     | 29,7%           | 1,4%            | 1                                                 | 100,0%          | 1,4%            | 70         | 30,0%           | 1,4%            |
| Genova          | 62                                                     | 79,5%           | 1,3%            | 2                                                 | 100,0%          | 2,7%            | 64         | 80,0%           | 1,3%            |
| Venezia         | 57                                                     | 15,5%           | 1,2%            | 1                                                 | 33,3%           | 1,4%            | 58         | 15,6%           | 1,2%            |
| Trieste         | 46                                                     | 33,8%           | 0,9%            | 2                                                 | 25,0%           | 2,7%            | 48         | 33,3%           | 1,0%            |
| Messina         | 31                                                     | 13,4%           | 0,6%            | 0                                                 | 0,0%            | 0,0%            | 31         | 13,3%           | 0,6%            |
| Reggio Calabria | 31                                                     | 27,4%           | 0,0%            | 0                                                 | -               | 0,0%            | 31         | 27,4%           | 0,6%            |



## ASSE INFRASTRUTTURALE





## RETI E VETTORI: DENSITA' E VETTORI DELLE RETI DEL TRASPORTO PUBBLICO COMUNALE

*Il territorio del comune di Torino ha una buona dotazione in termini di reti del trasporto pubblico, specie nel caso degli autobus, meno per quel le linee della metropolitana*

A Torino è presente una buona dotazione di reti del trasporto pubblico: per quel che attiene la densità della rete degli autobus e delle tranvie, si colloca rispettivamente al primo e al secondo posto.

Ogni 100 kmq di territorio comunale sono presenti 547 km di reti di **autobus** (sono 506 a Firenze e 407 a Trieste). Se però si considera il numero di veicoli che su tale rete effettuano le proprie corse si ricava che disponibilità di Torino è di 'sole' 11.1 vetture ogni 10.000 abitanti (sono 17,5 a Cagliari, 13,3 a Trieste, 12,8 a Firenze, 11,7 a Genova).

Fig. 4.54 - Densità di reti di autobus (km per 100 km<sup>2</sup>,dato comunale), 2012. Fonte: Istat

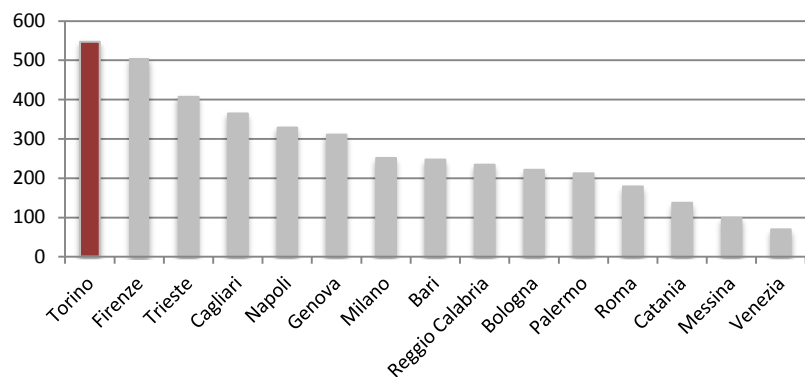
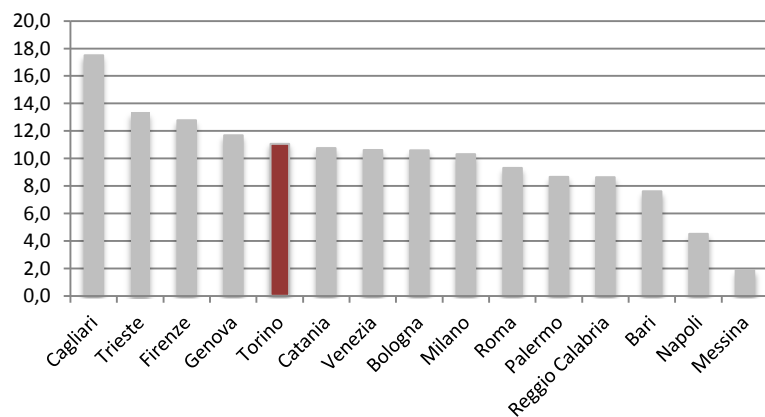


Fig. 4.55 - Disponibilità di autobus (ogni 10.000 ab., dato comunale), 2012. Fonte: Istat



Nel caso del trasporto tranviario, i km di rete sono 65 (sono 89 a Milano e 14 a Firenze e le vetture sono 2.4 ogni 10.000 abitanti (3,6 a Milano e 0,6 a Roma e Cagliari).

Fig. 4.56 - Densità di reti di tranvie (km per 100 km<sup>2</sup>,dato comunale), 2012. Fonte: Istat

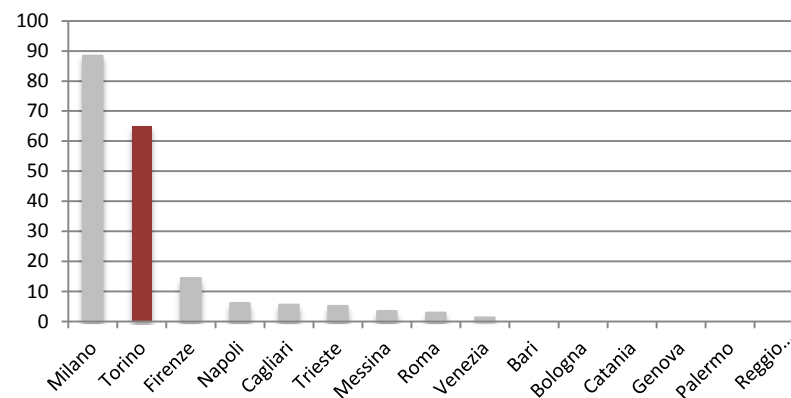
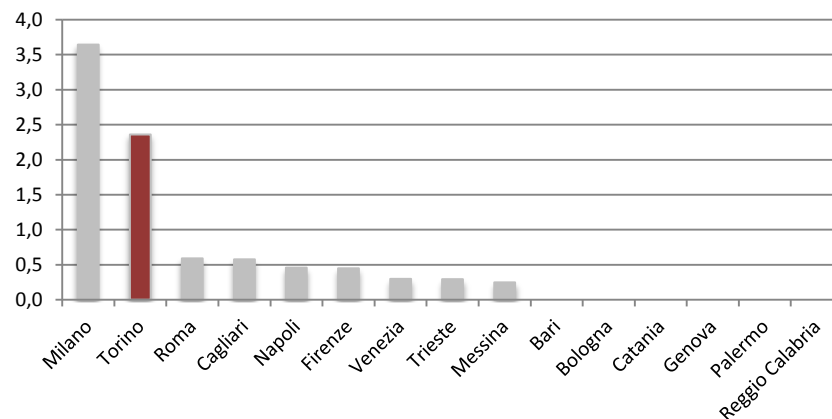


Fig. 4.57 - Disponibilità di tram (ogni 10.000 ab., dato comunale), 2012. Fonte: Istat



Infine, i km della rete della metropolitana sono 10 (sono 35 a Milano, 15 a Napoli) su cui si muove un parco veicoli di 0.6 convogli ogni 10.000 abitanti (a Milano sono 6,8, a Roma 1,9)..

Fig. 4.58 - Densità di reti di metropolitana (km per 100 km<sup>2</sup>, dato comunale), 2012. Fonte: Istat

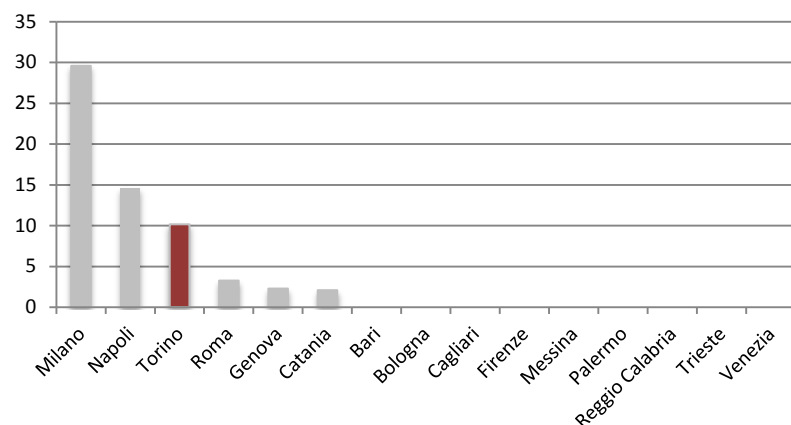
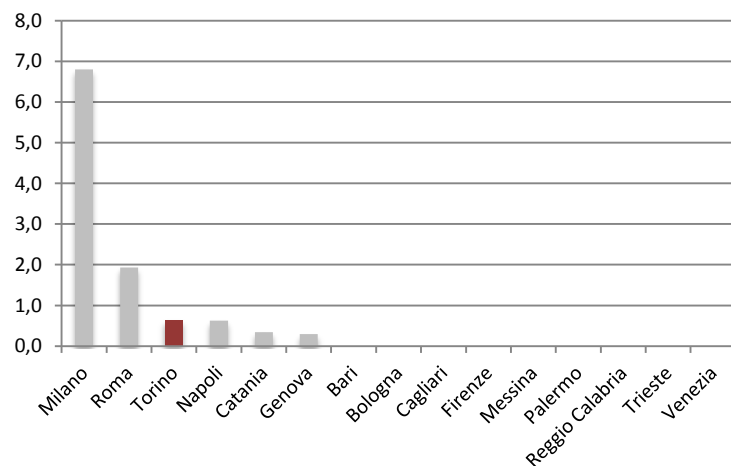


Fig. 4.59 - Disponibilità di convogli della metropolitana (ogni 10.000 ab., dato comunale), 2012. Fonte: Istat



Una ultima osservazione riguarda i trend che hanno determinato questi risultati: per il periodo 2008-2012 la densità delle reti è aumentata per tutte le tipologie di trasporto: +1,9% per gli autobus, +11,4% per le tranvie e +37,5% per la metropolitana. Non così le vetture che sono cresciute nel solo caso dei convogli della metropolitana (+11,7%) mentre gli autobus sono diminuiti del -15,5% e i tram del -3,9%

**RETI E VETTORI: ESTENSIONE DELLA RETE FERROVIARIA (REGIONALE)**  
*L'estensione della rete ferroviaria del Piemonte è la più elevata tra le CM, ma per densità la regione subalpina è solo sesta*

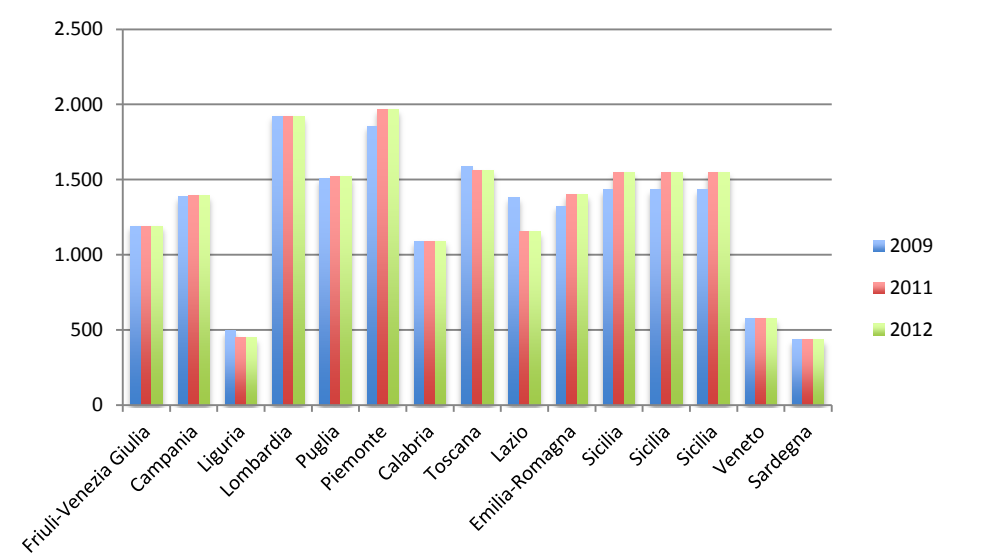
Per quel che attiene l'estensione della rete ferroviaria la CM torinese partecipa di un più vasto sistema regionale in cui la presenza di reti è la maggiore. Complessivamente in Piemonte vi sono 1.963 km di rete al 2012.

Seguono (ma il dato del Lazio è al 2011) la Lombardia con 1.920 km e la Toscana con 1.561 km e la Sicilia (1.543 km).

Come trend, si tratta di una dotazione che è cresciuta nel tempo : +5,8% tra il 2009 e il 2012. Tale incremento, uguale a quello registrato in Emilia Romagna, è il secondo maggiore tra quelli rilevati.

Nello stesso tempo, però, l'estensione della rete rapportata alla superficie regionale contribuisce a ridimensionare molto le performance piemontesi: Con una densità di 77.3 km di rete ogni 1000 kmq al 2012, il Piemonte si colloca solo in sesta posizione, superato da Friuli-Venezia Giulia (151,4), Campania (102,4) Liguria (82,3), Lombardia (80,5), Puglia (78,6)

Fig. 4.60 - Estensione della rete ferroviaria (km, dato regionale), 2009-2012. Fonte: Legambiente (DB Rapporto GiorgioRota)



Tab. 4.34 - Estensione e densità della rete ferroviaria (km, dato regionale), 2009-2012. Fonte: Legambiente (DB Rapporto GiorgioRota) e Eurostat (per area)

| Regione               | CM       | Estensione della rete (km) (dato regionale) |       |       | area kmq | den sità per 1000 kmq |
|-----------------------|----------|---------------------------------------------|-------|-------|----------|-----------------------|
|                       |          | 2009                                        | 2011  | 2012  |          |                       |
| Piemonte              | Torino   | 1.855                                       | 1.963 | 1.963 | 25402,5  | 77,3                  |
| Lombardia             | Milano   | 1.922                                       | 1.922 | 1.920 | 23862,8  | 80,5                  |
| Toscana               | Firenze  | 1.584                                       | 1.561 | 1.561 | 22993,5  | 67,9                  |
| Sicilia               | Messina  | 1.430                                       | 1.543 | 1.543 | 25711,4  | 60,0                  |
| Sicilia               | Palermo  | 1.430                                       | 1.543 | 1.543 | 25711,4  | 60,0                  |
| Sicilia               | Catania  | 1.430                                       | 1.543 | 1.543 | 25711,4  | 60,0                  |
| Puglia                | Bari     | 1.508                                       | 1.522 | 1.522 | 19357,9  | 78,6                  |
| Emilia-Romagna        | Bologna  | 1.323                                       | 1.400 | 1.400 | 22445,5  | 62,4                  |
| Campania              | Napoli   | 1.385                                       | 1.391 | 1.391 | 13590,2  | 102,4                 |
| Friuli-Venezia Giulia | Trieste  | 1.190                                       | 1.190 | 1.190 | 7858,4   | 151,4                 |
| Lazio                 | Roma     | 1.379                                       | 1.151 | 1.151 | 17236    | 66,8                  |
| Calabria              | Reggio C | .                                           | 1.090 | 1.090 | 15080,6  | 72,3                  |
| Veneto                | Venezia  | 575                                         | 575   | 575   | 18398,9  | 31,3                  |
| Liguria               | Genova   | 495                                         | 446   | 446   | 5421,6   | 82,3                  |
| Sardegna              | Cagliari | 432                                         | 432   | 432   | 24089,9  | 17,9                  |

**RETI E VETTORI: POSTI KM DEL TRASPORTO PUBBLICO**

*Il sistema di offerta del trasporto pubblico nel comune di Torino è tra i più efficienti*

Il dato dei posti-km offerti evidenzia l’efficienza del servizio di trasporto pubblico del sistema torinese: nel 2012 i posti-km offerti da Torino nel trasporto su autobus sono 3.971, secondi solo a quelli di Roma (dove sono 12.812), mentre valori minori si registrano a Milano (3.593), Genova (2.578), Napoli (1853) e nelle altre città metropolitane. Posizionamenti simili si rilevano per il trasporto su tramvia: in questo caso Torino (1.012 posti-km offerti) è seconda a Milano (3.184) e a Roma (990). Per quanto attiene i posti-km offerti dalla metropolitana, anche se di recente costituzione, Torino si colloca comunque al terzo posto (1.238 posti-km) dopo Milano (10.567) e Roma (7.967). Seguono Napoli, Genova e le altre Cm considerate.

Rispetto al 2008 i valori dell’offerta del trasporto con autobus e tram hanno subito a Torino un ridimensionamento che è stato dell’ordine del 10,5% nel primo caso e del 0,5% nel secondo; mentre nel caso del trasporto con la metropolitana, i posti-km sono cresciuti del 34,6%.

Fig. 4.61 - Posti-km offerti dagli autobus (milioni, dato comunale), 2012. Fonte: Istat

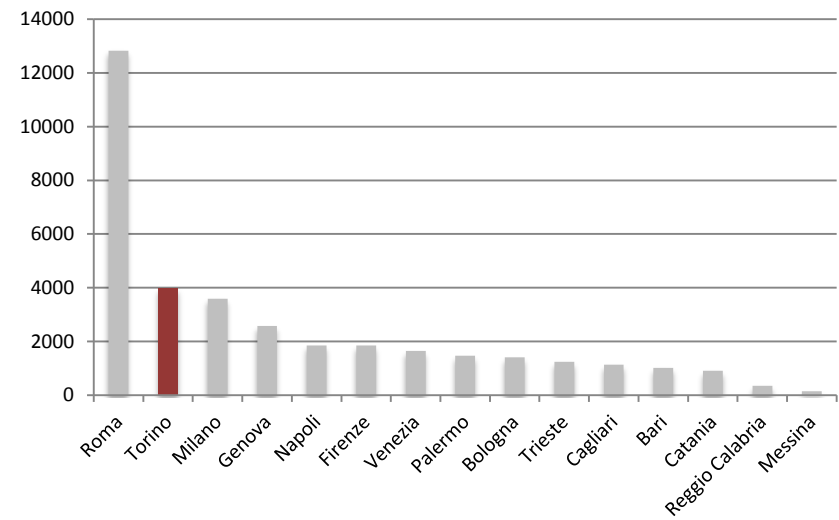


Fig. 4.62 - Posti-km offerti dagli tram (milioni, dato comunale), 2012. Fonte: Istat

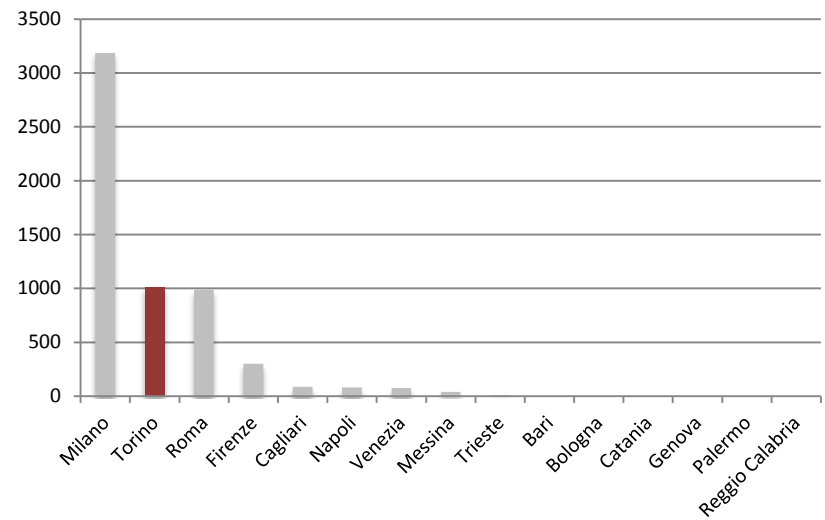
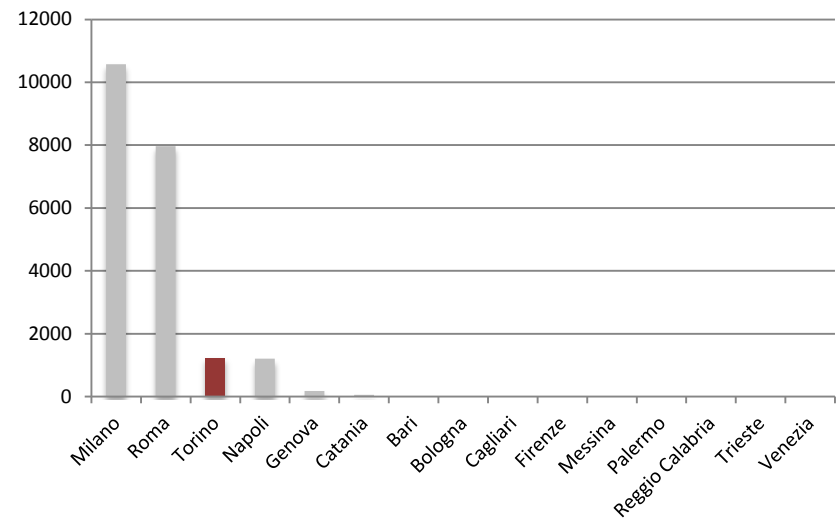


Fig. 4.63 - Posti-km offerti dalla metropolitana (milioni, dato comunale), 2012. Fonte: Istat

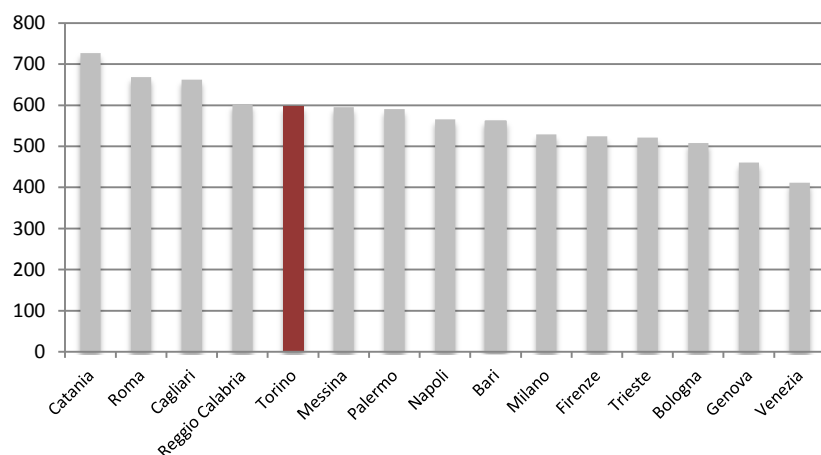


## RETI E VETTORI: VEICOLI PER IL TRASPORTO PRIVATO

*Nel comune di Torino il numero di autovetture per abitante rimane mediamente elevato*

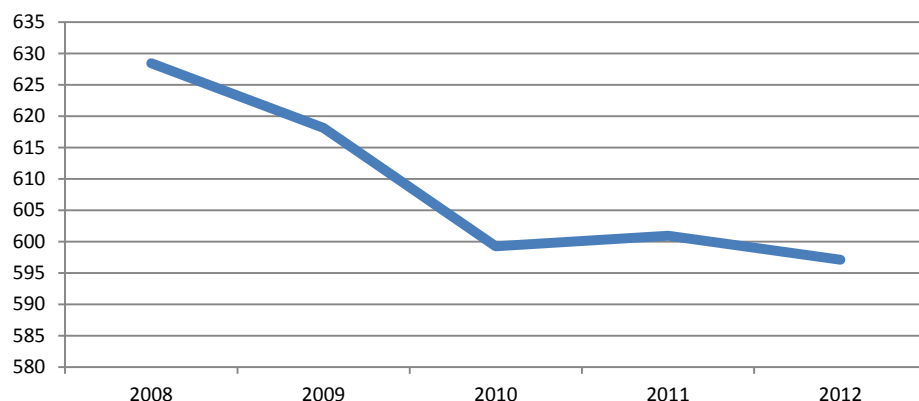
Con 597 autovetture ogni mille abitanti Torino è il quinto capoluogo metropolitano per presenza di veicoli privati. La precedono Catania (727), Roma (668), Cagliari (662) e Reggio Calabria (602). Si tratta di una dotazione mediamente elevata, comunque distante dai valori di Venezia e Genova, il cui parco veicolare non arriva alle 500 vetture ogni 1.000 abitanti.

Fig. 4.64 - Autovetture per 1.000 abitanti (dato comunale), 2012. Fonte: Istat



In passato, però, la presenza di autovetture era significativamente più elevata. Intorno agli anni Settanta, mediamente, ogni nucleo familiare disponeva di almeno due vetture.

Fig. 4.65 - Autovetture per 1.000 abitanti a Torino (dato comunale), 2008-2012. Fonte: Istat



Oggi, anche per effetto della trasformazione della propria base economica e delle difficoltà della crisi, insieme a Roma e Milano, Torino è il comune dove la presenza di autovetture è maggiormente diminuita negli ultimi anni sia in termini di tassi motorizzazione, ossia numero di vetture per abitante (-5,0% dal 2008 al 2012), sia in termini di densità veicolare, ossia numero di vetture per kmq di superficie comunale (-4,8%).

Inoltre, non è da escludere che il ridimensionamento veicolare sia anche l'effetto di una sempre maggiore sensibilità di cittadini e amministratori locali per forme di mobilità più sostenibili. A questo proposito, è interessante notare che a Torino le autovetture sono mediamente più nuove e quindi equipaggiate con motorizzazioni meno inquinanti.

I veicoli Euro V (o sup) a Torino pesano per ben il 19,6% sul totale delle vetture. Tra le altre realtà virtuose, Milano si ferma al 19,5%, Roma al 17,5%, Firenze al 17,3%. Sono invece realtà dove il parco veicolare ha media. Tra quelle meno virtuose si segnalano Napoli (5,8) e Catania (6,2).

Tradotti in termini di autovetture per abitante, A Torino nel 2012 si contano 117 vetture Euro V o superiori ogni 1.000 abitanti. A Milano sono 103. A Roma 118. A Firenze 91. A Napoli sono solo 33, 45 a Catania.

I veicoli con meno di 8 anni a Torino sono il 52,0% del parco veicolare totale. Meglio di Torino da questo punto di vista fanno i comuni di Firenze (55,2%), Bologna (53,9%), Milano (52,9%). Napoli detiene invece il primato di città con i veicoli più vecchi: quelli con più di otto anni sono infatti solo il 27,9%.

Dal punto di vista della cilindrata, le città con la maggiore quota pare di autovetture di grossa cilindrata sono Milano (11,4%) e Venezia (10,2%). A Torino non sono molto numerose: solo il 6,2% ha più di 2000 cavalli. Valori più limitati si riscontrano solo le Sud del Paese (Napoli, Messina, Reggio Calabria, Catania, Bari).

Per quel che attiene infine il tipo di alimentazione, la maggior parte delle vetture a Torino sono alimentate a benzina (57%), ma è comunque rilevante e in crescita la quota di autovetture che utilizzano biocarburanti o altre forme di carburante diverse da benzina e gasolio. Dopo Bologna (16,2%) e Venezia (9,9%) Torino è il capoluogo metropolitano con la maggiore concentrazione di questo tipo di veicoli (9,2%).

Tab. 4.35 - Autovetture per tipo di motorizzazione (dato comunale), 2012. Fonte: Istat

| CM              | Autovetture (%) |          |         |            | Autovetture per 1.000 abitanti |          |         |              |
|-----------------|-----------------|----------|---------|------------|--------------------------------|----------|---------|--------------|
|                 | Euro 0, I II    | Euro III | Euro IV | Euro V sup | Euro 0, I II                   | Euro III | Euro IV | Euro V e sup |
| Bari            | 30,9            | 21,8     | 36,4    | 10,9       | 173,3                          | 122,0    | 204,0   | 61,2         |
| Bologna         | 24,8            | 17,4     | 41,9    | 15,9       | 125,8                          | 88,3     | 213,0   | 81,1         |
| Cagliari        | 31,6            | 21,8     | 35,6    | 11,0       | 209,2                          | 144,5    | 235,3   | 72,8         |
| Catania         | 49,3            | 18,3     | 26,1    | 6,2        | 358,2                          | 133,0    | 189,8   | 45,2         |
| Firenze         | 23,2            | 18,3     | 41,1    | 17,3       | 121,5                          | 95,8     | 215,5   | 91,0         |
| Genova          | 28,0            | 19,4     | 39,1    | 13,5       | 129,0                          | 89,3     | 180,0   | 62,3         |
| Messina         | 38,2            | 20,2     | 33,0    | 8,6        | 227,2                          | 120,2    | 196,2   | 51,3         |
| Milano          | 27,7            | 16,4     | 36,5    | 19,5       | 146,3                          | 86,6     | 192,8   | 102,9        |
| Napoli          | 54,3            | 15,7     | 24,2    | 5,8        | 306,6                          | 88,4     | 136,8   | 32,7         |
| Palermo         | 37,6            | 19,9     | 33,3    | 9,1        | 221,8                          | 117,6    | 196,6   | 53,8         |
| Reggio Calabria | 37,3            | 21,4     | 33,1    | 8,1        | 224,9                          | 128,7    | 199,5   | 49,1         |
| Roma            | 28,6            | 17,8     | 36,1    | 17,5       | 190,8                          | 118,9    | 241,0   | 117,5        |
| Torino          | 27,2            | 18,8     | 34,4    | 19,6       | 162,2                          | 112,3    | 205,6   | 116,8        |
| Trieste         | 32,3            | 18,2     | 37,6    | 11,9       | 168,3                          | 94,7     | 195,6   | 62,0         |
| Venezia         | 29,3            | 19,5     | 38,1    | 13,0       | 120,6                          | 80,2     | 156,6   | 53,6         |

Tab. 4.36 - Autovetture per età, cilindrata e alimentazione(dato comunale), 2012. Fonte: Istat

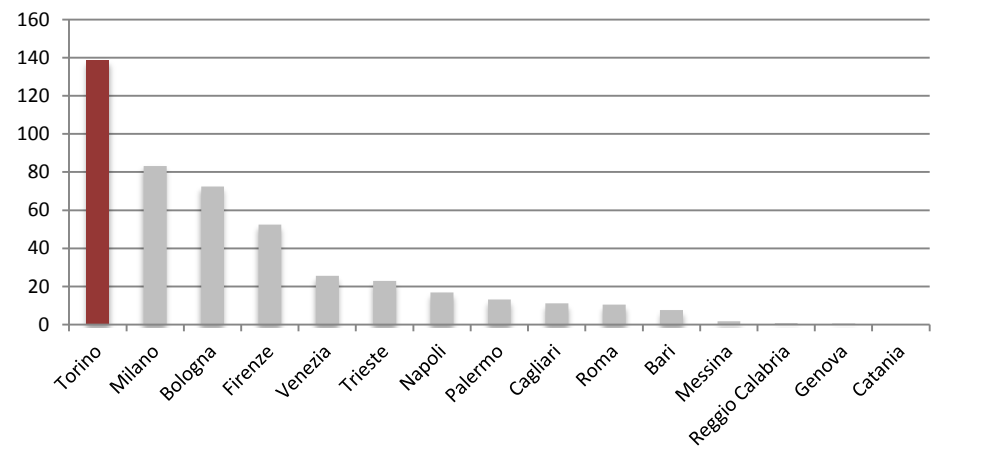
| CM              | Autovetture per classi di età (%) |         | Autovetture per classi di cilindrata (%) |           |       | Autovetture per tipo di alimentazione (%) |         |                      |
|-----------------|-----------------------------------|---------|------------------------------------------|-----------|-------|-------------------------------------------|---------|----------------------|
|                 | <8 anni                           | ≥8 anni | <1400                                    | 1400-2000 | >2000 | Benzina                                   | Gasolio | Bicarburante o altro |
| Bari            | 45,5                              | 54,5    | 61,6                                     | 32,7      | 5,7   | 51,6                                      | 41,1    | 7,3                  |
| Bologna         | 53,9                              | 46,1    | 56,1                                     | 36,0      | 7,9   | 55,7                                      | 28,1    | 16,2                 |
| Cagliari        | 43,7                              | 56,3    | 64,9                                     | 28,5      | 6,6   | 64,8                                      | 32,7    | 2,4                  |
| Catania         | 30,5                              | 69,5    | 66,6                                     | 28,1      | 5,2   | 64,6                                      | 31,4    | 3,9                  |
| Firenze         | 55,2                              | 44,8    | 58,2                                     | 34,2      | 7,5   | 60,7                                      | 32,4    | 6,8                  |
| Genova          | 49,3                              | 50,7    | 59,2                                     | 34,5      | 6,3   | 62,7                                      | 34,1    | 3,2                  |
| Messina         | 40,1                              | 59,9    | 66,9                                     | 27,8      | 5,3   | 63,6                                      | 33,7    | 2,7                  |
| Milano          | 52,9                              | 47,1    | 47,5                                     | 41,2      | 11,3  | 61,2                                      | 34,1    | 4,6                  |
| Napoli          | 27,9                              | 72,1    | 68,7                                     | 27,1      | 4,3   | 63,3                                      | 28,9    | 7,8                  |
| Palermo         | 40,0                              | 60,0    | 69,0                                     | 26,5      | 4,5   | 64,6                                      | 30,7    | 4,7                  |
| Reggio Calabria | 39,9                              | 60,1    | 65,0                                     | 29,2      | 5,8   | 58,1                                      | 39,3    | 2,6                  |
| Roma            | 50,6                              | 49,4    | 56,5                                     | 35,8      | 7,8   | 56,6                                      | 38,5    | 4,9                  |
| Torino          | 52,0                              | 48,0    | 59,5                                     | 34,3      | 6,2   | 56,8                                      | 34,0    | 9,1                  |
| Trieste         | 45,6                              | 54,4    | 56,2                                     | 36,7      | 7,1   | 74,8                                      | 24,0    | 1,2                  |
| Venezia         | 48,0                              | 52,0    | 48,7                                     | 41,0      | 10,2  | 56,7                                      | 33,4    | 9,9                  |

**RETI E VETTORI: PISTE CICLABILI**

*Nella densità di reti di piste ciclabili il comune di Torino è primo*

Torino è il comune con la maggiore densità di piste ciclabili (138,4 km per 100 km2 di superficie comunale). Seguono Milano (83,1), Bologna (72,4) e Firenze (52,4). Significativo a Torino è anche il trend: dal 2008 al 2012 la densità è infatti aumentata del +50,6%, segno di una politica attiva nel settore. Nello stesso tempo, come si dirà anche nel prossimo capitolo, se pesata sul numero di abitanti la dotazione di piste ciclabili di Torino si ridimensiona considerevolmente. Inoltre, resta da verificare se l’offerta di infrastutture per questo tipo di viabilità, trovi una adeguata risposta nella domanda, ossia nei flussi di mobilità che all’interno della città si realizzano con il mezzo ciclistico. I dati del Censimento 2011 indicano che la CM di Torino è quinta per incidenza degli spostamenti in bicicletta sugli spostamenti quotidiani totali dei lavoratori (e residenti) che si recano al posto di lavoro (e studio). Meglio di Torino fanno le CM di Venezia, Milano, Bologna e Firenze.

Fig. 4.66 - Densità di piste ciclabili (km per 100 km2, dato comunale), 2012. Fonte: Istat



**RETI E VETTORI: AUTOVETTURE DEL BIKE CAR SHARING**

*Per disponibilità di vettori della mobilità sostenibile (car e bike sharing) il comune di Torino registra ottime performance*

Come dimostrano i dati che seguono, il comune di Torino si colloca in seconda posizione per quel che attiene la disponibilità di autovetture del car sharing e in terza posizione per la disponibilità di biciclette del bike sharing. La città ha infatti investito significativamente negli ultimi anni nel potenziamento dei servizi della mobilità sostenibile. Il risultato è che al 2012 nel comune sono presenti circa 1,3 autovetture del car sharing ogni 10.000 abitanti. Solo Venezia dispone di un numero

maggiore di veicoli. Mentre in quasi tutte realtà del Sud del paese e delle Isole il servizio non è nemmeno presente (Bari, Cagliari, Catania, Messina, Napoli, Reggio Calabria). Con riferimento al bike sharing, invece, al 2012 si contano a Torino 6,61 bici ogni 10 mila abitanti. A Milano sono 20,7. A Bari 9,5. A Catania, Firenze, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Trieste il servizio non è presente.

Tab. 4.37 - Disponibilità di autovetture del car sharing e biciclette del bike sharing (numero per 10.000 abitanti), 2012. Fonte: Istat

| CM              | Car sharing | Bike sharing |
|-----------------|-------------|--------------|
|                 | 2012        | 2012         |
| Bari            | 0,00        | 9,43         |
| Bologna         | 1,08        | 4,85         |
| Cagliari        | 0,00        | 2,24         |
| Catania         | 0,00        | 0,00         |
| Firenze         | 0,56        | 0,00         |
| Genova          | 0,96        | 0,45         |
| Messina         | 0,00        | 0,00         |
| Milano          | 0,98        | 20,68        |
| Napoli          | 0,00        | 0,00         |
| Palermo         | 0,55        | 0,00         |
| Reggio Calabria | 0,00        | 0,00         |
| Roma            | 0,42        | 0,11         |
| Torino          | 1,26        | 6,61         |
| Trieste         | 0,00        | 0,00         |
| Venezia         | 1,78        | 2,56         |

Tab 4.38 - Densità di punti di prelievo e riconsegna (numero per 10 km2), 2012 (dato comunale). Fonte: Istat

| Comune          | Car sharing | Bike sharing |
|-----------------|-------------|--------------|
|                 | 2012        | 2012         |
| Bari            | 0,00        | 2,64         |
| Bologna         | 2,84        | 1,70         |
| Cagliari        | 0,00        | 0,47         |
| Catania         | 0,00        | 0,00         |
| Firenze         | 2,05        | 0,00         |
| Genova          | 2,21        | 0,25         |
| Messina         | 0,00        | 0,00         |
| Milano          | 4,40        | 9,03         |
| Napoli          | 0,00        | 0,00         |
| Palermo         | 2,86        | 0,00         |
| Reggio Calabria | 0,00        | 0,00         |
| Roma            | 0,63        | 0,21         |
| Torino          | 6,46        | 6,77         |
| Trieste         | 0,00        | 0,00         |
| Venezia         | 0,36        | 0,22         |



## ASSET: DENSITA' DI FERMATE DEL TRASPORTO PUBBLICO

*Il sistema di offerta del trasporto pubblico nella città di Torino è tra i più efficienti*

La qualità del sistema del trasporto pubblico torinese emerge anche dal dato della densità di fermate.

Nel 2012, quelle di autobus, tram e filobus sono 24,4 ogni kmq di superficie comunale (+ 4,8% rispetto al 2008). Si tratta del terzo maggiore valore tra i comuni capoluogo di CM. A Bari sono 26,1 ogni kmq di superficie comunale; 24,6 a Napoli. Sono invece realtà con una dotazione molto limitata Milano, Genova e Venezia.

Le fermate del trasporto metropolitano sono 15,4 ogni kmq di superficie comunale. Valori maggiori di densità si rilevano a Milano (41,3) e a Napoli (16,8), dove però il servizio esiste da molto più tempo. In quest'ottica va anche letto il fortissimo incremento di +42,9% fermata a Torino tra il 2008 e il 2012: dal 2006, anno di inaugurazione delle prime fermate della prima (e unica) linea, a Torino si è continuato a lavorare per ampliamenti progressivi e progressive aperture di nuove stazioni/fermate.

Ovviamente, questi dati da soli non permettono di valutare la qualità complessiva dei servizi di trasporto pubblico dei comuni analizzati. Per avere un quadro coerente occorre considerare anche i dati relativi al numero di corse, km-offerti e passeggeri trasportati. Importante sarebbe anche disporre di dati comparabili alla scala provinciale, che al momento, però, non sono disponibili per tutte le CM.

Fig. 4.67 - Densità di fermate di autobus, tram e filobus (fermate per km2), 2012 (dato comunale). Fonte: Istat

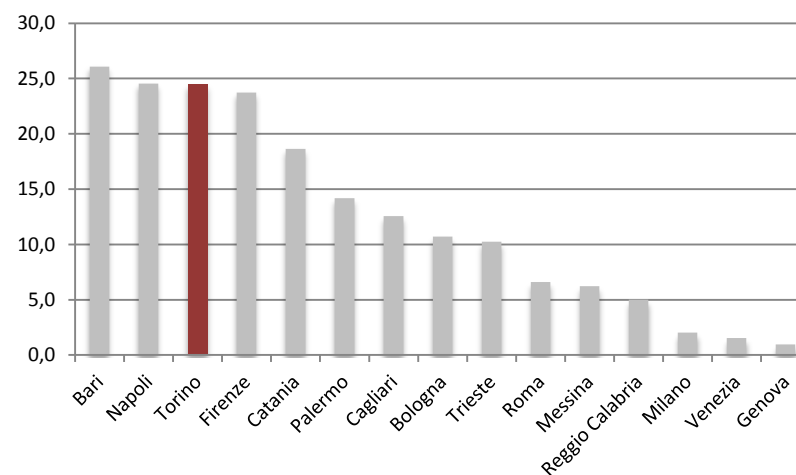
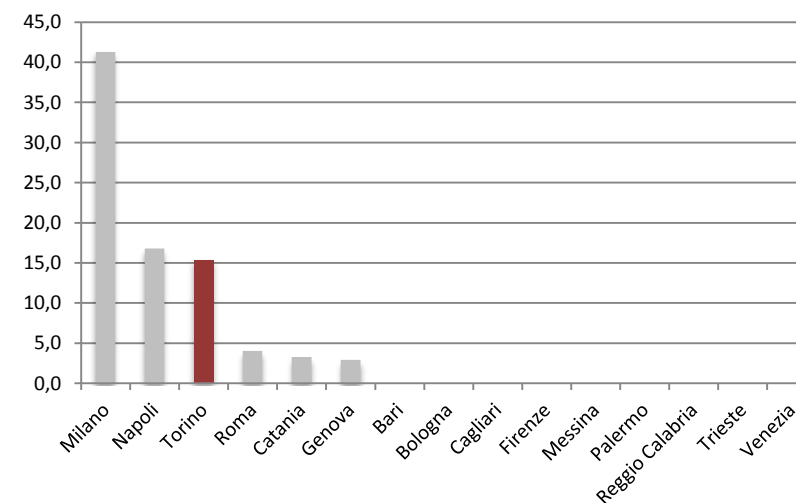


Fig. 4.68 - Densità di fermate di autobus, tram e filobus (fermate per km²), 2012 (dato comunale). Fonte: Istat



ASSET: SERVIZI A SUPPORTO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

Il comune di Torino ha una discreta dotazione di ZTL, aree pedonali e stalli di sosta

Nella tabella che segue sono riportate alcune principali tipologie di asset utilizzati dalle amministrazioni comunali per la gestione dei flussi di mobilità con mezzo privato. Complessivamente, per il comune di Torino emerge una situazione di discreta infrastrutturazione:

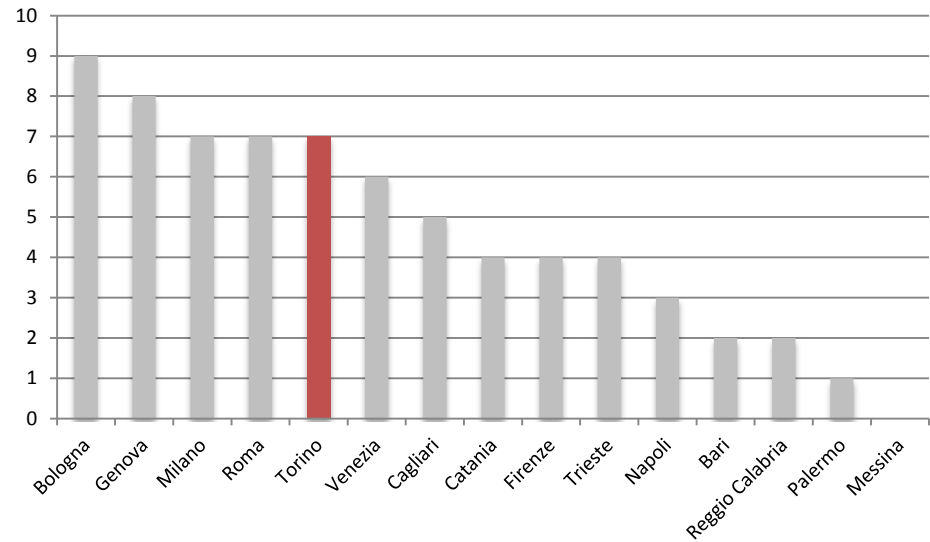
- Torino è terza per il numero di stalli di sosta a pagamento su strada. Con 89,7 stalli per 1.000 autovetture circolanti il valore registrato è secondo solo a Firenze e Bologna (150)
- Anche per la disponibilità di aree pedonali Torino occupa le prime posizioni. Con 45,8 m2 per 100 abitanti è quarta dopo Venezia, Firenze e Cagliari
- Per la densità delle zone a traffico limitato (Ztl) Torino è settima (2,1 km2 per 100 km2 di superficie comunale). Densità decisamente maggiori sono presenti a Milano (8,3), Palermo (4,8) e Firenze (4,1). Ma anche a Genova, Napoli e Bologna la presenza di Ztl è più diffusa.
- Per gli stalli di sosta in parcheggi di scambio con il trasporto pubblico è nona (12,2 per 1.000 autovetture circolanti). D’altro canto, la necessità di realizzare questo tipo di asset è legata alla presenza di una rete molto ramificata di trasporto metropolitano, che a Torino è limitata a una sola linea.

Fig. 4.39 - Ztl, aree pedonali e stalli di sosta, 2012 (dato comunale). Fonte: Istat

| CM              | Densità delle zone a traffico limitato (Ztl) (km2 per 100 km2 di superficie comunale) | Disponibilità di aree pedonali (m2 per 100 abitanti) | Stalli di sosta a pagamento su strada (per 1.000 autovetture circolanti) | Stalli di sosta in parcheggi di scambio con il trasporto pubblico (per 1.000 autovetture circolanti) |
|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Bari            | 0,28                                                                                  | 16,28                                                | 39,25                                                                    | 17,51                                                                                                |
| Bologna         | 2,28                                                                                  | 28,02                                                | 150,01                                                                   | 54,74                                                                                                |
| Cagliari        | 0,98                                                                                  | 96,15                                                | 34,85                                                                    | 51,31                                                                                                |
| Catania         | 0,05                                                                                  | 20,30                                                | 37,95                                                                    | 7,97                                                                                                 |
| Firenze         | 4,13                                                                                  | 98,24                                                | 150,53                                                                   | 14,42                                                                                                |
| Genova          | 3,27                                                                                  | 6,45                                                 | 82,43                                                                    | 19,68                                                                                                |
| Messina         | 0,47                                                                                  | 18,09                                                | 30,34                                                                    | 8,18                                                                                                 |
| Milano          | 8,26                                                                                  | 30,33                                                | 79,55                                                                    | 18,88                                                                                                |
| Napoli          | 3,02                                                                                  | 36,31                                                | 42,28                                                                    | 15,91                                                                                                |
| Palermo         | 4,79                                                                                  | 9,28                                                 | 48,50                                                                    | 7,14                                                                                                 |
| Reggio Calabria | „                                                                                     | 6,44                                                 | 22,24                                                                    | 1,78                                                                                                 |
| Roma            | 0,59                                                                                  | 17,38                                                | 40,78                                                                    | 6,58                                                                                                 |
| Torino          | 2,06                                                                                  | 45,79                                                | 89,67                                                                    | 12,25                                                                                                |
| Trieste         | „                                                                                     | 45,66                                                | 16,94                                                                    | 4,69                                                                                                 |
| Venezia         | 0,70                                                                                  | 490,21                                               | 53,94                                                                    | 154,95                                                                                               |

Nel grafico che segue si dà conto dei diversi tipi di servizio per la mobilità sostenibile e infomobilità presenti nei capoluoghi di CM. Delle dieci tipologie previste da Istat, a Torino sono presenti otto: Car sharing, Bike sharing, "Semafori 'intelligenti', Display informativi e/o pannelli a messaggio variabile in strada, Paline elettroniche alle fermate del trasporto pubblico urbano, Informazioni su traffico, parcheggi, percorsi migliori etc. fruibili tramite palmari, Siti internet con informazioni su linee, orari e tempo di attesa alla fermata del trasporto pubblico . Non sono invece presenti: Sistemi elettronici per il pagamento degli accessi alle ZTL e SMS per segnalazioni sul traffico della rete stradale.

Fig.4.69 - Tipologie di servizi di mobilità sostenibile e infomobilità (dato comunale), 2012. Fonte: Istat



## ASSET: STRUTTURE OSPEDALIERE E SOCIORIABILITATIVE

*Nelle infrastrutture per la sanità, Torino si colloca in posizione intermedia*

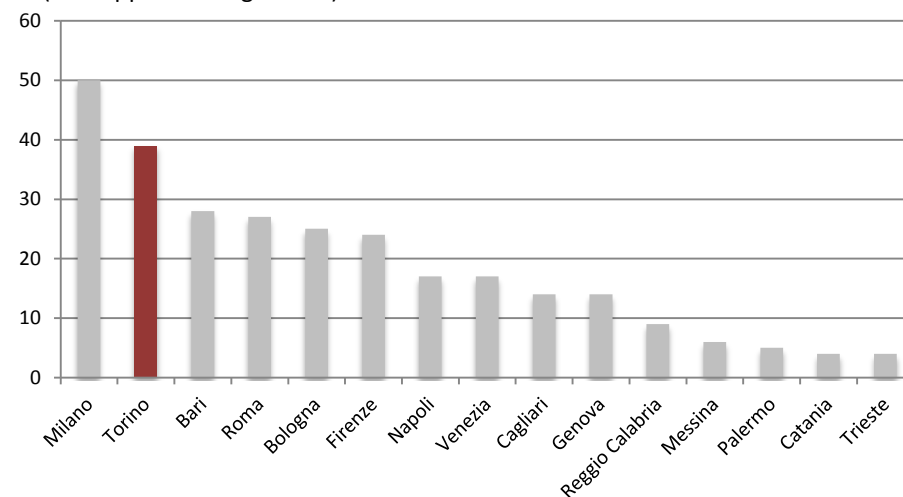
A Torino i posti letto (ordinari e DH) ogni 1.000 ab. nelle strutture di ricovero pubbliche e accreditate sono 4,1 (dato 2011; +2% rispetto al 2008). Si tratta dell'ottava maggiore dotazione dopo quelle di Cagliari, Bologna, Trieste, Genova, Milano, Roma e Firenze.

Di questi posti letto, quelli in day hospital (DH) non sono una percentuale molto consistente rispetto alle altre CM (8,4 contro una media di 10,5 tra le CM), mentre lo sono i posti delle lungo degenze (24,6 contro una media tra le CM di 13,9).

A fronte di una dotazione dunque discreta, il tasso di utilizzo rimane però tra i più bassi. Nel 2011, per tasso di utilizzo dei posti letto (77,7; -4% rispetto al 2008), Torino è quintultima seguita da Palermo, Messina, Reggio Calabria, Cagliari.

Nell'ambito delle diverse specializzazioni mediche e tipologie di cure esistono comunque molte differenze. Così ad esempio il Centro oncologico di Candiolo è una eccellenza della CM torinese nota a livello nazionale. E se si considerano le strutture socioriabilitative per la cura delle tossicodipendenze, Torino emerge tra le CM con la seconda maggiore dotazione (39 strutture al 2013) dopo Milano (50). Per altro verso, nell'assistenza agli anziani i posti a disposizione non sembrano adeguati alla domanda. Nel 2010 sono solo 1,8% gli anziani assistiti sulla popolazione con 65 anni o più (dato corrispondente alla nona posizione). A Trieste sono 16,6%. A Venezia 14,9.

Fig. 4.70 - Strutture socioriabilitative (tossicodipendenze), 2013 . Fonte: Ministero della Salute (DB Rapporto Giorgio Rota)



Tab. 4.40 - Posti letto in strutture ospedaliere, 2008-2011. Fonte: Health fo All (DB apporto GiorgioRota)

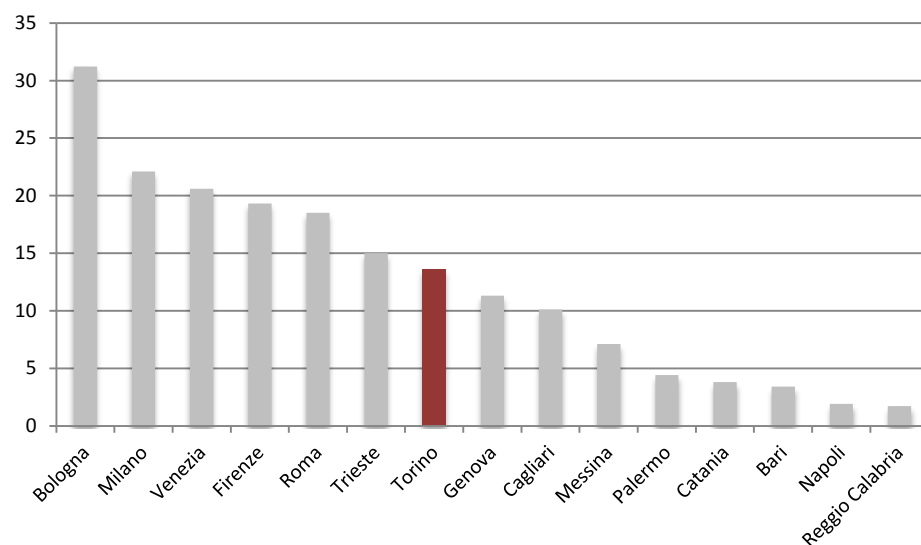
|                 | Posti letto (ordinari e DH) ogni 1.000 ab. nelle strutture di ricovero pubbliche e accreditate |      |      |      | % posti letto DH su Tot posti letto (ordinari e DH) nelle strutture di ricovero pubbliche e accreditate |      |      |      | % posti letto lungodegenze su tot posti letto ordinari nelle strutture di ricovero pubbliche e accreditate |      |      |      |
|-----------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|
|                 | 2008                                                                                           | 2009 | 2010 | 2011 | 2008                                                                                                    | 2009 | 2010 | 2011 | 2008                                                                                                       | 2009 | 2010 | 2011 |
| Bari            | 3,9                                                                                            | 3,8  | 4,0  | 4,0  | 7,2                                                                                                     | 7,6  | 7,8  | 7,7  | 11,0                                                                                                       | 11,0 | 10,2 | 11,8 |
| Bologna         | 5,5                                                                                            | 5,3  | 5,2  | 5,3  | 8,2                                                                                                     | 7,4  | 7,4  | 7,5  | 20,4                                                                                                       | 19,4 | 19,3 | 18,6 |
| Cagliari        | 5,8                                                                                            | 6,3  | 5,5  | 5,5  | 9,6                                                                                                     | 11,5 | 9,1  | 8,6  | 6,5                                                                                                        | 6,4  | 6,7  | 8,6  |
| Catania         | 4,3                                                                                            | 3,7  | 4,0  | 3,9  | 16,3                                                                                                    | 18,2 | 12,1 | 12,6 | 7,3                                                                                                        | 8,4  | 11,0 | 13,6 |
| Firenze         | 4,5                                                                                            | 4,2  | 4,1  | 4,3  | 10,9                                                                                                    | 11,4 | 11,7 | 11,6 | 17,3                                                                                                       | 18,2 | 18,8 | 20,2 |
| Genova          | 4,5                                                                                            | 4,5  | 4,6  | 4,6  | 12,4                                                                                                    | 12,0 | 12,2 | 12,9 | 10,4                                                                                                       | 11,3 | 12,8 | 13,7 |
| Messina         | 4,4                                                                                            | 4,4  | 4,4  | 4,0  | 14,7                                                                                                    | 14,5 | 10,6 | 10,2 | 10,0                                                                                                       | 8,9  | 9,0  | 10,7 |
| Milano          | 4,2                                                                                            | 4,3  | 4,5  | 4,5  | 8,5                                                                                                     | 8,5  | 8,8  | 8,3  | 15,8                                                                                                       | 16,2 | 16,3 | 16,8 |
| Napoli          | 3,5                                                                                            | 3,4  | 3,3  | 3,1  | 14,3                                                                                                    | 14,6 | 13,4 | 14,1 | 9,0                                                                                                        | 9,4  | 9,4  | 6,5  |
| Palermo         | 4,0                                                                                            | 3,9  | 3,8  | 3,6  | 16,0                                                                                                    | 15,8 | 14,0 | 10,5 | 2,2                                                                                                        | 2,7  | 5,6  | 6,8  |
| Reggio Calabria | 3,4                                                                                            | 3,2  | 3,2  | 3,3  | 15,6                                                                                                    | 15,7 | 15,7 | 16,2 | 4,1                                                                                                        | 3,8  | 3,9  | 3,8  |
| Roma            | 5,3                                                                                            | 4,9  | 4,6  | 4,4  | 12,4                                                                                                    | 13,0 | 12,5 | 12,6 | 24,4                                                                                                       | 24,2 | 24,4 | 21,6 |
| Torino          | 4,0                                                                                            | 4,0  | 4,1  | 4,1  | 8,5                                                                                                     | 8,8  | 8,0  | 8,4  | 20,8                                                                                                       | 21,5 | 23,3 | 24,6 |
| Trieste         | 5,3                                                                                            | 5,7  | 4,8  | 5,2  | 10,0                                                                                                    | 10,8 | 11,2 | 11,4 | 9,4                                                                                                        | 9,7  | 12,1 | 11,0 |
| Venezia         | 4,0                                                                                            | 3,9  | 3,5  | 3,5  | 7,2                                                                                                     | 6,5  | 6,6  | 5,2  | 18,5                                                                                                       | 19,1 | 21,2 | 20,1 |

## ASSET: ASILI NIDO

*La disponibilità di asili nido nella CM di Torino è modesta*

Nella CM di Torino i posti in strutture per l'infanzia (asili nido) ogni 100 bimbi con meno di 3 anni è pari a 13,6 (dato al 2011). Molto migliore è la dotazione di Bologna (31,2) a cui seguono quelle di Milano (22,1) Venezia (20,6), Firenze (19,3), Roma (18,5), Trieste (15,0).

Fig. 4.71- Numero di asili nido ogni 100 bimbi con meno di 3 anni, 2011. Fonte: Indagine sulla qualità della vita - Sole 24 Ore (DB Rapporto GiorgioRota)



ASSET: GRANDE DISTRIBUZIONE

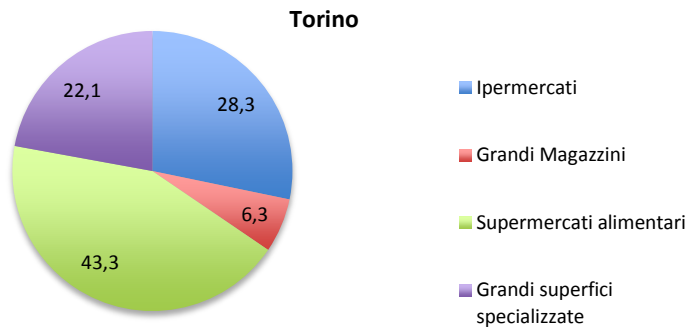
Per superfici commerciali ad uso della grande distribuzione la CM di Torino si colloca in posizione medio-alta

La tabella che segue illustra la situazione dell’offerta di superfici a uso della grande distribuzione nelle CM metropolitane. Dai dati si vede che la CM torinese è terza per estensione complessiva delle superfici, ma è solo sesta per disponibilità di tali superfici (306 mq ogni 1.000 abitanti), preceduta da Trieste (485), Cagliari (478), Milano (415), Venezia (390), Bologna (347).

Per la quota maggiore si tratta a Torino di superfici di supermercati alimentari, seguiti da ipermercati e grandi superfici specializzate.

L’incremento delle superfici tra il 2011 e il 2013 è stato modesto sia con riferimento alla superficie complessiva (5,6%), sia con riferimento a quella procapite (3,4%).

Fig. 4.72 - Superfici della grande distribuzione a Torino, 2013. Fonte: Osservatorio Nazionale del Commercio (DB Rapporto GiorgioRota)



4.41 - Superfici della grande distribuzione, 2011-2013. Fonte: Osservatorio Nazionale del Commercio (DB Rapporto GiorgioRota)

|                 | Superficie m2 2011 |                  |                         |                                |         |                              | Grande distribuzione m2 2013 |                  |                         |                                |         |                              |
|-----------------|--------------------|------------------|-------------------------|--------------------------------|---------|------------------------------|------------------------------|------------------|-------------------------|--------------------------------|---------|------------------------------|
|                 | Ipermercati        | Grandi Magazzini | Supermercati alimentari | Grandi superfici specializzate | Totale  | Superficie tot ogni 1.000 ab | Ipermercati                  | Grandi Magazzini | Supermercati alimentari | Grandi superfici specializzate | Totale  | Superficie tot ogni 1.000 ab |
| Bari            | 71442              | 9058             | 119599                  | 87151                          | 287250  | 230                          | 62442                        | 9883             | 123982                  | 101399                         | 297706  | 236                          |
| Bologna         | 58587              | 51592            | 147461                  | 103415                         | 361055  | 370                          | 58587                        | 56633            | 160891                  | 71038                          | 347149  | 347                          |
| Cagliari        | 63835              | 43876            | 134828                  | 51520                          | 294059  | 535                          | 54106                        | 25729            | 133280                  | 54884                          | 267999  | 478                          |
| Catania         | 33333              | 32237            | 92611                   | 52156                          | 210337  | 324                          | 27133                        | 21040            | 74185                   | 23627                          | 145985  | 114                          |
| Firenze         | 37316              | 51770            | 115199                  | 37751                          | 242036  | 249                          | 34883                        | 43493            | 123075                  | 47182                          | 248633  | 247                          |
| Genova          | 14300              | 23393            | 72616                   | 46198                          | 156507  | 183                          | 14300                        | 15865            | 93584                   | 70813                          | 194562  | 224                          |
| Messina         | 23789              | 37572            | 73994                   | 35271                          | 170626  | 137                          | 23789                        | 37572            | 73994                   | 35271                          | 170626  | 263                          |
| Milano          | 316129             | 139569           | 468966                  | 436785                         | 1361449 | 449                          | 282325                       | 134693           | 475572                  | 426630                         | 1319220 | 415                          |
| Napoli          | 97801              | 31561            | 178554                  | 151260                         | 459176  | 150                          | 97095                        | 58059            | 181760                  | 148591                         | 485505  | 155                          |
| Palermo         | 83517              | 18338            | 101282                  | 86801                          | 289938  | 269                          | 65703                        | 11853            | 86612                   | 73032                          | 237200  | 213                          |
| Reggio Calabria | 27663              | 63294            | 57556                   | 33932                          | 182445  | 331                          | 17255                        | 51099            | 51938                   | 37932                          | 158224  | 283                          |
| Roma            | 93277              | 116354           | 415975                  | 150627                         | 776233  | 194                          | 89618                        | 94479            | 478989                  | 158451                         | 821537  | 190                          |
| Torino          | 194275             | 49797            | 262979                  | 157649                         | 664700  | 296                          | 198420                       | 44020            | 304327                  | 155434                         | 702201  | 306                          |
| Trieste         | 60652              | 28331            | 172623                  | 125115                         | 386721  | 457                          | 67129                        | 29534            | 177419                  | 142255                         | 416337  | 485                          |
| Venezia         | 11900              | 8920             | 36760                   | 23009                          | 80589   | 347                          | 14200                        | 14695            | 36242                   | 26735                          | 91872   | 390                          |

## FLUSSI: PASSEGGERI ANNUI TRASPORTO PUBBLICO URBANO

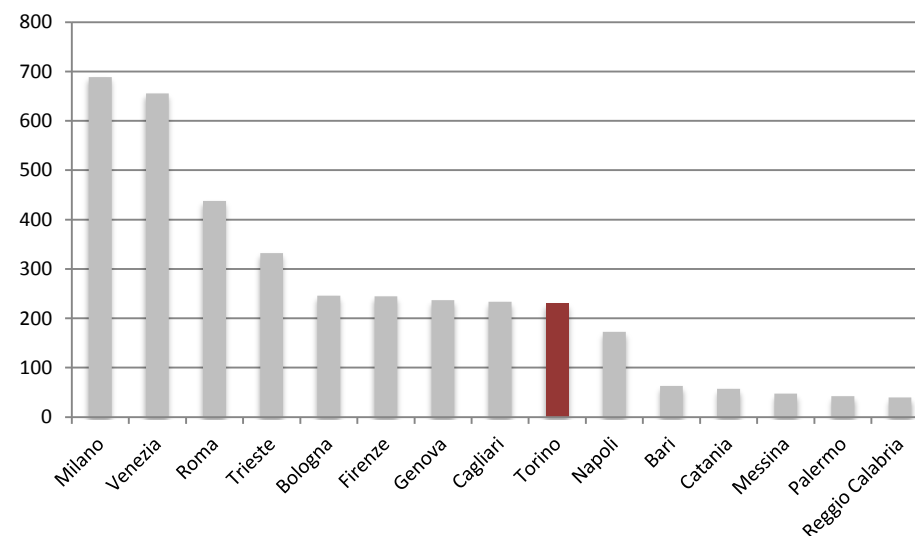
*A fronte di una buona offerta di posti-km, la domanda di trasporto pubblico a Torino rimane limitata*

Per ogni abitante residente a Torino il numero di passeggeri trasportati dal servizio del trasporto pubblico nel 2012 è pari a 230. Si tratta di un risultato piuttosto basso, solo nono nella classifica generale dei comuni capoluogo di CM. Tra le realtà del Nord e del Centro del Paese, è il posizionamento peggiore. Solo a Napoli, Bari, Catania, Messina, Palermo, e Reggio Calabria il numero di passeggeri è inferiore. Vanno invece molto bene da questo punto di vista Milano e Venezia.

Ciò è probabilmente dovuto al fatto che a Torino la mobilità con mezzo privato rimane largamente dominante. Anche se il numero di vetture è molto diminuito, questa riduzione sembra legata più a un discorso di risparmio e razionalizzazione nell'uso delle vetture da parte delle famiglie, che a una reale modifica nelle abitudini dei cittadini verso modelli di mobilità più sostenibili.

Un'altra possibile motivazione del sottoutilizzo del servizio pubblico fa riferimento alla limitata pervasività e multimodalità della rete. Nonostante gli importanti miglioramenti fatti, non si è ancora realizzato un sistema pienamente integrato e efficiente. Diverse zone non sono adeguatamente servite. In particolare, si risente dell'assenza di almeno un'altra linea di trasporto interrato che consenta l'attraversamento rapido della città in direzione Nord-Sud. Così come occorrerebbe un collegamento veloce tra il centro città, l'aeroporto di Caselle e le principali attrazioni turistiche esterne ai confini comunali (La Mandria, Stupinigi ecc.).

Fig. 4.71 - Passeggeri annui trasportati dai mezzi di trasporto pubblico per abitante, 2012 (dato comunale). Fonte: Istat



## FLUSSI : ABBONATI E KM PERCORSI DAI SERVIZI DI CAR E BIKE SHARING

*Torino è la città dove i flussi di mobilità legati a servizi di car e bike sharing sono maggiori*

Il comune di Torino registra ottimi posizionamenti per i flussi di mobilità realizzati attraverso il car e bike sharing.

La percentuale di abbonati di car sharing sugli abitanti, per quanto ancora limitata e potenzialmente incrementabile (si tratta dell 0,29%), è la terza maggiore tra i comuni capoluogo di CM. In graduatoria Torino è superata solo da Genova (0,43%) e Venezia (1,4%).

Per quel che riguarda invece i km mediamente percorsi, il dato riferito agli abbonati (491,6 km per abbonato) posiziona Torino al secondo posto dopo Roma.

Se riferiti agli abitanti i km percorsi (1,4 per abitante) sono inferiori a quelli di Venezia e Genova.

Nel bike sharing, in particolare, Torino si dimostra una vera eccellenza tra i comuni capoluogo di CM; tanto per numero di abbonati quanto per numero di km percorsi, la città piemontese è stabilmente prima in graduatoria.

Tab. 4.42 - Indicatori di utilizzo dei servizi del car e bike sharing, 2012. Fonte: Istat

| CM              | Car sharing - Percentuale di abbonati rispetto agli abitanti (%) | Car sharing - Chilometri percorsi per abbonato (km) | Car sharing - Chilometri percorsi per abitante (km) | Bike sharing - Percentuale di abbonati rispetto agli abitanti (%) | Bike sharing - Numero di prelievi per abbonato | Bike sharing - Numero di prelievi per abitante |
|-----------------|------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| Anno            | 2012                                                             | 2012                                                | 2012                                                | 2012                                                              | 2012                                           | 2012                                           |
| Bari            | 0,00                                                             | 0,00                                                | 0,00                                                | ...                                                               | ...                                            | ...                                            |
| Bologna         | 0,28                                                             | 284,19                                              | 0,79                                                | 1,35                                                              | ...                                            | ...                                            |
| Cagliari        | 0,00                                                             | 0,00                                                | 0,00                                                | 0,12                                                              | 10,33                                          | „                                              |
| Catania         | 0,00                                                             | 0,00                                                | 0,00                                                | 0,00                                                              | 0,00                                           | 0,00                                           |
| Firenze         | 0,19                                                             | ...                                                 | ...                                                 | 0,00                                                              | 0,00                                           | 0,00                                           |
| Genova          | 0,43                                                             | 365,47                                              | 1,58                                                | „                                                                 | 22,65                                          | „                                              |
| Messina         | 0,00                                                             | 0,00                                                | 0,00                                                | 0,00                                                              | 0,00                                           | 0,00                                           |
| Milano          | 0,12                                                             | 127,24                                              | 0,15                                                | 1,33                                                              | 79,26                                          | 1,05                                           |
| Napoli          | 0,00                                                             | 0,00                                                | 0,00                                                | 0,00                                                              | 0,00                                           | 0,00                                           |
| Palermo         | 0,13                                                             | 340,93                                              | 0,43                                                | 0,00                                                              | 0,00                                           | 0,00                                           |
| Reggio Calabria | 0,00                                                             | 0,00                                                | 0,00                                                | 0,00                                                              | 0,00                                           | 0,00                                           |
| Roma            | 0,10                                                             | 504,34                                              | 0,48                                                | 0,49                                                              | „                                              | „                                              |
| <b>Torino</b>   | <b>0,29</b>                                                      | <b>491,60</b>                                       | <b>1,44</b>                                         | <b>1,92</b>                                                       | <b>83,84</b>                                   | <b>1,61</b>                                    |
| Trieste         | 0,00                                                             | 0,00                                                | 0,00                                                | 0,00                                                              | 0,00                                           | 0,00                                           |
| Venezia         | 1,40                                                             | 219,81                                              | 3,07                                                | 0,32                                                              | 14,47                                          | „                                              |

## FLUSSI : PASSEGGERI E MERCI DEL TRASPORTO AEREO

Il trasporto aereo colloca Torino tra le ultime CM

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati sul trasporto aereo di Assaeroporti e Enac<sup>12</sup>. Se ne ricava che il traffico aereo a Torino è tra i più bassi (3.431.986 passeggeri al 2014 secondo i dati di Assaeroporti, inferiore solo a Genova) e con una modesta incidenza di passeggeri su voli internazionali (46,3%). Bassissima è poi l'incidenza dei passeggeri che utilizzano voli low cost, per la quale Torino occupa la penultima posizione (31,8%), seguita da Venezia. Il trasporto di merci è anche molto limitato (pet tonnellate trasportate Torino viene dopo Milano, Roma, Venezia, Bologna, Napoli, Firenze) nonché soggetto a pesanti dinamiche negative (-66% nel volume di merci trasportate dal 2000 al 2014).

Tab. 4.43 - Passeggeri del trasporto aereo, 2010-2014. Fonte: Assaeroporti (DB Rappoto GiorgioRota)

|                 | Totale         | su voli internaz | su voli internaz % | Totale         | su voli internaz | su voli internaz % |
|-----------------|----------------|------------------|--------------------|----------------|------------------|--------------------|
|                 | 2010           | 2010             | 2010               | 2014           | 2014             | 2014               |
| Bari            | 3398110        | 872268           | 25.66921024        | 3677160        | 1122588          | 30.5               |
| Bologna         | 5511669        | 3881382          | 70.4211737         | 6580481        | 4801219          | 73.0               |
| Cagliari        | 3443227        | 714478           | 20.75024388        | 3639627        | 747807           | 20.5               |
| Catania         | 6321753        | 1258801          | 19.91221422        | 7304012        | 2073838          | 28.4               |
| Firenze         | 5804916        | 4334939          | 74.67703236        | 6935805        | 5141217          | 74.1               |
| Genova          | 1287524        | 463624           | 36.00895983        | 1268650        | 572680           | 45.1               |
| Messina         | -              | -                | -                  | -              | -                | -                  |
| Milano          | 34921482       | 23393051         | 66.98756656        | 36657349       | 25651452         | 70.0               |
| Napoli          | 5584114        | 2467682          | 44.19111071        | 5960035        | 3400805          | 57.1               |
| Palermo         | 4367342        | 593761           | 13.59547752        | 4569550        | 933799           | 20.4               |
| Reggio Calabria | -              | -                | -                  | -              | -                | -                  |
| Roma            | 27117692       | 27028293         | 66.08063564        | 43525197       | 30840280         | 70.9               |
| <b>Torino</b>   | <b>3560169</b> | <b>1397464</b>   | <b>39.25274334</b> | <b>3431986</b> | <b>1588493</b>   | <b>46.3</b>        |
| Trieste         | -              | -                | -                  | -              | -                | -                  |
| Venezia         | 9892865        | 6734590          | 68.07522391        | 11250815       | 9068426          | 80.6               |

Tab. 4.44 - Passeggeri del trasporto aereo low cost e tradizionale, 2011-2014. Fonte: Enac (DB Rappoto GiorgioRota)

|                 | Voli low cost | Voli tradizionali | % low cost sul tot. | Voli low cost  | Voli tradizionali | % low cost sul tot. |
|-----------------|---------------|-------------------|---------------------|----------------|-------------------|---------------------|
|                 | 2011          | 2011              | 2011                | 2014           | 2014              | 2014                |
| Bari            | 2075045       | 1633396           | 55,95               | 2478296        | 1186041           | 67,6                |
| Bologna         | 2382760       | 3433211           | 40,97               | 3459927        | 3073606           | 53,0                |
| Cagliari        | 1821274       | 1864290           | 49,42               | 1945928        | 1687044           | 53,6                |
| Catania         | 2774455       | 4000327           | 40,95               | 3483586        | 3733926           | 48,3                |
| Firenze         | 3855288       | 2540743           | 60,27               | 4469072        | 2441122           | 64,7                |
| Genova          | 325941        | 1067930           | 23,38               | 475169         | 783909            | 37,7                |
| Messina         | -             | -                 | -                   | -              | -                 | -                   |
| Milano          | 15141659      | 21345844          | 41,50               | 17145597       | 19204513          | 47,2                |
| Napoli          | 2037541       | 3687492           | 35,59               | 2807116        | 3110140           | 47,4                |
| Palermo         | 2412777       | 2556254           | 48,56               | 2675624        | 1870017           | 58,9                |
| Reggio Calabria | -             | -                 | -                   | -              | -                 | -                   |
| Roma            | 11278668      | 30904350          | 26,74               | 14427008       | 28881623          | 33,3                |
| <b>Torino</b>   | <b>912164</b> | <b>2787944</b>    | <b>24,65</b>        | <b>1086797</b> | <b>2332305</b>    | <b>31,8</b>         |
| Trieste         | -             | -                 | -                   | -              | -                 | -                   |
| Venezia         | 4460418       | 7390077           | 37,64               | 3410487        | 7752619           | 30,6                |

<sup>12</sup> Discrepanze nel numero di passeggeri dipende dal fatto che sono raccolti da enti diversi con metodiche diverse. Assaeroporti ad esempio conta i passeggeri in arrivo e in partenza (una sola volta) dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno



## FLUSSI / APERTURA: TURISTI IN INGRESSO E POSTI LETTO

*Per attrazione e ricettività turistica, nonostante i grandi miglioramenti registrati, la CM di Torino rimane alle spalle di Roma, Genova, Milano, Napoli, Firenze*

I grafici e le tabelle che seguono illustrano la situazione dell'attrazione turistica nella CM di Torino. In quanto rappresentativi di persone in movimento, all'interno del modello S.I.A. questi dati sono classificati nel sub-asse dei flussi, ma sono altresì rappresentativi del livello di apertura del sistema metropolitano.

Con riferimento agli arrivi e alle presenze al 2013, Torino occupa per entrambe le variabili la sesta posizione alle spalle delle altre CM più grandi. Roma e Genova, in particolare, emergono come realtà fortemente polarizzanti. Seguono un po' distaccate Milano, Firenze e Napoli. Se però i dati vengono letti in modo dinamico, per la CM di Torino emerge una situazione molto favorevole, con un incremento di turisti e presenze nel periodo 2007-2013 che in entrambi i casi supera il 50%

Tab. 4.45 - Arrivi di turisti, 2007-2013. Fonte: Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | Turisti - arrivi |                |                |                |                |                |                | Variazione<br>2013-2007 |
|-----------------|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-------------------------|
|                 | 2007             | 2008           | 2009           | 2010           | 2011           | 2012           | 2013           |                         |
| Bari            | 648581           | 659955         | 690361         | 643051         | 659471         | 655477         | 699931         | 7,9%                    |
| Bologna         | 1409670          | 1452816        | 1437497        | 1530457        | 1577855        | 1601828        | 1628137        | 15,5%                   |
| Cagliari        | 581290           | 619273         | 650692         | 652067         | 556352         | 510866         | 620062         | 6,7%                    |
| Catania         | 724048           | 637310         | 619179         | 671410         | 740428         | 734554         | 735325         | 1,6%                    |
| Firenze         | 4082656          | 3812656        | 3673470        | 4221276        | 4454031        | 4454309        | 4615119        | 13,0%                   |
| Genova          | 7435396          | 7279338        | 7235628        | 7547310        | 8254966        | 8207364        | 8240596        | 10,8%                   |
| Messina         | 1069202          | 1031787        | 1031740        | 851494         | 902621         | 871441         | 947864         | -11,3%                  |
| Milano          | 5075590          | 5064579        | 5540914        | 5692914        | 6136327        | 6222077        | 6308182        | 24,3%                   |
| Napoli          | 2944315          | 2746273        | 2617752        | 2817393        | 3153269        | 3092643        | 2838255        | -3,6%                   |
| Palermo         | 1192084          | 1068220        | 986841         | 900048         | 967809         | 1045960        | 1025716        | -14,0%                  |
| Reggio Calabria | 247496           | 236373         | 222048         | 160415         | 222853         | 224583         | 215103         | -13,1%                  |
| Roma            | 9617458          | 9438779        | 9028140        | 9028094        | 9028094        | 9028094        | 9028094        | -6,1%                   |
| <b>Torino</b>   | <b>1362130</b>   | <b>1482811</b> | <b>1912929</b> | <b>1968466</b> | <b>2000666</b> | <b>2018069</b> | <b>2053195</b> | <b>50,7%</b>            |
| Trieste         | 1251430          | 1276297        | 1286150        | 1359195        | 1424676        | 1349723        | 1415584        | 13,1%                   |
| Venezia         | 290674           | 303623         | 315476         | 334079         | 364576         | 380492         | 383696         | 32,0%                   |

Tab. 4.46 - Presenze di turisti, 2007-2013. Fonte: Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | Turisti - presenze |                |                |                |                |                |                | Variazione<br>2013-2007 |
|-----------------|--------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-------------------------|
|                 | 2007               | 2008           | 2009           | 2010           | 2011           | 2012           | 2013           |                         |
| Bari            | 1465743            | 1524878        | 1547409        | 1461719        | 1536302        | 1468087        | 1612232        | 10,0%                   |
| Bologna         | 3061031            | 3141027        | 3027519        | 3207857        | 3358278        | 3404842        | 3301367        | 7,9%                    |
| Cagliari        | 2832493            | 2900147        | 2984535        | 2938884        | 2536352        | 2299363        | 2679886        | -5,4%                   |
| Catania         | 1840932            | 1662943        | 1681345        | 1741335        | 1906634        | 1872079        | 1802001        | -2,1%                   |
| Firenze         | 11121109           | 10643920       | 10199311       | 11307324       | 12274606       | 12072747       | 12427191       | 11,7%                   |
| Genova          | 33556803           | 33528876       | 33585059       | 33400084       | 34978032       | 34037290       | 33938766       | 1,1%                    |
| Messina         | 4226118            | 4022057        | 4021973        | 3441742        | 3579070        | 3466016        | 3592291        | -15,0%                  |
| Milano          | 10580050           | 10590925       | 11239628       | 11589857       | 12521667       | 12618565       | 13598591       | 28,5%                   |
| Napoli          | 10868805           | 9706841        | 9161737        | 9792574        | 10757689       | 10858951       | 11441753       | 5,3%                    |
| Palermo         | 3406758            | 3179356        | 2864954        | 2746899        | 2928416        | 3107131        | 3073038        | -9,8%                   |
| Reggio Calabria | 750869             | 725081         | 619733         | 524885         | 709801         | 731306         | 650587         | -13,4%                  |
| Roma            | 27308233           | 26970663       | 25752139       | 25752160       | 25752160       | 25752160       | 25752160       | -5,7%                   |
| <b>Torino</b>   | <b>3921802</b>     | <b>5272428</b> | <b>5509492</b> | <b>5775312</b> | <b>5956675</b> | <b>5514565</b> | <b>5937237</b> | <b>51,4%</b>            |
| Trieste         | 3296231            | 3380635        | 3387166        | 3505099        | 3624978        | 3412084        | 3430323        | 4,1%                    |
| Venezia         | 805641             | 829297         | 910001         | 922929         | 1044146        | 1059103        | 909293         | 12,9%                   |

Con riferimento alla ricettività alberghiera, si confermano i posizionamenti visti per l'attrazione di turisti, con Torino in sesta posizione dopo Roma, Venezia, Milano Napoli e Firenze. Leggermente migliore (quarta posizione dopo Venezia, Roma e Firenze), anche se in proporzione è migliorata di meno rispetto alla dotazione alberghiera (+1,6% tra il 2007 e il 2013, contro il 9% degli alberghi), è l'offerta di posti letti in esercizi complementari.

Tab 4.47 - Posti letti in albergi e affini, 2007-2013. Fonte: Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | Posti letto - alberghi |        |        |        |        |        |        | Variazione |
|-----------------|------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|------------|
|                 | 2007                   | 2008   | 2009   | 2010   | 2011   | 2012   | 2013   | 2013-2007  |
| Bari            | 13167                  | 13418  | 14734  | 13717  | 14690  | 14648  | 15728  | 19,5%      |
| Bologna         | 24615                  | 25721  | 25649  | 25855  | 26074  | 25658  | 26916  | 9,3%       |
| Cagliari        | 23450                  | 23897  | 24386  | 24724  | 24724  | 24838  | 24851  | 6,0%       |
| Catania         | 12384                  | 12867  | 13919  | 13152  | 12833  | 12823  | 13404  | 8,2%       |
| Firenze         | 42783                  | 43943  | 44781  | 45032  | 45077  | 44885  | 45545  | 6,5%       |
| Genova          | 18105                  | 18626  | 18828  | 18750  | 18204  | 18300  | 17995  | -0,6%      |
| Messina         | 27983                  | 29093  | 29626  | 30299  | 31045  | 29118  | 31613  | 13,0%      |
| Milano          | 70206                  | 77381  | 80550  | 77367  | 76660  | 77596  | 71115  | 1,3%       |
| Napoli          | 62598                  | 63668  | 69576  | 68245  | 68955  | 69359  | 70034  | 11,9%      |
| Palermo         | 27781                  | 27694  | 28269  | 28506  | 27628  | 27940  | 27586  | -0,7%      |
| Reggio Calabria | 8816                   | 8787   | 8692   | 8685   | 8685   | 8469   | 8534   | -3,2%      |
| Roma            | 115504                 | 122557 | 127077 | 129810 | 127217 | 130955 | 130955 | 13,4%      |
| Torino          | 35860                  | 37813  | 38940  | 38840  | 39042  | 39373  | 39098  | 9,0%       |
| Trieste         | 3623                   | 3597   | 4103   | 4233   | 4348   | 4291   | 4107   | 13,4%      |
| Venezia         | 96849                  | 106623 | 97997  | 94279  | 93908  | 95415  | 93987  | -3,0%      |

Tab. 4.48 - Posti letti in esercizi complementari, 2007-2013. Fonte: Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

| CM              | Posti letto - esercizi complementari |        |        |        |        |        |        | Variazione |
|-----------------|--------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|------------|
|                 | 2007                                 | 2008   | 2009   | 2010   | 2011   | 2012   | 2013   | 2013-2007  |
| Bari            | 4901                                 | 7470   | 8334   | 6201   | 7041   | 7396   | 8271   | 68,8%      |
| Bologna         | 7729                                 | 8633   | 9440   | 8441   | 9883   | 10239  | 11090  | 43,5%      |
| Cagliari        | 13655                                | 16586  | 14864  | 15637  | 15637  | 15637  | 11928  | -12,6%     |
| Catania         | 10351                                | 10811  | 10630  | 10602  | 10861  | 11580  | 12009  | 16,0%      |
| Firenze         | 35359                                | 38087  | 38700  | 39607  | 40340  | 41883  | 42532  | 20,3%      |
| Genova          | 18551                                | 19182  | 19442  | 19756  | 19484  | 19829  | 19878  | 7,2%       |
| Messina         | 16648                                | 17449  | 17633  | 18312  | 18325  | 13869  | 18415  | 10,6%      |
| Milano          | 4250                                 | 7468   | 7887   | 7378   | 7753   | 8521   | 9868   | 132,2%     |
| Napoli          | 19199                                | 20394  | 20530  | 19496  | 19834  | 20298  | 20639  | 7,5%       |
| Palermo         | 9373                                 | 9667   | 9802   | 10065  | 10328  | 11248  | 11642  | 24,2%      |
| Reggio Calabria | 11155                                | 11343  | 11356  | 11684  | 11684  | 10919  | 11156  | 0,0%       |
| Roma            | 63076                                | 71306  | 71170  | 72193  | 75798  | 87082  | 87082  | 38,1%      |
| Torino          | 28909                                | 28709  | 26734  | 27516  | 27960  | 28460  | 29365  | 1,6%       |
| Trieste         | 5098                                 | 5245   | 5462   | 5694   | 6954   | 8076   | 6768   | 32,8%      |
| Venezia         | 257650                               | 295846 | 300302 | 270230 | 273508 | 275205 | 277834 | 7,8%       |

Nello stesso tempo, se si considera il dato rapportandolo all'estensione superficiale, si ha che la CM di Torino è solo decima per posti letto complessivi per chilometro quadrato (10.0 contro gli oltre 150 di Venezia).

## APERTURA / QUALITA' : INCIDENTI STRADALI

*Per incidentalità delle strade la CM di Torino si posiziona verso la parte bassa della graduatoria.*

La tabella che segue è relativa al numero di incidenti stradali e al numero di persone infortunate o morte per effetto di questi incidenti. Dai dati si vede che la CM di Torino è 11 per quel che attiene il numero di incidenti ogni 100 mila abitanti. Ottava per i dati sul numero di feriti e deceduti. Considerati anche gli elevati tassi di motorizzazione e l'elevato ricorso al mezzo privato negli spostamenti interni a Torino e alla CM, è questo un risultato positivo, anche se migliorabile.

Come dimostrano i trend del periodo 2010-2013 sono questi valori che vanno riducendosi di anno in anno. La riduzione nel caso di Torino si aggira intorno al -15% per incidenti e feriti ma solo -3% per decessi.

Tab. 4.49 - Incidentalità delle strade, 2010-2013 . Fonte: Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

|                 | 2010                                      |                                        |                                              | 2013                                      |                                        |                                              |
|-----------------|-------------------------------------------|----------------------------------------|----------------------------------------------|-------------------------------------------|----------------------------------------|----------------------------------------------|
|                 | Numero incidenti ogni<br>100.000 abitanti | Persone morte ogni<br>100.000 abitanti | Persone infortunate ogni<br>100.000 abitanti | Numero incidenti ogni<br>100.000 abitanti | Persone morte ogni<br>100.000 abitanti | Persone infortunate ogni<br>100.000 abitanti |
| Bari            | 203,71                                    | 6,70                                   | 316,77                                       | 185,62                                    | 4,47                                   | 304,24                                       |
| Bologna         | 429,57                                    | 8,67                                   | 598,23                                       | 389,64                                    | 6,19                                   | 555,85                                       |
| Cagliari        | 283,39                                    | 6,92                                   | 413,01                                       | 241,96                                    | 8,74                                   | 351,09                                       |
| Catania         | 315,20                                    | 6,24                                   | 478,49                                       | 258,22                                    | 5,65                                   | 377,70                                       |
| Firenze         | 532,21                                    | 5,81                                   | 698,33                                       | 504,04                                    | 5,06                                   | 655,25                                       |
| Genova          | 683,46                                    | 5,21                                   | 854,86                                       | 613,33                                    | 4,61                                   | 760,10                                       |
| Messina         | 270,29                                    | 4,28                                   | 407,81                                       | 194,18                                    | 3,55                                   | 307,23                                       |
| Milano          | 578,64                                    | 4,47                                   | 786,04                                       | 464,55                                    | 3,40                                   | 624,37                                       |
| Napoli          | 185,01                                    | 3,15                                   | 270,02                                       | 148,56                                    | 3,13                                   | 212,16                                       |
| Palermo         | 271,29                                    | 5,52                                   | 392,93                                       | 260,90                                    | 4,23                                   | 373,08                                       |
| Reggio Calabria | 365,77                                    | 4,45                                   | 594,90                                       | 308,49                                    | 5,63                                   | 513,49                                       |
| Roma            | 548,37                                    | 6,94                                   | 740,45                                       | 422,08                                    | 5,42                                   | 567,96                                       |
| Torino          | 301,91                                    | 5,52                                   | 453,84                                       | 255,97                                    | 5,35                                   | 386,05                                       |
| Trieste         | 420,20                                    | 6,34                                   | 487,83                                       | 323,29                                    | 5,52                                   | 439,54                                       |
| Venezia         | 301,00                                    | 7,99                                   | 427,05                                       | 270,68                                    | 5,95                                   | 375,59                                       |

## ASSE AMBIENTALE



## CAPITALE NATURALE: SUPERFICIE AGRICOLA, BOSCHI E PASCOLI

La CM di Torino dispone di una discreta dotazione di capitale naturale legato all'utilizzo agricolo dei suoli e presenta la più ampia estensione di superficie a prato e pascolo.

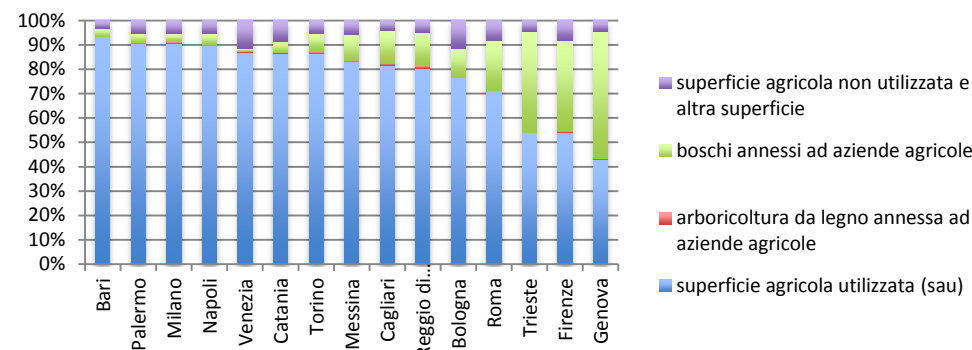
Con l'86,4% della superficie totale utilizzata per usi agricoli (SAU), la CM di Torino si posiziona in modo intermedio rispetto alle altre CM italiane. Le situazioni migliori dal punto di vista della dotazione di capitale naturale agricolo sono le CM di Bari (93,3%), Palermo (90,6%) e Milano (90,5%) mentre nelle posizioni più basse in classifica si collocano Genova (43,1%), Firenze (54,1%) e Trieste (54,1%). Per quel che riguarda le superfici boschive, complessivamente nell'CM torinese queste occupano l'8,3% della superficie totale (52,3% a Genova, 41,5% a Trieste) mentre le superfici agricole non utilizzate sono il 5,3% (a Venezia si arriva al 11,6%).

In generale, la città metropolitana torinese presenta una rilevante dotazione di capitale naturale di tipo agricolo (in valore assoluto è la CM con più ettari di SAU dopo Palermo e Bari), cui si somma una parte non particolarmente significativa di capitale naturale boschivo rappresentato dalle superfici annesse a quelle delle aziende agricole rilevate dal Censimento. Questo non vuol però dire che il capitale boschivo complessivo sia poco consistente: al contrario, come si dirà nella scheda che segue, la CM torinese ospita sul proprio territorio la seconda maggiore estensione di superficie boschiva.

Tab. 4.50 - Distribuzione delle superfici in funzione degli usi (ettari), 2010. Fonte: Istat (Censimento Agricoltura)

| Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola | superficie totale (sat) | superficie totale (sat)              |                                      |          |                                            |                |                            |                                                    |                                    |                                                       |
|-----------------------------------------------|-------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|----------|--------------------------------------------|----------------|----------------------------|----------------------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------------------------|
|                                               |                         | superficie agricola utilizzata (sau) | superficie agricola utilizzata (sau) |          |                                            |                |                            | arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole | boschi annessi ad aziende agricole | superficie agricola non utilizzata e altra superficie |
|                                               |                         |                                      | seminativi                           | vite     | coltivazioni legnose agrarie, escluso vite | orti familiari | prati permanenti e pascoli |                                                    |                                    |                                                       |
| Torino                                        | 269.553,4               | 232.805,5                            | 108.292,8                            | 1.342,5  | 3.613,7                                    | 284,1          | 119.272,4                  | 3.498,2                                            | 18.971,2                           | 14.278,6                                              |
| Genova                                        | 29.720,8                | 12.821,2                             | 879,6                                | 184,7    | 2.644,2                                    | 180,0          | 8.932,7                    | 31,9                                               | 15.579,7                           | 1.288,0                                               |
| Milano                                        | 72.127,7                | 65.283,1                             | 56.720,6                             | 197,0    | 295,7                                      | 26,3           | 8.043,4                    | 786,4                                              | 2.066,3                            | 3.991,9                                               |
| Venezia                                       | 131.086,5               | 114.070,7                            | 103.559,5                            | 6.701,1  | 1.714,5                                    | 320,3          | 1.775,3                    | 803,1                                              | 1.021,6                            | 15.191,1                                              |
| Trieste                                       | 4.140,9                 | 2.239,9                              | 133,7                                | 214,2    | 101,8                                      | 21,6           | 1.768,6                    | 5,8                                                | 1.711,1                            | 184,1                                                 |
| Bologna                                       | 227.005,6               | 173.641,4                            | 141.672,1                            | 6.863,6  | 10.805,4                                   | 283,0          | 14.017,4                   | 691,9                                              | 26.935,7                           | 25.736,6                                              |
| Firenze                                       | 202.086,3               | 109.295,0                            | 43.797,2                             | 18.069,8 | 28.999,5                                   | 391,5          | 18.037,0                   | 1.923,9                                            | 74.626,5                           | 16.240,9                                              |
| Roma                                          | 246.059,9               | 174.009,3                            | 89.087,8                             | 7.130,3  | 22.182,6                                   | 415,8          | 55.192,8                   | 907,6                                              | 50.490,2                           | 20.652,8                                              |
| Napoli                                        | 26.194,1                | 23.505,2                             | 8.994,7                              | 1.641,5  | 12.386,1                                   | 188,9          | 294,0                      | 105,0                                              | 1.169,5                            | 1.414,4                                               |
| Bari                                          | 283.425,1               | 264.498,0                            | 117.214,5                            | 17.969,9 | 108.605,1                                  | 698,3          | 20.010,2                   | 234,1                                              | 9.409,5                            | 9.283,5                                               |
| Reggio di Calabria                            | 148.541,1               | 119.489,7                            | 14.508,8                             | 1.399,7  | 67.317,0                                   | 293,8          | 35.970,4                   | 2.121,4                                            | 19.537,7                           | 7.392,3                                               |
| Palermo                                       | 295.098,8               | 267.227,4                            | 152.512,1                            | 14.546,7 | 34.048,5                                   | 567,1          | 65.553,0                   | 1.267,9                                            | 11.102,1                           | 15.501,4                                              |
| Messina                                       | 182.473,3               | 152.042,6                            | 13.453,1                             | 892,7    | 38.652,3                                   | 303,4          | 98.741,2                   | 120,6                                              | 19.828,2                           | 10.481,9                                              |
| Catania                                       | 197.582,1               | 171.165,0                            | 81.349,3                             | 5.659,6  | 49.242,4                                   | 230,3          | 34.683,5                   | 366,0                                              | 9.059,9                            | 16.991,2                                              |
| Cagliari                                      | 250.378,1               | 204.507,4                            | 83.460,8                             | 4.777,9  | 9.467,2                                    | 155,1          | 106.646,4                  | 3.030,5                                            | 32.650,8                           | 10.189,4                                              |

Fig. 4.73 - Distribuzione della superficie in funzione dell'uso, 2010. Fonte: Istat



PRATI E COLTIVAZIONI LEGNOSE

In valore assoluto, l'estensione dei prati permanenti e dei pascoli della CM torinese è molto elevata.

Nella CM di Torino l'estensione dei prati permanenti e dei pascoli (119.272 ettari al 2010) è la maggiore rispetto a quella di tutte le altre CM. Seguono Cagliari con 106.646 ettari e Messina con 98.741 ettari. In termini relativi si tratta di più del 50% della SAU complessiva della CM. Questa situazione va certamente messa in relazione con la forte vocazione del territorio torinese all'allevamento e all'impiego stagionale delle ampie superfici a prato per la pratica degli sport invernali di discesa (sci, snowboard).

Al contrario, le coltivazioni legnose sono molto poco presenti. Nel panorama italiano è quindi una situazione opposta a quella della CM di Bari (dove è molto estesa la coltivazione degli ulivi, oltre che degli alberi da frutto), dove le coltivazioni arboree sono molto estese e rappresentano una quota parte rilevante della SAU complessiva.

Tab. 4.51 - Distribuzione della SAU in funzione degli usi (ettari), 2010. Fonte: Istat (Censimento Agricoltura)

|                 | Superficie totale (sat) |         |                                       |       |                                 |       |
|-----------------|-------------------------|---------|---------------------------------------|-------|---------------------------------|-------|
|                 | SAU (ha)                | SAU (%) | di cui                                |       |                                 |       |
|                 |                         |         | prati permanenti e pascoli (ha % SAU) |       | coltivazioni legnose (ha % SAU) |       |
| Torino          | 232805,5                | 86,4%   | 119272,4                              | 51,2% | 3613,7                          | 1,6%  |
| Genova          | 12821,2                 | 43,1%   | 8932,7                                | 69,7% | 2644,2                          | 20,6% |
| Milano          | 65283,1                 | 90,5%   | 8043,4                                | 12,3% | 295,7                           | 0,5%  |
| Venezia         | 114070,7                | 87,0%   | 1775,3                                | 1,6%  | 1714,5                          | 1,5%  |
| Trieste         | 2239,9                  | 54,1%   | 1768,6                                | 79,0% | 101,8                           | 4,5%  |
| Bologna         | 173641,4                | 76,5%   | 14017,4                               | 8,1%  | 10805,4                         | 6,2%  |
| Firenze         | 109295,0                | 54,1%   | 18037,0                               | 16,5% | 28999,5                         | 26,5% |
| Roma            | 174009,3                | 70,7%   | 55192,8                               | 31,7% | 22182,6                         | 12,7% |
| Napoli          | 23505,2                 | 89,7%   | 294,0                                 | 1,3%  | 12386,1                         | 52,7% |
| Bari            | 264498,0                | 93,3%   | 20010,2                               | 7,6%  | 108605,1                        | 41,1% |
| Reggio Calabria | 119489,7                | 80,4%   | 35970,4                               | 30,1% | 67317,0                         | 56,3% |
| Palermo         | 267227,4                | 90,6%   | 65553,0                               | 24,5% | 34048,5                         | 12,7% |
| Messina         | 152042,6                | 83,3%   | 98741,2                               | 64,9% | 38652,3                         | 25,4% |
| Catania         | 171165,0                | 86,6%   | 34683,5                               | 20,3% | 49242,4                         | 28,8% |
| Cagliari        | 204507,4                | 81,7%   | 106646,4                              | 52,1% | 9467,2                          | 4,6%  |

Fig. 4.74 - Distribuzione della superficie in funzione dell'uso: prati permanenti e pascoli, 2010. Fonte: Istat

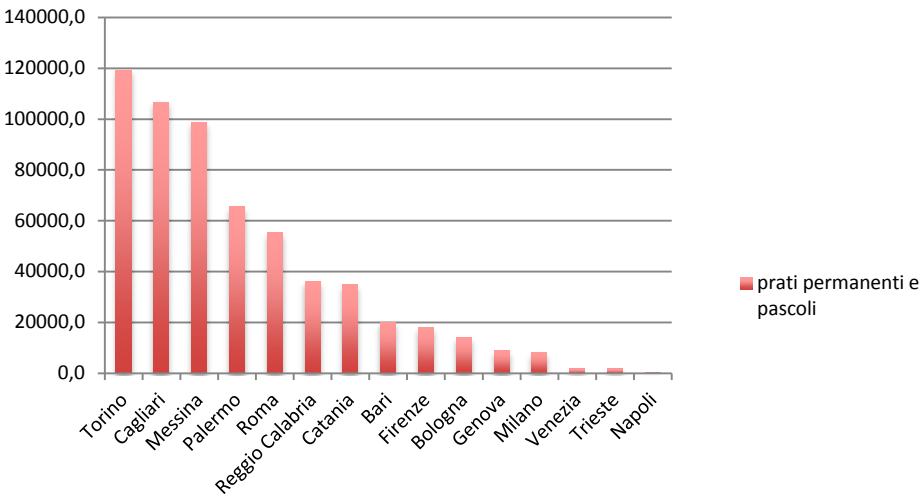
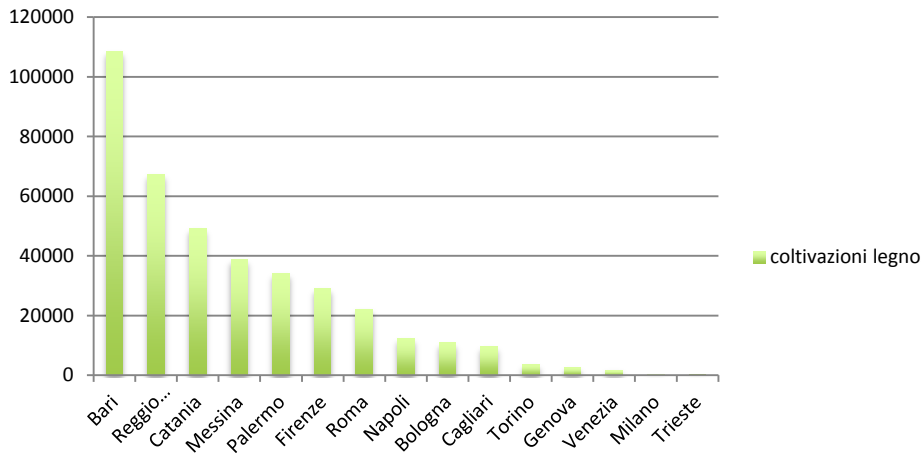


Fig. 4.75 - Distribuzione della superficie in funzione dell'uso: coltivazioni legnose (eccetto vite), 2010. Fonte: Istat



CAPITALE NATURALE: FORESTE

La superficie forestale totale della CM di Torino è la seconda più estesa tra le CM italiane.

Nel 2005<sup>13</sup>, le superfici a bosco nella CM torinese ammontano a oltre 255 mila ettari. Si tratta della seconda maggiore estensione dopo quella di Cagliari (331.593 ettari). Seguono le CM di Firenze (178.500 ettari), Roma (157.120 ettari) e Genova (131.063 ettari). Sono al contrario realtà con una limitata dotazione di foreste e i boschi: Venezia (4.109 ettari), Milano (9.931 ettari) e Trieste (12.634 ettari). Nel caso torinese, questo risultato positivo è legato alla particolare connotazione (molto estesa e per metà di tipo montano) del territorio della CM (FOCUS 2.1). Più nel dettaglio, le superfici boschive del torinese sono infatti costituite per l’88,1% da boschi alti e solo per il 4,3% da impianti di arboricoltura, mentre le aree prive di soprassuolo sono residuali (0,3%). Per quel che riguarda invece le altre terre boscate, per la quota maggiore sono arbusteti seguiti da aree boscate inaccessibili (gerbido), la cui estensione è andata incrementando negli ultimi anni per effetto dell’abbandono di quote crescenti di terreni agricoli.

Tab. 4.52 - Superficie forestale per tipologia, 2005. Fonte: Secondo Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC)<sup>14</sup>

|                 | Superfici e forestale totale (SFT) (ha) | Bosco (ha) | di cui           |                                         |                                                | Altre terre boscate (ha) | Bosco (% SFT) | Altre terre boscate (% SFT) |
|-----------------|-----------------------------------------|------------|------------------|-----------------------------------------|------------------------------------------------|--------------------------|---------------|-----------------------------|
|                 |                                         |            | Boschi alti (ha) | Impianti di arboricoltura da legno (ha) | Aree temporaneamente prive di soprassuolo (ha) |                          |               |                             |
| Cagliari        | 331.593                                 | 117.021    | 104.808          | 11.466                                  | 746                                            | 214.572                  | 35,3%         | 64,7%                       |
| Torino          | 255.649                                 | 236.954    | 225.157          | 11.050                                  | 747                                            | 18.695                   | 92,7%         | 7,3%                        |
| Firenze         | 178.500                                 | 163.689    | 161.508          | 1459                                    | 723                                            | 14.811                   | 91,7%         | 8,3%                        |
| Roma            | 157.120                                 | 138.124    | 135.683          | 599                                     | 1842                                           | 18.996                   | 87,9%         | 12,1%                       |
| Genova          | 131.063                                 | 116.857    | 116.490          | 0                                       | 366                                            | 14.206                   | 89,2%         | 10,8%                       |
| Messina         | 109.874                                 | 88.107     | 87.728           | 0                                       | 379                                            | 21.767                   | 80,2%         | 19,8%                       |
| Reggio Calabria | 108.493                                 | 82.187     | 79.202           | 373                                     | 2612                                           | 26.306                   | 75,8%         | 24,2%                       |
| Bologna         | 100.761                                 | 91.422     | 88.980           | 2.442                                   | 0                                              | 9.339                    | 90,7%         | 9,3%                        |
| Palermo         | 78.464                                  | 52.688     | 51.930           | 758                                     | 0                                              | 25.776                   | 67,1%         | 32,9%                       |
| Catania         | 57.232                                  | 43.205     | 42.883           | 0                                       | 321                                            | 14.027                   | 75,5%         | 24,5%                       |
| Bari            | 28.235                                  | 26.333     | 26.333           | 0                                       | 0                                              | 1.902                    | 93,3%         | 6,7%                        |
| Napoli          | 14.653                                  | 11.707     | 11.377           | 0                                       | 329                                            | 2.946                    | 79,9%         | 20,1%                       |
| Trieste         | 12.634                                  | 12.634     | 12.634           | 0                                       | 0                                              | 0                        | 100,0%        | 0,0%                        |
| Milano          | 9.931                                   | 9.931      | 9.257            | 674                                     | 0                                              | 0                        | 100,0%        | 0,0%                        |
| Venezia         | 4.109                                   | 3.362      | 3.362            | 0                                       | 0                                              | 747                      | 81,8%         | 18,2%                       |

<sup>13</sup> I dati del Terzo Inventario Nazionale (al 2015) sono al momento ancora in fase di elaborazione e non sono disponibili.  
<sup>14</sup> <http://www.sian.it/inventarioforestale/jsp/documentazione.jsp>

Fig. 4.76 - Distribuzione delle superfici forestali della CM di Torino per tipologia, 2015. Fonte: INFC

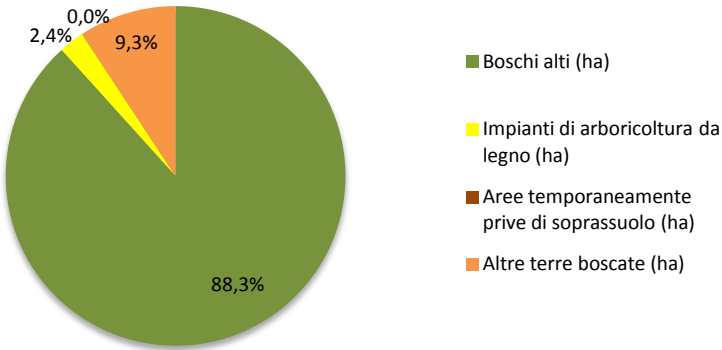
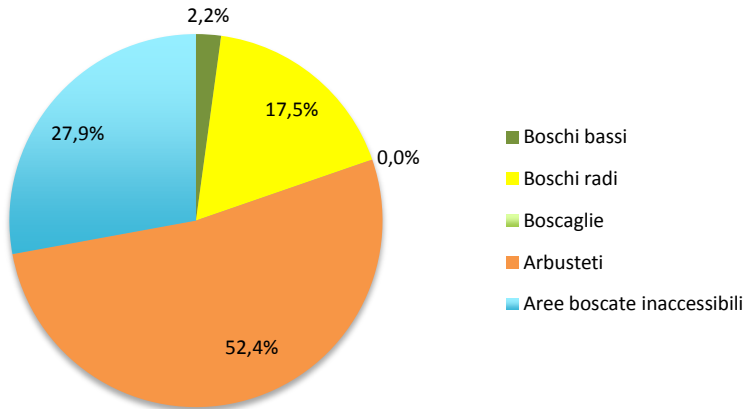


Fig. 4.78 - Distribuzione delle altre terre boscate della CM di Torino per tipologia, 2015. Fonte: INFC



Riferimenti  
Gasparini P., Tabacchi G. (a cura di) 2011 - L’Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio INFC 2005. Secondo inventario forestale nazionale italiano. Metodi e risultati. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Corpo Forestale dello Stato. Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Unità di ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale. Edagricole-Il Sole 24 ore, Bologna.

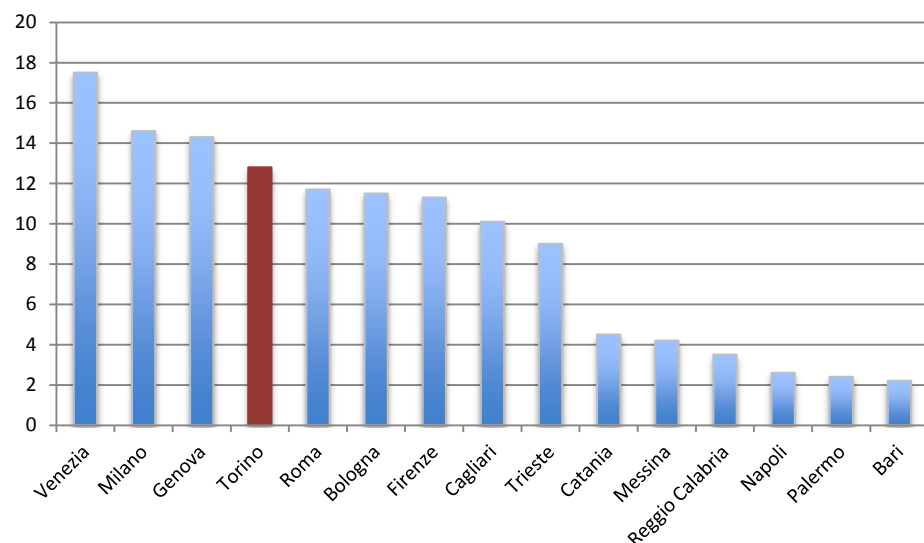


## CAPITALE NATURALE: VERDE URBANO

La CM di Torino, anche grazie agli ottimi posizionamenti del capoluogo (prima per densità, quarta per disponibilità) dispone di una elevata presenza di verde urbano.

Per la disponibilità di verde urbano la CM di Torino registra il quarto migliore posizionamento (12,8 mq procapite) alle spalle di Venezia (17,5 mq), Milano (14,6 mq) e Genova (14,3 mq). Al contrario, sono realtà in cui il verde pubblico è limitato le CM di Napoli, Palermo e Bari.

Fig. 4.79 - Metri quadri procapite di verde urbano, 2010. Fonte: varie fonti (DB Rapporto GiorgioRota 2015)



Questo risultato positivo è legato certamente alla rilevante estensione di verde urbano variamente classificato (verde storico, parchi e giardini tutelati dal Codice dei beni culturali, aree a verde attrezzato, aree di arredo urbano, aree sportive all'aperto, giardini scolastici) presente nei capoluoghi provinciali e nel capoluogo metropolitano in modo particolare.

In particolare, in Torino e nei comuni della prima cintura sono molti e molto estesi i parchi, gli orti botanici e i giardini storici, organizzati a formare la cosiddetta *Corona verde*.

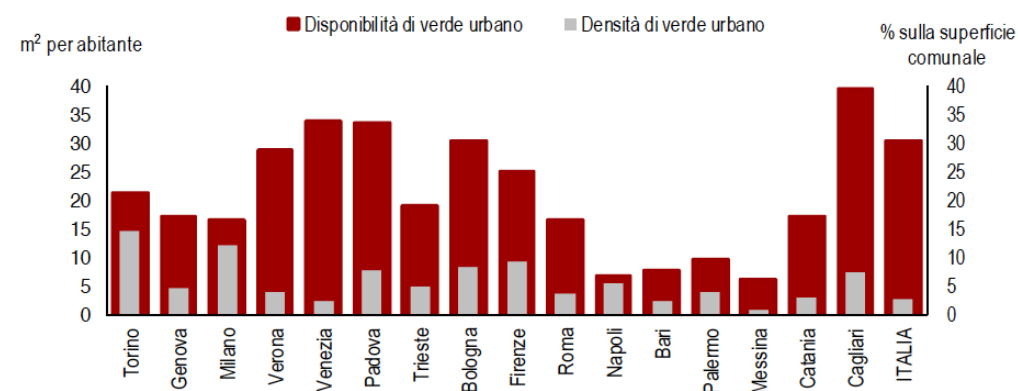
In più, una tipologia di verde in crescente diffusione sono gli "orti urbani".

*"A fine 2014 nel capoluogo si contano più di 400 orti urbani, ma anche nella cintura vi sono insediamenti importanti" (Rapporto GiorgioRota, 2015), così come nel resto del territorio regionale (Alba, Bra, Cuneo, Santhià, Vercelli...)*

A livello nazionale, se si misura l'incidenza percentuale delle aree a verde urbano sulla superficie comunale di tutti i capoluoghi di provincia si ottiene che il comune di Torino è tra

le 19 realtà che hanno incidenze percentuali superiori al valore nazionale del verde urbano (mentre per le aree naturali protette e la SAU i posizionamenti sono allineati se non inferiori alle medie nazionali)<sup>15</sup>. Per la densità (calcolata come incidenza percentuale sulla superficie comunale, al netto delle aree protette) Torino è prima in Italia seguita da Milano. Per la disponibilità è settima. In valore assoluto (considerando quindi il dato indipendentemente dalla superficie comunale complessiva), la dotazione di Torino di 22 milioni circa di mq (come a Milano) è seconda solo a quella di Roma (45,6 milioni di mq). Inoltre, è significativo che di questi 22 milioni di mq, ben 1,7 siano giardini scolastici (a Milano e Roma sono 1,3 e 1,1 milioni).

Fig. 4.80 - Densità e disponibilità di verde urbano nei capoluoghi di provincia, 2011. Fonte: Istat



<sup>15</sup> Le tre componenti (verde urbano, aree naturali protette e SAU), considerate in termini di densità territoriale<sup>5</sup>, sono utilizzate per definire una prima classificazione dei comuni per "cifra verde", procedendo poi alla specifica descrizione dei contesti comunali in termini di disponibilità, densità e composizione delle aree a verde urbano.

PRESSIONI: INQUINANTI ATMOSFERICI

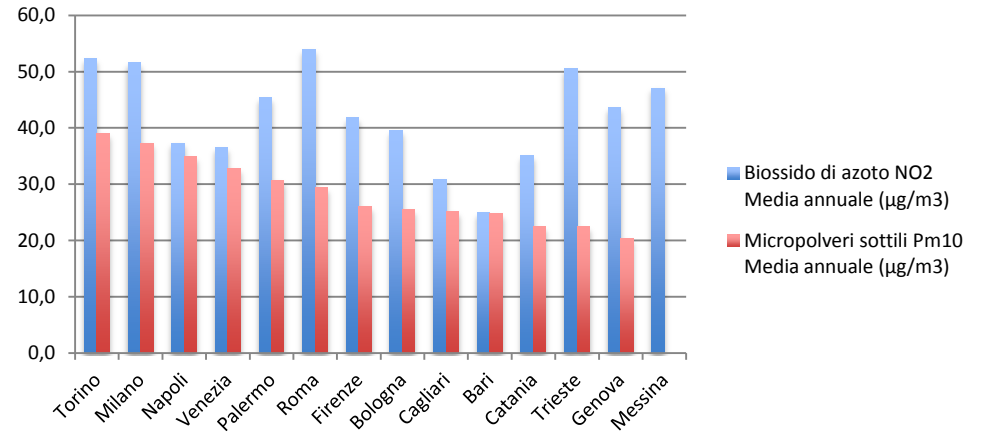
Tra i capoluoghi metropolitani italiani Torino presenta la peggiore situazione dal punto di vista degli inquinanti atmosferici

La situazione torinese per quantità di Biossido di azoto e Micropolveri sottili (PM10) annualmente presenti in atmosfera è la peggiore di tutte. Per il PM10 (generato sia da fattori naturali quali polveri, pollini, incendi, che da fattori antropici quali la carburazione nei motori di trasporto), i processi di lavorazione industriale)Torino registra il valore maggiore di concentrazione. Per il biossido di azoto (generato dai processi di combustione di veicoli, impianti industriali e di riscaldamento) solo Roma ha una concentrazione superiore. Nella tabella che segue si riportano anche i dati reattivi alla serie storica (dal 2006) da cui si evince come per la CM di Torino si tratti di una debolezza strutturale. Nel comune di Torino, in particolare, l’inquinamento atmosferico, in ulteriore aumento rispetto al 2012 e in controtendenza con la diminuzione degli ultimi anni, ha assunto dimensioni critiche, con conseguente allerta per la salute umana (irritazioni e problemi respiratori) a causa del superamento dei livelli autorizzati di PM10 (Fonte: UrBES 2015).

Come si legge da *Ecosistema urbano*, nonostante qualche lieve migliorameno Torino rimane tra i 3 capoluoghi che non solo superano i 35 giorni consentiti dalla normativa nell’arco dell’anno, ma arrivano a oltre 75 giorni di superamenti della soglia: Frosinone (110 superamenti), Torino (94) e Alessandria (86).

Inoltre è una delle due città che registra valori medi oltre i 50 g/mc di biossido di azoto (64 g/mc a La Spezia e 52 g/mc a Torino) e tra le ultime 10 per pm10 (più di 34mg/mc).

Fig. 4.81 - Biossido di azoto e Micropolveri sottili medie annuali (dato comunale), 2013. Fonte: Ecosistema urbano (Db Rapporto GiorgioRota)



Tab. 4.53 - Biossido di azoto e Micropolveri sottili medie annuali (dato comunale), 2006-2013. Fonte: Ecosistema urbano (DB Rapporto GiorgioRota)

| Città      | Biossido di azoto NO2 Media annuale (µg/m3) 2006 | Micropolveri sottili Pm10 Media annuale (µg/m3) 2006 | Biossido di azoto NO2 Media annuale (µg/m3) 2007 | Micropolveri sottili Pm10 Media annuale (µg/m3) 2007 | Biossido di azoto NO2 Media annuale (µg/m3) 2008 | Micropolveri sottili Pm10 Media annuale (µg/m3) 2008 | Biossido di azoto NO2 Media annuale (µg/m3) 2009 | Micropolveri sottili Pm10 Media annuale (µg/m3) 2009 | Biossido di azoto NO2 Media annuale (µg/m3) 2010 | Micropolveri sottili Pm10 Media annuale (µg/m3) 2010 | Biossido di azoto NO2 Media annuale (µg/m3) 2011 | Micropolveri sottili Pm10 Media annuale (µg/m3) 2011 | Biossido di azoto NO2 Media annuale (µg/m3) 2012 | Micropolveri sottili Pm10 Media annuale (µg/m3) 2012 | Biossido di azoto NO2 Media annuale (µg/m3) 2013 | Micropolveri sottili Pm10 Media annuale (µg/m3) 2013 |
|------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------------|
| Bari       | 30,3                                             | 31,8                                                 | 29,0                                             | 27,5                                                 | 22,2                                             | 30,4                                                 | 28,7                                             | 24,8                                                 | 31,8                                             | 21,6                                                 | 37,3                                             | 24,3                                                 |                                                  |                                                      | 25,0                                             | 24,8                                                 |
| Bologna    | 63,9                                             | 38,7                                                 | 51,7                                             | 29,5                                                 | 47,0                                             | 30,5                                                 | 47,5                                             | 29,0                                                 | 43,0                                             | 29,0                                                 | 38,0                                             | 32,0                                                 | 43,0                                             | 31,5                                                 | 39,5                                             | 25,5                                                 |
| Cagliari   | 38,8                                             | 37,4                                                 | 24,2                                             | 29,0                                                 | 15,6                                             | 27,3                                                 | 25,4                                             | 37,9                                                 | 37,3                                             | 32,4                                                 | 35,3                                             | 36,6                                                 | 39,1                                             |                                                      | 30,8                                             | 25,2                                                 |
| Catania    | 58,9                                             | 25,2                                                 | 49,2                                             | 23,0                                                 | 56,1                                             | 34,4                                                 | 57,5                                             | 30,6                                                 | 84,0                                             | 33,7                                                 | 37,9                                             | 26,3                                                 | 39,1                                             | 24,2                                                 | 35,1                                             | 22,5                                                 |
| Firenze    | 46,2                                             | 34,8                                                 | 48,0                                             | 33,3                                                 | 50,6                                             | 35,0                                                 | 48,0                                             | 34,5                                                 | 63,3                                             | 30,5                                                 | 62,5                                             | 31,5                                                 | 59,7                                             | 30,0                                                 | 41,8                                             | 26,0                                                 |
| Genova     | 53,1                                             | 36,0                                                 | 59,9                                             | 29,2                                                 | 58,4                                             | 26,0                                                 | 53,5                                             | 25,1                                                 | 47,2                                             | 21,6                                                 | 49,8                                             | 23,3                                                 | 58,2                                             | 22,0                                                 | 43,6                                             | 20,3                                                 |
| Messina    |                                                  |                                                      |                                                  |                                                      |                                                  |                                                      |                                                  |                                                      |                                                  |                                                      |                                                  |                                                      | 43,9                                             | 20,0                                                 | 47,1                                             |                                                      |
| Milano     | 67,4                                             | 53,7                                                 | 62,8                                             | 51,0                                                 | 61,2                                             | 44,7                                                 | 61,4                                             | 45,0                                                 | 58,1                                             | 39,7                                                 | 60,9                                             | 49,0                                                 | 55,3                                             | 43,0                                                 | 51,7                                             | 37,3                                                 |
| Napoli     |                                                  |                                                      | 50,7                                             | 31,1                                                 | 62,0                                             |                                                      | 57,4                                             | 45,7                                                 | 39,1                                             | 40,8                                                 |                                                  |                                                      | 37,0                                             | 32,8                                                 | 37,3                                             | 35,0                                                 |
| Palermo    | 46,4                                             | 38,9                                                 | 47,4                                             | 36,9                                                 | 40,7                                             | 33,6                                                 | 47,1                                             | 34,0                                                 |                                                  | 34,4                                                 |                                                  | 37,3                                                 | 44,6                                             | 33,6                                                 | 45,4                                             | 30,7                                                 |
| Reggio Cal |                                                  |                                                      |                                                  |                                                      |                                                  |                                                      |                                                  |                                                      | 26,8                                             |                                                      |                                                  |                                                      | 12,2                                             |                                                      |                                                  |                                                      |
| Roma       | 68,3                                             | 43,1                                                 | 59,8                                             | 40,4                                                 | 51,9                                             | 35,2                                                 | 54,4                                             | 34,3                                                 | 54,1                                             | 30,7                                                 | 60,2                                             | 33,6                                                 | 54,4                                             | 31,6                                                 | 54,0                                             | 29,4                                                 |
| Torino     | 78,0                                             | 67,8                                                 | 64,0                                             | 59,5                                                 | 61,2                                             | 50,8                                                 | 63,6                                             | 48,6                                                 | 58,8                                             | 43,2                                                 | 61,4                                             | 50,6                                                 | 55,3                                             | 43,3                                                 | 52,3                                             | 39,1                                                 |
| Trieste    |                                                  |                                                      |                                                  |                                                      |                                                  |                                                      |                                                  |                                                      | 40,9                                             | 23,0                                                 | 48,8                                             | 25,7                                                 | 51,2                                             | 26,2                                                 | 50,5                                             | 22,5                                                 |
| Venezia    | 43,1                                             | 47,3                                                 | 40,9                                             | 49,0                                                 | 42,2                                             | 42,0                                                 | 38,3                                             | 38,7                                                 | 37,4                                             | 37,5                                                 | 38,8                                             | 41,8                                                 | 41,0                                             | 36,2                                                 | 36,5                                             | 32,8                                                 |

## PRESSIONI: PRODUZIONE RIFIUTI

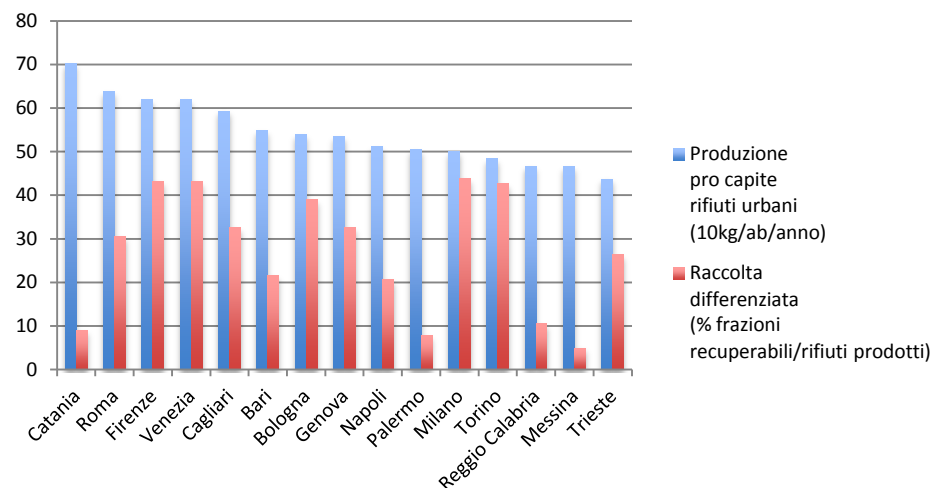
*Nel comune di Torino la produzione complessiva di rifiuti è limitata e per la quota maggiore differenziata*

Con riferimento alla produzione di rifiuti e loro trattamento, la situazione della CM torinese è una delle più positive in Italia: con soli 484,2 kg prodotti e il 42,7% di rifiuti riciclati condivide con Milano (499,6 kg e 43,8%) il ruolo di CM più virtuosa. La posizione meno virtuosa è invece quella di Catania (701,5 kg e 9,0%).

La quarta minore produzione pro-capite di rifiuti, dopo Trieste, Messina e Reggio Calabria, a fronte di livelli di reddito e consumo decisamente superiori alla media, è in particolare espressione di comportamenti virtuosi da parte di cittadini e imprese, che però risentono anche molto delle condizioni economiche dell'anno di rilevazione. La lettura dinamica dei quantitativi di rifiuti prodotti annualmente riportati in tabella mostra infatti andamenti altalenanti.

Non così i dati della quota di rifiuti differenziata, in costante aumento dal 2006.

Fig. 4.82 - Produzione annuale di rifiuti urbani (10 kg) e % di differenziata (dati comunali), 2013. Fonte: Ecosistema urbano (Db Rapporto GiorgioRota)



Tab. 4.54 - Produzione procapite di rifiuti e quota differenziata. (dato comunale), 2006-2013. Fonte: Ecosistema urbano (DB Rapporto GiorgioRota)

| Città      | Produzione pro capite rifiuti urbani (kg/ab/anno) 2006 | Raccolta differenziata (% frazioni recuperabili/rifiuti prodotti) 2006 | Produzione pro capite rifiuti urbani (kg/ab/anno) 2007 | Raccolta differenziata (% frazioni recuperabili/rifiuti prodotti) 2007 | Produzione pro capite rifiuti urbani (kg/ab/anno) 2008 | Raccolta differenziata (% frazioni recuperabili/rifiuti prodotti) 2008 | Produzione pro capite rifiuti urbani (kg/ab/anno) 2009 | Raccolta differenziata (% frazioni recuperabili/rifiuti prodotti) 2009 | Produzione pro capite rifiuti urbani (kg/ab/anno) 2010 | Raccolta differenziata (% frazioni recuperabili/rifiuti prodotti) 2010 | Produzione pro capite rifiuti urbani (kg/ab/anno) 2011 | Raccolta differenziata (% frazioni recuperabili/rifiuti prodotti) 2011 | Produzione pro capite rifiuti urbani (kg/ab/anno) 2012 | Raccolta differenziata (% frazioni recuperabili/rifiuti prodotti) 2012 | Produzione pro capite rifiuti urbani (kg/ab/anno) 2013 | Raccolta differenziata (% frazioni recuperabili/rifiuti prodotti) 2013 |
|------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| Bari       | 647,6                                                  | 17,4                                                                   | 610,4                                                  | 13,6                                                                   | 620,2                                                  | 18,5                                                                   | 595,7                                                  | 20,3                                                                   | 602,8                                                  | 20,8                                                                   | 586,8                                                  | 17,8                                                                   | 584,4                                                  | 19,7                                                                   | 547,2                                                  | 21,5                                                                   |
| Bologna    | 586,9                                                  | 28,7                                                                   | 583,0                                                  | 28,5                                                                   | 567,3                                                  | 31,0                                                                   | 547,6                                                  | 33,3                                                                   | 550,7                                                  | 35,0                                                                   | 528,5                                                  | 32,8                                                                   | 531,6                                                  | 33,7                                                                   | 538,5                                                  | 39,0                                                                   |
| Cagliari   | 634,4                                                  | 9,6                                                                    | 644,5                                                  | 12,0                                                                   | 630,1                                                  | 18,0                                                                   | 626,3                                                  | 29,7                                                                   | 613,8                                                  | 32,1                                                                   | 601,7                                                  | 34,8                                                                   |                                                        |                                                                        | 592,9                                                  | 32,5                                                                   |
| Catania    | 845,8                                                  | 9,8                                                                    | 808,9                                                  | 4,8                                                                    | 738,4                                                  | 3,5                                                                    | 737,1                                                  | 5,5                                                                    | 748,3                                                  | 6,1                                                                    | 764,2                                                  | 7,4                                                                    | 714,3                                                  | 11,7                                                                   | 701,5                                                  | 9,0                                                                    |
| Firenze    | 722,0                                                  | 30,8                                                                   | 718,8                                                  | 31,7                                                                   | 709,3                                                  | 34,3                                                                   | 676,7                                                  | 36,6                                                                   | 688,0                                                  | 38,5                                                                   | 663,1                                                  | 40,1                                                                   | 639,4                                                  | 40,0                                                                   | 619,3                                                  | 43,2                                                                   |
| Genova     | 500,0                                                  | 12,1                                                                   | 517,6                                                  | 15,0                                                                   | 541,5                                                  | 19,8                                                                   | 527,6                                                  | 23,0                                                                   | 543,4                                                  | 26,5                                                                   | 541,7                                                  | 30,0                                                                   | 544,8                                                  | 31,8                                                                   | 534,0                                                  | 32,6                                                                   |
| Messina    |                                                        |                                                                        |                                                        |                                                                        |                                                        |                                                                        |                                                        |                                                                        | 516,4                                                  | 5,3                                                                    | 534,6                                                  | 6,3                                                                    | 505,7                                                  | 5,5                                                                    | 466,5                                                  | 4,9                                                                    |
| Milano     | 565,4                                                  | 30,5                                                                   | 576,1                                                  | 31,2                                                                   | 577,2                                                  | 32,2                                                                   | 544,6                                                  | 35,6                                                                   | 527,9                                                  | 33,4                                                                   | 528,6                                                  | 35,3                                                                   | 533,6                                                  | 37,2                                                                   | 499,6                                                  | 43,8                                                                   |
| Napoli     | 592,9                                                  | 6,1                                                                    | 599,5                                                  | 8,8                                                                    | 578,7                                                  | 11,0                                                                   | 580,1                                                  | 18,6                                                                   | 572,0                                                  | 17,5                                                                   | 538,8                                                  | 18,2                                                                   | 546,4                                                  | 21,0                                                                   | 511,6                                                  | 20,7                                                                   |
| Palermo    | 626,3                                                  | 9,7                                                                    | 614,6                                                  | 3,7                                                                    | 595,5                                                  | 4,3                                                                    | 572,3                                                  | 3,9                                                                    | 567,7                                                  | 7,5                                                                    | 571,9                                                  | 9,8                                                                    | 541,1                                                  | 11,4                                                                   | 505,2                                                  | 7,8                                                                    |
| Reggio Cal |                                                        |                                                                        |                                                        |                                                                        |                                                        |                                                                        |                                                        |                                                                        | 498,2                                                  | 8,4                                                                    | 476,2                                                  | 11,4                                                                   |                                                        |                                                                        | 466,6                                                  | 10,5                                                                   |
| Roma       | 656,9                                                  | 16,2                                                                   | 657,2                                                  | 17,1                                                                   | 646,6                                                  | 19,5                                                                   | 641,7                                                  | 19,5                                                                   | 661,3                                                  | 21,6                                                                   | 645,7                                                  | 24,2                                                                   | 659,9                                                  | 25,1                                                                   | 638,2                                                  | 30,5                                                                   |
| Torino     | 615,0                                                  | 36,9                                                                   | 601,4                                                  | 38,9                                                                   | 577,0                                                  | 41,2                                                                   | 550,5                                                  | 42,0                                                                   | 540,8                                                  | 42,5                                                                   | 528,2                                                  | 43,7                                                                   | 527,1                                                  | 42,3                                                                   | 484,2                                                  | 42,7                                                                   |
| Trieste    |                                                        |                                                                        |                                                        |                                                                        |                                                        |                                                                        |                                                        |                                                                        | 498,8                                                  | 18,1                                                                   | 468,1                                                  | 20,7                                                                   | 460,4                                                  | 26,0                                                                   | 436,5                                                  | 26,3                                                                   |
| Venezia    | 762,6                                                  | 24,5                                                                   | 778,3                                                  | 29,5                                                                   | 765,5                                                  | 33,2                                                                   | 731,4                                                  | 34,1                                                                   | 715,4                                                  | 34,5                                                                   | 664,7                                                  | 35,4                                                                   | 642,2                                                  | 38,8                                                                   | 618,7                                                  | 43,1                                                                   |

## PRESSIONI: CONSUMO ACQUA

*Nel comune di Torino il consumo di acqua procapite è elevato (quarta posizione).*

Per il consumo di acqua, Torino registra valori annuali elevati (al 2011: 211,4 litri procapite giornalieri) inferiori solo a quelli di Catania, Milano e Messina. Ma mentre nel caso delle CM del Sud il dato è probabilmente spinto verso l'alto dalla presenza di consistenti sprechi/perdite, nel caso di Torino e Milano (e anche Roma) il dato rispecchia effettivamente un modello di produzione e consumo che incide molto sulla risorsa idrica.

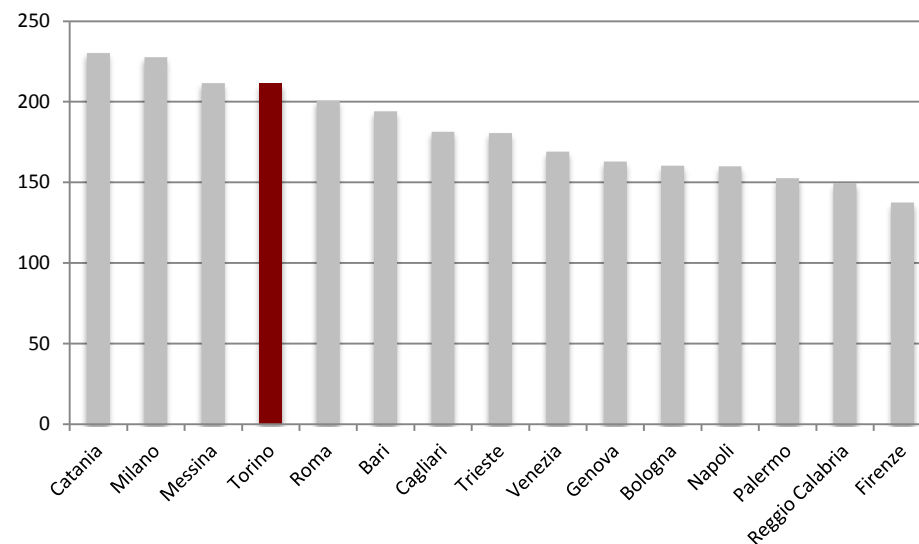
Nello stesso tempo, va segnalato che negli ultimi anni il dato ha registrato una contrazione significativa. Nella tabella sono indicati i valori di consumo giornaliero procapite per il periodo 2000-2011. Da questi dati si vede come tra il 2000 e il 2011 il consumo a Torino si sia ridotto del 29%. Solo a Genova la riduzione è stata più significativa (31%).

Si tratta quindi di un risultato davvero positivo, probabilmente raggiunto grazie a campagne di sensibilizzazione tra i cittadini e a politiche che hanno portato a un maggior controllo degli sprechi industriali e civili.

A questo riguardo, dai dati in tabella si evince che a Torino la percentuale di acqua dispersa (differenza tra acqua immessa e consumata) per tutti gli usi civili e produttivi era del 27% nel 2005 ed è scesa al 22% nel 2011. Altre realtà in cui la dispersione è diminuita sono: Venezia, Bologna, Napoli e Reggio Calabria.

Tra i comuni capoluogo di CM solo Milano è realizza valori più bassi di dispersione (14%), anche se con una perdita di efficienza rispetto al più positivo 11% del 2005.

Fig. 4.83 - Litri di acqua consumati per abitante al giorno, 2011 (dato comunale). Fonte: Istat (DB Rapporto GiorgioRota)



Tab. 4.55 - Litri di acqua consumati per abitante al giorno, 2000- 2011 e dispersione, 2005 e 2012 (dati comunali). Fonte: Istat (DB Rapporto GiorgioRota)

| Comune          | Consumo procapite giornaliero |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       | Dispersione |      |
|-----------------|-------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------------|------|
|                 | 2000                          | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  | 2007  | 2008  | 2009  | 2010  | 2011  | 2005        | 2012 |
| Catania         | 225,7                         | 226,4 | 222,5 | 216,4 | 219,5 | 218,6 | 219,0 | 224,1 | 224,2 | 220,5 | 223,3 | 230,3 | 48          | 52   |
| Milano          | 252,2                         | 250,2 | 247,8 | 239,2 | 220,3 | 222,6 | 225,1 | 223,5 | 231,5 | 235,0 | 227,9 | 227,6 | 11          | 14   |
| Messina         | 180,0                         | 173,5 | 167,5 | 178,3 | 189,2 | 200,2 | 187,5 | 197,6 | 202,7 | 211,3 | 211,0 | 211,7 | 42          | 53   |
| Torino          | 298,4                         | 306,5 | 277,5 | 257,6 | 241,1 | 238,4 | 243,4 | 226,4 | 223,4 | 221,1 | 210,3 | 211,4 | 27          | 22   |
| Roma            | 267,1                         | 273,0 | 264,1 | 253,5 | 254,0 | 252,7 | 245,4 | 238,3 | 237,0 | 234,3 | 234,3 | 200,8 | 35          | 37   |
| Bari            | 177,3                         | 177,9 | 174,8 | 171,0 | 173,5 | 172,8 | 173,1 | 167,2 | 167,3 | 191,3 | 191,0 | 194,1 | n,d,        | 38   |
| Cagliari        | 195,6                         | 196,2 | 160,4 | 179,3 | 201,5 | 188,3 | 189,5 | 183,1 | 183,2 | 182,4 | 182,2 | 181,5 | 54          | n,d, |
| Trieste         | 177,9                         | 186,2 | 182,4 | 178,1 | 173,3 | 168,6 | 169,5 | 174,8 | 165,5 | 167,6 | 168,7 | 180,6 | 13          | 38   |
| Venezia         | 183,3                         | 181,9 | 211,7 | 217,7 | 188,0 | 191,1 | 179,3 | 183,4 | 175,7 | 173,8 | 171,3 | 169,1 | 28          | 26   |
| Genova          | 235,2                         | 236,9 | 223,9 | 217,7 | 207,4 | 194,9 | 199,9 | 197,0 | 188,8 | 185,7 | 174,3 | 163,0 | 49          | 50   |
| Bologna         | 184,3                         | 181,9 | 181,1 | 183,4 | 179,0 | 185,3 | 178,4 | 177,0 | 179,9 | 177,8 | 161,6 | 160,4 | 38          | 27   |
| Napoli          | 206,4                         | 203,9 | 204,7 | 203,7 | 197,9 | 203,3 | 207,7 | 175,0 | 169,7 | 165,1 | 162,2 | 160,1 | 40          | 31   |
| Palermo         | 149,8                         | 159,4 | 152,3 | 157,3 | 162,1 | 167,3 | 169,2 | 163,3 | 161,0 | 159,2 | 156,7 | 152,6 | 38          | 43   |
| Reggio Calabria | 180,5                         | 179,3 | 180,0 | 168,4 | 163,8 | 159,1 | 157,8 | 158,0 | 154,0 | 150,7 | 150,5 | 149,6 | 54          | 33   |
| Firenze         | 164,4                         | 169,0 | 160,4 | 156,8 | 155,2 | 151,5 | 148,1 | 149,6 | 155,3 | 153,8 | 154,0 | 137,5 | 27          | 30   |

PAESAGGIO: URBANIZZAZIONE E DISPERSIONE

Dal punto di vista dell’urbanizzato, la CM di Torino si configura come area monocentrica con un moderato livello di dispersione

Secondo ISPRA, nella "Classificazione delle aree urbane secondo i valori degli indicatori del paesaggio" la CM torinese si connota come area monocentrica. Tale classificazione è l’esito della valutazione di tre diverse tipologie di terreni (arrre prevalentemente naturali, aree moderatamente urbanizzae e aree densamente urbanizzate), come indicato nella tabella che segue.

Tab 4.56 - Classificazione delle aree urbane secondo i valori degli indicatori del paesaggio, 2012. Fonte: ISPRA

| CM              | Percentuale dell'area della classe 1 ( aree prevalentemente naturali, non costruite o costruite a bassissima densità), rispetto all'area totale comunale [%]. | Percentuale dell'area della classe 2 (aree urbanizzate a bassa densità), rispetto all'area totale comunale [%]. | Percentuale dell'area della classe 3 (aree prevalentemente artificiali e costruite ad alta densità di urbanizzazione), rispetto all'area totale comunale [%]. | Percentuale dell'area della classe 2 e 3 (somma delle classi 2 e 3), rispetto all'area totale comunale [%]. |
|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Bari            | 85,20                                                                                                                                                         | 10,23                                                                                                           | 4,57                                                                                                                                                          | 14,80                                                                                                       |
| Bologna         | 84,52                                                                                                                                                         | 11,28                                                                                                           | 4,20                                                                                                                                                          | 15,48                                                                                                       |
| Cagliari        | 91,47                                                                                                                                                         | 6,38                                                                                                            | 2,14                                                                                                                                                          | 8,53                                                                                                        |
| Catania         | 84,28                                                                                                                                                         | 11,08                                                                                                           | 4,64                                                                                                                                                          | 15,72                                                                                                       |
| Firenze         | 86,51                                                                                                                                                         | 10,01                                                                                                           | 3,48                                                                                                                                                          | 13,49                                                                                                       |
| Genova          | 86,38                                                                                                                                                         | 9,45                                                                                                            | 4,17                                                                                                                                                          | 13,62                                                                                                       |
| Messina         | 87,50                                                                                                                                                         | 10,14                                                                                                           | 2,36                                                                                                                                                          | 12,50                                                                                                       |
| Milano          | 35,21                                                                                                                                                         | 32,60                                                                                                           | 32,19                                                                                                                                                         | 64,79                                                                                                       |
| Napoli          | 27,65                                                                                                                                                         | 37,40                                                                                                           | 34,96                                                                                                                                                         | 72,35                                                                                                       |
| Palermo         | 90,88                                                                                                                                                         | 6,83                                                                                                            | 2,29                                                                                                                                                          | 9,12                                                                                                        |
| Reggio Calabria | 90,11                                                                                                                                                         | 7,99                                                                                                            | 1,89                                                                                                                                                          | 9,89                                                                                                        |
| Roma            | 69,73                                                                                                                                                         | 20,57                                                                                                           | 9,70                                                                                                                                                          | 30,27                                                                                                       |
| Torino          | 84,17                                                                                                                                                         | 11,43                                                                                                           | 4,41                                                                                                                                                          | 15,83                                                                                                       |
| Trieste         | 57,77                                                                                                                                                         | 28,85                                                                                                           | 13,38                                                                                                                                                         | 42,23                                                                                                       |
| Venezia         | 75,53                                                                                                                                                         | 19,01                                                                                                           | 5,46                                                                                                                                                          | 24,47                                                                                                       |

Al di là dell’attribuzione a una specifica tipologia urbana, i dati dell’ISPRA consentono di cogliere tre distinte situazioni:

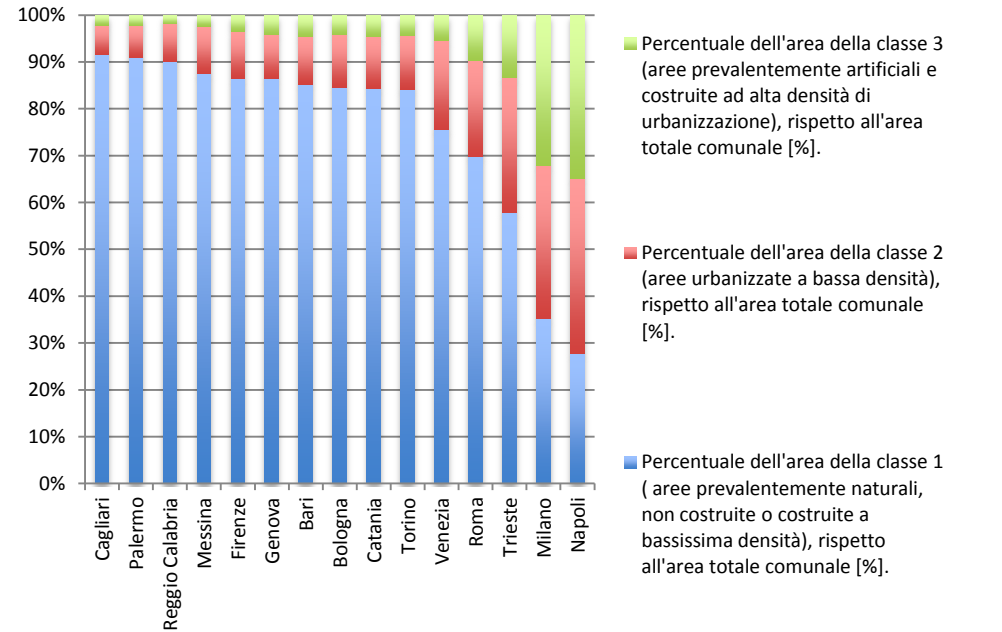
1.
- La CM di Torino ha una percentuale di suolo naturale o minimamente urbanizzato non molto elevata rispetto al resto del campione (84%). La struttura complessiva risulta comunque meno densa di quella delle CM italiane più grandi: a Roma, ad esempio, il peso delle aree prevalentemente naturali è del 69,7%, a Milano è del

35,2%, a Napoli è del 27,6%. Limitate dal punto di vista della presenza di suolo non urbanizzato sono anche Trieste e Venezia.

2.
- La quantità di aree urbanizzate a bassa densità danno una prima misura del livello di sprawl urbano. Nella CM torinese il peso di questa tipologia di aree sulla superficie totale (pari a 11,4%) è maggiore di quello delle CM più piccole, ma più contenuto di quello di Venezia (19,1%), Roma (20,6%), Trieste (28,8%), Milano (32,6%), Napoli (37,4%).
3.
- La percentuale di suolo densamente ubanizzato nella CM di Torino, pari al 4,4%, è moderata e molto distante da quella delle CM maggiori. A Napoli si raggiunge quasi il 35%. A roma il 32,2%. A Roma il 9,7%. Ma valori maggiori di quelli torinesi si riscontrano anche in CM più piccole come Bari, Catania, Venezia e Trieste.

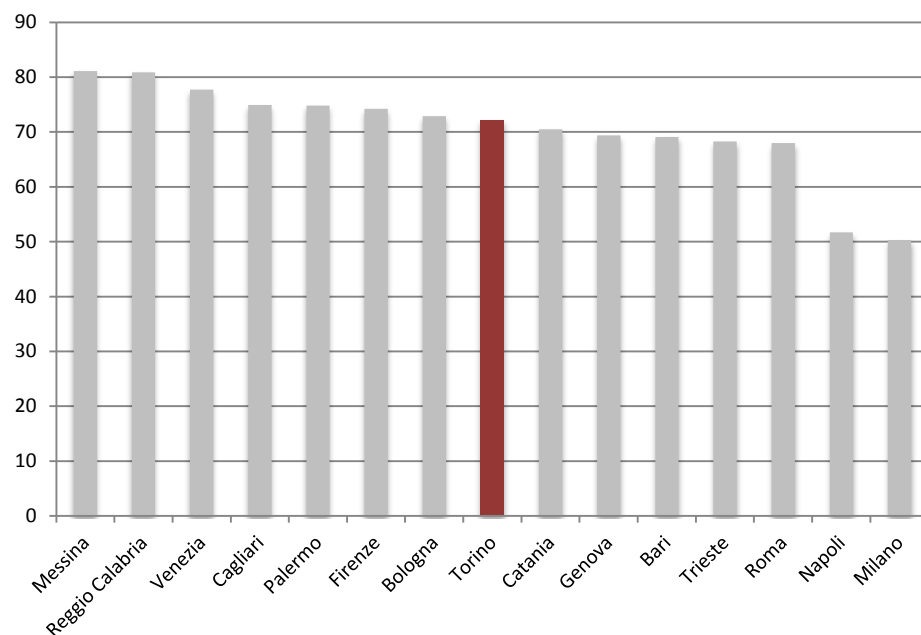
Tra le CM italiane Torino sembra dunque possedere una struttura piuttosto compatta, tale per cui il fenomeno dell’urbanizzazione (da cui dipende la totalità del suolo densamente e moderatamente costruito) tende a concentrarsi in corrispondenza di Torino, dei capoluoghi provinciali e lungo le principali direttrici della viabilità regionale, preservando ampie zone di naturalità.

Fig. 4.84 - Classificazione delle aree urbane secondo i valori degli indicatori del paesaggio, 2012. Fonte: ISPRA



A riprova di ciò, nel grafico che segue è rappresentato l'indice di dispersione derivante dal rapporto tra aree densamente urbanizzate (classe 2 di ISPRA) sulle aree urbanizzate (classi 2+3 di ISPRA).

Fig. 4.85 - Indice di dispersione (aree ad alta densità di urbanizzazione su aree ad alta e bassa densità, %), 2012. Fonte: ISPRA



Complessivamente, la CM di Torino è ottava, segnale di una dispersione moderata. La percentuale di suolo urbanizzato disperso è infatti più contenuta di quanto accade a Bologna, Firenze Venezia e in molte CM del Sud. Tuttavia si tratta di un valore decisamente elevato se confrontato con quelli di Milano (50,3%), Napoli (51,7%) e Roma (68,0%).

Dal punto di vista della distribuzione percentuale delle tipologie di suolo urbanizzato, il modello che si realizza nella CM milanese è simile a quello di Napoli e molto diverso da quello di Torino che, per composizione dei pesi, si avvicina invece a quanto avviene nelle CM di Roma, Venezia e Genova.

Fig. 4.86 - Tipologie di suolo urbanizzato delle CM di Torino, Milano e Roma, 2012. Fonte: ISPRA



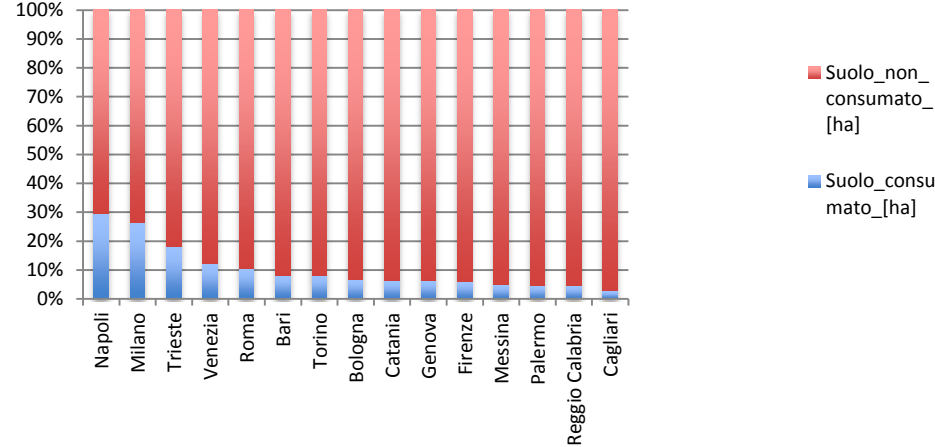
PAESAGGIO: CONSUMO SUOLO

Per il consumo di suolo la CM torinese si posiziona a metà classifica.

Complessivamente il territorio della CM torinese presenta i connotati di un territorio mediamente urbanizzato in cui il consumo di suolo è abbastanza contenuto. In valore assoluto il suolo consumato nella CM di Torino (54080 ettari; dato 2012) è il secondo maggiore dopo Roma (57.009) e prima di Milano (41.484) e Napoli (34.794). Un'estensione considerevole, ma che in termini relativi (pesata sul totale della superficie metropolitana) porta la CM torinese dalla seconda alla settima posizione. Con l'8% del suolo complessivo che è suolo consumato, Torino dimostra comportamenti ambientalmente più sostenibili di Napoli (29%), Milano (24%), Trieste (18%), Venezia (12%) e Roma (10%).

Di questo, la quota di suolo consumato che ricade in aree protette secondo l'EUAP (Elenco Ufficiale delle Aree Protette Italiane) è del 1,5%. Non molto elevata, ma comunque tra le più elevate in Italia dopo Reggio Calabria, Roma, Genova, Napoli, Bari.

Fig. 4.87 - Suolo consumato e non consumato, 2012. Fonte: ISPRA



Tab. 4.57 - Consumo di suolo (soli dati del suolo classificato), 2012. Fonte: ISPRA

| CM              | Suolo_consumato_[ha] | Suolo_non_consumato_[ha] | Suolo_consumato_[%] | Non_consumato_[%] | Non_consumato_EUAP | Consumato_in_EUAP | Consumato_in_EUAP[%] |
|-----------------|----------------------|--------------------------|---------------------|-------------------|--------------------|-------------------|----------------------|
| Bari            | 31243,5              | 355029,4                 | 8,1                 | 91,9              | 44384              | 597               | 1,9                  |
| Bologna         | 24209,6              | 344793,2                 | 6,6                 | 93,4              | 12514              | 173               | 0,7                  |
| Cagliari        | 12918,8              | 443919,8                 | 2,8                 | 97,2              | 2361               | 12                | 0,1                  |
| Catania         | 22626,8              | 334735,9                 | 6,3                 | 93,7              | 8                  | 2                 | 0,0                  |
| Firenze         | 20766,9              | 329322,0                 | 5,9                 | 94,1              | 5271               | 54                | 0,3                  |
| Genova          | 11427,9              | 169507,5                 | 6,3                 | 93,7              | 12134              | 462               | 4,0                  |
| Messina         | 15727,7              | 309626,2                 | 4,8                 | 95,2              | 0                  | 0                 | 0,0                  |
| Milano          | 41483,8              | 115739,8                 | 26,4                | 73,6              | 6734               | 172               | 0,4                  |
| Napoli          | 34793,9              | 83099,9                  | 29,5                | 70,5              | 16920              | 1159              | 3,3                  |
| Palermo         | 23324,2              | 473929,4                 | 4,7                 | 95,3              | 22                 | 4                 | 0,0                  |
| Reggio Calabria | 14610,2              | 306366,2                 | 4,6                 | 95,4              | 69700              | 757               | 5,2                  |
| Roma            | 57009,3              | 479312,1                 | 10,6                | 89,4              | 94554              | 2628              | 4,6                  |
| Torino          | 54080,5              | 618863,6                 | 8,0                 | 92,0              | 62053              | 813               | 1,5                  |
| Trieste         | 3831,6               | 17418,8                  | 18,0                | 82,0              | 0                  | 0                 | 0,0                  |
| Venezia         | 30003,1              | 215703,4                 | 12,2                | 87,8              | 0                  | 0                 | 0,0                  |

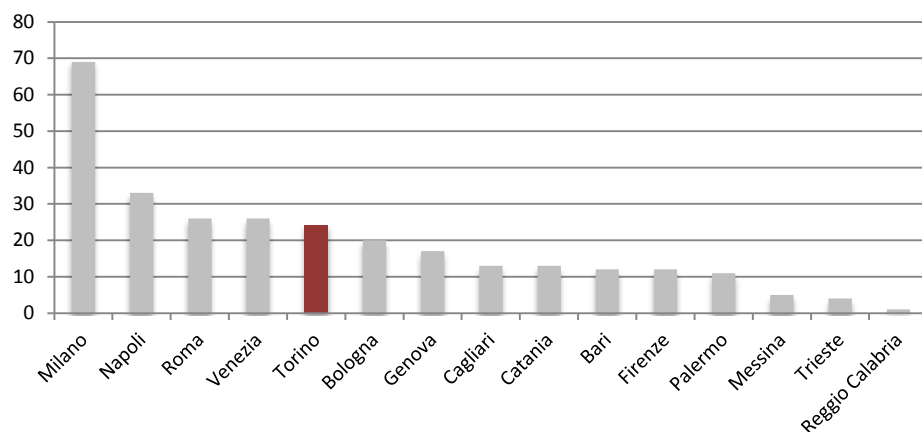


## SICUREZZA/ VULNERABILITA': RISCHIO INDUSTRIALE

*La rischiosità industriale a Torino è mediamente elevata*

Secondo quanto stabilito dalla Legge, nella CM torinese sono presenti 24 stabilimenti industriali potenzialmente pericolosi. Un numero decisamente maggiore di stabilimenti è presente nella CM milanese (69) mentre i valori delle altre CM che precedono Torino nella graduatoria sono più vicini ai valori torinesi : Napoli ha 33 stabilimenti pericolosi, Roma ne ha 26 così come Venezia. Come si è detto nella prima parte del capitolo (asse socioeconomico) la probabilità di incidenti mortali nella CM torinese rimane comunque moderata.

Fig. 4.88 - Numero stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 238/05, 2013. Fonte: ISPRA



## SICUREZZA/ VULNERABILITA': RISCHIO IDROGEOLOGICO

*La rischiosità idrogeologica della CM di Torino è la più elevata in Italia*

Utilizzando la classificazione dei comuni in funzione del livello di rischio idrogeologico si vede come la CM di Torino sia quella che ospita in assoluto il numero maggiore di comuni il cui rischio idrogeologico è classificato come elevato o molto elevato.

Il dato, così elevato, va però messo in relazione, da un lato, con la maggiore estensione superficiale della CM torinese rispetto alle altre CM; dall'altro lato con la sua connotazione montana e fortemente interessata dalla presenza di fiumi.

In termini assoluti, nella CM torinese i comuni a rischio elevato sono 100, quelli a rischio molto elevato 9. Nella CM di Milano i comuni a rischio molto elevato (59) sono invece più del doppio di quelli a rischio elevato (16). Le CM più sicure dal punto di vista idrogeologico risultano Venezia e Trieste.

Il peso dei comuni a rischio sul totale dei comuni provinciali posiziona Torino in settima posizione (41%), abbastanza distaccata dal gruppo di 4 CM immediatamente precede (Reggio Calabria, Bologna, Palermo e Milano) e in modo marcato rispetto alle percentuali intorno all'80% delle due CM "capofila" (Firenze e Genova).

Fig. 4.89 - Numero comuni con elevato rischio idrogeologico, 2000. Fonte: Ministero dell'Ambiente

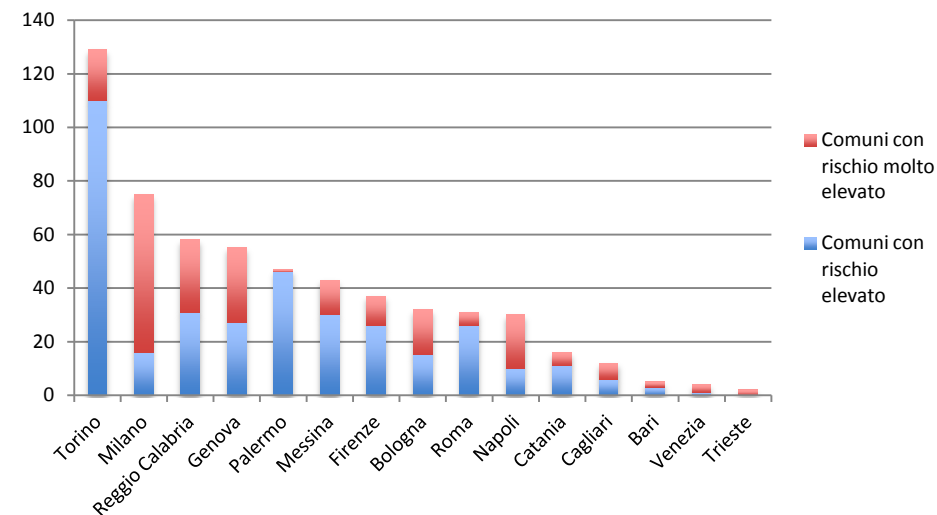
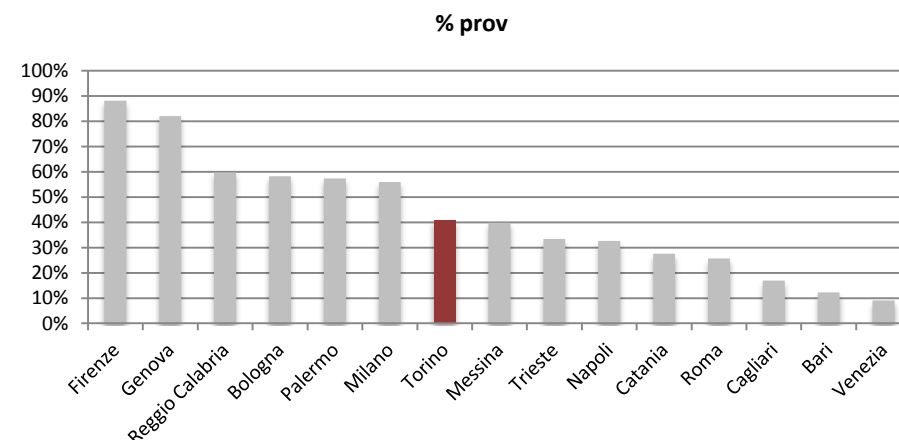


Fig. 4.90 - Numero comuni con elevato rischio idrogeologico (% tot prov), 2000. Fonte: Ministero dell'Ambiente





## VERSO UNA ANALISI SWOT

*Il confronto della CM torinese con le altre città metropolitane del Paese restituisce una situazione di luci e ombre, per effetto della quale Torino mantiene il posizionamento intermedio già maturato sul finire degli anni '80 (come dimostrano i 25 anni di classifiche del Sole24ore; cfr. FOCUS 4.1) ma modifica parte della propria identità economica e sociale.*

Tab. 4.58 - Analisi SWOT di Torino tra le Città metropolitane

|                      | Punti di Forza                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Debolezza                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Opportunità'/Rischi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Sfide                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Asse Socio-economico | <p>Con riferimento alla densità la CM di Torino occupa una posizione intermedia in graduatoria mentre per numerosità di residenti è quarta dopo Roma Milano e Napoli</p> <p>Tra le CM italiane, la capacità di export e import della CM di Torino è seconda solo a Milano</p> <p>Torino si conferma centro esportativo principale anche con riferimento ai prodotti a alto contenuto di conoscenza è High Tech</p> <p>Torino occupa la prima posizione per quantitativo di spesa in R&amp;S</p> <p>La capacità brevettuale di Torino è tra le più sviluppate</p> <p>La CM di Torino è terza, dopo Roma e Milano, tra le Società iscritte al registro delle start-up innovative e delle Pmi Innovative</p> <p>Per le condizioni di qualità dell'ambiente di lavoro la CM torinese presenta buoni valori di sicurezza</p> | <p>La CM di Torino è tra le prime cinque CM per dipendenza strutturale sintomo della elevata presenza di popolazione anziana</p> <p>La CM di Torino è la seconda CM in Italia per utilizzo dello strumento della Cassa Integrazione</p> <p>La CM di Torino ha, dopo anni di declino nel settore una modesta presenza di sedi amministrative di banche</p> | <p>Dal punto di vista della ricchezza Torino si colloca tra le CM italiane in una posizione intermedia</p> <p>Il reddito medio procapite dei residenti nella CM torinese è il settimo tra quelli delle CM</p> <p>Con riferimento al patrimonio familiare la posizione di Torino è la quinta</p> <p>Con riferimento alla presenza di famiglie in condizione di povertà Torino è la settima tra i capoluoghi di CM</p> <p>La CM di Torino è la quarta dopo Roma Napoli e Genova nelle imprese registrate under-35</p> <p>La CM di Torino è quarta per iscritti universitari dopo Milano, Roma e Napoli</p> | <p>Dal punto di vista spaziale la CM di Torino è la più ampia e quella con più montagna</p> <p>Per quel che attiene i prestiti erogati alle imprese la posizione di Torino è intermedia tra quelle del campione analizzato</p> <p>Il posizionamento della CM di Torino con riferimento al tasso di occupazione giovanile è intermedio</p> |

|                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                         |
|-----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                       | La CM di Torino rispetto alle altre realtà metropolitane più grandi mostra una situazione piuttosto positiva nella presenza di persone in situazione di povertà estrema. I servizi nel capoluogo piemontese sono aumentati di quasi un punto percentuale (da 3.1% a 4.0%) nonostante la crisi. |                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                         |
| Asse Infrastrutturale | <p>Il sistema di offerta del trasporto pubblico a Torino è tra i più efficienti</p> <p>Nella dotazione di reti di piste ciclabili Torino rappresenta una eccellenza</p> <p>Tra i primi posti nell'offerta di car-sharing</p>                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                 | Il territorio di Torino ha una discreta dotazione in termini di reti del trasporto pubblico, specie nel caso degli autobus, meno per quel che attiene le linee della metropolitana                                                                                                                                                       | <p>A Torino il numero di veicoli rimane elevato</p> <p>E' al nono posto per disponibilità di aree pedonali</p> <p>Scarsa la domanda dei passeggeri annui trasportati dai mezzi di trasporto pubblico (per abitante)</p> |
| Asse ambientale       | A Torino la produzione complessiva di rifiuti è limitata e per la quota maggiore differenziata                                                                                                                                                                                                 | <p>La situazione torinese per quantità di Biossido di azoto e Micropolveri sottili (Pm10) annualmente presenti in atmosfera è la peggiore di tutte</p> <p>La presenza rischiosità industriale a Torino è mediamente elevata</p> | <p>Per il consumo di suolo la CM torinese si posiziona a metà classifica .</p> <p>Torino dispone di una elevata presenza di verde urbano la quarta maggiore tra le CM.</p> <p>Si posiziona al sesto posto per la percentuale dell'area della classe 1: aree prevalentemente naturali, non costruite o costruite a bassissima densità</p> | A Torino il consumo di acqua procapite è elevato e posiziona la CM in quarta posizione.                                                                                                                                 |

# **CAP5.**

## **IL CONTESTO PROVINCIALE**

## LA METODOLOGIA DI RACCOLTA E ANALISI DELLE VARIABILI

*Come valutare l'assetto socioeconomico e territoriale della Città Metropolitana di Torino?*

Il modello di analisi adottato è quello denominato SIA e richiamato ad inizio del lavoro.

È organizzato su tre assi principali - socioeconomico, ambientale, infrastrutturale – a loro volta suddivisibili in sotto-assi, ed è stato modificato per adattarlo allo studio di una realtà completamente diversa come quella di un'area vasta come la Città Metropolitana di Torino. Sono stati cambiati molti degli indicatori che componevano il modello e sostituiti con altri che meglio si adattano al contesto territoriale di studio, e cioè un'analisi comparativa fra le caratteristiche socio-economiche, ambientali e infrastrutturali della CM di Torino ed il confronto con le medesime relative alle altre province del Piemonte.

### IL DATASET PROVINCIALE

Complessivamente per valutare il posizionamento della CM torinese rispetto alle altre province piemontesi sono state raccolte 70 variabili così strutturate:

Le variabili del dataset provinciale

|                                               |           |
|-----------------------------------------------|-----------|
| <b>TERRITORIO</b>                             | <b>3</b>  |
| Area totale                                   |           |
| Composizione territoriale                     |           |
| Dimensione dei comuni                         |           |
| <b>DEMOGRAFIA</b>                             | <b>6</b>  |
| Densità demografica                           | 1         |
| Popolazione residente                         | 1         |
| Struttura della popolazione                   | 1         |
| Tasso di crescita della popolazione (annuale) | 1         |
| Variazione demografica                        | 1         |
| Cittadini stranieri                           | 1         |
| <b>REDDITO</b>                                | <b>5</b>  |
| Reddito complessivo e procapite               | 2         |
| Andamento PIL procapite                       | 1         |
| <b>ECONOMIA</b>                               | <b>36</b> |
| Disoccupazione                                | 1         |
| Occupazione                                   | 1         |

|                                      |           |
|--------------------------------------|-----------|
| Imprese                              | 2         |
| Import/Export                        | 2         |
| Principali variabili macroeconomiche | 10        |
| Saldo commerciale                    | 1         |
| Turismo                              | 5         |
| Agricoltura                          | 2         |
| Dotazione infrastrutturale           | 12        |
| <b>ATTIVITA' E INNOVAZIONE</b>       | <b>2</b>  |
| Innovazione e marchi                 | 2         |
| <b>AMBIENTE</b>                      | <b>18</b> |
| Rifiuti                              | 2         |
| Qualità dell'aria                    | 1         |
| Parco automezzi, Car e Bike sharing  | 10        |
| Composizione forestale               | 5         |
| <b>IMPORTO TOTALE</b>                | <b>70</b> |

Coerentemente con il modello SIA, si sono utilizzate variabili che restituissero gli aspetti demografici, di reddito, dotazione e attività che alimentano lo sviluppo dei territori. In più si sono aggiunte variabili relative alla capacità innovativa del tessuto economico locale.

Quando possibile, di queste stesse variabili si sono raccolti i dati in serie storica (forniti in file separati rispetto a quello contenente il dataset).

|            |                                               |                        |       |      |
|------------|-----------------------------------------------|------------------------|-------|------|
| DEMOGRAFIA | Popolazione residente al 1 gennaio            | Popolazione            | Istat | 2012 |
|            | Struttura della popolazione                   | >15anni                | Istat | 2012 |
|            |                                               | 15-64anni              | Istat | 2012 |
|            |                                               | 65eoltre               | Istat | 2012 |
|            |                                               | Dipendenza_giovani     | Istat | 2012 |
|            |                                               | Dipendenza_anziani     | Istat | 2012 |
|            |                                               | Dipendenza strutturale | Istat | 2012 |
|            | Tasso di crescita della popolazione (annuale) | Var_demo_nat (n)       | Istat | 2012 |
|            |                                               | Var_demo_migr (n)      | Istat | 2012 |
|            |                                               | Var_demo_tot (n)       | Istat | 2012 |
|            |                                               | Tasso_demo_nat (%)     | Istat | 2012 |
|            |                                               | Tasso_demo_migr (%)    | Istat | 2012 |
|            |                                               | Tasso_demo_tot (%)     | Istat | 2012 |
|            | Variazione demografica                        | Var_pop (%)            | Istat | 2012 |

|         |           |                          |                      |           |
|---------|-----------|--------------------------|----------------------|-----------|
| REDDITO | Ricchezza | reddito disp. totale     | Istituto Tagliacarne | 2011      |
|         |           | reddito disp. procapite  | Elaborazione         | 2012      |
|         |           | consumi finali interni   | Istituto Tagliacarne | 2012      |
|         |           | - procapite              | Elaborazione         | 2012      |
|         |           | - consumi alimentari     | Istituto Tagliacarne | 2011-2012 |
|         |           | - consumi non alimentari | Istituto Tagliacarne | 2012      |
|         |           |                          |                      |           |
|         | Occupati  | Totale Occupati          | Istat                | 2012      |

|           |                       |                                  |          |      |
|-----------|-----------------------|----------------------------------|----------|------|
| DOTAZIONI | Struttura occupazione | Occupati per settore di attività | Istat    | 2012 |
|           |                       | - agricoltura                    | Istat    | 2012 |
|           |                       | - industria                      | Istat    | 2012 |
|           |                       | - altri settori di attività      | Istat    | 2012 |
|           |                       |                                  | Eurostat | 2012 |
|           |                       | Persone in cerca di occupazione  | Istat    | 2012 |
|           |                       | Forze di lavoro                  | Istat    | 2012 |

|  |                    |                                              |       |      |
|--|--------------------|----------------------------------------------|-------|------|
|  |                    | Non forze di lavoro                          | Istat | 2012 |
|  |                    | Tasso di attività 15-64 anni                 | Istat | 2012 |
|  |                    | Tasso di occupazione maschile 15-64 anni     | Istat | 2012 |
|  |                    | Tasso di occupazione femminile 15-64 anni    | Istat | 2012 |
|  | Popolazione attiva | Tasso di occupazione totale 15-64 anni       | Istat | 2012 |
|  |                    | Tasso di disoccupazione maschile 15-64 anni  | Istat | 2012 |
|  | Disoccupazione     | Tasso di disoccupazione femminile 15-64 anni | Istat | 2012 |
|  |                    | Tasso di disoccupazione totale 15-64 anni    | Istat | 2012 |
|  |                    |                                              |       |      |

|                         |                   |                                                    |                      |
|-------------------------|-------------------|----------------------------------------------------|----------------------|
| ATTIVITA' E INNOVAZIONE | Brevetti e marchi | Osservatorio Unioncamere Brevetti, Marchi e Design | 2014                 |
|                         | Valore aggiunto   | Valore aggiunto Totale                             | Istituto Tagliacarne |
|                         |                   | - agricoltura                                      | Istituto Tagliacarne |
|                         |                   | - industria in senso stretto                       | Istituto Tagliacarne |
|                         |                   | - costruzioni                                      | Istituto Tagliacarne |
|                         |                   | - totale industria                                 | Istituto Tagliacarne |
|                         |                   | - servizi                                          | Istituto Tagliacarne |
|                         |                   | - agricoltura                                      | Elaborazione         |
|                         |                   | - industria manifatturiera                         | Elaborazione         |
|                         |                   | - costruzioni                                      | Elaborazione         |
|                         |                   | - totale industria                                 | Elaborazione         |
|                         |                   | - servizi                                          | Elaborazione         |
|                         |                   | Incidenza % sul valore aggiunto italiano           | Elaborazione         |
|                         |                   | Totale valore aggiunto artigiano                   | Istituto Tagliacarne |
|                         |                   | Investimenti delle imprese                         | Unioncamere          |
|                         |                   | Consistenza investimenti per settore               | Unioncamere          |
|                         |                   | Valore delle esportazioni                          | Istat                |
|                         |                   |                                                    | 2012                 |
|                         |                   |                                                    |                      |

|                       |           |                                                                                          |                                                          |             |
|-----------------------|-----------|------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|-------------|
| ATTIVITA' E DOTAZIONI | TURISMO   | Valore delle importazioni                                                                | Istat                                                    | 2012        |
|                       |           | Saldo commerciale                                                                        | Istat                                                    | 2012        |
|                       |           | Arrivi e presenze                                                                        | Oss. Turistico regionale                                 | 2012 - 2014 |
|                       |           | Letti ed esercizi                                                                        | Oss. Turistico regionale                                 | 2012 - 2014 |
|                       |           | VA settore montagna invernale                                                            | Elaborazioni IRES                                        | 2013        |
|                       | COMMERCIO | Andamento degli esercizi di vicinato alimentari per provincia                            | Istat                                                    | 2003-2011   |
|                       |           | Andamento degli esercizi di vicinato non alimentari per provincia                        | Istat                                                    | 2003-2011   |
|                       |           | Distribuzione degli esercizi commerciali per tipologia                                   | Istat                                                    | 2011        |
|                       | SCUOLA    | Iscritti scuole I e II                                                                   | Oss. Istruzione e formazione professionale Reg. Piemonte | 2015        |
|                       |           | Iscritti Università e provenienza                                                        | Oss. Istruzione e formazione professionale Reg. Piemonte | 2015        |
|                       |           | Spostamenti per motivi di studio e di lavoro                                             |                                                          | 2013        |
|                       |           | Incidenti stradali                                                                       | Centro monitoraggio sicurezza stradale Reg. Pie.         | 2000-2013   |
|                       |           | Domanda di trasporto pubblico                                                            |                                                          | 2008-2012   |
|                       |           | Indice di dotazione della rete stradale (Italia=100)                                     | Istituto Tagliacarne                                     | 2001 - 2012 |
|                       |           | Indice di dotazione della rete ferroviaria (Italia=100)                                  | Istituto Tagliacarne                                     | 2001 - 2012 |
|                       | DOTAZIONI | Indice di dotazione dei aeroporti (e bacini di utenza) (Italia=100)                      | Istituto Tagliacarne                                     | 2001 - 2012 |
|                       |           | Indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali (Italia=100)                | Istituto Tagliacarne                                     | 2001-2012   |
|                       |           | Indice di dotazione delle strutture e reti per la telefonia e la telematica (Italia=100) | Istituto Tagliacarne                                     | 2001 - 2012 |
|                       |           | Indice di dotazione delle reti                                                           | Istituto Tagliacarne                                     | 2001 -      |

|                     |                                                                    |                      |             |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------|----------------------|-------------|
|                     | bancarie e servizi vari (Italia=100)                               |                      | 2012        |
|                     | Indice generale infrastrutture economiche (Italia=100)             | Istituto Tagliacarne | 2001 - 2012 |
|                     | Indice generale infrastrutture (economiche e sociali) (Italia=100) | Istituto Tagliacarne | 2001 - 2012 |
|                     |                                                                    |                      |             |
| INFRASTRUTTURE      | Disponibilità aree pedonali                                        |                      | 2008-2012   |
|                     | Densità ZTL                                                        |                      | 2008-2012   |
|                     | Densità piste ciclabili                                            |                      | 2008-2012   |
|                     | Diffusione car e bike sharing                                      |                      | 2012        |
|                     |                                                                    |                      |             |
|                     | Auto per classi di età                                             |                      | 2008-2012   |
|                     | Utilizzo dei terreni                                               | Istat                | 2010        |
|                     | SAU                                                                | Istat                | 2010        |
|                     | Qualità dell'aria                                                  | Arpa Piemonte        | 2014        |
|                     | Raccolta rifiuti                                                   | Arpa Piemonte        | 2014        |
| AMBIENTE            | Assortimenti legnosi                                               | Regione Piemonte     | 2012        |
|                     |                                                                    |                      |             |
|                     | Tenore di vita                                                     | Sole24ore            | 2015        |
|                     | Servizi e ambiente                                                 | Sole24ore            | 2015        |
|                     | Affari e lavoro                                                    | Sole24ore            | 2015        |
|                     | Ordine pubblico                                                    | Sole24ore            | 2015        |
|                     | Popolazione                                                        | Sole24ore            | 2015        |
|                     | Tempo libero                                                       | Sole24ore            | 2015        |
|                     |                                                                    |                      |             |
|                     |                                                                    |                      |             |
| QUALITA' DELLA VITA |                                                                    |                      |             |
|                     |                                                                    |                      |             |

## **ASSE SOCIO-ECONOMICO**

## TERRITORIO

### *Un territorio in gran parte montagnoso ma densamente abitato*

Il territorio della Città Metropolitana di Torino occupa una superficie pari a 6.827 kmq che è solo leggermente inferiore per estensione a quello della provincia di Cuneo, ma nettamente superiore a quello delle restanti province.

La composizione del territorio vede una prevalenza della superficie montana (52%) rispetto a quella collinare (21%) mentre la fascia di pianura occupa il restante 27%. In valore assoluto, rispetto alle altre province, quella di Torino ha il maggior numero sia di comuni (315) che di comuni montani (143), anche se in termini percentuali viene superata dalle province del VCO (96%), Biella (69%) e Cuneo (54%).

Il 36% di questi comuni è di piccole dimensioni e rimane al di sotto della soglia dei 1000 abitanti, tuttavia rispetto alle altre province, in quella di Torino si trova il maggior numero di comuni nella fascia fra 15 e 20 mila (9) e anche in quella che supera la soglia dei 20 mila (14). Oltre il 60% della popolazione risiede però nei 14 comuni al di sopra dei 20 mila abitanti.

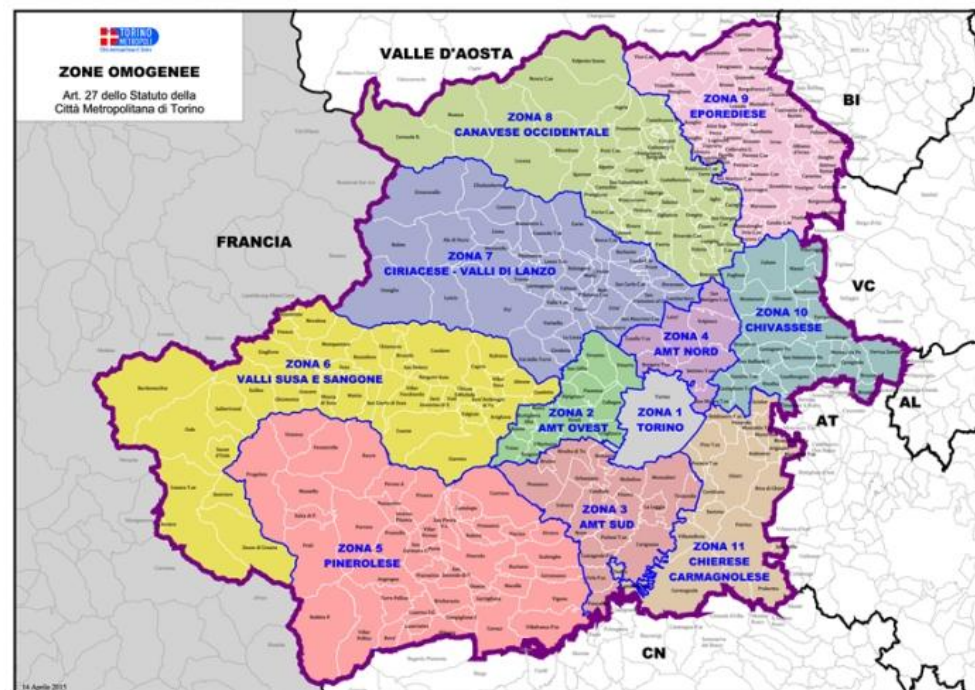
La densità abitativa è molto alta nel territorio della CM di Torino, 330 abitanti per kmq è un dato nettamente superiore sia a quello delle altre province, solo Biella con 199 e Asti con 144 e Alessandria con 120 hanno valori sopra i cento abitanti per kmq, che a quello del Nord Ovest (273) e dell'Italia (197).

Le superfici boschive occupano gran parte del territorio montano, dove si trova anche un'ampia porzione di territorio occupata da terreni improduttivi come rocce, macereti e ghiacciai mentre la restante parte è dedicata alla pastorizia con importanti porzioni di terreni per i pascoli. Le aree urbanizzate sono in prevalenza nei territori pianeggianti.

La maggior parte dei Comuni della provincia di Torino è situata in zone di montagna, mentre c'è un sostanziale equilibrio, nella dislocazione dei centri abitati, tra gli altri due tipi di territorio – quello collinare e la pianura. La distribuzione della popolazione sul territorio segue invece un andamento opposto: la maggioranza degli abitanti della provincia si concentra proprio nelle zone meno estese, quelle di pianura, mentre solo una porzione esigua vive in montagna.

L'area torinese costituisce l'area urbana baricentrica di maggior peso: i suoi 53 Comuni da soli rappresentano quasi il 77% della popolazione provinciale e un terzo di quella regionale. Sulla fascia pedemontana insistono insediamenti urbani che svolgono un ruolo di centralità rispetto al circostante territorio, grazie ad una

storica autonomia economica e ad una adeguata dotazione di servizi: si tratta dei centri di Ivrea, Pinerolo, Ciriè e Susa.



## DEMOGRAFIA

### Crescono i residenti stranieri

La popolazione complessiva al 2012 è costituita da 2.274.720 abitanti, le famiglie sono 1.058.554 e rappresentano il 50% della popolazione complessiva della regione.

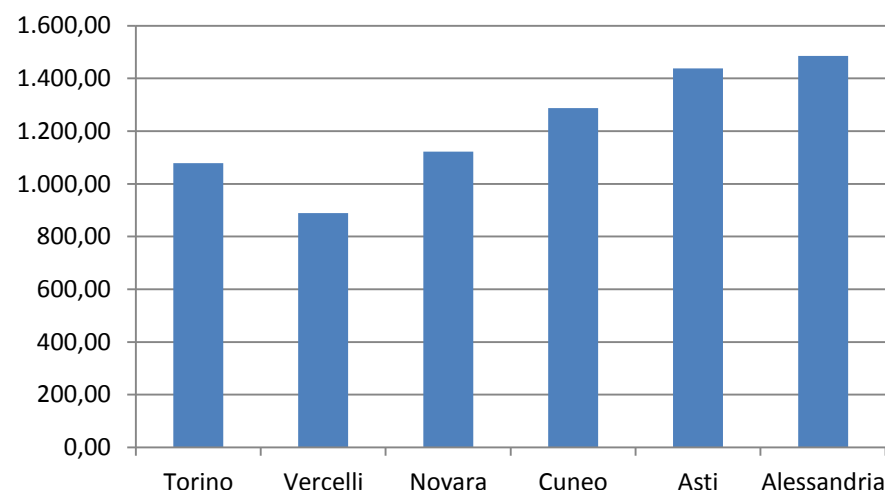
Tab. 5.1 - Popolazione per classi di età e per provincia

| classi di età | AL    | AI    | BI    | CN    | NO    | TO           | VCO   | VC    | Piemonte | Nord-Ovest | Italia |
|---------------|-------|-------|-------|-------|-------|--------------|-------|-------|----------|------------|--------|
| 0-14          | 11,45 | 12,87 | 11,83 | 13,89 | 13,47 | <b>13,18</b> | 12,17 | 11,92 | 12,97    | 13,65      | 14,02  |
| 15-19         | 3,89  | 4,14  | 4,14  | 4,61  | 4,27  | <b>4,17</b>  | 4,15  | 4,07  | 4,20     | 4,31       | 4,80   |
| 20-39         | 21,33 | 22,32 | 21,07 | 23,69 | 24,02 | <b>23,18</b> | 21,71 | 22,18 | 22,91    | 23,57      | 24,78  |
| 40-59         | 30,03 | 29,44 | 29,87 | 29,05 | 30,28 | <b>29,74</b> | 30,92 | 30,00 | 29,76    | 29,86      | 29,35  |
| 60-64         | 6,89  | 6,88  | 7,10  | 6,38  | 6,37  | <b>6,66</b>  | 6,92  | 6,85  | 6,67     | 6,42       | 6,23   |
| >64           | 26,40 | 24,35 | 26,00 | 22,37 | 21,59 | <b>23,07</b> | 24,13 | 24,98 | 23,48    | 22,19      | 20,83  |

Come si può osservare dalla precedente tabella, i valori della provincia di Torino sono tutti in linea con la media regionale, e in generale non si registrano scostamenti significativi anche per quanto riguarda le altre. Biella e Alessandria sono le province dove è maggiore l'incidenza della popolazione di ultrasessantacinquenni, al contrario quella di Cuneo può essere considerata come la più "giovane".

In valori assoluti nel territorio della città metropolitana di Torino risiede il maggior numero di cittadini stranieri (138.178, dati censimento 2011) ma se si guarda il valore percentuale in rapporto alla popolazione residente viene superata dalle province di Asti, Cuneo e Novara. Verbania è la provincia con la minore quota di popolazione straniera. Torino rimane leggermente al di sotto della media regionale e di circa un punto percentuale sotto la media del Nord Ovest.

Fig. 5.1 - Cittadini stranieri residenti, confronto 2014-1993 (1993=100)



Fonte: elaborazioni IRES su dati Istat

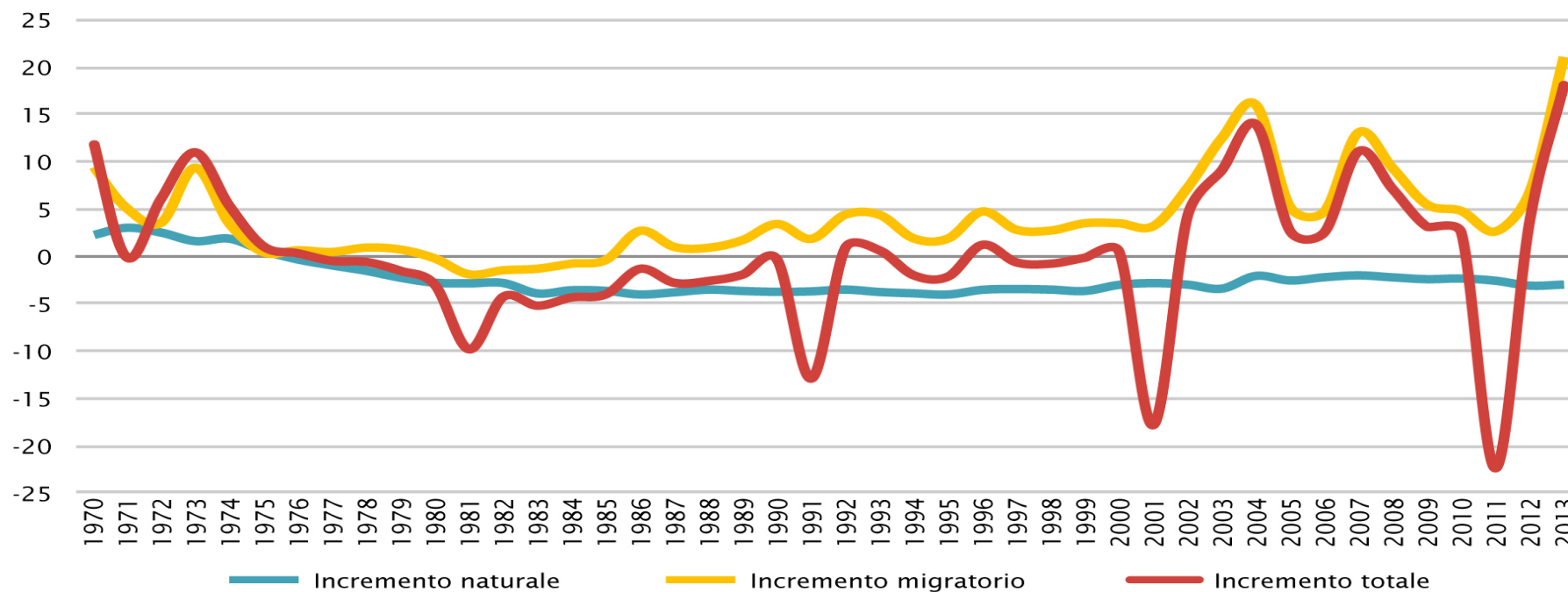
Le stime IRES Piemonte, elaborate sui dati Istat, indicano una crescita di popolazione nel 2013 rispetto all'anno precedente di quasi 80mila abitanti (+18,1%). Questo aumento è determinato in gran parte da operazioni anagrafiche di regolarizzazione di pratiche censuarie, che assommano nelle nostre stime ad oltre 63mila unità. Tale fenomeno è da collegare al rilevante decremento di popolazione risultato dal censimento del 2011, quando si registrò una flessione di quasi 100mila residenti, e rappresenta una parziale compensazione di quel calo. La crescita di popolazione è stata infatti determinata da iscrizioni anagrafiche avvenute nel corso del 2013 in seguito a cancellazioni – operate in fase di adeguamento delle anagrafi ai dati censuari – per irreperibilità dei residenti



durante le operazioni censuarie. Se si tiene conto ai fini di una lettura congiunturale solo dei consueti movimenti anagrafici della dinamica naturale e migratoria, escludendo le rettifiche anagrafiche, nel 2013 la popolazione piemontese è cresciuta di poco oltre 16mila persone. Questa crescita si inserisce in un trend positivo più che decennale, e conduce la popolazione residente nel 2013 in Piemonte a superare i 4milioni e 400mila residenti.

L'attuale incremento della popolazione è il risultato ancora una volta dei movimenti migratori, con un saldo che nel 2013 appare in crescita rispetto all'anno precedente, oltre 29.000 iscrizioni nette contro le 25mila del 2012 (dati senza le regolarizzazioni anagrafiche). Il contributo maggiore viene dagli scambi con l'estero, e in misura minima dalle altre regioni italiane: il saldo migratorio interno è infatti pari a circa 5.900 abitanti, contro il saldo con l'estero di quasi 23.500.

Fig. 5.2- Dinamica della popolazione piemontese dal 1981 al 2013 (tassi di incremento annuo, valori %)



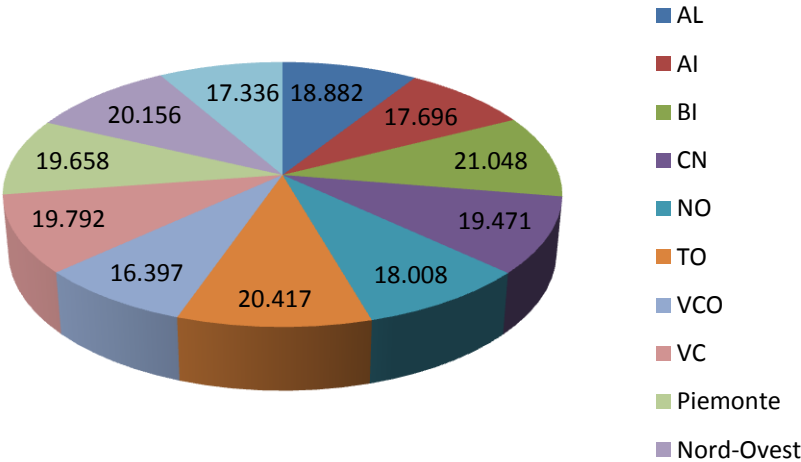
Fonte: elaborazioni IRES su dati Istat

REDDITO

Sopra la media nazionale e regionale

In termini di reddito disponibile complessivo, si osserva una marcata differenza fra la Città Metropolitana di Torino ed il resto delle province piemontesi. Con poco più di 46 ml di euro totali (2011) pari al 50% del reddito totale della regione, è evidente la disparità di ricchezza con gli altri territori. Molto staccate appaiono, infatti, la provincia di Cuneo (11,5 ml di euro) e, a seguire, quelle di Alessandria (8,3 ml) e Novara (6,7 ml) mentre tutte le altre si attestano fra i 2,5 e i 3,5 ml di euro complessivi. Nel confronto con il Nord Ovest, il reddito disponibile della provincia di Torino è circa un settimo di quello dell'intera area (325,8 ml di euro).

Fig. 5.3 – Reddito procapite per provincia (2011)



Fonte: elaborazioni IRES su dati Istituto Tagliacarne 2011

Se, invece, si va ad analizzare il reddito procapite all'interno delle singole province non si riscontrano le differenze esposte poc'anzi ed il reddito della città metropolitana appare leggermente al di sopra della media regionale, in linea con la media del Nord Ovest e comunque superiore alla media nazionale.

Dal punto di vista economico il Piemonte mostra nel 2013 un PIL procapite, inteso come misura del livello di ricchezza medio regionale, simile a quello di molte regioni europee di confronto ma inferiore a quello di tutte le regioni del Nord Italia. Scendendo a livello provinciale è la provincia di Torino a mostrare il livello del PIL più elevato (30200 euro a parità di potere d'acquisto per abitante), seguita da quella di Cuneo. Seguono le altre province, con il Verbano-Cusio-Ossola che si situa ai livelli più bassi (23100 euro a parità di potere d'acquisto per abitante).

Tab. 5.2 – PIL procapite per provincia

| PIL Procapite a parità di potere di acquisto - Anno 2012 |           |
|----------------------------------------------------------|-----------|
| Province Piemonte                                        | Totale    |
| Torino                                                   | 30.200,00 |
| Vercelli                                                 | 25.900,00 |
| Biella                                                   | 25.400,00 |
| Verbano-Cusio-Ossola                                     | 23.100,00 |
| Novara                                                   | 26.400,00 |
| Cuneo                                                    | 29.600,00 |
| Asti                                                     | 23.900,00 |
| Alessandria                                              | 27.000,00 |

Fonte: elaborazioni IRES su dati Istat

Tab. 5.3 – Consumi nelle province del Piemonte 2012

| Consumi                   | AL     | AT     | BI     | CN     | NO     | TO     | VB     | VC     | Piemonte | Nord Ovest | Italia  |
|---------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|----------|------------|---------|
| *procapite                | 18.282 | 15.223 | 19.885 | 16.298 | 18.699 | 18.186 | 18.768 | 18.608 | 17.949   | 18.553     | 16.088  |
| ** consumi alimentari     | 1.310  | 587    | 578    | 1.637  | 1.113  | 6.790  | 498    | 534    | 13.047   | 47.794     | 166.003 |
| ** consumi non alimentari | 6.742  | 2.790  | 3.110  | 8.029  | 5.846  | 35.159 | 2.562  | 2.801  | 67.039   | 252.103    | 810.871 |

(\*) dati in migliaia di Euro; (\*\*) dati in milioni di Euro

Fonte: elaborazioni IRES su dati Istat

### **Il maggiore PIL della regione**

Nella tabella sono riassunte le principali variabili macroeconomiche del Piemonte ed il loro andamento nel corso degli ultimi cinque anni.

Il PIL, a parte il picco del 2013 oscilla sempre intorno all'1% così come il valore aggiunto totale, in cui diminuisce progressivamente la componente dell'agricoltura e dell'industria in senso stretto, mentre si registra una ripresa del settore delle costruzioni e dei servizi.

Le esportazioni sono vero motore economico regionale.

Gli occupati, dopo diversi anni riprendono a crescere e conseguentemente anche il tasso di disoccupazione subisce una lieve flessione.

Nella tabella sottostante sono riassunti i dati relativi agli occupati per settore di attività e per provincia.

Nella CM di Torino lavora il maggior numero di occupati, di cui la maggioranza nel settore dei servizi e dell'industria, in misura minore nell'agricoltura, sia rispetto al valore regionale che di quello del Nord Ovest e dell'Italia.

Tab. 5.4 - Indicatori di capacità di produrre ricchezza e reddito disponibile

|                    | Pil pro capite | Variazione % Pil procapite | Reddito disponibile | Variazione % reddito disponibile | Valore aggiunto pro-capite | Variazione % valore aggiunto procapite | Variazione % occupazione |
|--------------------|----------------|----------------------------|---------------------|----------------------------------|----------------------------|----------------------------------------|--------------------------|
| Anni               | 2012           | 2008-2012                  | 2011                | 2008-2011                        | 2013                       | 2008-2013                              | 2008-2013                |
| <b>PIEMONTE</b>    | 27.942         | -1                         | 19.658              | -3                               | 25.658                     | -3                                     | -4                       |
| <b>Alessandria</b> | 27.225         | -1                         | 18.882              | -8                               | 23.812                     | -3                                     | -1                       |
| <b>Asti</b>        | 27.225         | 8                          | 17.696              | -8                               | 21.345                     | -2                                     | -7                       |
| <b>Biella</b>      | 27.990         | 0                          | 21.049              | -4                               | 24.808                     | -7                                     | -6                       |
| <b>Cuneo</b>       | 30.412         | 0                          | 19.471              | -7                               | 26.927                     | -4                                     | -4                       |
| <b>Novara</b>      | 26.991         | -5                         | 18.008              | -2                               | 22.958                     | -8                                     | -8                       |
| <b>Torino</b>      | 27.404         | -4                         | 20.417              | -1                               | 26.437                     | -3                                     | -4                       |
| <b>VCO</b>         | 26.991         | 14                         | 16.397              | -12                              | 19.196                     | -2                                     | -5                       |
| <b>Vercelli</b>    | 27.990         | -4                         | 19.792              | -4                               | 23.373                     | -4                                     | -2                       |

Fonte: elaborazioni IRES su dati Istat

Tab. 5.5 -Principali variabili macroeconomiche del Piemonte (variazioni % rispetto l'anno precedente)

|                                | 2011   | 2012   | 2013  | 2014  | 2015  |
|--------------------------------|--------|--------|-------|-------|-------|
| Pil                            | 0,9%   | 1,1%   | 1,5%  | 1,1%  | 1,0%  |
| Valore aggiunto totale di cui: | 1%     | 1,20%  | 1,50% | 1,20% | 1,10% |
| Agricoltura                    | 2,60%  | 1,20%  | 1,10% | 0,80% | 0,90% |
| Industria in senso stretto     | 1,40%  | 2%     | 2,40% | 1,90% | 1,10% |
| Costruzioni                    | -1%    | -0,10% | 0,30% | 0,60% | 0,80% |
| Servizi                        | 1%     | 1%     | 1,20% | 1%    | 1,20% |
| Esportazioni di beni           | 5,30%  | 4,30%  | 4,70% | 4%    | 3,70% |
| Importazioni di beni           | 5,40%  | 5,70%  | 5,90% | 5%    | 3,70% |
| Occupati                       | -0,30% | -0,20% | 0,80% | 0,90% | 0,50% |
| Tasso di disoccupazione        | 7,80%  | 8,20%  | 7,70% | 6,90% | 6,50% |
| Pop. Residente a fine anno     | 0,40%  | 0,30%  | 0,20% | 0,10% | 0,10% |

Fonte: Elaborazioni UnioncamerePiemonte su dati Prometeia

Tab. 5.6 – Occupati per settore di attività nelle province piemontesi 2012

|                                    | ALESSANDRIA | ASTI   | BIELLA | CUNEO   | NOVARA  | TORINO  | VERBANO-<br>CUSIO-<br>OSSOLA | VERCELLI | Piemonte  | Nord-Ovest | Italia     |
|------------------------------------|-------------|--------|--------|---------|---------|---------|------------------------------|----------|-----------|------------|------------|
| Totale Occupati                    | 180.107     | 88.803 | 74.881 | 261.378 | 153.380 | 947.053 | 66.256                       | 73.679   | 1.845.537 | 6.813.186  | 22.898.885 |
| - Occupati per settore di attività |             |        |        |         |         |         |                              |          |           |            |            |
| di cui Agricoltura*                | 5.715       | 6.453  | 971    | 22.386  | 1.627   | 12.292  | 840                          | 4.925    | 55.209    | 128.854    | 849.283    |
| di cui Industria*                  | 56.550      | 30.113 | 29.839 | 90.297  | 54.452  | 305.386 | 25.511                       | 22.278   | 614.426   | 2.202.835  | 6.362.013  |
| di cui Altre attività *            | 117.842     | 52.237 | 44.071 | 148.695 | 97.301  | 629.375 | 39.905                       | 46.476   | 1.175.902 | 4.481.497  | 15.687.589 |
| di cui Agricoltura**               | 3,17        | 7,27   | 1,30   | 8,56    | 1,06    | 1,30    | 1,27                         | 6,68     | 2,99      | 1,89       | 3,71       |
| di cui Industria**                 | 31,40       | 33,91  | 39,85  | 34,55   | 35,50   | 32,25   | 38,50                        | 30,24    | 33,29     | 32,33      | 27,78      |
| di cui Altre attività**            | 65,43       | 58,82  | 58,85  | 56,89   | 63,44   | 66,46   | 60,23                        | 63,08    | 63,72     | 65,78      | 68,51      |

(\*) Valori assoluti

(\*\*) percentuali

## Innovazione e marchi

### Una provincia creativa

La provincia più creativa, seguendo il numero dei marchi depositati, è Torino (3.903), seguita da Cuneo (443), Alessandria (264), Novara (171), Biella (121), Asti (102), Verbania (66), Vercelli (41). Dal punto di vista dei brevetti, guidare la classifica delle province con maggior ingegno c'è sempre Torino (1.133), la quasi totalità di quelli depositati in tutta la regione, seguita da Cuneo (24), Biella (7), Novara e VCO (6), Alessandria (3) Asti (2) e Vercelli (1). Come si può facilmente notare dalle tabelle allegate, la CM di Torino è di gran lunga la più dinamica e creativa nel settore dei brevetti e dei marchi. Un dinamismo che non sembra aver subito particolari flessioni nonostante gli anni di crisi che, invece, si è percepita maggiormente nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo e nel Verbano.

Tab. 5.7 - Domande depositate per invenzioni, marchi, modelli di utilità, disegni e provincia Anni 2012-2014

| Province    | Anni | Invenzioni | Marchi | Modelli di utilità | Disegni |
|-------------|------|------------|--------|--------------------|---------|
| Alessandria | 2014 | 3          | 264    | 19                 | 20      |
|             | 2013 | 4          | 269    | 16                 | 10      |
|             | 2012 | 4          | 305    | 27                 | 10      |
| Asti        | 2014 | 2          | 102    | 3                  | 0       |
|             | 2013 | 1          | 113    | 2                  | 0       |
|             | 2012 | 1          | 135    | 3                  | 0       |
| Biella      | 2014 | 7          | 121    | 7                  | 0       |
|             | 2013 | 13         | 98     | 5                  | 1       |
|             | 2012 | 8          | 81     | 2                  | 0       |
| Cuneo       | 2014 | 24         | 443    | 9                  | 4       |
|             | 2013 | 14         | 513    | 19                 | 6       |
|             | 2012 | 17         | 450    | 13                 | 3       |
| Novara      | 2014 | 6          | 171    | 7                  | 3       |
|             | 2013 | 9          | 146    | 10                 | 4       |
|             | 2012 | 7          | 159    | 8                  | 6       |
| Torino      | 2014 | 1.133      | 3.903  | 169                | 56      |
|             | 2013 | 1.103      | 3.837  | 183                | 58      |

|          |      |       |        |       |       |
|----------|------|-------|--------|-------|-------|
|          | 2012 | 1.175 | 3.679  | 216   | 54    |
| VCO      | 2014 | 6     | 66     | 7     | 3     |
|          | 2013 | 4     | 43     | 7     | 4     |
|          | 2012 | 0     | 45     | 5     | 4     |
| Vercelli | 2014 | 1     | 41     | 3     | 0     |
|          | 2013 | 1     | 60     | 2     | 2     |
|          | 2012 | 2     | 41     | 2     | 1     |
| Piemonte | 2014 | 1.182 | 5.111  | 224   | 86    |
|          | 2013 | 1.149 | 5.079  | 244   | 85    |
|          | 2012 | 1.214 | 4.895  | 276   | 78    |
| Italia   | 2014 | 9.382 | 54.699 | 2.497 | 1.373 |
|          | 2013 | 9.125 | 54.660 | 2.669 | 1.671 |
|          | 2012 | 9.219 | 53.413 | 2.743 | 1.353 |

Tab. 5.8- Andamento temporale delle domande di brevetto europeo con titolare in Piemonte per provincia Anni 2004-2013

|               | Numero medio di domande per anno | Variazione % 2013/2012 | Tasso di variazione % medio annuo 2004-2013 |
|---------------|----------------------------------|------------------------|---------------------------------------------|
| Alessandria   | 38                               | -12,4                  | 1,5                                         |
| Asti          | 12                               | -25,0                  | 2,5                                         |
| Biella        | 5                                | 83,3                   | 2,3                                         |
| Cuneo         | 33                               | -33,8                  | 0,3                                         |
| Novara        | 36                               | 15,5                   | 5,1                                         |
| Torino        | 301                              | 8,4                    | 0,7                                         |
| Verbania C.O. | 4                                | -40,0                  | n.d.                                        |
| Vercelli      | 12                               | 6,8                    | 1,5                                         |
| Piemonte      | 441                              | 1,4                    | 1,1                                         |

Fonte: Osservatorio Unioncamere Brevetti, Marchi e Design - Rapporto 2014

**Investimenti delle imprese**  
**Buona capacità di investimento**

Tab. 5.9 - Investimenti effettuati nell'anno 2013 per le imprese manifatturiere per provincia in Piemonte

| Provincia     | inferiori a 25mila euro | compresi tra 25mila e 100mila euro | compresi tra 100mila e 250mila euro | compresi tra 250mila e 500mila euro | oltre 500mila euro | l'impresa non ha effettuato alcun investimento | Totale        |
|---------------|-------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------------|------------------------------------------------|---------------|
| AL            | 27,9%                   | 12,9%                              | 4,0%                                | 1,1%                                | 1,4%               | 52,7%                                          | 100,0%        |
| AT            | 30,7%                   | 16,8%                              | 3,3%                                | 3,5%                                | 0,9%               | 44,9%                                          | 100,0%        |
| BI            | 23,5%                   | 15,9%                              | 6,9%                                | 1,8%                                | 0,8%               | 51,0%                                          | 100,0%        |
| CN            | 34,1%                   | 5,9%                               | 4,7%                                | 2,1%                                | 5,4%               | 47,9%                                          | 100,0%        |
| NO            | 17,5%                   | 14,6%                              | 7,2%                                | 2,4%                                | 3,3%               | 55,1%                                          | 100,0%        |
| TO            | 22,3%                   | 20,6%                              | 7,3%                                | 3,8%                                | 6,0%               | 40,0%                                          | 100,0%        |
| VCO           | 13,7%                   | 18,5%                              | 2,4%                                | 5,0%                                | 0,6%               | 59,7%                                          | 100,0%        |
| VC            | 30,4%                   | 13,9%                              | 1,0%                                | 0,6%                                | 1,7%               | 52,4%                                          | 100,0%        |
| <b>Totale</b> | <b>24,7%</b>            | <b>15,3%</b>                       | <b>4,9%</b>                         | <b>2,7%</b>                         | <b>3,0%</b>        | <b>49,4%</b>                                   | <b>100,0%</b> |

Gli investimenti delle imprese manifatturiere piemontesi si concentrano prevalentemente in un *range* di spesa inferiore ai 25 mila euro (specialmente in provincia di CN) o, nel 15% dei casi, fra 25 mila e 100 mila euro. Solo nelle provincie di Torino e Cuneo si nota la presenza di investimenti di entità superiore. Significativo che quasi il 50% delle imprese non abbia effettuato alcun investimento.

Nella tabella successiva si nota invece come gli investimenti principali siano in fabbricati e macchinari, seguiti da ricerca e sviluppo e dall'acquisto di sistemi informatici.

Tab. 5.10 - Consistenza degli investimenti previsti per l'anno 2014 per le imprese manifatturiere per settore economico di attività in Piemonte

Indagine 2013 Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere 2012 e 2014

| Settori                                                   | Fabbricati  | Impianti fissi | Macchinari e attrezzature | Elaboratori e sistemi elettronici | Acquisizioni partecipazioni | Acquisto brevetti e know-how | Ricerca e sviluppo | Impianti energie rinnovabili e/o risparmio energetico | Altri investimenti |
|-----------------------------------------------------------|-------------|----------------|---------------------------|-----------------------------------|-----------------------------|------------------------------|--------------------|-------------------------------------------------------|--------------------|
| Industrie alimentari                                      | 13,4%       | 28,1%          | 91,4%                     | 14,3%                             | 0,2%                        | 0,1%                         | 12,4%              | 2,9%                                                  | 15,0%              |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature   | 9,2%        | 12,9%          | 59,0%                     | 23,4%                             | 0,9%                        | 0,0%                         | 32,2%              | 12,1%                                                 | 15,6%              |
| Industrie del legno e del mobile                          | 16,9%       | 25,0%          | 52,8%                     | 10,6%                             | 7,6%                        | 7,6%                         | 11,2%              | 8,2%                                                  | 16,4%              |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 17,7%       | 35,9%          | 80,7%                     | 35,5%                             | 0,5%                        | 1,0%                         | 37,8%              | 9,5%                                                  | 17,1%              |
| Industrie dei metalli                                     | 11,5%       | 8,3%           | 82,0%                     | 21,5%                             | 0,0%                        | 0,0%                         | 22,6%              | 5,7%                                                  | 8,3%               |
| Industrie elettriche ed elettroniche                      | 6,3%        | 6,5%           | 79,6%                     | 34,1%                             | 0,0%                        | 1,4%                         | 57,0%              | 7,9%                                                  | 21,9%              |
| Industrie meccaniche                                      | 3,9%        | 7,5%           | 70,4%                     | 24,9%                             | 0,3%                        | 1,5%                         | 29,8%              | 14,1%                                                 | 11,7%              |
| Industrie dei mezzi di trasporto                          | 6,8%        | 32,1%          | 65,8%                     | 47,6%                             | 0,0%                        | 5,3%                         | 36,9%              | 7,3%                                                  | 18,1%              |
| Altre industrie                                           | 1,9%        | 10,8%          | 67,5%                     | 24,1%                             | 0,4%                        | 1,0%                         | 17,9%              | 5,8%                                                  | 9,8%               |
| <b>Totale</b>                                             | <b>9,0%</b> | <b>15,2%</b>   | <b>73,3%</b>              | <b>22,4%</b>                      | <b>1,1%</b>                 | <b>1,5%</b>                  | <b>23,1%</b>       | <b>7,1%</b>                                           | <b>12,6%</b>       |

### **Terziaria e specializzata**

In valore assoluto nella CM di Torino ha sede un maggior numero di imprese rispetto alle altre province, tuttavia non sembrano esserci delle differenze notevoli o delle specializzazioni produttive particolari fra i territori se non una particolare incidenza delle imprese dedite all'agricoltura nelle province di Cuneo, Asti e Alessandria. Anche le attività manifatturiere (9,69% del totale nella CM di Torino) sono percentualmente inferiori a quelle delle altre province; solo sul commercio all'ingrosso e al dettaglio e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche

sembra poter riscontrare una maggiore specializzazione del territorio della CM torinese.

La densità di imprese ogni cento abitanti, infatti, appare quasi ovunque in linea con lo stesso dato riferito al Nord Ovest e all'Italia. Solo nelle province di Novara e del VCO il valore appare inferiore. Anche il tasso di natalità delle imprese ogni 100 abitanti presenta valori omogenei, mentre quello di mortalità sembra più alto nella CM di Torino e di Asti.

Tab. 5.11 – Imprese per settore e per provincia

|                                                                       | ALESSANDRIA | ASTI   | BIELLA | CUNEO  | NOVARA | TORINO  | VCO    | VERCELLI | Piemonte | Nord-Ovest | Italia    |
|-----------------------------------------------------------------------|-------------|--------|--------|--------|--------|---------|--------|----------|----------|------------|-----------|
| Totale imprese registrate                                             | 46.027      | 25.387 | 19.435 | 72.863 | 31.843 | 234.499 | 13.837 | 17.673   | 461.564  | 1.594.698  | 6.093.158 |
| di cui Agricoltura, silvicoltura pesca                                | 21,43       | 29,40  | 8,11   | 30,45  | 7,13   | 5,74    | 5,25   | 14,30    | 13,02    | 7,82       | 13,43     |
| di cui Estrazione di minerali da cave e miniere                       | 0,06        | 0,03   | 0,04   | 0,08   | 0,06   | 0,04    | 0,35   | 0,08     | 0,06     | 0,06       | 0,08      |
| di cui Attività manifatturiere                                        | 10,10       | 8,92   | 12,94  | 8,67   | 12,34  | 9,69    | 12,52  | 10,64    | 9,97     | 11,16      | 9,95      |
| di cui Fornitura di energia elettrica, gas                            | 0,11        | 0,15   | 0,13   | 0,41   | 0,09   | 0,12    | 0,37   | 0,10     | 0,17     | 0,17       | 0,14      |
| di cui Fornitura di acqua; reti fognarie                              | 0,13        | 0,14   | 0,24   | 0,17   | 0,17   | 0,17    | 0,30   | 0,14     | 0,17     | 0,16       | 0,18      |
| di cui Costruzioni                                                    | 15,49       | 15,35  | 17,25  | 14,93  | 18,59  | 16,03   | 18,90  | 17,72    | 16,14    | 16,61      | 14,67     |
| di cui Commercio all'ingrosso e al dettaglio                          | 21,71       | 20,06  | 22,72  | 18,51  | 23,82  | 25,47   | 24,38  | 25,46    | 23,44    | 22,99      | 25,42     |
| di cui Trasporto e magazzinaggio                                      | 2,28        | 1,89   | 1,48   | 1,97   | 2,38   | 3,14    | 2,25   | 1,75     | 2,60     | 3,13       | 2,91      |
| di cui Attività dei servizi alloggio e ristorazione                   | 5,70        | 5,36   | 6,03   | 5,10   | 7,30   | 6,41    | 12,03  | 7,18     | 6,32     | 6,61       | 6,59      |
| di cui Servizi di informazione e comunicazione                        | 1,29        | 1,13   | 1,49   | 1,05   | 1,98   | 2,42    | 1,58   | 1,26     | 1,88     | 2,43       | 2,08      |
| di cui Attività finanziarie e assicurative                            | 2,06        | 1,61   | 2,64   | 1,55   | 2,38   | 2,34    | 1,99   | 2,40     | 2,16     | 2,29       | 1,91      |
| di cui Attività immobiliari                                           | 5,75        | 4,69   | 10,45  | 5,75   | 6,01   | 8,32    | 4,91   | 4,16     | 7,13     | 7,52       | 4,63      |
| di cui Attività professionali, scientifiche e tecniche                | 2,80        | 2,07   | 3,20   | 2,39   | 3,93   | 4,83    | 2,47   | 2,22     | 3,79     | 4,46       | 3,22      |
| di cui Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 2,06        | 1,84   | 2,40   | 1,75   | 3,18   | 3,19    | 2,54   | 2,06     | 2,68     | 3,00       | 2,64      |
| di cui Istruzione                                                     | 0,27        | 0,30   | 0,31   | 0,31   | 0,38   | 0,54    | 0,35   | 0,23     | 0,42     | 0,43       | 0,44      |
| di cui Sanità e assistenza sociale                                    | 0,42        | 0,34   | 0,52   | 0,44   | 0,53   | 0,51    | 0,37   | 0,54     | 0,48     | 0,58       | 0,57      |
| di cui Attività artistiche, sportive, di intrattenimento              | 0,79        | 0,58   | 0,67   | 0,68   | 1,16   | 0,99    | 1,18   | 1,05     | 0,90     | 1,03       | 1,11      |
| di cui Altre attività di servizi                                      | 3,89        | 3,32   | 4,36   | 3,46   | 4,93   | 4,10    | 4,97   | 4,57     | 4,05     | 4,07       | 3,81      |
| di cui Imprese non classificate                                       | 3,65        | 2,80   | 5,04   | 2,32   | 3,62   | 5,96    | 3,29   | 4,14     | 4,63     | 5,46       | 6,22      |
| Densità di imprese ogni 100 abitanti                                  | 10,77       | 11,65  | 10,71  | 12,37  | 8,68   | 10,40   | 8,64   | 10,02    | 10,55    | 10,05      | 10,21     |

Fonte: elaborazione Ires su dati Infocamere 2012

### Una realtà di piccole imprese

Analogamente a quanto commentato in precedenza, anche il dimensionamento delle unità locali non presenta marcate differenze territoriali, se non nella numerosità, dove la CM di Torino rappresenta il territorio con il maggior numero di UL (il 51% di tutte quelle presenti in regione).

Da osservare come nella stragrande maggioranza dei casi (media del 94%) si tratta di piccole realtà, con un numero di addetti compreso fra 1 e 9; quelle con oltre 50 addetti rappresentano appena lo 0,75% in provincia di Torino, valori simili nelle altre province e nel resto del Paese.

|                                 | ALESSANDRIA | ASTI   | BIELLA | CUNEO  | NOVARA | TORINO         | VCO    | VERCELLI | Piemonte | Nord-Ovest | Italia    |
|---------------------------------|-------------|--------|--------|--------|--------|----------------|--------|----------|----------|------------|-----------|
| Unità locali totali             | 35.757      | 18.007 | 16.175 | 52.006 | 29.730 | <b>192.724</b> | 13.687 | 14.130   | 372.216  | 1.423.468  | 4.828.686 |
| di cui con 1-9 addetti*         | 33.692      | 17.131 | 15.325 | 49.074 | 27.871 | <b>182.741</b> | 12.980 | 13.365   | 352.179  | 1.339.108  | 4.566.763 |
| di cui con 10-19 addetti*       | 1.241       | 535    | 487    | 1.743  | 1.086  | <b>5.930</b>   | 451    | 422      | 11.895   | 50.388     | 162.594   |
| di cui con 20-49 addetti*       | 573         | 236    | 235    | 832    | 507    | <b>2.614</b>   | 185    | 239      | 5.421    | 22.716     | 69.137    |
| di cui con 50 addetti e oltre*  | 251         | 105    | 128    | 357    | 266    | <b>1.439</b>   | 71     | 104      | 2.721    | 11.256     | 30.192    |
| di cui con 1-9 addetti**        | 94,22%      | 95,14% | 94,74% | 94,36% | 93,75% | <b>94,82%</b>  | 94,83% | 94,59%   | 94,62%   | 94,07%     | 94,58%    |
| di cui con 10-19 addetti**      | 3,47%       | 2,97%  | 3,01%  | 3,35%  | 3,65%  | <b>3,08%</b>   | 3,30%  | 2,99%    | 3,20%    | 3,54%      | 3,37%     |
| di cui con 20-49 addetti**      | 1,60%       | 1,31%  | 1,45%  | 1,60%  | 1,71%  | <b>1,36%</b>   | 1,35%  | 1,69%    | 1,46%    | 1,60%      | 1,43%     |
| di cui con 50 addetti e oltre** | 0,70%       | 0,58%  | 0,79%  | 0,69%  | 0,89%  | <b>0,75%</b>   | 0,52%  | 0,74%    | 0,73%    | 0,79%      | 0,63%     |

Tab. 5.12 – Unità locali per numero addetti

Fonte: elaborazione Ires su dati ISTAT 2010, (\*) valori assoluti, (\*\*) valori percentuali

Tab. 5.13 – Valore aggiunto per settore di produzione Fonte: elaborazione Ires su dati ISTAT 2010, (\*) valori assoluti, (\*\*) valori percentuali

|                              | ALESSANDRIA | ASTI  | BIELLA | CUNEO  | NOVARA | TORINO        | VCO   | VERCELLI | Piemonte | Nord-Ovest | Italia    |
|------------------------------|-------------|-------|--------|--------|--------|---------------|-------|----------|----------|------------|-----------|
| Valore aggiunto Totale       | 10.749      | 4.878 | 4.681  | 16.470 | 9.223  | <b>58.522</b> | 3.392 | 4.581    | 112.496  | 456.651    | 1.411.117 |
| - agricoltura                | 213         | 150   | 47     | 673    | 93     | <b>350</b>    | 31    | 124      | 1.681    | 5.368      | 27.655    |
| - industria in senso stretto | 2.374       | 1.074 | 1.231  | 4.213  | 2.437  | <b>11.907</b> | 732   | 1.162    | 25.130   | 104.377    | 261.332   |
| - costruzioni                | 700         | 372   | 292    | 1.179  | 629    | <b>3.057</b>  | 255   | 318      | 6.801    | 27.115     | 86.204    |
| - totale industria           | 3.075       | 1.446 | 1.522  | 5.392  | 3.066  | <b>14.964</b> | 986   | 1.480    | 31.931   | 131.492    | 347.536   |
| - servizi                    | 7.462       | 3.282 | 3.111  | 10.405 | 6.064  | <b>43.208</b> | 2.374 | 2.977    | 78.884   | 319.791    | 1.035.926 |
| percentuali                  |             |       |        |        |        |               |       |          |          |            |           |
| - agricoltura                | 1,98        | 3,08  | 1,01   | 4,08   | 1,01   | <b>0,60</b>   | 0,93  | 2,71     | 1,49     | 1,18       | 1,96      |
| - industria manifatturiera   | 22,09       | 22,01 | 26,29  | 25,58  | 26,43  | <b>20,35</b>  | 21,58 | 25,36    | 22,34    | 22,86      | 18,52     |
| - costruzioni                | 6,52        | 7,63  | 6,23   | 7,16   | 6,82   | <b>5,22</b>   | 7,51  | 6,95     | 6,05     | 5,94       | 6,11      |
| - totale industria           | 28,60       | 29,64 | 32,52  | 32,74  | 33,24  | <b>25,57</b>  | 29,08 | 32,30    | 28,38    | 28,79      | 24,63     |
| - servizi                    | 69,42       | 67,28 | 66,47  | 63,18  | 65,75  | <b>73,83</b>  | 69,99 | 64,99    | 70,12    | 70,03      | 73,41     |
| Incidenza % sul VA italiano  | 0,76        | 0,35  | 0,33   | 1,17   | 0,65   | <b>4,15</b>   | 0,24  | 0,32     | 7,97     | 32,36      | 100,00    |



### Un artigianato dall'alto valore aggiunto

Nella CM di Torino l'**artigianato** produce il più alto VA rispetto alle altre province, tuttavia ha un peso minore rispetto al VA totale dovuto ad un peso più rilevante degli altri settori, in particolare dell'industria. Il peso dell'artigianato è maggiore nelle province di Cuneo e di Asti. Pur mantenendo una vocazione industriale, il territorio della CM di Torino è anche caratterizzato da una importante **produzione**

**agricola**, la terza a livello regionale, nelle coltivazioni erbacee (38%) e nei prodotti zootecnici (44,35%).

La provincia di Asti fornisce la più alta percentuale di coltivazioni legnose (48%) mentre il VCO e in Cuneese sono i principali produttori nel campo zootecnico. Nel VCO e nel Biellese sono anche maggiormente diffusi i servizi annessi alla produzione agricola

Tab. 5.14 – Valore aggiunto dell'artigianato

|                                                           | ALESSANDRIA | ASTI  | BIELLA | CUNEO | NOVARA | TORINO       | VCO   | VERCELLI | Piemonte | Nord-Ovest | Italia  |
|-----------------------------------------------------------|-------------|-------|--------|-------|--------|--------------|-------|----------|----------|------------|---------|
| <b>Totale valore aggiunto artigiano</b>                   | 1.630       | 909   | 740    | 3.032 | 1.280  | <b>6.805</b> | 554   | 669      | 15.618   | 55.261     | 166.450 |
| <b>Incidenza % sul valore aggiunto artigiano italiano</b> | 0,98        | 0,55  | 0,44   | 1,82  | 0,77   | <b>4,09</b>  | 0,33  | 0,40     | 9,38     | 33,20      | 100,00  |
| <b>VA artigiano/v.a. totale</b>                           | 15,26       | 18,43 | 15,96  | 19,45 | 14,24  | <b>11,80</b> | 15,95 | 14,71    | 14,13    | 12,26      | 11,96   |

Tab. 5.15 – Valore aggiunto produzione agricola, valori assoluti e percentuali

|                                                  | ALESSANDRIA | ASTI       | BIELLA    | CUNEO        | NOVARA     | TORINO            | VCO       | VERCELLI   | Piemonte     | Nord-Ovest    | Italia        |
|--------------------------------------------------|-------------|------------|-----------|--------------|------------|-------------------|-----------|------------|--------------|---------------|---------------|
| <b>Produzione totale agricola ai prezzi base</b> | 482.891,99  | 290.071,04 | 66.009,28 | 1.463.354,08 | 230.865,58 | <b>761.106,57</b> | 27.060,20 | 282.497,03 | 3.603.855,77 | 11.403.430,20 | 49.320.000,74 |
| di cui Coltivazioni erbacee                      | 234.040     | 51.059     | 15.525    | 242.530      | 103.032    | <b>285.661</b>    | 2.182     | 186.150    | 1.120.179    | 3.458.144     | 16.335.074    |
| di cui Coltivazioni legnose                      | 113.631     | 139.709    | 6.336     | 259.301      | 16.430     | <b>51.281</b>     | 496       | 19.714     | 606.898      | 972.116       | 9.900.403     |
| di cui Prodotti zootecnici                       | 87.002      | 68.168     | 34.252    | 804.581      | 93.375     | <b>337.572</b>    | 16.447    | 49.543     | 1.490.941    | 5.912.522     | 16.294.473    |
| di cui Prodotti forestali                        | 45.639      | 28.254     | 9.079     | 150.916      | 18.028     | <b>86.274</b>     | 6.203     | 26.620     | 371.014      | 967.064       | 6.144.461     |
| di cui Servizi annessi                           | 2.579       | 2.881      | 818       | 6.026        | 0          | <b>318</b>        | 1.733     | 470        | 14.824       | 93.583        | 645.589       |
| <b>Percentuali</b>                               |             |            |           |              |            |                   |           |            |              |               |               |
| di cui Coltivazioni erbacee                      | 48          | 18         | 24        | 17           | 45         | <b>38</b>         | 8         | 66         | 31           | 30            | 33            |
| di cui Coltivazioni legnose                      | 23,53       | 48,16      | 9,60      | 17,72        | 7,12       | <b>6,74</b>       | 1,83      | 6,98       | 16,84        | 8,52          | 20,07         |
| di cui Prodotti zootecnici                       | 18,02       | 23,50      | 51,89     | 54,98        | 40,45      | <b>44,35</b>      | 60,78     | 17,54      | 41,37        | 51,85         | 33,04         |
| di cui Prodotti forestali                        | 9,45        | 9,74       | 13,75     | 10,31        | 7,81       | <b>11,34</b>      | 22,92     | 9,42       | 10,29        | 8,48          | 12,46         |
| di cui Servizi annessi                           | 0,53        | 0,99       | 1,24      | 0,41         | 0,00       | <b>0,04</b>       | 6,40      | 0,17       | 0,41         | 0,82          | 1,31          |

### ***Il metalmeccanico resta il settore export più importante***

Se dai dati sugli addetti delle unità locali non si evince una particolare differenza fra i territori, lo stesso non si può dire dalla lettura dei dati sulle esportazioni in base ai quali la CM di Torino spicca con oltre il 76% di export del settore metalmeccanico, ben al di sopra tanto dei valori regionali che di quelli del Nord Ovest e dell'Italia.

Analogamente si osserva il 79% di export nel campo della moda della provincia di Biella (ed il 33% di Vercelli nello stesso settore). La provincia di Cuneo invece è caratterizzata sia da una cospicua esportazione di prodotti alimentari (30%) ma anche da una discreta produzione industriale (40% di export nel metalmeccanico). La provincia di Novara si conferma come il polo regionale della settore chimico, della gomma e della plastica (34%).

Tab. 5.16 – Valore delle esportazioni per settore di attività economica e per provincia

|                           | ALESSANDRIA   | ASTI          | BIELLA        | CUNEO         | NOVARA        | TORINO                | VCO         | VERCELLI      | Piemonte       | Nord-Ovest      | Italia          |
|---------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-----------------------|-------------|---------------|----------------|-----------------|-----------------|
| - Agricoltura e pesca     | 9.578.467     | 4.796.557     | 3.856.296     | 290.754.374   | 10.807.002    | <b>33.414.230</b>     | 3.267.206   | 6.998.142     | 363.472.274    | 989.930.357     | 5.791.369.632   |
| - Alimentare              | 394.420.414   | 311.383.982   | 7.173.098     | 1.979.711.356 | 340.117.076   | <b>683.031.029</b>    | 50.743.368  | 196.250.322   | 3.962.830.645  | 9.083.358.646   | 26.059.431.206  |
| - Sistema moda            | 60.074.802    | 39.904.365    | 1.173.725.835 | 277.711.862   | 489.890.021   | <b>432.632.402</b>    | 8.691.276   | 575.234.194   | 3.057.864.757  | 13.886.376.119  | 43.064.460.838  |
| - Legno/carta             | 31.932.253    | 18.751.801    | 1.764.231     | 310.380.647   | 39.913.396    | <b>298.676.970</b>    | 8.507.972   | 12.819.522    | 722.746.792    | 2.632.737.714   | 7.627.601.961   |
| Chimica gomma plastica    | 1.072.145.178 | 115.707.827   | 114.525.512   | 783.583.768   | 1.467.801.005 | <b>1.980.824.166</b>  | 165.054.134 | 312.087.753   | 6.011.729.343  | 28.304.304.494  | 76.719.663.760  |
| - Metalmeccanico          | 2.820.779.825 | 780.660.639   | 163.233.072   | 2.639.841.300 | 1.837.853.633 | <b>13.954.492.385</b> | 279.022.139 | 616.883.726   | 23.092.766.719 | 88.778.385.326  | 189.939.431.069 |
| - Altro industria         | 1.022.430.206 | 35.532.064    | 23.838.656    | 293.290.518   | 120.825.914   | <b>800.895.156</b>    | 75.894.115  | 102.195.382   | 2.474.902.011  | 11.665.679.703  | 40.523.078.117  |
| <b>percentuali</b>        |               |               |               |               |               |                       |             |               |                |                 |                 |
| - Agricoltura e pesca     | 0,18          | 0,37          | 0,26          | 4,42          | 0,25          | <b>0,18</b>           | 0,55        | 0,38          | 0,92           | 0,64            | 1,49            |
| - Alimentare              | 7,29          | 23,83         | 0,48          | 30,11         | 7,90          | <b>3,76</b>           | 8,58        | 10,77         | 9,99           | 5,85            | 6,69            |
| - Sistema moda            | 1,11          | 3,05          | 78,87         | 4,22          | 11,37         | <b>2,38</b>           | 1,47        | 31,56         | 7,71           | 8,94            | 11,05           |
| - Legno/carta             | 0,59          | 1,44          | 0,12          | 4,72          | 0,93          | <b>1,64</b>           | 1,44        | 0,70          | 1,82           | 1,69            | 1,96            |
| Chimica gomma plastica    | 19,81         | 8,85          | 7,70          | 11,92         | 34,08         | <b>10,89</b>          | 27,92       | 17,12         | 15,15          | 18,22           | 19,69           |
| - Metalmeccanico          | 52,13         | 59,74         | 10,97         | 40,15         | 42,67         | <b>76,74</b>          | 47,20       | 33,85         | 58,19          | 57,15           | 48,74           |
| - Altro industria         | 18,89         | 2,72          | 1,60          | 4,46          | 2,81          | <b>4,40</b>           | 12,84       | 5,61          | 6,24           | 7,51            | 10,40           |
| <b>Valore tot. Export</b> | 5.411.361.145 | 1.306.737.235 | 1.488.116.700 | 6.575.273.825 | 4.307.208.047 | <b>18.183.966.338</b> | 591.180.210 | 1.822.469.041 | 39.686.312.541 | 155.340.772.359 | 389.725.036.583 |

Fonte: elaborazione Ires su dati ISTAT 2012

***Un'industria di trasformazione che poggia sul metalmeccanico e una propensione all'export inferiore a quella delle altre province ma di alto valore***

Tab. 5.17 – Importazioni per settore di attività economica

|                                 | ALESSANDRIA   | ASTI        | BIELLA      | CUNEO         | NOVARA      | TORINO               | VCO         | VERCELLI    | Piemonte       | Nord-Ovest     | Italia          |
|---------------------------------|---------------|-------------|-------------|---------------|-------------|----------------------|-------------|-------------|----------------|----------------|-----------------|
| - Agricoltura e pesca           | 103.768.111   | 26.202.599  | 145.300.936 | 658.563.621   | 56.448.832  | <b>853.178.423</b>   | 1.472.569   | 99.016.434  | 1.943.951.525  | 4.509.879.694  | 12.290.718.797  |
| - Alimentare                    | 325.239.316   | 85.541.778  | 8.018.985   | 678.324.148   | 146.378.532 | <b>259.983.367</b>   | 89.240.631  | 74.604.340  | 1.667.331.097  | 9.149.926.277  | 27.241.555.407  |
| - Sistema moda                  | 90.042.130    | 86.129.412  | 535.951.059 | 303.305.498   | 247.340.741 | <b>462.965.290</b>   | 11.498.979  | 66.303.322  | 1.803.536.431  | 9.658.808.992  | 26.477.694.425  |
| - Legno/carta                   | 65.945.672    | 50.437.453  | 21.022.609  | 250.536.208   | 115.285.701 | <b>303.757.617</b>   | 6.103.145   | 22.014.100  | 835.102.505    | 3.208.069.743  | 9.219.732.264   |
| - Chimica gomma plastica        | 684.881.869   | 189.967.060 | 240.163.034 | 560.986.688   | 991.184.887 | <b>1.501.343.409</b> | 154.315.577 | 256.251.933 | 4.579.094.457  | 36.080.914.977 | 74.187.266.304  |
| - Metalmeccanico ed elettronica | 1.119.275.423 | 472.187.206 | 159.089.816 | 1.011.437.324 | 643.253.271 | <b>9.688.986.396</b> | 82.135.058  | 591.879.048 | 13.768.243.542 | 66.525.450.043 | 128.425.445.904 |
| - Altro industria               | 787.964.945   | 28.503.923  | 30.439.508  | 328.543.733   | 124.006.094 | <b>480.781.304</b>   | 60.063.620  | 116.717.295 | 1.957.020.422  | 23.738.446.333 | 100.917.026.669 |
| <b>percentuali</b>              |               |             |             |               |             |                      |             |             |                |                |                 |
| - Agricoltura e pesca           | 3,27          | 2,79        | 12,75       | 17,37         | 2,43        | <b>6,30</b>          | 0,36        | 8,07        | 7,32           | 2,95           | 3,24            |
| - Alimentare                    | 10,24         | 9,11        | 0,70        | 17,89         | 6,30        | <b>1,92</b>          | 22,04       | 6,08        | 6,28           | 5,99           | 7,19            |
| - Sistema moda                  | 2,83          | 9,17        | 47,01       | 8,00          | 10,64       | <b>3,42</b>          | 2,84        | 5,40        | 6,79           | 6,32           | 6,99            |
| - Legno/carta                   | 2,08          | 5,37        | 1,84        | 6,61          | 4,96        | <b>2,24</b>          | 1,51        | 1,79        | 3,14           | 2,10           | 2,43            |
| - Chimica gomma plastica        | 21,56         | 20,23       | 21,07       | 14,80         | 42,65       | <b>11,08</b>         | 38,12       | 20,89       | 17,24          | 23,60          | 19,59           |
| - Metalmeccanico                | 35,23         | 50,29       | 13,96       | 26,68         | 27,68       | <b>71,50</b>         | 20,29       | 48,25       | 51,85          | 43,52          | 33,91           |
| - Altro industria               | 24,80         | 3,04        | 2,67        | 8,66          | 5,34        | <b>3,55</b>          | 14,84       | 9,51        | 7,37           | 15,53          | 26,64           |

Fonte: elaborazione Ires su dati ISTAT 2012, (\*) valori assoluti, (\*\*) valori percentuali

Tab. 5.18 – Saldo commerciale e propensione all'export nelle province piemontesi Fonte: elaborazione Ires su dati ISTAT 2012,

|                        | ALESSANDRIA   | ASTI        | BIELLA      | CUNEO         | NOVARA        | TORINO               | VCO         | VERCELLI    | Piemonte       | Nord-Ovest    | Italia         |
|------------------------|---------------|-------------|-------------|---------------|---------------|----------------------|-------------|-------------|----------------|---------------|----------------|
| Saldo commerciale      | 2.234.243.679 | 367.767.804 | 348.130.753 | 2.783.576.605 | 1.983.309.989 | <b>4.632.970.532</b> | 186.350.631 | 595.682.569 | 13.132.032.562 | 2.469.276.300 | 10.965.596.813 |
| Propensione all'export | 44,68         | 26,61       | 32,72       | 38,99         | 45,01         | <b>30,80</b>         | 16,98       | 38,28       | 34,27          | 32,87         | 26,64          |
| Tasso di apertura      | 73,90         | 46,72       | 61,78       | 62,70         | 72,31         | <b>56,74</b>         | 30,65       | 71,26       | 60,11          | 69,19         | 55,09          |

## Turismo

### Consistente crescita progressiva

Tab. 5.19 – Presenze turistiche e dotazioni turistiche nelle province del Piemonte 2014

| 2014 |          |        | ITALIANI  |           | STRANIERI |           | TOTALE    |           |
|------|----------|--------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
|      | Esercizi | Letti  | arrivi    | presenze  | arrivi    | presenze  | arrivi    | presenze  |
| AL   | 606      | 11.593 | 160.228   | 367.635   | 101.146   | 211.528   | 261.374   | 579.163   |
| AT   | 543      | 7.161  | 60.394    | 128.720   | 46.652    | 131.379   | 107.046   | 260.099   |
| BI   | 242      | 6.210  | 51.562    | 150.748   | 19.864    | 50.790    | 71.426    | 201.538   |
| CN   | 1.601    | 38.838 | 333.894   | 972.484   | 215.037   | 578.617   | 548.931   | 1.551.101 |
| NO   | 313      | 17.644 | 156.198   | 381.021   | 151.902   | 500.442   | 308.100   | 881.463   |
| TO   | 1.803    | 69.107 | 1.632.098 | 4.588.368 | 412.929   | 1.297.255 | 2.045.027 | 5.885.623 |
| VCO  | 661      | 36.608 | 179.676   | 514.219   | 524.085   | 2.100.940 | 703.761   | 2.615.159 |
| VC   | 216      | 5.902  | 53.981    | 180.378   | 21.347    | 75.934    | 75.328    | 256.312   |

Tab. 5.20 – Confronto presenze ed esercizi turistici anni 2012-2014

| 2014 su 2012 |          |       | ITALIANI |          | STRANIERI |          | TOTALE |          |
|--------------|----------|-------|----------|----------|-----------|----------|--------|----------|
|              | Esercizi | Letti | arrivi   | presenze | arrivi    | presenze | arrivi | presenze |
| AL           | 9,78     | -0,09 | -12,74   | -15,19   | 6,39      | 5,43     | -6,21  | -8,67    |
| AT           | 9,48     | 8,11  | 11,17    | 18,67    | 7,98      | 13,61    | 9,76   | 16,06    |
| BI           | 13,62    | 3,05  | 2,34     | -2,63    | -0,38     | -0,35    | 1,57   | -2,07    |
| CN           | 10,57    | 5,64  | 1,35     | -0,19    | 8,65      | 9,48     | 4,09   | 3,21     |
| NO           | 4,68     | 2,43  | -7,07    | -11,36   | 6,87      | 12,62    | -0,68  | 0,83     |
| TO           | 6,56     | 1,88  | 23,15    | 23,05    | -9,03     | -1,07    | 14,94  | 16,78    |
| VCO          | 7,65     | -0,48 | -4,89    | -11,01   | 1,20      | -3,47    | -0,42  | -5,05    |
| VC           | -2,70    | -5,45 | -1,07    | -9,51    | 15,01     | 16,43    | 3,01   | -3,12    |

Dopo il rallentamento registrato nel 2013, il turismo in Piemonte è ritornato a crescere nel 2014 tanto negli arrivi (+3,8%, 9° posto fra le regioni) che nelle presenze (+2,9%, 11°). Un settore in continuo sviluppo, in cui è in crescita la componente straniera, che rappresenta il 39% dei pernottamenti e il 35% degli arrivi. Se a livello nazionale i turisti stranieri si confermano sostanzialmente stabili, in Piemonte registrano una crescita del 5,4%. La Germania guida la classifica dei cittadini stranieri che scelgono di trascorrere le vacanze in Piemonte, seguita da Francia, Paesi Bassi e Regno Unito. È riscontrabile una certa stagionalità nei flussi che vede il turismo nazionale preferire i mesi invernali, da novembre ad aprile, mentre in quelli estivi, da maggio ad ottobre, la componente internazionale diviene più consistente e arriva al 50% del totale. La performance positiva a livello regionale si deve essenzialmente al buon andamento dei principali prodotti turistici. In primo luogo Torino e l'area metropolitana che con 1,6 milioni di arrivi e 4 milioni di pernottamenti rappresenta il principale attrattore turistico, anche se in prevalenza si tratta di un turismo nazionale e ancora piuttosto bassa appare la componente internazionale. Esattamente all'opposto è, invece, la situazione dei laghi, dove la componente internazionale è dominante, prevalentemente dalla Svizzera e dalla Germania, non tanto in termini di arrivi ma di presenze: oltre 2,5 milioni nella sola stagione estiva.

Se il capoluogo resta leader grazie agli alti numeri di presenze e arrivi e i Laghi detengono il record dei pernottamenti nella sola stagione estiva, è la zona collinare di Langhe-Roero e Monferrato, recentemente insignita del prestigioso titolo di Patrimonio UNESCO, a dimostrare una crescita continua nel corso degli anni, il miglior rapporto fra turismo nazionale e straniero che si posiziona intorno al 50% e flussi quasi costanti nell'arco dell'intero anno con un naturale picco nella stagione autunnale.

Una stagionalità che, invece, è naturalmente presente nel prodotto Montagna che con oltre 3 milioni di pernottamenti e 800 mila arrivi fra stagione estiva ed invernale si colloca al secondo posto dopo Torino nel panorama regionale. Nonostante una stagione estiva disturbata dal frequente maltempo, arrivi e presenze sono stati in linea con gli anni passati e lo stesso discorso vale anche per la stagione invernale che pur non godendo di abbondanti precipitazioni ha visto un significativo incremento sia degli arrivi che dei pernottamenti, segno di un'attrattività consolidata.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte, Osservatorio del Turismo, 2012 e 2014

## Il turismo invernale dello sci

### Un valore aggiunto importante

Montagna Invernale in Piemonte 2012 presenze: 1.290.434, arrivi: 333.800. Il Piemonte si colloca in terza posizione a livello nazionale come numero di turisti legati alla montagna invernale, con il 7% del totale. In Piemonte sono presenti 39 comprensori/stazioni sciistiche che si distribuiscono su 47 comuni. I comuni sede di impianti sono ripartiti abbastanza omogeneamente su tutto l'arco alpino piemontese, anche se va notato come la maggior parte di essi rappresenti stazioni di piccola o piccolissima dimensione (1 o 2 impianti) mentre siano solo 5 i così detti grandi comprensori: Mondolè Ski e Riserva Bianca nel settore Sud della regione, Via Lattea e Bardonecchia in quello Ovest e Monterosa Ski in quello a Nord.

La proprietà degli impianti è nella maggioranza dei casi privata (122 impianti pari al 52%) anche se è aumentato il numero di quelli a gestione pubblica (107, pari al 45,5%) sporadici sono i casi di tipo misto, pubblico privato (6 pari al 4,5%). In particolare gli impianti di risalita sono al servizio di 557 piste per un totale di oltre 1400 km, di cui circa il 33% innevato artificialmente. I lavoratori stagionali sono circa 700.

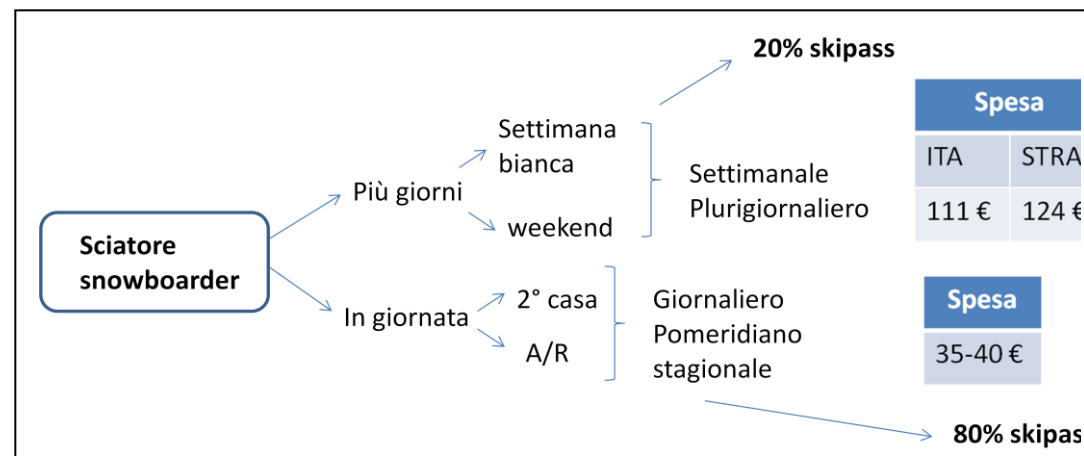
Si può stimare che il **valore aggiunto delle spese turistiche del "turismo dello sci"**

oscilla fra i 260 e i 374 milioni di euro, che sono il frutto di una componente di spesa per il pernottamento (circa 72 ml di euro) e di ulteriori 90 milioni derivanti dalle spese varie effettuate dai turisti.

È possibile ipotizzare che il movimento escursionistico che pratica lo sci sia stimabile in circa 1,6 milioni di persone nel corso della stagione, per cui si stima un'ulteriore spesa diretta di 162 milioni di euro che, per l'effetto del moltiplicatore keynesiano diventano 244-351 milioni di euro.

**Complessivamente, quindi, il sistema economico legato allo sci su pista genera fra i 500 e i 720 milioni di euro a stagione.**

| Italiani                  | Stranieri                 |
|---------------------------|---------------------------|
| 42 €                      | 55,5 €                    |
| spesa media pernottamento | spesa media pernottamento |
| 69 €                      | 73 €                      |
| Spesa media giornaliera   | Spesa media giornaliera   |



## Commercio

### ***Forte presenza dei centri commerciali, ma il commercio tradizionale aumenta nonostante la crisi***

Nel periodo temporale fra il 2003 ed il 2014, che si potrebbe definire pre e post crisi, il commercio piemontese ha avuto un andamento tutto sommato positivo ma con esiti diversi sui territori: gli esercizi commerciali di tipo alimentare sono cresciuti in quella di Torino (+21%) e Cuneo (+11%) ma hanno subito, invece, un notevole decremento in quelle di Vercelli, Biella e Verbania; crescita che per quelli

di tipo non alimentare è avvenuta solamente in provincia di Cuneo, mentre nelle altre è stata molto contenuta o, al contrario, si è assistito ad un decremento.

La CM di Torino è caratterizzata dalla presenza di un gran numero di centri commerciali di ogni tipo, specialmente grandi strutture, in percentuale maggiore a tutte le altre province.

Tab. 5.21 –Andamento 2003-2014 del numero totale di esercizi di vicinato alimentari per provincia

| Prov   | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   | 2007   | 2008   | 2009   | 2010   | 2011   | 2012   | 2013   | 2014   | Var %  |
|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| TO     | 4.903  | 4.966  | 5.569  | 5.639  | 5.398  | 5.430  | 5.543  | 5.689  | 5.773  | 5.763  | 5.993  | 6.208  | 21,02  |
| VC     | 471    | 463    | 442    | 440    | 422    | 421    | 437    | 434    | 427    | 433    | 425    | 431    | -9,28  |
| NO     | 691    | 692    | 689    | 698    | 692    | 677    | 678    | 687    | 684    | 703    | 716    | 720    | 4,03   |
| CN     | 1.724  | 1.740  | 1.755  | 1.800  | 1.780  | 1.790  | 1.801  | 1.818  | 1.847  | 1.894  | 1.922  | 1.952  | 11,68  |
| AT     | 750    | 764    | 757    | 785    | 795    | 777    | 767    | 775    | 778    | 788    | 781    | 772    | 2,85   |
| AL     | 1.347  | 1.353  | 1.346  | 1.397  | 1.406  | 1.405  | 1.414  | 1.437  | 1.445  | 1.451  | 1.450  | 1.460  | 7,74   |
| BI     | 378    | 382    | 375    | 368    | 363    | 370    | 363    | 371    | 369    | 360    | 361    | 354    | -6,78  |
| VB     | 450    | 445    | 425    | 414    | 413    | 411    | 399    | 402    | 398    | 394    | 401    | 405    | -11,11 |
| Totale | 10.714 | 10.805 | 11.358 | 11.541 | 11.269 | 11.281 | 11.402 | 11.613 | 11.721 | 11.786 | 12.049 | 12.302 | 12,91  |

Tab. 5.22 –Andamento 2003-2014 del numero totale di esercizi di vicinato non alimentari per provincia

| Prov          | 2003          | 2004          | 2005          | 2006          | 2007          | 2008          | 2009          | 2010          | 2011          | 2012          | 2013          | 2014          | Var %       |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-------------|
| TO            | 24.365        | 25.066        | 25.349        | 26.337        | 24.439        | 24.813        | 25.210        | 25.710        | 25.015        | 24.760        | 23.129        | 24.466        | 0,41        |
| VC            | 1.934         | 1.887         | 1.922         | 1.949         | 1.938         | 1.912         | 1.926         | 1.903         | 1.866         | 1.878         | 1.849         | 1.823         | -6,09       |
| NO            | 3.147         | 3.203         | 3.208         | 3.237         | 3.244         | 3.244         | 3.254         | 3.270         | 3.271         | 3.263         | 3.250         | 3.191         | 1,38        |
| CN            | 6.281         | 6.394         | 6.468         | 6.595         | 6.848         | 6.938         | 6.819         | 6.809         | 6.856         | 6.859         | 6.788         | 6.721         | 6,55        |
| AT            | 2.226         | 2.283         | 2.280         | 2.304         | 2.367         | 2.368         | 2.370         | 2.354         | 2.344         | 2.346         | 2.320         | 2.315         | 3,84        |
| AL            | 4.898         | 4.956         | 4.984         | 5.052         | 5.126         | 5.009         | 5.050         | 5.055         | 5.026         | 4.969         | 4.946         | 4.855         | -0,89       |
| BI            | 1.680         | 1.674         | 1.697         | 1.713         | 1.698         | 1.694         | 1.667         | 1.662         | 1.666         | 1.655         | 1.643         | 1.644         | -2,19       |
| VB            | 2.046         | 2.083         | 2.111         | 2.177         | 2.169         | 2.162         | 2.161         | 2.146         | 2.142         | 2.129         | 2.064         | 2.053         | 0,34        |
| <b>Totale</b> | <b>46.577</b> | <b>47.546</b> | <b>48.019</b> | <b>49.364</b> | <b>47.829</b> | <b>48.140</b> | <b>48.457</b> | <b>48.909</b> | <b>48.186</b> | <b>47.859</b> | <b>45.989</b> | <b>47.068</b> | <b>1,04</b> |

Tab. 5.23 –Andamento 2003-2014 del numero totale di esercizi di vicinato misti per provincia

| Prov          | 2003         | 2004         | 2005         | 2006         | 2007         | 2008         | 2009         | 2010         | 2011         | 2012         | 2013         | 2014         | Var %        |
|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| TO            | 2.027        | 2.224        | 2.374        | 2.468        | 2.485        | 2.521        | 2.652        | 2.759        | 2.908        | 2.931        | 4.149        | 2.734        | 25,86        |
| VC            | 250          | 250          | 247          | 231          | 224          | 226          | 226          | 231          | 225          | 220          | 226          | 228          | -9,65        |
| NO            | 336          | 336          | 342          | 352          | 357          | 363          | 369          | 380          | 383          | 379          | 380          | 394          | 14,72        |
| CN            | 961          | 963          | 980          | 1.012        | 1.034        | 1.039        | 1.049        | 1.045        | 1.045        | 1.060        | 1.068        | 1.079        | 10,94        |
| AT            | 479          | 472          | 461          | 463          | 454          | 432          | 433          | 422          | 422          | 423          | 420          | 422          | -13,51       |
| AL            | 667          | 672          | 678          | 665          | 652          | 655          | 653          | 635          | 625          | 621          | 659          | 654          | -1,99        |
| BI            | 233          | 228          | 232          | 223          | 212          | 204          | 196          | 193          | 202          | 195          | 199          | 199          | -17,09       |
| VB            | 252          | 248          | 248          | 245          | 243          | 242          | 239          | 230          | 230          | 223          | 211          | 212          | -18,87       |
| <b>Totale</b> | <b>5.205</b> | <b>5.393</b> | <b>5.562</b> | <b>5.659</b> | <b>5.661</b> | <b>5.682</b> | <b>5.817</b> | <b>5.895</b> | <b>6.040</b> | <b>6.052</b> | <b>7.312</b> | <b>5.922</b> | <b>12,11</b> |

**Aumentano gli esercizi di vicinato e i grandi centri commerciali**

L'analisi della dinamica strutturale della rete distributiva e della distribuzione territoriale dell'offerta commerciale nella regione ha evidenziato: da un punto di vista strutturale un aumento degli esercizi di vicinato; una diminuzione del numero delle medie strutture di vendita a localizzazione singola che sono, tuttavia, aumentate in termini di superficie di vendita; una sostanziale stasi delle grandi strutture di vendita a localizzazione singola sia in termini di numero sia in termini di superficie di vendita; un rapido sviluppo dei centri commerciali sia di media dimensione sia di grande dimensione.

L'analisi territoriale della rete distributiva nel 2014 fotografa un sostanziale equilibrio in termini di offerta commerciale tra commercio tradizionale e forme di distribuzione moderna. Se si considera l'offerta commerciale da un punto di vista territoriale appare chiaro che oltre la metà dei Comuni del Piemonte (50,5%) è servito esclusivamente da esercizi di vicinato, ma se si valuta l'offerta in rapporto ai residenti risulta evidente come la maggioranza della popolazione fruisce di un servizio offerto da strutture della distribuzione moderna (88,5%). Il dato dipende dalla particolare conformazione socio-economica della regione caratterizzata da un estremo frazionamento amministrativo, con la presenza di numerosi centri rurali o montani.

Tab. 5.24 – Distribuzione degli esercizi commerciali per provincia e per settore, valori assoluti

| Prov | Commercio | Turismo | Altri servizi | Esercizi di vicinato a localizzazione singola, di cui: | Alimentari | Non alimentari | Esercizi misti | Medie strutture a localizzazione singola | Grandi strutture a localizzazione singola | Centri commerciali medie strutture | Centri commerciali grandi strutture | Esercizi di somministrazione |
|------|-----------|---------|---------------|--------------------------------------------------------|------------|----------------|----------------|------------------------------------------|-------------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------|
| AL   | 13273     | 3345    | 13107         | 6681                                                   | 1433       | 4644           | 604            | 382                                      | 16                                        | 23                                 | 15                                  | 2469                         |
| AT   | 6466      | 1754    | 6074          | 3481                                                   | 783        | 2277           | 421            | 156                                      | 4                                         | 12                                 | 6                                   | 1295                         |
| BI   | 5468      | 1439    | 6283          | 2098                                                   | 360        | 1546           | 192            | 215                                      | 8                                         | 5                                  | 7                                   | 923                          |
| CN   | 16824     | 4627    | 17827         | 9522                                                   | 1886       | 6586           | 1050           | 711                                      | 15                                        | 15                                 | 22                                  | 3649                         |
| NO   | 9969      | 2903    | 11066         | 4112                                                   | 696        | 3040           | 376            | 391                                      | 20                                        | 42                                 | 20                                  | 1786                         |
| TO   | 72607     | 19139   | 85661         | 32252                                                  | 5583       | 23858          | 2811           | 1537                                     | 48                                        | 47                                 | 52                                  | 9210                         |
| VCO  | 4365      | 2093    | 4043          | 2660                                                   | 391        | 2050           | 219            | 158                                      | 4                                         | 6                                  | 9                                   | 1447                         |
| VC   | 5411      | 1497    | 4554          | 2479                                                   | 430        | 1830           | 219            | 202                                      | 6                                         | 6                                  | 7                                   | 1013                         |
| Tot. | 134383    | 36797   | 148615        | 63285                                                  | 11562      | 45831          | 5892           | 3752                                     | 121                                       | 156                                | 138                                 | 21792                        |



Tab. 5.25 – Distribuzione degli esercizi commerciali per provincia e per settore, percentuali

| Prov | Commercio | Turismo | Altri servizi | Esercizi di vicinato a localizzazione singola, di cui: | Alimentari | Non alimentari | Esercizi misti | Medie strutture a localizzazione singola | Grandi strutture a localizzazione singola | Centri commerciali medie strutture | Centri commerciali grandi strutture | Esercizi di somministrazione |
|------|-----------|---------|---------------|--------------------------------------------------------|------------|----------------|----------------|------------------------------------------|-------------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------|
| AL   | 9,88      | 9,09    | 8,82          | 10,56                                                  | 12,39      | 10,13          | 10,25          | 10,18                                    | 13,22                                     | 14,74                              | 10,87                               | 11,33                        |
| AT   | 4,81      | 4,77    | 4,09          | 5,50                                                   | 6,77       | 4,97           | 7,15           | 4,16                                     | 3,31                                      | 7,69                               | 4,35                                | 5,94                         |
| BI   | 4,07      | 3,91    | 4,23          | 3,32                                                   | 3,11       | 3,37           | 3,26           | 5,73                                     | 6,61                                      | 3,21                               | 5,07                                | 4,24                         |
| CN   | 12,52     | 12,57   | 12,00         | 15,05                                                  | 16,31      | 14,37          | 17,82          | 18,95                                    | 12,40                                     | 9,62                               | 15,94                               | 16,74                        |
| NO   | 7,42      | 7,89    | 7,45          | 6,50                                                   | 6,02       | 6,63           | 6,38           | 10,42                                    | 16,53                                     | 26,92                              | 14,49                               | 8,20                         |
| TO   | 54,03     | 52,01   | 57,64         | 50,96                                                  | 48,29      | 52,06          | 47,71          | 40,96                                    | 39,67                                     | 30,13                              | 37,68                               | 42,26                        |
| VCO  | 3,25      | 5,69    | 2,72          | 4,20                                                   | 3,38       | 4,47           | 3,72           | 4,21                                     | 3,31                                      | 3,85                               | 6,52                                | 6,64                         |
| VC   | 4,03      | 4,07    | 3,06          | 3,92                                                   | 3,72       | 3,99           | 3,72           | 5,38                                     | 4,96                                      | 3,85                               | 5,07                                | 4,65                         |

## **ASSE INFRASTRUTTURALE**

## Competitività

### Bene nell'ICT e finanza

Dalla lettura della tabella emerge come il territorio della CM di Torino, nel confronto con le altre province piemontesi e anche con il Nord Ovest ed i resto del Paese, sia deficitario in alcune dotazioni infrastrutturali fondamentali: dal punto di vista della dotazione della rete stradale come di quella ferroviaria, Torino resta molto lontana da Alessandria e Vercelli, le province maggiormente dotate, ma resta ugualmente al di sotto dei valori riferiti all'intera regione oltre che nel confronto con il Nord Ovest e con il dato italiano. Spicca in questo senso "l'isolamento" di alcune province: Biella e Cuneo su tutte. La CM di Torino si fa registrare performance migliori per quanto riguarda la dotazione di impianti energetico ambientali e per la reti di telefonia e telematica; migliori nei confronti

della maggior parte dei territori della regione, ma appena al di sopra del valore riferito all'intero Paese. Buona la dotazione di servizi bancari, di gran lunga superiore a tutte le altre province e facilmente comprensibile vista la presenza nel capoluogo regionale della principale Fondazione di origine bancaria nazionale, molto meno se si osserva l'indice generale delle infrastrutture economiche in cui l'unica provincia piemontese ad essere al di sopra della media nazionale è quella di Novara, mentre se a quelle economiche si aggiungono anche quelle sociali la performance regionale migliora. La provincia del VCO è quella che, sotto tutti i punti di vista tranne che per la dotazione ferroviaria, risulta al di sotto tanto della media regionale che di quella nazionale.

Tab. 5.26 – Indici di dotazione infrastrutturale delle province piemontesi Fonte: Istituto Tagliacarne 2012

|                                                                                          | ALESSANDRIA | ASTI   | BIELLA | CUNEO | NOVARA | TORINO        | VCO    | VERCELLI | Piemonte | Nord-Ovest | Italia |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|--------|--------|-------|--------|---------------|--------|----------|----------|------------|--------|
| Indice di dotazione della rete stradale (Italia=100)                                     | 220,22      | 131,77 | 53,88  | 83,97 | 226,74 | <b>99,18</b>  | 55,92  | 229,87   | 124,59   | 111,19     | 100,00 |
| Indice di dotazione della rete ferroviaria (Italia=100)                                  | 188,03      | 136,03 | 10,08  | 76,49 | 197,74 | <b>95,83</b>  | 132,80 | 138,85   | 113,73   | 102,62     | 100,00 |
| Indice di dotazione dei aeroporti (e bacini di utenza) (Italia=100)                      | 29,86       | 0,00   | 45,90  | 51,89 | 0,00   | <b>97,83</b>  | 0,00   | 10,77    | 54,50    | 122,72     | 100,00 |
| Indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali (Italia=100)                | 103,25      | 98,67  | 113,69 | 65,84 | 130,13 | <b>116,77</b> | 68,88  | 83,89    | 99,28    | 127,35     | 100,00 |
| Indice di dotazione delle strutture e reti per la telefonia e la telematica (Italia=100) | 71,26       | 71,27  | 84,74  | 47,14 | 107,21 | <b>129,12</b> | 47,85  | 55,04    | 89,03    | 112,80     | 100,00 |
| Indice di dotazione delle reti bancarie e servizi vari (Italia=100)                      | 83,76       | 85,22  | 99,72  | 64,97 | 133,04 | <b>160,20</b> | 53,79  | 75,27    | 110,94   | 135,25     | 100,00 |
| Indice generale infrastrutture economiche (Italia=100)                                   | 99,48       | 74,71  | 58,29  | 55,76 | 113,55 | <b>99,85</b>  | 51,32  | 84,81    | 84,58    | 108,72     | 100,00 |
| Indice generale infrastrutture (economiche e sociali) (Italia=100)                       | 91,47       | 70,20  | 63,00  | 54,79 | 108,00 | <b>107,60</b> | 51,61  | 77,67    | 85,51    | 107,42     | 100,00 |

## Scuola

Tab. 5.27 – Iscritti nelle scuole d'infanzia, primaria e secondaria nelle province del Piemonte 2014-15

| Prov | 1 - Scuola dell'infanzia | 2 - Scuola primaria | 3 - Scuola secondaria di I grado | 4 - Scuola secondaria di II grado | Totale complessivo | %     |
|------|--------------------------|---------------------|----------------------------------|-----------------------------------|--------------------|-------|
| TO   | 58.763                   | 101.101             | 61.271                           | 89.732                            | 310.867            | 50,32 |
| AL   | 10.215                   | 16.829              | 10.429                           | 14.368                            | 51.841             | 8,39  |
| AT   | 10.215                   | 16.829              | 10.429                           | 14.368                            | 51.841             | 8,39  |
| BI   | 4.142                    | 7.066               | 4.480                            | 6.807                             | 22.495             | 3,64  |
| CN   | 16.460                   | 27.239              | 16.777                           | 25.066                            | 85.542             | 13,85 |
| NO   | 9.756                    | 16.614              | 10.102                           | 13.695                            | 50.167             | 8,12  |
| VC   | 4.418                    | 7.026               | 4.549                            | 7.657                             | 23.650             | 3,83  |
| VCO  | 3.903                    | 6.379               | 4.116                            | 6.969                             | 21.367             | 3,46  |

Tab. 5.28 – Iscritti nelle università piemontesi 2014-15 e provenienza in percentuale

|                              | Unito                                                         | Politecnico       | Università Piemonte Orientale | Totale complessivo |
|------------------------------|---------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|
|                              | 66.223                                                        | 29.828            | 10.244                        | 106.295            |
| % studenti da Piemonte       | 51,75%                                                        | 14,04%            | 7,43%                         | 73,23%             |
| % studenti da altre regioni  | 47,30%                                                        | 83,15%            | 92,52%                        | 22,96%             |
| % studenti da estero         | 0,95%                                                         | 2,81%             | 0,04%                         | 3,79%              |
| <b>Scienze gastronomiche</b> |                                                               |                   |                               |                    |
|                              | <b>Nome Corso di Laurea</b>                                   | <b>Tipo Corso</b> | <b>Sede</b>                   | <b>Totale</b>      |
|                              | Promozione e gestione del patrimonio gastronomico e turistico | Laurea Magistrale | Pollenzo (BRA)                | 32                 |
|                              | Scienze Gastronomiche - DM 270/04                             | Laurea Triennale  | Pollenzo (BRA)                | 255                |
|                              | <b>Totale complessivo</b>                                     |                   |                               | <b>287</b>         |

fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte (Da.ma.sco) Osservatorio regionale sull'università e il diritto allo studio universitario

### ***Polo della formazione secondaria e universitaria***

Il 50% degli studenti delle scuole di infanzia, primaria di primo e secondo grado e della scuola secondaria frequenta istituti scolastici in provincia di Torino; solamente la provincia di Cuneo supera il 10% sul totale regionale, mentre tutte le altre province si attestano su valori molto inferiori naturale conseguenza della popolosità delle stesse.

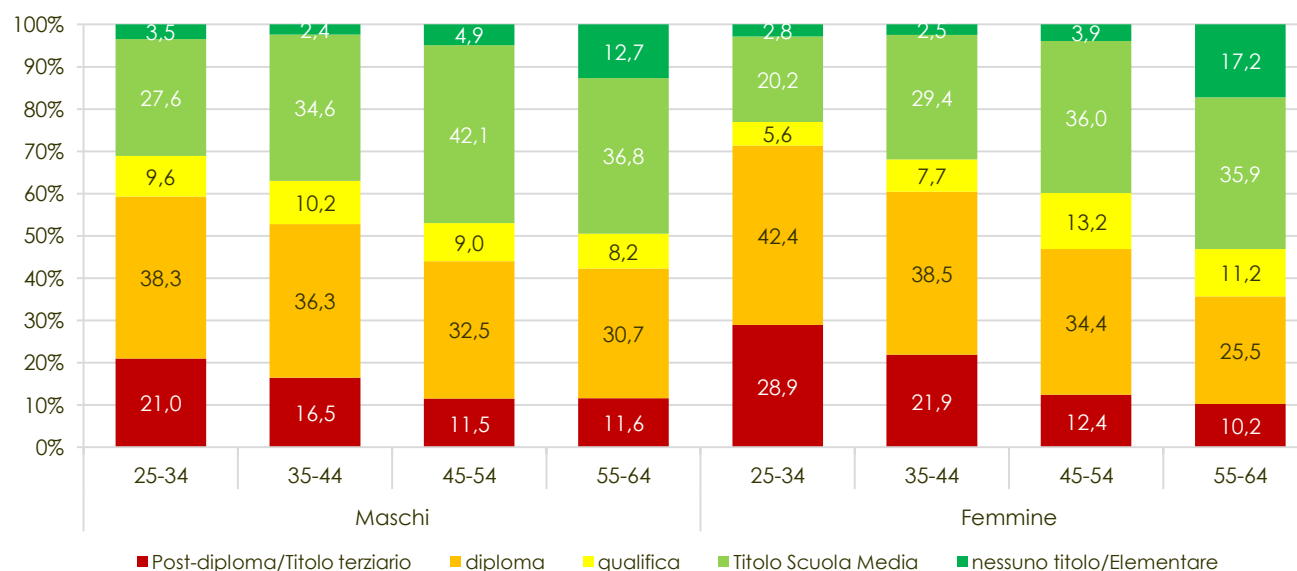
Leggermente diverso è il discorso riguardante l'istruzione superiore: all'Università degli Studi di Torino la composizione degli studenti vede quelli provenienti dalla nostra regione poco sopra il 50% del totale degli iscritti, mentre molto diversa

appare la situazione al Politecnico (14%) e all'Università del Piemonte Orientale (7,4%).

Le ultime due sono decisamente più attrattive per quanto riguarda gli studenti provenienti dalle altre regioni italiane, rispettivamente 83% il Politecnico e ben il 92% all'Università del Piemonte Orientale. Tra le regioni italiane da cui proviene il maggior numero di studenti ci sono la Puglia (4117) e la Sicilia (5064).

Ancora molto modesta è la quota di studenti provenienti da stati esteri, sono il 3,79% sul totale di tutti gli iscritti negli atenei piemontesi e la maggioranza è iscritta al Politecnico di Torino, mentre solo lo 0,95% sceglie l'Università. Fonte: Rilevazione sulle Forze Lavoro Istat Elaborazioni Ires

Fig. 5.4 Popolazione piemontese per titolo di studio, classi di età decennali e sesso, nel 2014



***Spostamenti per studio-lavoro stabili, diminuiscono gli incidenti, cresce la domanda di trasporto pubblico***

Nel territorio della CM di Torino si svolge poco più della metà di tutti gli spostamenti che avvengono in un intero anno a livello regionale per motivi di studio o di lavoro. Analizzando le motivazioni dello spostamento, non si riscontrano significative differenze fra i territori, eccetto una leggera prevalenza di quelli effettuati per recarsi al lavoro in provincia di Alessandria e in quella del VCO; mentre in provincia di Torino sale leggermente la percentuale di quelli legati a motivi di studio, probabilmente a causa dell'attrazione esercitata dal capoluogo regionale in particolare per quanto riguarda le sedi universitarie.

Tab. 5.29 - Domanda di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia - Anni 2008-2012 (*passenger annui trasportati dai mezzi di trasporto pubblico per abitante*)

| COMUNI      | 2008  | 2009  | 2010  | 2011  | 2012  |
|-------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|             |       |       |       |       |       |
| Torino      | 199,9 | 202,5 | 209,7 | 217,3 | 230,4 |
| Vercelli    | 10,9  | 12,5  | 13,0  | 13,0  | 12,9  |
| Novara      | 75,1  | 72,6  | 87,0  | 85,2  | 84,0  |
| Biella      | 17,0  | 18,0  | 20,1  | 21,2  | 22,9  |
| Cuneo       | 46,2  | 53,5  | 55,8  | 53,2  | 63,8  |
| Verbania    | 57,7  | 57,8  | 42,5  | 47,6  | 46,9  |
| Asti        | 51,8  | 46,8  | 48,6  | 49,7  | 43,6  |
| Alessandria | 41,8  | 42,6  | 41,5  | 40,5  | 36,5  |

Se il parco veicolare invecchia e stenta ad essere sostituito, ed i sistemi di mobilità alternativa e condivisa come il *car sharing* ed il *bike sharing* stentano a decollare, la domanda di trasporto pubblico sembra, invece, aumentare costantemente in tutti i territori della regione, tranne che ad Alessandria.

La disponibilità di aree pedonali nei capoluoghi vede Verbania nettamente al di sopra di ogni altra città capoluogo in regione con ben 204 m<sup>2</sup> ogni cento abitanti. Maglia nera Novara, con soli 2,3 m<sup>2</sup>. In linea generali, nei cinque anni considerati,

Poiché, per numero complessivo, la CM di Torino è di gran lunga il territorio con il maggior numero di spostamenti, analogamente è anche quello con il più alto numero di incidenti stradali. Nel confronto temporale fra il 2000 ed il 2013 va sottolineato come l'incidentalità stradale si sia notevolmente ridotta in tutto il territorio regionale anche se con percentuali molto diverse fra le province. In questo caso la più "virtuosa" è quella di Biella, con una riduzione del 50% in 10 anni; anche Asti (-49%) Vercelli (-47%) e Verbania (-44%) hanno praticamente dimezzato il numero di incidenti, così come il numero dei morti e dei feriti.

non si è assistito ad un sostanziale incremento delle aree pedonali che sono cresciute in modo modesto o non sono cresciute affatto. Analogo discorso si può fare con l'estensione delle Zone a Traffico Limitato (ZTL) che, a parte il caso di Vercelli che effettua un sostanzioso incremento fra il 2009 ed il 2010, gli altri capoluoghi rimangono fermi alle dimensioni iniziali. Biella è il capoluogo con la maggior estensione di zona a traffico limitato mentre Asti riserva la porzione minore.

Tab. 5.30 – Spostamenti per motivi di studio e di lavoro per provincia

| Prov          | studio           | lavoro           | totale           | % studio    | % lavoro    | % tot         |
|---------------|------------------|------------------|------------------|-------------|-------------|---------------|
| TO            | 692.614          | 1.576.966        | 2.269.580        | 30,5        | 69,5        | 51,81         |
| AL            | 111.604          | 290.690          | 402.294          | 27,7        | 72,3        | 9,18          |
| AT            | 62.612           | 150.544          | 213.156          | 29,4        | 70,6        | 4,87          |
| BI            | 49.482           | 126.296          | 175.778          | 28,2        | 71,8        | 4,01          |
| CN            | 180.462          | 433.172          | 613.634          | 29,4        | 70,6        | 14,01         |
| NO            | 112.128          | 267.458          | 379.586          | 29,5        | 70,5        | 8,67          |
| VC            | 48.236           | 122.114          | 170.350          | 28,3        | 71,7        | 3,89          |
| VCO           | 43.130           | 112.692          | 155.822          | 27,7        | 72,3        | 3,56          |
| <b>Totale</b> | <b>1.300.268</b> | <b>3.079.932</b> | <b>4.380.200</b> | <b>29,7</b> | <b>70,3</b> | <b>100,00</b> |

Tab. 5.31 – Incidentalità per provincia, confronto 2000-2013

| Provincia | Anno | Incidenti | Incidenti mortali | Morti | Feriti | Veicoli Coinvolti | Ambito Urbano | Ambito Extraurbano | Incidenti Autostrada | Incidenti Statali | Variazione nr. incidenti 2000-2013 |
|-----------|------|-----------|-------------------|-------|--------|-------------------|---------------|--------------------|----------------------|-------------------|------------------------------------|
| TO        | 2000 | 7.274     | 203               | 215   | 10.873 | 13.938            | 6.068         | 1.206              | 580                  | 267               |                                    |
|           | 2013 | 5.882     | 111               | 123   | 8.874  | 11.399            | 4.782         | 1.100              | 452                  | 605               | -19,14                             |
| AL        | 2000 | 2.393     | 86                | 95    | 3.286  | 4.469             | 1.469         | 924                | 278                  | 355               |                                    |
|           | 2013 | 1.464     | 29                | 29    | 2.051  | 2.667             | 967           | 497                | 112                  | 359               | -38,82                             |
| AT        | 2000 | 894       | 40                | 44    | 1.231  | 1.559             | 557           | 337                | 38                   | 123               |                                    |
|           | 2013 | 454       | 15                | 16    | 618    | 815               | 293           | 161                | 24                   | 129               | -49,22                             |
| BI        | 2000 | 690       | 19                | 21    | 950    | 1.292             | 538           | 152                | 0                    | 91                |                                    |
|           | 2013 | 343       | 4                 | 4     | 433    | 618               | 275           | 68                 | 0                    | 65                | -50,29                             |
| CN        | 2000 | 2.057     | 117               | 132   | 3.080  | 3.729             | 1.147         | 910                | 73                   | 379               |                                    |
|           | 2013 | 1.244     | 47                | 48    | 1.859  | 2.260             | 698           | 546                | 41                   | 471               | -39,52                             |
| NO        | 2000 | 1.534     | 50                | 55    | 2.071  | 2.886             | 1.038         | 496                | 159                  | 207               |                                    |
|           | 2013 | 1.061     | 19                | 19    | 1.438  | 1.964             | 777           | 284                | 67                   | 202               | -30,83                             |
| VC        | 2000 | 788       | 45                | 60    | 1.240  | 1.441             | 499           | 289                | 157                  | 59                |                                    |
|           | 2013 | 414       | 11                | 13    | 573    | 736               | 245           | 169                | 44                   | 119               | -47,46                             |
| VCO       | 2000 | 697       | 10                | 11    | 949    | 1.255             | 532           | 165                | 21                   | 86                |                                    |
|           | 2013 | 390       | 7                 | 7     | 517    | 718               | 279           | 111                | 6                    | 99                | -44,05                             |

Tab. 5.32 - Disponibilità di aree pedonali nei comuni capoluogo di provincia - Anni 2008-2012 ( $m^2$  per 100 abitanti)

| COMUNI      | 2008  | 2009  | 2010  | 2011  | 2012  |
|-------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|             |       |       |       |       |       |
| Torino      | 42,2  | 42,4  | 44,0  | 45,3  | 45,8  |
| Vercelli    | 21,1  | 20,5  | 27,2  | 27,2  | 27,1  |
| Novara      | 2,3   | 2,2   | 2,2   | 2,2   | 2,3   |
| Biella      | 56,0  | 56,1  | 56,3  | 56,5  | 56,5  |
| Cuneo       | 22,6  | 22,5  | 22,4  | 22,2  | 22,6  |
| Verbania    | 206,1 | 205,4 | 208,3 | 207,8 | 207,6 |
| Asti        | 7,6   | 7,6   | 7,5   | 7,5   | 7,4   |
| Alessandria | 3,4   | 3,4   | 3,4   | 3,4   | 3,4   |

Tab. 5.33 - Densità delle zone a traffico limitato (Ztl) nei comuni capoluogo di provincia - Anni 2008-2012 ( $km^2$  per 100  $km^2$  di superficie comunale)

| COMUNI      | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|-------------|------|------|------|------|------|
|             |      |      |      |      |      |
| Torino      | 1,9  | 1,9  | 2,1  | 2,1  | 2,1  |
| Vercelli    | 2,9  | 2,9  | 6,6  | 6,6  | 6,6  |
| Novara      | ..   | ..   | ..   | ..   | ..   |
| Biella      | 10,7 | 10,7 | 10,7 | 10,7 | 10,7 |
| Cuneo       | 1,6  | 1,6  | 1,7  | 1,7  | 1,7  |
| Verbania    | 1,0  | 1,0  | 1,0  | 1,2  | 1,3  |
| Asti        | 0,1  | 0,1  | 0,1  | 0,1  | 0,1  |
| Alessandria | 0,9  | 0,9  | 0,9  | 0,9  | 0,9  |



## **ASSE AMBIENTALE**

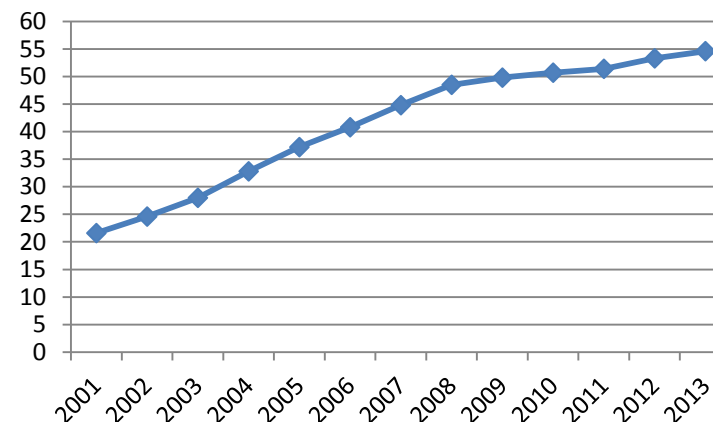
### Aumenta la percentuale di raccolta differenziata

Tab. 5.34 – Raccolta rifiuti per provincia 2014

| Prov | Popolazione | Raccolta Differenziata (t) | Rifiuti Urbani (t) | RD % | RD Pro capite (Kg/Ab. Anno) | RU Pro capite (Kg/Ab. Anno) |
|------|-------------|----------------------------|--------------------|------|-----------------------------|-----------------------------|
| TO   | 2.291.719   | 531.061                    | 1.051.511          | 54%  | 234                         | 453                         |
| AL   | 431.885     | 116.861                    | 231.673            | 48%  | 223                         | 475                         |
| AT   | 219.292     | 58.148                     | 85.819             | 65%  | 216                         | 330                         |
| BI   | 84.974      | 19.310                     | 37.578             | 44%  | 133                         | 297                         |
| CN   | 592.060     | 148.173                    | 268.081            | 45%  | 199                         | 452                         |
| NO   | 371.418     | 107.316                    | 170.069            | 63%  | 307                         | 480                         |
| VC   | 176.121     | 51.400                     | 80.672             | 56%  | 253                         | 460                         |
| VCO  | 160.883     | 53.854                     | 78.757             | 58%  | 274                         | 462                         |

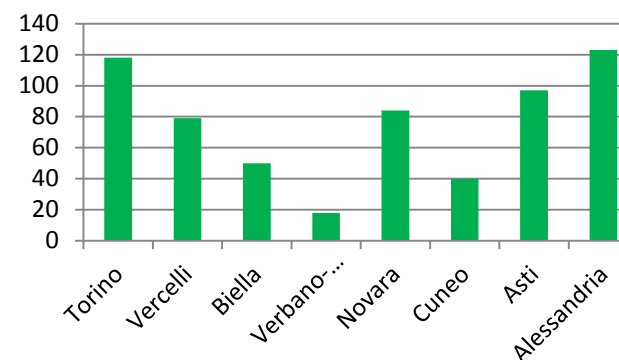
La raccolta differenziata, che continua ad essere una pratica fortemente diversificata in Italia, vede anche in Piemonte una certa differenza fra le province anche se come regione arriva al 54,6% di rifiuti differenziati sul totale della raccolta (era al 48,5 nel 2008), dato che la rende comunque una regione virtuosa, mentre le altre regioni del Centro ma soprattutto del Sud mostrano ancora percentuali molto inferiori. A livello provinciale i valori 2014 mostrano come all'interno della stessa regione Piemonte la situazione continui a presentarsi in maniera piuttosto variegata: in ben 4 province su 8 si differenziano più del 65% dei rifiuti (Asti, Novara, VCO e Vercelli), nel torinese il 54%, mentre sotto il 50% si trovano Alessandria e Biella e Cuneo. Pur essendo di segno positivo in tutte le province, la variazione da segnalare tra il 2008 e il 2013 è relativa alla provincia di Vercelli che, nel periodo, ha visto più che raddoppiare la quota di rifiuti raccolti separatamente.

Fig. 5.5 - Andamento raccolta differenziata nel periodo 2001-2013



Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Piemonte, insieme a Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, nel 2012 si posiziona tra le regioni in cui il numero di giorni in cui si supera il limite massimo per la protezione della salute è tra i più elevati a livello nazionale. Tuttavia tra il 2003 e il 2012 si deve registrare una notevole diminuzione dell'indice in tutte le regioni italiane. In Piemonte, in particolare, tra il 2007 e il 2013 si è passati da 121 a 76 giorni. Su quest'indicatore è evidente come la crisi possa aver esercitato un effetto indiretto legato all'importante diminuzione della circolazione dei veicoli.

Fig. 5.6 - Qualità dell'aria nelle province piemontesi 2012  
Nr. giorni oltre limite massimo inquinanti



### ***Tendenza al miglioramento dell'aria, ma parco auto invecchia***

I dati rilevati nell'ultimo decennio dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria operanti in provincia di Torino e gestite da ARPA Piemonte evidenziano una complessiva e significativa tendenza al miglioramento e contestualmente confermano la nota criticità del territorio, in particolare dell'area urbana torinese. Dei 12 inquinanti per i quali la normativa stabilisce dei valori di riferimento, 7 (CO, SO<sub>2</sub>, Benzene, Pb, As, Cd, Ni) rispettano ampiamente i limiti su tutto il territorio provinciale. Il benzo(a)pirene e il PM<sub>2,5</sub> presentano sporadici superamenti nei siti da traffico dell'area urbana torinese. Su questa stessa area si concentrano principalmente anche i superamenti dei valori limite di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) e PM<sub>10</sub>. L'ozono (O<sub>3</sub>) conferma la propria criticità nei mesi estivi su tutto il territorio provinciale. Nel 2014 il valore limite su base annuale del NO<sub>2</sub> è stato rispettato nell'80% dei punti di misura. Il valore limite orario è stato rispettato ovunque. Per quanto riguarda il PM<sub>10</sub> il valore limite giornaliero è stato rispettato nel 40% dei

punti di misura, quello annuale nel 93%. Per la prima volta nel 2014 stazioni di pianura suburbane come Ivrea hanno rispettato entrambi i limiti e la media annuale della storica stazione di Via della Consolata a Torino è scesa sotto i 40 µg/m<sup>3</sup>. La situazione è migliorata anche per il particolato più fine PM<sub>2,5</sub> per il quale il valore limite annuale di 25 µg/m<sup>3</sup> è stato rispettato in tutte le stazioni tranne Settimo T.se. Il valore obiettivo per la protezione della salute dell'O<sub>3</sub> è stato superato in tutti i punti di misura. I valori più elevati di concentrazione degli inquinanti si riscontrano nell'area urbana torinese per PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub> e NO<sub>2</sub> e nelle aree rurali e di quota per l'O<sub>3</sub>. Il 2014 mostra una decisa tendenza al miglioramento per il NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>. Tale miglioramento si ritiene sia principalmente imputabile sia ad una riduzione delle emissioni inquinanti, legate alla contrazione dei consumi energetici nei settori traffico ed industria sia alle condizioni dispersive dell'atmosfera, particolarmente favorevoli nei mesi invernali del 2014 rispetto agli ultimi anni.

Tab. 5.35 - Autovetture per classi di età nei comuni capoluogo di provincia - Anni 2008-2012 (*composizione percentuale*)

|                    | 2008    |         |        | 2009    |         |        | 2010    |         |        | 2011    |         |        | 2012    |         |        |
|--------------------|---------|---------|--------|---------|---------|--------|---------|---------|--------|---------|---------|--------|---------|---------|--------|
|                    | <8 anni | ≥8 anni | Totale | <8 anni | ≥8 anni | Totale | <8 anni | ≥8 anni | Totale | <8 anni | ≥8 anni | Totale | <8 anni | ≥8 anni | Totale |
| <b>Torino</b>      | 60,2    | 39,8    | 100,0  | 58,7    | 41,3    | 100,0  | 56,2    | 43,8    | 100,0  | 54,3    | 45,7    | 100,0  | 52,0    | 48,0    | 100,0  |
| <b>Vercelli</b>    | 56,4    | 43,6    | 100,0  | 55,3    | 44,7    | 100,0  | 54,2    | 45,8    | 100,0  | 51,9    | 48,1    | 100,0  | 49,3    | 50,7    | 100,0  |
| <b>Novara</b>      | 57,6    | 42,4    | 100,0  | 56,6    | 43,4    | 100,0  | 55,0    | 45,0    | 100,0  | 52,7    | 47,3    | 100,0  | 50,1    | 49,9    | 100,0  |
| <b>Biella</b>      | 53,8    | 46,2    | 100,0  | 52,6    | 47,4    | 100,0  | 50,9    | 49,1    | 100,0  | 49,1    | 50,9    | 100,0  | 46,8    | 53,2    | 100,0  |
| <b>Cuneo</b>       | 55,7    | 44,3    | 100,0  | 54,6    | 45,4    | 100,0  | 53,5    | 46,5    | 100,0  | 52,7    | 47,3    | 100,0  | 50,5    | 49,5    | 100,0  |
| <b>Verbania</b>    | 55,8    | 44,2    | 100,0  | 54,9    | 45,1    | 100,0  | 53,2    | 46,8    | 100,0  | 51,9    | 48,1    | 100,0  | 49,8    | 50,2    | 100,0  |
| <b>Asti</b>        | 53,1    | 46,9    | 100,0  | 52,1    | 47,9    | 100,0  | 50,5    | 49,5    | 100,0  | 48,6    | 51,4    | 100,0  | 45,9    | 54,1    | 100,0  |
| <b>Alessandria</b> | 59,3    | 40,7    | 100,0  | 58,0    | 42,0    | 100,0  | 56,4    | 43,6    | 100,0  | 54,5    | 45,5    | 100,0  | 51,8    | 48,2    | 100,0  |

Nella tabella si può notare come nell'arco del periodo considerato, il parco vetture nei comuni capoluogo di provincia sia progressivamente invecchiato: in quattro anni diminuisce pressoché ovunque il numero di vetture con meno di 8 anni di utilizzo e conseguentemente aumenta il numero di vetture con oltre 8 anni. Nello

stesso periodo, complice la crisi economica, il mercato dell'auto ha subito un notevole decremento, rendendo difficile l'acquisto di un'auto nuova e contemporaneamente rendendo più datato, e quindi maggiormente inquinante, il parco mezzi circolante.

### Aumentano le piste ciclabili e i ciclisti

Il capoluogo regionale è quello che ha visto crescere maggiormente il numero di km adibiti a pista ciclabile, anche se la rete rimane ancora precaria e in molti casi scollegata fra i diversi percorsi esistenti.

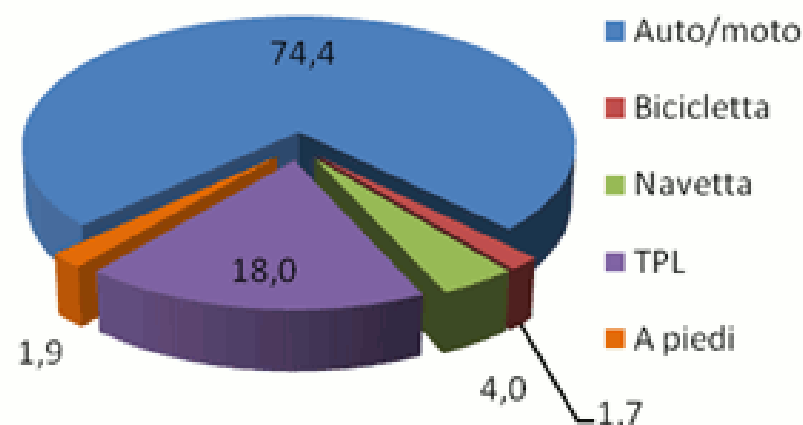
Tuttavia, se per km complessivi il capoluogo sembra avere una cospicua rete ciclabile, nel XXII rapporto sugli ecosistemi urbani a cura di Legambiente misurando il livello di infrastrutturazione per la ciclabilità (metri equivalenti per ogni 100 abitanti) si legge una classifica molto diversa, con Verbania al primo posto (in Piemonte, 5° in Italia) con 24,03 m\_eq/100ab, seguita da Vercelli (7°), Alessandria (13°), Cuneo (17°), Asti (35°), Novara (46°), Biella (47°) e ultima Torino (50°).

Al di fuori dei centri abitati esiste la possibilità di effettuare numerosi percorsi cicloturistici più o meno segnalati e organizzati, ma fonte di potenziale attrazione turistica. Un sito non istituzionale ne censisce 616 in tutta la regione, di cui ben 365 nella sola provincia di Torino.

Tab. 5.36 - Densità di piste ciclabili nei comuni capoluogo di provincia - Anni 2008-2012 (km per 100 km<sup>2</sup> di superficie comunale)

| COMUNI      | 2008 | 2009 | 2010  | 2011  | 2012  |
|-------------|------|------|-------|-------|-------|
| Torino      | 91,9 | 91,9 | 134,6 | 134,6 | 138,4 |
| Vercelli    | 44,1 | 44,9 | 45,5  | 45,5  | 46,3  |
| Novara      | 19,4 | 21,3 | 22,9  | 22,9  | 22,9  |
| Biella      | 11,8 | 11,8 | 11,8  | 11,8  | 11,8  |
| Cuneo       | 30,9 | 30,9 | 30,9  | 31,5  | 31,5  |
| Verbania    | 50,7 | 52,0 | 52,0  | 67,2  | 67,2  |
| Asti        | 3,2  | 3,2  | 3,2   | 3,2   | 3,2   |
| Alessandria | 6,4  | 18,7 | 15,7  | 27,0  | 27,0  |

### Split modale: provincia di Torino



Fonte: Città Metropolitana di Torino, indagine sul mobility management nelle aziende, 2014

Tab. 5.37 - Car sharing e bike sharing nei comuni capoluogo di provincia - Anno 2012

| COMUNI             |                                                              | Car sharing                                                                   |                                                    |                                       |                                       |                                                             |                                                              | Bike sharing                                       |                                 |                                 |
|--------------------|--------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
|                    | Disponibilità di autovetture<br>(numero per 10.000 abitanti) | Densità di punti di prelievo e riconsegna<br>(numero per 10 km <sup>2</sup> ) | Percentuale di abbonati rispetto agli abitanti (%) | Chilometri percorsi per abbonato (km) | Chilometri percorsi per abitante (km) | Disponibilità di biciclette<br>(numero per 10.000 abitanti) | Densità di ciclostazioni<br>(numero per 10 km <sup>2</sup> ) | Percentuale di abbonati rispetto agli abitanti (%) | Numero di prelievi per abbonato | Numero di prelievi per abitante |
| <b>Torino</b>      | 1,3                                                          | 6,5                                                                           | 0,3                                                | 491,6                                 | <b>1,4</b>                            | 6,6                                                         | 6,8                                                          | 1,9                                                | 83,8                            | <b>1,6</b>                      |
| <b>Vercelli</b>    | 0,0                                                          | 0,0                                                                           | 0,0                                                | 0,0                                   | <b>0,0</b>                            | 18,9                                                        | 11,2                                                         | 0,4                                                | 20,8                            | <b>0,1</b>                      |
| <b>Novara</b>      | 0,0                                                          | 0,0                                                                           | 0,0                                                | 0,0                                   | <b>0,0</b>                            | 5,2                                                         | 1,4                                                          | 0,7                                                | 6,6                             | ..                              |
| <b>Biella</b>      | 0,0                                                          | 0,0                                                                           | 0,0                                                | 0,0                                   | <b>0,0</b>                            | 5,0                                                         | 0,9                                                          | 0,1                                                | 7,1                             | ..                              |
| <b>Cuneo</b>       | 0,0                                                          | 0,0                                                                           | 0,0                                                | 0,0                                   | <b>0,0</b>                            | 8,9                                                         | 0,8                                                          | 1,1                                                | 16,5                            | <b>0,2</b>                      |
| <b>Verbania</b>    | 0,0                                                          | 0,0                                                                           | 0,0                                                | 0,0                                   | <b>0,0</b>                            | 0,0                                                         | 0,0                                                          | 0,0                                                | 0,0                             | <b>0,0</b>                      |
| <b>Asti</b>        | 0,0                                                          | 0,0                                                                           | 0,0                                                | 0,0                                   | <b>0,0</b>                            | 3,2                                                         | 0,3                                                          | 0,7                                                | 4,8                             | ..                              |
| <b>Alessandria</b> | 0,0                                                          | 0,0                                                                           | 0,0                                                | 0,0                                   | <b>0,0</b>                            | 7,4                                                         | 0,4                                                          | 0,4                                                | 74,5                            | <b>0,3</b>                      |

La disponibilità di servizi di *car sharing* al 2012 era limitata esclusivamente al capoluogo regionale. Solo successivamente anche gli altri capoluoghi si sono dotati di un servizio di *car sharing* o di *car pooling*. Molto meglio, invece, per quanto riguarda i servizi di bike sharing presenti in tutti i capoluoghi e dal 2015 anche a Verbania.

### Una produzione agricola ancora importante nonostante la specializzazione industriale

La provincia di Torino è la seconda in Piemonte per superficie agricola dopo quella di Cuneo. L'utilizzo del suolo è in prevalenza quello di prati permanenti e pascoli, dovuta alle caratteristiche del territorio che vedono una prevalenza del territorio montano (52%) e quindi di ampie porzioni di terreni che per loro natura non sono coltivabili.

Fra le coltivazioni, in provincia di Torino, i seminativi occupano quindi la maggior parte della superficie agricola. Modesta la coltivazione della vite (2%) soprattutto in confronto all'ampia porzione di terreno ad essa dedicata nelle province di Cuneo, Asti e Alessandria. Da notare, infine, la discreta importanza degli orti familiari (17,9%) e dell'arboricoltura da legno (23,7%).

Tab. 5.38 - Utilizzo dei terreni agricoli, Fonte: Istat, censimento agricoltura 2010

| AgricolturaUtilizzazione dei<br>terreni dell'unità agricola | superficie<br>totale (sat) | superficie totale (sat)                       |                                      |         |                                                     |                   |                                  |                                                                |                                             |                                                                   |
|-------------------------------------------------------------|----------------------------|-----------------------------------------------|--------------------------------------|---------|-----------------------------------------------------|-------------------|----------------------------------|----------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
|                                                             |                            | superficie<br>agricola<br>utilizzata<br>(sau) | superficie agricola utilizzata (sau) |         |                                                     |                   |                                  | arboricoltura<br>da legno<br>annessa ad<br>aziende<br>agricole | boschi<br>annessi ad<br>aziende<br>agricole | superficie<br>agricola non<br>utilizzata e<br>altra<br>superficie |
|                                                             |                            |                                               | seminativi                           | vite    | coltivazioni<br>legnose<br>agrarie,<br>escluso vite | orti<br>familiari | prati<br>permanenti e<br>pascoli |                                                                |                                             |                                                                   |
| Territorio                                                  |                            |                                               |                                      |         |                                                     |                   |                                  |                                                                |                                             |                                                                   |
| Italia                                                      | 17.081.099                 | 12.856.048                                    | 7.009.311                            | 664.296 | 1.716.472                                           | 31.896            | 3.434.073                        | 101.628                                                        | 2.901.038                                   | 1.222.385                                                         |
| Nord-ovest                                                  | 2.735.804                  | 2.088.814                                     | 1.260.439                            | 71.935  | 74.137                                              | 2.935             | 679.368                          | 33.167                                                         | 371.571                                     | 242.252                                                           |
| Piemonte                                                    | 1.294.024                  | 1.008.173                                     | 544.985                              | 46.616  | 47.701                                              | 1.580             | 367.291                          | 14.738                                                         | 170.628                                     | 100.486                                                           |
| Torino                                                      | 269.553                    | 232.805                                       | 108.293                              | 1.342   | 3.614                                               | 284               | 119.272                          | 3.498                                                          | 18.971                                      | 14.279                                                            |
| Vercelli                                                    | 130.930                    | 108.222                                       | 91.298                               | 255     | 932                                                 | 25                | 15.710                           | 982                                                            | 13.687                                      | 8.039                                                             |
| Novara                                                      | 70.783                     | 64.014                                        | 56.323                               | 645     | 432                                                 | 26                | 6.589                            | 723                                                            | 3.496                                       | 2.549                                                             |
| Cuneo                                                       | 411.724                    | 308.212                                       | 120.034                              | 15.907  | 33.806                                              | 582               | 137.882                          | 2.590                                                          | 50.497                                      | 50.425                                                            |
| Asti                                                        | 80.436                     | 64.680                                        | 33.459                               | 15.630  | 3.983                                               | 278               | 11.330                           | 1.816                                                          | 9.277                                       | 4.663                                                             |
| Alessandria                                                 | 198.620                    | 160.009                                       | 126.270                              | 12.508  | 4.328                                               | 331               | 16.572                           | 4.904                                                          | 24.191                                      | 9.516                                                             |
| Biella                                                      | 29.756                     | 24.336                                        | 8.932                                | 300     | 416                                                 | 39                | 14.648                           | 193                                                            | 3.287                                       | 1.941                                                             |
| Verbano-Cusio-Ossola                                        | 102.222                    | 45.895                                        | 376                                  | 28      | 190                                                 | 15                | 45.288                           | 31                                                             | 47.221                                      | 9.074                                                             |

#### distribuzione percentuale nelle province

|                      |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|----------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Torino               | 20,83 | 23,09 | 19,87 | 2,88  | 7,58  | 17,99 | 32,47 | 23,74 | 11,12 | 14,21 |
| Vercelli             | 10,12 | 10,73 | 16,75 | 0,55  | 1,95  | 1,61  | 4,28  | 6,66  | 8,02  | 8,00  |
| Novara               | 5,47  | 6,35  | 10,33 | 1,38  | 0,90  | 1,67  | 1,79  | 4,91  | 2,05  | 2,54  |
| Cuneo                | 31,82 | 30,57 | 22,03 | 34,12 | 70,87 | 36,85 | 37,54 | 17,57 | 29,60 | 50,18 |
| Asti                 | 6,22  | 6,42  | 6,14  | 33,53 | 8,35  | 17,58 | 3,08  | 12,32 | 5,44  | 4,64  |
| Alessandria          | 15,35 | 15,87 | 23,17 | 26,83 | 9,07  | 20,94 | 4,51  | 33,28 | 14,18 | 9,47  |
| Biella               | 2,30  | 2,41  | 1,64  | 0,64  | 0,87  | 2,44  | 3,99  | 1,31  | 1,93  | 1,93  |
| Verbano-Cusio-Ossola | 7,90  | 4,55  | 0,07  | 0,06  | 0,40  | 0,94  | 12,33 | 0,21  | 27,67 | 9,03  |

Tab. 5.39 – Assortimenti legnosi per categoria forestale, provincia di Torino 2012, unità di misura m<sup>3</sup>

| Categoria Forestale     | Massa energetico             |    | Altri Usi       |    |         |    |                   |    | MASSA PRELEVABILE |
|-------------------------|------------------------------|----|-----------------|----|---------|----|-------------------|----|-------------------|
|                         | Assortimenti da triturazione | %  | Legna da ardere | %  | Paleria | %  | Tondame da lavoro | %  |                   |
| Formazioni igrofile     | 138042                       | 75 | 33130           | 18 | 3681    | 2  | 9203              | 5  | 184056            |
| Castagneti              | 2663448                      | 55 | 968526          | 20 | 726395  | 15 | 484263            | 10 | 4842632           |
| Faggete                 | 316621                       | 25 | 823215          | 65 | 0       | 0  | 126649            | 10 | 1266485           |
| Boschi di neoformazione | 127996                       | 30 | 234299          | 55 | 21300   | 5  | 42600             | 10 | 425999            |
| Querceti e ostrieti     | 261739                       | 25 | 628174          | 60 | 0       | 0  | 157043            | 15 | 1046956           |
| Robinieti               | 319807                       | 25 | 703575          | 55 | 191884  | 15 | 63961             | 5  | 1279227           |
| Lariceti                | 179939                       | 25 | 71975           | 10 | 0       | 0  | 467840            | 65 | 719754            |
| Abetine e peccete       | 83795                        | 44 | 30376           | 16 | 0       | 0  | 75941             | 40 | 189852            |
| Arbusteti               | 1980                         | 75 | 264             | 10 | 132     | 5  | 264               | 10 | 2640              |
| Pinete                  | 406891                       | 55 | 37280           | 5  | 0       | 0  | 298242            | 40 | 745606            |
| TOTALE                  | 4500258                      | 42 | 3530814         | 32 | 943392  | 8  | 1726006           | 16 | 10703207          |

Tab. 5.40 – Assortimenti legnosi per categoria forestale, provincia di Alessandria 2012, unità di misura m<sup>3</sup>

| Categoria forestale     | Massa energetico             |    | Altri usi       |    |         |    |                   |    | MASSA PRELEVABILE |
|-------------------------|------------------------------|----|-----------------|----|---------|----|-------------------|----|-------------------|
|                         | Assortimenti da triturazione | %  | Legna da ardere | %  | Paleria | %  | Tondame da lavoro | %  |                   |
| Formazioni igrofile     | 90180                        | 75 | 21643           | 18 | 2405    | 2  | 6012              | 5  | 120240            |
| Castagneti              | 1459141                      | 55 | 530597          | 20 | 397947  | 15 | 265298            | 10 | 2652983           |
| Faggete                 | 80311                        | 25 | 208810          | 65 | 0       | 0  | 32125             | 10 | 321246            |
| Boschi di neoformazione | 14655                        | 70 | 3132            | 15 | 1044    | 5  | 2088              | 10 | 20882             |
| Querceti e ostrieti     | 496082                       | 25 | 1190597         | 60 | 0       | 0  | 297649            | 15 | 1984328           |
| Robinieti               | 344180                       | 25 | 757195          | 55 | 206508  | 15 | 68836             | 5  | 1376719           |
| Lariceti                | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Abetine e peccete       | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Arbusteti               | 22                           | 76 | 3               | 9  | 1       | 5  | 3                 | 10 | 29                |
| Pinete                  | 103871                       | 55 | 9498            | 5  | 0       | 0  | 75986             | 40 | 189965            |
| TOTALE                  | 2588442                      | 38 | 2721475         | 40 | 607905  | 9  | 747997            | 11 | 6666392           |

Tab. 5.41 – Assortimenti legnosi per categoria forestale 20124, provincia di Asti, unità di misura m<sup>3</sup>

|                         | Massa energetico             |    | Altri usi       |    |         |    |                   |    |                   |
|-------------------------|------------------------------|----|-----------------|----|---------|----|-------------------|----|-------------------|
| Categoria Forestale     | Assortimenti da triturazione | %  | Legna da ardere | %  | Paleria | %  | Tondame da lavoro | %  | MASSA PRELEVABILE |
| Formazioni igrofile     | 3120                         | 75 | 749             | 18 | 83      | 2  | 208               | 5  | 4161              |
| Castagneti              | 266889                       | 55 | 97051           | 20 | 72788   | 15 | 48525             | 10 | 485253            |
| Faggete                 | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Boschi di neoformazione | 2449                         | 64 | 798             | 21 | 190     | 5  | 380               | 10 | 3801              |
| Querceti e ostrieti     | 34636                        | 25 | 83128           | 60 | 0       | 0  | 20782             | 15 | 138546            |
| Robinieti               | 393642                       | 25 | 866013          | 55 | 236185  | 15 | 78728             | 5  | 1574569           |
| Lariceti                | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Abetine e peccete       | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Arbusteti               | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Pinete                  | 4045                         | 55 | 368             | 5  | 0       | 0  | 2942              | 40 | 7354              |
| TOTALE                  | 704781                       | 31 | 1048107         | 47 | 309246  | 13 | 151565            | 6  | 2213684           |

Tab. 5.42 – Assortimenti legnosi per categoria forestale 2012, provincia di Biella, unità di misura m<sup>3</sup>

|                         | Massa energetico             |    | Altri usi       |    |         |    |                   |    |                   |
|-------------------------|------------------------------|----|-----------------|----|---------|----|-------------------|----|-------------------|
| Categoria Forestale     | Assortimenti da triturazione | %  | Legna da ardere | %  | Paleria | %  | Tondame da lavoro | %  | MASSA PRELEVABILE |
| Formazioni igrofile     | 22074                        | 75 | 5298            | 18 | 589     | 2  | 1472              | 5  | 29431             |
| Castagneti              | 1230389                      | 55 | 447414          | 20 | 335561  | 15 | 223707            | 10 | 2237071           |
| Faggete                 | 31351                        | 25 | 81513           | 65 | 0       | 0  | 12541             | 10 | 125405            |
| Boschi di neoformazione | 34029                        | 30 | 63155           | 55 | 5741    | 5  | 11483             | 10 | 114827            |
| Querceti e ostrieti     | 62763                        | 25 | 150632          | 60 | 0       | 0  | 37658             | 15 | 251053            |
| Robinieti               | 81342                        | 25 | 178952          | 55 | 48805   | 15 | 16268             | 5  | 325367            |
| Lariceti                | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Abetine e peccete       | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Arbusteti               | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Pinete                  | 45591                        | 55 | 4145            | 5  | 0       | 0  | 33158             | 40 | 82894             |
| TOTALE                  | 1507539                      | 47 | 931109          | 29 | 390696  | 12 | 336287            | 10 | 3166048           |



Tab. 5.43 – Assortimenti legnosi per categoria forestale 2012, provincia di Cuneo, unità di misura m<sup>3</sup>

|                         | Massa energetico             |    | Altri usi       |    |         |    |                   |    |                   |
|-------------------------|------------------------------|----|-----------------|----|---------|----|-------------------|----|-------------------|
| Categoria Forestale     | Assortimenti da triturazione | %  | Legna da ardere | %  | Paleria | %  | Tondame da lavoro | %  | MASSA PRELEVABILE |
| Formazioni igrofile     | 120311                       | 75 | 28875           | 18 | 3208    | 2  | 8021              | 5  | 160414            |
| Castagneti              | 4937176                      | 55 | 1795337         | 20 | 1346503 | 15 | 897668            | 10 | 8976684           |
| Faggete                 | 592336                       | 25 | 1540074         | 65 | 0       | 0  | 236935            | 10 | 2369345           |
| Boschi di neoformazione | 149967                       | 30 | 275773          | 55 | 25070   | 5  | 50141             | 10 | 501406            |
| Querceti e ostrieti     | 163042                       | 25 | 391301          | 60 | 0       | 0  | 97825             | 15 | 652168            |
| Robineti                | 286353                       | 25 | 629977          | 55 | 171812  | 15 | 57271             | 5  | 1145413           |
| Lariceti                | 88085                        | 25 | 35234           | 10 | 0       | 0  | 229020            | 65 | 352338            |
| Abetine e peccete       | 79948                        | 50 | 16091           | 10 | 0       | 0  | 64362             | 40 | 160905            |
| Arbusteti               | 2034                         | 75 | 271             | 10 | 136     | 5  | 271               | 10 | 2712              |
| Pinete                  | 235655                       | 54 | 26011           | 6  | 0       | 0  | 173409            | 40 | 433523            |
| TOTALE                  | 6654907                      | 45 | 4738944         | 32 | 1546729 | 10 | 1814923           | 12 | 14754908          |

Tab. 5.44 – Assortimenti legnosi per categoria forestale 2012, provincia di Novara, unità di misura m<sup>3</sup>

|                         | Massa energetico             |    | Altri usi       |    |         |    |                   |    |                   |
|-------------------------|------------------------------|----|-----------------|----|---------|----|-------------------|----|-------------------|
| Categoria Forestale     | Assortimenti da triturazione | %  | Legna da ardere | %  | Paleria | %  | Tondame da lavoro | %  | MASSA PRELEVABILE |
| Formazioni igrofile     | 8471                         | 75 | 2033            | 18 | 226     | 2  | 565               | 5  | 11295             |
| Castagneti              | 681556                       | 55 | 247839          | 20 | 185879  | 15 | 123919            | 10 |                   |
| Faggete                 | 3093                         | 25 | 8042            | 65 | 0       | 0  | 1237              | 10 | 12372             |
| Boschi di neoformazione | 3620                         | 28 | 7436            | 57 | 652     | 5  | 1305              | 10 | 13046             |
| Querceti e ostrieti     | 103814                       | 25 | 249155          | 60 | 0       | 0  | 62289             | 15 | 415258            |
| Robineti                | 128876                       | 25 | 283527          | 55 | 77326   | 15 | 25775             | 5  | 515504            |
| Lariceti                | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Abetine e peccete       | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Arbusteti               | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Pinete                  | 63656                        | 55 | 5788            | 5  | 0       | 0  | 46305             | 40 | 115762            |
| TOTALE                  | 993086                       | 42 | 803820          | 34 | 264083  | 11 | 261395            | 11 | 2322430           |

Tab. 5.45 – Assortimenti legnosi per categoria forestale 2012, provincia di Verbano-Cusio-Ossola, unità di misura m<sup>3</sup>

| Categoria Forestale     | Massa energetico             |    | Altri usi       |    |         |    |                   |    | MASSA PRELEVABILE |
|-------------------------|------------------------------|----|-----------------|----|---------|----|-------------------|----|-------------------|
|                         | Assortimenti da triturazione | %  | Legna da ardere | %  | Paleria | %  | Tondame da lavoro | %  |                   |
| Formazioni igrofile     | 14440                        | 75 | 3466            | 18 | 385     | 2  | 963               | 5  | 19253             |
| Castagneti              | 1261189                      | 55 | 458614          | 20 | 343961  | 15 | 229307            | 10 | 2293072           |
| Faggete                 | 286912                       | 25 | 745971          | 65 | 0       | 0  | 114765            | 10 | 1147647           |
| Boschi di neoformazione | 71906                        | 31 | 124439          | 54 | 11522   | 5  | 23044             | 10 | 230443            |
| Querceti e ostrieti     | 41085                        | 25 | 98605           | 60 | 0       | 0  | 24651             | 15 | 164342            |
| Robineti                | 13495                        | 25 | 29688           | 55 | 8097    | 15 | 2699              | 5  | 53979             |
| Lariceti                | 30700                        | 25 | 12280           | 10 | 0       | 0  | 79821             | 65 | 122802            |
| Abetine e peccete       | 246504                       | 37 | 155253          | 23 | 0       | 0  | 270005            | 40 | 675012            |
| Arbusteti               | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Pinete                  | 109421                       | 55 | 9960            | 5  | 0       | 0  | 79683             | 40 | 199208            |
| TOTALE                  | 2075652                      | 42 | 1638276         | 33 | 363965  | 7  | 824938            | 16 | 4905758           |

Tab. 5.46 – Assortimenti legnosi per categoria forestale 2012, provincia di Vercelli, unità di misura m<sup>3</sup>

| Categoria Forestale     | Massa energetico             |    | Altri usi       |    |         |    |                   |    | MASSA PRELEVABILE |
|-------------------------|------------------------------|----|-----------------|----|---------|----|-------------------|----|-------------------|
|                         | Assortimenti da triturazione | %  | Legna da ardere | %  | Paleria | %  | Tondame da lavoro | %  |                   |
| Formazioni igrofile     | 4005                         | 75 | 961             | 18 | 107     | 2  | 267               | 5  | 5339              |
| Castagneti              | 570092                       | 55 | 207306          | 20 | 155480  | 15 | 103653            | 10 | 1036530           |
| Faggete                 | 127683                       | 25 | 331976          | 65 | 0       | 0  | 51073             | 10 | 510733            |
| Boschi di neoformazione | 32040                        | 29 | 62606           | 56 | 5590    | 5  | 11180             | 10 | 111797            |
| Querceti e ostrieti     | 29561                        | 25 | 70947           | 60 | 0       | 0  | 17737             | 15 | 118245            |
| Robineti                | 107158                       | 25 | 235748          | 55 | 64295   | 15 | 21432             | 5  | 428633            |
| Lariceti                | 2073                         | 25 | 829             | 10 | 0       | 0  | 5390              | 65 | 8292              |
| Abetine e peccete       | 55752                        | 47 | 15276           | 13 | 0       | 0  | 47003             | 40 | 117507            |
| Arbusteti               | 0                            | 0  | 0               | 0  | 0       | 0  | 0                 | 0  | 0                 |
| Pinete                  | 16060                        | 52 | 2492            | 8  | 0       | 0  | 12462             | 40 | 31155             |
| TOTALE                  | 944424                       | 39 | 928141          | 39 | 225472  | 9  | 270197            | 11 | 2368231           |

## FOCUS: INDAGINE SULLA QUALITA' DELLA VITA NELLE PROVINCE ITALIANE 2015 A CURA DEL SOLE 24 ORE

Da oltre vent'anni il Sole 24 Ore misura la vivibilità delle province italiane, elaborando una serie di dati statistici e stilando una classifica annuale.

L'indagine si snoda attraverso sei aree tematiche (Tenore di vita, Affari e lavoro, Servizi/Ambiente/Salute, Popolazione, Ordine pubblico, Tempo libero) per un totale di 36 indicatori con relative classifiche parziali, di tappa e finali.

Ripercorrendo la serie storica dal 1990 si può notare che le province piemontesi hanno avuto un andamento piuttosto altalenante che ha visto province come Novara e Vercelli perdere costantemente posizioni (erano rispettivamente 47° e 18° nel 1990 e ora si trovano al 66° e 60°, ma erano anche state fra le primi venti. Cuneo, pur con qualche flessione nel corso degli anni, si conferma come la provincia piemontese con la migliore qualità della vita. Da notare come le province di Biella e del VCO siano state istituite solo a partire dal 1995.

Si tratta pur sempre di un'indagine giornalistica che, pur cercando di fornire un quadro complessivo della qualità della vita non può essere troppo veritiera perché troppo sensibile al variare dei singoli indicatori in grado di spostare sensibilmente il posizionamento da un anno all'altro.

La città di Verbania, ad esempio, pur risultando al primo posto nella classifica ambientale dell'indagine sugli ecosistemi urbani redatta da Legambiente occupa solo la 39° posizione come provincia in quella del Sole24Ore.

Nelle pagine successive sono esposte i posizionamenti delle province piemontesi nelle diverse aree tematiche considerate dall'indagine condotta nel 2015.

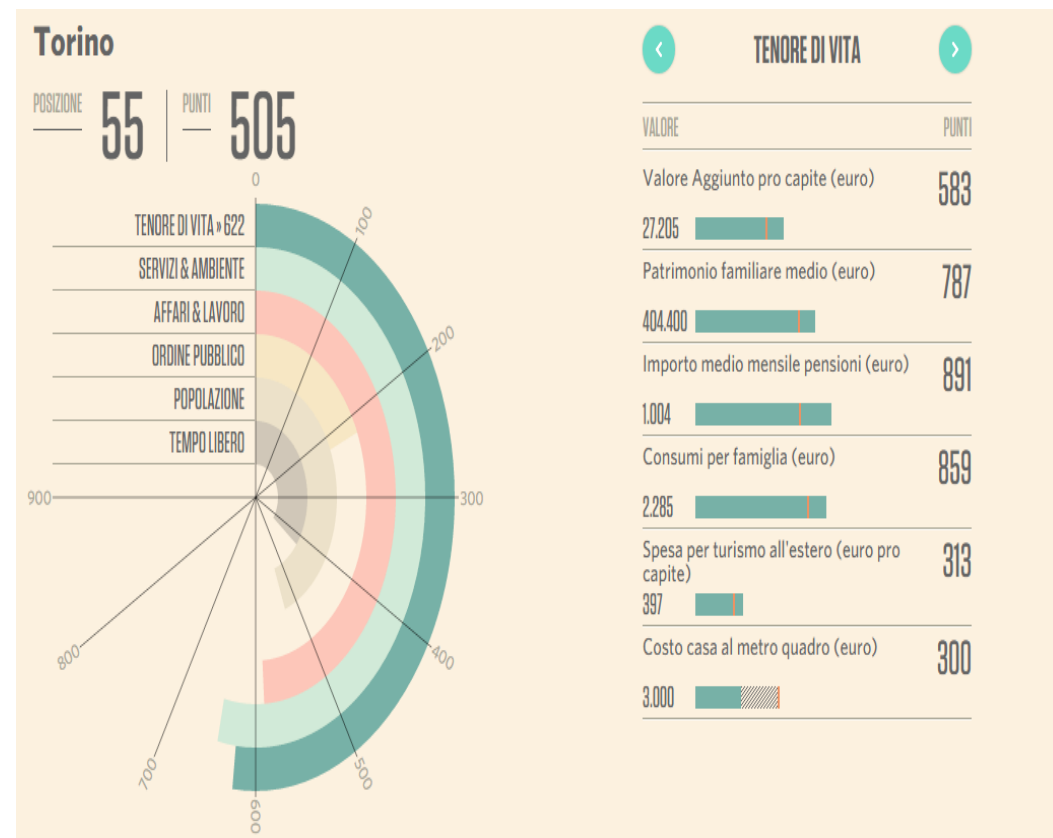
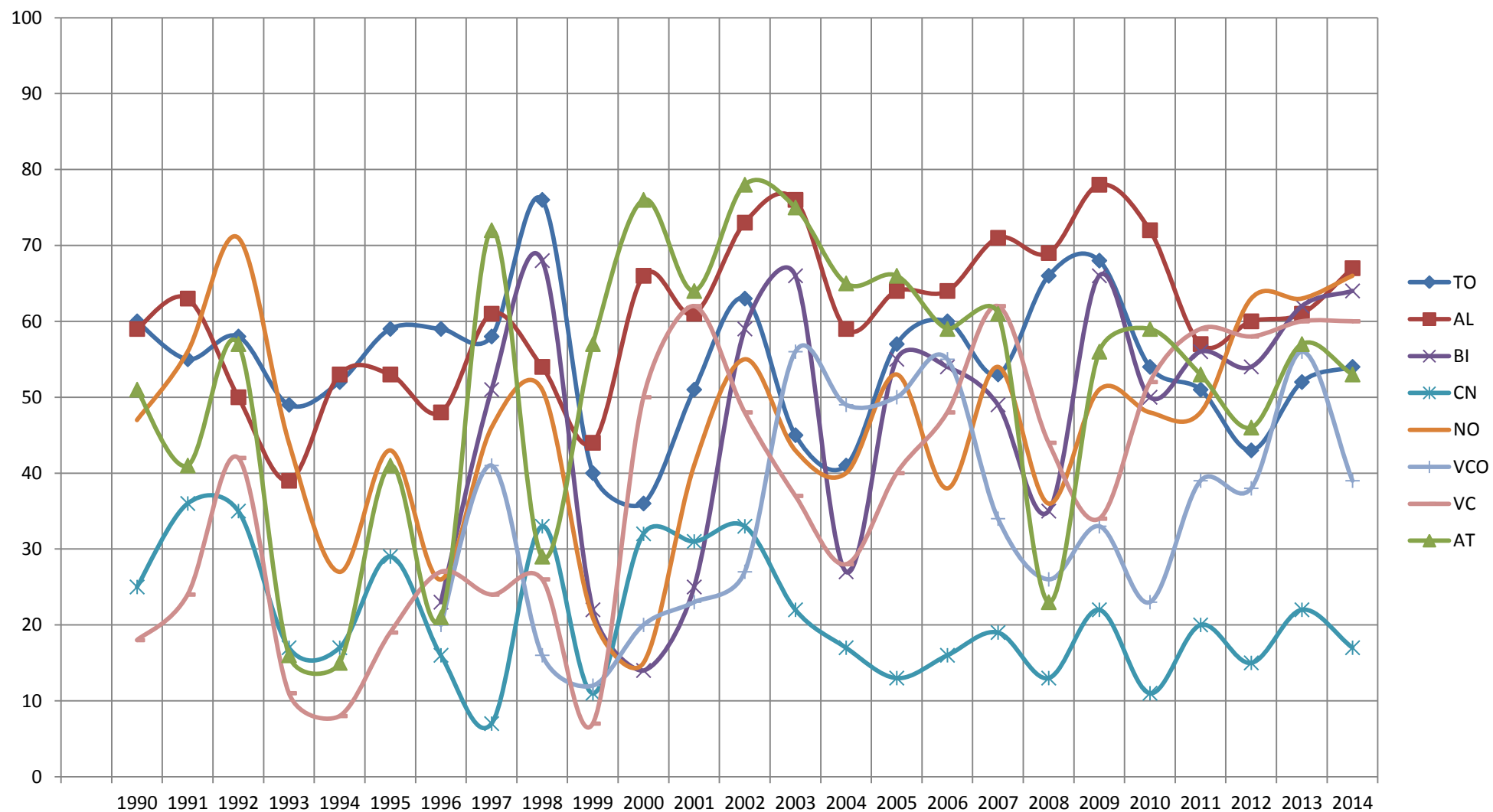


Fig. 5.7 – Andamento delle province piemontesi 1990-2014 nell'indagine sulla qualità della vita a cura del Sole24Ore



Torino ha il più alto VA procapite, ma è solo sesta per patrimonio così come per i consumi delle famiglie; l'importo delle pensioni è il più alto a livello regionale. Spicca il VCO per spesa per turismo all'estero, quasi quattro volte più alto di quello delle altre province; il costo della casa al mq a Torino è il più alto. Nei servizi Torino

e Novara hanno la maggiore disponibilità di asili; nei dati ambientali Verbania è prima sia a livello regionale che nazionale; Torino ha la maggiore copertura di banda ultra larga; nei servizi ospedalieri TO e CN hanno la minore percentuale di emigrazione, mentre Verbania la più alta.

Tab. 5.47 – Tenore di vita nelle province piemontesi 2015

| TENORE DI VITA                                        | AL      | AT      | BI      | CN      | NO      | TO      | VB      | VC      |
|-------------------------------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| <b>Valore Aggiunto pro capite (euro)</b>              | 24.649  | 21.545  | 23.407  | 26.526  | 23.920  | 27.205  | 20.134  | 23.718  |
| <b>Patrimonio familiare medio (euro)</b>              | 389.598 | 402.044 | 441.322 | 465.457 | 384.288 | 404.400 | 439.736 | 412.551 |
| <b>Importo medio mensile pensioni (euro)</b>          | 851     | 815     | 908     | 836     | 954     | 1.004   | 825     | 870     |
| <b>Consumi per famiglia (euro)</b>                    | 2.339   | 2.257   | 2.613   | 2.417   | 2.396   | 2.285   | 2.341   | 2.306   |
| <b>Spesa per turismo all'estero (euro pro capite)</b> | 363     | 300     | 326     | 336     | 428     | 397     | 789     | 573     |
| <b>Costo casa al metro quadro (euro)</b>              | 1.500   | 1.600   | 1.500   | 2.100   | 1.700   | 3.000   | 1.850   | 1.450   |

Tab. 5.48 – Servizi e ambiente nelle province piemontesi 2015

| SERVIZI E AMBIENTE                                                              | AL | AT | BI | CN | NO | TO | VB | VC |
|---------------------------------------------------------------------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|
| <b>Disponibilità asili rispetto potenziale utenza (posti ogni 100 bimbi)</b>    | 12 | 9  | 16 | 6  | 15 | 14 | 11 | 12 |
| <b>Indice climatico (Tmax - Tmin)</b>                                           | 24 | 24 | 21 | 23 | 22 | 22 | 21 | 24 |
| <b>Indice Legambiente</b>                                                       | 45 | 55 | 62 | 63 | 61 | 41 | 82 | 49 |
| <b>Indice smaltimento cause civili: definite su 100 sopravvenute o pendenti</b> | 43 | 35 | 40 | 49 | 38 | 50 | 45 | 39 |
| <b>Copertura banda ultra-larga (% popolazione)</b>                              | 85 | 83 | 92 | 90 | 93 | 97 | 87 | 89 |
| <b>Sanità: percentuale emigrazione ospedaliera</b>                              | 12 | 5  | 8  | 3  | 15 | 4  | 15 | 9  |

CN, AT, BI e AL hanno il maggior numero di imprese ogni 100 ab.; Torino è solo penultima a livello regionale per percentuale di export sul PIL; BI e CN hanno il migliore tasso di occupazione; Cuneo guida la classifica dell'imprenditorialità giovanile, seguita da Torino e Asti; se non si riscontrano differenze sugli impieghi

sui depositi bancari, le sofferenze sugli impieghi, rispettivamente, a Cuneo, Vercelli e Torino. Il capoluogo regionale è invece in testa in tutti gli indicatori dell'ordine pubblico con il maggior numero di reati in tutte le categorie e un andamento in crescita rispetto agli anni passati.

Tab. 5.49 – Affari e lavoro nelle province piemontesi 2015

| AFFARI E LAVORO                                                                                          | AL | AT | BI | CN | NO | TO | VB | VC |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|
| <b>Imprese registrate ogni 100 abitanti</b>                                                              | 10 | 11 | 10 | 11 | 8  | 9  | 8  | 9  |
| <b>Impieghi su depositi totali</b>                                                                       | 1  | 1  | 1  | 1  | 1  | 1  | 1  | 0  |
| <b>Sofferenze su impieghi totali</b>                                                                     | 20 | 15 | 17 | 10 | 16 | 12 | 31 | 11 |
| <b>Quota export su PIL (%)</b>                                                                           | 47 | 30 | 36 | 44 | 49 | 32 | 18 | 43 |
| <b>Tasso di occupazione (15-64 anni)</b>                                                                 | 60 | 63 | 65 | 67 | 60 | 61 | 63 | 62 |
| <b>Imprenditorialità giovanile: giovani 18-29 titolari o amministratori di aziende ogni 1000 giovani</b> | 45 | 55 | 47 | 66 | 52 | 55 | 46 | 48 |

Tab. 5.50 – Ordine pubblico nelle province piemontesi 2015

| ORDINE PUBBLICO                               | AL  | AT  | BI  | CN  | NO  | TO  | VB  | VC  |
|-----------------------------------------------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| <b>Scippi e borseggi per 100.000 abitanti</b> | 171 | 148 | 165 | 99  | 208 | 805 | 57  | 147 |
| <b>Furti in casa per 100.000 abitanti</b>     | 665 | 795 | 589 | 505 | 522 | 719 | 284 | 414 |
| <b>Rapine per 100.000 abitanti</b>            | 35  | 42  | 28  | 25  | 36  | 117 | 14  | 23  |
| <b>Estorsioni per 100.000 abitanti</b>        | 11  | 13  | 18  | 6   | 13  | 13  | 15  | 14  |
| <b>Truffe e frodi informatiche</b>            | 238 | 266 | 229 | 159 | 271 | 299 | 274 | 203 |
| <b>Variazione reati totali 2014/2011</b>      | 0   | 1   | 1   | 0   | 1   | 1   | 0   | 0   |

Nei dati sulla popolazione non si riscontrano particolari differenze fra le province, se non per quanto riguarda il saldo migratorio (TO, BI e VC rimangono in equilibrio, mentre AL, AT e CN crescono ad un tasso superiore a quello di NO e VB) e l'indice di vecchiaia (Biella e Alessandria le più "anziane" mentre Cuneo e Novara le più "giovani"). Asti spicca per l'elevato numero di separazioni, più del doppio delle

altre province. Nel tempo libero Torino vede un cospicuo afflusso di capitali stranieri derivanti dal turismo, ma non si comprende il numero così basso di spettatori negli spettacoli rispetto alle altre province, tenuto conto della notevole offerta culturale del capoluogo.

Tab. 5.51 – Popolazione nelle province piemontesi 2015

| POPOLAZIONE                                     | AL  | AT  | BI  | CN  | NO  | TO  | VB  | VC  |
|-------------------------------------------------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| <b>Densità: ab. per kmq</b>                     | 121 | 145 | 197 | 85  | 227 | 335 | 71  | 84  |
| <b>Saldo migratorio</b>                         | 2   | 2   | 0   | 2   | 1   | 0   | 1   | 0   |
| <b>Separazioni ogni 10mila coppie coniugate</b> | 59  | 110 | 61  | 37  | 51  | 52  | 80  | 92  |
| <b>Indice di vecchiaia Istat</b>                | 234 | 197 | 236 | 168 | 168 | 183 | 213 | 220 |
| <b>Nr medio di anni di studio</b>               | 10  | 9   | 9   | 9   | 10  | 10  | 9   | 9   |
| <b>Speranza di vita media</b>                   | 81  | 81  | 81  | 82  | 82  | 82  | 82  | 81  |

Tab. 5.52 – Tempo libero nelle province piemontesi 2015

| TEMPO LIBERO                                              | AL    | AT    | BI    | CN    | NO    | TO  | VB    | VC    |
|-----------------------------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-----|-------|-------|
| <b>Librerie su popolazione</b>                            | 6     | 6     | 8     | 6     | 5     | 8   | 6     | 8     |
| <b>Spettacoli (presenze)</b>                              | 1.462 | 1.572 | 1.509 | 1.929 | 1.002 | 883 | 2.167 | 2.427 |
| <b>Spesa dei turisti stranieri (mln euro)</b>             | 69    | 32    | 38    | 132   | 86    | 699 | 287   | 19    |
| <b>Numero sale cinematografiche ogni 100mila abitanti</b> | 2     | 3     | 1     | 2     | 2     | 2   | 3     | 2     |
| <b>Indice di sportività</b>                               | 383   | 225   | 272   | 412   | 425   | 700 | 359   | 380   |
| <b>N. ristoranti e N. bar ogni 100mila abitanti</b>       | 604   | 593   | 606   | 552   | 594   | 625 | 873   | 637   |

**FOCUS: INDAGINE SUGLI ECOSISTEMI URBANI, XXII RAPPORTO A CURA DI  
LEGAMBIENTE 2015**

Anche un'associazione come Legambiente elabora da anni un rapporto sulla qualità ambientale dei capoluoghi di provincia. Sono **18 gli indicatori** selezionati per confrontare tra loro i 104 capoluoghi di provincia italiani. Tre indici sulla qualità dell'aria (concentrazioni di polveri sottili, biossido di azoto e ozono), tre sulla gestione delle acque (consumi idrici domestici, dispersione della rete e depurazione), due sui rifiuti (produzione e raccolta differenziata), due sul trasporto pubblico (il primo sull'offerta, il secondo sull'uso che ne fa la popolazione), cinque sulla mobilità (tasso di motorizzazione auto e moto, modale share, indice di ciclabilità e isole pedonali), uno sull'incidentalità stradale, due sull'energia (consumi e diffusione rinnovabili). In questa edizione sono due su diciotto gli indicatori selezionati per la classifica finale (incidenti stradali e consumi energetici domestici) che utilizzano dati pubblicati da Istat.

Come si può notare dalla classifica del report di Legambiente (Ecosistema Urbano 2015, XXII Rapporto) la provincia del Verbano-Cusio-Ossola si trova al primo posto fra le province italiane per qualità ambientale, mentre il capoluogo regionale si trova solo in 84° posizione, una in meno di Roma (83°) meglio di Napoli (90°) ma peggio di Milano (51°), Venezia (8°), Firenze (43°), Bologna (50°), Genova (58°) per rimanere alle altre città metropolitane di una certa dimensione. Guardando alla testa della classifica, le prime dieci città, troviamo un nutrito gruppo di piccoli capoluoghi (Verbania, Belluno, Macerata, Oristano, Sondrio, Mantova, Pordenone) tutti al di sotto degli 80mila abitanti, due centri di medie dimensioni (Trento e Bolzano, con abitanti compresi tra 80mila e 200mila) e soltanto una grande città: Venezia. In testa c'è prevalentemente il nord del Paese assieme con due città del centro Italia, entrambi piccoli centri, la marchigiana Macerata e la sarda Oristano. Le peggiori invece (le ultime cinque) sono tutte città del meridione, tre grandi e due piccole: la calabrese Vibo Valentia e le siciliane Catania, Palermo, Agrigento e Messina.

Tab. 5.53 – Posizionamento delle province piemontesi nel 2015

| Provincia   | Posizione |
|-------------|-----------|
| Verbania    | 1°        |
| Cuneo       | 13°       |
| Biella      | 17°       |
| Novara      | 18°       |
| Asti        | 40°       |
| Vercelli    | 64°       |
| Alessandria | 77°       |
| Torino      | 84°       |

Il posizionamento di Torino non è certo dei migliori, penalizzata da una cattiva qualità dell'aria nei diversi indicatori e punteggi bassi nelle categorie dei consumi idrici ed elettrici, ma ottiene invece buoni punteggi per i trasporto pubblico tanto dal lato dell'offerta che della domanda, che nella capacità di depurazione dell'acqua anche se ancora piuttosto elevata è la dispersione della rete. Nonostante che la raccolta differenziata sia diffusa in quasi tutta la città, il punteggio ottenuto è tuttavia inferiore a quello degli altri capoluoghi.

N.B. Va ancora sottolineato come questi dati si riferiscano ai capoluoghi e non all'intero territorio regionale.



Tab. 5.54 – Posizionamento delle province piemontesi rispetto agli indicatori di qualità ambientale, Legambiente 2015

|                                    | TO  | AL  | AT  | BI  | CN  | NO  | VC  | VCO |
|------------------------------------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| <b>NO<sub>2</sub></b>              | 87° | 39° | 51° | 9°  | 29° | 78° | 65° | 22° |
| <b>PM<sub>10</sub></b>             | 82° | 86° | 70° | 36° | 17° | 43° | 81° | 1°  |
| <b>Ozono</b>                       | 66° | 46° | 46° | 39° | 31° | 33° | 75° | 14° |
| <b>Consumi idrici domestici</b>    | 85° | 52° | 39° | 23° | 38° | 78° | 58° | 16° |
| <b>Dispersione</b>                 | 42° | 35° | 36° | 34° | 51° | 28° | 18° | 55° |
| <b>Capacità depurazione</b>        | 1°  | 86° | 38° | 63° | 46° | 1°  | 16° | 16° |
| <b>RU procapite</b>                | 34° | 62° | 22° | 61° | 44° | 12° | 64° | 72° |
| <b>Raccolta Differenziata</b>      | 57° | 52° | 24° | 25° | 35° | 5°  | 7°  | 6°  |
| <b>Trasporto pubblico Domanda</b>  | 6°  | 39° | 14° | 19° | 16° | 20° | 31° | 6°  |
| <b>Trasporto pubblico Offerta</b>  | 4°  | 30° | 28° | 33° | 10° | 29° | 36° | 28° |
| <b>Indice Modal Share</b>          | 6°  | Nd  | Nd  | 45° | 28° | 22° | 37° | Nd  |
| <b>Tasso motorizzazione auto</b>   | 47° | 37° | 55° | 88° | 88° | 28° | 55° | 55° |
| <b>Tasso motorizzazione moto</b>   | 7°  | 16° | 30° | 30° | 30° | 16° | 16° | 76° |
| <b>Incidentalità stradale</b>      | 41° | Nd  | Nd  | 40° | 48° | Nd  | 73° | 54° |
| <b>Isole pedonali</b>              | 20° | 58° | 85° | 16° | 48° | 82° | 45° | 2°  |
| <b>Indice ciclabilità</b>          | 50° | 13° | 35° | 47° | 17° | 46° | 7°  | 5°  |
| <b>Consumi elettrici domestici</b> | 60° | 44° | 42° | 79° | 32° | 55° | 11° | 15° |
| <b>Energie rinnovabili</b>         | 63° | 36° | 62° | 18° | 75° | 14° | 69° | 16° |

|    | INDICI                                              | DESCRIZIONE                                                                                                                                                           | FONTE               |
|----|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| 1  | Qualità dell'aria: NO <sub>2</sub>                  | Valore medio tra i valori medi annuali registrati dalle centraline urbane di traffico e quelle di urbane fondo (µg/mc)                                                | Comuni, 2014        |
| 2  | Qualità dell'aria: PM <sub>10</sub>                 | Valore medio tra i valori medi annuali registrati dalle centraline urbane di traffico e quelle urbane di fondo (µg/mc)                                                | Comuni, 2014        |
| 3  | Qualità dell'aria: Ozono                            | Media del n° di giorni di superamento della media mobile sulle 8 ore di 120 µg/mc su tutte le centraline                                                              | Comuni, 2014        |
| 4  | Consumi idrici domestici                            | Consumo giornaliero pro capite di acqua per uso domestico (l/ab)                                                                                                      | Comuni, 2014        |
| 5  | Dispersione della rete                              | Differenza tra l'acqua immessa e quella consumata per usi civili, industriali e agricoli (come quota % sull'acqua immessa)                                            | Comuni, 2014        |
| 6  | Capacità di depurazione                             | Indice composto da: % di abitanti allacciati agli impianti di depurazione, giorni di funzionamento dell'impianto di depurazione, capacità di abbattimento del COD (%) | Comuni, 2012 e 2013 |
| 7  | Rifiuti: produzione di rifiuti urbani               | Produzione annuale pro capite di rifiuti urbani (kg/ab)                                                                                                               | Comuni, 2014        |
| 8  | Rifiuti: raccolta differenziata                     | % RD (frazioni recuperabili) sul totale rifiuti prodotti                                                                                                              | Comuni, 2014        |
| 9  | Trasporto pubblico: passeggeri                      | Passeggeri trasportati annualmente (per abitante) dal trasporto pubblico (viaggi/ab)                                                                                  | Comuni, 2014        |
| 10 | Trasporto pubblico: offerta                         | Percorrenza annua (per abitante) del trasporto pubblico (km-veicolo/ab)                                                                                               | Comuni, 2014        |
| 11 | Modal share mezzi motorizzati privati               | Percentuale di spostamenti privati motorizzati (auto e moto) sul totale (%)                                                                                           | Comuni, 2014        |
| 12 | Tasso di motorizzazione auto                        | Auto circolanti ogni 100 abitanti (auto/100 ab)                                                                                                                       | ACI, 2014           |
| 13 | Tasso motorizzazione motocicli                      | Motocicli circolanti ogni 100 abitanti (motocicli/100 ab)                                                                                                             | ACI, 2014           |
| 14 | Incidentalità stradale                              | Numero vittime in incidenti stradali ogni 100.000 abitanti (vittime/100.000 ab)                                                                                       | Istat, 2013         |
| 15 | Isole pedonali                                      | Estensione pro capite della superficie stradale pedonalizzata (m²/ab)                                                                                                 | Comuni, 2014        |
| 16 | Piste ciclabili (equivalenti)                       | Indice che misura i metri equivalenti di piste ciclabili ogni 100 abitanti (m_eq/100 ab)                                                                              | Comuni, 2014        |
| 17 | Consumi elettrici domestici                         | Consumo annuale pro capite elettrico domestico (kWh/utenza)                                                                                                           | Istat, 2012         |
| 18 | Energie rinnovabili – Solare fotovoltaico e termico | Potenza installata su edifici pubblici (Kw/1.000 ab)                                                                                                                  | Comuni, 2014        |

**UNO SGUARDO D'INSIEME**

### Il confronto provinciale<sup>1</sup>

Le province del Piemonte hanno attraversato gli anni della crisi mostrando dinamiche differenti nella capacità di produrre ricchezza, pur evidenziando una generale riduzione della disponibilità di reddito delle famiglie. Se alcune hanno mantenuto nei primi anni all'incirca costante il valore del Pil pro capite (Alessandria, Biella e Cuneo), altre lo hanno visto ridursi più rapidamente (Vercelli, Torino e Novara), mentre due lo hanno ancora visto crescere (Asti e VCO). Tutte però hanno registrato un certo impoverimento delle famiglie, per una dinamica del reddito peggiore di quella della produzione. Guardando all'intero arco temporale della crisi, invece, ad aver maggiormente ridotto la propria capacità di produrre ricchezza sono state le province piemontesi di Biella, Novara e Cuneo, colpite più duramente negli anni 2013-14, mentre in quest'arco di tempo hanno resistito meglio le province di Asti e del VCO.

Per gli altri indicatori di contesto, si osserva un tasso di natalità più basso rispetto al passato, una quota di popolazione anziana in crescita e un tasso di residenti stranieri in crescita in tutte le province, ma più contenuto che nelle altre regioni del Nord, condizioni che confermano il Piemonte un territorio meno dinamico dal punto di vista demografico. Inoltre, nel periodo considerato, si registra una riduzione dei livelli di sicurezza più accentuata nella provincia dell'area metropolitana di Torino in cui l'aumento della criminalità violenta, dei furti e dei furti in appartamento evidenziano una situazione che si presenta particolarmente critica.

La situazione della sicurezza delle persone in Piemonte negli anni della crisi appare stabile per quel che riguarda il tasso di criminalità violenta: il tasso di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti tra il 2008 e il 2012 risulta infatti essere leggermente in crescita solo nelle province di Torino, Asti e Alessandria.

Nel periodo che intercorre tra il 2008 e il 2014 si osserva una generale riduzione dell'occupazione. Il Piemonte passa da una quota di occupati sulla popolazione in

età per lavorare pari al 65% ad una del 62%. Tra le province piemontesi Asti, Novara e Biella hanno visto diminuire il proprio tasso di occupazione in misura maggiore delle altre, mentre Cuneo, i cui tassi erano e rimangono i più elevati, mostra una flessione fino al 2013 e una ripresa nel 2014. La situazione si presenta logicamente rovesciata osservando il tasso di disoccupazione, che risulta aumentato a livello regionale dal 5% del 2009 all'11% del 2014. Tra le province del Piemonte i valori più elevati si osservano ad Alessandria e Torino, mentre Cuneo presenta il tasso più basso, anche nel confronto con le altre province extra regionali. La disoccupazione giovanile in Piemonte (42,2% nel 2014) è più elevata di quella delle altre grandi regioni del Nord, in cui anche si presenta in crescita negli anni della crisi (31,2% in Lombardia, 27,6% in Veneto e 34,9% in Emilia Romagna). Rispetto al 2008 il Piemonte ha subito un ampio balzo in avanti, di circa 27 punti percentuali. Fra i giovani non sono più soprattutto le giovani donne a mostrare livelli elevati di disoccupazione. Nel contesto delle province piemontesi, infatti, i tassi sono più elevati per i giovani uomini a Vercelli, Novara, Biella e Torino.

Le province con una maggior quota di giovani disoccupati sono quelle di Novara e Torino, i cui dati risultano notevolmente accresciuti rispetto al 2008. Cuneo conferma, insieme al Verbano-Cusio Ossola, i valori più bassi anche della disoccupazione giovanile: per il VCO si hanno valori in linea con quelli delle province di confronto, molto più bassi di quelli piemontesi, Savona e Imperia escluse; nel Cuneese la disoccupazione giovanile è poco più della metà rispetto alla media regionale, ed è al di sotto anche di tutte le province non piemontesi.

I tassi di inquinamento percepiti a livello regionale sono elevati (38,5% nel 2014), inferiori solo a quelli lombardi (44%) e superiori a quelli veneti, emiliani e toscani (Noi Italia, 2015). Inoltre, tra il 2008 e il 2014, mentre si osserva un significativo trend in diminuzione in tutte le regioni citate (oltre 8 punti), ciò accade in misura molto minore in Piemonte, in cui il tasso si riduce di soli 3 punti percentuali (era al 41,6 nel 2008).

---

<sup>1</sup> Fonte: Relazione Socio Economica IRES Piemonte 2015

A livello territoriale, sono disponibili dati relativi alla qualità dell'aria derivanti dalle analisi 2013 sulle emissioni di PM10 del XXI° Censimento Ecosistema Urbano per i capoluoghi provinciali. Alessandria e Torino presentano, in Piemonte, i livelli più alti di inquinamento nel 2013, pur non superando la soglia limite per la protezione della salute umana (40 µg/mc) come si osservava nei dati 2012. Asti, Novara, Biella e Vercelli si situano in una posizione intermedia, mentre Cuneo e VCO si situano su valori molto più contenuti.

Diverse politiche cittadine hanno preso a incentivare l'uso della bicicletta, facilitando i ciclisti con l'individuazione delle piste ciclabili o mettendo a disposizione servizi di bike-sharing. Nel 2013, secondo l'indice di Legambiente che misura l'offerta di metri equivalenti di piste ciclabili ogni 100 abitanti, il Piemonte presenta una distribuzione molto disomogenea del servizio. Infatti, se nel VCO si arriva ad avere 24,2 mq equivalenti di piste ciclabili ogni 100 abitanti, a Torino e Novara ve ne sono solo 4,5. Inoltre l'indice è diminuito tra il 2010 e il 2013 a livello regionale, essendo cresciuto solo in due delle province piemontesi: Cuneo e VCO.

Il Piemonte registra un buon incremento tra i praticanti di attività sportive rispetto al 2005, che è l'anno più prossimo precedente la crisi con cui si possa effettuare un confronto (circa 1.100 praticanti in più per 100.000 abitanti). L'aumento si registra in quasi tutte le province piemontesi e in particolare in quella di Novara. Fanno eccezione Asti e Biella in cui, negli anni scorsi, risultano invece diminuite le persone che praticano sport.

La densità imprenditoriale (ovvero quante imprese sono presenti sul territorio ogni 100 abitanti), può essere considerata un indicatore che riflette sia la propensione delle persone a fare impresa sia le opportunità che il contesto offre per realizzare tale inclinazione. Il valore medio del Piemonte si riduce dal 9,5 del 2009 al 9,2 del 2013. Tra le province piemontesi sono state Alessandria, Biella e Cuneo ad aver visto ridurre maggiormente il numero di imprese sul proprio territorio, a fronte di una sostanziale stabilità nelle altre. Dunque, una riduzione più intensa in aree dove i valori sono più elevati, giacché in provincia di Cuneo la numerosità di imprese attive resta, come nel 2008, la più elevata nel contesto piemontese.

Nello stesso periodo, al calo della densità d'imprese, si accompagnano anche dati negativi sulla nati-mortalità delle imprese, che in Piemonte passano dallo 0,3 del 2009 al -1,1 del 2014. Le province a mostrare a fine periodo il saldo negativo più elevato tra imprese nate e cessate sono Vercelli, Cuneo, Biella e Torino. Tra il 2012 e il 2013 si osserva una variazione negativa delle imprese registrate in tutte le province (in particolare ad Alessandria e Asti con un -1,6%): unica in controtendenza è Novara con una variazione positiva tra 2012 e 2013 (0,25%).

Rispetto ai consumi culturali disponiamo dei dati sulla numerosità dei biglietti venduti e sulla spesa pro-capite per spettacoli cinematografici in Piemonte e per provincia. Da essi apprendiamo che le persone residenti in Piemonte hanno diminuito nel tempo (2007-2013) il consumo di cinema. Ciò trova riscontro sia dal punto di vista dei biglietti venduti per 100.000 abitanti, in particolare nelle province di Biella, Novara e Vercelli, sia per la spesa pro capite, che nel 2013 è inferiore di 2,5 euro rispetto ai dati 2007. Ad aver ridotto la spesa sono stati in particolare i residenti delle province di Alessandria, Asti e Cuneo che, nel periodo considerato, hanno ridotto fino a 4 euro la spesa pro-capite in cinema.

La dotazione quali-quantitativa delle strutture destinate all'arricchimento culturale extra-scolastico e allo svago della popolazione (musei, biblioteche, cinematografi, teatri e strutture per la pratica dell'attività sportiva), continua a segnalare una debolezza piuttosto accentuata di alcune province. Secondo i dati 2012, Vercelli, VCO e Cuneo si posizionano agli ultimi posti nel contesto della regione Piemonte, mentre Torino si colloca al di sopra di tutte le province a confronto.

La banda larga, ossia la connessione ADSL che permette alle famiglie di sfruttare pienamente da casa le possibilità di comunicazione e svago offerte da internet, ha raggiunto nel 2014 l'80% della popolazione piemontese. Le province di Alessandria e Biella, insieme a quelle di Novara e di Vercelli, si situano a livelli più elevati di diffusione della connessione ADSL a casa, rispetto alla media regionale. Inoltre, anche la connessione mobile a banda larga via rete telefonica (3G o UMTS) inizia a

essere diffusa tra le famiglie piemontesi (29%<sup>2</sup>), in questo caso a dichiararne il possesso sono soprattutto le famiglie cuneesi (41%). Rispetto al 2009, si osserva un notevole aumento a livello regionale della percentuale di famiglie servite da banda larga (erano il 58%) e tale incremento risulta distribuito su tutte le province. Tuttavia, si osservano differenti ordini di incremento, dalle province di Alessandria e Vercelli, in cui la percentuale è aumentata del 65%, a quella di Torino in cui, negli anni della crisi, si registra un incremento del 28%. Per quanto riguarda invece la quota di persone che utilizzano internet abitualmente, i valori regionali mostrano tra il 2008 e il 2014 un aumento di circa 30 punti percentuali. Le province in cui gli utenti di Internet sono aumentati di più nel periodo considerato sono Alessandria e Cuneo. A fronte di una dotazione strutturale superiore o in linea con la media regionale, gli abitanti di queste province segnalano, anche, un utilizzo più elevato.

### **Torino**

Il contesto provinciale della città metropolitana di Torino ha registrato, nel periodo considerato, una riduzione del Pil procapite e della capacità di produrre ricchezza (valore aggiunto pro capite) più intensa della media regionale, ma una variazione del reddito disponibile alle famiglie e dell'occupazione meno negative nel confronto con altre province piemontesi. Un aspetto particolarmente critico, nell'ambito degli indicatori ritenuti "di contesto", risulta invece la riduzione dei livelli di sicurezza, rappresentata dall'incremento degli indici di criminalità, in particolare dei furti in appartamento. Il dominio dell'inclusione sociale registra negli anni della crisi una buona capacità di tenuta, quando non anche di reazione attiva: si osservano, infatti, un aumento della quota di popolazione che partecipa al mercato del lavoro, una quota in calo di persone che abbandonano precocemente il sistema d'istruzione, un aumento delle donne che partecipano alla vita politica, così come viene riportato un miglioramento nelle risposte ai sondaggi che esplorano i livelli di inclusione basandosi sulla frequenza di relazioni interpersonali. E' il dominio legato all'autonomia e alla sicurezza delle persone quello che mette in

luce le maggiori difficoltà affrontate dalla provincia e area metropolitana di Torino nel periodo considerato. La crescita della disoccupazione in generale e di quella giovanile, in particolare, è risultata tra le più intense nel contesto regionale, e anche a scala interregionale. Inoltre, la quota crescente di donne che lavorano part time in più del 60% dei casi risulta occupata con orario ridotto per mancanza di lavoro a tempo pieno, più che per scelta. Negli anni della crisi il disagio economico dichiarato dalle persone nei sondaggi si manifesta collegato in particolare alle difficoltà nell'affrontare le spese per la casa e le bollette, a cui si affianca un aumento di coloro che si dicono in difficoltà a pagare le spese alimentari, per la cura alla persona e scolastiche. Negli stessi anni gli indicatori dell'ambito legato alla salute mettono in luce ancora un miglioramento negli stili di vita e nel sistema sanitario, mentre risultano ancora elevati i livelli di incidentalità stradale e di inquinamento dell'aria, seppur migliorati anche a causa della riduzione di mobilità e attività economica. Nell'ambito dell'empowerment Torino vede diminuire il numero d'impresе, ma non quanto altre province piemontesi, mentre si caratterizza per una notevole dotazione culturale, che però negli anni della crisi ha visto ridurre la domanda da parte dei cittadini. Il consumo di nuove tecnologie converge con la dotazione delle infrastrutture necessarie per connettersi ad internet in un trend all'aumento che fa ben sperare per i prossimi anni.

### **Alessandria**

La provincia di Alessandria registrava, nei primi anni della crisi, una riduzione del Pil procapite più contenuta della media regionale, ma già nel 2013 si rilevava una riduzione della capacità di produrre ricchezza (valore aggiunto pro capite) più intensa della media, che si associava ad una decisa contrazione del reddito disponibile delle famiglie. Tutto ciò a fronte, però, di una riduzione dell'occupazione minore rispetto a quella registrata nelle altre province piemontesi. Nell'ambito demografico si osservano ancora una riduzione del tasso di natalità e un aumento di stranieri residenti. Alessandria, sulla base degli indicatori dell'inclusione, risulta, tra le province piemontesi, quella in cui le persone si sono maggiormente attivate per partecipare al mercato del lavoro e in cui si registra il minor tasso di abbandono precoce del sistema d'istruzione. Tuttavia,

l'autonomia e la sicurezza della persone, soprattutto in ambito lavorativo, sono le dimensioni che hanno maggiormente risentito della crisi. L'aumento della disoccupazione è stato il più intenso registrato in Piemonte e le difficoltà economiche delle famiglie sono aumentate molto anche dal punto di vista dell'indebitamento. Come nota positiva si può evidenziare una riduzione della quota di persone con un basso livello d'istruzione e una convergenza verso i livelli della provincia torinese. Anche il dominio della salute presenta un quadro di relativa difficoltà: gli indicatori legati agli stili di vita e al sistema sanitario peggiorano e quelli relativi all'incidentalità, pur in notevole calo, presentano ancora valori comparativamente elevati. Anche l'inquinamento dell'aria, negli anni considerati, risulta elevato ed in aumento e la raccolta differenziata resta al di sotto della media regionale. Si registra, inoltre, la più elevata variazione negativa di imprese registrate tra il 2012 e il 2013 ma anche una certa stabilità della natimortalità imprese nel 2014. In questo quadro almeno l'offerta e il consumo di tecnologie mostrano un miglioramento: si osserva un forte incremento delle infrastrutture per la banda larga e un relativo aumento degli utenti di internet.

#### **Asti**

Il contesto della provincia di Asti pur registrando ancora nei primi anni della crisi una variazione positiva del Pil procapite, presenta ad un consuntivo più recente una consistente riduzione del reddito disponibile delle famiglie e dell'occupazione ma una maggior tenuta della capacità di produrre ricchezza. Dal punto di vista socio-demografico si conferma la provincia piemontese con la più elevata percentuale di stranieri, mentre il tasso di natalità segna ancora una lieve diminuzione. Ad essere peggiorati maggiormente nel tempo, come nella città metropolitana di Torino, sono gli indicatori relativi ai livelli di sicurezza: la crescita dei furti in appartamento mostra, in particolare, una specifica acutizzazione del problema. Anche nell'ambito dell'inclusione la provincia mostra luci ed ombre: a fronte di una riduzione del tasso di inattività, si registra ancora un tasso di abbandono precoce del sistema d'istruzione ben al di sopra del valore medio regionale. Asti, sempre dal punto di vista dell'inclusione, risulta la provincia piemontese con la più elevata presenza di minori stranieri sulla popolazione

immigrata (ritenuto un indice di propensione/opportunità di integrazione di questo crescente segmento della popolazione), con una dinamica positiva di crescita anche negli anni della crisi. Anche in questa provincia è il dominio dell'autonomia e della sicurezza a mettere in maggiore evidenza le difficoltà vissute dalle persone. Il tasso di occupazione è diminuito in misura maggiore rispetto alle altre province piemontesi e il tasso di disoccupazione è più che raddoppiato negli anni della crisi. Oltre ai disagi economici dovuti alle spese per casa e bollette, aumentano le difficoltà legate alle spese alimentari, mediche e per la cura alla persona. A questo proposito, più o diversamente che a livello regionale, si osserva un certo cedimento anche degli indicatori relativi agli stili di vita, all'incidentalità e al sistema sanitario. Nell'ambito degli indicatori relativi alla qualità dell'ambiente solo il livello della raccolta differenziata distingue la provincia in positivo. Il dominio dell'empowerment evidenzia una più elevata densità imprenditoriale della provincia ma anche una delle più elevate variazioni negative nella registrazione delle imprese tra il 2012 e 2013. Il consumo e la spesa per attività culturali si sono ridotte molto, come ad Alessandria e Cuneo, e anche l'offerta e il consumo di nuove tecnologie presentano uno scarto negativo rispetto alle altre province piemontesi.

#### **Biella**

La provincia di Biella registra, nel periodo considerato, una certa stabilità del Pil procapite, una variazione negativa del reddito disponibile delle famiglie in linea con la media regionale, una intensa riduzione del valore aggiunto pro-capite e una riduzione dell'occupazione tra le più elevate del Piemonte. Gli indicatori demografici mettono in evidenza, nel contesto di un'elevata presenza di popolazione anziana, un calo del tasso di natalità che fra 2008 e 2013 risulta il più intenso fra tutte le province messe a confronto, con l'unica eccezione di Brescia. Nel contempo, si osserva un aumento dei cittadini stranieri residenti che è il più contenuto fra tutte le province piemontesi, e uno dei più bassi anche nel confronto allargato alle altre province del nord, pur essendo Biella, insieme al VCO, la provincia con la minor presenza di stranieri. La parziale tenuta di alcuni indicatori economici pro-capite è dunque influenzata anche da una demografia declinante,

ben più di altre province. L'ambito dell'inclusione fa registrare segnali di una certa capacità reattiva alle difficoltà della crisi: sono diminuiti gli inattivi e gli studenti che abbandonano precocemente gli studi, sono aumentate le donne attive nell'arena politica ed è aumentata la fiducia negli altri. Tuttavia le difficoltà hanno lasciato segni anche nella sfera delle relazioni: nel 2014 sono più numerose che altrove le persone che indicano la solitudine come problema rilevante, mentre si registra una forte riduzione della partecipazione ad attività di volontariato rispetto ai dati del 2010. Nell'ambito dell'autonomia e sicurezza è la disoccupazione giovanile a mostrare livelli fra i più elevati del Piemonte, in particolare per la componente maschile. In questa provincia le donne che lavorano part time sono il 24% (meno della media regionale e di tutte le altre province). A questo indicatore si può affiancare una più elevata disponibilità di posti nei servizi educativi nella fascia 0-2, in particolare presso un asilo nido comunale, il cui servizio copre il 28% dell'offerta. I disagi economici maggiori sono anche qui posti in relazione a spese per casa e bollette ma aumentano anche le difficoltà per indebitamento e spese scolastiche. La provincia ha saputo tenere bene le posizioni negli anni della crisi soprattutto negli ambiti della salute e dell'ambiente. Buoni stili di vita associati alla pratica sportiva, minor incidentalità stradale e sul lavoro, un buon giudizio del sistema sanitario accompagnato da incoraggianti dati di base sulla minor mortalità infantile tra le province piemontesi. A completare il quadro una buona qualità dell'aria ed elevati livelli di raccolta differenziata dei rifiuti. Il dominio dell'empowerment mette, invece, in evidenza le difficoltà legate alla natimortalità delle imprese così come alla forte variazione negativa delle registrazioni tra il 2012-2013. Nel contempo, si riducono i consumi culturali classici mentre aumenta l'infrastruttura per la connessione a banda larga, anche se il consumo abituale di nuove tecnologie resta il più basso tra le province piemontesi.

### **Cuneo**

La provincia di Cuneo, che pure nei primi anni della crisi registrava una buona tenuta del Pil procapite, a consuntivo del periodo presenta una intensa variazione negativa del reddito disponibile delle famiglie, un calo della capacità di produrre ricchezza (valore aggiunto procapite) fra i più intensi a livello regionale e un calo

dell'occupazione fino al 2013, pur con segnali di ripresa nel 2014. I valori assoluti di tutti questi indicatori rimangono fra quelli più alti del Piemonte, ma le forti variazioni dicono che la crisi ha influito in misura consistente sugli standard abituali. Dal punto di vista demografico, resta una delle province con la quota più bassa di popolazione anziana, presentando anche la minor diminuzione del tasso di natalità tra tutte le province messe a confronto. Al contempo, Cuneo ha una quota relativamente elevata e in più un forte aumento di cittadini stranieri residenti. Comparativamente migliori sono e restano i livelli di sicurezza misurati dagli indicatori di criminalità. Dal punto di vista dell'inclusione, però, a differenza della gran parte delle altre province, nella crisi si registra un aumento del tasso di inattività, che pure resta il più basso a livello regionale. Se la partecipazione al lavoro resta alta, ma in calo, la partecipazione della donne alla vita politica risulta bassa, benché in crescita. Di particolare rilievo il fatto che tra il 2009 e il 2012 si riduca di circa 10 punti percentuali la quota di giovani che abbandonano precocemente gli studi, perché si tratta di uno dei pochi dati che ponevano Cuneo nelle posizioni di coda delle graduatorie provinciali: negli anni della crisi la provincia è salita a circa metà classifica. Ugualmente rilevante è il dato della disoccupazione giovanile, pur essendosi accresciuto negli anni della crisi, a Cuneo era e resta di gran lunga più basso della media regionale e inferiore a quello di ogni altra singola provincia. Parlando di giovani e di inclusione, va rimarcato che, seppur in lieve diminuzione negli ultimi anni, anche la presenza di minori stranieri sulla popolazione immigrata continua ad essere fra le più elevate tra le province piemontesi. Per quanto attiene alla sfera delle relazioni interpersonale, nei periodici sondaggi d'opinione, i cuneesi dichiarano di essere molto soddisfatti dei rapporti con gli amici, che paiono aver affiancato la famiglia nel ruolo di sostegno nei periodi di difficoltà. Ad essere diminuita sensibilmente nel periodo di crisi è stata infatti l'autonomia e la sicurezza delle persone, espressa soprattutto in termini di partecipazione all'occupazione: pur registrando il tasso di disoccupazione più basso tra tutte le province a confronto, il suo livello è cresciuto più che altrove durante la crisi. A Cuneo le donne che lavorano part time sono una quota abbastanza elevata (il 28%), ma, a confronto con le altre province, sono più quelle



che lo fanno per scelta che per mancanza di lavoro a tempo pieno. Ciò, nel tempo, si è associato ad una offerta dei servizi educativi per la fascia 0-2 meno consistente, seppur molto più flessibile in termini di orario e costi. Anche in questo contesto la crisi ha marcato la propria ingombrante influenza: sono aumentate relativamente di più le posizioni lavorative a part time accettate dalle donne per mancanza di impieghi più estesi, e si è registrata una riduzione della domanda di servizi per l'infanzia tanto nella sfera pubblica che in quella privata.

Anche i sondaggi hanno registrato segnali del disagio economico dei cuneesi convergenti con quelli delle altre province: sono state dichiarate difficoltà, oltre che nelle spese per casa e bollette, anche in quelle alimentari, scolastiche e per la cura della persona.

Nell'ambito della salute e ambiente, Cuneo registra ancora, seppur diminuiti, livelli comparativamente elevati di incidentalità stradale e sul lavoro. Sul sistema sanitario i sondaggi rilevano una maggior frequenza di giudizi critici che stupisce alla luce di altre fonti di conoscenza. Potrebbe derivare dalla consuetudine a livelli piuttosto elevati di servizio, su cui crisi, ristrettezze finanziarie e riduzioni del personale potrebbero aver cominciato a generare sgraditi effetti depressivi. Nel contesto, buona qualità dell'aria, disponibilità di piste ciclabili e verde urbano si accompagnano ad un livello di raccolta differenziata dei rifiuti sul livello medio regionale.

Nella provincia con la più alta densità di imprese rispetto alla popolazione, negli anni della crisi le opportunità di sviluppare la proprie potenzialità nella sfera imprenditoriale si sono ridotte molto: una perdita sul piano dell'empowerment proprio in una delle sfere di maggior "specializzazione" del cuneese. In un altro ambito, connotato invece da una storica sottodotazione come quello delle infrastrutture culturali, con la crisi si registra un calo dei consumi culturali classici, a cui si affianca, come nelle altre province, una variazione positiva delle infrastrutture per la connessione e del consumo delle tecnologie della comunicazione.

## **Novara**

La provincia di Novara registra, in questi anni, una riduzione del Pil procapite, del reddito disponibile delle famiglie, dell'occupazione e della capacità di produrre ricchezza che raggiunge intensità fra le più alte della regione e ne fa una delle aree provinciali più colpite della crisi. Demograficamente risulta la meno matura per età della popolazione, presenta una variazione negativa del tasso di natalità abbastanza contenuta e una quota di popolazione straniera residente in crescita negli anni della crisi e in linea con la media regionale. Dal punto di vista dell'inclusione, si osserva un punto di debolezza nell'aumento della popolazione inattiva, come Cuneo e diversamente dalle altre province. Vi è però una presenza alta e in crescita di minori stranieri sulla popolazione immigrata e una quota di donne elette a cariche amministrative tra le più elevate nelle province piemontesi (oltre 30%). Il dominio autonomia e sicurezza mette in evidenza le grandi difficoltà affrontate dalla provincia in termini di caduta dell'occupazione, accompagnata dai più elevati tassi di disoccupazione e di disoccupazione giovanile, che hanno coinvolto maggiormente la componente maschile. Le donne risultano occupate part time nel 30% dei casi, una quota comparativamente elevata, ma soprattutto per mancanza di lavoro a tempo pieno.

Nell'ambito relativo alla salute e all'ambiente Novara mostra indicatori positivi legati agli stili di vita e migliori, rispetto alle altre province piemontesi, per incidentalità stradale e sul lavoro. La qualità dell'aria è in linea con il valore medio regionale, mentre il verde urbano e la raccolta differenziata dei rifiuti presentano livelli tra i più elevati della regione. Meno positive, ma più difficilmente comparabili, le risposte ai sondaggi relativi all'apprezzamento del sistema sanitario.

Rispetto alle potenzialità di realizzazione nella sfera dell'imprenditorialità, Novara, pur con una natalità di segno lievemente negativo, risulta l'unica provincia a presentare una variazione positiva della registrazione delle imprese tra il 2012 e il 2013. Si riduce invece il consumo culturale, in termini di spesa e dotazione, mentre aumentano sia le infrastrutture per la connessione che i consumatori abituali di nuove tecnologie.

### **Verbano-Cusio-Ossola**

Benché i dati della provincia del Verbano-Cusio-Ossola registrino ancora negli anni della crisi una crescita del Pil procapite, si osserva al contempo, una forte riduzione del reddito disponibile delle famiglie, una riduzione dell'occupazione e una capacità di produrre ricchezza in calo, ma meno che nelle altre province piemontesi. Nella provincia la riduzione del tasso di natalità è tra i più elevati della regione e la presenza di stranieri residenti la più contenuta. Il livelli di sicurezza risultano buoni, mostrando anzi, in controtendenza, una riduzione degli indicatori di criminalità. Nell'ambito dell'inclusione il VCO mostra variazioni piuttosto negative, durante la crisi, con un aumento della popolazione inattiva, il più elevato tasso di abbandono precoce del sistema d'istruzione e una minor quota di donne in politica. Gli abitanti della provincia dichiarano più intense relazioni di vicinato rispetto alle altre province piemontesi, un elevato livello di soddisfazione delle relazioni con gli amici e una alta percentuale di persone che si dedicano ad attività di volontariato (30%), superata solo da quella della provincia di Cuneo (33%). In questa provincia la crisi non sembra aver ridotto l'ambito di applicazione delle relazioni interpersonali, che hanno continuato ad essere intense e a beneficio delle persone più e meno prossime. Anche l'ambito dell'autonomia e della sicurezza pare aver resistito meglio che altrove. Gli occupati sulla popolazione sono più di quelli medi regionali e i tassi di disoccupazione e di disoccupazione giovanile ben al di sotto delle altre province, eccetto Cuneo. Resta elevata invece la quota di popolazione adulta con basso livello d'istruzione, pur essendosi ampiamente ridotta nel tempo. Negli anni della crisi, i disagi economici dichiarati ai sondaggi, oltre quelli per case e bollette, fanno registrare un aumento anche per quelli legati a spese mediche e scolastiche.

Il dominio della salute e ambiente evidenzia una buona qualità della vita dal punto di vista degli stili, dell'incidentalità stradale e sul lavoro e, in generale, della dimensione ambientale, che mostra indicatori particolarmente positivi. In questi anni si osserva una minor propensione al far impresa e, dal punto di vista delle opportunità di divertimento e tempo libero, una riduzione della dotazione e del

consumo culturale classico, ma anche una convergenza tra le infrastrutture per la connessione e il consumo abituale delle nuove tecnologie.

### **Vercelli**

La provincia del Vercelli registra, nel periodo considerato, una riduzione del Pil procapite associata alla riduzione del reddito disponibile delle famiglie e della capacità di produrre ricchezza, ma una minor riduzione dell'occupazione rispetto alle altre province piemontesi. Demograficamente, si presenta come una provincia relativamente più anziana, con una quota di stranieri più bassa della media regionale. Ciò che ha caratterizzato la provincia nell'ambito dell'inclusione è un'intensa riduzione della popolazione inattiva, come probabile reazione alla crisi, ma anche un tasso di studenti che abbandonano precocemente il sistema d'istruzione rimasto elevato.

Gli abitanti della provincia si dichiarano ai sondaggi come i più sfiduciati nel contesto piemontese e anche l'intensa riduzione della partecipazione alle attività di volontariato tra il 2010 e il 2014 segnala una propensione delle relazioni a ripiegarsi più verso persone prossime che estranee.

La dimensione dell'autonomia e sicurezza evidenzia un peggioramento riflesso nel calo del tasso d'occupazione e in un intenso aumento del tasso di disoccupazione tra il 2008 e il 2014. I disagi economici dovuti alle spese per la casa si presentano come i più gravosi nel contesto regionale. L'ambito della salute e dell'ambiente mette in evidenza luci e ombre. Infatti se buoni stili di vita si accompagnano ad una ridotta mortalità infantile, l'elevata incidentalità di affianca ad un giudizio poco positivo del sistema sanitario. Buoni gli indicatori di qualità ambientale anche se nell'aria la presenza di PM10 resta ancora elevata.

Anche nella provincia di Vercelli si riduce la propensione a far impresa, così come la dotazione di risorse e il consumo di attività culturali e di intrattenimento. Si osserva invece un inteso aumento delle infrastrutture per la connessione, ma non un'altrettanto elevato consumo abituale delle nuove tecnologie.

## VERSO UN'ANALISI SWOT

applicata la presente lavoro, nei tre assi socio-economico, infrastrutturale e ambientale.

Da tutte le informazioni contenute nel presente rapporto è possibile ipotizzare una lettura delle caratteristiche principali del territorio della CM di Torino attraverso un'analisi di tipo SWOT (Strength, Weakness, Opportunities, Threats) e cioè dei punti di forza, debolezza, delle opportunità e delle minacce, che sono state riassunte nella tabella sottostante e distribuite, coerentemente alla metodologia

|                           | Asse Socio-Economico                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Asse Infrastrutturale                                                                                                                                                                          | Asse Ambientale                                                                                                                                               |
|---------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Punti di forza</b>     | Reddito sopra la media nazionale e regionale; PIL tra i più alti in regione; Tessuto produttivo e occupati nel settore manifatturiero; Buona capacità di innovazione; turismo; grande sviluppo dei servizi; tiene il commercio alimentare; buona capacità di investimento delle imprese; terziario specializzato; export metalmeccanico | Settore ICT e finanza; disponibilità di reti telematiche; dotazione di impianti energetici; polo universitario e della formazione; riduzione dell'incidentalità stradale; buona offerta di TPL | Aumento della raccolta differenziata; produzione agricola importante e di qualità; aumento della rete ciclabile e dei ciclisti; capacità di depurazione acque |
| <b>Punti di debolezza</b> | dimensione molto piccola delle imprese; minore propensione all'export delle altre province                                                                                                                                                                                                                                              | dotazione stradale, ferroviaria e aeroportuale; debolezza delle infrastrutture economiche                                                                                                      | invecchiamento parco auto; dispersione rete idrica; consumi elettrici domestici; energie rinnovabili                                                          |
| <b>Opportunità</b>        | Maggior numero di residenti stranieri; presenza di un artigianato dall'alto valore aggiunto; servizi sanitari attrattivi; offerta culturale/turistica                                                                                                                                                                                   | Attrazione studenti stranieri e da altre regioni; aumento degli spostamenti per il tempo libero; buona rete ciclabile; aumento della domanda di TPL                                            | servizi di car/bike sharing; superfici forestali per energia                                                                                                  |
| <b>Minacce</b>            | aumento del numero di reati e della percezione di insicurezza dei cittadini; invecchiamento della popolazione                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                | inquinamento atmosferico                                                                                                                                      |



# **CAP 6.**

## **DENTRO LA CITTA'**

### **METROPOLITANA DI**

#### **TORINO**



## IL DATASET COMUNALE

In questo capitolo vengono analizzate una serie di variabili, raggruppate secondo i tre assi del modello Ires Piemonte (socio-economico, dell'accessibilità e ambientale).

Tab.6.1 - Le variabili del dataset comunale

| ASSE SOCIO-ECONOMICO                                        |                                    |                                                      |
|-------------------------------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------------------------|
| POPOLAZIONE e TERRITORIO                                    | Misura e anno                      | Fonte                                                |
| Comuni CMT                                                  | n.tot comuni_2015                  | Istat                                                |
| Popolazione residente nei comuni della CMT                  | n. Abitanti_01/01/2015             | Istat                                                |
| Popolazione 0-14 anni                                       | v.a. e percentuali_01/01/2015      | elaborazione su dati Istat                           |
| Popolazione 15-64 anni                                      | v.a. e percentuali_01/01/2015      | elaborazione su dati Istat                           |
| Popolazione oltre 64 anni                                   | v.a. e percentuali_01/01/2015      | elaborazione su dati Istat                           |
| Percentuale di popolazione per fasce di età per Z.O.        | percentuale_01/01/2015             | elaborazione                                         |
| Variazione della popolazione: anni 2001-2011-2015           | v.a. e percentuale_2001,2011,2015  | elaborazione su dati Istat                           |
| Popolazione residente in comuni fino a 1.000 abitanti       | v.a. e percentuali_01/01/2015      | elaborazione                                         |
| Popolazione residente in comuni da 1.001 a 5.000 abitanti   | v.a. e percentuali_01/01/2015      | elaborazione                                         |
| Popolazione residente in comuni da 5.001 a 10.000 abitanti  | v.a. e percentuali_01/01/2015      | elaborazione                                         |
| Popolazione residente in comuni da 10.001 a 20.000 abitanti | v.a. e percentuali_01/01/2015      | elaborazione                                         |
| Popolazione residente in comuni con più di 20.000 abitanti  | v.a. e percentuali_01/01/2015      | elaborazione                                         |
| Popolazione straniera                                       | v.a. e percentuale_2012-2015       | Istat                                                |
| Reddito Imponibile IRPEF                                    | Valore complessivo e medio_2011    | Comuni Italiani.it<br>MEF_Dipartimento delle Finanze |
| Redditi e principali variabili IRPEF                        | v.a._2013                          | Istat                                                |
| Sup.Territoriale                                            | Kmq_2015                           | Istat                                                |
| Densità abitativa                                           | Ab/Kmq_2015                        | Istat                                                |
| IMPRESSE e LAVORO                                           |                                    |                                                      |
| Unità locali livello comunale                               | valori assoluti_2012               | Ateco 2007; Istat                                    |
| Addetti unità locali livello comunale                       | valori assoluti_2012               | Ateco 2007; Istat                                    |
| UL per Zona Omogenea                                        | valori assoluti e percentuali_2012 | elaborazione                                         |
| n.addetti UL per Zona Omogenea                              | valori assoluti e percentuali_2012 | elaborazione                                         |
| Imprese e risorse umane e n.addetti                         | valori assoluti_2011               | Ateco 2007; Istat                                    |
| Unità locali per settore                                    | v.a._2013                          | Piemonte in Cifre, dati Infocamere                   |

|                                                                                                  |                                         |                                                                     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| Imprese, UL e addetti per settore:                                                               | valori assoluti e percentuali           | Ateco 2002,2007;Istat                                               |
| Imprese e addetti al 2004                                                                        | v.a. e percentuali_2004                 | Istat; archivio Asia                                                |
| Unità locali e addetti al 2004                                                                   | v.a. e percentuali_2004                 | Istat; archivio Asia                                                |
| Imprese e addetti al 2007                                                                        | v.a. e percentuali_2007                 | Istat; archivio Asia                                                |
| Unità locali e addetti al 2007                                                                   | v.a. e percentuali_2012                 | Istat; archivio Asia                                                |
| Imprese e addetti al 2012                                                                        | v.a. e percentuali_2012                 | Istat; archivio Asia                                                |
| Unità locali e addetti al 2012                                                                   | v.a. e percentuali_2007                 | Istat; archivio Asia                                                |
| Variazioni delle imprese e degli addetti per settore2007-2012                                    | v.a. e percentuali_2007-2012            | Istat; archivio Asia                                                |
| Variazioni delle unità locali e degli addetti per settore2007-2012                               | v.a. e percentuali_2007-2012            | Istat; archivio Asia                                                |
| N. UL delle imprese attive per classi di addetti n. Piccole, medie e grandi imprese e n. addetti | valori assoluti_2011                    | Ateco 2007; Istat                                                   |
| Aziende agricole e SAU; aziende di allevamento senza SAU                                         | valori assoluti_2011                    | elaborazione su datiAteco 2007; Istat                               |
| UL e addetti nei settori ITC; classi per livello tecnologico del sistema produttivo              | valori assoluti_2010                    | Istat                                                               |
| Istituzioni pubbliche                                                                            | valori assoluti e percentuali_2007-2012 | Istat; archivio Asia_unità locali                                   |
| Personale effettivo in servizio delle Istituzioni pubbliche                                      | valori assoluti_2011                    | Istat                                                               |
| Dipendenti delle Istituzioni pubbliche                                                           | valori assoluti_2011                    | Istat                                                               |
| Istituzioni no profit unità attive e addetti                                                     | valori assoluti_2011                    | Istat                                                               |
| Forza lavoro                                                                                     | v.a._2011                               | Istat                                                               |
| Occupati                                                                                         | v.a._2011                               | Istat                                                               |
| Disoccupati                                                                                      | v.a._2011                               | Istat                                                               |
| Inattivi                                                                                         |                                         |                                                                     |
| Tasso di disoccupazione                                                                          | valori in percentuale_2011              | elaborazione su dati Istat                                          |
| Tasso di occupazione                                                                             | valori in percentuale_2011              | elaborazione su dati Istat                                          |
| Tasso di inattività                                                                              | valori in percentuale_2011              | elaborazione su dati Istat                                          |
| Start-up e PMI innovative                                                                        | v.a._2015                               | Camere di Commercio Italiane_registro imprese innovative e Sturt up |
| Dotazioni:                                                                                       |                                         |                                                                     |
| monopoli carburanti                                                                              | v.a. numero_2015                        | Osservatorio regionale del commercio                                |
| edicole, farmacie                                                                                | v.a. numero_2015                        | Osservatorio regionale del commercio                                |
| es. somministrazione, circoli e agriturismo                                                      | v.a. numero_2015                        | Osservatorio regionale del commercio                                |
| Sportelli, depositi e impieghi bancari                                                           | v.a._2013                               | Piemonte in cifre; dati Banca d'Italia                              |

| PESO del COMMERCIO                                                          |                                  |                                                 |                                                                                                                          |                                                              |                                                                                     |
|-----------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| esercizi alberghieri e posti letto negli alberghi                           | v.a._2012                        | Piemonte in cifre;<br>Regione Piemonte          | Autovetture circolanti                                                                                                   | v.a._2012                                                    | Piemonte in Cifre;<br>dati Istat                                                    |
|                                                                             |                                  | Osservatorio                                    | Mobilità_spostamenti con mezzo privato,<br>intera giornata, con ritorno (per ZO)                                         | v.a. e percentuali_2008                                      | elaborazione su dati<br>AMT                                                         |
| esercizi di vicinato                                                        | v.a. numero e<br>superficie_2015 | regionale del<br>commercio                      | Mobilità_spostamenti con mezzo pubblico,<br>intera giornata, con ritorno (per ZO)                                        | v.a. e percentuali_2008                                      | elaborazione su dati<br>AMT                                                         |
|                                                                             |                                  | Osservatorio                                    | Motivo spostamento_mezzo privato, intera<br>giornata (per ZO)                                                            | v.a. e percentuali_2008                                      | AMT                                                                                 |
| medie e grandi strutture                                                    | v.a. numero e<br>superficie_2015 | regionale del<br>commercio                      | Motivo spostamento_mezzo pubblico, intera<br>giornata (per ZO)                                                           | v.a. e percentuali_2008,2010                                 | AMT                                                                                 |
|                                                                             |                                  | Osservatorio                                    | Reti: banda larga e ultralarga                                                                                           | v.a. e percentuali_2015                                      | Infratel Italia                                                                     |
| centri commerciali                                                          | v.a. numero e<br>superficie_2015 | regionale del<br>commercio                      | Densità stradale                                                                                                         | v.a.e percentuali_2008                                       | CSI                                                                                 |
|                                                                             |                                  | Osservatorio                                    | Corse TP                                                                                                                 | v.a.e percentuali_2008                                       | CSI                                                                                 |
| banchi                                                                      | v.a. numero e<br>superficie_2015 | regionale del<br>commercio                      | Distanze: Svincoli autostradali, stazioni<br>ferroviarie, scuole superior                                                | v.a.e percentuali_2008                                       | CSI                                                                                 |
|                                                                             |                                  | Osservatorio                                    | Aeroporti e Interporti                                                                                                   | v.a. 2012,2013                                               | Aeromedia e S.I.TO                                                                  |
| mercati ambulanti                                                           | v.a. numero_2015                 | regionale del<br>commercio                      |                                                                                                                          |                                                              |                                                                                     |
| ISTRUZIONE e FORMAZIONE                                                     |                                  |                                                 | IMPEDENZA                                                                                                                |                                                              |                                                                                     |
|                                                                             |                                  | Rilevazione                                     | Altimetria                                                                                                               | m s.l.m.                                                     | Tuttitalia                                                                          |
| Isritti nelle scuole: dell'infanzia, primaria,<br>superiore di I e II grado | n.iscritti 2014_15               | scolastica Regione<br>Piemonte                  | Quota altimetrica media                                                                                                  | metri                                                        | CSI_su dati Istat                                                                   |
|                                                                             |                                  | Rilevazione                                     |                                                                                                                          |                                                              | Piemonte in Cifre;<br>dati Istat                                                    |
| Isritti nelle scuole superiori della CMT                                    | v.a. e percentuali_2014/2015     | scolastica;Regione<br>Piemonte; dati<br>DAMASCO | Incidenti stradali e morti da incidenti stradali                                                                         | v.a._2012                                                    | Centro di<br>Monitoraggio<br>Regionale della<br>Sicurezza Stradale su<br>dati ISTAT |
| TURISMO                                                                     |                                  |                                                 | Incidenti stradali                                                                                                       | v.a._1991-2013                                               |                                                                                     |
| Esercizi ricettivi e posti letto_livello comunale                           | v.a._2012                        | Piemonte in cifre;<br>Regione Piemonte          | ASSE AMBIENTALE                                                                                                          |                                                              |                                                                                     |
|                                                                             |                                  |                                                 | PAESAGGI E USO DEL SUOLO                                                                                                 |                                                              |                                                                                     |
| Flussi arrivi e presenze italiani e<br>stranieri_livello comunale           | v.a._2013,2014                   | Piemonte in cifre;<br>Regione Piemonte          | Superfici agricole_livello comunale                                                                                      | v.a. e percentuali_2010                                      | Istat; censimento<br>agricoltura                                                    |
| Esercizi ricettivi e posti letto : comuni con<br>esercizi >3, =3, =2, =1    | v.a._2014                        | Regione Piemonte;<br>Piemonte Turismo           | Sup. Agricole Totali_SAT                                                                                                 | v.a. e percentuali_2010                                      | Istat; censimento<br>agricoltura                                                    |
| Arrivi e Presenze italiani e stranieri per<br>comuni con esercizi >3        | v.a._2014                        | Regione Piemonte;<br>Piemonte Turismo           | Sup. Agricole Utilizzate_SAU                                                                                             | v.a. e percentuali_2010                                      | Istat; censimento<br>agricoltura                                                    |
|                                                                             |                                  |                                                 | Sup.Agricole non utilizzate e altre superfici<br>Utilizzazione dei terreni_categorie di<br>coltivazione_livello comunale | v.a. e percentuali_2010<br>v.a. n.aziende e<br>sup.terr_2010 | Istat; censimento<br>agricoltura                                                    |
| Tempo medio di permanenza_comuni con<br>esercizi >3                         | media P/A_2014                   | Regione Piemonte;<br>Piemonte Turismo           | Superfici aree a pascolo_livello comunale                                                                                | v.a. e percentuali_2010                                      | Istat; censimento<br>agricoltura                                                    |
|                                                                             |                                  |                                                 | Tipologia di terreni a pascolo:aziendali, di<br>altre aziende, di proprietà collettiva                                   | v.a._2010                                                    | Istat; censimento<br>agricoltura                                                    |
| ASSE INFRASTRUTTURALE                                                       |                                  |                                                 | Tipologie allevamento e aziende                                                                                          | v.a._2010                                                    | Istat; censimento<br>agricoltura                                                    |
| NODI, RETI E FLUSSI                                                         |                                  |                                                 |                                                                                                                          |                                                              | Regione                                                                             |
| Spostamenti totali_livello comunale                                         | v.a._2011                        | Istat                                           | Superfici boscate                                                                                                        | valori assoluti_da Indagini<br>Piani Forestali Territoriali  | Piemonte_Sistema<br>Piemonte                                                        |
| Spostamenti per motivi di studio_livello<br>comunale                        | v.a._2011                        | Istat                                           |                                                                                                                          |                                                              | elaborazione su dati<br>Regione                                                     |
| Spostamenti per motivi di lavoro_livello<br>comunale                        | v.a._2011                        | Istat                                           |                                                                                                                          |                                                              | Piemonte_Sistema                                                                    |
| Parco veicolare totale                                                      | v.a._2012                        | Piemonte in Cifre;<br>dati Ac                   | Indice di boscosità                                                                                                      | valori in percentuale_da<br>Indagini PFT                     |                                                                                     |



|                                                                                            |                         |                                                                       |                                                                                                             |                                      |                                                                                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| Indice di Biocapacità_sup.agricole,<br>pascole,foreste e sup.degradate                     | ha*indice biocapacità   | Piemonte<br>Elaborazione su<br>indici del Global<br>Footprint Network | mediamente densa<br>SUCD - Superficie urbanizzata continua e<br>densa                                       | v.a. e percentuali_2013              |                                                                                 |
|                                                                                            |                         |                                                                       | DSP - Indice di dispersione dell'urbanizzato                                                                | v.a. e percentuali_2001              | CSI, dati Istat                                                                 |
| <b>AREE PROTETTE</b>                                                                       |                         |                                                                       |                                                                                                             |                                      |                                                                                 |
| Sup. aree Protette                                                                         | v.a. e percentuali_2014 | Rete Natura 2000;<br>Regione Piemonte                                 | Sup. PAI                                                                                                    |                                      | Regione Piemonte                                                                |
| Comuni e denominazione aree SIC e ZPS                                                      | 2014                    | Rete Natura 2000;<br>Regione Piemonte                                 | Persone non in sicurezza_rischio:<br>esondazione, idrogeologico frane; incendi<br>boschivi; sismico         | v.a._2009                            | Regione Piemonte<br>Direzione Opere<br>Pubbliche                                |
| Sup. comunale nel SIC                                                                      | v.a. e percentuali_2014 | Rete Natura 2000;<br>Regione Piemonte                                 | Danni alla viabilità_rischio: esondazione,<br>idrogeologico frane; incendi boschivi; sismico                | v.a._2009                            |                                                                                 |
| Sup. comunale nella ZPS                                                                    | v.a. e percentuali_2014 | Regione Piemonte                                                      |                                                                                                             |                                      | Regione Piemonte;<br>Direnzione                                                 |
| <b>CONSUMO DI SUOLO</b>                                                                    |                         |                                                                       |                                                                                                             |                                      |                                                                                 |
|                                                                                            |                         | Regione Piemonte;<br>Direzione Regionale<br>Ambiente                  | Stabilimenti a rischio di incidente                                                                         | 2015                                 | Ambiente_SIAR                                                                   |
| <b>PRESSIONI</b>                                                                           |                         |                                                                       |                                                                                                             |                                      |                                                                                 |
| Consumo di suolo totale_CMT e comuni                                                       | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       |                                                                                                             |                                      | Sistema<br>Piemonte;Anagrafe<br>regionale dei siti                              |
| CSU - Consumo di suolo da superficie<br>urbanizzata                                        | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       | Siti contaminati e Bonifiche                                                                                | v.a._2009                            | contaminati                                                                     |
| CSR - Consumo di suolo reversibile                                                         | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       | Emissioni in atmosfera                                                                                      | v.a._2010                            | Sistema Piemonte                                                                |
| <b>RIFIUTI, ACQUA, ENERGIA</b>                                                             |                         |                                                                       |                                                                                                             |                                      |                                                                                 |
| CSI - Consumo di suolo da superficie<br>infrastrutturata                                   | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       |                                                                                                             |                                      | Piemonte in cifre;<br>R.Piemonte                                                |
| CSCI (CSI+CSU) - Consumo di suolo<br>irreversibile                                         | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       |                                                                                                             |                                      | Direzione<br>Ambientale                                                         |
| CSC (CSCI+CSR) - Consumo di suolo<br>complessivo                                           | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       | Produzione rifiuti totale                                                                                   | v.a._t/anno_2012,2014                | Piemonte in cifre;<br>R.Piemonte                                                |
| CSPa - Consumo di suolo a elevata<br>potenzialità produttiva assoluto                      | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       |                                                                                                             |                                      | Direzione<br>Ambientale                                                         |
| CSPa I - Consumo di suolo a elevata<br>potenzialità produttiva<br>di classe I assoluto     | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       | Produzione rifiuti_raccolta differenziata                                                                   | v.a._t/anno_2012,2014                | Il portale dell'acqua;<br>www.acqua.gov.it;                                     |
| CSPa II - Consumo di suolo a elevata<br>potenzialità produttiva<br>di classe II assoluto   | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       | Acqua potabile: immessa, erogata                                                                            | v. in migliaia di metri<br>cubi_2012 | Fonte Istat:<br>Censimento delle<br>acque per uso civile -<br>anni 2008 e 2012. |
| CSPa III - Consumo di suolo a elevata<br>potenzialità produttiva<br>di classe III assoluto | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       | Aqua potabile:dispersione (differenza<br>percentuale tra acqua immessa e acqua<br>erogata su acqua immessa) | v. in migliaia di metri<br>cubi_2012 | Il portale dell'acqua;<br>www.acqua.gov.it;                                     |
| CSPr - Consumo di suolo a elevata<br>potenzialità produttiva relativo                      | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       |                                                                                                             |                                      | Fonte Istat:<br>Censimento delle<br>acque per uso civile -<br>anni 2008 e 2012. |
| CSPr I - Consumo di suolo a elevata<br>potenzialità produttiva<br>di classe I relativo     | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       | Qualità delle acque nei comuni dell'ATO 3                                                                   | valori medi_Il semestre 2014         | SMAT Torino                                                                     |
| CSPr II - Consumo di suolo a elevata<br>potenzialità produttiva<br>di classe II relativo   | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       | Bilancio di Sostenibilità: Impianti di<br>depurazione Smat                                                  | valori assoluti_2014                 | SMAT Torino                                                                     |
| CSPr III - Consumo di suolo a elevata<br>potenzialità produttiva<br>di classe III relativo | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       | Energia elettrica e gas naturale                                                                            | v.a._MWh_2010,2013                   | Osservatorio<br>Energia_CMTto                                                   |
| SUR - Superficie urbanizzata rada                                                          | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       |                                                                                                             |                                      |                                                                                 |
| SUD - Superficie urbanizzata discontinua                                                   | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       |                                                                                                             |                                      |                                                                                 |
| SUMD - Superficie urbanizzata continua e                                                   | v.a. e percentuali_2013 |                                                                       |                                                                                                             |                                      |                                                                                 |

**LE ZONE OMOGENEE DELLA CITTA’ METROPOLITANA DI TORINO**

Con deliberazione del Consiglio metropolitano della Città di Torino (prot. n. 8932/2015) del 1° Aprile 2015, è stata adottata la proposta definitiva di articolazione del territorio, (d’intesa con la Regione Piemonte ai sensi dell’art. 1, comma 11 della legge 7 aprile 2014 n. 56), che prevede le seguenti 11 Zone Omogenee:

**Zona 1 “TORINO”** (N. Comuni 1: Torino);

**Zona 2 “AMT OVEST”** (N. Comuni 14: Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Reano, Rivoli, Rosta, San Gillio, Sangano, Trana, Venaria, Villarbasse);

**Zona 3 “AMT SUD”** (N. Comuni 18: Beinasco, Bruino, Candiolo, Carignano, Castagnole P.te, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, None, Orbassano, Pancalieri, Piossasco, Piobesi Torinese, Rivalta di Torino, Trofarello, Vinovo, Virle Piemonte,Volvera);

**Zona 4 “AMT NORD”** (N. Comuni 7: Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leini, San Benigno C.se, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Volpiano);

**Zona 5 “PINEROLESE”** (N. Comuni 45: Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano C., San Pietro Val Lemina, San Secondo di P., Scalenghe, Torre Pellice, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa);

**Zona 6 “VALLI SUSA E SANGONE”** (N. Comuni 40: Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone Susa, Bruzolo, Bussoleno, Caprie, Caselette, Cesana T.se, Chianocco, Chiomonte, Chiusa di San Michele, Claviere, Coazze, Condove, Exilles, Giaglione, Giaveno, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere, Susa, Vaie, Valgioie, Venaus, Villar Dora, Villarfocchiardo);

**Zona 7 “CIRIACESE - VALLI DI LANZO”** (N. Comuni 40: Ala di Stura, Balangero, Balme, Barbania, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Ciriè, Coassolo T.se, Corio, Fiano, Front, Germagnano, Givoletto, Groscavallo, Grosso, La Cassa, Lanzo Torinese, Lemie, Lombardore, Mathi, Mezenile, Monastero di Lanzo, Nole, Pessinetto, Rivarossa, Robassomero, Rocca Canavese, San Carlo Canavese, San Francesco al C., San Maurizio C.se, Traves, Usseglio, Val della Torre, Vallo Torinese, Vauda Canavese, Varisella, Villanova Canavese, Viù);

**Zona 8 “CANAVESE OCCIDENTALE”** ( N. Comuni 46: Agliè, Alpette, Bairo, Baldissero C.se, Borgiallo, Bosconero, Busano, Canischio, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Ceresole Reale, Chiesanuova, Ciconio, Cintano, Colletterto C., Cuceglio, Cuorgnè, Favria, Feletto, Forno C.se, Frassinetto, Ingria, Levone, Locana, Lusigliè, Ozegna, Pertusio, Pont Canavese, Prascorsano, Pratiglione, Ribordone,

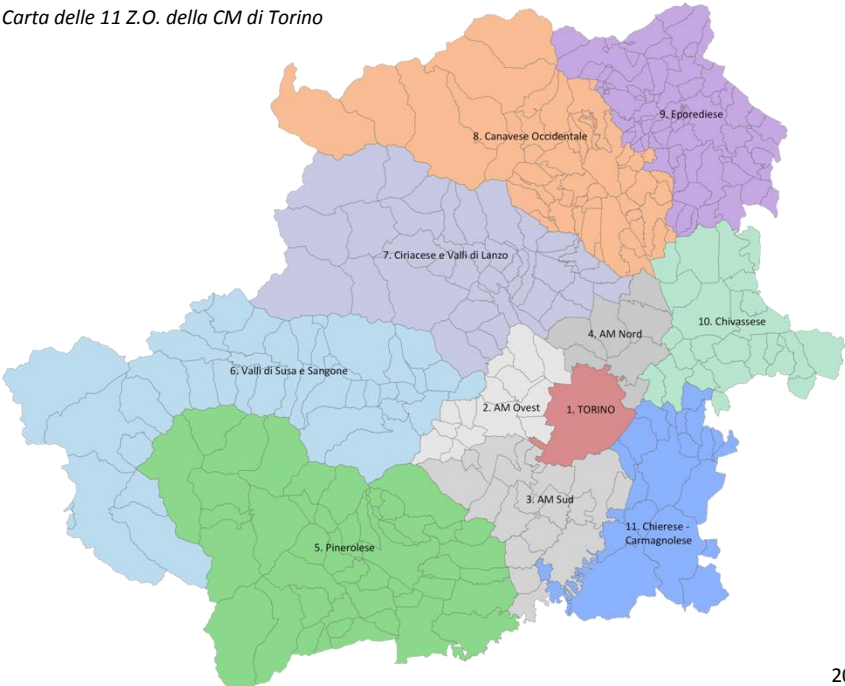
Rivara, Rivarolo Canavese, Ronco Canavese, Salassa, San Colombano B., San Giorgio C.se, San Giusto C.se, Noasca, Oglanico, San Ponso, Sparone, Torre Canavese, Valperga, Valprato Soana, Vialfrè);

**Zona 9 “EPOREDIESE”** (N. Comuni 58: Albiano d'Ivrea, Alice Superiore, Andrate, Azeglio, Banchette, Barone C.se, Bollengo, Borgofranco, Borgomasino, Brozzo, Burolo, Candia C.se, Caravino, Carema, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Colletterto Giacosa, Cossano C.se, Fiorano C.se, Issiglio, Ivrea, Lessolo, Loranze, Lugnacco, Maglione, Mercenasco, Meugliano, Montalenghe, Montalto Dora, Nomaglio, Palazzo Canavese, Parella, Pavone Canavese, Pecco, Perosa Canavese, Piverone, Orio Canavese, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Romano Canavese, Rueglio, Salerano Canavese, Samone, San Martino C.se, Scarmagno, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Strambino, Tavagnasco, Trausella, Traversella, Vestignè, Vico Canavese, Vidracco, Vische, Vistrorio);

**Zona 10 “CHIVASSESE”** (N. Comuni 24: Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Caluso, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Chivasso, Cinzano, Foglizzo, Gassino Torinese, Lauriano, Mazzè, Montanaro, Monteu da Po, Rivalba, Rondissone, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia, Villareggia);

**Zona 11 “CHIERESE - CARMAGNOLESE”** (N. Comuni 22: Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Cambiano, Carmagnola, Chieri, Isolabella, Lombriasco, Marentino, Mombello di Torino, Montaldo T.se, Moriondo T.se, Osasio, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino Torinese, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Sciolze, Villastellone).

Fig. 6.1 Carta delle 11 Z.O. della CM di Torino



## IL MODELLO DI LETTURA 'SIA' DELL'IRES

*Un modello per sintetizzare la complessità*

Le analisi condotte in questo studio di ricerca hanno l'intento di descrivere l'assetto territoriale e socio-economico della Città Metropolitana di Torino a partire dalla nuova partizione delle Zone Omogenee. Questo ha permesso di individuare per ciascun territorio da un lato i punti di forza e di debolezza, dall'altro le opportunità e le eventuali criticità per lo sviluppo futuro, in vista del nuovo Piano Strategico della CMT.

I criteri utilizzati nelle analisi (secondo il modello di Ires Piemonte), si basano sulla descrizione degli undici territori in oggetto in funzione di tre assi di variabili:

Socio-economico, infrastrutturale e ambientale (SIA).

- Asse socio-economico:** si basa su tre classi, ritenute tra le più pertinenti, come la Demografia, le Dotazioni e le Attività, strutturate a partire da diversi indicatori, attraverso i quali è stato possibile descrivere le dinamiche interne alle Zone Omogenee sia per quanto riguarda la popolazione residente, che per tutto ciò che concerne le attività economiche. In linea generale Torino, che costituisce di per sé una Zona Omogenea, tende ad avere una predominanza in termini di sviluppo socio-economico rispetto al resto del territorio. Insieme ai comuni dell'AM Ovest, Sud e Nord, costituiscono un bacino metropolitano fortemente attrattivo. Il Pinerolese è una delle Zone potenzialmente in crescita; al contrario i territori che presentano segnali di difficoltà sono quelli occupati in gran parte dalla montagna, come le Valli Susa e Sangone, il Ciriace e Valli di Lanzo e il Canavese, segnali di marginalità in alcuni casi sono stati riscontrati anche nell'Eporediese, Chivassese e Chierese-Carnagnolese. Uno dei dati analizzati, ritenuto tra i più significativi è il divario della distribuzione della popolazione, infatti, a differenza dell'Area Metropolitana, le altre 7 Zone Omogenee registrano una percentuale molto alta di comuni con meno di 1.000 e 5.000 abitanti. Questo è evidentemente uno dei fattori che influenza le dinamiche socio-economiche.
- Asse infrastrutturale e accessibilità:** l'asse è strutturato in quattro classi, attraverso le quali è stato possibile descrivere le variabili inerenti le Reti, i Nodi, i Flussi e le Impedenze. L'assetto morfologico del territorio della CMT va sicuramente menzionato come una delle maggiori cause del divario tra i territori delle undici Zone Omogenee. Anche in questo caso l'offerta infrastrutturale e dei trasporti, così come la domanda, hanno un andamento positivo nell'Area Metropolitana. Nelle restanti ZO il dato non è negativo, ma evidentemente si registrano valori inferiori. Torino è il nodo principale, centro attrattore, per tutti i territori delle ZO. Emerge una disparità in termini di dotazioni, sia per quanto riguarda la copertura stradale, che per le reti digitali, ciò nonostante anche le aree più esterne presentano buoni livelli di infrastrutturazione, soprattutto laddove il peso del turismo ha influito enormemente.
- Asse ambientale:** è descritto a partire dai paesaggi che strutturano il territorio metropolitano, dalle aree agricole, alle foreste, alle superfici a pascolo e la loro capacità naturale (descritta a partire dall'utilizzo degli indici di biocapacità, nonché dalle superfici

di Aree Protette presenti). I territori agricoli e forestali sono una delle ricchezze più importanti del paesaggio torinese, occupando gran parte delle superfici territoriali delle dieci zone omogenee analizzate. Fenomeno che, al contrario, non si registra per Torino, in cui prevale fortemente il consumo di suolo. Anche se, a differenza delle altre ZO, in questo caso si tratta di un solo comune. Con il 60% di CSC è Torino, da sola, l'area più urbanizzata dell'intero territorio metropolitano. Tuttavia presenta una ricchezza naturalistico-ambientale non indifferente. Altre variabili analizzate riguardano la vulnerabilità, cioè l'esposizione dei territori a rischi, tra cui quelli franosi, che interessano maggiormente le Z.O. secondo quanto indicato dal PAI, o gli incendi boschivi.

In generale emerge una grande eterogeneità nella distribuzione delle risorse all'interno della CMT: Torino e l'Area Metropolitana rappresentano le 4 Zone Omogenee più attrattive, da un punto di vista economico e dell'accessibilità infrastrutturale, con un gradiente chiaramente maggiore nel centro (ZO Torino). Le altre 7 Zone Omogenee si caratterizzano prevalentemente per il loro grande valore naturalistico-ambientale da un lato, ma anche per le attività economiche incentrate più sulle micro imprese e sull'agricoltura.

Tab. 6.2 comuni e superficie territoriale delle Z.O. della CMT<sup>1</sup>

| Zona Omogenee               | N.Comuni | Sup. territoriale kmq | % St ZO/ St CMT |
|-----------------------------|----------|-----------------------|-----------------|
| 1. TORINO                   | 1        | 130                   | 1,90            |
| 2. AMT Ovest                | 14       | 203                   | 2,98            |
| 3. AMT Sud                  | 18       | 386                   | 5,65            |
| 4. AMT Nord                 | 7        | 175                   | 2,56            |
| 5. Pinerolese               | 45       | 1.302                 | 19,07           |
| 6. Valli Susa e Sangone     | 40       | 1.247                 | 18,26           |
| 7. Ciriace e Valli di Lanzo | 40       | 973                   | 14,25           |
| 8. Canavese Occidentale     | 46       | 975                   | 14,27           |
| 9. Eporediese               | 58       | 551                   | 8,08            |
| 10. Chivassese              | 24       | 423                   | 6,19            |
| 11. Chierese-Carnagnolese   | 22       | 462                   | 6,77            |
| CMT                         | 135      | 6.827                 | 100             |

<sup>1</sup> Fonte: Istat 2015; Riferimenti: CMT\_Territorio

**ASSE I SOCIO-ECONOMICO**

Tab.6.3 - Le variabili dell'asse socioeconomico

|                        |            | indicatore                    | struttura                                                                              | fonte                                                  | anno          |
|------------------------|------------|-------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------|
| ASSE I SOCIO-ECONOMICO | DEMOGRAFIA | Popolazione e densità         | Abitanti e ab/Kmq                                                                      | Istat                                                  | 2015          |
|                        |            | Popolazione per fasce d'età   | 0-14anni, 15-64, >64anni                                                               | Istat                                                  | 2015          |
|                        |            | Comuni per classi di abitanti | Fino a 1.000 ab, 1001-5000, 5001-10.000, 10.001-20.000, oltre 20.000                   | Istat                                                  | 2015          |
|                        | REDDITO    | Reddito imponibile            | Reddito imp/pop tot                                                                    | Comuni italiani<br>MEF_Dipartimento finanze            | 2011<br>2013  |
|                        | DOTAZIONI  | Servizi alle famiglie         | Presenza di servizi alle famiglie                                                      | Piemonte in cifre Osservatorio regionale del commercio | 2013<br>2012  |
|                        |            | Turismo                       | Presenze turistiche, Esercizi alberghieri e posti letto; TMP                           | Piemonte in cifre; Piemonte Turismo Regione Piemonte   | 2013<br>2014  |
|                        |            | Peso del commercio            | Medie-Grandi strutture; centri commerciali, esercizi di vicinato, mercati, posti banco | Osservatorio regionale del commercio; Regione Piemonte | 2015          |
|                        |            | Istituzioni pubbliche         | N. istituzioni, dipendenti e personale effettivo                                       | Istat                                                  | 2011          |
|                        |            | Istruzione                    | Iscritti alle scuole infantili, primaria e secondarie di I e II grado                  | Rilevazione scolastica Regione Piemonte (Dati DAMASCO) | 2014-<br>2015 |
|                        | ATTIVITA'  | Lavoro e addetti              | Imprese e addetti per settore                                                          | Piemonte in cifre; Infocamere                          | 2013          |
|                        |            |                               | Imprese, UL; Addetti Livello tecnologico                                               | Istat archivio ASIA, Ateco 2007_2012                   | 2012          |
|                        |            |                               | Start up e pmi                                                                         | Camera di commercio                                    | 2015          |
|                        |            | Tasso di occupazione          | Occupati/forza lavoro                                                                  | Istat                                                  | 2011          |
|                        |            | Tasso di disoccupazione       | Disoccupati/forza lavoro                                                               | Istat                                                  | 2011          |

## DEMOGRAFIA

### Popolazione

*Migliori le zone della cintura torinese. L'Eporediese è la ZO più critica.*

La popolazione complessiva della CMT è di **2.291.737** abitanti (2015), di cui il **39,13%** risiede nel Comune Capoluogo di **Torino**, l'11% nell' AM Sud, il 10% nell'AM Ovest, il 6% nell' AM Nord, mentre nelle restanti Zone Omogenee la percentuale si attesta sul 4-6% rispetto al totale. Stesso divario può essere letto per quanto riguarda la presenza degli stranieri, fortemente concentrati a Torino (6% sul tot pop) rispetto alle restanti Z.O. (0,2-0,7%).

La Regione Piemonte è uno dei territori italiani con il più alto numero di Comuni e questo fenomeno emerge fortemente nella CMT con 315 comuni, molti dei quali presentano una popolazione inferiore ai 1.000 e 5.000 abitanti. La densità abitativa infatti è molto bassa in tutte le Z.O. ad eccezione di Torino che supera i 6800 ab/kmq e dell'AM Ovest, con più di 1.000 ab/kmq.

Tab.6.4 - popolazione e densità abitativa<sup>2</sup>

| ZO         | Popolazione<br>n.ab | % Pop<br>Zo/tot cmt | DENSITA'<br>Ab/Kmq |
|------------|---------------------|---------------------|--------------------|
| <b>1</b>   | 896.773             | <b>39,13%</b>       | 6898,254           |
| <b>2</b>   | 239.270             | 10,44%              | 1176,989           |
| <b>3</b>   | 269.387             | 11,75%              | 698,4004           |
| <b>4</b>   | 137.426             | 6,00%               | 784,8878           |
| <b>5</b>   | 133.513             | 5,83%               | 102,5264           |
| <b>6</b>   | 105.808             | 4,62%               | 84,85821           |
| <b>7</b>   | 102.474             | 4,47%               | 105,3284           |
| <b>8</b>   | 84.293              | 3,68%               | 86,49605           |
| <b>9</b>   | 90.292              | 3,94%               | 163,7297           |
| <b>10</b>  | 99.878              | 4,36%               | 236,3585           |
| <b>11</b>  | 132.623             | 5,79%               | 286,8703           |
| <b>CMT</b> | <b>2.291.737</b>    | <b>100%</b>         | <b>335,6878</b>    |

<sup>2</sup> Fonte dati: Istat 2015 ; Riferimenti: Asse socio-economico/Demografia/POPOLAZIONE CMT 2015; CMT\_Territorio

### Popolazione per fasce d'età

#### 0-14 anni, 15-64 anni, ultra-sessantacinquenni

La popolazione residente nelle 11 Zone Omogenee è piuttosto omogenea da un punto di vista delle fasce d'età. In tutti i casi analizzati infatti predomina la classe compresa tra i 15 e i 64 anni, fattore positivo, in quanto è questa la fascia di popolazione potenzialmente attiva. Segue la percentuale di popolazione ultrasessantacinquenne, mentre una percentuale inferiore si registra per i più giovani, tra 0 e 14 anni.

In generale le aree più montane presentano un declino della popolazione più accentuato. Da segnalare in tal senso l'Eporediese, mentre la cintura torinese presenta le migliori distribuzioni.

Tab.6.5 - popolazione per fasce di età<sup>3</sup>

| Z.O. CMT                   | % pop 0-14 anni | % pop 15-64 anni | % pop >64 anni |
|----------------------------|-----------------|------------------|----------------|
| 1.TORINO                   | 12,47           | <b>62,36</b>     | 25,17          |
| 2.AM Ovest                 | 13,18           | <b>62,73</b>     | 24,08          |
| 3.AM Sud                   | 14,24           | <b>62,92</b>     | 22,84          |
| 4.AM Nord                  | 14,27           | <b>64,32</b>     | 21,41          |
| 5.Pinerolese               | 12,97           | <b>61,83</b>     | 25,20          |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 13,10           | <b>63,51</b>     | 23,39          |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 13,68           | <b>63,16</b>     | 23,15          |
| 8.Canavese Occidentale     | 13,02           | <b>62,85</b>     | 24,13          |
| 9.Eporediese               | 12,14           | <b>60,99</b>     | 26,87          |
| 10.Chivassese              | 13,43           | <b>63,83</b>     | 22,74          |
| 11.Chierese-Carmagnolese   | 14,40           | <b>63,27</b>     | 22,34          |
| <b>Totale CMT</b>          | <b>13,13</b>    | <b>62,72</b>     | <b>24,14</b>   |

<sup>3</sup> Fonte dati: Istat 2015; Riferimenti: Asse socio-economico/Demografia/popolazione per fasce d'età

Fig. 6.2 -Carta della densità abitativa: classi di valori a livello comunale e media per le 11 Z.O.

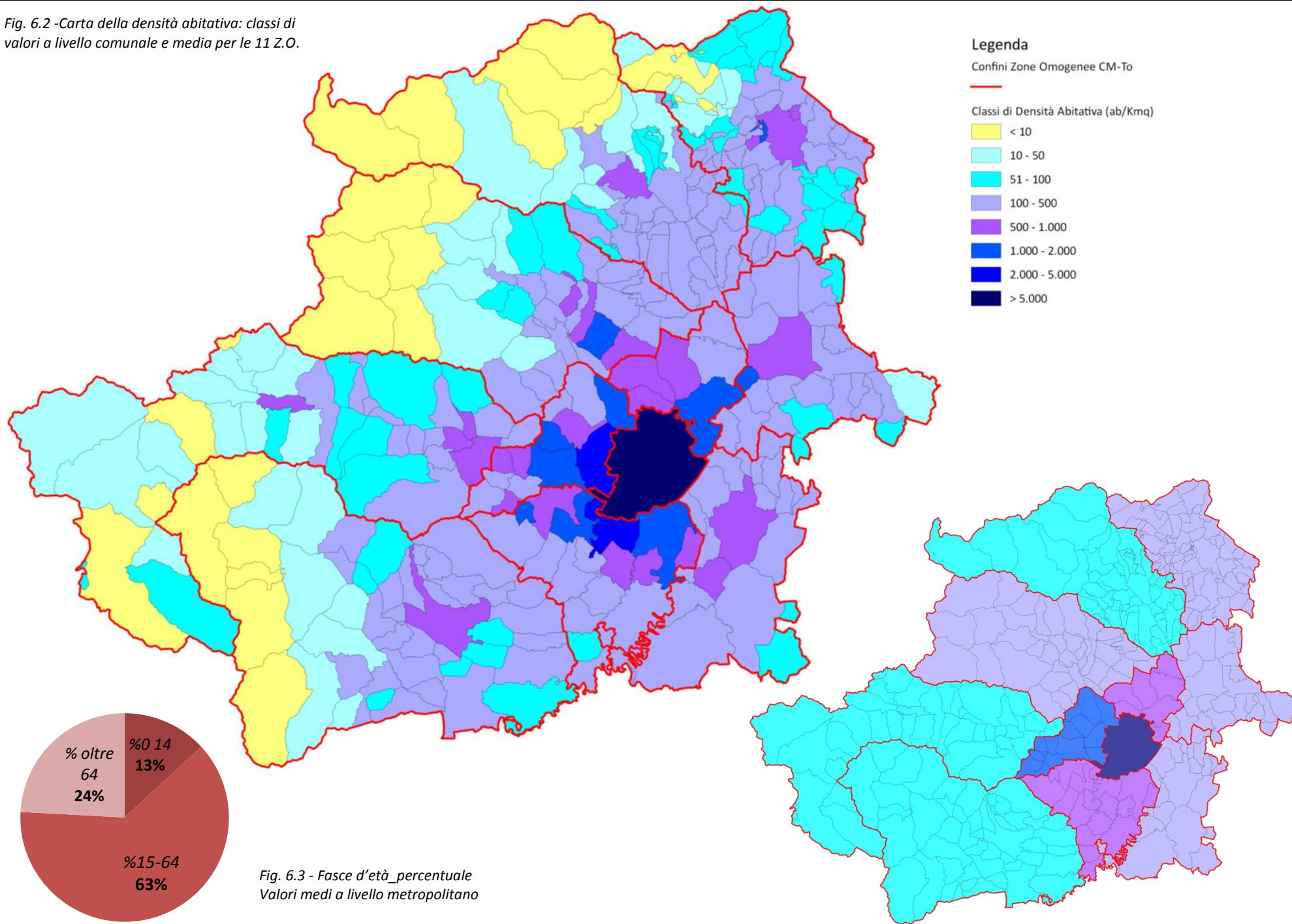


Fig. 6.3 - Fasce d'età\_percentuale  
Valori medi a livello metropolitano



Variazione della popolazione

Cambia l'asse di crescita demografico: da Ovest-Est a Nord-Sud.

Gli anni analizzati per mostrare la crescita della popolazione torinese, sono stati il 2001, 2011 e il 2015. Questa scelta è scaturita dall'esigenza di avere una panoramica ampia, di 10 anni, per registrare opportunamente la dinamica.

In generale tra il 2001 e il 2011 la popolazione complessiva è cresciuta del 4% circa, registrando un aumento interessante nel Chierese-Carmagnolese (Zo11) del 9% e nel Chivassese (Zo10) dell'8%. Minore la crescita nell'Am Ovest (Zo2) e nell'Eporediese (Zo9) con una piccola percentuale dell'1,5-2%; decisamente lieve nella città di Torino 0,7%.

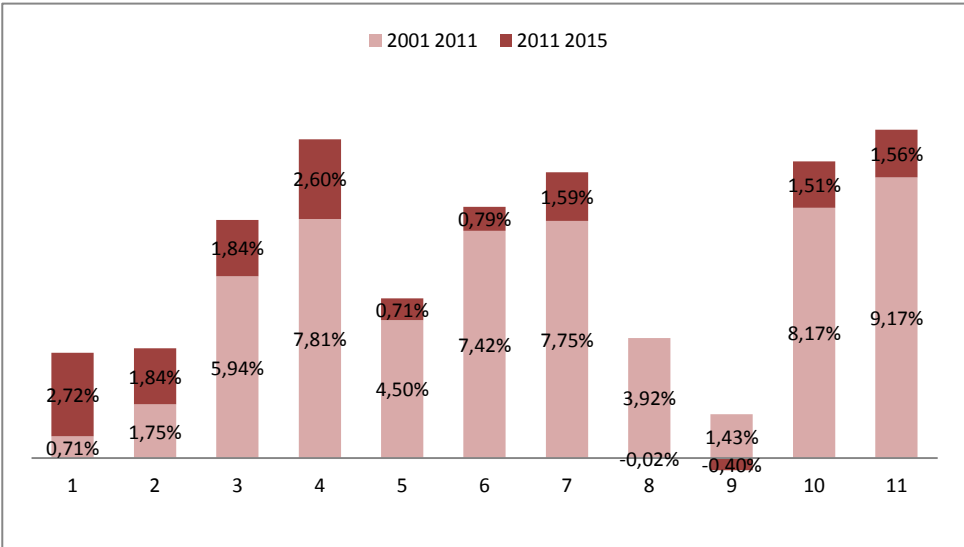
Prendendo un arco temporale più breve (e considerando anche le dinamiche socio-economiche diverse dagli anni precedenti), tra il 2011 e 2015 la variazione complessiva di popolazione nella CMTò è stata del 2% circa.

Nonostante l'andamento generale sembra seguire la dinamica dei dieci anni precedenti (media CMTò +2% in 4 anni, +4% in 10 anni), in realtà, se analizzato per ognuna delle aree, il fenomeno ha subito delle variazioni notevoli.

La crescita maggiore si registra proprio a Torino e nell'AM Nord (Zo4) con circa il 3%. Segue l'Am Ovest e Sud (Zo2e 3) con circa il +1,9%, il Ciriace (Zo7), il Chierese-carmagnolese (Zo11) e il Chivassese (Zo10), più dell'1,5%.

Cresce di circa l'1% nel Pinerolese e nelle Valli Susa e Sangone (Zo 5 e 6), nulla la crescita nel Canavese (Zo8) e leggero calo per l'Eporediese (Zo9) -0,4%.

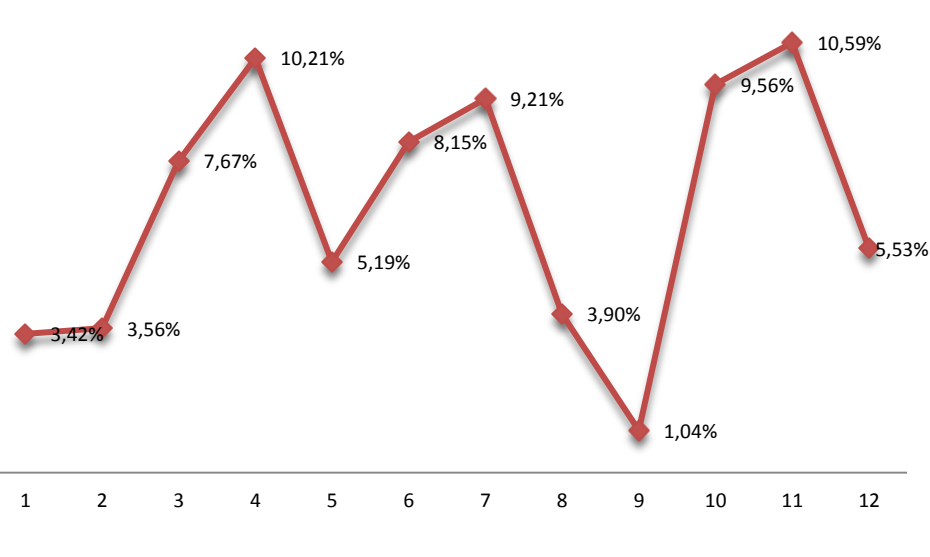
Grafico 6.1 - Variazione della popolazione: 2001-2011, 2011-2015



Tab.6.6 - Variazione della popolazione<sup>4</sup>

| ZO  | pop 2001 | pop 2011 | Variazione 2001-2011 | Pop 2015 | Variazione 2011-2015 |
|-----|----------|----------|----------------------|----------|----------------------|
| 1   | 866134   | 872367   | 0,71%                | 896773   | 2,72%                |
| 2   | 230762   | 234878   | 1,75%                | 239270   | 1,84%                |
| 3   | 248718   | 264419   | 5,94%                | 269387   | 1,84%                |
| 4   | 123397   | 133855   | 7,81%                | 137426   | 2,60%                |
| 5   | 126590   | 132561   | 4,50%                | 133513   | 0,71%                |
| 6   | 97188    | 104976   | 7,42%                | 105808   | 0,79%                |
| 7   | 93037    | 100848   | 7,75%                | 102474   | 1,59%                |
| 8   | 81002    | 84308    | 3,92%                | 84293    | -0,02%               |
| 9   | 89355    | 90651    | 1,43%                | 90292    | -0,40%               |
| 10  | 90632    | 98700    | 8,17%                | 100217   | 1,51%                |
| 11  | 118279   | 130217   | 9,17%                | 132284   | 1,56%                |
| CMT | 2165094  | 2247780  | 3,68%                | 2291737  | 1,92%                |

Grafico 6.2 - Variazione della popolazione tra il 2001 e il 2015



<sup>4</sup> Fonte dati Istat (2001- 2015); Riferimenti: Asse socio-economico/Demografia/variazione pop 2001,2011,2015

### Comuni per classi di abitanti

La frammentazione comunale segue il gradiente che dal Centro muove verso la periferia. E' maggiore nell'Eporediese e nel Canavese.

La CMT è uno dei casi più emblematici a livello nazionale, non solo per l'alto numero di comuni (315 totali), ma anche e soprattutto per la bassa densità abitativa.

Molti dei comuni non raggiungono i 5.000 abitanti e, addirittura gran parte di questi, non supera i 1.000 abitanti. Ci sono anche casi in cui la popolazione è inferiore a 100 abitanti, come si verifica nel Pinerolese o nel Ciriace e Valli di Lanzo o nell'Eporediese.

Ad eccezione di Torino e dell'Area Metropolitana, nel **Chivassese** predominano i comuni con una popolazione compresa tra i **1.000 e i 5.000 abitanti con il 69,6%**, segue il **Pinerolese e il Ciriace con il 55%**, così come nella Z.O.6 **Valli Susa e Sangone con il 49%** ed infine nel **Chierese-Carnagnolese con il 48%**. Nella Zona Omogenea dell'**Eporediese** invece si registra una forte percentuale di comuni con **meno di 1.000 abitanti, più del 60%**, dato significativo anche per il **Canavese con il 55,6%**.

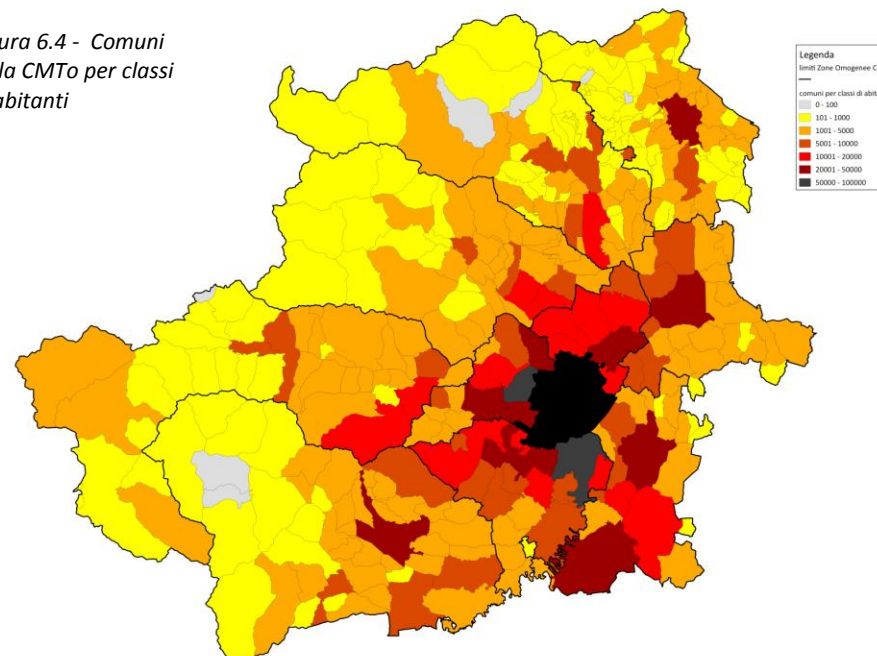
Altro fenomeno rilevante che si può riscontrare nelle Zone Omogenee esterne (escluso Torino e l'AM), è la grande polarizzazione intorno ad un centro: solo uno o due comuni superano i 10.000 abitanti, si tratta dei comuni capofila delle ZO (come Pinerolo, Ciriè, Ivrea, Chieri, Carnagnola, Chivasso, Rivarolo, Giaveno e Avigliana), poli principali, da un punto di vista socio-economico, all'interno dell'ambito di riferimento.

Tab. 6.7 - comuni per classi di abitanti<sup>5</sup>

| Z.O. CMT                   | pop comuni<br><1.000ab | % pop<br>comuni<br><1.000ab | pop comuni<br>1.001-<br>5.000ab | % pop comuni<br>1.001-5.000ab | pop comuni<br>5.001-<br>10.000ab | % pop comuni<br>5.001-10.000ab | pop comuni<br>10.001-<br>20.000ab | % pop comuni<br>10.001-20.000ab | pop comuni ><br>20.000ab | % pop<br>comuni ><br>20.000ab |
|----------------------------|------------------------|-----------------------------|---------------------------------|-------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------|--------------------------|-------------------------------|
| 1.TORINO                   | 0                      | 0                           | 0                               | 0                             | 0                                | 0                              | 0                                 | 0                               | 1                        | 100                           |
| 2.AM Ovest                 | 0                      | 0                           | 6                               | 33,33                         | 2                                | 18,18                          | 2                                 | 18,18                           | 4                        | 36,36                         |
| 3.AM Sud                   | 0                      | 0                           | 4                               | 22,22                         | 6                                | 33,33                          | 5                                 | 27,78                           | 3                        | 16,67                         |
| 4.AM Nord                  | 0                      | 0                           | 0                               | 0                             | 1                                | 14,29                          | 5                                 | 71,43                           | 1                        | 14,29                         |
| 5.Pinerolese               | 15                     | 33,33                       | 25                              | 55,56                         | 4                                | 8,89                           | 0                                 | 0                               | 1                        | 2,22                          |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 17                     | 39,53                       | 18                              | 45,00                         | 3                                | 6,98                           | 2                                 | 4,65                            | 0                        | 0                             |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 13                     | 32,5                        | 22                              | 55                            | 3                                | 7,5                            | 2                                 | 5                               | 0                        | 0                             |
| 8.Canavese Occidentale     | 26                     | 56,52                       | 16                              | 35,56                         | 3                                | 6,67                           | 1                                 | 2,22                            | 0                        | 0                             |
| 9.Eporediese               | 35                     | 60,34                       | 21                              | 35,59                         | 1                                | 1,69                           | 0                                 | 0                               | 1                        | 1,69                          |
| 10.Chivassese              | 3                      | 12,50                       | 16                              | 69,57                         | 4                                | 17,39                          | 0                                 | 0                               | 1                        | 4,35                          |
| 11.Chierese-Carnagnolese   | 5                      | 22,73                       | 11                              | 47,83                         | 2                                | 8,70                           | 2                                 | 8,7                             | 2                        | 8,7                           |
| <b>Totale CMT</b>          | <b>114</b>             | <b>36,19</b>                | <b>139</b>                      | <b>44,13</b>                  | <b>29</b>                        | <b>9,21</b>                    | <b>19</b>                         | <b>6,03</b>                     | <b>14</b>                | <b>4,44</b>                   |

<sup>5</sup>Fonte dati: Istat 2015; Riferimenti: CMT\_Territorio

Figura 6.4 - Comuni della CMT per classi di abitanti

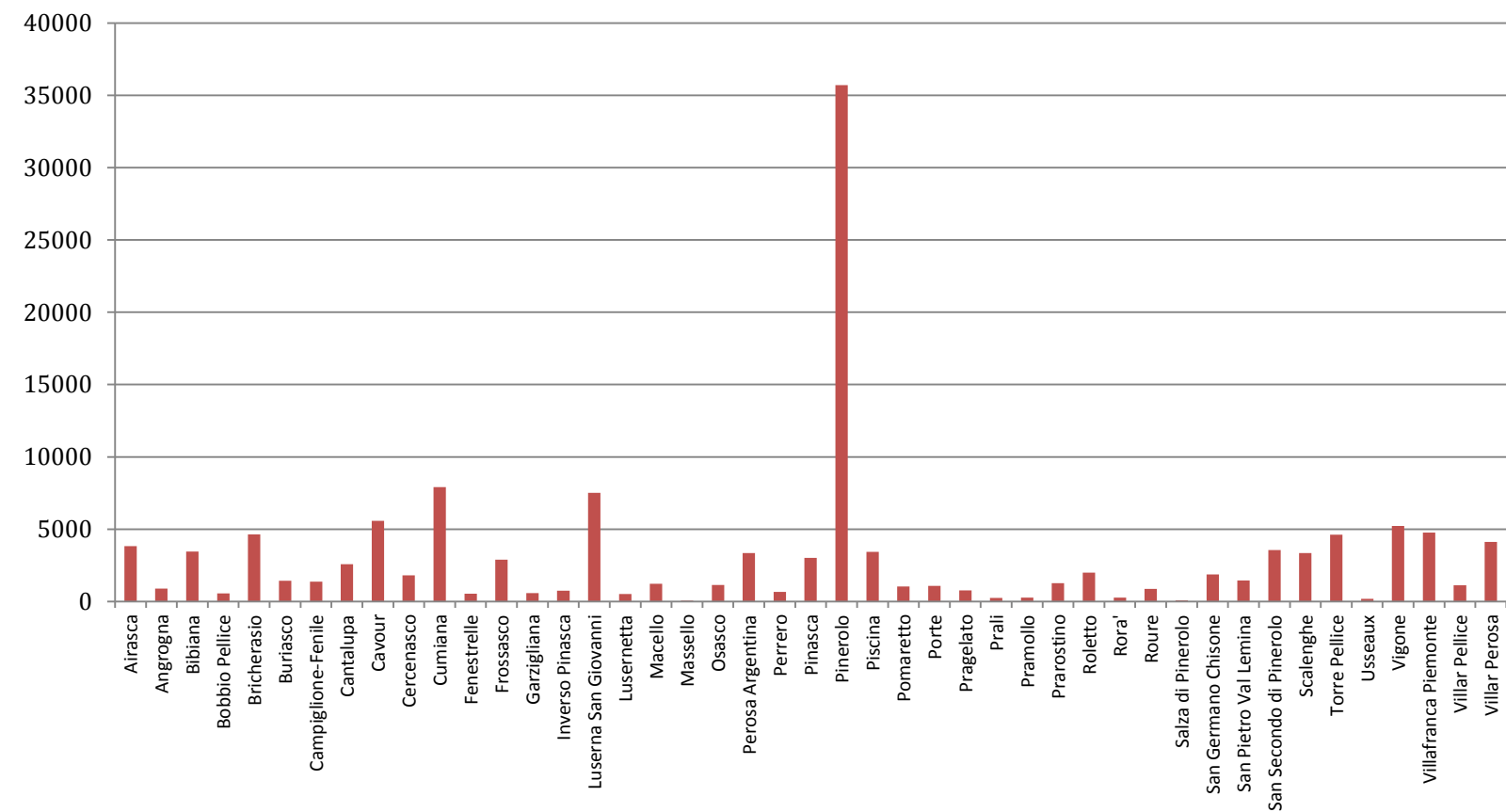




Il grafo sottostante è un esempio della distribuzione della popolazione in una delle Zone Omogenee della CMT.  
 L'intento è quello di mostrare il divario tra il comune capofila e il resto del territorio, fenomeno più o meno simile in gran parte dei territori della CMT.

Zona Omogenea 5 \_Pinerolese  
 Polo principale **Pinerolo con 35.697 abitanti**  
 (unico comune del Pinerolese con una popolazione maggiore di 10.000 abitanti)

Grafico 6.3 - distribuzione della popolazione nella ZO Pinerolese



### Istruzione

Torino è il polo formativo.

Il Liceo Scientifico è il più attrattivo.

Nel 2014/15, il sistema dell'Istruzione nella Città Metropolitana di Torino conta **317.670** iscritti. Di questi il **18,8%** è costituito da bambini che frequentano il livello prescolare, poco più della metà sono allievi del primo ciclo (primaria e secondaria di I grado), infine, il restante **30,4%** sono studenti che frequentano un percorso del secondo ciclo: perlopiù allievi dei percorsi diurni della secondaria di secondo grado (86.200, 27%), giovani e adulti dei percorsi scolastici serali e preserali (3.500, 1,1%) e adolescenti iscritti nei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) gestiti dalle agenzie formative (6.800, 2,1%).

La distribuzione degli iscritti sul territorio è influenzata, ovviamente, dalle caratteristiche della popolazione di ciascuna area (numerosità dei residenti nelle fasce di età per frequentare) ma anche dalla presenza e dalla capacità di attrazione dei percorsi del secondo ciclo. Il capoluogo raccoglie da solo il 41% della popolazione scolastica complessiva della provincia ma più della metà degli studenti della scuola superiore e dei percorsi leFP (51%).

Tab. 6.8\_a - Iscritti nel sistema di istruzione e formazione della Città Metropolitana di Torino per zone omogenee, 2014/15

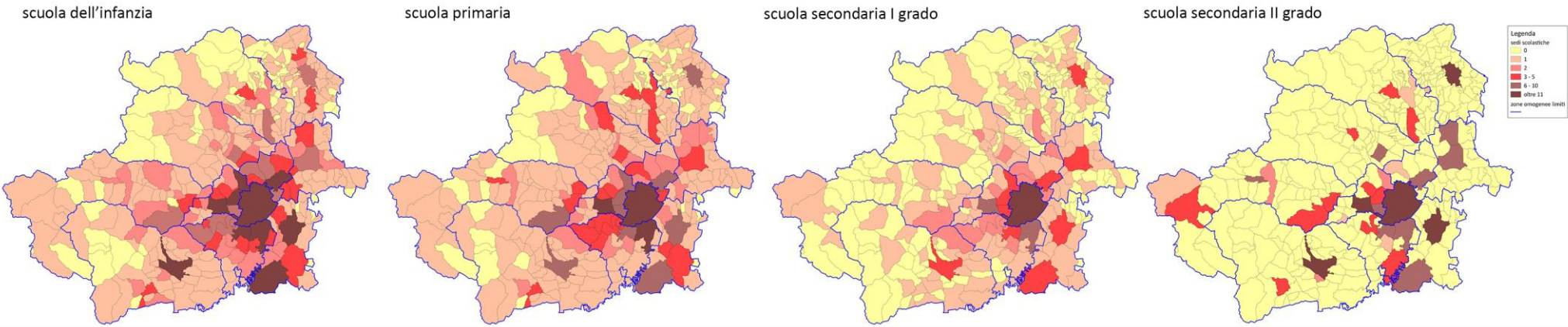
Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte

|     |                      |                            | Primo Ciclo     |                           |                              |                             | Secondo Ciclo                 |                               |                                      |                |                 |
|-----|----------------------|----------------------------|-----------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------------|----------------|-----------------|
| ZO  | Scuola dell'infanzia | %sc. infanzia/tot iscritti | Scuola primaria | %sc.primaria/tot iscritti | Scuola secondaria di I grado | %sc.sec.Igrado/tot iscritti | Scuola secondaria di II grado | %sc. Sec. Igrado/tot iscritti | Percorsi leFP (in Agenzie formative) | Totale         | Distribuzione % |
| 1   | 21297                | 16,72                      | 36920           | 28,98                     | 22642                        | 17,77                       | 46543                         | <b>36,53</b>                  | 2.704                                | 127.402        | 41,0            |
| 2   | 6366                 | 20,07                      | 11094           | <b>34,98</b>              | 6779                         | 21,37                       | 7476                          | 23,57                         | 982                                  | 31.715         | 10,3            |
| 3   | 7375                 | 21,23                      | 12609           | <b>36,30</b>              | 7312                         | 21,05                       | 7436                          | 21,41                         | 349                                  | 34.732         | 11,0            |
| 4   | 4045                 | 24,56                      | 6528            | <b>39,63</b>              | 4097                         | 24,87                       | 1803                          | 10,95                         | 616                                  | 16.473         | 5,4             |
| 5   | 3395                 | 17,83                      | 5888            | 30,93                     | 3650                         | 19,17                       | 6106                          | <b>32,07</b>                  | 764                                  | 19.039         | 6,2             |
| 6   | 2697                 | 19,26                      | 4724            | <b>33,73</b>              | 2982                         | 21,29                       | 3601                          | 25,71                         | 327                                  | 14.004         | 4,5             |
| 7   | 2563                 | 20,37                      | 4651            | <b>36,97</b>              | 2573                         | 20,45                       | 2795                          | 22,21                         | 312                                  | 12.582         | 4,1             |
| 8   | 2158                 | 20,37                      | 3592            | <b>33,91</b>              | 2426                         | 22,90                       | 2418                          | 22,82                         | 251                                  | 10.594         | 3,4             |
| 9   | 2239                 | 18,18                      | 3885            | 31,55                     | 2251                         | 18,28                       | 3938                          | <b>31,98</b>                  | 276                                  | 12.313         | 4,0             |
| 10  | 2812                 | 20,47                      | 4489            | <b>32,68</b>              | 2640                         | 19,22                       | 3795                          | 27,63                         | 123                                  | 13.736         | 4,4             |
| 11  | 3816                 | 20,88                      | 6721            | <b>36,77</b>              | 3919                         | 21,44                       | 3821                          | 20,91                         | 99                                   | 18.277         | 5,8             |
| cmt | <b>58763</b>         | <b>18,90</b>               | <b>101101</b>   | <b>32,52</b>              | <b>61271</b>                 | <b>19,71</b>                | <b>89732</b>                  | <b>28,87</b>                  | <b>6.803</b>                         | <b>310.867</b> | <b>100,0</b>    |

Il servizio scolastico (dati al 2014/15) è assicurato da una rete di 1.931 sedi. La distribuzione delle sedi nella scuola dell'infanzia e nella primaria è capillare. Il servizio prescolare è assicurato da **742** sedi presenti nel **79%** dei 315 comuni che compongono il mosaico della ex-provincia di Torino. Meno numerose sono le sedi della primaria, **576** unità, ma diffuse su un territorio più ampio che comprende **l'81%** dei comuni e con una media iscritti/sede più elevata, pari a 175 (contro 79 della scuola dell'infanzia). Passando alla scuola secondaria, il numero delle sedi diminuisce e si concentra, mentre il numero medio degli allievi cresce. In particolare, la secondaria di I grado conta **278** punti di erogazione del servizio in 134 comuni (**42,5%** del totale), mentre le **335** sedi dei diversi indirizzi di scuola superiore risultano presenti in 34 comuni, pari all'**10,8%** dei comuni complessivi.

| CMT                    | 1 - Scuola dell'infanzia | 2 - Scuola primaria | 3 - Scuola secondaria di I grado | 4 - Scuola secondaria di II grado |
|------------------------|--------------------------|---------------------|----------------------------------|-----------------------------------|
| n. sedi                | 742                      | 576                 | 278                              | 335                               |
| n. comuni con sedi     | 248                      | 254                 | 134                              | 34                                |
| % comuni con sedi/ 315 | 78,73                    | 80,63               | 42,53                            | 10,79                             |
| iscritti/sedi          | 79,19                    | 175,52              | 220,39                           | 267,85                            |

Fig. 6.5\_a con tabella - Sedi di scuola nei comuni della Città Metropolitana di Torino, 2014/15



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte

### Scuola secondaria di II grado

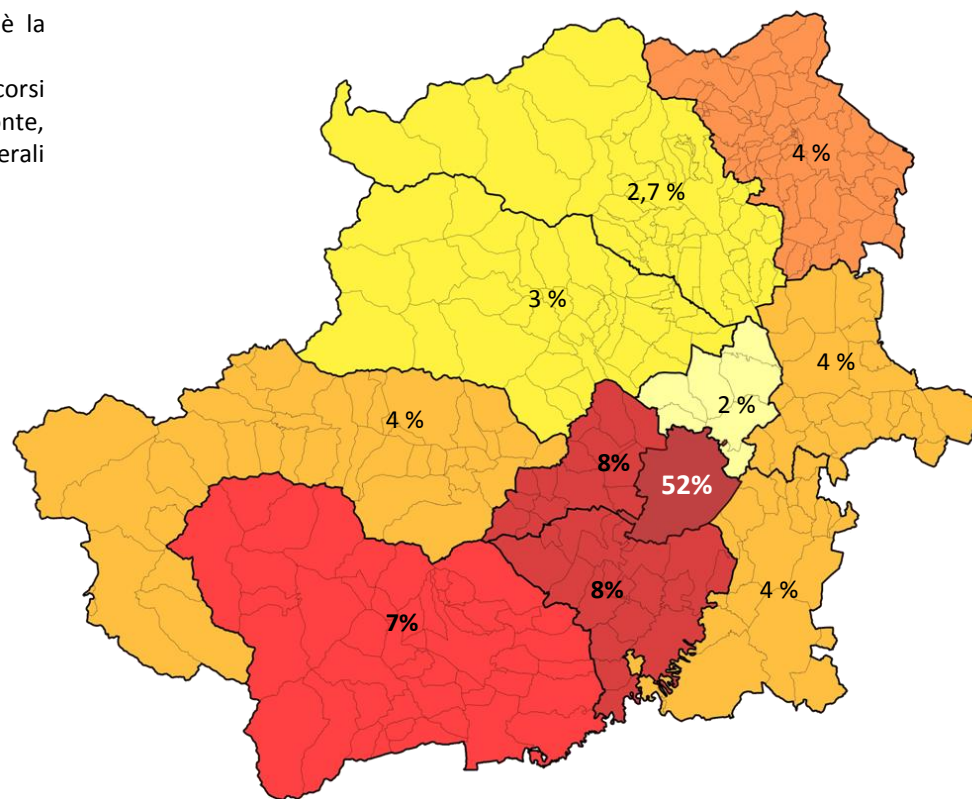
Nella Città Metropolitana di Torino i ragazzi iscritti nelle scuole superiori sono **89.732**.<sup>6</sup> Nella **scuola secondaria di II grado** un iscritto su due frequenta un **percorso liceale** (44.598, **49,7%**), il **30%** segue le lezioni in un **istituto tecnico** ( 27.172) e il **20%** presso un **istituto professionale** ( 17.962).

Quanto agli indirizzi più frequentati, il **liceo scientifico** svetta per numero di studenti: 21.803 pari al **24,3%**, seguono l'istituto tecnico settore tecnologico (17,4%), l'istituto professionale settore servizi (15,3%) e l'istituto tecnico settore economico (12,8%). Questi indirizzi, con le proprie articolazioni, sono presenti con le loro sedi in tutte le 11 Zone omogenee.

Il liceo scientifico è l'indirizzo di studi prevalentemente scelto nella maggior parte delle ZO. Fa eccezione l'AM Sud dove è più attrattivo l'istituto tecnico tecnologico, l'AM Nord dove prevalgono le iscrizioni nell'Istituto professionale settore industriale e dell'artigianato ed infine nel Pinerolese e nel Ciriace-Valli di Lanzo maggiore è la percentuale di iscritti nell'Istituto professionale settore servizi.

Infine, nelle scuole superiori della Città Metropolitana di Torino con 3.500 iscritti i corsi serali e preserali rappresentano l'87% dell'offerta totale di corsi non diurni in Piemonte, concentrati in particolare nelle scuole del capoluogo (quasi 2.800 studenti). I corsi serali sono proposti perlopiù dagli istituti tecnici e professionali

Fig. 6.5\_b - Percentuale di iscritti nelle scuole superiori



<sup>6</sup> Riferimenti: Asse socio-economico/Istruzione/2014\_2015\_iscritti\_rilevazione scolastica Regione Piemonte

Tab. 6.8\_b – Iscritti nelle scuole superiori di II grado della Città Metropolitana di Torino per Zone Omogenee e Indirizzo di studio, 2014/2015<sup>7</sup>  
(\*) comprensivo del liceo musicale e coreutico

| Z.O. CMT                   | Istituto professionale settore industria e artigianato | Istituto professionale settore servizi | Istituto tecnico settore economico | Istituto tecnico settore tecnologico | Licei ordinamento estero | Liceo artistico (*) | Liceo classico | Liceo linguistico | Liceo scientifico | Liceo scienze umane | Totale       | DISTRIBUZIONE % |
|----------------------------|--------------------------------------------------------|----------------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------|---------------------|----------------|-------------------|-------------------|---------------------|--------------|-----------------|
| 1.TORINO                   | 3032                                                   | 8008                                   | 5470                               | 6511                                 | 114                      | 2878                | 3682           | 3163              | 10864             | 2821                | 46543        | 51,9            |
| 2.AM Ovest                 |                                                        | 306                                    | 830                                | 2496                                 |                          |                     | 128            | 442               | 2179              | 1095                | 7476         | 8,3             |
| 3.AM Sud                   |                                                        | 764                                    | 1126                               | 2499                                 |                          |                     | 23             | 918               | 2034              | 72                  | 7436         | 8,3             |
| 4.AM Nord                  | 492                                                    | 238                                    | 543                                | 88                                   |                          |                     |                |                   | 442               |                     | 1803         | 2,0             |
| 5.Pinerolese               | 216                                                    | 1496                                   | 397                                | 715                                  |                          | 371                 | 264            | 627               | 1287              | 733                 | 6106         | 6,8             |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 326                                                    | 136                                    | 687                                | 459                                  |                          | 23                  | 159            | 487               | 1143              | 181                 | 3601         | 4,0             |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo |                                                        | 814                                    | 561                                | 465                                  |                          |                     |                | 186               | 400               | 369                 | 2795         | 3,1             |
| 8.Canavese Occidentale     |                                                        | 123                                    | 530                                | 485                                  |                          | 442                 |                |                   | 747               | 91                  | 2418         | 2,7             |
| 9.Eporediese               | 128                                                    | 353                                    | 528                                | 776                                  |                          |                     | 321            | 583               | 821               | 428                 | 3938         | 4,4             |
| 10.Chivassese              |                                                        | 752                                    | 138                                | 627                                  |                          | 188                 | 204            | 408               | 956               | 522                 | 3795         | 4,2             |
| 11.Chierese-Carmagnolese   |                                                        | 778                                    | 717                                | 524                                  | 90                       |                     | 326            | 456               | 930               |                     | 3821         | 4,3             |
| <b>Totale CMT</b>          | <b>4194</b>                                            | <b>13768</b>                           | <b>11527</b>                       | <b>15645</b>                         | <b>204</b>               | <b>3902</b>         | <b>5107</b>    | <b>7270</b>       | <b>21803</b>      | <b>6312</b>         | <b>89732</b> | <b>100,0</b>    |

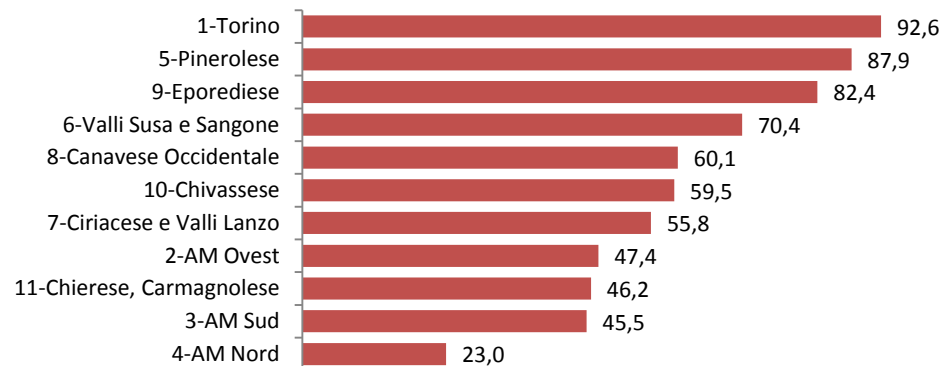
Il Capoluogo, come è noto, per la varietà dell'offerta formativa è l'area che trattiene più residenti nelle proprie scuole: il tasso di autocontenimento si attesta al 92,6%. Al contempo, esercita una notevole forza attrattiva rispetto al resto del territorio, ogni giorno entrano in Torino circa 15mila studenti (un terzo di tutti gli iscritti nelle scuole del capoluogo), gran parte dei quali provengono da comuni delle aree confinanti AM Ovest, AM Sud e AM Nord. Anche se circa 2.500 studenti, escono da Torino per studiare nei comuni limitrofi, il saldo rimane ampiamente positivo.

Nel resto della provincia, solo le aree Pinerolese ed Eporediese mostrano un indice di autocontenimento elevato (rispettivamente 87,9% e 82,4%) e come per Torino, anche un saldo positivo di studenti.

Fonte dati: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte; 2014/15 (scuole statali e non statali, corsi diurni e serali)\_dati DAMASCO

<sup>7</sup> Riferimenti: Asse socio-economico/Istruzione/2014\_2015\_iscritti\_rilevazione scolastica Regione Piemonte

Grafico 6.4\_a - Secondaria di II grado: tasso di autocontenimento (\*) per zone omogenee, 2014/15



(\*)Rapporto fra quanti frequentano la scuola superiore nel proprio comune di residenza e il totale residenti del proprio comune iscritti nella scuola superiore (indipendentemente dal luogo dove si frequenta)

### Il Sistema Integrato di Istruzione e Istruzione e Formazione Professionale - leFP

Per completare il quadro dell'offerta formativa per i minori, presente sul nostro territorio, occorre includere nella descrizione il sistema integrato di Istruzione e Istruzione e Formazione Professionale (leFP) che garantisce percorsi di studio volti al conseguimento della qualifica.

Dall'anno scolastico 2011/2012, è entrata in vigore la riforma dei percorsi di qualifica realizzati all'interno degli Istituti Professionali che, come già avveniva per i corsi realizzati nelle Agenzie Formative, diventano di competenza regionale.

Il Sistema Integrato comprende:

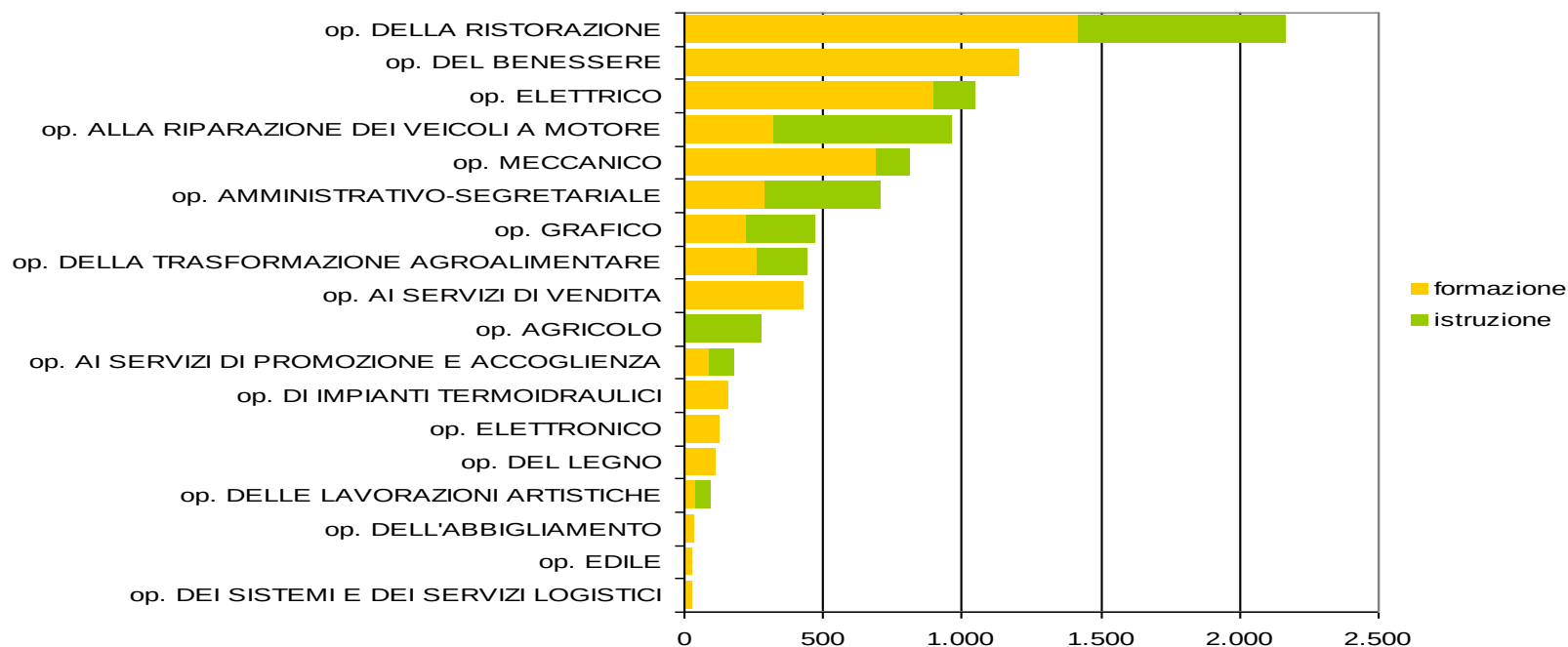
- Percorsi triennali realizzati presso gli Istituti Professionali

- Percorsi triennali realizzati presso le Agenzie Formative
- Percorsi biennali con crediti in ingresso, ovvero interventi mirati al contenimento della dispersione scolastica, realizzati presso le Agenzie Formative.

Sul territorio della Città Metropolitana di Torino sono presenti 18 differenti indirizzi di qualifica che coinvolgono, nell'anno scolastico 2015/16 circa 9.351 allievi, dato ancora provvisorio, ma sufficientemente attendibile. Gli allievi dei percorsi triennali in Istruzione sono evidenziati in questi dati, ma devono intendersi come un "di cui" rispetto ai dati complessivi dell'istruzione professionale quinquennale descritta nelle pagine precedenti.

Grafico 6.4\_b - Distribuzione degli allievi nel sistema leFP – A.S. 2015-16

Fonte: OIFP



Tab. 6.9\_a - Distribuzione degli allievi nel sistema integrato suddivisi per qualifica (2015/16)

| Indirizzo di qualifica                           | Iscritti in<br>agenzie formative | Iscritti in<br>istituti professionali | Totale leFP | Peso % |
|--------------------------------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|-------------|--------|
| Operatore della ristorazione                     | 1.423                            | 746                                   | 2.169       | 23,2   |
| Operatore del benessere                          | 1.208                            | 0                                     | 1.208       | 12,9   |
| Operatore elettrico                              | 900                              | 148                                   | 1.048       | 11,2   |
| Operatore alla riparazione dei veicoli a motore  | 325                              | 645                                   | 970         | 10,4   |
| Operatore meccanico                              | 696                              | 123                                   | 819         | 8,8    |
| Operatore amministrativo-segretariale            | 295                              | 416                                   | 711         | 7,6    |
| Operatore grafico                                | 225                              | 248                                   | 473         | 5,1    |
| Operatore della trasformazione agroalimentare    | 262                              | 187                                   | 449         | 4,8    |
| Operatore ai servizi di vendita                  | 432                              | 0                                     | 432         | 4,6    |
| Operatore agricolo                               | 0                                | 277                                   | 277         | 3,0    |
| Operatore ai servizi di promozione e accoglienza | 88                               | 90                                    | 178         | 1,9    |
| Operatore di impianti termoidraulici             | 158                              | 0                                     | 158         | 1,7    |
| Operatore del legno                              | 115                              | 0                                     | 115         | 1,2    |
| Operatore elettronico                            | 128                              | 0                                     | 128         | 1,4    |
| Operatore delle lavorazioni artistiche           | 49                               | 51                                    | 100         | 1,1    |
| Operatore dell'abbigliamento                     | 38                               | 0                                     | 38          | 0,4    |
| Operatore edile                                  | 30                               | 0                                     | 30          | 0,3    |
| Operatore dei sistemi e servizi logistici        | 27                               | 0                                     | 27          | 0,3    |
| Totale                                           | 6.399                            | 2.931                                 | 9.330       | 100,0  |

Fonte: OIFP

### La Formazione professionale

Le attività di Formazione Professionale realizzate sul territorio della Città metropolitana di Torino sono rivolte a diverse categorie di soggetti e perseguono differenti finalità:

Le attività rivolte ai minori includono soggetti fra i 14 e i 18 anni di età e consistono in percorsi triennali e biennali per il conseguimento della qualifica, in azioni mirate al contenimento del fenomeno della dispersione scolastica e ad attività di supporto per soggetti deboli (disabili, minori a rischio..)

Per i giovani entro i 35 anni di età, con contratto di Apprendistato in essere, la Formazione Professionale garantisce percorsi formativi modulari volti ad integrare l'esperienza lavorativa con una adeguata preparazione teorica.

Gli adulti occupati possono usufruire di proposte formative mirate all'ampliamento e miglioramento delle proprie competenze lavorative e non, attraverso le attività finanziate di Formazione Continua a domanda aziendale o a domanda individuale.

Le attività gestite attraverso il bando "Mercato del Lavoro" mirano invece a rafforzare i profili professionali di soggetti deboli per differenti motivi: disoccupazione, disabilità, cittadinanza, condizioni sociali.

Infine sono presenti attività non finanziate direttamente, per le quali la Città metropolitana di Torino definisce e cura l'iter dall'autorizzazione dei corsi al rilascio dei certificati dei titoli acquisiti garantendo la corrispondenza agli standard specifici richiesti dalle norme europee e definiti dalla Regione Piemonte.

In tabella sono presenti i pesi specifici delle diverse attività: allievi e media delle ore di formazione svolte per soggetto.

Tab. 6.9\_b - Allievi inseriti in corsi di Formazione professionale attivati nell'anno solare 2014.

| Destinatari                                              | Allievi | Durata media della<br>formazione per allievo<br>(in ore) |
|----------------------------------------------------------|---------|----------------------------------------------------------|
| Minori: percorsi di qualifica                            | 6.620   | 918                                                      |
| Minori: attività di supporto                             | 1.892   | n.d.                                                     |
| Apprendisti                                              | 6.700   | 76                                                       |
| Mercato del lavoro                                       | 5.674   | 579                                                      |
| Occupati: formazione continua. ad iniziativa aziendale   | 34.325  | 26                                                       |
| Occupati: formazione continua. ad iniziativa individuale | 9.595   | 60                                                       |
| Corsi riconosciuti e non finanziati                      | 2.531   | 341                                                      |
| Totale                                                   | 60.717  |                                                          |

Fonte: OIFP

## REDDITO

Torino, AMT Ovest e Eporediese con più reddito IRPEF

Il reddito Irpef a livello metropolitano è di 22.449€ al 2011.

In generale nelle 10 zone omogenee il valore non si discosta di molto dalla media, ad eccezione di Torino e dell'Am Ovest in cui si superano i 25.000€.

Nella tabella riportata di seguito sono evidenziati anche il numero e la percentuale di dichiaranti e la media del reddito complessivo rispetto al numero di abitanti (reddito Irpef/pop).

In tutto il territorio della CMT0 il fenomeno è piuttosto omogeneo: circa il 60 % della popolazione dichiara il proprio reddito e rispetto al numero di abitanti, la media del reddito (calcolata sulla base dell'importo complessivo rispetto alla popolazione) si aggira intorno ai 14.000€<sup>8</sup>.

Tab. 6.10 - Redditi dichiarati per ZO\_2011e 2013-14

| Z.O. | Dichiaranti (n.) | Popolazione 2012 (n.ab) | dichiaranti/pop (%) | Importo Complessivo 2011(€) | Reddito Medio 2011 (€) | Reddito/pop 2011(€/ab) | Popolazione (n.ab) 2015 | Reddito imponibile 2013-14 (€) | Reddito/pop 2013-14 (€/ab) |
|------|------------------|-------------------------|---------------------|-----------------------------|------------------------|------------------------|-------------------------|--------------------------------|----------------------------|
| 1    | 510.925          | 869.312                 | 58,8                | 13.539.083.792              | 26.499                 | 15.574                 | 896.773                 | 14.167.075.903                 | 15.798                     |
| 2    | 142.701          | 234.577                 | 60,8                | 3.434.662.848               | 25.457                 | 14.642                 | 239.270                 | 3.629.538.288                  | 15.169                     |
| 3    | 156.240          | 264.124                 | 59,2                | 3.675.377.337               | 22.865                 | 13.915                 | 269.387                 | 3.894.686.679                  | 14.458                     |
| 4    | 79.898           | 133.869                 | 59,7                | 1.817.982.989               | 22.930                 | 13.580                 | 137.426                 | 1.925.984.165                  | 14.015                     |
| 5    | 78.092           | 132.429                 | 59,0                | 1.725.046.441               | 20.957                 | 13.026                 | 133.513                 | 1.816.194.713                  | 13.603                     |
| 6    | 61.807           | 104.790                 | 59,0                | 1.431.794.136               | 22.606                 | 13.663                 | 105.808                 | 1.510.159.922                  | 14.273                     |
| 7    | 60.598           | 100.657                 | 60,2                | 1.412.710.102               | 22.303                 | 14.035                 | 102.474                 | 1.474.487.475                  | 14.389                     |
| 8    | 50.110           | 84.222                  | 59,5                | 1.113.936.999               | 21.416                 | 13.226                 | 84.293                  | 1.178.404.602                  | 13.980                     |
| 9    | 56.265           | 90.632                  | 62,1                | 1.320.197.596               | 22.142                 | 14.567                 | 90.292                  | 1.415.304.496                  | 15.675                     |
| 10   | 58.868           | 98.545                  | 59,7                | 1.341.192.905               | 23.085                 | 13.610                 | 99.878                  | 1.432.738.744                  | 14.345                     |
| 11   | 74.891           | 130.225                 | 57,5                | 1.879.490.778               | 23.066                 | 14.433                 | 132.623                 | 1.972.962.099                  | 14.876                     |
| CMT  | 1.330.395        | 2.243.382               | 59,3                | 32.691.475.923              | 22.449                 | 14.572                 | 2.291.737               | 34.417.537.086                 | 15.018                     |

Al 2013 l'importo complessivo aumenta del 5%, passando da 32.691.475.923€ (2011) a **34.417.537.086€** totali nella CMT0.

Di conseguenza all'aumento della popolazione ha corrisposto anche un aumento del reddito medio.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze mette a disposizione i dati più recenti aggiornati al 2013-2014 (pubblicazione aprile 2015).

Su questa banca dati è stato calcolato anche il reddito rispetto alla popolazione attuale (1 gennaio 2015). Va evidenziato che le due variabili (reddito e popolazione) fanno riferimento a due anni differenti. Questa analisi è stata fatta comunque per avere un'idea approssimativa sul reddito medio attuale al 2015. Rispetto al 2011 c'è stato un aumento da 14.572€/ab a **15.018€/ab** nella CMT0; crescita riscontrata in tutte le Z.O..

Nota: Al 2013 la popolazione totale era di 2.254.720 abitanti, con una media del reddito sulla popolazione totale di 15.265 €/ab. Evidentemente va tenuto presente l'aumento di popolazione al 2015, di conseguenza dal rapporto tra reddito al 2013-14 e popolazione al 2015 i valori sono più bassi.

<sup>8</sup> Fonte dati: Comuni Italiani 2011; Riferimenti: Asse socio-economico/Demografia/Reddito IRPEF 2011; Redditi e principali variabili su base comunale\_CSV\_2013



## DOTAZIONI

Torino polo finanziario della CMT

Il divario tra il Capoluogo e il restante territorio emerge anche da un punto di vista delle *dotazioni*. Tra queste sono state considerate, da un lato i servizi alle famiglie, tra cui il numero di attività legate al monopolio e ai carburanti, le farmacie, le edicole, gli esercizi di somministrazione e dall'altro le banche<sup>9</sup>.

Le dotazioni del Comune di Torino prevalgono di gran lunga rispetto alle altre zone omogenee, che in generale presentano una distribuzione piuttosto omogenea tra loro. Osservando invece le percentuali degli esercizi di somministrazione rispetto al totale della popolazione, l'ordine di paragone è differente. In questo caso la zona delle Valli Susa e Sangone è quella con una percentuale di dotazione maggiore rispetto al numero degli abitanti con lo 0,7%, segue l'Eporediese e Torino.

Tab 6.11 - numero servizi per ZO

| ZO         | n. MONOPOLIO<br>e CARBURANTI | n.<br>FARMACIE | n.<br>EDICOLE | n. ESERCIZI DI<br>SOMMINISTRAZIONE | % Esercizi di<br>somministrazione/<br>POP |
|------------|------------------------------|----------------|---------------|------------------------------------|-------------------------------------------|
| 1          | 653                          | 286            | 438           | 4.715                              | 0,53%                                     |
| 2          | 178                          | 55             | 140           | 795                                | 0,33%                                     |
| 3          | 228                          | 63             | 164           | 832                                | 0,31%                                     |
| 4          | 89                           | 33             | 75            | 443                                | 0,32%                                     |
| 5          | 165                          | 49             | 107           | 595                                | 0,45%                                     |
| 6          | 134                          | 39             | 106           | 742                                | 0,70%                                     |
| 7          | 127                          | 39             | 95            | 437                                | 0,43%                                     |
| 8          | 103                          | 35             | 74            | 411                                | 0,49%                                     |
| 9          | 128                          | 45             | 108           | 489                                | 0,54%                                     |
| 10         | 103                          | 27             | 82            | 343                                | 0,34%                                     |
| 11         | 129                          | 40             | 83            | 429                                | 0,32%                                     |
| <b>CMT</b> | <b>2.037</b>                 | <b>711</b>     | <b>1.472</b>  | <b>10.231</b>                      | <b>0,45%</b>                              |

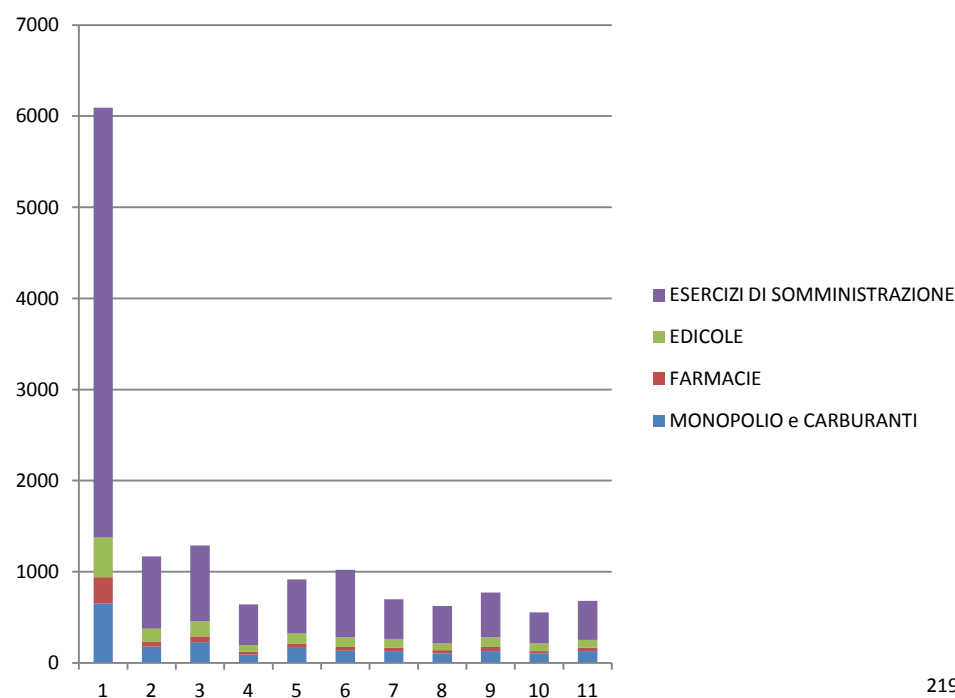
I dati messi a disposizione della Banca d'Italia, aggiornati al 2013, restituiscono il numero di sportelli bancari presenti sul territorio, insieme ai depositi e agli impieghi, in termini monetari (milioni di euro). Torino resta il fulcro principale anche in questo settore. Le Valli Susa e Sangone, Canavese e Ciriace-Valli di Lanzo sono le zone più marginali da questo punto di vista.

<sup>9</sup> Fonte dati: Osservatorio regionale del commercio 2015; Banca d'Italia 2013;  
Riferimenti: Asse socio-economico/Demografia/Piemonte in cifre\_dati comunali CMT

Tab 6.12 – Sportelli, depositi e impieghi bancari per ZO

| ZO         | n.Sportelli  | Depositi<br>(milioni€) | Depositi/pop<br>(%) | Impieghi<br>(milioni€) | Impieghi/pop<br>(%) |
|------------|--------------|------------------------|---------------------|------------------------|---------------------|
| 1          | 469          | 26.233                 | 2,93%               | 31.014                 | 3,46%               |
| 2          | 86           | 2.329                  | 0,97%               | 2.482                  | 1,04%               |
| 3          | 113          | 2.702                  | 1,00%               | 2.780                  | 1,03%               |
| 4          | 47           | 1.301                  | 0,95%               | 1.539                  | 1,12%               |
| 5          | 79           | 1.438                  | 1,08%               | 1.276                  | 0,96%               |
| 6          | 40           | 666                    | 0,63%               | 379                    | 0,36%               |
| 7          | 39           | 531                    | 0,52%               | 548                    | 0,53%               |
| 8          | 37           | 661                    | 0,78%               | 515                    | 0,61%               |
| 9          | 48           | 829                    | 0,92%               | 716                    | 0,79%               |
| 10         | 49           | 758                    | 0,76%               | 772                    | 0,77%               |
| 11         | 57           | 1.152                  | 0,87%               | 1.241                  | 0,94%               |
| <b>CMT</b> | <b>1.064</b> | <b>38.600</b>          | <b>1,68%</b>        | <b>43.261</b>          | <b>1,89%</b>        |

Grafico 6.5 - numero servizi per ZO



## Turismo

Un' attività consolidata a Torino e nel Distretto Olimpico

Tab. 6.13\_a - indicatori del turismo per ZO: esercizi e flussi turistici\_2013

| Z.O. CMT                   | Esercizi alberghieri<br>(n.) | Posti letto negli alberghi<br>(n.) | ARRIVI<br>TOT | PRESENZE<br>TURISTICHE<br>TOT | ITALIANI_<br>ARRIVI | % A<br>Italiani<br>/ A Tot | ITALIANI_<br>PRESENZE | % P<br>Italiani<br>/ P Tot | STRANIERI_<br>ARRIVI | % A<br>Stranieri<br>/ A Tot | STRANIERI_<br>PRESENZE | % P<br>Stranieri<br>/ P Tot |
|----------------------------|------------------------------|------------------------------------|---------------|-------------------------------|---------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------------|----------------------|-----------------------------|------------------------|-----------------------------|
| 1.TORINO                   | 448                          | 19.016                             | 1.110.714     | 2.987.447                     | 879.022             | 46,20                      | 2.253.317             | 40,56                      | 231.692              | 12,18                       | 734.130                | 13,21                       |
| 2.AM Ovest                 | 66                           | 2.456                              | 157.814       | 241.238                       | 152.314             | 8,01                       | 227.953               | 4,10                       | 5.500                | 0,29                        | 13.285                 | 0,24                        |
| 3.AM Sud                   | 72                           | 2.638                              | 79.055        | 204.332                       | 72.105              | 3,79                       | 184.723               | 3,32                       | 6.950                | 0,37                        | 19.609                 | 0,35                        |
| 4.AM Nord                  | 44                           | 1.655                              | 72.713        | 144.544                       | 55.045              | 2,89                       | 115.050               | 2,07                       | 17.668               | 0,93                        | 29.494                 | 0,53                        |
| 5.Pinerolese               | 254                          | 8.281                              | 103.687       | 459.413                       | 74.400              | 3,91                       | 288.852               | 5,20                       | 29.287               | 1,54                        | 170.561                | 3,07                        |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 353                          | 22.563                             | 253.414       | 1.112.977                     | 206.869             | 10,87                      | 886.264               | 15,95                      | 46.545               | 2,45                        | 226.713                | 4,08                        |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 120                          | 3.746                              | 28.630        | 115.864                       | 25.325              | 1,33                       | 107.429               | 1,93                       | 3.305                | 0,17                        | 8.435                  | 0,15                        |
| 8.Canavese Occidentale     | 111                          | 2.448                              | 10.998        | 30.175                        | 9.159               | 0,48                       | 25.796                | 0,46                       | 1.839                | 0,10                        | 4.379                  | 0,08                        |
| 9.Eporediese               | 141                          | 3.494                              | 45.155        | 120.215                       | 32.769              | 1,72                       | 93.908                | 1,69                       | 12.386               | 0,65                        | 26.307                 | 0,47                        |
| 10.Chivassese              | 68                           | 959                                | 20.428        | 56.241                        | 17.886              | 0,94                       | 46.498                | 0,84                       | 2.542                | 0,13                        | 9.743                  | 0,18                        |
| 11.Chierese-Carmagnolese   | 73                           | 1.340                              | 20.052        | 53.137                        | 16.899              | 0,89                       | 43.860                | 0,79                       | 3.153                | 0,17                        | 9.277                  | 0,17                        |
| Totale CMT                 | 1.750                        | 68.596                             | 1.902.660     | 5.525.583                     | 1.541.793           | 81,03                      | 4.273.650             | 76,92                      | 360.867              | 18,97                       | 1.251.933              | 22,53                       |

Come emerge dalle analisi precedenti, il divario tra Torino, Area Metropolitana e zone esterne è piuttosto evidente. Analizzando ora un altro tipo di dotazioni, quelle riguardanti il turismo, la situazione tende ad assumere un aspetto differente.

Le zone montane, in particolare, hanno visto un incremento del turismo (soprattutto invernale), tale da rendere le attività economiche e i servizi legati a questo settore, una fonte di grandi opportunità di crescita economica.

Le **Valli Susa e Sangone** sono, dopo Torino, al secondo posto tra le 11 ZO con una presenza maggiore di turisti e di arrivi. A rispondere ad una così alta domanda, si registra un'offerta di esercizi alberghieri piuttosto positiva. I turisti totali che frequentano i territori della ZO 6 rappresentano più del 10% del totale in termini di arrivi e più del 15% di presenze.

La percentuale maggiore si registra a **Torino**, centro attrattivo sia per il turismo italiano che straniero, con il 46% di arrivi e il 41% di presenze di italiani e il 26% tra arrivi e presenze di stranieri.

In generale l'offerta di servizi connessi al turismo è positiva (si registrano più esercizi alberghieri a Torino, mentre più posti letto nelle Valli Susa). Anche nel Pinerolese il peso del turismo incide abbastanza, al contrario il Chivassese, il Chierese-Carmagnolese e l'AM oltre a presentare una bassa offerta di esercizi alberghieri, registrano anche una minore domanda dei turisti italiani e addirittura quasi nulla di quelli stranieri.<sup>10</sup>

<sup>10</sup> Fonte dati: Piemonte in cifre \_Regione Piemonte 2013;

Riferimenti: Asse socio-economico/Demografia/Piemonte in cifre \_dati comunali CMT

Alloggi: alberghi e strutture simili; alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni; aree di campeggio o attrezzate per camper e roulotte; altri alloggi

Ristorazione: ristoranti e attività di ristorazione mobile; fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione; bar e altri esercizi senza cucina.

Tab. 6.13\_b - indicatori del turismo per ZO:alloggi e ristorazione\_Istat 2011

| Z.O. CMT                   | Attività dei servizi di<br>Alloggio e<br>Ristorazione_2011 | Addetti alle attività dei<br>servizi di alloggio e<br>ristorazione_2011 |
|----------------------------|------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| 1.TORINO                   | 4764                                                       | 18731                                                                   |
| 2.AM Ovest                 | 706                                                        | 2522                                                                    |
| 3.AM Sud                   | 827                                                        | 3170                                                                    |
| 4.AM Nord                  | 404                                                        | 1877                                                                    |
| 5.Pinerolese               | 611                                                        | 1786                                                                    |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 714                                                        | 2494                                                                    |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 451                                                        | 1402                                                                    |
| 8.Canavese Occidentale     | 367                                                        | 961                                                                     |
| 9.Eporediese               | 451                                                        | 1678                                                                    |
| 10.Chivassese              | 354                                                        | 1121                                                                    |
| 11.Chierese-Carmagnolese   | 409                                                        | 1326                                                                    |
| Totale CMT                 | 10058                                                      | 37068                                                                   |

## Legenda

esercizi alberghieri



zone omogenee limiti

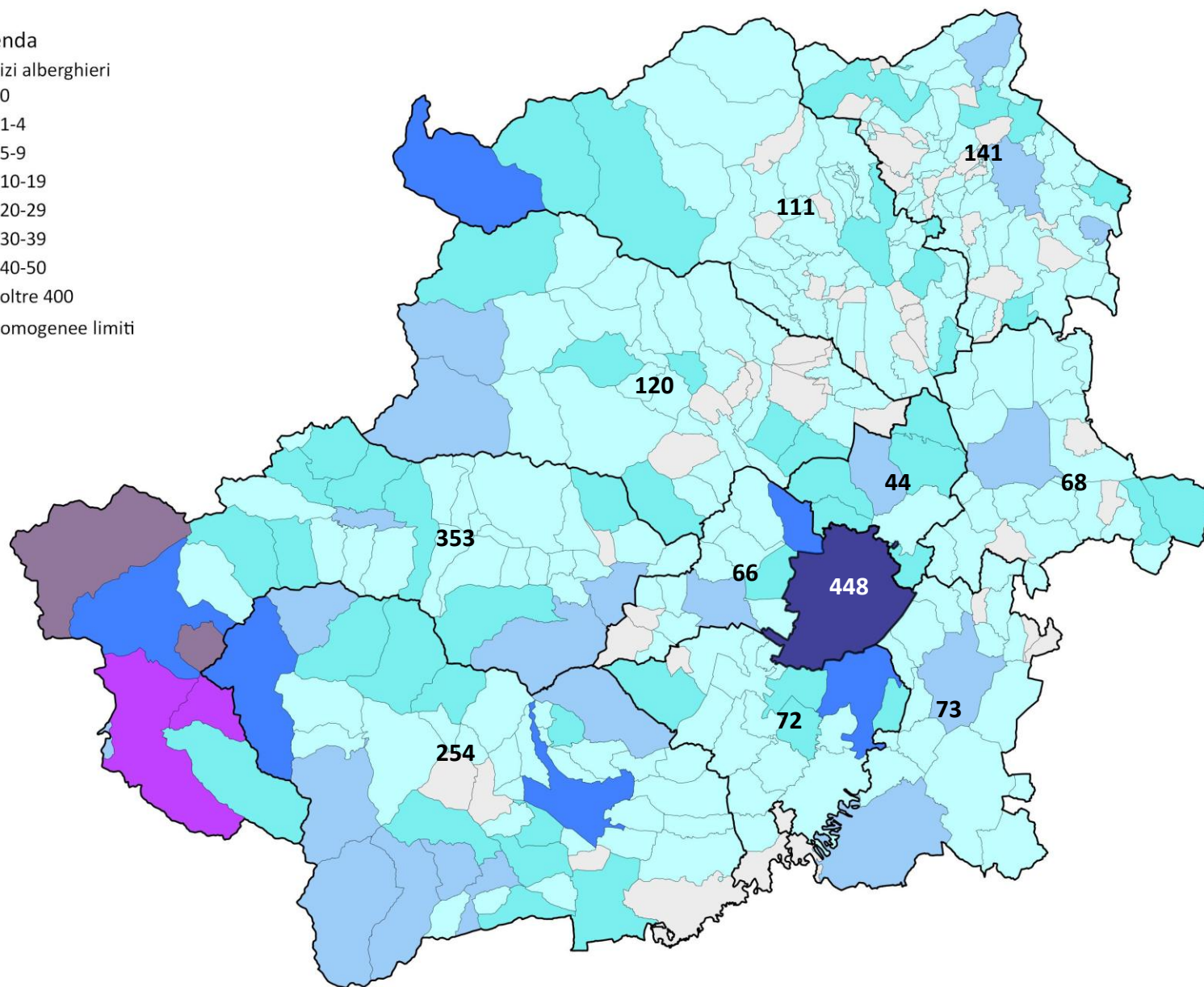


Fig. 6.6 - Carta della distribuzione degli esercizi alberghieri a livello comunale

La carta mette in evidenza la **disomogeneità** della distribuzione degli esercizi alberghieri.

Un caso emblematico è quello della Z.O. 6 Valli Susa e Sangone.

Qui si registra un'offerta di 353 esercizi totali, un numero decisamente consistente (se paragonato alla media), che in realtà si concentra intorno a pochi poli. In questo caso la zona attrattiva è quella alpina, della montagna olimpica.

Grafico 6.6\_a- Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione\_Istat 2011

- 1.TORINO
- 2.AM Ovest
- 3.AM Sud
- 4.AM Nord
- 5.Pinerolese
- 6.Valli di Susa e Sangone
- 7.Ciriese e Valli di Lanzo
- 8.Canavese Occidentale
- 9.Eporediese
- 10.Chivassese
- 11.Chierese-Carmagnolese

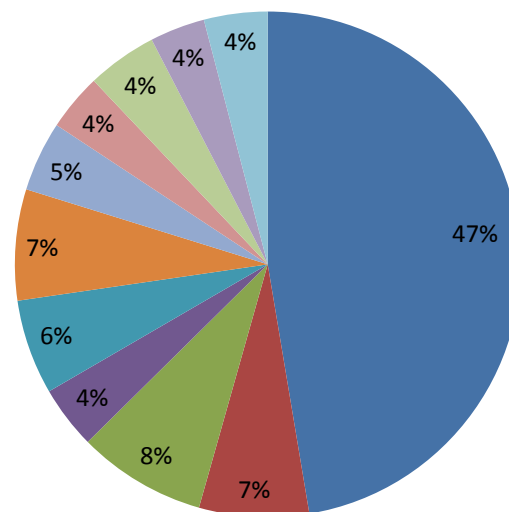
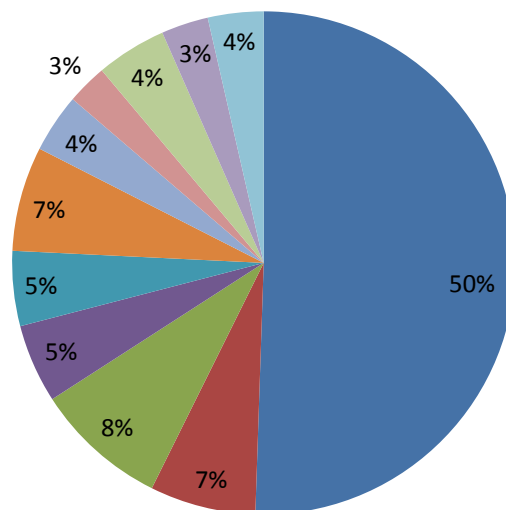


Grafico 6.6\_b - Addetti alle attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione\_Istat 2011

- 1.TORINO
- 2.AM Ovest
- 3.AM Sud
- 4.AM Nord
- 5.Pinerolese
- 6.Valli di Susa e Sangone
- 7.Ciriese e Valli di Lanzo
- 8.Canavese Occidentale
- 9.Eporediese
- 10.Chivassese
- 11.Chierese-Carmagnolese



Gli ultimi dati disponibili della Regione Piemonte sono aggiornati al 2014 (disponibili sul sito di Piemonte-Turismo). L'Osservatorio Turistico Regionale operante in *Sviluppo Turismo Piemonte*<sup>11</sup> in collaborazione con la Direzione Turismo, redige annualmente un Rapporto Statistico relativamente ai flussi turistici in Piemonte.

Il quattordicesimo rapporto "Dati statistici sul Turismo in Piemonte" (2014; presentato ad aprile 2015), presenta una classificazione dei dati sulla base del numero di esercizi presenti nei comuni piemontesi: comuni con più di tre esercizi, con tre, due e un solo esercizio.

Tab. 6.14\_a - indicatori del turismo per ZO\_comuni con es.=1, 2, 3\_2014

|     | COMUNI con esercizi = 1 |       | COMUNI con esercizi = 2 |       | COMUNI con esercizi = 3 |       |
|-----|-------------------------|-------|-------------------------|-------|-------------------------|-------|
| ZO  | Esercizi                | Letti | Esercizi                | Letti | Esercizi                | Letti |
| 1   |                         |       |                         |       |                         |       |
| 2   | 2                       | 45    | 4                       | 174   | 6                       | 143   |
| 3   | 3                       | 154   | 4                       | 40    | 6                       | 543   |
| 4   |                         |       |                         |       |                         |       |
| 5   | 5                       | 67    | 18                      | 234   | 15                      | 173   |
| 6   | 3                       | 38    | 10                      | 77    | 27                      | 1.518 |
| 7   | 11                      | 259   | 8                       | 97    | 18                      | 959   |
| 8   | 12                      | 170   | 10                      | 117   | 27                      | 450   |
| 9   | 14                      | 146   | 26                      | 533   | 27                      | 561   |
| 10  | 6                       | 153   | 10                      | 75    |                         |       |
| 11  | 3                       | 11    | 6                       | 237   | 6                       | 47    |
| CMT | 59                      | 1.043 | 96                      | 1.584 | 132                     | 4.394 |

La Città Metropolitana di Torino registra ben **1.803** esercizi, il **30%** rispetto al totale regionale. Secondo la classificazione del Rapporto sul Turismo in Piemonte, 44 sono i comuni con 3 esercizi (14%), 48 con 2 (15%) e 59 con un solo esercizio (19%); 52 comuni non presentano esercizi (16,5%). A prevalere, invece, sono i 112 comuni (**35,5%**) con oltre 3 esercizi, per un totale di **1.516 esercizi**, l'**84%** rispetto ai 1.803 totali e un'offerta di **62.086 posti letto**, il **90%** rispetto ai 69.107 totali della CMT (quest'ultimi a loro volta costituiscono il 36% rispetto al totale regionale).

<sup>11</sup> Società in house providing creata nel quadro del nuovo assetto organizzativo del turismo piemontese determinato dalle Leggi Regionali 13/2006 e 9/2007: un nuovo organismo regionale a cui vengono affidate le funzioni nel settore del turismo.

Per quanto riguarda i flussi turistici a livello metropolitano prevalgono i **5.885.623** di *Presenze*, di cui il **78%** italiane (4.588.368) e il 22% straniere (1.297.255); gli *Arrivi* totali sono **2.045.927**, di cui **80%** di italiani e 20% stranieri. Le Zone maggiormente attrattive sono Torino e la ZO 6 Valli Susa e Sangone, aree in cui anche l'offerta ricettiva è decisamente maggiore.

Tab. 6.14\_b - indicatori del turismo per ZO\_comuni con es. >3\_2014

|     | COMUNI con esercizi > 3 |        |                 |            |                  |            |
|-----|-------------------------|--------|-----------------|------------|------------------|------------|
| ZO  | Esercizi                | Letti  | Flussi ITALIANI |            | Flussi STRANIERI |            |
|     |                         |        | Arrivi I        | Presenze I | Arrivi S         | Presenze S |
| 1   | 460                     | 19.494 | 885.377         | 2.367.238  | 231.329          | 692.021    |
| 2   | 41                      | 2.191  | 139.492         | 209.217    | 25.795           | 48.640     |
| 3   | 57                      | 1.832  | 67.352          | 187.767    | 10.380           | 30.142     |
| 4   | 64                      | 1.615  | 58.403          | 121.538    | 16.869           | 28.485     |
| 5   | 194                     | 6.570  | 45.155          | 175.469    | 25.964           | 130.650    |
| 6   | 265                     | 14.652 | 227.261         | 821.246    | 29.946           | 104.776    |
| 7   | 96                      | 6.390  | 92.565          | 372.389    | 39.627           | 143.109    |
| 8   | 89                      | 2.622  | 29.256          | 100.446    | 3.051            | 6.143      |
| 9   | 130                     | 4.652  | 46.503          | 136.880    | 24.778           | 96.814     |
| 10  | 56                      | 954    | 13.394          | 34.196     | 1.576            | 6.768      |
| 11  | 64                      | 1.114  | 27.340          | 61.982     | 3.614            | 9.707      |
| CMT | 1.516                   | 62.086 | 1.632.098       | 4.588.368  | 412.929          | 1.297.255  |

|     | TOTALE A e P |            | T.M.P * |
|-----|--------------|------------|---------|
| ZO  | Arrivi T     | Presenze T | P/A     |
| 1   | 1.116.706    | 3.059.259  | 2,74    |
| 2   | 165.287      | 257.857    | 1,56    |
| 3   | 77.732       | 217.909    | 2,80    |
| 4   | 75.272       | 150.023    | 1,99    |
| 5   | 71.119       | 306.119    | 4,30    |
| 6   | 257.207      | 926.022    | 3,60    |
| 7   | 132.192      | 515.498    | 3,90    |
| 8   | 32.307       | 106.589    | 3,30    |
| 9   | 71.281       | 233.694    | 3,28    |
| 10  | 14.970       | 40.964     | 2,74    |
| 11  | 30.954       | 71.689     | 2,32    |
| CMT | 2.045.027    | 5.885.623  | 2,88    |

\* T.M.P. = Tempo medio di permanenza (Totale Presenze / Totale Arrivi) Per motivi di riservatezza i movimenti nei comuni con meno di 4 esercizi sono stati oscurati. Di questi viene fornito solo il totale aggregato

Fonte: <http://www.piemonte-turismo.it/documenti/market-research-statistics/rapporto-dati-2014>

Riferimenti dati: Asse socio-economico/Lavoro/Turismo\_Movimenti 2014

Decisamente interessante è l'incremento dei flussi turistici rispetto al 2013. In un anno, si registra un aumento del **7%** di Arrivi e il **6%** di Presenze nella CMT.

Grafico 6.7\_a – Variazione Flussi turistici 2013-2014\_ARRIVI (Italiani e Stranieri)

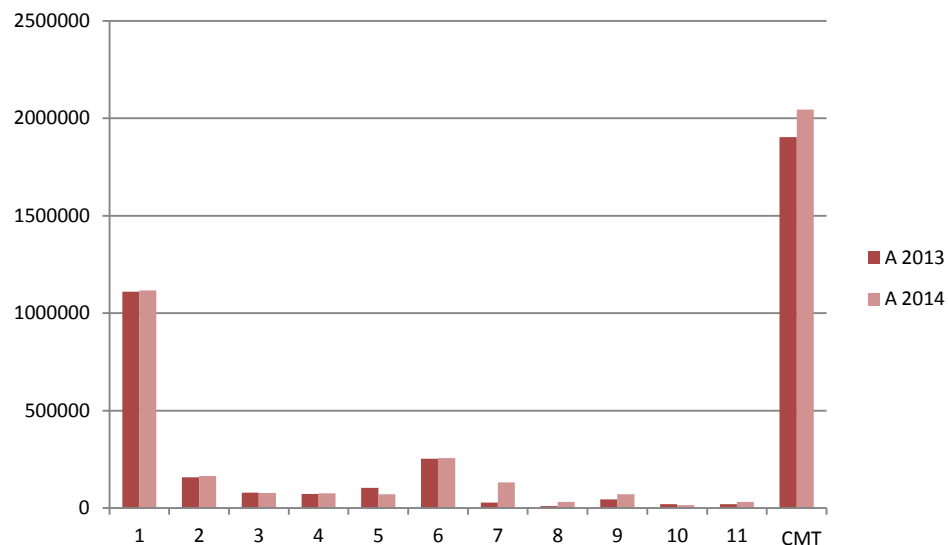
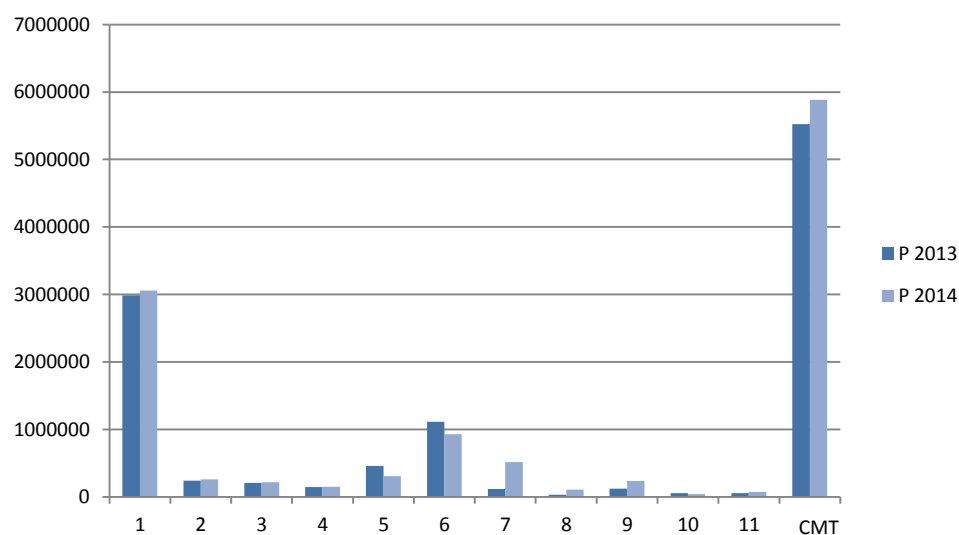


Grafico 6.7\_a – Variazione Flussi turistici 2013-2014\_PRESENZE (Italiani e Stranieri)



Nonostante ci sia stato un incremento dei flussi turistici piuttosto positivo a livello metropolitano, a distanza di un solo anno, la dinamica non si è manifestata in modo omogeneo sul territorio della CMT.

Le realtà meno attrattive per numero di flussi turistici registrati (arrivi e presenze di italiani e stranieri), sono quelle in cui la domanda sta crescendo.

Le variazioni maggiori si sono manifestate in modo decisamente positivo nella **ZO 7** Ciriacese e Valli di Lanzo con un **+78%** di **Arrivi** e **+77,5%** di **Presenze**, nella **ZO 8** Canavese Occidentale con **+66%** di Arrivi e **71,7%** di Presenze, **ZO 9** Eporediese con **+36,7%** di Arrivi e **+48,6%** di Presenze ed infine nella **ZO 11** Chierese-Carmagnolese con un **+35%** di Arrivi e **25,9%** di Presenze.

Leggera variazione a Torino (+0,5% A e +2% P), in Area Metropolitana Ovest ZO 2 (+4,5% A e +6,5% P) e in AM Nord ZO 4 (+3,4% A e +3,6% P).

Disomogeneo il fenomeno dei flussi turistici in AM Sud, dove le Presenze crescono del 6% mentre gli Arrivi subiscono un calo del -2% circa; ancor più diversificata la situazione nella ZO 6 delle Vali Susa e Sangone (al secondo posto per numero di flussi) in cui mentre gli Arrivi crescono leggermente dell'1,5%, si registra un forte crollo delle Presenze -20%.

L'andamento dei flussi subisce invece una diminuzione notevole nelle Zone del Pinerolese **ZO 5** con un **-45,8%** di Arrivi e **-50%** di Presenze e la **ZO 10** con **-36,5%** di Arrivi e **-37%** di Presenze.

Fonte: Dati statistici sul turismo in Piemonte\_Rapporto 2013 e 2014

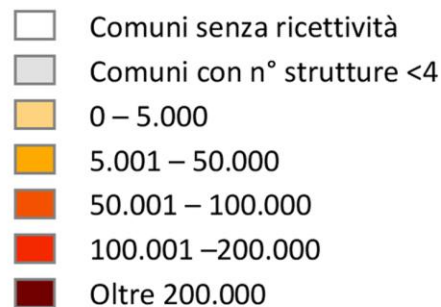
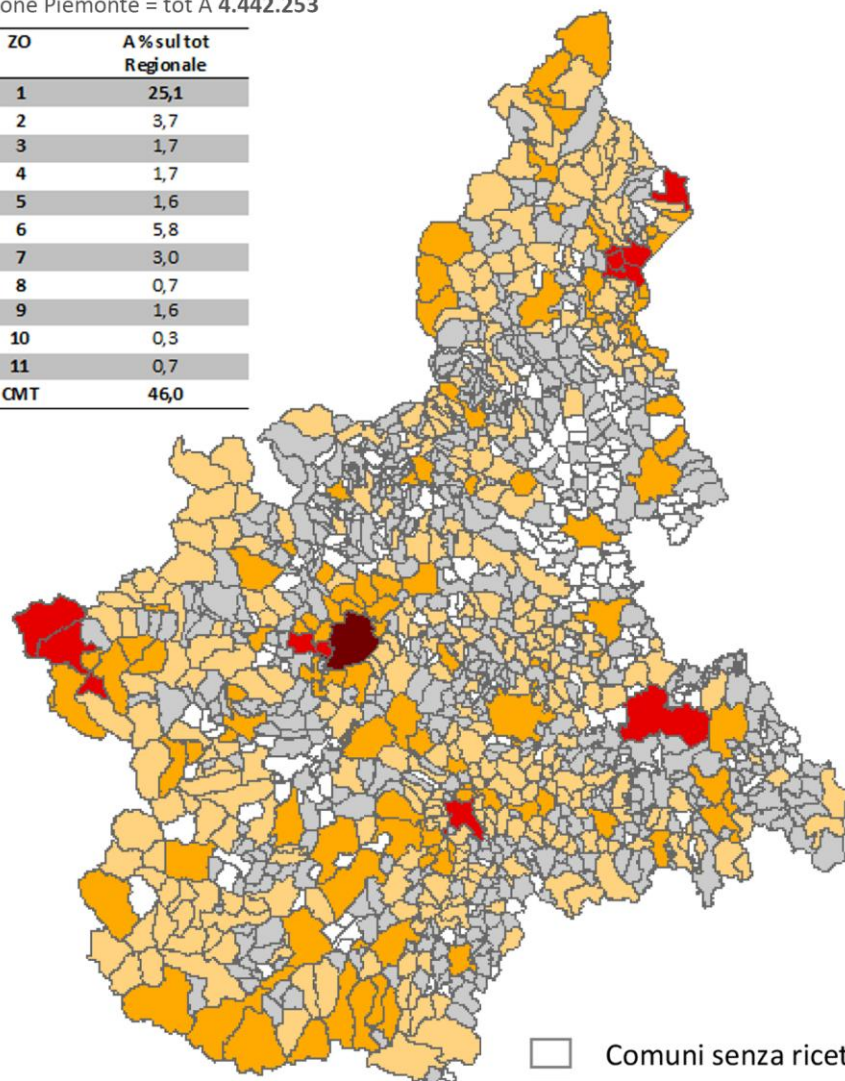
<http://www.piemonte-turismo.it/documenti/market-research-statistics/rapporti-statistici-dei-flussi-turistici-in-piemonte>



## Flussi Turistici in Piemonte\_ARRIVI 2014

Regione Piemonte = tot A 4.442.253

| ZO  | A % sul tot Regionale |
|-----|-----------------------|
| 1   | 25,1                  |
| 2   | 3,7                   |
| 3   | 1,7                   |
| 4   | 1,7                   |
| 5   | 1,6                   |
| 6   | 5,8                   |
| 7   | 3,0                   |
| 8   | 0,7                   |
| 9   | 1,6                   |
| 10  | 0,3                   |
| 11  | 0,7                   |
| CMT | 46,0                  |

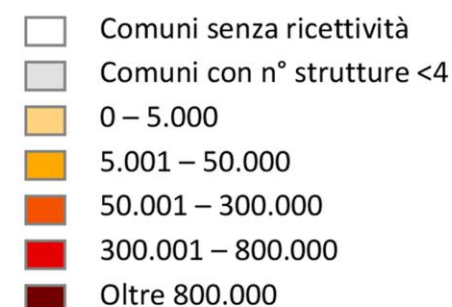
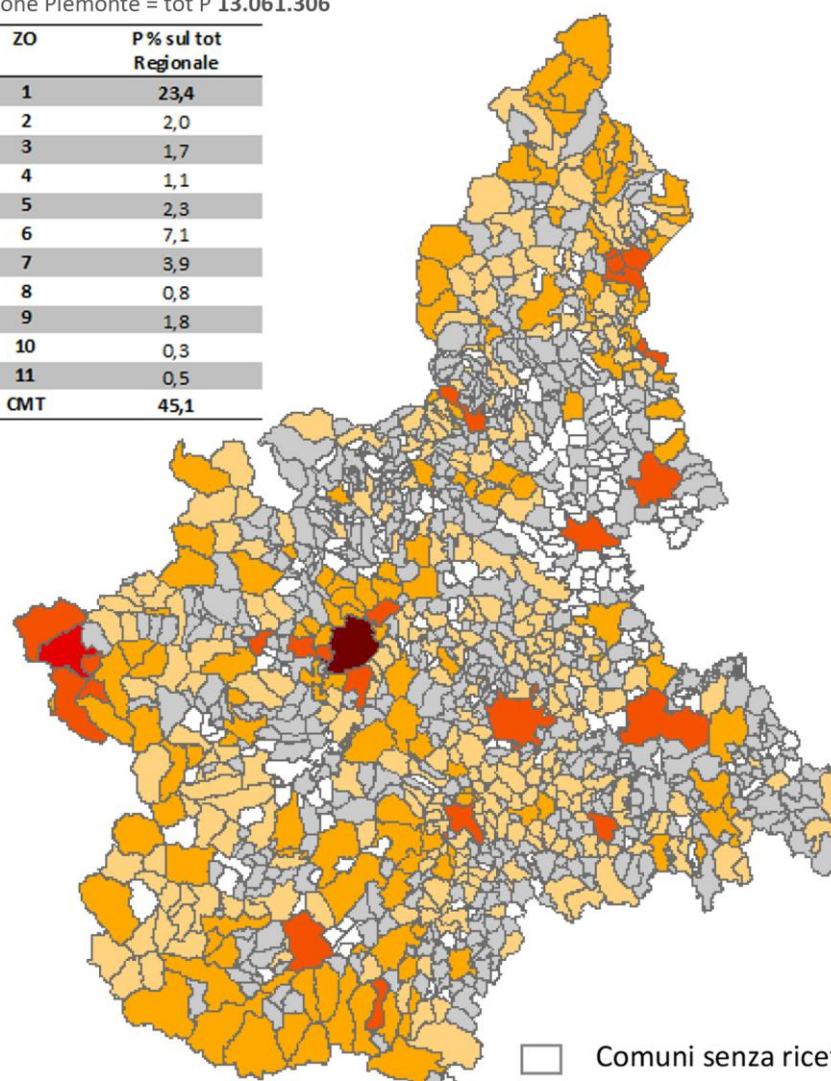


## Flussi Turistici in Piemonte\_PRESENZE 2014

Scheda 6.1 - % di flussi Turistici nelle ZO della CMT  
rispetto al totale regionale\_2014

Regione Piemonte = tot P 13.061.306

| ZO  | P % sul tot Regionale |
|-----|-----------------------|
| 1   | 23,4                  |
| 2   | 2,0                   |
| 3   | 1,7                   |
| 4   | 1,1                   |
| 5   | 2,3                   |
| 6   | 7,1                   |
| 7   | 3,9                   |
| 8   | 0,8                   |
| 9   | 1,8                   |
| 10  | 0,3                   |
| 11  | 0,5                   |
| CMT | 45,1                  |



## LAVORO e ADDETTI

Un gradiente che si dispiega dal Centro della CMT: TERZIARIO a Torino, MEZZI di TRASPORTO nell'AM Ovest, ICT nell'Eporediese e METALLURGIA nel Canavese Occidentale

### Imprese e Unità locali<sup>12</sup>

Nel 2012 sul totale metropolitano sono state registrate **177.992 imprese**, di cui il **47%** sono localizzate nel comune di **Torino**. Una percentuale decisamente più alta rispetto alle altre Zone Omogenee che presentano valori compresi tra il 4 e il 10%.

Stesso fenomeno per il numero di **addetti**, che per oltre il **50%** sono presenti solo nel comune di Torino. Il Canavese è il territorio con un minor numero di imprese, mentre è il Chivassese la ZO con un minor numeri di addetti (2% sul tot della CMT).

Tab. 6.15 - imprese per ZO

| Z.O. CMT                   | Imprese tot 2012<br>Z.O. (n.) | % Imprese per Z.O.<br>2012 |
|----------------------------|-------------------------------|----------------------------|
| 1.TORINO                   | 83799                         | 47,08                      |
| 2.AM Ovest                 | 13610                         | 7,65                       |
| 3.AM Sud                   | 16780                         | 9,43                       |
| 4.AM Nord                  | 8734                          | 4,91                       |
| 5.Pinerolese               | 9765                          | 5,49                       |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 9597                          | 5,39                       |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 7493                          | 4,21                       |
| 8.Canavese Occidentale     | 5995                          | 3,37                       |
| 9.Eporediese               | 6990                          | 3,93                       |
| 10.Chivassese              | 6349                          | 3,57                       |
| 11.Chierese-Carnagnolese   | 8880                          | 4,99                       |
| Totale CMT                 | 177992                        | 100,00                     |

In generale dall'analisi delle imprese registrate al 2012, il settore maggiormente attivo è quello del **commercio** (Fonte dati:Asia; Ateco ad17\_12 DV 45-47), per un totale di **45.056 imprese attive** sul territorio metropolitano (il **25%**), di cui il **44% a Torino**, segue l'AMT Sud (ZO3) con più del 10% e l'AMT Ovest (ZO2) con il 9%.

Anche il **numero di addetti** delle imprese attive registrato al 2012, è maggiore nel **settore commerciale**, in particolare per le Zone Omogenee di Torino (con il 13% rispetto al totale di addetti in ZO1), AMTSud (circa il 20% sul tot di addetti in ZO2), l'AMT Nord (quasi il 19% sul tot addetti in ZO3), Pinerolese (15%), Valli Susa e Sangone (più del 16%)

Ciriace e Valli di Lanzo (circa il 19%), Chivassese (più del 22%) e Chierese-Carnagnolese (circa il 16% rispetto al totale di addetti).

In generale, il settore del commercio registra il **45% di addetti a Torino**, circa il 9% nella ZO2, più dell'11% nella ZO3, 7% nella ZO4; segue con circa il 5% la ZO5 del Pinerolese, la ZO6 delle Valli Susa e Sangone e la ZO11 Chierese-Carnagnolese; 3-4% registrato per le ZO del Ciriace, Canavese, Eporediese e Chivassese.

Nella Zona Omogenea n.8 del Canavese invece la percentuale maggiore si registra nel settore della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (codice Ateco DV24-25) con il 21% sul totale degli addetti della ZO8 e nella ZO9 dell'Eporediese dove il numero di addetti maggiore riguarda il settore legato alle attività editoriali, delle telecomunicazioni, informatica,etc. (codice Ateco DV 58-63), che supera il 26% rispetto al numero complessivo di addetti registrati nel territorio di riferimento.

Tab. 6.16 - Addetti per ZO

| Z.O. CMT                   | Addetti Imprese<br>2012 totali Z.O. (n.) | % Addetti imprese<br>per Z.O. 2012 |
|----------------------------|------------------------------------------|------------------------------------|
| 1.TORINO                   | 389062,37                                | 51,27                              |
| 2.AM Ovest                 | 72472,88                                 | 9,55                               |
| 3.AM Sud                   | 67217,23                                 | 8,86                               |
| 4.AM Nord                  | 43687,27                                 | 5,76                               |
| 5.Pinerolese               | 34649,22                                 | 4,57                               |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 24827,55                                 | 3,27                               |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 23337,8                                  | 3,08                               |
| 8.Canavese Occidentale     | 20251,25                                 | 2,67                               |
| 9.Eporediese               | 34043,53                                 | 4,49                               |
| 10.Chivassese              | 16322,43                                 | 2,15                               |
| 11.Chierese-Carnagnolese   | 32957,93                                 | 4,34                               |
| Totale CMT                 | 758829,46                                | 100,00                             |

Il settore inerente la fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e mezzi di trasporto, è quello che registra un maggior numero di addetti nella ZO 2 dell'AM Ovest, che ingloba il 17% di addetti rispetto al totale di quelli registrati nell'area metropolitana ovest.

Quest'ultimo, è, inoltre, il secondo settore a coinvolgere un numero abbastanza alto di addetti, soprattutto nelle zone omogenee di Torino, dell'AM Sud e del Chierese-Carnagnolese (Tab.6.22\_d).

<sup>12</sup> Fonte dati: ASIA 2012; Riferimenti su imprese, Ul e addetti: Asse socio-economico/Lavoro



Per quanto riguarda le **Unità locali** al 2012, se ne registrano un totale di **191.466** per l'intera Città Metropolitana di Torino, con un numero di **addetti** complessivo pari a **731.025**. La distribuzione delle UL è piuttosto disomogenea, considerando il divario tra Torino e il resto del territorio. Ad eccezione delle ZO dell'Area Metropolitana Sud ed Ovest, tutti i restanti territori presentano percentuali piuttosto basse rispetto al totale della CMT, soprattutto nel Canavese in cui si registra il minor numero di UL e nel Chivassese per numero di addetti.

Tab. 6.17 - Unità locali per ZO

| Zone Omogenee     | n. UL         | n. addetti UL    | %UL         | %addetti    |
|-------------------|---------------|------------------|-------------|-------------|
| <b>1</b>          | 88658         | 326925,21        | 46,30%      | 44,72%      |
| <b>2</b>          | 17076         | 78759,99         | 8,92%       | 10,77%      |
| <b>3</b>          | 18597         | 77205,8          | 9,71%       | 10,56%      |
| <b>4</b>          | 9857          | 50797,21         | 5,15%       | 6,95%       |
| <b>5</b>          | 10436         | 35143,07         | 5,45%       | 4,81%       |
| <b>6</b>          | 8325          | 26199,73         | 4,35%       | 3,58%       |
| <b>7</b>          | 8018          | 25961,16         | 4,19%       | 3,55%       |
| <b>8</b>          | 6457          | 23576,26         | 3,37%       | 3,23%       |
| <b>9</b>          | 7568          | 31943,54         | 3,95%       | 4,37%       |
| <b>10</b>         | 6898          | 20668,57         | 3,60%       | 2,83%       |
| <b>11</b>         | 9576          | 33844,32         | 5,00%       | 4,63%       |
| <b>Totale CMT</b> | <b>191466</b> | <b>731024,86</b> | <b>100%</b> | <b>100%</b> |

La distribuzione delle Unilità locali e degli addetti risulta abbastanza disomogenea anche all'interno dei singoli territori, poiché la concentrazione delle attività rimane incentrata intorno a pochi poli principali:

ZO 1 = a **Torino** sono presenti il 46,3 % di UL e il 44,75% di addetti rispetto al totale della CMT

ZO 2= a **Rivoli** sono presenti il 25,4% delle UL e il 24,6% di addetti rispetto al tot della ZO2, rappresentando il 2,18% di UL e il 2,6% di addetti rispetto al tot della CMT

ZO 3= il 25,97% delle UL e il 24% di addetti sono presenti a **Moncalieri**, rappresentando il 2,43% di UL e il 2,54% di addetti sul tot della CMT

ZO 4= la maggiore concentrazione di UL si registra a **Settimo Torinese** con il 31,11%, così come il numero di addetti, con il 31,17%

ZO 5= a **Pinerolo** è presente il 35,72% delle UL e il 33,4% di addetti rispetto al tot del territorio di riferimento

ZO 6= ad **Avigliana** sono presenti il 14% delle UL e il 20% di addetti

ZO 7= a **Ciriè** si registra il 24,36% delle UL e il 25,35% di addetti

ZO 8= **Rivarolo** presenta il 18,7% delle UL e il 16,86% di addetti

ZO 9= ad **Ivrea** sono presenti il 34,8% delle UL e il 48,67% di addetti

ZO 10= **Chivasso** presenta il 28,3% delle UL e il 38,5% di addetti

ZO 11= **Chieri** è la città della ZO11 con il numero maggiore di UL con il 29,7% e con il 25,83% di addetti.

Tab. 6.18 - Primi 30 comuni con maggior numero di UL e di Addetti alle UL

| <u>UL</u>                   | <u>Addetti UL</u>           |
|-----------------------------|-----------------------------|
| <b>1 TORINO</b>             | <b>1 TORINO</b>             |
| <b>3 Moncalieri</b>         | <b>2 Rivoli</b>             |
| <b>2 Rivoli</b>             | <b>3 Moncalieri</b>         |
| <b>5 Pinerolo</b>           | <b>2 Grugliasco</b>         |
| <b>2 Collegno</b>           | <b>4 Settimo Torinese</b>   |
| <b>4 Settimo Torinese</b>   | <b>9 Ivrea</b>              |
| <b>11 Chieri</b>            | <b>2 Collegno</b>           |
| <b>9 Ivrea</b>              | <b>5 Pinerolo</b>           |
| <b>3 Nichelino</b>          | <b>2 Venaria Reale</b>      |
| <b>2 Grugliasco</b>         | <b>3 Orbassano</b>          |
| <b>2 Venaria Reale</b>      | <b>3 Nichelino</b>          |
| <b>11 Carmagnola</b>        | <b>11 Chieri</b>            |
| <b>7 Ciriè'</b>             | <b>3 Rivalta di Torino</b>  |
| <b>10 Chivasso</b>          | <b>4 Leini'</b>             |
| <b>3 Orbassano</b>          | <b>10 Chivasso</b>          |
| <b>4 Leini'</b>             | <b>11 Carmagnola</b>        |
| <b>3 Rivalta di Torino</b>  | <b>4 Caselle Torinese</b>   |
| <b>4 Caselle Torinese</b>   | <b>4 San Mauro Torinese</b> |
| <b>4 San Mauro Torinese</b> | <b>7 Ciriè'</b>             |
| <b>6 Avigliana</b>          | <b>3 Beinasco</b>           |
| <b>2 Alpignano</b>          | <b>4 Volpiano</b>           |
| <b>3 Beinasco</b>           | <b>2 Pianezza</b>           |
| <b>6 Giaveno</b>            | <b>6 Avigliana</b>          |
| <b>8 Rivarolo Canavese</b>  | <b>4 Borgaro Torinese</b>   |
| <b>4 Volpiano</b>           | <b>2 Alpignano</b>          |
| <b>3 Vinovo</b>             | <b>11 Poirino</b>           |
| <b>2 Pianezza</b>           | <b>8 Rivarolo Canavese</b>  |
| <b>4 Borgaro Torinese</b>   | <b>3 Trofarello</b>         |
| <b>3 Piossasco</b>          | <b>3 Volvera</b>            |
| <b>3 Trofarello</b>         | <b>3 Vinovo</b>             |

# Legenda

## Unità Locali

meno di 10

10 - 99

100 - 499

500 - 999

1.000 - 5.000

89.000 (Torino)

zone omogenee limiti

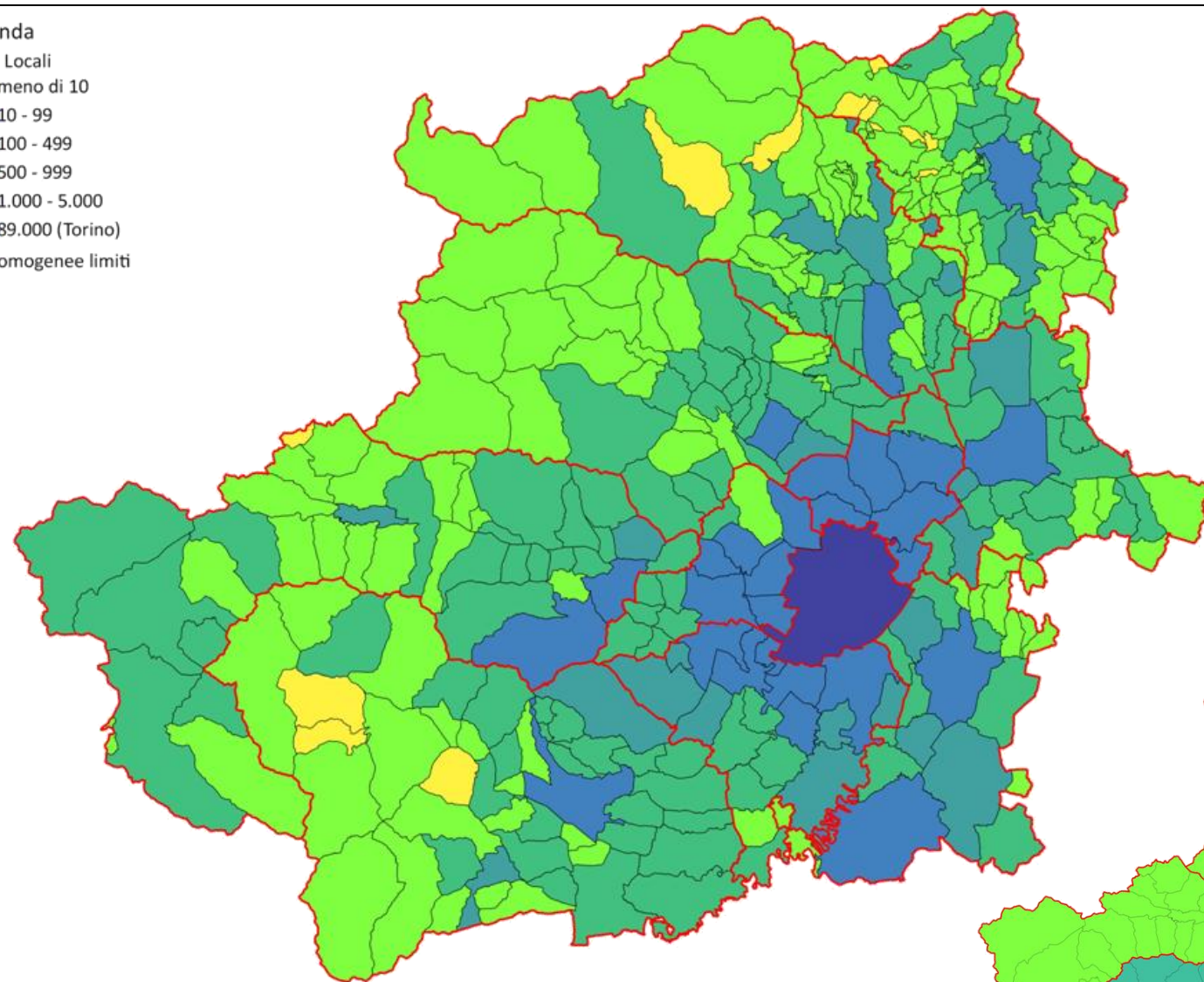
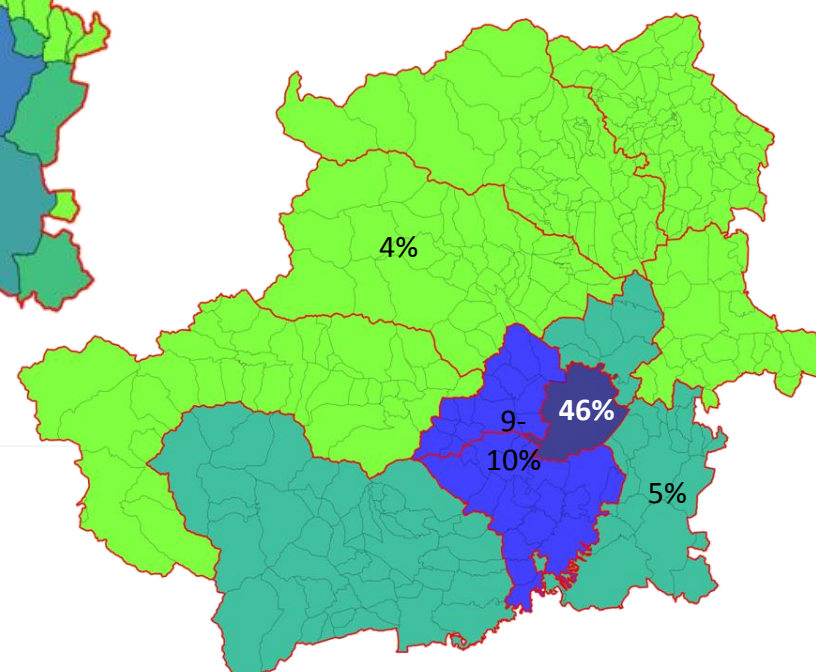


Fig. 6.7 - Carta della distribuzione di UL a livello comunale

Fig. 6.8 - Percentuale di UL per Z.O.



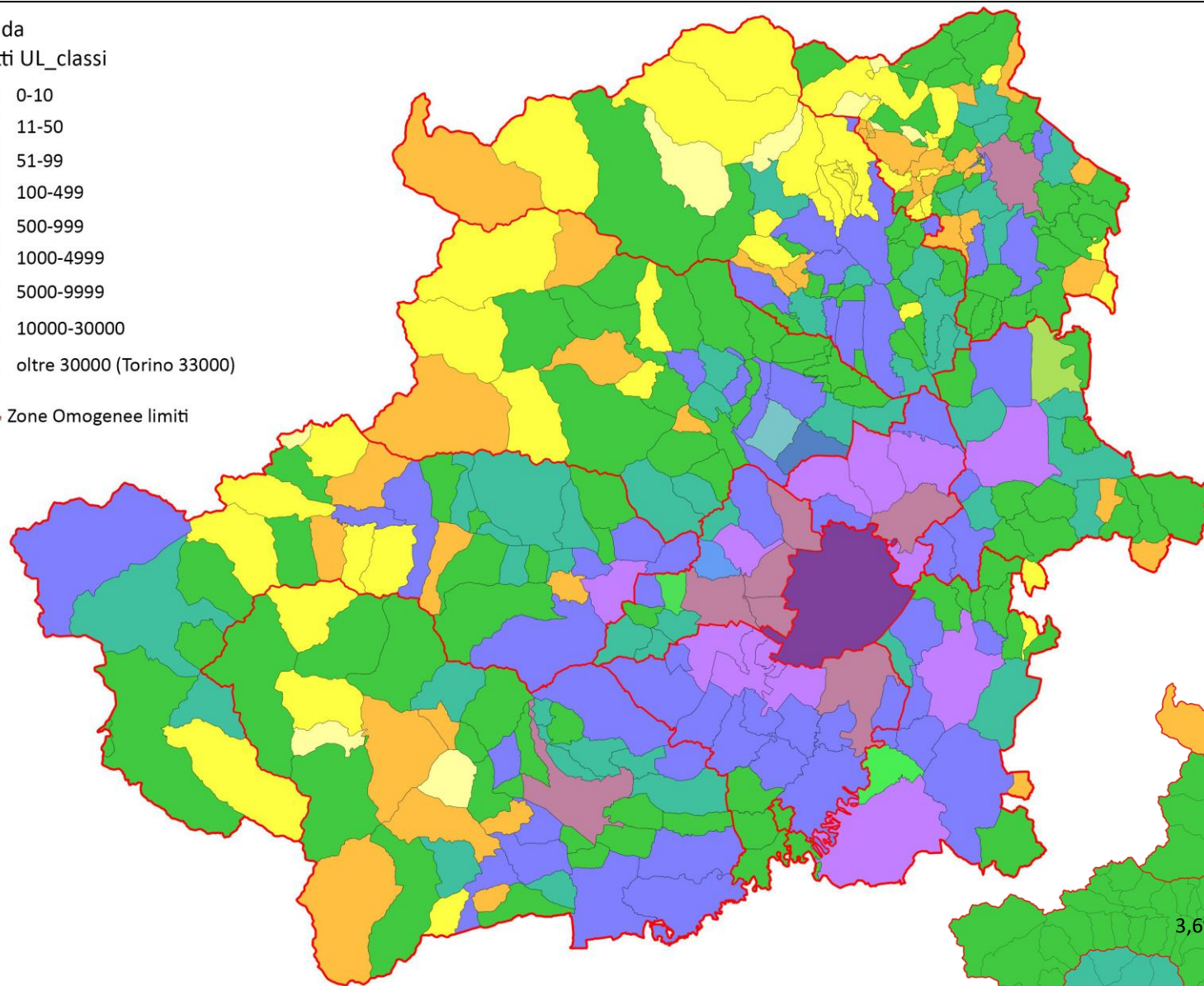


Fig. 6.9 - Carta della distribuzione degli Addetti delle UL a livello comunale

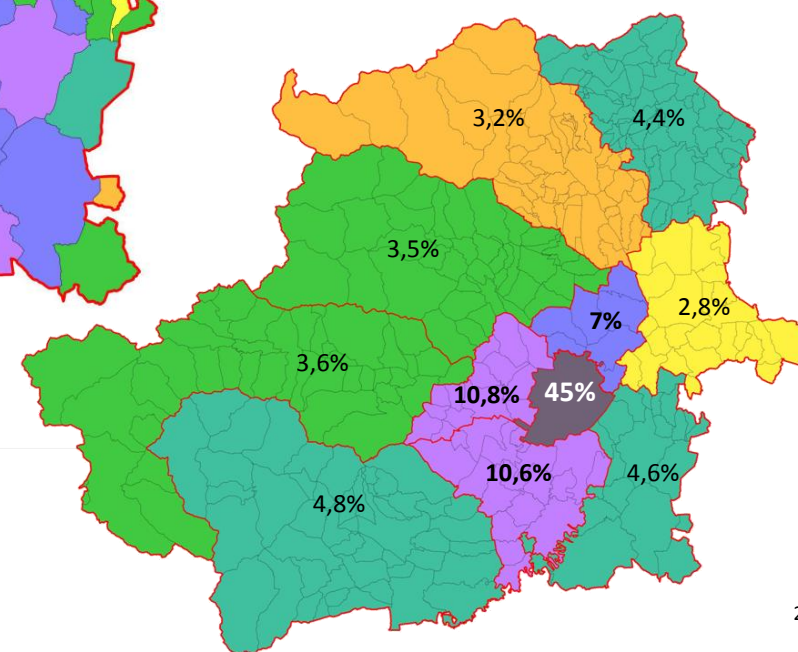


Fig. 6.10 - Percentuale di Addetti delle UL per Z.O.

## LA STRUTTURA PRODUTTIVA

Una realtà di MICRO e PICCOLE imprese

Un'ulteriore analisi sulle Unità locali torinesi ha tenuto in considerazione una suddivisione per classi specifiche a seconda del numero di addetti, distinguendo tra le micro (0-9 addetti), le piccole (10-49 addetti), le medie (50-249 addetti) e le grandi (oltre 250 addetti) imprese. I dati sono al 2011, ripresi dal Censimento dell'industria dell'Istat. Come dimostrato dalla media dell'intera CMT, in tutte le Zone Omogenee, prevalgono, in maniera decisamente consistente, le **Micro imprese**, con una percentuale compresa tra **il 90 e il 96%** rispetto al totale delle imprese registrate (tab. 6.20\_a)<sup>13</sup>.

Esse occupano quasi la metà degli addetti. Seguono le grandi imprese per quota di occupati, mentre le medie imprese impiegano poco meno del 15% degli addetti totali.

Tab. 6.19 - Unità locali per classi dimensionali

| Z.O. CMT                      | TOT<br>UL_2011 | %/tot CMT      | n. Micro<br>(0-9 addetti) | % Micro / totZO | n. Piccole<br>(10-49 addetti) | % Piccole<br>/tot ZO | n. Medie (50-<br>249 addetti) | % Medie /tot<br>ZO | n. Grandi<br>(oltre 250<br>addetti) | % Grandi<br>/tot ZO |
|-------------------------------|----------------|----------------|---------------------------|-----------------|-------------------------------|----------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------------|---------------------|
| 1.TORINO                      | 88375          | <b>46,30%</b>  | 84705                     | 95,85%          | 3135                          | 3,55%                | 442                           | 0,50%              | 93                                  | 0,11                |
| 2.AM Ovest                    | 16963          | <b>8,89%</b>   | 15817                     | 93,24%          | 982                           | 5,79%                | 137                           | 0,81%              | 27                                  | 0,16                |
| 3.AM Sud                      | 18487          | <b>9,69%</b>   | 17245                     | 93,28%          | 1074                          | 5,81%                | 154                           | 0,83%              | 14                                  | 0,08                |
| 4.AM Nord                     | 9776           | <b>5,12%</b>   | 8949                      | 91,54%          | 690                           | 7,06%                | 125                           | 1,28%              | 12                                  | 0,12                |
| 5.Pinerolese                  | 10455          | <b>5,48%</b>   | 10064                     | 96,26%          | 342                           | 3,27%                | 39                            | 0,37%              | 10                                  | 0,10                |
| 6.Valli di Susa e<br>Sangone  | 8405           | <b>4,40%</b>   | 8062                      | 95,92%          | 294                           | 3,50%                | 44                            | 0,52%              | 5                                   | 0,06                |
| 7.Ciriace e Valli di<br>Lanzo | 8033           | <b>4,21%</b>   | 7661                      | 95,37%          | 322                           | 4,01%                | 46                            | 0,57%              | 4                                   | 0,05                |
| 8.Canavese<br>Occidentale     | 6465           | <b>3,39%</b>   | 6108                      | 94,48%          | 294                           | 4,55%                | 61                            | 0,94%              | 2                                   | 0,03                |
| 9.Eporediese                  | 7522           | <b>3,94%</b>   | 7149                      | 95,04%          | 305                           | 4,05%                | 59                            | 0,78%              | 9                                   | 0,12                |
| 10.Chivassese                 | 6872           | <b>3,60%</b>   | 6594                      | 95,95%          | 247                           | 3,59%                | 28                            | 0,41%              | 3                                   | 0,04                |
| 11.Chierese-<br>Carmagnolese  | 9513           | <b>4,98%</b>   | 9023                      | 94,85%          | 424                           | 4,46%                | 61                            | 0,64%              | 5                                   | 0,05                |
| <b>Totale CMT</b>             | <b>190866</b>  | <b>100,00%</b> | <b>181377</b>             | <b>95,03%</b>   | <b>8109</b>                   | <b>4,25%</b>         | <b>1196</b>                   | <b>0,63%</b>       | <b>184</b>                          | <b>0,10</b>         |

<sup>13</sup>Fonte dati: Istat, Censimento dell'industria 2011;

Riferimenti: Asse socio-economico/Lavoro/n.UL delle imprese attive per CLASSI di ADDETTI



Tab. 6.20 - Addetti alle Unità locali per classi dimensionali

| Z.O. CMT                      | TOT Addetti<br>UL_2011 | % /tot CMT     | n. Addetti<br>Micro | % A. Micro<br>/tot ZO | n. Addetti<br>Piccole | % A. Piccole<br>/tot ZO | n. Addetti<br>Medie | % A. Medie<br>/tot ZO | n. Addetti<br>Grandi | % A. Grandi<br>/tot ZO |
|-------------------------------|------------------------|----------------|---------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------------|---------------------|-----------------------|----------------------|------------------------|
| 1.TORINO                      | 319271                 | <b>45,01%</b>  | 149278              | 46,76                 | 55407                 | 17,35                   | 37362               | 11,70                 | 77224                | 24,19                  |
| 2.AM Ovest                    | 76098                  | <b>10,73%</b>  | 30802               | 40,48                 | 18534                 | 24,36                   | 11938               | 15,69                 | 14824                | 19,48                  |
| 3.AM Sud                      | 74490                  | <b>10,50%</b>  | 33485               | 44,95                 | 20062                 | 26,93                   | 13088               | 17,57                 | 7855                 | 10,55                  |
| 4.AM Nord                     | 48888                  | <b>6,89%</b>   | 18141               | 37,11                 | 12910                 | 26,41                   | 10960               | 22,42                 | 6877                 | 14,07                  |
| 5.Pinerolese                  | 32356                  | <b>4,56%</b>   | 18207               | 56,27                 | 6218                  | 19,22                   | 3207                | 9,91                  | 4724                 | 14,60                  |
| 6.Valli di Susa e<br>Sangone  | 26433                  | <b>3,73%</b>   | 14983               | 56,68                 | 5233                  | 19,80                   | 3316                | 12,54                 | 2901                 | 10,97                  |
| 7.Ciriace e Valli di<br>Lanzo | 25099                  | <b>3,54%</b>   | 13829               | 55,10                 | 5642                  | 22,48                   | 4117                | 16,40                 | 1511                 | 6,02                   |
| 8.Canavese<br>Occidentale     | 22941                  | <b>3,23%</b>   | 11438               | 49,86                 | 5513                  | 24,03                   | 5255                | 22,91                 | 735                  | 3,20                   |
| 9.Eporediese                  | 30505                  | <b>4,30%</b>   | 13214               | 43,32                 | 5465                  | 17,92                   | 5145                | 16,87                 | 6681                 | 21,90                  |
| 10.Chivassese                 | 20243                  | <b>2,85%</b>   | 11797               | 58,28                 | 4658                  | 23,01                   | 2377                | 11,74                 | 1411                 | 6,97                   |
| 11.Chierese-<br>Carmagnolese  | 32947                  | <b>4,65%</b>   | 16978               | 51,53                 | 7746                  | 23,51                   | 4932                | 14,97                 | 3291                 | 9,99                   |
| <b>Totale CMT</b>             | <b>709271</b>          | <b>100,00%</b> | <b>332152</b>       | <b>46,83</b>          | <b>147388</b>         | <b>20,78</b>            | <b>101697</b>       | <b>14,34</b>          | <b>128034</b>        | <b>18,05</b>           |

Così come si registra una presenza maggiore di micro imprese nelle 11 Z.O., anche il numero di addetti alle UL attive nella CMT, secondo il Censimento dell'industria del 2011 (Istat), è maggiore nelle **Micro imprese** con circa il **47%**.

Nel **Chivassese**, in particolare, la percentuale di addetti nelle micro imprese è del **58%** rispetto al numero di addetti totali alle UL della ZO 10, segue le Valli Susa e Sangone con il 57% e il Pinerolese con il 56%.

Da notare le differenze quantitative espresse dalle diverse fonti. I dati ASIA danno un numero di addetti maggiore del dato del Censimento dell'Industria del 3% e di UL dello 0,3%.

LA DINAMICA PRODUTTIVA

La crisi ha colpito duramente: peggio la corona torinese e il Canavese Occidentale

Interessante è stato anche analizzare la dinamica dell’insediamento delle UL sul territorio torinese e il relativo numero di addetti occupati in queste attività. Gli anni presi in esame sono il 2007 e il 2012, sulla base dei dati Ateco 2007 e 2012. Dal 2008 si è registrato un calo generale nel settore economico a livello nazionale. La CMTo è una di quelle realtà in cui la crisi ha influito sulla crescita delle Unità Locali. Come dimostrano i dati, riportati nella tabella sottostante, **dal 2007 al 2012** si è registrato un **calo del 2% rispetto al numero di UL** e del **6% del numero degli addetti** occupati nelle unità attive.

Il fenomeno ha colpito le zone in maniera differente: le Valli Susa e Sangone (ZO6) è il territorio che ha registrato una perdita maggiore di UL insediate (circa -3%), seguita dall’AM Ovest (-2,4%) e dalla città di Torino (-2%). Il resto delle Zone Omogenee presentano invece una percentuale al di sotto della media metropolitana (circa -1%). Diverse le zone del Ciriacese e Valli di Lanzo (7), del Chivassese (10) e del Chierese-Carmagnolese (10), unici territori a registrare una piccola variazione in positivo, dell’1%. Per quanto riguarda gli addetti, occupati nelle UL attive, al 2012 c’è stato un forte calo rispetto ai cinque anni precedenti, interessando il territorio torinese, anche in questo caso, in maniera decisamente diversa: il polo più colpito è stato quello del Canavese (ZO8) con una perdita di addetti superiore al 13% (più del 7% rispetto alla media della CMTo).

Tab. 6.21 - variazione addetti e UL (Fonte dati: archivio ASIA\_Ateco 2007, 2012)

| ZO  | UL 2007<br>(n.) | UL 2012<br>(n.) | Variazione<br>UL 2007<br>2012 | Addetti UL<br>2007 (n.) | Addetti<br>2012 (n.) | Variazione<br>Addetti UL<br>2007 2012 |
|-----|-----------------|-----------------|-------------------------------|-------------------------|----------------------|---------------------------------------|
| 1   | 90648           | 88658           | -2,24%                        | 342324,52               | 326925,21            | -4,71%                                |
| 2   | 17485           | 17076           | -2,40%                        | 86520,31                | 78759,99             | -9,85%                                |
| 3   | 18738           | 18597           | -0,76%                        | 84432,46                | 77205,8              | -9,36%                                |
| 4   | 9971            | 9857            | -1,16%                        | 56038,94                | 50797,21             | -10,32%                               |
| 5   | 10599           | 10436           | -1,56%                        | 36092,13                | 35143,07             | -2,70%                                |
| 6   | 8566            | 8325            | -2,89%                        | 28749,64                | 26199,73             | -9,73%                                |
| 7   | 7922            | 8018            | 1,20%                         | 26602,05                | 25961,16             | -2,47%                                |
| 8   | 6524            | 6457            | -1,04%                        | 26716,18                | 23576,26             | -13,32%                               |
| 9   | 7677            | 7568            | -1,44%                        | 30551,92                | 31943,54             | 4,36%                                 |
| 10  | 6843            | 6898            | 0,80%                         | 22536,14                | 20668,57             | -9,04%                                |
| 11  | 9496            | 9576            | 0,84%                         | 35702,09                | 33844,32             | -5,49%                                |
| CMT | 194.469         | 191.466         | -1,57%                        | 776.266,38              | 731.024,86           | -6,19%                                |

L’AM Nord (ZO4) è al secondo posto, seguita dall’AM Ovest (ZO2) e Valli Susa e Sangone Sud (ZO6) con circa il -10%. Percentuali notevoli si registrano anche nell’AM Sud (ZO3) e nel Chivassese (ZO10), con -9% di addetti. Torino e il Chierese (ZO11) si aggirano intorno al -5%, mentre per le zone del Pinerolese, Ciriacese e Valli di Lanzo, la perdita subita è stata più lieve, con valori negativi inferiori al 3%. Unico territorio a presentare una crescita in questi cinque anni, è l’Eporediese, ZO 9, che rispetto al 2007 ha visto un aumento superiore al 4% degli addetti occupati nelle UL attive.

Grafico 6.8 - variazione delle UL registrate nelle 11 Z.O. tra il 2007 e il 2012

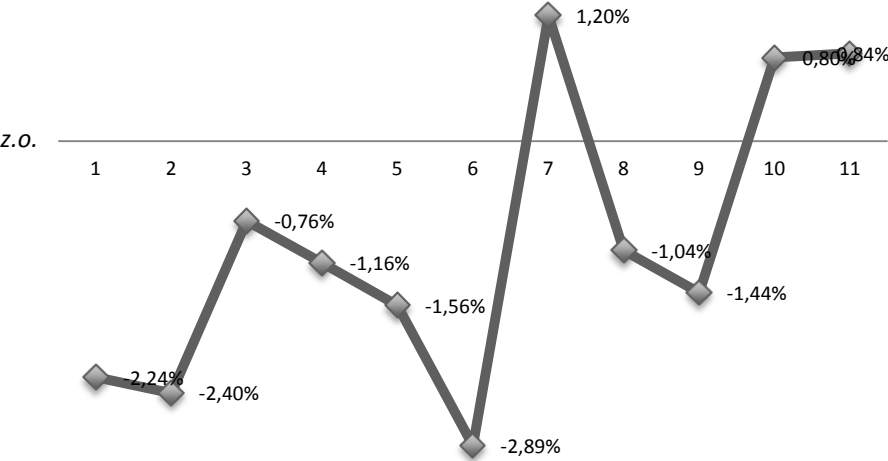
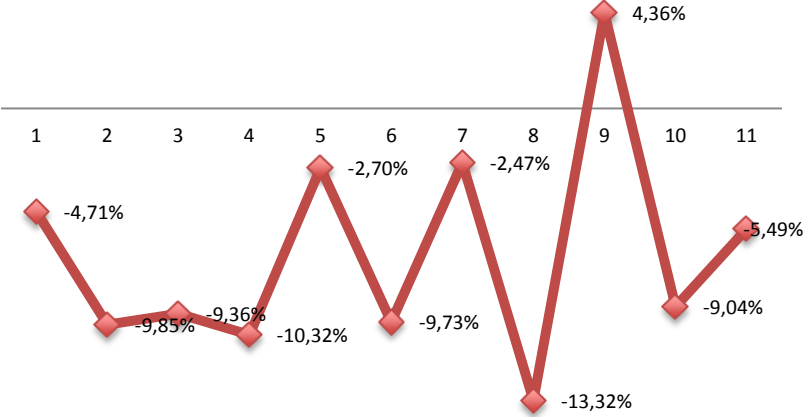


Grafico 6.9- variazione degli addetti alle UL attive tra il 2007 e il 2012



## L'INDUSTRIA

*Prevalgono le UL e gli addetti nel settore commerciale*

Dalle analisi sui dati Ateco, tra le **UL** registrate al 2012 prevalgono quelle del settore del **Commercio** all'ingrosso e al dettaglio (codice Ateco ul17\_12).

Sul totale di **191.466** Unità locali nella CMT0, **48.809** riguardano il settore commerciale, il **25,5%** rispetto al totale<sup>14</sup>.

Il fenomeno è omogeneo in tutte le Zone Omogenee.

Questo settore ha una forte prevalenza a **Torino** e nell'**Area Metropolitana**.

Nel capoluogo su **88.658** UL totali, **21.329**, il **24%**, sono registrate nel settore commerciale; segue l'Area Metropolitana Sud con 5.339 UL nel commercio, l'AM Ovest (5.016 UL); e l'AM Nord (2.748 UL).

Anche per gli **addetti** alle UL al 2012 prevalgono gli occupati nel settore del **Commercio** all'ingrosso e al dettaglio (codice Ateco ad17\_12). Sul totale di **731.025** addetti registrati nella CMT0, **128.637,5** lavorano nel commercio, il **17,6%** rispetto agli addetti totali.

Di questi: il 16,24% a Torino, il **20,57%** in AM Ovest, il **20,86%** in AM Sud, il 17,37% in AM Nord, il 17,60% nel Pinerolese, il 16,40% nelle Valli Susa e Sangone, il 18,39% nel Ciriace e Valli di Lanzo, il 17,34% nel Canavese Occidentale, il 14,88% nell'Eporediese, il **19,22%** nel Chivassese e il 18,78% nel Chierese-Carnagnolese.

Per quanto riguarda le **imprese**, la maggior parte di quelle registrate riguardano il **settore commerciale**, sia nella media metropolitana che per le singole zone omogenee: nella **CMT0** sono presen **45.056** imprese commerciali su **177.992** totali, il **25%**, con un numero di addetti pari a **114.000** sul totale di **758.829**, il **15%**.

Nonostante il numero di **addetti** nel settore commerciale è quello che primeggia a livello metropolitano, la situazione è differente nelle singole Zone Omogenee.

A Torino (13%), nell'**AM Sud (20%)** e Nord (19%), nel Pinerolese (15%) nelle Valli Susa e Sangone (16%), nel Ciriace (19%), nel **Chivassese (23%)** e nel Chierese-Carnagnolese (17%) prevalgono gli addetti nel **commercio**. Nell'**AM Ovest** sono maggiori gli occupati nel settore degli **autoveicoli** (codice Ateco 13\_12) con il **17%** (15,4% nel commercio), nel **Canavese** nella **metallurgia** (Codice Ateco 11\_12) con il **21%** (17% nel commercio) e nell'**Eporediese** nel settore **dell'editoria, telecomunicazione** e sw e sistemi dell'informazione (Codice Ateco 20\_12) con il **26%** di addetti rispetto al totale (11% nel commercio).

<sup>14</sup> Fonte dati: archivio ASIA 2012\_codice Ateco; Riferimenti: Asse socio-economico/Lavoro/ASIA

Tab. 6.22\_a - Unità locali per settore

| zo         | ul1_12   | ul2_12    | ul3_12      | ul4_12      | ul5_12      | ul6_12     | ul7_12    | ul8_12     | ul9_12     | ul10_12    | ul11_12     | ul12_12     | ul13_12    | ul14_12     |
|------------|----------|-----------|-------------|-------------|-------------|------------|-----------|------------|------------|------------|-------------|-------------|------------|-------------|
| <b>1</b>   | 0        | 10        | 645         | 500         | 239         | 468        | 9         | 92         | 158        | 162        | 952         | 664         | 172        | 1508        |
| <b>2</b>   | 0        | 2         | 161         | 73          | 89          | 93         | 0         | 23         | 86         | 56         | 577         | 369         | 116        | 415         |
| <b>3</b>   | 0        | 8         | 168         | 93          | 130         | 84         | 2         | 35         | 74         | 44         | 676         | 309         | 121        | 432         |
| <b>4</b>   | 0        | 3         | 82          | 57          | 42          | 86         | 6         | 49         | 107        | 26         | 383         | 227         | 42         | 316         |
| <b>5</b>   | 0        | 20        | 165         | 42          | 131         | 39         | 2         | 4          | 26         | 78         | 256         | 117         | 30         | 219         |
| <b>6</b>   | 0        | 1         | 112         | 27          | 83          | 29         | 0         | 11         | 26         | 29         | 236         | 122         | 30         | 185         |
| <b>7</b>   | 0        | 0         | 93          | 53          | 91          | 29         | 1         | 12         | 58         | 55         | 275         | 110         | 34         | 221         |
| <b>8</b>   | 0        | 1         | 87          | 38          | 59          | 19         | 1         | 2          | 34         | 37         | 323         | 145         | 40         | 123         |
| <b>9</b>   | 0        | 5         | 79          | 28          | 61          | 22         | 0         | 14         | 31         | 25         | 158         | 131         | 13         | 143         |
| <b>10</b>  | 0        | 2         | 89          | 44          | 64          | 26         | 2         | 7          | 35         | 36         | 158         | 63          | 14         | 153         |
| <b>11</b>  | 0        | 3         | 143         | 121         | 76          | 80         | 2         | 13         | 49         | 34         | 223         | 108         | 33         | 202         |
| <b>CMT</b> | <b>0</b> | <b>55</b> | <b>1824</b> | <b>1076</b> | <b>1065</b> | <b>975</b> | <b>25</b> | <b>262</b> | <b>684</b> | <b>582</b> | <b>4217</b> | <b>2365</b> | <b>645</b> | <b>3917</b> |

| ul15_12    | ul16_12      | ul17_12             | ul18_12     | ul19_12      | ul20_12     | ul21_12     | ul22_12      | ul23_12      | ul24_12     | ul25_12  | ul26_12     | ul27_12      | ul28_12     | ul29_12     | TOT           |
|------------|--------------|---------------------|-------------|--------------|-------------|-------------|--------------|--------------|-------------|----------|-------------|--------------|-------------|-------------|---------------|
| 360        | 8254         | <u>21329</u>        | 2661        | 5472         | 3276        | 2858        | 6325         | 16624        | 3606        | 0        | 759         | 6071         | 1348        | 4136        | <b>88658</b>  |
| 92         | 2220         | <u>5016</u>         | 669         | 845          | 464         | 456         | 714          | 1982         | 694         | 0        | 103         | 851          | 159         | 751         | <b>17076</b>  |
| 97         | 2658         | <u>5339</u>         | 927         | 996          | 434         | 502         | 709          | 1976         | 724         | 0        | 110         | 928          | 198         | 823         | <b>18597</b>  |
| 70         | 1385         | <u>2748</u>         | 623         | 489          | 161         | 217         | 404          | 947          | 408         | 0        | 49          | 414          | 97          | 419         | <b>9857</b>   |
| 58         | 1940         | <u>2560</u>         | 221         | 726          | 142         | 289         | 416          | 1382         | 327         | 0        | 74          | 540          | 108         | 524         | <b>10436</b>  |
| 30         | 1622         | <u>1996</u>         | 209         | 840          | 158         | 196         | 322          | 907          | 308         | 0        | 53          | 362          | 107         | 324         | <b>8325</b>   |
| 41         | 1614         | <u>2043</u>         | 255         | 532          | 113         | 195         | 295          | 879          | 225         | 0        | 42          | 369          | 70          | 313         | <b>8018</b>   |
| 31         | 1119         | <u>1700</u>         | 142         | 418          | 127         | 168         | 226          | 732          | 197         | 0        | 39          | 278          | 58          | 313         | <b>6457</b>   |
| 32         | 1252         | <u>1825</u>         | 179         | 518          | 257         | 217         | 296          | 1030         | 287         | 0        | 46          | 441          | 74          | 404         | <b>7568</b>   |
| 39         | 1275         | <u>1813</u>         | 238         | 420          | 143         | 205         | 243          | 792          | 219         | 0        | 35          | 382          | 68          | 333         | <b>6898</b>   |
| 37         | 1598         | <u>2440</u>         | 295         | 494          | 189         | 263         | 359          | 1309         | 346         | 0        | 82          | 550          | 120         | 407         | <b>9576</b>   |
| <b>887</b> | <b>24937</b> | <b><u>48809</u></b> | <b>6419</b> | <b>11750</b> | <b>5464</b> | <b>5566</b> | <b>10309</b> | <b>28560</b> | <b>7341</b> | <b>0</b> | <b>1392</b> | <b>11186</b> | <b>2407</b> | <b>8747</b> | <b>191466</b> |



Tab. 6.22\_b – Addetti alle Unità locali per settore<sup>15</sup>

| zo         | ad1_12   | ad2_12       | ad3_12          | ad4_12         | ad5_12         | ad6_12         | ad7_12        | ad8_12         | ad9_12          | ad10_12        | ad11_12         | ad12_12        | ad13_12         | ad14_12         |
|------------|----------|--------------|-----------------|----------------|----------------|----------------|---------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|
| 1          | 0        | 18,46        | 3698,87         | 1576,41        | 494,57         | 1748,08        | 78,95         | 634,3          | 1259,86         | 567,89         | 3888,4          | 4226,14        | 23157,99        | 4557,61         |
| 2          | 0        | 14,06        | 965,13          | 404,83         | 358,59         | 519,38         | 0             | 341,32         | 1321,19         | 589,6          | 5496,09         | 8157,35        | 9808,96         | 1682,24         |
| 3          | 0        | 80,22        | 1277,43         | 534,03         | 520,25         | 1378           | 5             | 735,04         | 1405,8          | 450,14         | 6385,53         | 4887,63        | 7204,43         | 1665,54         |
| 4          | 0        | 9            | 541,79          | 777,14         | 191,53         | 1151,35        | 165,3         | 1095,55        | 2468,15         | 527,17         | 3115,2          | 5132,42        | 3031,76         | 2005,2          |
| 5          | 0        | 139,21       | 1435,7          | 360,94         | 489,04         | 372,33         | 7,91          | 30,77          | 948,9           | 432,69         | 2132,37         | 3660,4         | 1668,1          | 649,92          |
| 6          | 0        | 14,75        | 406,81          | 166,57         | 246,97         | 116,06         | 0             | 77,14          | 250,01          | 121,55         | 2946,58         | 2196,3         | 2127,42         | 429,33          |
| 7          | 0        | 0            | 396,33          | 372,65         | 337,72         | 774,2          | 52,5          | 200,03         | 1373,42         | 302,29         | 2941,69         | 1503,07        | 1000,01         | 560,02          |
| 8          | 0        | 2,95         | 418,53          | 287,14         | 150,37         | 78,93          | 26,54         | 33,73          | 444,05          | 168,94         | 4667,39         | 1592,74        | 1358,97         | 233,59          |
| 9          | 0        | 26,92        | 323,8           | 96,97          | 225,41         | 83,13          | 0             | 333,1          | 789,85          | 139,75         | 1067,76         | 1798,88        | 175,56          | 473,4           |
| 10         | 0        | 19,63        | 432,24          | 219,12         | 266,99         | 118,11         | 10            | 136,94         | 243,59          | 255,28         | 1403,16         | 698,45         | 948,31          | 1019,72         |
| 11         | 0        | 18           | 1716,34         | 1245,76        | 243,3          | 773,97         | 472,06        | 263,65         | 662,03          | 253,52         | 2512,87         | 1101,32        | 2357,6          | 675,45          |
| <b>CMT</b> | <b>0</b> | <b>343,2</b> | <b>11612,97</b> | <b>6041,56</b> | <b>3524,74</b> | <b>7113,54</b> | <b>818,26</b> | <b>3881,57</b> | <b>11166,85</b> | <b>3808,82</b> | <b>36557,04</b> | <b>34954,7</b> | <b>52839,11</b> | <b>13952,02</b> |

| ad15_12         | ad16_12         | ad17_12                 | ad18_12         | ad19_12         | ad20_12         | ad21_12         | ad22_12         | ad23_12         | ad24_12         | ad25_12  | ad26_12        | ad27_12         | ad28_12        | ad29_12         | TOT              |
|-----------------|-----------------|-------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|------------------|
| 5868,82         | 20507,9         | <u>53089,88</u>         | 19332,75        | 19625,76        | 34978,05        | 23178,79        | 8411,5          | 36250,17        | 28949,53        | 0        | 2085,17        | 17470,27        | 3092,07        | 8177,02         | <b>326925,21</b> |
| 1498,38         | 6007,18         | <u>16197,05</u>         | 3659,7          | 3144,32         | 1737,67         | 1357,18         | 1045,44         | 3850            | 5677,69         | 0        | 232,26         | 2704,52         | 283,39         | 1706,47         | <b>78759,99</b>  |
| 1384,63         | 6254,8          | <u>16105,54</u>         | 5929,99         | 3483,31         | 1144            | 1603,71         | 1065,03         | 5469,56         | 3561,16         | 0        | 241,18         | 2315,48         | 492,16         | 1626,21         | <b>77205,8</b>   |
| 658,73          | 4308,84         | <u>8821,07</u>          | 4845,66         | 1975,47         | 797,3           | 679,62          | 589,66          | 1733,71         | 3475,29         | 0        | 98,74          | 1267,24         | 188,34         | 1145,98         | <b>50797,21</b>  |
| 562,25          | 3614,6          | <u>6185,47</u>          | 1228,35         | 2148,55         | 300,63          | 896,58          | 617,63          | 2183,45         | 1344,55         | 0        | 151,8          | 2459,37         | 216,44         | 905,12          | <b>35143,07</b>  |
| 212,64          | 2970,23         | <u>4296,36</u>          | 1391,92         | 2818,9          | 313,82          | 541,58          | 453,22          | 1423,86         | 844,19          | 0        | 235,79         | 718,98          | 301,22         | 577,53          | <b>26199,73</b>  |
| 358,87          | 3014,81         | <u>4773,05</u>          | 961,58          | 1628,82         | 208,44          | 539,13          | 427,87          | 1287,94         | 838,06          | 0        | 85,94          | 1326,86         | 128,04         | 567,82          | <b>25961,16</b>  |
| 501,82          | 2268,01         | <u>4088,95</u>          | 764,74          | 1184,47         | 580,19          | 489,27          | 346,89          | 1051,33         | 1240,01         | 0        | 174,79         | 740,14          | 99,18          | 582,6           | <b>23576,26</b>  |
| 302,4           | 2655,84         | <u>4751,92</u>          | 843,35          | 1835,48         | 3167,42         | 743,81          | 399,23          | 1872,11         | 7140,22         | 0        | 114,8          | 1327,02         | 205,49         | 1049,92         | <b>31943,54</b>  |
| 557,75          | 2676,92         | <u>3972,63</u>          | 1216,13         | 1291,21         | 269,72          | 545,66          | 351,8           | 1156,6          | 1036,88         | 0        | 64,88          | 1030,63         | 110,92         | 615,3           | <b>20668,57</b>  |
| 320,96          | 3598,12         | <u>6355,61</u>          | 1311,3          | 1665,84         | 553,73          | 792,53          | 544,92          | 1893,24         | 1595,95         | 0        | 184,26         | 1755,28         | 222,61         | 754,1           | <b>33844,32</b>  |
| <b>12227,25</b> | <b>57877,25</b> | <b><u>128637,53</u></b> | <b>41485,47</b> | <b>40802,13</b> | <b>44050,97</b> | <b>31367,86</b> | <b>14253,19</b> | <b>58171,97</b> | <b>55703,53</b> | <b>0</b> | <b>3669,61</b> | <b>33115,79</b> | <b>5339,86</b> | <b>17708,07</b> | <b>731024,86</b> |

<sup>15</sup> Fonte dati: archivio ASIA 2012; codice Ateco; Riferimenti: Asse socio-economico/Lavoro/ASIA

Tab. 6.22\_c – Imprese per settore<sup>16</sup>

| zo         | im1_12   | im2_12    | im3_12      | im4_12     | im5_12      | im6_12     | im7_12   | im8_12     | im9_12     | im10_12    | im11_12     | im12_12     | im13_12    | im14_12     |
|------------|----------|-----------|-------------|------------|-------------|------------|----------|------------|------------|------------|-------------|-------------|------------|-------------|
| <b>1</b>   | 0        | 10        | 610         | 468        | 232         | 443        | 2        | 85         | 150        | 147        | 896         | 583         | 136        | 1446        |
| <b>2</b>   | 0        | 2         | 145         | 63         | 80          | 79         | 0        | 19         | 74         | 43         | 485         | 288         | 86         | 364         |
| <b>3</b>   | 0        | 5         | 148         | 76         | 118         | 70         | 1        | 24         | 59         | 29         | 561         | 224         | 81         | 377         |
| <b>4</b>   | 0        | 1         | 80          | 46         | 36          | 67         | 2        | 28         | 82         | 23         | 316         | 179         | 29         | 267         |
| <b>5</b>   | 0        | 14        | 144         | 36         | 127         | 37         | 1        | 3          | 19         | 64         | 236         | 100         | 23         | 212         |
| <b>6</b>   | 0        | 1         | 105         | 24         | 82          | 24         | 0        | 9          | 23         | 27         | 219         | 91          | 21         | 169         |
| <b>7</b>   | 0        | 0         | 84          | 47         | 87          | 27         | 0        | 8          | 48         | 46         | 235         | 85          | 27         | 211         |
| <b>8</b>   | 0        | 2         | 87          | 35         | 57          | 18         | 0        | 1          | 27         | 34         | 275         | 124         | 30         | 117         |
| <b>9</b>   | 0        | 4         | 71          | 26         | 58          | 23         | 0        | 7          | 26         | 21         | 140         | 113         | 9          | 137         |
| <b>10</b>  | 0        | 1         | 82          | 36         | 59          | 23         | 0        | 3          | 29         | 27         | 131         | 47          | 9          | 143         |
| <b>11</b>  | 0        | 1         | 126         | 106        | 73          | 76         | 2        | 11         | 36         | 25         | 203         | 87          | 27         | 189         |
| <b>CMT</b> | <b>0</b> | <b>41</b> | <b>1682</b> | <b>963</b> | <b>1009</b> | <b>887</b> | <b>8</b> | <b>198</b> | <b>573</b> | <b>486</b> | <b>3697</b> | <b>1921</b> | <b>478</b> | <b>3632</b> |

| im15_12    | im16_12      | im17_12             | im18_12     | im19_12      | im20_12     | im21_12     | im22_12      | im23_12      | im24_12     | im25_12  | im26_12     | im27_12      | im28_12     | im29_12     | TOT Im_12     |
|------------|--------------|---------------------|-------------|--------------|-------------|-------------|--------------|--------------|-------------|----------|-------------|--------------|-------------|-------------|---------------|
| 288        | 8064         | <u>19891</u>        | 2391        | 5020         | 2914        | 2227        | 6247         | 16334        | 3295        | 0        | 700         | 5863         | 1283        | 4074        | <b>83799</b>  |
| 58         | 2136         | <u>4467</u>         | 583         | 740          | 415         | 352         | 709          | 1910         | 602         | 0        | 100         | 802          | 142         | 717         | <b>15461</b>  |
| 68         | 2565         | <u>4833</u>         | 730         | 869          | 392         | 371         | 692          | 1903         | 628         | 0        | 100         | 885          | 177         | 794         | <b>16780</b>  |
| 43         | 1321         | <u>2449</u>         | 499         | 420          | 141         | 153         | 387          | 921          | 330         | 0        | 43          | 387          | 89          | 395         | <b>8734</b>   |
| 42         | 1903         | <u>2392</u>         | 156         | 649          | 136         | 208         | 409          | 1366         | 300         | 0        | 72          | 496          | 103         | 517         | <b>9765</b>   |
| 20         | 1603         | <u>1877</u>         | 144         | 715          | 151         | 152         | 312          | 893          | 284         | 0        | 50          | 342          | 96          | 312         | <b>7746</b>   |
| 24         | 1589         | <u>1947</u>         | 197         | 482          | 106         | 150         | 289          | 865          | 186         | 0        | 42          | 342          | 66          | 303         | <b>7493</b>   |
| 20         | 1098         | <u>1591</u>         | 96          | 384          | 110         | 129         | 225          | 723          | 156         | 0        | 33          | 257          | 57          | 309         | <b>5995</b>   |
| 24         | 1229         | <u>1669</u>         | 111         | 484          | 222         | 160         | 288          | 1003         | 243         | 0        | 45          | 411          | 67          | 399         | <b>6990</b>   |
| 16         | 1245         | <u>1690</u>         | 184         | 376          | 136         | 145         | 241          | 767          | 189         | 0        | 29          | 343          | 67          | 331         | <b>6349</b>   |
| 26         | 1571         | <u>2250</u>         | 250         | 432          | 172         | 197         | 354          | 1269         | 308         | 0        | 71          | 515          | 111         | 392         | <b>8880</b>   |
| <b>629</b> | <b>24324</b> | <b><u>45056</u></b> | <b>5341</b> | <b>10571</b> | <b>4895</b> | <b>4244</b> | <b>10153</b> | <b>27954</b> | <b>6521</b> | <b>0</b> | <b>1285</b> | <b>10643</b> | <b>2258</b> | <b>8543</b> | <b>177992</b> |

<sup>16</sup> Fonte dati: archivio ASIA 2012; codice Ateco; Riferimenti: Asse socio-economico/Lavoro/ASIA

Tab. 6.22\_d – Addetti alle Imprese per settore<sup>17</sup>

| zo       | im1_12   | im2_12    | im3_12   | im4_12   | im5_12   | im6_12   | im7_12   | im8_12   | im9_12   | im10_12 | im11_12  | im12_12  | im13_12  | im14_12  |           |
|----------|----------|-----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|---------|----------|----------|----------|----------|-----------|
| 1        | 0        | 61,32     | 5193,76  | 1753,77  | 687,01   | 2734,66  | 15,77    | 929,48   | 5549,28  | 826,89  | 6328,1   | 9916,88  | 45346,83 | 5215,79  |           |
| 2        | 0        | 14,06     | 958,78   | 354,56   | 319,1    | 459,02   | 0        | 290,35   | 1170,7   | 675,34  | 4946,93  | 8862,77  | 12518,75 | 1315,67  |           |
| 3        | 0        | 60,24     | 1251,43  | 363,15   | 449,58   | 1406,73  | 3,94     | 665,68   | 1394,28  | 315,14  | 6019,05  | 3141,14  | 10628,92 | 1391,32  |           |
| 4        | 0        | 3         | 499,17   | 407,85   | 153,66   | 1004,33  | 79,65    | 752,33   | 2701,8   | 119,24  | 3378,5   | 4128,48  | 1123,33  | 1882,91  |           |
| 5        | 0        | 134,41    | 1475,66  | 152,83   | 720,3    | 372,33   | 2        | 15,66    | 1029,53  | 418,94  | 1417,64  | 4863,85  | 1791,05  | 616,06   |           |
| 6        | 0        | 14,75     | 378,37   | 170,08   | 252,85   | 66,98    | 0        | 77,48    | 324,28   | 98,24   | 2910,67  | 2436,88  | 2852     | 403,83   |           |
| 7        | 0        | 0         | 357,69   | 344,63   | 345,43   | 742,33   | 0        | 140,38   | 1696,62  | 278,63  | 2926,32  | 1259,45  | 575,55   | 496,39   |           |
| 8        | 0        | 5,58      | 431,69   | 297      | 163,45   | 79,93    | 0        | 31,73    | 296,99   | 163,2   | 4295,3   | 1372,82  | 950,28   | 238,72   |           |
| 9        | 0        | 14,92     | 301,13   | 96,36    | 222,39   | 139,39   | 0        | 255,37   | 1470,83  | 137,71  | 977,99   | 2070,55  | 158,53   | 456,05   |           |
| 10       | 0        | 13,65     | 431,01   | 217,05   | 168,45   | 65,14    | 0        | 20,72    | 190,1    | 158,13  | 1592,07  | 849,89   | 284,78   | 429,24   |           |
| 11       | 0        | 8,98      | 1104,36  | 1289,9   | 228,43   | 682,83   | 701,38   | 233,13   | 820,31   | 315,9   | 2328,94  | 1445,47  | 5235,18  | 658,58   |           |
| CMT      | 0        | 330,91    | 12383,05 | 5447,18  | 3710,65  | 7753,67  | 802,74   | 3412,31  | 16644,72 | 3507,36 | 37121,51 | 40348,18 | 81465,2  | 13104,56 |           |
|          |          |           |          |          |          |          |          |          |          |         |          |          |          |          |           |
| im15_12  | im16_12  | im17_12   | im18_12  | im19_12  | im20_12  | im21_12  | im22_12  | im23_12  | im24_12  | im25_12 | im26_12  | im27_12  | im28_12  | im29_12  | TOT Im_12 |
| 7911,56  | 22171,64 | 51434,18  | 18270,98 | 19146,96 | 27966,78 | 49427,5  | 8459,22  | 37084,39 | 31216,97 | 0       | 2253,82  | 17794,44 | 2905,6   | 8458,79  | 389062,4  |
| 2895,62  | 5552,58  | 11184,44  | 2164,23  | 2648,5   | 1343,62  | 561,28   | 1017,11  | 3605,84  | 4931,13  | 0       | 266,49   | 2658,33  | 251,97   | 1505,71  | 72472,88  |
| 822,38   | 5716,2   | 13355,29  | 3570,48  | 2640,31  | 796,81   | 642,57   | 1037,19  | 5181,94  | 2264,79  | 0       | 171,78   | 2035,89  | 312,12   | 1578,88  | 67217,23  |
| 588,7    | 3812,46  | 8259,86   | 5683,95  | 1856,33  | 503,89   | 247,42   | 1205,92  | 1675,19  | 1796,85  | 0       | 107,11   | 601,13   | 152,78   | 961,43   | 43687,27  |
| 449,03   | 3576,13  | 5230,74   | 757,82   | 1806,09  | 281,98   | 403,73   | 611,93   | 1988,02  | 953,94   | 0       | 149,76   | 4301,49  | 210,31   | 917,99   | 34649,22  |
| 132,68   | 2913,23  | 3901,46   | 973,23   | 2148,43  | 285,73   | 239,67   | 440,38   | 1410,84  | 818,88   | 0       | 226,97   | 539,16   | 281,06   | 529,42   | 24827,55  |
| 265,36   | 3025,89  | 4354,77   | 717,64   | 1465,42  | 177,58   | 249,35   | 417,51   | 1271,51  | 471,9    | 0       | 70,44    | 956,6    | 95,25    | 635,16   | 23337,8   |
| 379      | 2297,15  | 3396,35   | 422,08   | 1066,59  | 263,25   | 237,22   | 348,37   | 1001,44  | 1140,93  | 0       | 197,81   | 506,9    | 101,87   | 565,6    | 20251,25  |
| 221,51   | 2572,92  | 3646,44   | 290,04   | 1792,77  | 8919,42  | 286,19   | 380,89   | 1658,06  | 5645,13  | 0       | 97,91    | 1006,74  | 240,57   | 983,72   | 34043,53  |
| 42,9     | 2579,14  | 3709,72   | 484,34   | 1114,12  | 219,86   | 244,19   | 354,38   | 1054,21  | 488,27   | 0       | 60,97    | 673,53   | 103,38   | 773,19   | 16322,43  |
| 198,22   | 3532,7   | 5527,14   | 1016,85  | 1319,68  | 393,66   | 417,37   | 544,37   | 1733,46  | 946,42   | 0       | 131,83   | 1188,56  | 206,98   | 747,3    | 32957,93  |
| 13906,96 | 57750,04 | 114000,39 | 34351,64 | 37005,2  | 41152,58 | 52956,49 | 14817,27 | 57664,9  | 50675,21 | 0       | 3734,89  | 32262,77 | 4861,89  | 17657,19 | 758829,5  |

<sup>17</sup> Fonte dati: archivio ASIA 2012; codice Ateco; Riferimenti: Asse socio-economico/Lavoro/ASIA

**Legenda Codici Ateco Imprese, UI e Ad\_12<sup>18</sup>:**

- 1\_agricoltura,silvicoltura e pesca*
- 2\_ estrazione di carbone, petrolio, gas e minerali*
- 3\_ industrie alimentari,bevande e tabacco*
- 4\_ industrie tessili*
- 5\_ industrie del legno*
- 6\_fabbr. carta e stampa*
- 7\_fabbr. coke e prodotti della raffinazione dal petrolio*
- 8\_fabbr. prodotti chimici e farmaceutici*
- 9\_fabbr. articoli in gomma e materie plastiche*
- 10\_fabbr. di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi*
- 11\_metallurgia*
- 12\_fabbr. computer e apparecchiature elettroniche*
- 13\_fabbr. autoveicoli e altri mezzi di trasporto*
- 14\_fabbr. mobili e altre industrie manifatturiere*
- 15\_energia,gas,acqua, reti fognarie, rifiuti*
- 16\_ingegneria civile e costruzioni edifici*
- 17\_commercio all'ingrosso e al dettaglio*
- 18\_trasporto*
- 19\_alloggio e servizi di ristorazione*
- 20\_attività editoriali, cinematografia, telecomunicazioni, sw,servizi di informazione*
- 21\_servizi finanziari, assicurazione*
- 22\_attività immobiliari*
- 23\_attività legali e contabilità, professionali e scientifiche,pubblicità, ricerca  
e sviluppo, servizi veterinari*
- 24\_noleggio e leasing operativo, personale, agenzie, vigilanza, altri servizi*
- 25\_ amministrazione pubblica e difesa*
- 26\_istruzione*
- 27\_assistenza sanitaria e sociale*
- 28\_attività creative, artistiche, culturali e sportive*
- 29\_organizzazione associative, riparazioni, altre attività di servizio alla persona*

---

<sup>18</sup> Riferimenti: Asse socio-economico/Lavoro/ASIA

### *L'Hi-Tech nella corona torinese e nel Canavese*

Prevalgono le UL e gli addetti delle UL di tipo LK1 e 2.

Le analisi si basano su una classificazione in 10 livelli, HT1-HIGH TECHNOLOGY, HT2-MEDIUM HIGH TECHNOLOGY, HT3-MEDIUM LOW TECHNOLOGY, HT4-LOW TECHNOLOGY, KS1-KNOWLEDGE INTENSIVE MARKET SERVICES, KS2-HIGH TECH KNOWLEDGE INTENSIVE SERVICES, KS3-KNOWLEDGE INTENSIVE FINANCIAL SERVICE, KS4-OTHER KNOWLEDGE INTENSIVE SERVICES, LK1-LESS KNOWLEDGE MARKET SERVICES e LK2-OTHER LESS KNOWLEDGE INTENSIVE SERVICES (Asia 2012). Rispetto alle Unità Locali attive presenti nel territorio della CMT, **191.466, l'86%** si specializza nel settore dell'Hi Tech. In generale le imprese produttive tecnologiche sono fortemente incentrate a **Torino**, dove se ne registrano ben **80.000, il 42%**. Lo stesso vale per gli **addetti**, i quali per più del **90%** sono impegnati in imprese di questo tipo, **a Torino il 92%**. Per quanto riguarda la categoria 'HT' a livello metropolitano prevale la percentuale di UL **HT3 Medium Low Tec. (4%)**, mentre gli addetti sono prevalentemente occupati nelle **HT2 Medium HT (11%)**, questo accade nella maggior parte delle ZO (Z.O.1, 2,3,4,5 e 10).

*Tab. 6.23 – Unità Locali e Addetti totali in CMT; altre UL e addetti non facenti parte della categoria 'Hi-Tech'.*

*Tab. 6.24 - Unità locali e addetti per intensità di tecnologia (6.24\_a) e conoscenza (6.24\_b e c) con percentuale rispetto al totale di UL e Addetti in CM*

| Tab.6.23<br>Z.O. CMT       | TOTALE   |          | ALTRO    |         |
|----------------------------|----------|----------|----------|---------|
|                            | U.LOCALI | ADDETTI  | U.LOCALI | ADDETTI |
| 1.TORINO                   | 88658    | 326925,2 | 8.624    | 26.395  |
| 2.AM Ovest                 | 17.076   | 78.760   | 2314     | 7519,62 |
| 3.AM Sud                   | 18.597   | 77.206   | 2763     | 7719,65 |
| 4.AM Nord                  | 9.857    | 50.797   | 1458     | 4976,57 |
| 5.Pinerolese               | 10.436   | 35.143   | 2018     | 4316,06 |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 8.325    | 26.200   |          |         |
|                            |          |          | 1653     | 3197,62 |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 8.018    | 25.961   |          |         |
|                            |          |          | 1655     | 3373,68 |
| 8.Canavese Occidentale     | 6.457    | 23.576   |          |         |
|                            |          |          | 1151     | 2772,78 |
| 9.Eporediese               | 7.568    | 31.944   | 1289     | 2985,16 |
| 10.Chivassese              | 6.898    | 20.669   | 1316     | 3254,3  |
| 11.Chierese-Carmagnolese   | 9.576    | 33.844   |          |         |
|                            |          |          | 1638     | 3937,08 |
| Totale CMT                 | 191466   | 731024,9 | 25.879   | 70.448  |

Nelle Z.O. 6, 7, 8 e 9 la percentuale maggiore degli addetti si registra nelle UL HT3 Medium Low Technology.

| Tab. 6.24_a<br><br>Z.O. CMT   | HT1-HIGH TECHNOLOGY |         |                       |                        | HT2-MEDIUM HIGH TECHNOLOGY |          |                       |                        | HT3-MEDIUM LOW TECHNOLOGY |          |                       |                        | HT4-LOW TECHNOLOGY |          |                        |                              |
|-------------------------------|---------------------|---------|-----------------------|------------------------|----------------------------|----------|-----------------------|------------------------|---------------------------|----------|-----------------------|------------------------|--------------------|----------|------------------------|------------------------------|
|                               | UL                  | ADDETTI | % UL<br>HT1/tot<br>UL | % Addetti<br>HT1/tot A | UL                         | ADDETTI  | % UL<br>HT2/tot<br>UL | % Addetti<br>HT2/tot A | UL                        | ADDETTI  | % UL<br>HT3/tot<br>UL | % Addetti<br>HT3/tot A | UL                 | ADDETTI  | % UL<br>HT4/<br>tot UL | %<br>Addetti<br>HT4/tot<br>A |
| 1.TORINO                      | 186                 | 3367,31 | 0,21                  | 1,03                   | 1220                       | 25649,11 | 1,38                  | 7,85                   | 1956                      | 8266,01  | 2,21                  | 2,53                   | 2207               | 8606,64  | 2,49                   | 2,63                         |
| 2.AM Ovest                    | 79                  | 2434,92 | 0,48                  | 3,15                   | 507                        | 16020,56 | 3,09                  | 20,74                  | 990                       | 8628,54  | 6,03                  | 11,17                  | 482                | 2560,66  | 2,94                   | 3,31                         |
| 3.AM Sud                      | 49                  | 2435,78 | 0,26                  | 3,15                   | 517                        | 10746,97 | 2,78                  | 13,92                  | 1051                      | 9163,22  | 5,65                  | 11,87                  | 551                | 4102,85  | 2,96                   | 5,31                         |
| 4.AM Nord                     | 39                  | 3195,98 | 0,40                  | 6,29                   | 319                        | 6143,9   | 3,24                  | 12,09                  | 717                       | 7209,8   | 7,27                  | 14,19                  | 348                | 3652,88  | 3,53                   | 7,19                         |
| 5.Pinerolese                  | 13                  | 220,55  | 0,12                  | 0,63                   | 175                        | 5203,51  | 1,68                  | 14,81                  | 495                       | 4016,34  | 4,74                  | 11,43                  | 426                | 2748,67  | 4,08                   | 7,82                         |
| 6.Valli di Susa<br>e Sangone  | 14                  | 38,54   | 0,16                  | 0,14                   | 173                        | 3216,62  | 1,93                  | 11,61                  | 400                       | 4774,95  | 4,45                  | 17,23                  | 303                | 1054,63  | 3,37                   | 3,81                         |
| 7.Ciriесе e Valli<br>di Lanzo | 16                  | 379,46  | 0,20                  | 1,46                   | 190                        | 2382,76  | 2,37                  | 9,18                   | 502                       | 5020,76  | 6,26                  | 19,34                  | 324                | 2030,95  | 4,04                   | 7,82                         |
| 8.Canavese<br>Occidentale     | 13                  | 58,78   | 0,20                  | 0,25                   | 192                        | 2962,8   | 2,98                  | 12,62                  | 476                       | 5470,39  | 7,39                  | 23,30                  | 227                | 968,95   | 3,53                   | 4,13                         |
| 9.Eporediese                  | 57                  | 1169,88 | 0,75                  | 3,65                   | 127                        | 1189,47  | 1,67                  | 3,71                   | 293                       | 2303,79  | 3,86                  | 7,19                   | 228                | 844,47   | 3,01                   | 2,64                         |
| 10.Chivassese                 | 25                  | 141,14  | 0,36                  | 0,68                   | 90                         | 2278,15  | 1,31                  | 11,04                  | 312                       | 2121,15  | 4,54                  | 10,28                  | 264                | 1211,47  | 3,84                   | 5,87                         |
| 11.Chierese-<br>Carmagnolese  | 13                  | 69,12   | 0,14                  | 0,20                   | 168                        | 3691,68  | 1,75                  | 10,90                  | 451                       | 4432,12  | 4,70                  | 13,08                  | 452                | 4084,95  | 4,71                   | 12,06                        |
| Totale CMT                    | 504                 | 13511,5 | 0,26                  | 1,85                   | 3678                       | 79485,53 | 1,92                  | 10,87                  | 7643                      | 61407,07 | 3,99                  | 8,40                   | 5812               | 31867,12 | 3,04                   | 4,36                         |

| Servizi                     |                                                       |         |                                                       |         |                                                          |         |                                                          |                     |                                                             |                          |                                                                                   |                       |
|-----------------------------|-------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------------------------|---------|----------------------------------------------------------|---------|----------------------------------------------------------|---------------------|-------------------------------------------------------------|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Tab. 6.24_b<br><br>Z.O. CMT | KS1-KNOWLEDGE<br>INTENSIVE MARKET<br>SERVICES<br>(n.) |         | KS2-HIGH TECH KNOWLEDGE<br>INTENSIVE SERVICES<br>(n.) |         | KS2-HIGH TECH<br>KNOWLEDGE INTENSIVE<br>SERVICES<br>(n.) |         | KS1-KNOWLEDGE<br>INTENSIVE MARKET<br>SERVICES<br>(%/tot) |                     | KS2-HIGH TECH<br>KNOWLEDGE INTENSIVE<br>SERVICES<br>(%/tot) |                          | KS3e4-KNOWLEDGE<br>INTENSIVE<br>FINANCIAL SERVICE<br>e Other<br>KNOWLEDGE (€/tot) |                       |
|                             | UL                                                    | ADDETTI | UL                                                    | ADDETTI | UL                                                       | ADDETTI | % UL KS1                                                 | %<br>Addetti<br>KS1 | % UL KS2                                                    | %<br>Adde<br>tti<br>KS2/ | % UL<br>KS3 e 4                                                                   | % Addetti<br>KS 3 e 4 |
| 1.TORINO                    | 16.350                                                | 43.642  | 3.290                                                 | 33.247  | 11.490                                                   | 48.369  | 18,44                                                    | 13,35               | 3,71                                                        | 10,17                    | 12,96                                                                             | 14,80                 |
| 2.AM Ovest                  | 1932                                                  | 5304,98 | 472                                                   | 1800,73 | 1651                                                     | 4678,61 | 11,77                                                    | 6,87                | 2,88                                                        | 2,33                     | 10,06                                                                             | 6,06                  |
| 3.AM Sud                    | 1908                                                  | 5753,98 | 444                                                   | 1919,86 | 1831                                                     | 4782,57 | 10,26                                                    | 7,45                | 2,39                                                        | 2,49                     | 9,85                                                                              | 6,19                  |
| 4.AM Nord                   | 936                                                   | 3139,1  | 165                                                   | 796,47  | 821                                                      | 2284,93 | 9,50                                                     | 6,18                | 1,67                                                        | 1,57                     | 8,33                                                                              | 4,50                  |
| 5.Pinerolese                | 1320                                                  | 2357,25 | 141                                                   | 260,13  | 1092                                                     | 3851,67 | 12,65                                                    | 6,71                | 1,35                                                        | 0,74                     | 10,46                                                                             | 10,96                 |
| 6.Valli di Susa e Sangone   | 872                                                   | 1546,31 | 166                                                   | 303     | 753                                                      | 1856,92 | 9,70                                                     | 5,58                | 1,85                                                        | 1,09                     | 8,38                                                                              | 6,70                  |
| 7.Cirièse e Valli di Lanzo  | 851                                                   | 1450    | 118                                                   | 203,4   | 720                                                      | 2135,24 | 10,61                                                    | 5,59                | 1,47                                                        | 0,78                     | 8,98                                                                              | 8,22                  |
| 8.Canavese Occidentale      | 737                                                   | 1434,36 | 134                                                   | 584,8   | 567                                                      | 1530,75 | 11,45                                                    | 6,11                | 2,08                                                        | 2,49                     | 8,81                                                                              | 6,52                  |
| 9.Eporediese                | 1.001                                                 | 2.299   | 270                                                   | 3.477   | 817                                                      | 2.444   | 13,20                                                    | 7,18                | 3,56                                                        | 10,85                    | 10,77                                                                             | 7,63                  |
| 10.Chivassese               | 770                                                   | 1479,45 | 143                                                   | 263,7   | 727                                                      | 1795,11 | 11,20                                                    | 7,17                | 2,08                                                        | 1,28                     | 10,57                                                                             | 8,70                  |
| 11.Chierese-Carmagnolese    | 1276                                                  | 2318,61 | 192                                                   | 486,94  | 1069                                                     | 3087,68 | 13,30                                                    | 6,85                | 2,00                                                        | 1,44                     | 11,14                                                                             | 9,12                  |
| Totale CMT                  | 27.953                                                | 70.726  | 5.535                                                 | 43.343  | 21.538                                                   | 76.816  | 14,60                                                    | 9,67                | 2,89                                                        | 5,93                     | 11,25                                                                             | 10,51                 |

#### Torino centro dei servizi avanzati

In tutte le Zone Omogenee della CMT le **UL** di tipologia **KS1** “Knowledge Intensive Market Services” sono quelle maggiormente registrate con un valore medio del **14,6%** rispetto alle Unità Locali presenti. Al primo posto **Torino** con il **18,4%**, segue l’Eporediese e il Chierese-Carmagnolese con il 13%; il Pinerolese con il 12,6%, mentre le restanti zone registrano valori compresi tra il 10 e il 12%.

Considerando gli **addetti** rispetto al numero totale di quelli occupati nelle UL attive della CMT, la percentuale maggiore nell’Area Metropolitana lavora presso imprese di tipo **KS1 (AM 6-7%)**; nelle zone periferiche prevalgono gli addetti nelle UL **KS3 e KS4** “Knowledge Intensive Financial Services e Other Knowledge” (**7-11%**).

**Torino** è il caso più emblematico, registra circa il **15%** di addetti in UL KS3 e 4, il **13%** in KS1 ed è l’unica zona ad avere una buona percentuale di addetti anche in KS2 con il **10%**, rispetto al totale di addetti delle UL presenti.

Fonte dati: Asia 2012

Le UL della categoria **LK1**, "LESS KNOWLEDGE MARKET SERVICES" e **LK2** "OTHER LESS KNOWLEDGE INTENSIVE SERVICES" sono quelle prevalenti, circa il **49%** rispetto alle UL totali registrate nella CMT. Stessa cosa per gli addetti che registrano un valore di circa il **39%** rispetto al numero totale di addetti alle UL attive.

Il fenomeno è abbastanza omogeneo per tutte le 11 Z.O.

Le zone con un numero più alto di **UL LK1e2** sono l'Area Metropolitana (**AM 51-53%**) e Torino (**49%**), mentre le percentuali maggiori di **addetti** in **UL LK1 e 2** interessano al primo posto l'Eporediese con il **47,5%**, l'**AM Sud e Torino (39,6%)**, il **Chivassese (39%)** e l'Area Metropolitana Ovest e Nord (38%).

Tab. 6.24\_c - Unità locali e addetti per intensità di conoscenza di tipo  
LK1 \_ LESS KNOWLEDGE MARKET SERVICES<sup>19</sup>

| Z.O. CMT                   | LK1e 2        |                | % LK1e2 / tot |              |
|----------------------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
|                            | U.LOCALI      | ADDETTI        | UL            | ADDETTI      |
| 1.TORINO                   | 43.335        | 129.383        | <b>48,88</b>  | <b>39,58</b> |
| 2.AM Ovest                 | 8.649         | 29.811         | <b>52,69</b>  | 38,59        |
| 3.AM Sud                   | 9.483         | 30.581         | <b>50,99</b>  | <b>39,61</b> |
| 4.AM Nord                  | 5.054         | 19.398         | <b>51,27</b>  | 38,19        |
| 5.Pinerolese               | 4.756         | 12.169         | 45,57         | 34,63        |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 3.991         | 10.211         | 44,41         | 36,85        |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 3.642         | 8.985          | 45,42         | 34,61        |
| 8.Canavese Occidentale     | 2.960         | 7.793          | 45,97         | 33,20        |
| 9.Eporediese               | 3.486         | 15.230         | 45,95         | <b>47,53</b> |
| 10.Chivassese              | 3.251         | 8.124          | 47,27         | <b>39,36</b> |
| 11.Chierese-Carmagnolese   | 4.317         | 11.736         | 44,98         | 34,65        |
| <b>Totale CMT</b>          | <b>92.924</b> | <b>283.421</b> | <b>48,53</b>  | <b>38,77</b> |

<sup>19</sup> Fonte dati: ASIA 2012; Riferimenti: Asse socio-economico/Lavoro/TECHLEV

## START-UP e PMI INNOVATIVE

Torino, centro dell'innovazione delle START-UP

Per quanto riguarda le Start Up, dai dati della Camera del Commercio, sono state analizzate due categorie<sup>20</sup>:

Tab 6.25 - Società iscritte alla sezione delle start-up innovative\_2015

### TOT CMT=255

|                                   |        |
|-----------------------------------|--------|
| 1. TORINO = 221                   | 86,7%  |
| 2. AM OVEST = 8                   | 3,14 % |
| 3. AM SUD = 6                     | 2,35%  |
| 4. AM NORD = 5                    | 1,96%  |
| 5. PINEROLESE = 3                 | 1,18%  |
| 6. VALLI DI SUSÀ E SANGONE = 2    | 0,78%  |
| 7. CIRIACESE E VALLI DI LANZO = 1 | 0,39%  |
| 8. CANAVESE OCCIDENTALE = 2       | 0,78%  |
| 9. EPOREDIESE = 4                 | 1,57%  |
| 10. CHIVASSESE = 0                | -      |
| 11. CHIERESE-CARMAGNOLESE = 3     | 1,18%  |

Tot Regione = 341 CMT/Piemonte = 74,8%  
Tot Italia = 4919 CMT/Italia = 5,2%

Le start-up sono state introdotte per legge nel 2012 (con l'emanazione dell'art.25 del D.L. 18 ottobre 2012, n.179, convertito in legge il 17 dicembre 2012 L. n.221/2012; successive modifiche con la L.33/2015) mentre le PMI innovative solo nel 2015, con Decreto Legislativo n.3 del 24 gennaio 2015 "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti", convertito in legge il 24 marzo 2015 L.33/2015.

Per questo motivo i dati sulle start-up sono più significativi, a differenza di quelli sulle pmi, troppo recenti per avere un quadro soddisfacente.

Tab 6.26 - Società iscritte come pmi innovative\_2015

### TOT CMT = 4

|                                   |     |
|-----------------------------------|-----|
| 1. TORINO = 2                     | 50% |
| 2. AM OVEST = 1 Rivoli            | 25% |
| 3. AM SUD = 0                     | -   |
| 4. AM NORD = 0                    | -   |
| 5. PINEROLESE = 0                 | -   |
| 6. VALLI DI SUSÀ E SANGONE = 0    | -   |
| 7. CIRIACESE E VALLI DI LANZO = 0 | -   |
| 8. CANAVESE OCCIDENTALE = 0       | -   |
| 9. EPOREDIESE = 0                 | -   |
| 10. CHIVASSESE = 1 Chivasso       | 25% |
| 11. CHIERESE-CARMAGNOLESE = 0     | -   |

Tot Regione = 5 CMT/Piemonte = 80%  
Tot Italia = 74 CMT/Italia = 5,4%

Rispetto al territorio regionale, la Città Metropolitana di Torino vanta il **75% di Start-up** innovative. Questa percentuale così positiva è data dal fatto che solo a **Torino** se ne registrano più dell'**86%** (221 a Torino su un totale di 255 nella CMT). Nell'AMT, nelle Zone omogenee 2, 3 e 4 si registra un piccolo incremento di società iscritte a questa sezione, fenomeno nascente anche nelle altre ZO, ad eccezione del Chivassese.

A livello nazionale la percentuale è, ovviamente, inferiore, raggiungendo il **5% rispetto alle 4.919 start up italiane**.

Meno positiva la situazione per quello che riguarda le società iscritte come **Pmi** innovative, in cui al 2015, se ne registrano nella CMT solo quattro, due si trovano a Torino, una a Rivoli (ZO2) e una a Chivasso (ZO10).

Nonostante il numero decisamente ridotto, in realtà il dato non è così allarmante, infatti le pmi torinesi rappresentano ben l'**80%** rispetto all'intero territorio della **Regione Piemonte** (5 in totale). Ancor più se paragonata all'intera situazione nazionale, la CMT rappresenta il **5,4% sulle totali 74 pmi iscritte in Italia**.

<sup>20</sup>Fonte dati: Camera di commercio italiana\_Registro imprese innovative e start up 2015;  
Riferimenti: Asse socio-economico/Lavoro/startups\_pmi\_2015



# **Peso del commercio**

Tab 6.27\_a - strutture del commercio per ZO<sup>21</sup>

Una realtà di medie strutture con una presenza delle grandi a Torino e zone limitrofe

| Z.O. CMT                   | ESERCIZI DI VICINATO A LOCALIZZAZIONE SINGOLA (n.) | MEDIE STRUTTURE A LOCALIZZAZIONE SINGOLA (n.) | SUP.MEDIE STRUTTURE a localiz. singola (mq) | GRANDI STRUTTURE A LOCALIZZAZIONE SINGOLA (n.) | SUP.GRANDI STRUTTURE a localiz. singola (mq) | CENTRI COMMERCIALI (MEDIE E GRANDI STRUTTURE) (n.) | SUP. CENTRI COMMERCIALI – MEDIE STRUTTURE (mq) | SUP. CENTRI COMMERCIALI - GRANDI STRUTTURE (mq) | MERCATI AMBULANTI (n.) | BANCHI (n.)   |
|----------------------------|----------------------------------------------------|-----------------------------------------------|---------------------------------------------|------------------------------------------------|----------------------------------------------|----------------------------------------------------|------------------------------------------------|-------------------------------------------------|------------------------|---------------|
| 1.TORINO                   | 16.188                                             | 651                                           | 381.158                                     | 11                                             | 41.255                                       | 11                                                 | 4.569                                          | 89.404                                          | 46                     | 3.985         |
| 2.AM Ovest                 | 2.276                                              | 87                                            | 53.846                                      | 5                                              | 46.841                                       | 19                                                 | 13.116                                         | 89.479                                          | 40                     | 1.973         |
| 3.AM Sud                   | 2.901                                              | 127                                           | 91.143                                      | 6                                              | 31.112                                       | 17                                                 | 11.426                                         | 92.338                                          | 38                     | 1.912         |
| 4.AM Nord                  | 1.274                                              | 68                                            | 5.2620                                      | 4                                              | 17.794                                       | 13                                                 | 7.500                                          | 56.118                                          | 18                     | 1.309         |
| 5.Pinerolese               | 1.718                                              | 118                                           | 66.654                                      | 4                                              | 13.230                                       | 9                                                  | 5.863                                          | 16.290                                          | 36                     | 1.505         |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 1.452                                              | 79                                            | 28.169                                      | 2                                              | 4.568                                        | 8                                                  | 6.406                                          | 8.207                                           | 28                     | 1.438         |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 1.226                                              | 63                                            | 25.005                                      | 2                                              | 4.634                                        | 5                                                  | 2.589                                          | 12.407                                          | 37                     | 986           |
| 8.Canavese Occidentale     | 1.325                                              | 79                                            | 40.729                                      | 1                                              | 1.963                                        | 5                                                  | 1.935                                          | 13.646                                          | 30                     | 977           |
| 9.Eporediese               | 1.446                                              | 81                                            | 44.403                                      | 5                                              | 17.388                                       | 7                                                  | 4.242                                          | 19.196                                          | 40                     | 724           |
| 10.Chivassese              | 1.231                                              | 63                                            | 40.022                                      | 3                                              | 10.080                                       | 3                                                  | 1.499                                          | 5.228                                           | 28                     | 1.112         |
| 11.Chierese-Carmagnolese   | 1.508                                              | 79                                            | 50.248                                      | 1                                              | 3.500                                        | 12                                                 | 10.450                                         | 31.212                                          | 22                     | 1.172         |
| <b>Totale CMT</b>          | <b>32.545</b>                                      | <b>1.495</b>                                  | <b>873.997</b>                              | <b>44</b>                                      | <b>192.365</b>                               | <b>109</b>                                         | <b>69.595</b>                                  | <b>433.525</b>                                  | <b>363</b>             | <b>17.093</b> |

Le attività commerciali della CMT sono fortemente concentrate nella Zona Omogenea 1 di Torino, città in cui sia i piccoli esercizi, che le strutture medio-grandi e i centri commerciali sono in netta maggioranza rispetto alle restanti Zone omogenee.

Sul totale metropolitano a **Torino** si concentra circa il **50%** degli **esercizi di vicinato**, il **44%** delle **medie strutture** a localizzazione singola, il **25%** delle **grandi strutture**, il **10%** dei **centri commerciali**, il **13%** di **mercati ambulanti** e il **23%** di **banchi**. Le superfici commerciali (delle medie e grandi strutture a localizzazione singola e dei centri commerciali di medie e grandi strutture) a Torino occupano circa il **4%** della Sup.territoriale.

Nel resto del territorio della CMT il peso del commercio risulta distribuito in maniera abbastanza omogenea, ad eccezione dell'Area Metropolitana Ovest e Sud che in linea generale tendono a prevalere rispetto alle altre ZO.

| ZO         | Sup.Commerciali TOT (mq) | Sup.Commerciali /ST (%) | Medie str. ogni 100.000 ab (%) | Grandi str. ogni 100.000ab (%) | C.C. ogni 100.000ab (%) |
|------------|--------------------------|-------------------------|--------------------------------|--------------------------------|-------------------------|
| 1          | 516.386                  | 3,97                    | 72,59                          | 1,23                           | 1,23                    |
| 2          | 203.282                  | 1,00                    | 36,36                          | 2,09                           | 7,94                    |
| 3          | 226.019                  | 0,59                    | 47,14                          | 2,23                           | 6,31                    |
| 4          | 134.032                  | 0,77                    | 49,48                          | 2,91                           | 9,46                    |
| 5          | 102.037                  | 0,08                    | 88,38                          | 3,00                           | 6,74                    |
| 6          | 47.350                   | 0,04                    | 74,66                          | 1,89                           | 7,56                    |
| 7          | 44.635                   | 0,05                    | 61,48                          | 1,95                           | 4,88                    |
| 8          | 58.273                   | 0,06                    | 93,72                          | 1,19                           | 5,93                    |
| 9          | 85.229                   | 0,15                    | 89,71                          | 5,54                           | 7,75                    |
| 10         | 56.829                   | 0,13                    | 63,08                          | 3,00                           | 3,00                    |
| 11         | 95.410                   | 0,21                    | 59,57                          | 0,75                           | 9,05                    |
| <b>CMT</b> | <b>1.569.482</b>         | <b>0,23</b>             | <b>65,23</b>                   | <b>1,92</b>                    | <b>4,76</b>             |

Tab 6.27\_b – Superfici commerciali totali nelle Z.O. e % di dotazione ogni 100.000 abitanti

<sup>21</sup> Fonte dati: Osservatorio regionale del commercio; Regione Piemonte 2015  
Riferimenti: Asse socio-economico/Lavoro/Commercio CMT 2015

## Istituzioni pubbliche

### Torino centro istituzionale

Un altro settore analizzato inerente il lavoro e gli occupati, è quello delle istituzioni pubbliche. In questo caso viene riportato di seguito il numero di istituzioni presenti, così come sono distribuite nelle 11 Z.O. nonché il numero dei dipendenti e del personale effettivo in servizio nelle PA<sup>22</sup>.

Tab. 6.28 - istituzioni pubbliche: numero

| ZO                | n.Istituzioni<br>Pubbliche |
|-------------------|----------------------------|
| 1                 | 52                         |
| 2                 | 19                         |
| 3                 | 25                         |
| 4                 | 11                         |
| 5                 | 50                         |
| 6                 | 45                         |
| 7                 | 45                         |
| 8                 | 49                         |
| 9                 | 67                         |
| 10                | 29                         |
| 11                | 25                         |
| <b>Totale CMT</b> | <b>417</b>                 |

Sulle totali 417 Istituzioni pubbliche della CMT, l'**83%** riguarda il settore *Amministrazione pubblica, difesa, assicurazione sociale*.

Tab. 6.29 - istituzioni pubbliche: dipendenti e personale effettivo in servizio nelle PA

| Z.O.              | N. di<br>dipendenti | N. di personale<br>effettivo |
|-------------------|---------------------|------------------------------|
| 1                 | 43927               | 11453                        |
| 2                 | 5655                | 1462                         |
| 3                 | 2872                | 1468                         |
| 4                 | 689                 | 676                          |
| 5                 | 825                 | 814                          |
| 6                 | 777                 | 688                          |
| 7                 | 622                 | 549                          |
| 8                 | 561                 | 532                          |
| 9                 | 561                 | 543                          |
| 10                | 4977                | 500                          |
| 11                | 2989                | 663                          |
| <b>Totale CMT</b> | <b>64455</b>        | <b>19348</b>                 |

<sup>22</sup> Fonte dati: Istat 2011; Riferimenti: Asse socio-economico/Lavoro/Istituzioni pubbliche\_2011

Secondo il glossario Istat, per **Istituzione Pubblica** si intende:

'Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di ridistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni nonprofit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica. Costituiscono esempi di istituzione pubblica: Autorità portuale, Camera di commercio, Comune, Ministero, Provincia, Regione, Università pubblica, ecc.'

**Dipendente** (lavoratore) :

'Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti (pubblici e privati):

- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione e lavoro;
- i lavoratori con contratto a termine;
- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni;
- gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione'.

(Fonte: [www.istat.it](http://www.istat.it))

## OCCUPAZIONE

La disoccupazione è maggiore a Torino e nell'Area Metropolitana

### Tasso di Occupazione<sup>23</sup>

I dati riportati dall'Istat sul censimento della popolazione al 2011 mostrano che nella CMT o il numero di persone potenzialmente attive come forza lavoro (da 15 anni in su) sono **1.016.127**, di cui **925.545** risultano essere effettivamente **occupati**, mentre i restanti **90.582** sono **in cerca di occupazione**. Dal rapporto tra gli occupati e la forza lavoro complessiva, si ricava un **tasso di occupazione medio degli attivi del 91%**, valore che si è distribuito in maniera piuttosto omogenea sul territorio metropolitano: il **Pinerolese** registra la percentuale maggiore con il **92,5%**, tra i primi anche il Ciriacese (Zo7), l'Eporediese (Zo9), il Chivassese (Zo10) e il Canavese (Zo8), con un tasso del 92%; nel resto delle zone i valori si attestano intorno al 91% ed infine ultimo posto per Torino, con la percentuale minore del 90%, inferiore anche alla media.

### Tasso di Disoccupazione

Completamente opposta la situazione delle 11 Zone Omogenee, per quanto riguarda il tasso di disoccupazione (calcolato dal rapporto tra il numero di disoccupati, persone in cerca di lavoro, e la forza lavoro complessiva).

**Torino** è la zona che registra sia il tasso di occupazione più basso, che il tasso di disoccupazione maggiore. È infatti al primo posto con quasi il **10%**, superando la media metropolitana, che si aggira intorno al 9%.

Valori meno negativi per il Ciriacese e Valli di Lanzo (Zo7) e per il Pinerolese (Zo5) con un tasso del 7%.

Cresce nelle restanti Zone Omogenee, che registrano una percentuale tra l' 8 e il 9%, restando, tuttavia, al di sotto del valore medio.

| ZO  | Forza lavoro | Occupati | In cerca di occupazione | TASSO di OCCUPAZIONE | TASSO di DISOCCUPAZIONE | Non forza lavoro | TOT     | tasso di ATTIVITA' | tasso di INATTIVITA' |
|-----|--------------|----------|-------------------------|----------------------|-------------------------|------------------|---------|--------------------|----------------------|
| 1   | 390198       | 352044   | 38154                   | 90,22%               | 9,78%                   | 375357           | 765555  | 50,97%             | 49,03%               |
| 2   | 106570       | 97209    | 9361                    | 91,22%               | 8,78%                   | 97333            | 203903  | 52,27%             | 47,73%               |
| 3   | 121507       | 110728   | 10779                   | 91,13%               | 8,87%                   | 104948           | 226455  | 53,66%             | 46,34%               |
| 4   | 62272        | 56734    | 5538                    | 91,11%               | 8,89%                   | 52171            | 114443  | 54,41%             | 45,59%               |
| 5   | 58647        | 54255    | 4392                    | 92,51%               | 7,49%                   | 56541            | 115188  | 50,91%             | 49,09%               |
| 6   | 47265        | 43149    | 4116                    | 91,29%               | 8,71%                   | 43622            | 90887   | 52,00%             | 48,00%               |
| 7   | 46149        | 42713    | 3436                    | 92,55%               | 7,45%                   | 40742            | 86891   | 53,11%             | 46,89%               |
| 8   | 37542        | 34509    | 3033                    | 91,92%               | 8,08%                   | 35699            | 73241   | 51,26%             | 48,74%               |
| 9   | 40773        | 37555    | 3218                    | 92,11%               | 7,89%                   | 38716            | 79489   | 51,29%             | 48,71%               |
| 10  | 44864        | 41272    | 3592                    | 91,99%               | 8,01%                   | 40469            | 85333   | 52,58%             | 47,42%               |
| 11  | 60340        | 55377    | 4963                    | 91,77%               | 8,23%                   | 50888            | 111228  | 54,25%             | 45,75%               |
| CMT | 1016127      | 925545   | 90582                   | 91,09%               | 8,91%                   | 936486           | 1952613 | 52,04%             | 47,96%               |

Tab. 6.30 - Tassi di occupazione e attività

### Attivi e Inattivi

Dalle indagini riportate dall'Istat per "non forza lavoro" si intende quella popolazione con età superiore ai 15 anni che percepisce una o più pensioni per effetto di attività lavorative precedenti o di reddito da capitale, gli studenti e le casalinghe (e persone in altre condizioni). Attraverso queste classi di residenti, i cosiddetti inattivi (cioè non occupati e non in cerca di lavoro), è stato possibile calcolare il rapporto tra il tasso di attivi e inattivi, che letto complessivamente, nella CMT o si distribuisce in maniera piuttosto simile: 52% la forza lavoro potenzialmente attiva (forza lavoro/tot), il 48% il tasso di inattività (forza non lavoro/tot).

<sup>23</sup> Fonte dati: Istat 2011; Riferimenti: Asse socio-economico/Lavoro/Forza lavoro, occupati e disoccupati

Fig. 6.11 – Carta del Tasso di Disoccupazione a livello comunale

Legenda  
Tasso di disoccupazione\_%

0 - 4

5 - 9

10 - 14

15 - 20

zone omogenee limiti

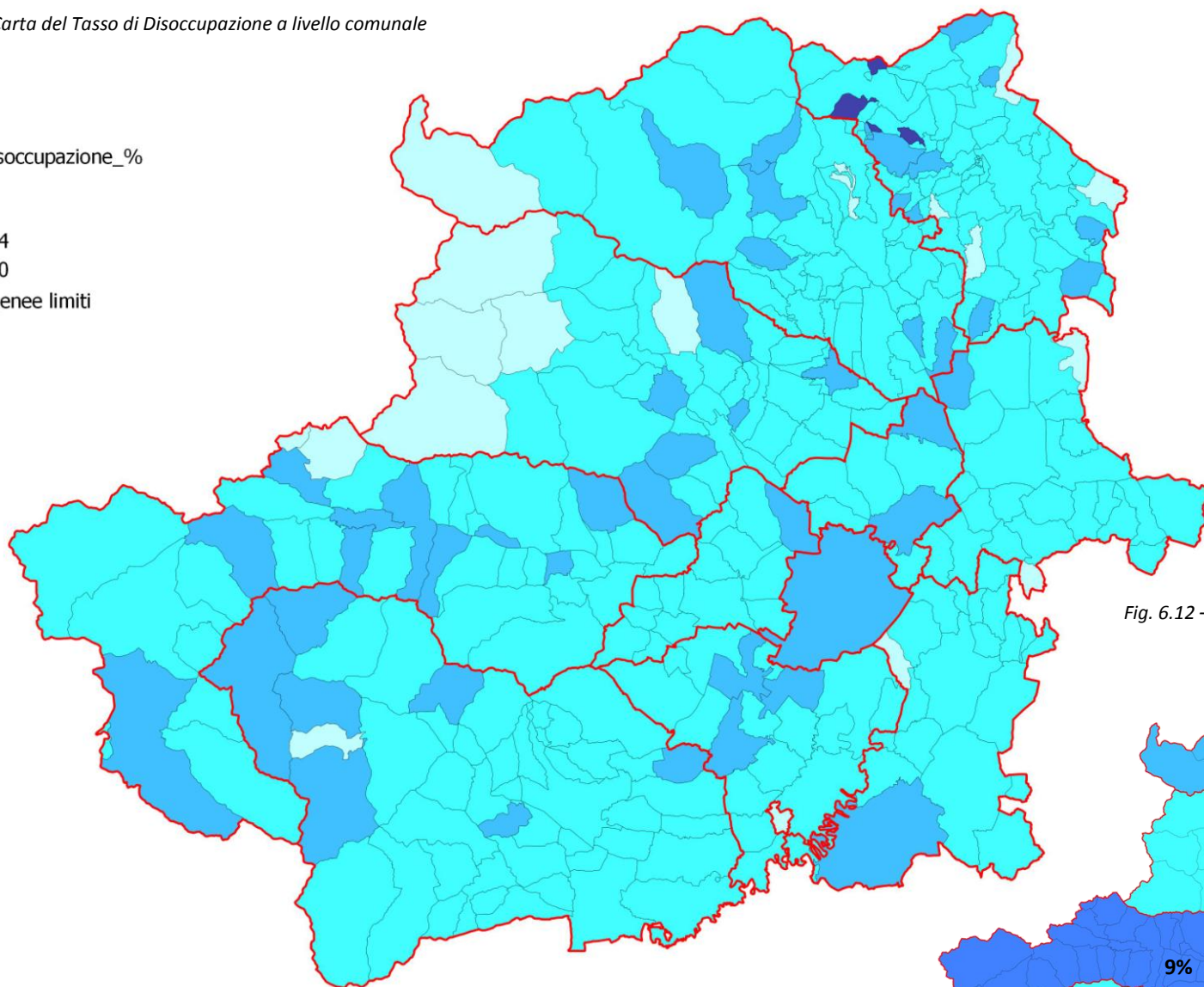
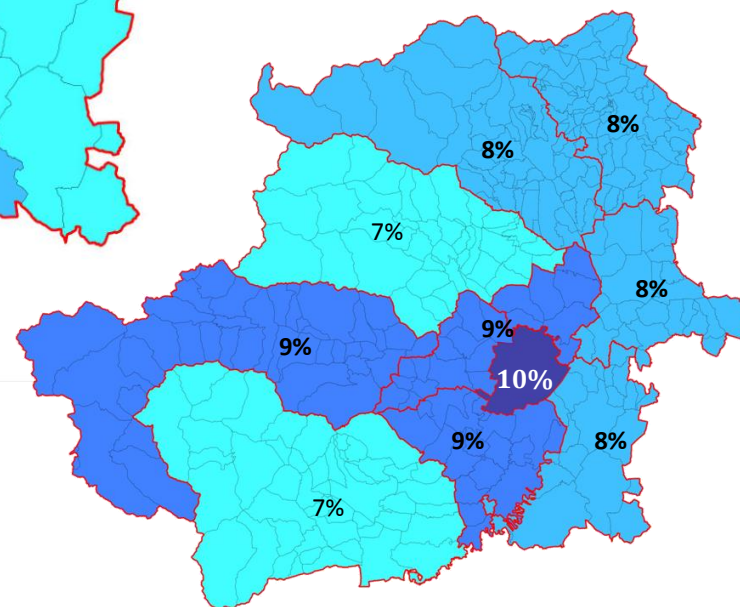


Fig. 6.12 – Tasso di Disoccupazione in % nelle 11 Z.O.



## ASSE II INFRASTRUTTURALE

Tab.6.31 - Le variabili dell'asse infrastrutturale

|                        |        | indicatore                               | struttura                                                                 | fonte produttore                            | fonte erogatore              | anno                 |
|------------------------|--------|------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|------------------------------|----------------------|
| ASSE II ACCESSIBILITA' | RETI   | Copertura e utilizzo reti ICT            | Kmq di rete banda larga./superf.comunale + Km di rete fibra/sup. comunale | MISE                                        | Ires su dati Infratel Italia | 2015                 |
|                        |        | Dens.strad.di II e III liv.              | Km di rete strade di II e III livello/superf.comunale                     | CSI su dati Reg.Piem. - carta tecnica       | CSI                          | 2008                 |
|                        |        | Corse TP                                 | Numero medio corse annuali/popolazione *100                               | CSI su dati Reg.Piem. - piani dei trasporti | CSI                          | 2008                 |
|                        | NODI   | Svicoli autostr.                         | Distanza in km dal più vicino svincolo                                    | CSI su dati Reg.Piem. - carta tecnica       | CSI                          | 2008                 |
|                        |        | Stazioni ferrov.                         | Distanza in km dalla più vicina staz. ferrov.                             | CSI su dati Reg.Piem. - carta tecnica       | CSI                          | 2008                 |
|                        |        | Scuole superiori                         | Distanza in km dalla più vicina scuola superiore                          | CSI su dati Reg.Piem. - carta tecnica       | CSI                          | 2008                 |
|                        |        | Fermate TP                               | Numero fermate / Km strade (II e III livello)                             | CSI su dati Reg.Piem. - piani dei trasporti | CSI                          | 2008                 |
|                        |        | Aeroporti e Interporti                   |                                                                           | Aeromedia; S.I.To                           |                              | 2012                 |
|                        | FLUSSI | Spostamenti con mezzo pubblico e privato | Flussi intera giornata, con e senza ritorno                               | AMT                                         | Ires su dati AMT             | 2008<br>2010         |
|                        |        | Pendolarità:Flussi scolastici            | Pop. residente che si sposta giornalmente per studio                      | AMT<br>Istat                                | AMT                          | 2008<br>2010<br>2011 |
|                        |        | Pendolarità: lavoro                      | Pop. residente che si sposta giornalmente per lavoro                      | AMT<br>Istat                                | AMT                          | 2008<br>2010<br>2011 |
|                        |        | City Users                               | Spostamenti per                                                           | AMT                                         | AMT                          | 2008                 |

|  |           |            |                                                                           |                                         |                   |      |
|--|-----------|------------|---------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|-------------------|------|
|  | IMPEDENZA |            | motivi diversi da studio e lavoro: acquisti, cure, sport e altre attività |                                         |                   | 2010 |
|  |           | Turisti    | Turisti in ingresso (arrivi e presenze)                                   | Reg.Piem. Direzione Turismo             | Istat             | 2013 |
|  |           | Sicurezza  | (morti e feriti in incidenti stradali) Incidentalità per comune           | Centro Monitoraggio Regionale Sicurezza | Piemonte in cifre | 2013 |
|  |           | Altimetria | 1 / quota altimetrica al centro                                           | ISTAT TuttlItalia                       | CSI               | 2008 |

RETI

Due realtà per la Banda Ultralarga: l’Area Metropolitana e il resto della CMT

La CMT ha una copertura di reti piuttosto positiva, se letta nel complesso metropolitano. Andando ad analizzare nel dettaglio l’offerta in ciascuna delle 11 ZO, allora il divario emerge in maniera dirompente, in quanto è Torino il polo principale che offre una maggiore copertura di reti, con valori decisamente alti, seguita dall’Area Metropolitana Ovest e Sud. Questo significa che, a fianco alla lettura positiva del risultato complessivo della CMT, va anche tenuta presente la marginalità e la frammentazione delle altre ZO. Quelle più svantaggiate sono soprattutto le zone periferiche di montagna (la morfologia è stato uno dei fattori a determinarne la causa).

Copertura dei servizi di rete a banda larga e ultralarga<sup>24</sup>

Altra variabile considerata per descrivere le dotazioni sul territorio metropolitano, riguarda la copertura della popolazione di servizi digitali e wireless. Dalla lettura delle tabelle sottostanti, il divario tra le Zone Omogenee è evidente. La banda larga riguarda i territori meno urbanizzati, con una copertura maggiore nel Ciriacese e Valli di Lanzo (30% sul totale), anche se il 50% della tratta è in realizzazione e solo il 27% è effettivamente realizzata. Complessivamente nella CMT solo il 37,1% è realizzata, questo evidenzia l’esigenza dei territori verso un miglioramento e un incremento dei servizi. Il segnale positivo è dato dal 31,5% di tratta in realizzazione e il 31,4% pianificata.

Tab.6.32 - Banda larga (Fonte dati: Infratel Italia\_MISE; 2015)

| Z.O. CMT                     | Lunghezza tratta realizzata | Lunghezza tratta in realizzazione | Lunghezza tratta pianificata | Lunghezza tratta complessiva |
|------------------------------|-----------------------------|-----------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| 1.TORINO                     | 0                           | 0                                 | 0                            | 0                            |
| 2.AM Ovest                   | 0                           | 0                                 | 0                            | 0                            |
| 3.AM Sud                     | 26210                       | 4889                              | 0                            | 31.099                       |
| 4.AM Nord                    | 7093                        | 0                                 | 0                            | 7.093                        |
| 5.Pinerolese                 | 32151                       | 0                                 | 15942                        | 48.093                       |
| 6.Valli di Susa e Sangone    | 0                           | 0                                 | 12812                        | 12.812                       |
| 7.Ciriacese e Valli di Lanzo | 30838                       | 56670                             | 25776                        | 113.284                      |
| 8.Canavese Occidentale       | 0                           | 21996                             | 11266                        | 33.262                       |
| 9.Eporediese                 | 0                           | 4428                              | 44466                        | 48.894                       |
| 10.Chivassese                | 37870                       | 13180                             | 6878                         | 57.928                       |
| 11.Chierese-Carmagnolese     | 4466                        | 16324                             | 0                            | 20.790                       |
| Totale CMT                   | 138.628                     | 117.487                           | 117.140                      | 373.255                      |

<sup>24</sup> Riferimenti:Asse infrastrutturale/opendata\_banda larga e ultralarga

Torino è l’area maggiormente coperta da servizi digitali a banda ultralarga, così come i comuni limitrofi dell’Area Metropolitana (quasi la totalità). Minore è la dotazione di rete, nelle zone del Ciriacese, Canavese, Eporediese, Valli Susa e Sangone e Chierese-Carmagnolese, dove la popolazione coperta da servizi tra 2-20 Mbps è poco più della metà (tra il 53 e il 67%). A questo si aggiunge la percentuale di popolazione in “divario digitale” che per le zone sopra menzionate interessa circa il 15 - 28% della popolazione (la zona al gradino più alto in questo caso, è il Chierese-Carmagnolese).

La CMT presenta di fatto una divisione del territorio in due macro-regioni : una completamente servita, quella dell’Area Metropolitana e, diversamente, quella delle 7 zone omogenee esterne, che presentano ancora tassi di marginalizzazione piuttosto evidenti. Questo ha influito, di conseguenza, sui valori medi a scala metropolitana, che restituiscono un quadro generale non troppo soddisfacente: 64% popolazione è coperta da servizi tra i 2 e i 20 Mbps, ma il 20% è in divario digitale (per *digital divide* si intende il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell’informazione e chi invece ne è escluso, ad esempio per motivi legati alle condizioni economiche, al livello d'istruzione, alla qualità delle infrastrutture, alle differenze di età o di sesso, all’appartenenza a diversi gruppi etnici, alla provenienza geografica, etc.).

Tab.6.33 - Banda ultralarga (Fonte dati: Infratel Italia\_MISE; 2015)

| Z.O. CMT                     | Popolazione_coperta_con_Servizi_tra_2Mbps_e_20Mbps | Popolazione_in_divario digitale | Popolazione_coperta_esclusivamente_dai_Servizi_Wireless |
|------------------------------|----------------------------------------------------|---------------------------------|---------------------------------------------------------|
| 1.TORINO                     | 99,20%                                             | 0,00%                           | 0,80%                                                   |
| 2.AM Ovest                   | 92,80%                                             | 3,41%                           | 3,79%                                                   |
| 3.AM Sud                     | 97,22%                                             | 0,34%                           | 2,44%                                                   |
| 4.AM Nord                    | 97,09%                                             | 0,33%                           | 2,59%                                                   |
| 5.Pinerolese                 | 56,90%                                             | 19,18%                          | 23,94%                                                  |
| 6.Valli di Susa e Sangone    | 64,64%                                             | 22,06%                          | 13,30%                                                  |
| 7.Ciriacese e Valli di Lanzo | 53,94%                                             | 25,31%                          | 20,76%                                                  |
| 8.Canavese Occidentale       | 53,18%                                             | 22,62%                          | 24,21%                                                  |
| 9.Eporediese                 | 54,46%                                             | 25,11%                          | 20,43%                                                  |
| 10.Chivassese                | 77,41%                                             | 15,92%                          | 6,66%                                                   |
| 11.Chierese-Carmagnolese     | 66,66%                                             | 27,80%                          | 5,55%                                                   |
| Totale CMT                   | 63,68%                                             | 20,01%                          | 16,30%                                                  |

### Densità delle strade

La densità stradale segue l'urbanizzazione.

Torino è la zona omogenea che presenta una densità di strade decisamente superiore rispetto alla media degli altri territori. Questo fenomeno si riscontra sia per le strade di II livello (strade regionali e provinciali), che per quelle di III livello (comunali).

In generale la copertura della rete stradale è piuttosto omogenea nelle restanti Z.O. L'Area Metropolitana è quella che offre una copertura stradale migliore; mentre il Ciriacese e Valli di Lanzo (Z.O.7) e il Canavese (Z.O.8) si collocano agli ultimi posti.

### Corse Trasporto Pubblico su gomma (Autobus)

TP maggiore per il Pinerolese e Eporediese.

La rete delle corse del TP copre il territorio metropolitano in maniera piuttosto disomogenea.

Torino da sola ingloba circa l'8% delle corse di TP.

Rispetto al valore complessivo della CMT, più del 20% delle reti coprono il territorio del Pinerolese (ZO5), segue l'Eporediese (ZO9) con il 17%.

Il 12% nell'AM Sud, mentre nelle Valli di Susa e Sangone e Canavese la percentuale registrata è del 9%.

Le zone più svantaggiate da un punto di vista dell'offerta del TP sono quelle dell'Area Metropolitana Nord ed Ovest e del Ciriacese (4-5%). Chivassese e Chierese-Carnagolese, presentano una copertura delle linee di trasporto pubblico poco più del 6%.<sup>25</sup>

Tab.6.34 - densità delle reti stradali

Fonte dati: CSI su dati Regione Piemonte-carta tecnica2008

|            | CSI Km                          | CSI Km                                      | CSI Km/Kmq                       | CSI Km                                     | CSI Km/Kmq                        |
|------------|---------------------------------|---------------------------------------------|----------------------------------|--------------------------------------------|-----------------------------------|
| Dati       |                                 |                                             |                                  |                                            |                                   |
| ZO         | Somma di lung.<br>Strade Totale | Somma di strade II liv.<br>[stat.reg.prov.] | Media di dens. km/km2<br>-II liv | Somma di strade III liv.<br>[comun.minori] | Media di dens.<br>km/km2 -III liv |
| 1          | 1702,17                         | 242,76                                      | 1,87                             | 1430,01                                    | 11,00                             |
| 2          | 1189,72                         | 87,60                                       | 0,36                             | 1041,33                                    | 4,96                              |
| 3          | 1815,56                         | 152,72                                      | 0,40                             | 1556,79                                    | 4,40                              |
| 4          | 861,39                          | 66,02                                       | 0,42                             | 718,26                                     | 4,22                              |
| 5          | 3307,03                         | 132,68                                      | 0,12                             | 3133,64                                    | 3,17                              |
| 6          | 3047,65                         | 169,86                                      | 0,26                             | 2732,86                                    | 3,05                              |
| 7          | 1748,75                         | 40,22                                       | 0,09                             | 1635,84                                    | 2,54                              |
| 8          | 1650,02                         | 34,10                                       | 0,08                             | 1567,33                                    | 2,90                              |
| 9          | 1873,61                         | 109,64                                      | 0,21                             | 1650,22                                    | 3,35                              |
| 10         | 1524,39                         | 133,96                                      | 0,28                             | 1331,41                                    | 3,30                              |
| 11         | 1718,18                         | 105,96                                      | 0,16                             | 1533,03                                    | 3,65                              |
| Totale CMT | 20438,46                        | 1275,53                                     | 0,20                             | 18330,73                                   | 3,31                              |

Tab.6.35 – corse TP su gomma

Fonte dati:CSI su dati Regione Piemonte-piano trasporti 2008

| Z.O.       | CorseTP | % per ZO |
|------------|---------|----------|
| 1          | 412157  | 7,65%    |
| 2          | 237293  | 4,41%    |
| 3          | 665114  | 12,35%   |
| 4          | 206613  | 3,84%    |
| 5          | 1103913 | 20,50%   |
| 6          | 426609  | 7,92%    |
| 7          | 252982  | 4,70%    |
| 8          | 474164  | 8,81%    |
| 9          | 918755  | 17,06%   |
| 10         | 354588  | 6,59%    |
| 11         | 332175  | 6,17%    |
| Totale CMT | 5384363 | 100%     |

<sup>25</sup> Riferimenti: Densità strade e Corse TP: Asse infrastrutturale/db\_infrastrutture

## NODI

*Una accessibilità presente e differenziata*

### **Svincoli autostradali, stazioni ferroviarie, scuole superiori**

I dati presentati di seguito sono il risultato di uno studio del CSI (riferiti al 2008), in cui vengono analizzati alcuni tra i nodi principali di livello metropolitano, come le uscite autostradali, le stazioni ferroviarie e le distanze dalle scuole superiori. L'Area Metropolitana (ZO1,2 3 e 4) è quella maggiormente accessibile, in cui le distanze per raggiungere i nodi sopraelencati sono piuttosto brevi. Le distanze (in termini di Km) aumentano nel resto del territorio metropolitano, in particolare nella ZO7 del Ciriace e Valli di Lanzo o nel Pinerolese ZO5 e nel Canavese ZO8.

Se da un lato la scarsa densità delle strade nei comuni più esterni delle ZO, ha determinato l'aumento delle distanze, ovviamente anche la morfologia è l'altro fattore che ha contribuito all'incremento delle difficoltà in termini di connessioni e accessibilità.

*Tab.6.36 - Distanza da: Svincoli autostradali, stazioni ferroviarie, scuole superiori; Fermate TP<sup>26</sup>*

| CSI 2008_km       |                             |                                 |                                    |               |
|-------------------|-----------------------------|---------------------------------|------------------------------------|---------------|
| ZO                | Media di distanza uscita AA | Media di distanza stazione FFSS | Media di distanza scuola superiore | n. Fermate TP |
| 1                 | 8,05                        | 0,66                            | 0,00                               | 305           |
| 2                 | 5,05                        | 4,39                            | 3,35                               | 154           |
| 3                 | 5,47                        | 5,47                            | 4,96                               | 307           |
| 4                 | 4,55                        | 2,41                            | 4,77                               | 143           |
| 5                 | 18,05                       | 11,81                           | 11,93                              | 628           |
| 6                 | 7,05                        | 5,36                            | 6,88                               | 351           |
| 7                 | 23,55                       | 6,74                            | 10,14                              | 257           |
| 8                 | 18,90                       | 6,70                            | 8,77                               | 286           |
| 9                 | 7,72                        | 7,08                            | 9,38                               | 319           |
| 10                | 10,31                       | 3,73                            | 7,39                               | 298           |
| 11                | 10,46                       | 7,12                            | 5,41                               | 303           |
| <b>Totale CMT</b> | <b>12,83</b>                | <b>6,85</b>                     | <b>8,35</b>                        | <b>3351</b>   |

Fonte dati: CSI su dati Regione Piemonte-carta tecnica 2008

<sup>26</sup> Riferimenti: Asse infrastrutturale/db\_infrastrutture



## FOCUS 6.1: NODI LOGISTICI

### *Aeroporti e Interporti*

#### **box: Aeroporto Torino-Caselle**

*Fonte: Aeromedia\_ Consuntivo dati di traffico dell'Aeroporto Torino-Caselle al 2012*

L'aeroporto di Torino/Caselle ha chiuso il 2012 con un calo di passeggeri del 5,1%. I passeggeri transitati dallo scalo torinese sono stati 3.521.847, rispetto ai 3.710.485 del 2011. In diminuzione del 5,1% anche il numero dei movimenti giornalieri, scesi ad una media di 85 (fra arrivi e partenze), contro i circa 130 del 2007. Roma è al primo posto tra le destinazioni domestiche con 876.614 passeggeri, seguita da Napoli e Catania; mentre a livello internazionale è Londra la capitale europea più richiesta con 213.550 passeggeri, seguita da Francoforte e Parigi.

Il traffico passeggeri, nel gennaio 2013, ha registrato un ulteriore calo del 14,7%. Secondo i dati statistici forniti da Assaeroporti – Associazione Italiana Gestori Aeroporti, il calo medio dei passeggeri negli scali italiani, nel 2012, è stato dell'1,3%. I movimenti degli aeromobili commerciali sono diminuiti del 4,5% e le merci aeree sono scese del 4,9%.

A livello nazionale, l'aeroporto di Torino/Caselle si classifica al 14° posto (13° nel 2011) per numero di passeggeri, ed al 9° sia per movimenti (51.773) che per attività cargo (10.543 tonnellate).

#### **box: Interporto di Orbassano**

*Fonte dati: S.I.To (Società Interporto di Torino)*

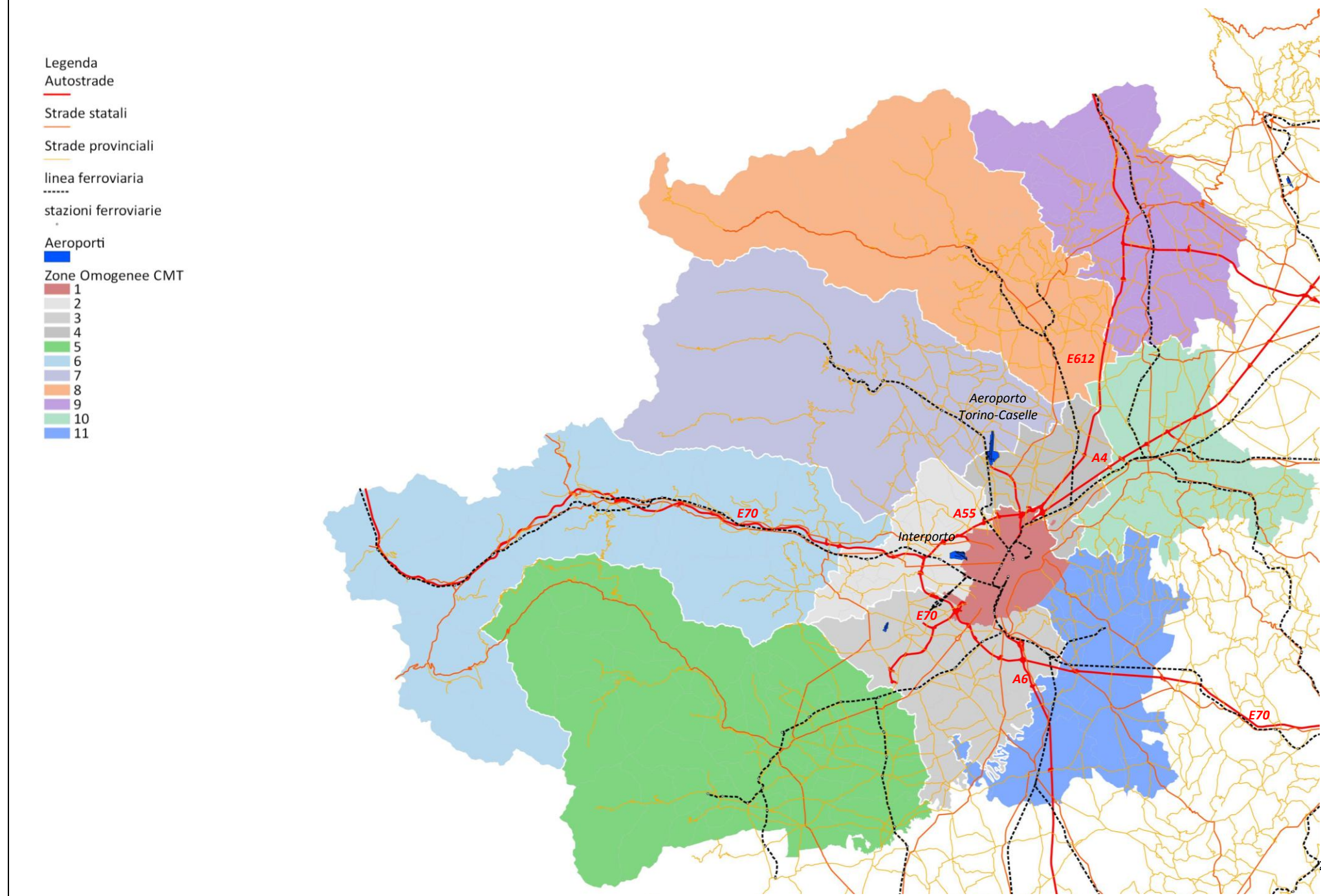
Alcuni numeri significativi:

superficie totale 3.000.000 mq  
aree verdi 600.000 mq  
uffici 100.000 mq  
aree attrezzate a servizi 400.000 mq  
spazi dedicati a magazzini operatori 900.000 mq  
aree stoccaggio all'aperto 150.000 mq

La fase di sviluppo precede il completamento di ulteriori 500.000 mq di insediamenti logistici con 80.000 mq di nuove aree servizi.

3.000.000 le tonnellate di merci movimentate ogni anno  
80.000 mq di terminale intermodale  
8 Km di binari di raccordo  
30.000 mq di magazzini raccordati  
200 e oltre imprese operative  
5.000 addetti circa

Fig. 6.13 - Carta delle principali reti e nodi infrastrutturali



## FLUSSI

*Torino è la più attrattiva.*

*Le ZO di corona le meno auto contenute, le ZO periferiche le più contenute.*

Dall'analisi del database dell'Agenzia Metropolitana dei Trasporti (al 2008) è stato possibile costruire una matrice sugli spostamenti delle persone considerando l'intera giornata, distinti a seconda del tipo di mezzo, pubblico o privato, con ritorno o senza ritorno a casa in giornata.

Attraverso queste analisi, sono stati estrapolati i dati relativamente ai flussi in entrata e in uscita per ciascuna Zona Omogenea, all'interno del territorio della CMT e rispetto all'esterno.

Le matrici riportate di seguito ricostruiscono gli scenari degli spostamenti, considerando le Zone Omogenee come Origine e Destinazione:

- I scenario : spostamenti con mezzo privato, con ritorno a casa
- II scenario : spostamenti con mezzo privato, senza ritorno a casa
- III scenario : spostamenti con mezzo pubblico, con ritorno a casa
- IV scenario : spostamenti con mezzo pubblico, senza ritorno a casa

In generale gli spostamenti avvengono prevalentemente con mezzo privato per un totale di **5.416.250** con ritorno e **2.893.564** senza ritorno, contro i **1.388.186** con mezzo pubblico con ritorno a casa e **365.687** senza ritorno a casa.

Su un totale di **10.063.686** flussi analizzati, quelli effettuati con **mezzo privato** rappresentano l'**82,6%** (8.309.813 spostamenti), mentre quelli con **mezzo pubblico** sono il **17,4%** (1.753.873 spostamenti).

Per quanto riguarda gli spostamenti con mezzo privato, sia nel I che nel II scenario il fenomeno resta pressochè immutato: i flussi sono prevalentemente autocontenuti all'interno delle Zone Omogenee; se si osservano gli spostamenti verso le altre zone, quella più attrattiva evidentemente è Torino.

La ZO10 del Chivassese è quella, tra tutte, ad attrarre il numero più basso di spostamenti privati.

Molti sono i flussi provenienti anche dall'esterno verso il capoluogo; al contrario decisamente ridotti sono quelli in uscita dalle ZO verso l'esterno.

Diverso è il fenomeno riscontrato per gli spostamenti con mezzo pubblico.

Nel III scenario (spostamenti con ritorno a casa), molti degli spostamenti con mezzo pubblico hanno come destinazione la città Torino. Questo avviene, oltre che per Torino stessa, per l'Area metropolitana, per il Chivassese (Zo10) e Chierese-Carmagnolese (Zo11)

per un totale di circa 490.000 spostamenti. Anche i flussi provenienti dall'esterno hanno come destinazione primaria Torino.

Nel caso della Zo del Pinerolese (5), Valli Susa e Sangone (6), Ciriace e Valli di Ianzo (7), Canavese (8) ed infine Eporediese (9), gli spostamenti con mezzo pubblico con ritorno a casa sono principalmente autocontenuti.

Il IV scenario illustra il fenomeno degli spostamenti con mezzo pubblico, ma senza ritorno a casa. Il numero è decisamente inferiore rispetto agli altri casi analizzati.

Si tratta di spostamenti prevalentemente diretti verso Torino, ad eccezione del Pinerolese e dell'Eporediese, dove si tratta principalmente di flussi autocontenuti.

Poco attrattive sono le zone del Canavese ZO8 e del Chivassese ZO10.

In generale la maggior parte degli spostamenti in tutti i quattro scenari sono generati dalla città di Torino, che è, allo stesso tempo, la zona maggiormente attrattiva.

Su un totale di **8.309.813** spostamenti con mezzo privato, 1.409.612 sono generati dalla città di Torino (17% rispetto al totale), la quale ne attrae ben 1.478.597 (18%).

**1.753.873** sono gli spostamenti complessivi con mezzo pubblico, di cui 726.879 originati dal capoluogo (41%) e 793.199 in entrata a Torino, il 45% rispetto ai flussi totali.

**Tab.6.37 - I scenario\_Spostamenti con mezzo privato, intera giornata, con ritorno a casa**

| ZO O/D            | 1                | 2                | 3                | 4                | 5                | 6                | 7                | 8                | 9                | 10               | 11               | Esterno          | Flussi tot       |
|-------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| <b>1</b>          | <b>636.091,4</b> | 85740,91         | 76448,73         | 44221,59         | 8722,8           | 15821,89         | 17147,2          | 4943,22          | 3555,01          | 7594,84          | 28119,01         | 10281,47         | <b>938.688,1</b> |
| <b>2</b>          | 85072,01         | <b>120.718,8</b> | 12662,32         | 5750,23          | 1540,37          | 13784,41         | 6648,41          | 493,59           | 248,38           | 595,9            | 2625,34          | 1877,15          | <b>252.016,9</b> |
| <b>3</b>          | 75905,02         | 12359,08         | <b>167.239,4</b> | 1776,72          | 6778,46          | 8962,95          | 1558,79          | 299,95           | 716,85           | 502,08           | 11925,31         | 2935,21          | <b>290.959,8</b> |
| <b>4</b>          | 43299,6          | 5995,18          | 1826,13          | <b>79.371,85</b> | 297,36           | 845,97           | 8714,16          | 4202,45          | 1697,49          | 5264,82          | 7024,47          | 1399,88          | <b>159.939,4</b> |
| <b>5</b>          | 8458,85          | 1693,04          | 6649,3           | 297,36           | <b>163.820,9</b> | 2086,2           | 705,72           | 680,68           | 1100,75          | 398,2            | 765,71           | 2684,88          | <b>189.341,6</b> |
| <b>6</b>          | 15422,55         | 13931,65         | 9253,12          | 846,14           | 2313,77          | <b>125.455,4</b> | 1608,78          | 799,75           | 697,4            | 99,83            | 1096,88          | 1509,09          | <b>173.034,3</b> |
| <b>7</b>          | 17653,41         | 6493,71          | 1457,53          | 8463,89          | 711,31           | 1609,88          | <b>106.401,8</b> | 2420,07          | 1112,65          | 543,35           | 544,32           | 509,55           | <b>147.921,5</b> |
| <b>8</b>          | 5048,99          | 715,29           | 197,41           | 4194,96          | 580,82           | 602,43           | 2218,38          | <b>83.903,78</b> | 6536,67          | 2489,69          | 447,4            | 1015,29          | <b>10.7951,1</b> |
| <b>9</b>          | 3626,81          | 248,38           | 716,85           | 1646,21          | 1202,53          | 895,76           | 1311,75          | 6438,02          | <b>105.018,5</b> | 3885,88          | 946,01           | 5495,22          | <b>131.431,9</b> |
| <b>10</b>         | 7481,81          | 598,66           | 451,36           | 5417,72          | 398,2            | 300,9            | 683,29           | 2609,43          | 3687,26          | <b>33.553,07</b> | 7962,28          | 1596,45          | <b>64.740,43</b> |
| <b>11</b>         | 28113,95         | 2519,67          | 11693,18         | 6854,89          | 698,37           | 896,38           | 343,91           | 447,4            | 797,27           | 7969,86          | <b>146.478,2</b> | 7209,56          | <b>214.022,6</b> |
| <b>Esterno</b>    | <b>9.926,16</b>  | 1845,55          | 3082,76          | 1331,5           | 2784,82          | 1617,16          | 509,55           | 1115,05          | 5495,22          | 1597,18          | 7159,62          | 1612,48          | <b>38077,05</b>  |
| <b>Flussi tot</b> | <b>936.100,6</b> | <b>252.859,9</b> | <b>291.678,1</b> | <b>160.173,1</b> | <b>189.849,7</b> | <b>172.879,3</b> | <b>147.851,8</b> | <b>108.353,4</b> | <b>130.663,5</b> | <b>64.494,7</b>  | <b>215.094,5</b> | <b>38.126,23</b> | <b>5.416.250</b> |

**Tab.6.38 - II scenario\_Spostamenti con mezzo privato, intera giornata, senza ritorno a casa**

| ZO O/D            | 1                 | 2                 | 3                 | 4                | 5                | 6                | 7                | 8                | 9                | 10               | 11                | Esterno          | Flussi tot         |
|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------|--------------------|
| <b>1</b>          | <b>347.044,09</b> | 41971,75          | 31315,38          | 17516,79         | 2759,8           | 2940,84          | 5725,39          | 1029,31          | 1454,13          | 1927,19          | 6957,41           | 10281,47         | <b>470.923,55</b>  |
| <b>2</b>          | 50862,82          | <b>64.609,89</b>  | 5548,01           | 3478,71          | 1035,23          | 4699,14          | 2625,24          | 196,83           | 248,38           | 197,68           | 1138,6            | 1877,15          | <b>136.517,68</b>  |
| <b>3</b>          | 48119,95          | 7568,46           | <b>88.677,8</b>   | 789,84           | 3676,93          | 2785,02          | 543,54           | 200,19           | 415,98           | 402,26           | 5409,41           | 2935,21          | <b>161.524,59</b>  |
| <b>4</b>          | 28822,02          | 3082,38           | 986,88            | <b>42.267,49</b> | 198,05           | 445,99           | 3546,51          | 2107,71          | 796,03           | 1683,04          | 3379,41           | 1399,88          | <b>88.715,39</b>   |
| <b>5</b>          | 6214,05           | 1052,91           | 3123,11           | 99,31            | <b>86.431,61</b> | 1093,2           | 98,78            | 481,92           | 800,72           | 199,09           | 666,68            | 2684,88          | <b>102.946,26</b>  |
| <b>6</b>          | 13182,98          | 10182,04          | 6634,88           | 399,98           | 1218,17          | <b>66.626,07</b> | 691,08           | 400,17           | 497,64           | 99,83            | 797,39            | 1509,09          | <b>102.239,32</b>  |
| <b>7</b>          | 13303,13          | 4318,91           | 913,99            | 5553,92          | 506,26           | 917,7            | <b>55.984,64</b> | 1625             | 412,07           | 245,01           | 396,23            | 509,55           | <b>84.686,41</b>   |
| <b>8</b>          | 4346,05           | 518,46            | 99,76             | 2607,43          | 198,76           | 299,1            | 795,91           | <b>44.570,95</b> | 4230,65          | 895,13           | 196,33            | 1015,29          | <b>59.773,82</b>   |
| <b>9</b>          | 2208,73           | 0                 | 418,96            | 851,1            | 401,81           | 399,25           | 801,01           | 2508,27          | <b>56.198,38</b> | 1192,9           | 502,54            | 5495,22          | <b>70.978,17</b>   |
| <b>10</b>         | 5814,79           | 500,31            | 252,35            | 4184,75          | 298,34           | 0                | 297,85           | 2017,94          | 2593,69          | <b>17.871,8</b>  | 6080,28           | 1596,45          | <b>41.508,55</b>   |
| <b>11</b>         | 22094,77          | 1582,03           | 6844,49           | 3941,41          | 199,13           | 297,78           | 148,09           | 251,07           | 496,77           | 2690,14          | <b>77.192,72</b>  | 7209,56          | <b>122.947,96</b>  |
| <b>Esterno</b>    | 483,97            | 117,55            | 98,83             | 197,45           | 396,31           | 225,59           | 0                | 0                | 200,13           | 0                | 687,84            | <b>1.612,48</b>  | <b>4.020,15</b>    |
| <b>Flussi tot</b> | <b>542.497,35</b> | <b>135.504,69</b> | <b>144.914,44</b> | <b>81.888,18</b> | <b>97.320,4</b>  | <b>80.729,68</b> | <b>71.258,04</b> | <b>55.389,36</b> | <b>68.344,57</b> | <b>27.404,07</b> | <b>103.404,84</b> | <b>3.8126,23</b> | <b>2.893.563,7</b> |

Fonte dati: Ires su dati AMT 2008

Riferimenti sui flussi con "mezzo privato": Asse Infrastrutturale/IMQ2008\_MPrIG91

Tab.6.39 - III scenario\_Spostamenti con mezzo pubblico, intera giornata,con ritorno

| ZO O/D     | 1          | 2     | 3     | 4     | 5     | 6     | 7     | 8     | 9     | 10    | 11    | Esterno | Flussi tot   |
|------------|------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---------|--------------|
| 1          | 402.407,06 | 25050 | 21234 | 13965 | 3707  | 6101  | 3066  | 1813  | 1217  | 2998  | 11143 | 2643,83 | 495.345,55   |
| 2          | 25.678,79  | 13693 | 1035  | 345,7 | 99,48 | 790   | 473,8 | 99,93 | 0     | 0     | 247   | 197,09  | 42660,24     |
| 3          | 22.181,34  | 934,3 | 12304 | 346,4 | 1385  | 589,1 | 297,6 | 49,69 | 100,1 | 0     | 1934  | 616,02  | 40736,54     |
| 4          | 14.396,69  | 395   | 247,7 | 3462  | 0     | 0     | 256   | 202,5 | 0     | 109   | 897,8 | 98,63   | 20064,99     |
| 5          | 3566,15    | 99,48 | 1484  | 0     | 9.004 | 296,5 | 203,6 | 0     | 0     | 0     | 0     | 509,24  | 15163,3      |
| 6          | 6597,71    | 887,4 | 489,9 | 0     | 296,5 | 7.251 | 99,2  | 87,33 | 98,67 | 0     | 0     | 404,07  | 16211,67     |
| 7          | 2989,42    | 473,8 | 297,6 | 256   | 97,33 | 99,2  | 3.565 | 101,3 | 98,33 | 0     | 100,3 | 88,59   | 8166,44      |
| 8          | 1812,62    | 99,93 | 49,69 | 202,5 | 0     | 87,33 | 101,3 | 2.384 | 1174  | 293,3 | 0     | 100,48  | 6305,07      |
| 9          | 1426,48    | 0     | 149,3 | 0     | 0     | 0     | 98,33 | 1078  | 7.750 | 401,2 | 192,1 | 198,93  | 11294,29     |
| 10         | 2.798      | 0     | 0     | 215   | 0     | 0     | 0     | 293,3 | 401,2 | 1534  | 895   | 400,23  | 6536,76      |
| 11         | 11.465,79  | 353,2 | 1982  | 898,2 | 0     | 101,7 | 100,3 | 0     | 192,1 | 895   | 8021  | 1170,77 | 25180,2      |
| Esterno    | 2.692,92   | 147,9 | 616   | 98,63 | 509,2 | 404,1 | 88,59 | 100,5 | 198,9 | 400,2 | 1171  | 0       | 6427,73      |
| Flussi tot | 498.012,97 | 42134 | 39890 | 19789 | 15099 | 15720 | 8349  | 6209  | 11231 | 6631  | 24601 | 6427,88 | 1.388.185,56 |

Tab.6.40 -IV scenario\_Spostamenti con mezzo pubblico, intera giornata, senza ritorno

| ZO O/D     | 1         | 2        | 3        | 4     | 5     | 6     | 7     | 8     | 9     | 10    | 11    | Esterno | Flussi tot |
|------------|-----------|----------|----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---------|------------|
| 1          | 21.4808,5 | 4773,5   | 3695,74  | 2682  | 597,3 | 335,3 | 215,3 | 117,6 | 117,9 | 0     | 1546  | 2644    | 231.533    |
| 2          | 21.205,78 | 7141,69  | 346,07   | 197,1 | 0     | 298   | 99,03 | 0     | 0     | 0     | 99,81 | 197,1   | 29584,6    |
| 3          | 18.849,04 | 786,09   | 6107,87  | 198   | 1088  | 291,1 | 99,22 | 49,69 | 100,1 | 0     | 848,1 | 616     | 29032,7    |
| 4          | 11.926,57 | 197,93   | 99,01    | 2121  | 0     | 0     | 256   | 98    | 0     | 109   | 606,6 | 98,63   | 15512,6    |
| 5          | 3.210,09  | 99,48    | 396,69   | 0     | 4.793 | 99    | 203,6 | 0     | 0     | 0     | 0     | 509,2   | 9310,6     |
| 6          | 6.361,24  | 589,44   | 294,54   | 0     | 296,5 | 3570  | 99,2  | 0     | 98,67 | 0     | 0     | 404,1   | 11713,5    |
| 7          | 2.872,57  | 374,8    | 198,33   | 0     | 0     | 0     | 1851  | 101,3 | 98,33 | 0     | 0     | 88,59   | 5584,63    |
| 8          | 1.695,02  | 99,93    | 0        | 104,5 | 0     | 87,33 | 0     | 1238  | 1074  | 192,1 | 0     | 100,5   | 4591,09    |
| 9          | 1308,6    | 0        | 100,07   | 0     | 0     | 0     | 0     | 100,2 | 4037  | 100,4 | 99,8  | 198,9   | 5944,56    |
| 10         | 2.798     | 0        | 0        | 106   | 0     | 0     | 0     | 101,3 | 300,8 | 716,9 | 799,4 | 400,2   | 5222,58    |
| 11         | 10.051,81 | 353,19   | 1134,26  | 291,2 | 0     | 101,7 | 100,3 | 0     | 92,25 | 95,58 | 3931  | 1171    | 17322,3    |
| Esterno    | 98,51     | 0        | 118,34   | 0     | 0     | 0     | 0     | 0     | 0     | 0     | 118,1 | 0       | 334,94     |
| Flussi tot | 295.185,7 | 14416,05 | 12490,92 | 5699  | 6774  | 4782  | 2923  | 1806  | 5918  | 1214  | 8049  | 6428    | 365.687    |

Fonte dati: Ires su dati AMT 2008

Riferimenti sui flussi con "mezzo pubblico": Asse Infrastrutturale/IMQ2008\_MPUIG91

### Motivo dello spostamento

Tra i pendolari il 30% per studio, il 70% per lavoro.

Tra i flussi totali il 6,7% per studio e il 31,3% per lavoro

- **Pendolari (studio e lavoro)**

Tab. 6.41 -Pendolari (scuola, lavoro)

| ZO  | studio  | lavoro  | TOT     | %STUDIO | %LAVORO | %TOT cmt |
|-----|---------|---------|---------|---------|---------|----------|
| 1   | 125718  | 298865  | 424583  | 29,61%  | 70,39%  | 38,00%   |
| 2   | 38020   | 78684   | 116704  | 32,58%  | 67,42%  | 10,45%   |
| 3   | 44381   | 95772   | 140153  | 31,67%  | 68,33%  | 12,54%   |
| 4   | 22740   | 49971   | 72711   | 31,27%  | 68,73%  | 6,51%    |
| 5   | 19977   | 45354   | 65331   | 30,58%  | 69,42%  | 5,85%    |
| 6   | 16154   | 35694   | 51848   | 31,16%  | 68,84%  | 4,64%    |
| 7   | 15916   | 29422   | 45338   | 35,11%  | 64,89%  | 4,06%    |
| 8   | 12377   | 29255   | 41632   | 29,73%  | 70,27%  | 3,73%    |
| 9   | 12861   | 30865   | 43726   | 29,41%  | 70,59%  | 3,91%    |
| 10  | 15569   | 34999   | 50568   | 30,79%  | 69,21%  | 4,53%    |
| 11  | 17783   | 46940   | 64723   | 27,48%  | 72,52%  | 5,79%    |
| CMT | 341.496 | 775.821 | 1117317 | 30,56%  | 69,44%  | 100,00%  |

I dati sul pendolarismo fanno riferimento all'indagine Istat del 2011.<sup>27</sup>

Nella CMTò il 31% della popolazione effettua giornalmente spostamenti per motivi legati allo studio e ben il **70%** per lavoro. Sul totale dei flussi, **1.117.317**, il 38% si registra nella città di Torino, segue l'AM Sud ed Ovest con l'11-13%, mentre nelle restanti Z.O la percentuale varia tra il 4 e il 6%.

In ciascuna delle Z.O. i pendolari sono principalmente i lavoratori, in particolare nel Chierese-Carmagnolese il 73% degli spostamenti sono legati a questo tipo di attività. Percentuale molto alta anche per l'Eporediese (Zo9), Torino (Zo1), Canavese (Zo8), con oltre il 70%. Seguono le restanti Z.O. con valori compresi tra il 70 e il 67%.

<sup>27</sup> Fonte dati: Istat 2011; Riferimenti: Asse infrastrutturale/Spostamenti pendolari\_2011

L'Agenzia Metropolitana dei Trasporti AMT ha ricostruito la dinamica degli spostamenti nelle Zone Omogenee al 2008 e al 2010 a seconda degli "scopi" dello spostamento<sup>28</sup>.

Le indagini sono costruite sulla base di 24.992 interviate nel 2008 e 7.555 nel 2010, si tratta di spostamenti effettuati in giorni feriali (lunedì-venerdì) con tutti i mezzi (pubblici, privati, altro).

Nel **2008** gli spostamenti totali sono **4.765.517**, inclusi quelli all'interno della CMTò ed esterni. Nelle analisi verranno tenuti in considerazione i flussi di "andata" per valutare lo scopo dello spostamento, per un totale di **2.526.513,6**.

Complessivamente i flussi legati alle attività lavorative sono **828.930 (il 31,3%)** provenienti da Torino per il **40,4%** (totale **334.629,52**) e diretti a Torino per il **47%** (totale **389.874,77**). Per ognuna delle Z.O. però i flussi prevalenti sono quelli **autocontenuti**.

Anche per gli spostamenti legati allo studio, Torino risulta il polo principale di generazione e attrazione degli spostamenti (metropolitani ed esterni).

Sul totale dei flussi nella CMTò, quelli legati allo studio, sono **158.775** totali, il **6,8%**. Nell'area metropolitana prevalgono i flussi scolastici verso Torino, nelle restanti Z.O. sono prevalentemente **autocontenuti**.

Nel **2010** si registra un leggero calo degli spostamenti per lavoro, che nella CMTò sono **821.769** totali; crescono invece i flussi legati a motivi di studio, per un totale di **177.834,313**. Resta Torino la zona maggiormente attrattiva.

In totale nella CMTò gli spostamenti sono **4.950.555**, di solo **andata 2.627.953**, di cui **31% per lavoro e 6,8% per studio**.

Questo dimostra che, in linea di massima, la percentuale in merito agli scopi sul totale degli spostamenti resta piuttosto invariata rispetto ai due anni precedenti.

| ZO      | LAVORO     | % lavoro | STUDIO     | % studio |
|---------|------------|----------|------------|----------|
| 1       | 371554,477 | 14,14    | 70946,318  | 2,70     |
| 2       | 72154,5847 | 2,75     | 21416,4409 | 0,81     |
| 3       | 94146,1594 | 3,58     | 20467,7427 | 0,78     |
| 4       | 46726,421  | 1,78     | 11630,4521 | 0,44     |
| 5       | 41822,9061 | 1,59     | 7352,1167  | 0,28     |
| 6       | 35338,0542 | 1,34     | 9666,8798  | 0,37     |
| 7       | 30217,618  | 1,15     | 6133,0506  | 0,23     |
| 8       | 27973,112  | 1,06     | 5956,4066  | 0,23     |
| 9       | 31724,2169 | 1,21     | 5616,7508  | 0,21     |
| 10      | 28211,3554 | 1,07     | 6313,3271  | 0,24     |
| 11      | 39085,6713 | 1,49     | 12334,8277 | 0,47     |
| Esterno | 2815,0035  | 0,11     |            | 0,00     |
| TOT     | 821769,579 | 31,27    | 177834,313 | 6,77     |

Tab. 6.42 - spostamenti di 'andata' per motivi di studio e lavoro (%) per ciascuna Zona Omogenea

<sup>28</sup> Fonte dati: AMT 2008-2010; Riferimenti: Asse infrastrutturale/MATRICI\_IMQ\_2008\_2010\_PER\_SCOPO

Tab 6.43 - Spostamenti per Lavoro\_2008

| Z.O. O/D             | 1          | 2        | 3        | 4        | 5        | 6        | 7        | 8        | 9        | 10       | 11       | Esterno<br>Provincia | Importo<br>totale |
|----------------------|------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------------------|-------------------|
| 1                    | 255826,98  | 25656,61 | 20138,29 | 12847,3  | 1193,98  | 1044,29  | 2786     | 1301,33  | 1062,94  | 2717,64  | 3481,9   | 6572,26              | 334.629,52        |
| 2                    | 35608,36   | 33119,56 | 4374,79  | 2932,74  | 512,26   | 1784,07  | 990,08   | 147,93   | 148,08   | 345,79   | 345,41   | 1531,46              | 81840,53          |
| 3                    | 33696,59   | 6234,85  | 38066,69 | 789,92   | 1839,97  | 1139,41  | 494,46   | 449,26   | 520,3    | 394,94   | 3229,1   | 2359,13              | 89214,62          |
| 4                    | 17832,51   | 2243,31  | 937,37   | 19785,14 | 98,46    | 197,49   | 1822,79  | 763,9    | 199,68   | 1626,36  | 365,09   | 1007,07              | 46879,17          |
| 5                    | 4462,33    | 1104,5   | 2188,22  |          | 36860,34 | 495,69   | 206,87   | 295,8    | 298,04   |          | 349,86   | 1992,61              | 48254,26          |
| 6                    | 8681,76    | 3791,86  | 2205,37  | 198      | 402,56   | 26559,47 | 196,77   |          | 100,25   | 200,35   | 199,05   | 1021,42              | 43556,86          |
| 7                    | 7573,1     | 1112,05  | 1120,94  | 4358,02  | 201,02   | 284,39   | 19135,16 | 853,43   | 413,93   | 345,07   | 100,68   | 398,53               | 35896,32          |
| 8                    | 3417,13    | 418,97   |          | 1823,43  | 101,78   | 99,76    | 523,82   | 23914,75 | 2713,9   | 895,28   |          | 805,07               | 34713,89          |
| 9                    | 1901,14    |          | 618,72   | 702,2    | 100,35   | 99,8     | 600,89   | 1705,74  | 23401,7  | 1502,41  | 99,8     | 3200,43              | 33933,18          |
| 10                   | 9747,18    | 906,09   | 300,3    | 4113,48  | 100,55   |          | 198,62   | 892,91   | 697,7    | 15061,53 | 401,41   | 2513,4               | 34933,17          |
| 11                   | 10910,77   | 645,45   | 4503,95  | 943,53   | 299,09   |          | 49       | 49,58    | 98,46    | 198,71   | 21869,17 | 2845,87              | 42413,58          |
| Esterno<br>Provincia | 216,92     |          | 118,34   | 148,15   | 300,23   | 225,59   |          |          | 100,17   | 117,52   | 366,26   | 1072,3               | 2665,48           |
| Importo<br>totale    | 389.874,77 | 75233,25 | 74572,98 | 48641,91 | 42010,59 | 31929,96 | 27004,46 | 30374,63 | 29755,15 | 23405,6  | 30807,73 | 25319,55             | 828930,58         |

Tab 6.44 - Spostamenti per Studio\_2008

| Z.O. O/D             | 1        | 2       | 3       | 4       | 5       | 6       | 7       | 8       | 9       | 10      | 11      | Esterno<br>Provincia | Importo<br>totale |
|----------------------|----------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|----------------------|-------------------|
| 1                    | 51618,6  | 2328,04 | 1075,86 | 114,5   | 118,23  |         |         |         |         |         | 233,67  | 477,41               | 55966,31          |
| 2                    | 9311,36  | 7064,19 | 346,35  |         | 98,81   | 295,67  | 49,56   | 99,2    | 51      |         |         | 49,27                | 17365,41          |
| 3                    | 10236,68 | 589,16  | 7311,23 |         | 1184,57 | 244,12  |         |         |         |         | 472,7   | 49,77                | 20088,23          |
| 4                    | 6547,92  | 197,84  |         | 1843,86 |         |         | 258,17  |         |         | 606,83  |         |                      | 9454,62           |
| 5                    | 1901,14  |         |         |         | 7075,72 |         | 97,33   |         |         |         |         | 308,78               | 9382,97           |
| 6                    | 2477,5   | 290,79  | 98,25   |         | 300,33  | 4165,45 |         |         | 197,34  |         |         |                      | 7529,66           |
| 7                    | 2853,92  | 573,27  | 193,66  | 98      | 99,6    | 266,33  | 3495,57 | 202,01  | 196,66  |         | 97,91   |                      | 8076,93           |
| 8                    | 1398,04  | 99,93   |         |         |         | 187,13  |         | 2702,34 | 1375,34 | 292,49  |         |                      | 6055,27           |
| 9                    | 492,15   |         |         |         |         |         |         | 99,96   | 4881,79 | 200,5   |         | 399,08               | 6073,48           |
| 10                   | 2919,69  | 192,06  |         | 191,16  |         |         |         |         | 100,25  | 4045,92 |         | 414,33               | 7863,41           |
| 11                   | 4055,99  | 246,22  | 890,57  |         | 90,33   |         | 101     |         |         |         | 5284,63 | 249,57               | 10918,31          |
| Esterno<br>Provincia |          |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |                      |                   |
| Importo<br>totale    | 93812,99 | 11581,5 | 9915,92 | 2247,52 | 8967,59 | 5158,7  | 4001,63 | 3103,51 | 6802,38 | 5145,74 | 6088,91 | 1948,21              | 158774,6          |

Fonte dati: AMT 2008



Tab 6.45\_a - Spostamenti per Lavoro\_2010

| Z.O. O/D             | 1          | 2          | 3          | 4          | 5          | 6          | 7          | 8          | 9          | 10         | 11         | Esterno<br>Provincia | Importo<br>totale |
|----------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|----------------------|-------------------|
| 1                    | 291941,051 | 21158,2245 | 21912,1345 | 14538,3415 | 747,1262   | 1076,9182  | 2599,134   | 1658,8451  | 2448,2227  | 2875,3357  | 3534,5679  | 7064,5756            | 371554,477        |
| 2                    | 29437,5953 | 28838,19   | 4985,9289  | 2576,3326  | 514,0361   | 1866,3349  | 1171,2388  |            | 167,6935   |            | 727,1666   | 1870,068             | 72154,5847        |
| 3                    | 38572,4352 | 5921,6957  | 37649,0514 | 1558,616   | 1321,6323  | 1799,027   | 337,7742   |            | 167,1      | 739,0516   | 2835,7888  | 3243,9872            | 94146,1594        |
| 4                    | 18967,8152 | 2546,5693  | 352,1855   | 20051,8346 | 175,2778   | 173,8824   | 1292,0542  | 173,8824   | 147,9      | 1151,6892  | 165,3333   | 1527,9971            | 46726,421         |
| 5                    | 5137,4146  | 643,0192   | 1377,4293  |            | 31513,0449 |            |            | 700,1238   | 401,2222   |            |            | 2050,6521            | 41822,9061        |
| 6                    | 5796,3502  | 3314,4646  | 1669,5672  | 347,8889   | 346,5      | 23518,6404 |            |            |            |            |            | 344,6429             | 35338,0542        |
| 7                    | 9019,5271  | 1262,5945  | 169,4444   | 1427,9509  |            | 337,6471   | 16461,8398 | 784,2571   |            |            | 385,8571   | 368,5                | 30217,618         |
| 8                    | 2399,5081  | 797,25     |            | 698,3882   |            |            |            | 19609,2285 | 2728,6126  | 1010,3508  |            | 729,7738             | 27973,112         |
| 9                    | 2502,3648  | 1107,9546  |            | 339,6842   |            |            |            | 1806,8055  | 21774,1187 | 1068,1974  |            | 3125,0917            | 31724,2169        |
| 10                   | 9344,1803  | 609,0586   |            | 1960,6301  |            | 337,9      |            |            | 1733,8773  | 11110,4635 | 402        | 2713,2456            | 28211,3554        |
| 11                   | 10264,5752 | 1122,6778  | 2661,2684  | 674,3498   |            |            |            |            |            | 798,0378   | 19494,2299 | 4070,5324            | 39085,6713        |
| Esterno<br>Provincia | 172,2281   | 344,6429   | 170,55     |            |            |            |            |            | 380,25     | 393,88     | 336,1429   | 1017,3096            | 2815,0035         |
| Importo<br>totale    | 423555,045 | 67666,3417 | 70947,5596 | 44174,0168 | 34617,6173 | 29110,35   | 21862,041  | 24733,1424 | 29948,997  | 19147,006  | 27881,0865 | 28126,376            | 821769,579        |

Tab 6.45\_b - Spostamenti per Studio\_2010

| Z.O. O/D             | 1          | 2         | 3          | 4         | 5         | 6         | 7      | 8         | 9       | 10        | 11        | Esterno<br>Provincia | Importo<br>totale |
|----------------------|------------|-----------|------------|-----------|-----------|-----------|--------|-----------|---------|-----------|-----------|----------------------|-------------------|
| 1                    | 66963,7751 | 1511,0313 | 1502,0909  | 667,6429  |           |           |        |           |         |           | 301,7778  |                      | 70946,318         |
| 2                    | 11894,501  | 8412,0881 | 348,9295   |           |           | 360,3667  | 237    | 163,5556  |         |           |           |                      | 21416,4409        |
| 3                    | 8280,0134  | 852,6     | 8014,8833  | 198,8     | 2550,3794 | 175,4     |        |           |         |           | 395,6666  |                      | 20467,7427        |
| 4                    | 7140,7539  | 347,8889  |            | 2663,6963 |           |           | 672,2  | 127,2     |         | 678,713   |           |                      | 11630,4521        |
| 5                    | 1024,2     |           |            |           | 6327,9167 |           |        |           |         |           |           |                      | 7352,1167         |
| 6                    | 1704,1751  | 1040,5946 | 632,8      |           | 684,16    | 5605,1501 |        |           |         |           |           |                      | 9666,8798         |
| 7                    | 3300,5506  | 699,5     | 344        |           |           |           | 1789   |           |         |           |           |                      | 6133,0506         |
| 8                    | 2163,8816  |           |            |           |           |           |        | 2628,225  | 1164,3  |           |           |                      | 5956,4066         |
| 9                    | 682,3111   |           |            |           |           |           |        |           | 3976,25 | 621,5     |           | 336,6897             | 5616,7508         |
| 10                   | 2348,4938  |           |            |           |           |           |        |           |         | 3964,8333 |           |                      | 6313,3271         |
| 11                   | 7698,0005  | 174,9231  | 430,5      |           |           |           |        | 141,8182  |         | 504       | 3100,0859 | 285,5                | 12334,8277        |
| Esterno<br>Provincia |            |           |            |           |           |           |        |           |         |           |           |                      |                   |
| Importo<br>totale    | 113200,656 | 13038,626 | 11273,2037 | 3530,1392 | 9562,4561 | 6140,9168 | 2698,2 | 3060,7988 | 5140,55 | 5769,0463 | 3797,5303 | 622,1897             | 177834,313        |

Fonte dati: AMT 2010



Tab 6.46\_a - % Spostamenti per Lavoro\_2010

Forte attrattività di Torino. Flussi prevalentemente autocontenuti nelle aree periferiche

| Z.O. O/D | 1             | 2             | 3             | 4             | 5             | 6             | 7             | 8             | 9             | 10            | 11            | E      | tot     |
|----------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------|---------|
| 1        | <b>78,57%</b> | 5,69%         | 5,90%         | 3,91%         | 0,20%         | 0,29%         | 0,70%         | 0,45%         | 0,66%         | 0,77%         | 0,95%         | 1,90%  | 100,00% |
| 2        | <b>40,80%</b> | <b>39,97%</b> | 6,91%         | 3,57%         | 0,71%         | 2,59%         | 1,62%         | 0,00%         | 0,23%         | 0,00%         | 1,01%         | 2,59%  | 100,00% |
| 3        | <b>40,97%</b> | 6,29%         | <b>39,99%</b> | 1,66%         | 1,40%         | 1,91%         | 0,36%         | 0,00%         | 0,18%         | 0,79%         | 3,01%         | 3,45%  | 100,00% |
| 4        | 40,59%        | 5,45%         | 0,75%         | <b>42,91%</b> | 0,38%         | 0,37%         | 2,77%         | 0,37%         | 0,32%         | 2,46%         | 0,35%         | 3,27%  | 100,00% |
| 5        | 12,28%        | 1,54%         | 3,29%         | 0,00%         | <b>75,35%</b> | 0,00%         | 0,00%         | 1,67%         | 0,96%         | 0,00%         | 0,00%         | 4,90%  | 100,00% |
| 6        | 16,40%        | 9,38%         | 4,72%         | 0,98%         | 0,98%         | <b>66,55%</b> | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,98%  | 100,00% |
| 7        | 29,85%        | 4,18%         | 0,56%         | 4,73%         | 0,00%         | 1,12%         | <b>54,48%</b> | 2,60%         | 0,00%         | 0,00%         | 1,28%         | 1,22%  | 100,00% |
| 8        | 8,58%         | 2,85%         | 0,00%         | 2,50%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | <b>70,10%</b> | 9,75%         | 3,61%         | 0,00%         | 2,61%  | 100,00% |
| 9        | 7,89%         | 3,49%         | 0,00%         | 1,07%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | 5,70%         | <b>68,64%</b> | 3,37%         | 0,00%         | 9,85%  | 100,00% |
| 10       | 33,12%        | 2,16%         | 0,00%         | 6,95%         | 0,00%         | 1,20%         | 0,00%         | 0,00%         | 6,15%         | <b>39,38%</b> | 1,42%         | 9,62%  | 100,00% |
| 11       | 26,26%        | 2,87%         | 6,81%         | 1,73%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | 2,04%         | <b>49,88%</b> | 10,41% | 100,00% |

Analizzando le percentuali degli spostamenti di “andata” dei pendolari (dati AMT 2010), emerge una **forte attrattività di Torino**. Nel caso dei flussi per motivi di lavoro, prevalgono quelli **auto contenuti**: **78,6% a Torino, 73,4% nel Pinerolese, 70% nel Canavese, 68,6%** nell’Eporediese, **66,5%** nelle Valli Susa e Sangone, **54,5%** nel Ciriace, **50%** nel Chierese- Carmagnolese, **43%** nell’AM Nord e **40%** nel Chivassese. **40%** anche per l’AM Ovest e Sud, che in percentuale simile si spostano anche verso Torino (**41%**).

Al secondo posto per attrattività c’è **Torino**, fenomeno riscontrato in tutte le zone periferiche, soprattutto per l’AM Nord (40,6%), il Chivassese (33%), il Ciriace (30%) . Per Torino la seconda zona più attrattiva è l’AM Sud (6%).

Al terzo posto c’è l’area metropolitana **AM Ovest**, per Torino e per molte delle zone della **fascia occidentale** della CMTo (tra cui l’AM Sud 6% e Nord 5,5%, le Valli Susa e Sangone 9,4%). Per il Canavese al terzo posto c’è l’Eporediese con il 9,7% di spostamenti. Per le zone invece della **fascia orientale** ZO 9 Eporediese, 10 Chivassese e 11 Chierese-Carmagnolese (a confine con le province limitrofe), la percentuale degli spostamenti verso l’**esterno** è abbastanza incidente. Infatti si raggiungono percentuali di circa il **10%**.

Basse e spesso nulle le percentuali dei flussi verso le aree periferiche.

Tab 6.46\_b - % Spostamenti per Studio\_2010

| Z.O. O/D | 1             | 2      | 3      | 4      | 5             | 6             | 7      | 8             | 9             | 10            | 11     | E     | tot     |
|----------|---------------|--------|--------|--------|---------------|---------------|--------|---------------|---------------|---------------|--------|-------|---------|
| 1        | <b>94,39%</b> | 2,13%  | 2,12%  | 0,94%  | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%  | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,43%  | 0,00% | 100,00% |
| 2        | <b>55,54%</b> | 39,28% | 1,63%  | 0,00%  | 0,00%         | 1,68%         | 1,11%  | 0,76%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%  | 0,00% | 100,00% |
| 3        | <b>40,45%</b> | 4,17%  | 39,16% | 0,97%  | 12,46%        | 0,86%         | 0,00%  | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | 1,93%  | 0,00% | 100,00% |
| 4        | <b>61,40%</b> | 2,99%  | 0,00%  | 22,90% | 0,00%         | 0,00%         | 5,78%  | 1,09%         | 0,00%         | 5,84%         | 0,00%  | 0,00% | 100,00% |
| 5        | 13,93%        | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | <b>86,07%</b> | 0,00%         | 0,00%  | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%  | 0,00% | 100,00% |
| 6        | 17,63%        | 10,76% | 6,55%  | 0,00%  | 7,08%         | <b>57,98%</b> | 0,00%  | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%  | 0,00% | 100,00% |
| 7        | <b>53,82%</b> | 11,41% | 5,61%  | 0,00%  | 0,00%         | 0,00%         | 29,17% | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%  | 0,00% | 100,00% |
| 8        | 36,33%        | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%  | <b>44,12%</b> | 19,55%        | 0,00%         | 0,00%  | 0,00% | 100,00% |
| 9        | 12,15%        | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%  | 0,00%         | <b>70,79%</b> | 11,07%        | 0,00%  | 5,99% | 100,00% |
| 10       | 37,20%        | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%  | 0,00%         | 0,00%         | <b>62,80%</b> | 0,00%  | 0,00% | 100,00% |
| 11       | <b>62,41%</b> | 1,42%  | 3,49%  | 0,00%  | 0,00%         | 0,00%         | 0,00%  | 1,15%         | 0,00%         | 4,09%         | 25,13% | 2,31% | 100,00% |

Anche per gli spostamenti di “andata” per motivi di studio (dati AMT 2010) il fenomeno è piuttosto simile.

**Torino** è la zone con più la alta percentuale di **attrattività**, sia per i flussi auto contenuti nel suo interno (**94,4%**), che per quelli proveniente dall’Area Metropolitana (**41-61%**), dal Ciriace (54%) e dal Chierese-Carmagnolese (**62%**).

Dall’altra parte emerge una prevalenza di **flussi autotenuti** nelle **aree periferiche**: **86%** nel Pinerolese, **70%** nell’Eporediese, **63%** nel Chivassese, **58%** nelle Valli Susa e Sangone ed infine **44%** nel Canavese.

In questo caso la zona maggiormente attrattiva al secondo posto resta Torino.

Basse le percentuali di attrattività verso l’area metropolitana, pressoché nulli i flussi verso le aree periferiche e l’esterno.

- **City Users**

Il 37% dei flussi sono Pendolari e il 73% City Users

Dalle stesse indagini dell'AMT (2008 e 2010), sono stati estrapolati gli spostamenti dei City Users, cioè i flussi legati ai seguenti motivi: acquisti commerciali, accompagnamento, cure/visite mediche, sport/svago, visite a parenti/amici e altri motivi.

Di seguito viene sintetizzata la panoramica sugli spostamenti totali, considerando il totale dei flussi di solo "andata" (totale nel 2008 **2.526.513,6**; totale nel 2010 **2.627.953**). Al **2008** la maggior parte dei city users si sposta per effettuare **acquisti** commerciali, ben il **26%**.

Al **2010**, nonostante il numero totale di flussi aumenta a livello metropolitano, la dinamica inerente gli *scopi* non cambia. Infatti la percentuale maggiore di spostamenti riguarda gli **acquisti**, con il **26%**.

Fonte dati: AMT 2008-2010; Riferimenti: Asse infrastrutturale/MATRICI\_IMQ\_2008\_2010\_PER\_SCOPO

Per analizzare la dinamica in ciascuna delle Zone Omogenee e valutare quale è il motivo principale degli spostamenti, si è fatto riferimento al totale dei flussi di "andata" al 2010.

In generale il **26%** degli spostamenti (689.771) è legato ai motivi commerciali, di questi il **41%** è generato dalla città di **Torino**, che rispetto agli spostamenti totali rappresentano l'**11%**.

Tab. 6.48 - Tabella degli spostamenti di "andata" per scopi specifici

| ZO      | ACQUISTI   | ACCOMPA-<br>GNAMENTO | CURE       | SPORT/<br>SVAGO | VISITE     | ALTRO      |
|---------|------------|----------------------|------------|-----------------|------------|------------|
| 1       | 280398,307 | 92952,5081           | 39342,1133 | 162062,784      | 79042,0925 | 24836,6729 |
| 2       | 69528,0196 | 28959,5043           | 10811,1269 | 35917,6623      | 17703,1329 | 3929,3269  |
| 3       | 75207,5479 | 32009,3717           | 9334,1948  | 40565,266       | 21282,1925 | 4880,8144  |
| 4       | 37489,4165 | 15201,1999           | 6013,9629  | 20689,8939      | 9158,7308  | 2008,2055  |
| 5       | 40940,8862 | 13525,5046           | 4468,0016  | 24054,9886      | 11107,0736 | 1260,2194  |
| 6       | 35450,4817 | 10022,5982           | 3635,5648  | 20244,8488      | 6808,7459  | 3237,0061  |
| 7       | 33303,8959 | 14207,0554           | 2415,2867  | 14053,0692      | 10053,0775 | 1359,8849  |
| 8       | 27177,522  | 6271,4989            | 2314,3223  | 6645,9428       | 6179,3646  | 1625,6132  |
| 9       | 25472,4665 | 9042,1893            | 3650,0238  | 12241,3938      | 6352,8087  | 2813,8126  |
| 10      | 27894,1832 | 12160,7733           | 2654,954   | 8122,7281       | 7413,4812  | 5028,7279  |
| 11      | 35783,4522 | 15729,6549           | 4364,2291  | 18098,3149      | 6620,991   | 2790,6543  |
| Esterno | 1125,2068  | 331,7143             |            | 628,95          | 176        | 166        |
| TOT     | 689771,385 | 250413,573           | 89003,7802 | 363325,842      | 181897,691 | 53936,9381 |

In entrambi gli anni considerati al secondo posto, per i City Users, come motivo principale di spostamenti, c'è lo sport o attività di svago con il 14,5% nel 2008 e il 13,8% nel 2010, seguono gli spostamenti per accompagnamento con circa il 9%; mentre la percentuale inferiore resta quella legata agli spostamenti per cure e visite mediche con solo il 3,5%.

Tab. 6.47 - spostamenti dei City Users di "andata" al 2008 e al 2010.

| CMT_2008    | ACQUISTI  | ACCOMPA-<br>GNAMENTO | CURE/VISITE<br>MEDICHE | SPORT/<br>SVAGO | VISITE<br>amici/parenti | Altro    |
|-------------|-----------|----------------------|------------------------|-----------------|-------------------------|----------|
| 2.526.513,6 | 665551,76 | 209227,72            | 88645,2                | 366107,9        | 166034,82               | 43241,02 |
|             | 26,34     | 8,28                 | 3,51                   | 14,49           | 6,57                    | 1,71     |

| CMT_2010  | ACQUISTI   | ACCOMPA-<br>GNAMENTO | CURE/VISITE<br>MEDICHE | SPORT/<br>SVAGO | VISITE<br>amici/parenti | Altro    |
|-----------|------------|----------------------|------------------------|-----------------|-------------------------|----------|
| 2.627.953 | 689771,385 | 250413,573           | 89003,7802             | 363325,842      | 181897,691              | 53936,93 |
|           | 26,25      | 9,53                 | 3,39                   | 13,83           | 6,92                    | 2,05     |

Dal confronto tra i flussi **pendolari (37%)** e **city users (73%)**, emerge che in tutte le 11 Z.O., il motivo principale degli spostamenti è il **lavoro (31%)** e per effettuare **acquisti (26%)**. Rispetto al totale dei flussi considerati, Torino costituisce il fulcro principale da cui si generano gli spostamenti, mentre per l'AM e ancor più nel resto del territorio, la percentuale è nettamente inferiore.

Tab. 6.49 - Percentuali di flussi per scopo, rispetto al totale degli spostamenti di "andata"

|         | PENDOLARI |        | CITY USERS |                      |       |                 |                 |       |
|---------|-----------|--------|------------|----------------------|-------|-----------------|-----------------|-------|
| ZO      | LAVORO    | STUDIO | ACQUISTI   | ACCOMPA-<br>GNAMENTO | CURE  | SPORT/<br>SVAGO | VISITE<br>amici | ALTRO |
| 1       | 14,14     | 2,70   | 10,67%     | 3,54%                | 1,50% | 6,17%           | 3,01%           | 0,95% |
| 2       | 2,75      | 0,81   | 2,65%      | 1,10%                | 0,41% | 1,37%           | 0,67%           | 0,15% |
| 3       | 3,58      | 0,78   | 2,86%      | 1,22%                | 0,36% | 1,54%           | 0,81%           | 0,19% |
| 4       | 1,78      | 0,44   | 1,43%      | 0,58%                | 0,23% | 0,79%           | 0,35%           | 0,08% |
| 5       | 1,59      | 0,28   | 1,56%      | 0,51%                | 0,17% | 0,92%           | 0,42%           | 0,05% |
| 6       | 1,34      | 0,37   | 1,35%      | 0,38%                | 0,14% | 0,77%           | 0,26%           | 0,12% |
| 7       | 1,15      | 0,23   | 1,27%      | 0,54%                | 0,09% | 0,53%           | 0,38%           | 0,05% |
| 8       | 1,06      | 0,23   | 1,03%      | 0,24%                | 0,09% | 0,25%           | 0,24%           | 0,06% |
| 9       | 1,21      | 0,21   | 0,97%      | 0,34%                | 0,14% | 0,47%           | 0,24%           | 0,11% |
| 10      | 1,07      | 0,24   | 1,06%      | 0,46%                | 0,10% | 0,31%           | 0,28%           | 0,19% |
| 11      | 1,49      | 0,47   | 1,36%      | 0,60%                | 0,17% | 0,69%           | 0,25%           | 0,11% |
| Esterno | 0,11      | 0,00   | 0,04%      | 0,01%                | 0,00% | 0,02%           | 0,01%           | 0,01% |
| TOT     | 31,27     | 6,77   | 26,25%     | 9,53%                | 3,39% | 13,83%          | 6,92%           | 2,05% |

Tab. 6.50- *Spostamenti per scopo per le 11 Z.O.\_%*

| ZO | LAVORO    | STUDIO | ACQUISTI  | ACCOMPA-<br>GNAMENTO | CURE e VISITE<br>MEDICHE | SPORT/<br>SVAGO | VISITE<br>Amici/parenti | ALTRO | TOT |
|----|-----------|--------|-----------|----------------------|--------------------------|-----------------|-------------------------|-------|-----|
| 1  | <u>33</u> | 6      | 25        | 8                    | 4                        | 15              | 7                       | 2     | 100 |
| 2  | <u>28</u> | 8      | 27        | 11                   | 4                        | 14              | 7                       | 1     | 100 |
| 3  | <u>31</u> | 7      | 25        | 11                   | 3                        | 14              | 7                       | 2     | 100 |
| 4  | <u>32</u> | 8      | 25        | 10                   | 4                        | 14              | 6                       | 1     | 100 |
| 5  | <u>29</u> | 5      | 28        | 9                    | 3                        | 17              | 8                       | 1     | 100 |
| 6  | 28        | 8      | <u>29</u> | 8                    | 3                        | 16              | 5                       | 3     | 100 |
| 7  | 27        | 5      | <u>30</u> | 13                   | 2                        | 13              | 9                       | 1     | 100 |
| 8  | <u>33</u> | 7      | 32        | 8                    | 3                        | 8               | 7                       | 2     | 100 |
| 9  | <u>33</u> | 6      | 26        | 9                    | 4                        | 13              | 6                       | 3     | 100 |
| 10 | <u>29</u> | 6      | <u>29</u> | 12                   | 3                        | 8               | 8                       | 5     | 100 |
| 11 | <u>29</u> | 9      | <u>27</u> | 12                   | 3                        | 13              | 5                       | 2     | 100 |

La tabella mostra le percentuali degli scopi per ciascuna delle 11 Zone Omogenee.

In generale in tutti i casi la percentuale prevalente riguarda il lavoro e gli acquisti, incidendo, più o meno, con lo stesso peso sul totale dei flussi (circa il 27-30%).

La differenza varia leggermente a Torino, dove il lavoro è al primo posto con il 33%, così come per l'AM Sud, Nord e nell'Eporediese; mentre nel Ciriaceese gli acquisti commerciali prevalgono con il 30%.

Tra i motivi analizzati, ad incidere del 13-17%, sono lo sport e lo svago, per tutte le Zone Omogenee, ad eccezione del Chierese, dove la percentuale è maggiore per i viaggi di accompagnamento di altre persone (percentuale tra l'8-12% nelle 11 Z.O.). Lo studio e le visite ad amici e parenti sono i due motivi che meno influiscono tra i motivi degli spostamenti (valori tra il 5-8%).

Il fenomeno descritto è illustrato attraverso l'istogramma, della pagina seguente, in cui è sintetizzata chiaramente la dinamica degli spostamenti a seconda dello scopo:

- emerge la grande predominanza di Torino come zona di *origine* dei flussi;
- pochissima attrattività dai territori esterni verso la CMT;
- gli spostamenti avvengono principalmente per motivi legati al lavoro e agli acquisti commerciali

Grafico 6.10 - Torino\_percentuale spostamenti per scopo

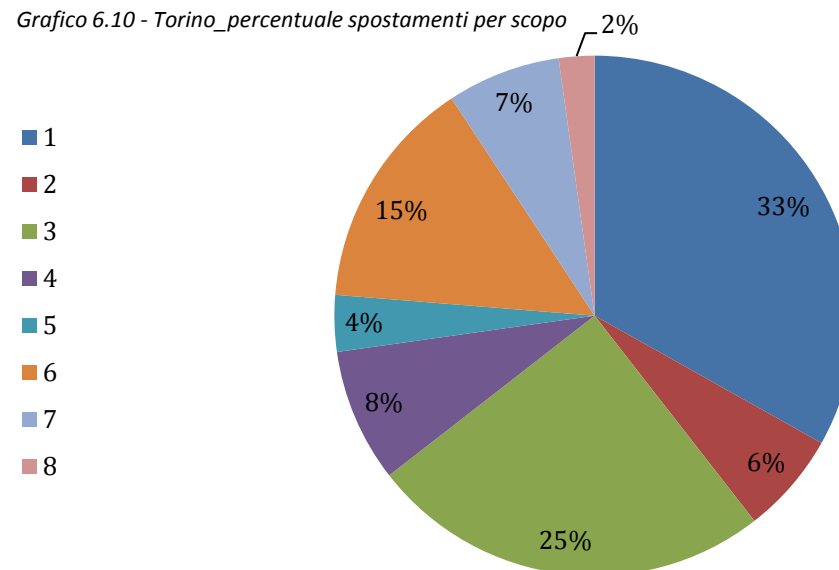
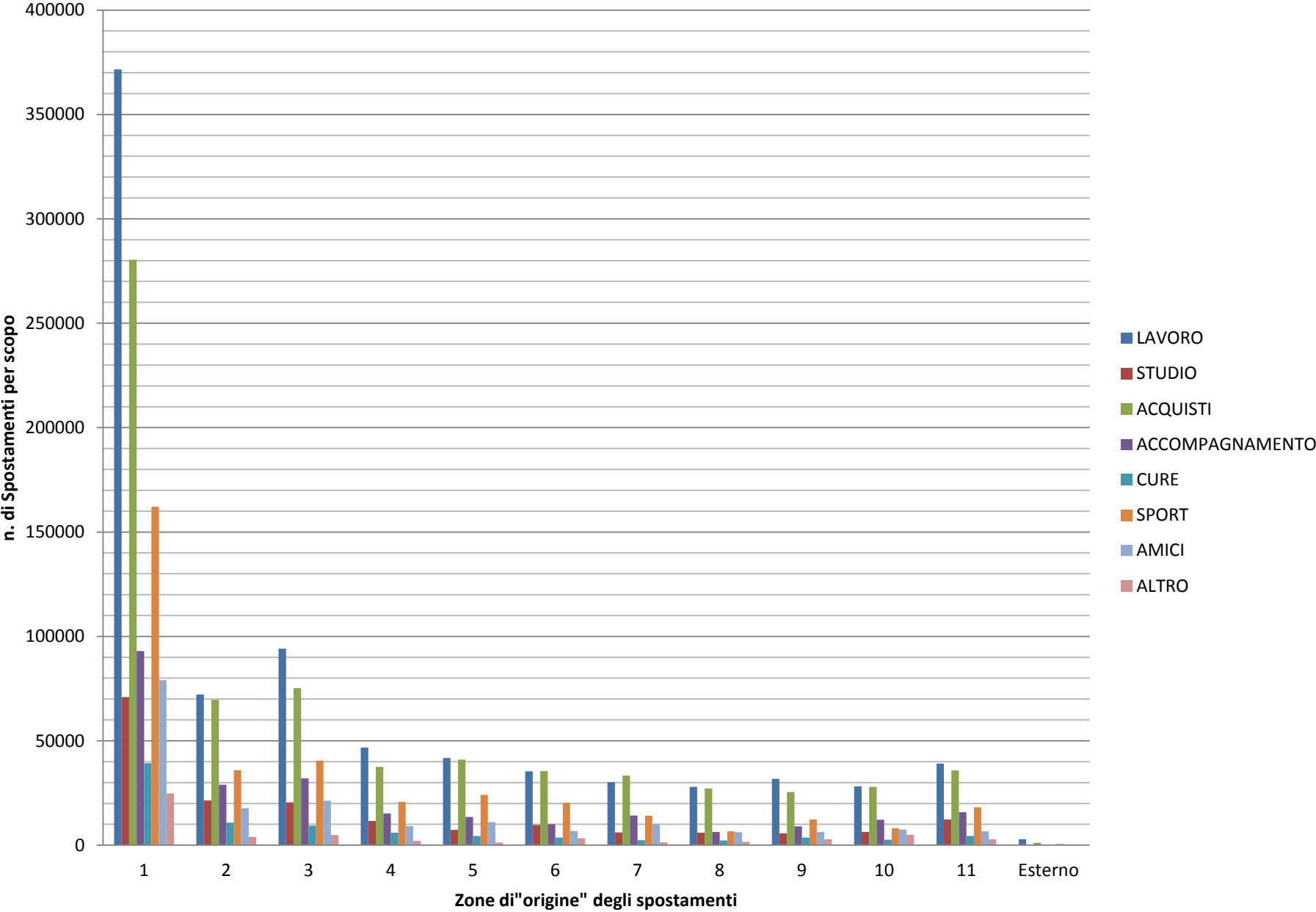


Grafico 6.11 - spostamenti per scopo



## Acquisti\_2010

*Dopo Torino, la ZO AM Ovest è la più attrattiva per gli acquisti*

Essendo i flussi legati agli acquisti commerciali, uno dei motivi principali a generare il maggior numero di spostamenti nella CMT0, si è voluto approfondire il tema, in questa scheda, riportando i dati del 2010.

Tab. 6.51 - Spostamenti per acquisti commerciali

| Z.O. O/D                     | 1                 | 2                 | 3                 | 4                 | 5                 | 6                 | 7                 | 8                 | 9                 | 10                | 11                | Esterno<br>Provincia | Importo<br>totale |
|------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------------------|-------------------|
| <b>1</b>                     | <b>263427,499</b> | 6860,8092         | 5272,9973         | 2839,6448         |                   | 348,8333          | 1150,735          | 164,3333          |                   |                   | 333,4545          |                      | <b>280398,307</b> |
| <b>2</b>                     | 13677,0763        | <b>51392,0627</b> | 1001,1135         |                   |                   | 2376,0028         | 607,2881          |                   | 155,3824          | 151,5             |                   | 167,5938             | 69528,0196        |
| <b>3</b>                     | 13322,8725        | 1191,3347         | <b>58152,1089</b> |                   | 1356,7525         |                   |                   |                   | 163               | 157,4545          | 512,747           | 351,2778             | 75207,5479        |
| <b>4</b>                     | 6008,5103         | 613,037           | 719,283           | <b>27160,9139</b> | 163               |                   | 1980,8833         |                   |                   | 683,0853          | 160,7037          |                      | 37489,4165        |
| <b>5</b>                     | 1004,1072         | 337,2857          | 1421,8984         | 163               | <b>36582,9282</b> | 369,25            |                   | 295,75            |                   |                   |                   | 766,6667             | 40940,8862        |
| <b>6</b>                     | 2347              | 3470,0192         | 1053,32           | 345,4             |                   | <b>28234,7425</b> |                   |                   |                   |                   |                   |                      | 35450,4817        |
| <b>7</b>                     | 2201,6023         | 1003,0813         |                   | 1537,7139         |                   |                   | <b>28226,8317</b> | 334,6667          |                   |                   |                   |                      | 33303,8959        |
| <b>8</b>                     | 687,45            | 164,3333          |                   |                   |                   |                   | 344,35            | <b>24736,3043</b> | 586,5             | 349,8571          | 308,7273          |                      | 27177,522         |
| <b>9</b>                     | 656,2897          |                   |                   |                   |                   |                   |                   | 1344,825          | <b>22384,9176</b> | 706,1842          |                   | 380,25               | 25472,4665        |
| <b>10</b>                    | 2732,7822         | 728,1333          | 343,125           | 323,2857          |                   |                   |                   |                   |                   | <b>22538,4808</b> |                   | 1228,3762            | 27894,1832        |
| <b>11</b>                    | 2194,1663         | 164,3333          | 3240              | 362,4762          |                   | 166               |                   |                   |                   |                   | <b>28319,9512</b> | 1336,5252            | 35783,4522        |
| <b>Esterno<br/>Provincia</b> | 281,8333          | 343,5659          | 339,1039          |                   |                   |                   |                   |                   |                   | 160,7037          |                   |                      | 1125,2068         |
| <b>Totale</b>                | <b>308541,19</b>  | 66267,9956        | 71542,95          | 32732,4345        | 38102,6807        | 31494,8286        | 32310,0881        | 26875,8793        | 23289,8           | 24747,2656        | 29635,5837        | 4230,6897            | <b>689771,385</b> |

Ai primi posti tra le Zone maggiormente “attrattive” e “generatrici” di flussi legati agli acquisti c’è Torino, l’AM Sud (ZO3), l’AM Ovest (Zo2), segue il Pinerolese (Zo5) e l’AM Nord (ZO4).

Torino e l’AM Ovest sono gli unici territori che attraggono persone da tutti i territori considerati (11 Z.O. e esterno).

La carenza di strutture ed esercizi commerciali, nonché la distanza tra i territori, incide fortemente sui flussi, concentrati nel territorio metropolitano, più frammentati nel resto delle zone (spesso nulli verso alcune delle aree più esterne).

Nonostante questa dinamica generale che vede l’area metropolitana, il bacino più attrattivo, nello specifico, in ciascuna delle Zone i flussi prevalenti sono quelli **auto contenuti**.

Per citare un esempio, la Zona dell’Eporediese (Zo9) è quella a registrare la percentuale più bassa, sia in termini di “origine” che “destinazione” degli spostamenti: da qui vengono generati il minor numero di flussi legati agli acquisti (25.473), ma allo stesso tempo è l’area che attrae un numero di persone decisamente inferiore (23.290). L’Eporediese è una meta per gli acquisti, principalmente da parte degli abitanti stessi, il **96%** sono flussi autotenuti(22.385); la piccolissima percentuale restante è data dai comuni limitrofi (principalmente del Canavese).

Fonte: AMT 2010; Riferimenti dati tabella: Asse infrastrutturale/MATRICI\_IMQ\_2010\_PER\_SCOPO

La percentuale dei **flussi autocontenuti** all'interno delle 11 Z.O. è quella a prevalere in tutti i territori, rispetto ai **689.772** di spostamenti totali (Tab. 6.52\_a).  
 Ad eccezione di Torino e dell'AM che registrano valori tra il 78 e l'85%, nelle altre 7 Z.O. i valori vanno dall'87% fino alla quasi totalità, con il **96%** per l'Eporediese.

Per evidenziare nello specifico i flussi auto contenuti legati agli acquisti commerciali, è stata analizzata la percentuale degli spostamenti di solo “andata” per ciascuna delle 11 Z.O. (Tab. 6.52\_b).  
 I valori si avvicinano alla quasi totalità dei flussi, in particolare il **94%** a **Torino**, il **90%** nel **Canavese**, l'**89%** nel Pinerolese, l'**88%** nell'Eporediese, etc.

Al secondo posto per l'Area Metropolitana, il Ciriacese, il Canavese, il Chivassese e il Chierese-Carmagnolese **la zona più attrattiva è Torino**.  
 L'AM Ovest è al secondo posto per le Valli di Susa e Sangone con circa **il 10%**, per l'Eporediese al secondo posto c'è il Canavese con il 5% ed infine per il Pinerolese l'AM Sud con il 4,5%.  
 E' evidente che essendo spostamenti legati ad acquisti, le percentuali crescono per le aree con maggiori dotazioni, come il caso di Torino, ma incide fortemente la vicinanza alle strutture tra zone limitrofe.

Tab. 6.52\_b - Percentuale di flussi legati agli acquisti di solo “andata” per ZO

| Z.O O/D | 1      | 2      | 3      | 4      | 5      | 6      | 7      | 8      | 9      | 10     | 11     | E     | TOT     |
|---------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-------|---------|
| 1       | 93,95% | 2,45%  | 1,88%  | 1,01%  | 0,00%  | 0,12%  | 0,41%  | 0,06%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,12%  | 0,00% | 100,00% |
| 2       | 19,67% | 73,92% | 1,44%  | 0,00%  | 0,00%  | 3,42%  | 0,87%  | 0,00%  | 0,22%  | 0,22%  | 0,00%  | 0,24% | 100,00% |
| 3       | 17,71% | 1,58%  | 77,32% | 0,00%  | 1,80%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,22%  | 0,21%  | 0,68%  | 0,47% | 100,00% |
| 4       | 16,03% | 1,64%  | 1,92%  | 72,45% | 0,43%  | 0,00%  | 5,28%  | 0,00%  | 0,00%  | 1,82%  | 0,43%  | 0,00% | 100,00% |
| 5       | 2,45%  | 0,82%  | 3,47%  | 0,40%  | 89,36% | 0,90%  | 0,00%  | 0,72%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 1,87% | 100,00% |
| 6       | 6,62%  | 9,79%  | 2,97%  | 0,97%  | 0,00%  | 79,65% | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00% | 100,00% |
| 7       | 6,61%  | 3,01%  | 0,00%  | 4,62%  | 0,00%  | 0,00%  | 84,76% | 1,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00% | 100,00% |
| 8       | 2,53%  | 0,60%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 1,27%  | 91,02% | 2,16%  | 1,29%  | 1,14%  | 0,00% | 100,00% |
| 9       | 2,58%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 5,28%  | 87,88% | 2,77%  | 0,00%  | 1,49% | 100,00% |
| 10      | 9,80%  | 2,61%  | 1,23%  | 1,16%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 80,80% | 0,00%  | 4,40% | 100,00% |
| 11      | 6,13%  | 0,46%  | 9,05%  | 1,01%  | 0,00%  | 0,46%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 0,00%  | 79,14% | 3,74% | 100,00% |

Tab. 6.52\_a - Percentuale di flussi legati agli acquisti per ZO:  
 distinzione tra quelli auto-contenuti e quelli verso il Centro, rispetto ai flussi totali.

| Z.O. | % flussi per acquisti sul tot flussi delle Z.O. | % di flussi per acquisti AUTOCONTENUTI | Verso Torino |
|------|-------------------------------------------------|----------------------------------------|--------------|
| 1    | 40,65%                                          | 85,38%                                 | 85,38%       |
| 2    | 10,08%                                          | 77,55%                                 | 4,43%        |
| 3    | 10,90%                                          | 82,98%                                 | 4,32%        |
| 4    | 5,44%                                           | 82,98%                                 | 1,95%        |
| 5    | 5,94%                                           | 96,01%                                 | 0,33%        |
| 6    | 5,14%                                           | 89,65%                                 | 0,76%        |
| 7    | 4,83%                                           | 87,36%                                 | 0,71%        |
| 8    | 3,94%                                           | 92,04%                                 | 0,22%        |
| 9    | 3,69%                                           | 96,11%                                 | 0,21%        |
| 10   | 4,04%                                           | 91,07%                                 | 0,89%        |
| 11   | 5,19%                                           | 95,56%                                 | 0,71%        |

## IMPEDENZA

### Sicurezza\_Incidenti stradali

Torino è la ZO a più alta incidentalità

Per quanto riguarda la sicurezza stradale i dati Istat, riferiti al 2013, mostrano una prevalenza di incidenti stradali nel capoluogo di Torino, città in cui si registra un numero di autovetture circolanti decisamente superiore rispetto al resto del territorio metropolitano. Nella **ZO1 si registrano il 54% di incidenti**, rispetto al totale di 6.210, segue l'Area Metropolitana, in particolare la ZO3 Sud e l'AM Ovest 8-10%, mentre nelle restanti ZO i valori si attestano sul 4-5%.<sup>29</sup>

Rispetto al numero di abitanti la percentuale di incidenti stradali è maggiore nel capoluogo con lo 0,4%, al secondo posto le Valli Susa e Sangone 0,3%; mentre le restanti zone registrano un valore inferiore alla media metropolitana.

Per quanto riguarda i morti da incidenti stradali l'**Eporediese** è la zona maggiormente colpita (**13,3%**), seguita dalle Valli Susa e Sangone (11,3%). Torino, seguita dall'AM Ovest, al contrario è la zona in cui la percentuale di morti è decisamente inferiore.

Tab. 6.53 - incidenti stradali e percentuale di morti

| Fonte dati:                | Aci_2012        | Aci_2012               | Istat_2013         |                           | Istat_2013                       |                             |                         |
|----------------------------|-----------------|------------------------|--------------------|---------------------------|----------------------------------|-----------------------------|-------------------------|
| Z.O. CMT                   | Parco veicolare | Autovetture circolanti | Incidenti stradali | % incidenti stradali/ tot | % incidenti stradali ogni 100 ab | Morti in incidenti stradali | % morti ogni 100.000 ab |
| 1.TORINO                   | 680.883         | 541.687                | 3358               | 54,07%                    | 0,37                             | 26                          | 2,90                    |
| 2.AM Ovest                 | 156460          | 122329                 | 487                | 7,84%                     | 0,20                             | 7                           | 2,93                    |
| 3.AM Sud                   | 198251          | 154402                 | 612                | 9,86%                     | 0,23                             | 16                          | 5,94                    |
| 4.AM Nord                  | 95560           | 74179                  | 275                | 4,43%                     | 0,20                             | 9                           | 6,55                    |
| 5.Pinerolese               | 116135          | 87965                  | 191                | 3,08%                     | 0,14                             | 12                          | 8,99                    |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 120378          | 90047                  | 281                | 4,52%                     | 0,27                             | 12                          | 11,34                   |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 96189           | 73314                  | 231                | 3,72%                     | 0,23                             | 7                           | 6,83                    |
| 8.Canavese Occidentale     | 71916           | 54978                  | 147                | 2,37%                     | 0,17                             | 4                           | 4,75                    |
| 9.Eporediese               | 88936           | 65961                  | 170                | 2,74%                     | 0,19                             | 12                          | 13,29                   |
| 10.Chivassese              | 83920           | 64798                  | 172                | 2,77%                     | 0,17                             | 8                           | 8,01                    |
| 11.Chierese-Carmagnolese   | 119973          | 91809                  | 286                | 4,61%                     | 0,22                             | 12                          | 9,05                    |
| Totale CMT                 | 1828601         | 1421469                | 6210               | 100%                      | 0,27                             | 125                         | 5,45                    |

<sup>29</sup> Fonte dati: Piemonte in cifre 2013; Riferimenti: Asse Infrastrutturale/incidenti stradali\_2013



### **Altimetria\_Quota altimetrica media**

Le Zone Omogenee 6 Valli Susa e Sangone, 7 Ciriacese e Valli di Lanzo, 8 Canavese sono caratterizzate da un territorio decisamente eterogeneo, dalle Alpi, alla fascia pedemontana, fino al fondovalle. Qui il dislivello altimetrico incide significativamente. Occupate in gran parte da zone montuose, l'assetto morfologico ha determinato un tasso di impedenza più alto rispetto al resto del territorio della CMT.

Tab. 6.54 - dislivelli e quote altimetriche

| zo  | Dislivello<br>(media)_m | Quota<br>media_m | Quota dal<br>Centro_m |
|-----|-------------------------|------------------|-----------------------|
| 1   | 509                     | 266              | 239                   |
| 2   | 382,2                   | 497,9            | 391,2                 |
| 3   | 105,2                   | 261,9            | 256,2                 |
| 4   | 127,3                   | 237,7            | 232,3                 |
| 5   | 998,8                   | 865,0            | 579,4                 |
| 6   | 1720                    | 984,05           | 754,7                 |
| 7   | 991                     | 846              | 571                   |
| 8   | 977                     | 789              | 542                   |
| 9   | 620                     | 497              | 369                   |
| 10  | 189                     | 254              | 252                   |
| 11  | 143                     | 310              | 318                   |
| CMT | 796                     | 647              | 477                   |

### **Fasce altimetriche**

Il territorio della CM di Torino può essere descritto a partire dalla sua struttura morfologica in **tre fasce altimetriche**: quella **montuosa**, che occupa il **58,4%** di superficie totale; la **collina** che interessa solo il 3,2% e la **pianura** che rappresenta il **38,4%** del territorio totale.

La **pianura** è senza dubbio la zona maggiormente urbanizzata e con un numero maggiore di abitanti, qui si registrano **148 comuni**, il **47%**.

In **montagna** (anche se con una densità abitativa decisamente inferiore) i comuni sono **143 comuni**, il **45,4%**; mentre in collina solo 24 (il 7,6%).

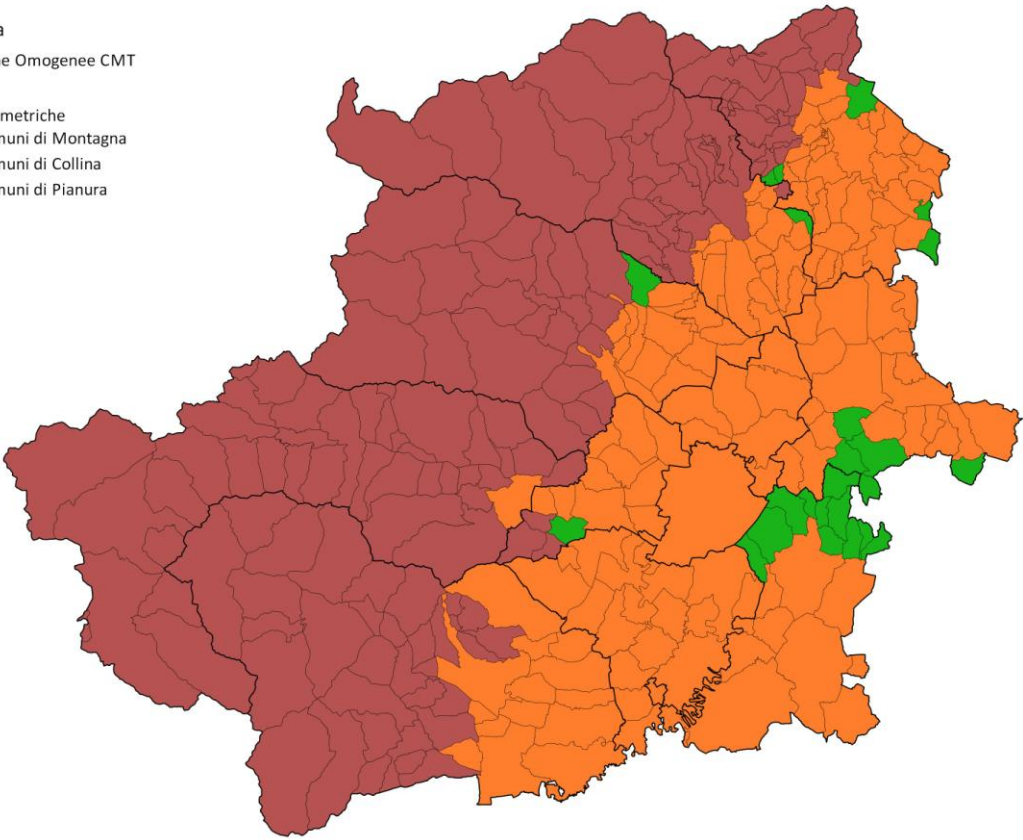
Fonte dati: Istat; Riferimenti: Asse ambientale/ Comuni\_quote\_CSI

Per quanto riguarda le 11 Zone omogenee, le superfici territoriali sono così distribuite:

- Zo1:** 100 % sup. pianeggiante  
**Zo2:** 80,3% sup. pianeggiante (10 comuni), 5% collinare (1); 15% montuosa (3)  
**Zo3:** 100% sup. pianeggiante  
**Zo4:** 100% sup. pianeggiante  
**Zo5:** 29% sup. pianeggiante (14), 71% montuosa (31)  
**Zo6:** 2% sup. pianeggiante(1), 98% montuosa (39)  
**Zo7:** 17,8% sup. pianeggiante (15), 1,5 % collinare (1), 80,8% montuosa (24)  
**Zo8:** 17% sup. pianeggiante (18), 0,5% collinare (1), 82,6% montuosa (27)  
**Zo9:** 55,7% sup. pianeggiante (34), 4,7% collinare (5), 39,6% montuosa (19)  
**Zo10:** 86,4% sup. pianeggiante (19), 13,6% collinare (5)  
**Zo11:** 77,4% sup. pianeggiante (11), 22,6% collinare (11)

Fig. 6.14 - le fasce altimetriche delle ZO della CM

Legenda  
limiti Zone Omogenee CMT  
Fasce altimetriche  
comuni di Montagna  
comuni di Collina  
comuni di Pianura



| ZO  | n. Comuni di Pianura | ST (Kmq) |
|-----|----------------------|----------|
| 1   | 1                    | 130      |
| 2   | 10                   | 163,15   |
| 3   | 18                   | 385,72   |
| 4   | 7                    | 175,09   |
| 5   | 14                   | 375,26   |
| 6   | 1                    | 23,22    |
| 7   | 15                   | 172,79   |
| 8   | 18                   | 165,26   |
| 9   | 34                   | 307,13   |
| 10  | 19                   | 364,99   |
| 11  | 11                   | 357,99   |
| CMT | 148                  | 2620,6   |

| ZO  | n. Comuni di Collina | ST (Kmq) |
|-----|----------------------|----------|
| 2   | 1                    | 10,41    |
| 7   | 1                    | 14,19    |
| 8   | 1                    | 4,65     |
| 9   | 5                    | 25,82    |
| 10  | 5                    | 57,58    |
| 11  | 11                   | 104,32   |
| CMT | 24                   | 216,97   |

| ZO  | n. Comuni di Montagna | ST (Kmq) |
|-----|-----------------------|----------|
| 2   | 3                     | 29,73    |
| 5   | 31                    | 926,97   |
| 6   | 39                    | 1223,66  |
| 7   | 24                    | 785,91   |
| 8   | 27                    | 804,62   |
| 9   | 19                    | 218,52   |
| CMT | 143                   | 3989,41  |

**FOCUS 6.2: MONTAGNA COLLINA E PIANURA**

*Come si differenzia internamente la CM di Torino in funzione del dato altimetrico?*

Utilizzando la classificazione del territorio prevalente di cui si è detto nel FOCUS1 (classificazione ai sensi della D.C.R. n. 826-6658 del 12 maggio 1988) all'interno della CM di Torino i comuni prevalentemente montani sono 143 su 315 ossia il 45% dei comuni complessivamente presenti nella CM e il 28% dei comuni montani del Piemonte.

Tuttavia come mostrano le tabelle che seguono sebbene complessivamente i comuni montani occupino più della metà della superficie della CM (58%) sono poche le dotazioni che essi ospitano in termini sia di popolazione che di attività e di servizi (in genere con percentuali dell'ordine del 10%).

Più nel dettaglio i datimostano che in montagna si trova solo l'11% della popolazione e delle famiglie della CM e una quota ancora inferiore di popolazione straniera (7%). Gli esercizi di vicinato sono il 9%. Molto pochi sono anche i giovani la popolazione attiva e i professionisti con titoli di studio superiori.

Si conferma cioè la dimensione socioeconomicamente marginale della montagna. Marginalità che risulta "contobilanciata/giustificata" solo in parte dalla presenza di una spiccata specializzazione in attività tipiche dei territori montani quali quelle dell'agricoltura e del turismo. In queste due attività infatti il peso della montagna rispetto al resto della CM si ferma rispettivamente al 22 e al 13 per cento. Percentuali simili al turismo si hanno anche nel settoe delle costruzioni mentre un settore importnte che emerge è quello delle attività industriali non manifatturiere (19%).

Sempre con riferimento alla presenza di attività economiche e produttive la montagna torinese registra un forte ritardo anche per ciò che attiene l'intensità di conoscenza e capacità innovativa espressa dalle imprese (unità) locali manifatturiere. Mentre a livello di attività di servizio il gap rispetto alla pianura risulta ridimensionato soprattutto con riferimento alla prsenza di unità locali. Se infatti si adotta lo schema di classificazione del livello tecnologico delle imprese predisposto da Ocse/Eurostat (Tab3) emerge che la montagna ospita:

- solo il 5% delle imprese hightech il 10% di quelle mid-high il 12% delle mid-low e delle low-tech mentre le imprese terziarie a alta intensità di conoscenza sono il 27% e quelle a bassa intensità il 19%
- solo l'1% degli addetti in imprese hightech l'8 degli addetti midh-high il 14% di quelle mid-low e il 10 di quelle low-tech mentre gli addetti del terziario avanzato solo il 15% e il 14% quelle del terziario banale.

Un altro elemento che dà una misura evidente del divario ta montagna e collina riguarda la presenza di infrastrutture di trasporto e comunicazione e servizi con evidenti effetti negativi in termini di accessibilità e attrattività. Nello stesso tempo l'isolamento della montagna ha permesso in molti casi di mantenerne inalterati i quadri ambientali e paesaggistici.

*Tab.focus 2.1 - I comuni montani collinari e pianeggianti della CM di Torino - popolazione e servizi. Fonte: Piemonteincifre*

| Tipo (DC R 198 8) | N comu ni | Superfici e territori ale (kmq) | Popolazio ne residente | Popolazio ne residente straniera | Famigli e | Esercizi vicinato localizzazio ne singola di cui: | Sup. medie strutture localizzazio ne singola | Sup. grandi strutture localizzazio ne singola | Sup. centri commerci ali medie strutture | Sup. centri commerci ali grandi strutture |
|-------------------|-----------|---------------------------------|------------------------|----------------------------------|-----------|---------------------------------------------------|----------------------------------------------|-----------------------------------------------|------------------------------------------|-------------------------------------------|
| M                 | 143       | 3989                            | 246938                 | 16577                            | 11469 0   | 3047                                              | 81467                                        | 12188                                         | 6081                                     | 21757                                     |
| C                 | 24        | 217                             | 39993                  | 2086                             | 17352     | 236                                               | 3865                                         | 3129                                          | 273                                      | 4660                                      |
| P                 | 148       | 2621                            | 2004788                | 204081                           | 92280 7   | 28969                                             | 795431                                       | 187320                                        | 52814                                    | 373029                                    |
| Tot               | 315       | 6827                            | 2291719                | 222744                           | 10548 49  | 32252                                             | 880763                                       | 202637                                        | 59168                                    | 399446                                    |
| M                 | 45%       | 58%                             | 11%                    | 7%                               | 11%       | 9%                                                | 9%                                           | 6%                                            | 10%                                      | 5%                                        |
| C                 | 8%        | 3%                              | 2%                     | 1%                               | 2%        | 1%                                                | 0%                                           | 2%                                            | 0%                                       | 1%                                        |
| P                 | 47%       | 38%                             | 87%                    | 92%                              | 87%       | 90%                                               | 90%                                          | 92%                                           | 89%                                      | 93%                                       |
| Tot               | 100%      | 100%                            | 100%                   | 100%                             | 100%      | 100%                                              | 100%                                         | 100%                                          | 100%                                     | 100%                                      |

*Tab.focus 2.2 - I comuni montani collinari e pianeggianti della CM di Torino – attività produttive. Fonte: Piemonteincifre*

| Tipo (DCR 1988) | Unità locali totali (a) di cui: | agricoltura | attività manifatturiere | altre attività industria in senso stretto | costruzioni | commercio | turismo | altri servizi |
|-----------------|---------------------------------|-------------|-------------------------|-------------------------------------------|-------------|-----------|---------|---------------|
| M               | 26091.0                         | 2988.0      | 2894.0                  | 348.0                                     | 5078.0      | 5834.0    | 2502.0  | 5628.0        |
| C               | 4042.0                          | 787.0       | 431.0                   | 21.0                                      | 589.0       | 811.0     | 203.0   | 1038.0        |
| P               | 244456.0                        | 9560.0      | 24771.0                 | 1494.0                                    | 33705.0     | 65962.0   | 16434.0 | 78995.0       |
| Tot             | 274589.0                        | 13335.0     | 28096.0                 | 1863.0                                    | 39372.0     | 72607.0   | 19139.0 | 85661.0       |
| M               | 10%                             | 22%         | 10%                     | 19%                                       | 13%         | 8%        | 13%     | 7%            |
| C               | 1%                              | 6%          | 2%                      | 1%                                        | 1%          | 1%        | 1%      | 1%            |
| P               | 89%                             | 72%         | 88%                     | 80%                                       | 86%         | 91%       | 86%     | 92%           |
| Tot             | 100%                            | 100%        | 100%                    | 100%                                      | 100%        | 100%      | 100%    | 100%          |

*Tab.focus 2.3 - Classificazione delle attività in funzione del livello tecnologico*

| Knowledge based services NACE Rev. 2 codes – 2-digit level                              | Nace rev2 - codes                      |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|
| KIS A- Knowledge-intensive market services (excluding high-tech and financial services) | 50 51 69 70 71 73 74 78 80             |
| KIS B- High-tech knowledge-intensive services                                           | 60 61 62 63 72 59                      |
| KIS C- Knowledge-intensive financial services                                           | 64 65 66                               |
| KIS D- Other knowledge-intensive services                                               | 58 75 84 85 86 87 88 90 91 92 93       |
| LKIS A- Less knowledge-intensive market services                                        | 45 46 47 49 52 55 56 68 77 79 81 82 95 |
| LKIS B- Other less knowledge-intensive services                                         | 53 94 96 97 98 99                      |
| Knowledge based manufacture NACE Rev. 2 codes – 2-digit level                           | Nace rev2 - codes                      |
| Manifattura lowtech                                                                     | 10-17 18 (no18.2) 31 32 (no32.5)       |

|                          |                                     |
|--------------------------|-------------------------------------|
| Manifattura mid_lowtech  | 18.2 19 22-24 25 (no25.4) 30.1 33   |
| Manifattura mid_hightech | 20 25.4 27-29 30 (no30.1 30.3) 32.5 |
| Manifattura hightech     | 21 26 30.3                          |

*Tab.focus 2.4 – I comuni montani collinari e pianeggianti della CM di Torino – attività manifatturiere per livello tecnologico. Fonte: Asia*

| Tipo (DCR 1988) | Unità locali di imprese attive (Asia) di cui: | manifattur a high tech | manifattur a mid high tech | manifattur a mid low tech | manifattur a low tech | servizi a alta intensità di conoscenza | servizi a bassa intensità di conoscenza | altro   |
|-----------------|-----------------------------------------------|------------------------|----------------------------|---------------------------|-----------------------|----------------------------------------|-----------------------------------------|---------|
| M               | 18089.0                                       | 23.0                   | 354.0                      | 916.0                     | 702.0                 | 3696.0                                 | 8470.0                                  | 3928.0  |
| C               | 2840.0                                        | 8.0                    | 39.0                       | 118.0                     | 130.0                 | 938.0                                  | 1151.0                                  | 456.0   |
| P               | 170537.0                                      | 473.0                  | 3285.0                     | 6609.0                    | 4980.0                | 50392.0                                | 83303.0                                 | 21495.0 |
| Totale          | 191466.0                                      | 504.0                  | 3678.0                     | 7643.0                    | 5812.0                | 55026.0                                | 92924.0                                 | 25879.0 |
| M               | 10%                                           | 5%                     | 10%                        | 12%                       | 12%                   | 27%                                    | 19%                                     | 15%     |
| C               | 1%                                            | 2%                     | 1%                         | 2%                        | 2%                    | 7%                                     | 2%                                      | 2%      |
| P               | 89%                                           | 94%                    | 89%                        | 86%                       | 86%                   | 367%                                   | 179%                                    | 83%     |
| Totale          | 100%                                          | 100%                   | 100%                       | 100%                      | 100%                  | 400%                                   | 200%                                    | 100%    |

*Tab. focus 2.5 – I comuni montani collinari e pianeggianti della CM di Torino – attività di servizio per livello tecnologico. Fonte: Asia*

| Tipo (DCR 1988) | Addetti di imprese attive (Asia) di cui: | manifattur a high tech | manifattur a mid high tech | manifattur a mid low tech | manifattur a low tech | servizi a alta intensità di conoscenza | servizi a bassa intensità di conoscenza | altro   |
|-----------------|------------------------------------------|------------------------|----------------------------|---------------------------|-----------------------|----------------------------------------|-----------------------------------------|---------|
| M               | 53529.3                                  | 164.9                  | 6417.8                     | 8721.8                    | 3234.8                | 7058.6                                 | 19821.2                                 | 8110.3  |
| C               | 6914.1                                   | 46.7                   | 397.3                      | 789.8                     | 1166.3                | 1421.2                                 | 2274.9                                  | 818.0   |
| P               | 670581.6                                 | 13299.9                | 72670.5                    | 51895.5                   | 27466.1               | 182405.4                               | 261324.9                                | 61519.4 |
| Totale          | 731024.9                                 | 13511.5                | 79485.5                    | 61407.1                   | 31867.1               | 190885.1                               | 283420.9                                | 70447.7 |
| M               | 7%                                       | 1%                     | 8%                         | 14%                       | 10%                   | 15%                                    | 14%                                     | 12%     |
| C               | 1%                                       | 0%                     | 0%                         | 1%                        | 4%                    | 3%                                     | 1%                                      | 1%      |
| P               | 92%                                      | 98%                    | 91%                        | 85%                       | 86%                   | 383%                                   | 184%                                    | 87%     |
| Totale          | 100%                                     | 100%                   | 100%                       | 100%                      | 100%                  | 400%                                   | 200%                                    | 100%    |

## ASSE III AMBIENTALE

Tab. 6.55 - le variabili dell'asse ambientale

|                     |                                   | indicatore                                           | struttura                                                           | fonte produttore                                     | anno |
|---------------------|-----------------------------------|------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|------|
| ASSE III AMBIENTALE | PAESAGGI NATURALI e USO del SUOLO | Paesaggio agricolo                                   | Sup aree agricole / ST                                              | IRES su dati ISTAT; censimento agricoltura           | 2011 |
|                     |                                   | Foreste                                              | Sup foreste / ST                                                    | IRES su dati Regione Piemonte; Sistema Piemonte, IPF |      |
|                     |                                   | Pascoli                                              | Sup aree a pascolo / ST                                             | IRES su dati ISTAT;censimento agricoltura            | 2011 |
|                     |                                   | Sup. degradate                                       | Consumo di suolo                                                    | Reg. Piemonte Direzione Ambiente                     | 2013 |
|                     |                                   | Dispersione abitativa                                | Abitazioni(case sparse+nuclei abitati) /superficie comunale         | CSI su dati ISTAT                                    | 2001 |
|                     | VULNERABILITÀ                     | Rischio idrog.                                       | Sup.aree PAI / sup.comunale                                         | Reg.Piem. Direzione Opere Pubbliche                  | 2008 |
|                     |                                   | Rischio sismico,esondazione,in cendi boschivi, frane | Num.persone non in sicurezza per tipi di rischio ogni 1000 abitanti | Reg.Piem. Direzione Opere Pubbliche                  | 2009 |
|                     | CAPACITA' NATURALE                | Indice di biocapacità Agricola, foreste, pascolo     | Sup agricole<br>Sup foreste<br>Sup pascolo<br>*indice               | Indici del Global Footprint Network                  | 2010 |
|                     |                                   | Aree naturali protette                               | Sup SIC/ST<br>Sup ZPS/ST                                            | Regione Piemonte; Rete Natura2000                    | 2014 |

|           |                                         |                                                                 |                                                           |            |
|-----------|-----------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|------------|
| PRESSIONI | Emissioni                               | Inquinanti a scala globale, macroregionale e locale             | Regione Piemonte; Sistema Piemonte                        | 2010       |
|           | Siti contaminati                        | numero siti contaminate; bonifiche                              | Sistema Piemonte; Anagrafe regionale dei siti contaminati | 2009       |
| SERVIZI   | Rifiuti urbani e raccolta differenziata | Tonnellate/anno; RU e RD Pro Capite Kg/ab anno                  | Reg.Piem. Direz.Ambiente                                  | 2012, 2014 |
|           | Energia elettrica e gas naturale        | MWh                                                             | Osservatorio Energia CMT0                                 | 2010-2013  |
|           | Acqua potabile                          | Metri cubi di acqua immessa ed erogata; percentuale dispersione | Istat; censimento delle acque ad uso civico               | 2012       |

## PAESAGGI NATURALI e USO DEL SUOLO

*Superfici agricole, foreste e superfici a pascolo<sup>30</sup>*

Minori sono le aree occupate da pascoli, la percentuale maggiore si registra nell'Eporediese, mentre il Pinerolese si colloca al primo posto per numero di allevamenti presenti.

| Z.O. CMT                     | sup Territoriale(ha) | sup Agricola<br>(ha) | % sup<br>Agricola/ST | sup Forestale<br>(ha) | % sup<br>Foreste/ST | sup Pascolo<br>(ha) | % sup<br>Pascolo/ST |
|------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| 1.TORINO                     | 13000                | 963,98               | 7,42%                | 1337                  | 10,28%              | 41,6                | 0,32%               |
| 2.AM Ovest                   | 20329                | 7479,35              | <b>36,79%</b>        | 4297                  | 21,14%              | 4467,09             | 21,97%              |
| 3.AM Sud                     | 38572                | 21945,32             | <b>56,89%</b>        | 2988                  | 7,75%               | 6316,68             | 16,38%              |
| 4.AM Nord                    | 17509                | 8456,64              | <b>48,30%</b>        | 1324                  | 7,56%               | 890,76              | 5,09%               |
| 5.Pinerolese                 | 130223               | 58420,25             | <b>44,86%</b>        | 49407                 | 37,94%              | 20116,48            | 15,45%              |
| 6.Valli di Susa e Sangone    | 124688               | 39623,84             | 31,78%               | 58096                 | <b>46,59%</b>       | 15893,79            | 12,75%              |
| 7.Ciriacese e Valli di Lanzo | 97289                | 28874,28             | 29,68%               | 38549                 | <b>39,62%</b>       | 9820,76             | 10,09%              |
| 8.Canavese Occidentale       | 97453                | 25962,95             | 26,64%               | 31906                 | <b>32,74%</b>       | 10357,41            | 10,63%              |
| 9.Eporediese                 | 55147                | 23790,21             | <b>43,14%</b>        | 18066                 | 32,76%              | 12479,11            | 22,63%              |
| 10.Chivassese                | 42257                | 20689,81             | <b>48,96%</b>        | 9719                  | 23,00%              | 2810,78             | 6,65%               |
| 11.Chierese-Carmagnolese     | 46231                | 33346,8              | <b>72,13%</b>        | 4331                  | 9,37%               | 5299,4              | 11,46%              |
| Totale CMT                   | <b>682.698</b>       | <b>269.553,43</b>    | <b>39,48%</b>        | <b>220.020</b>        | <b>32,23%</b>       | <b>88.493,86</b>    | <b>12,96%</b>       |

Tab. 6.56 – superfici agricole, forestali e pascoli

Il paesaggio della Città Metropolitana di Torino risulta essere abbastanza **eterogeneo**, tra paesaggi agricoli, foreste ed aree a pascolo. **Le superfici agricole** costituiscono circa il **40%**, seguite dalle **foreste con il 32%** e i **pascoli circa il 13%**.

Analizzando ciascuna zona omogenea, emerge una percentuale maggiore di **superfici agricole nelle ZO del Chierese-Carmagnolese con oltre il 70%**, segue l'Area Metropolitana Sud con circa il 57%, il Chivassese e l'Area Metropolitana Nord superano il 48%, il Pinerolese circa il 45%, l'AM Ovest con il 37% ed infine l'Eporediese con il 43%.

Sul totale di superfici agricole presenti sono state estrapolate quelle realmente utilizzate. Dai dati del Censimento dell'Agricoltura dell'Istat al 2010, risulta che la quasi totalità delle aree agricole è utilizzata, ben l'86%. Questo dato fa riferimento alla presenza di SAU per ubicazione dei terreni nei comuni della CMT. Considerando invece le aziende agricole presenti, il valore percentuale si riduce, soprattutto a Torino e nell'AM Ovest e Nord, si aggira invece intorno ai 1.000 – 2.000 nelle altre ZO, per un totale di più 14.000 aziende.

Nelle **Valli Susa e Sangone circa la metà dell'intera superficie territoriale è ricoperta da foreste**; il Ciriacese e Valli di Lanzo hanno il 40% di superfici forestali e con il 33% segue la zona del Canavese.

Le analisi mostrano pertanto una grande ricchezza del paesaggio naturale in tutte le 10 Zono Omogenee, questo fa sì che il tasso di consumo di suolo sia decisamente contenuto rispetto al totale metropolitano.

Situazione inversa per Torino, che, al contrario, è l'unica ZO a presentare un valore decisamente alto di consumo di suolo. Nonostante questo, e malgrado si tratti di un polo metropolitano fortemente urbanizzato, la percentuale di aree verdi è piuttosto buona, con l'11% di foreste e con un 8% di aree agricole.

Tab. 6.57 – superfici agricole utilizzate; numero di aziende agricole e allevamenti

| Z.O. CMT                     | SAU (ha)<br>2010 | %SAU/SAT<br>2010 | Aziende agricole<br>n. | Allevamenti<br>n. |
|------------------------------|------------------|------------------|------------------------|-------------------|
| 1.TORINO                     | 821,39           | 85,21%           | 75                     | 22                |
| 2.AM Ovest                   | 6668,93          | 89,16%           | 462                    | 240               |
| 3.AM Sud                     | 20455,24         | 93,21%           | 1382                   | 493               |
| 4.AM Nord                    | 7760,11          | 91,76%           | 478                    | 223               |
| 5.Pinerolese                 | 51797,47         | 88,66%           | 2983                   | 1394              |
| 6.Valli di Susa e Sangone    | 32078,09         | 80,96%           | 822                    | 506               |
| 7.Ciriacese e Valli di Lanzo | 22079,08         | 76,47%           | 1093                   | 757               |
| 8.Canavese Occidentale       | 23276,8          | 89,65%           | 1442                   | 643               |
| 9.Eporediese                 | 20219,33         | 84,99%           | 1989                   | 771               |
| 10.Chivassese                | 16931,88         | 81,84%           | 1401                   | 478               |
| 11.Chierese-Carmagnolese     | 30404,65         | 91,18%           | 2122                   | 792               |
| <b>Totale CMT</b>            | <b>232492,97</b> | <b>86,25%</b>    | <b>14.249</b>          | <b>6.319</b>      |

<sup>30</sup> Riferimenti: Asse Ambientale/superfici AGRICOLE; PASCOLO; BOSCATI; Asse Ambientale/SAU\_UBI

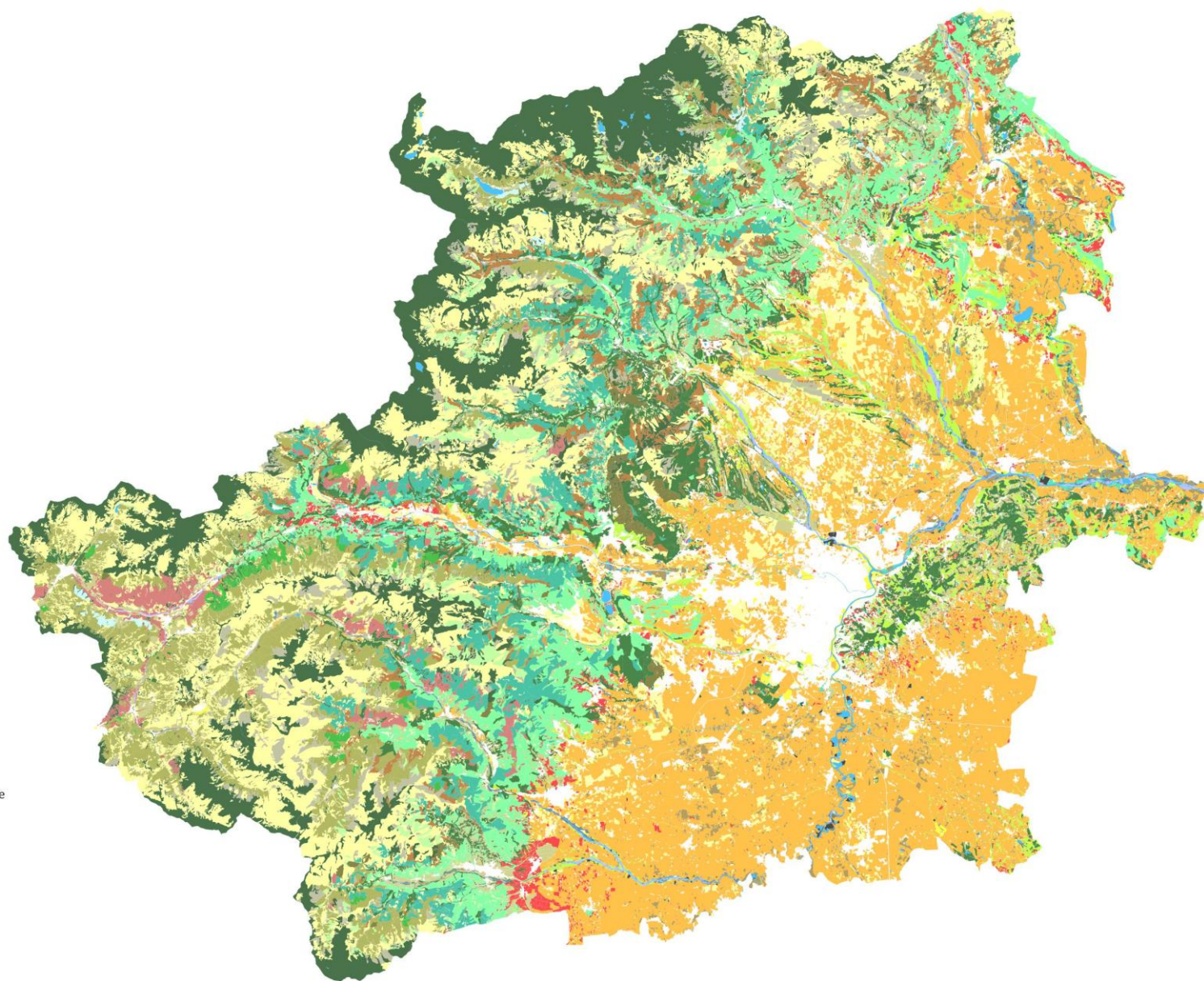


Fig.6.15 – Carta del Land Cover (shapefile Regione Piemonte)

# Legenda

## Coperture del Suolo

- Rocce, macereti, ghiacciai
- Abetine
- Acero-tiglio-frassineti
- Alneti planiziali e montani
- Arbusteti planiziali collinari e montani
- Arbusteti subalpini
- Boscaglie pioniere e d'invasione
- Canneti
- Castagneti
- Cerrete
- Cespuglieti
- Cespuglieti pascolabili
- Coltivi abbandonati
- Faggete
- Frutteti, vigneti
- Greti
- Impianti per arboricoltura da legno
- Lariceti e cembrete
- Peccete
- Pinete di pino montano
- Pinete di pino silvestre
- Praterie
- Praterie aride di greto
- Praterie non utilizzate
- Praterie rupicole
- Prati stabili di pianura
- Prato-pascoli
- Querceti di rovere
- Querceti di roverella
- Querceto-carpineti
- Rimboschimenti
- Robinieti
- Saliceti e pioppeti ripari
- Seminativi
- Aree verdi di pertinenza di infrastrutture
- Acque
- Torbiere
- Zone umide
- Aree estrattive
- Aree urbanizzate, infrastrutture



## CAPACITA' NATURALE

### Indice di Biocapacità

Le foreste restano una riserva di Biocapacità

Sulla base delle analisi precedenti relativamente agli usi del suolo che interessano il territorio delle 11 Zone Omogenee, è stato valutato l'indice di biocapacità per le superfici agricole, superfici agricole utilizzate, foreste, pascole e superfici degradate (ha).

Gli indici utilizzati<sup>31</sup> sono:

- **2,11 Terreni agricoli totali**
- **1,8 Sup. agricole utilizzate**
- **1,35 Foreste**
- **0,47 Pascoli**
- **2,11 Sup. degradate**

Tab. 6.58- biocapacità

| BIOCAPACITA' | SAT<br>(ha)       | SAU<br>(ha)       | Foreste<br>(ha) | Pascoli<br>(ha)  | CSC<br>(ha)       |
|--------------|-------------------|-------------------|-----------------|------------------|-------------------|
| 1            | 2034,00           | 1478,50           | 1804,95         | 19,55            | 16471,67          |
| 2            | 15781,43          | 12004,07          | 5800,95         | 2099,53          | 10762,39          |
| 3            | 46304,63          | 36819,43          | 4033,8          | 2968,84          | 14777,54          |
| 4            | 17843,51          | 13968,20          | 1787,4          | 418,66           | 8540,59           |
| 5            | 123266,73         | 93235,45          | 66699,45        | 9454,75          | 14886,17          |
| 6            | 83606,30          | 57740,56          | 78429,6         | 7470,08          | 12839,05          |
| 7            | 60924,73          | 39742,34          | 52041,15        | 4615,76          | 12000,07          |
| 8            | 54781,82          | 41898,24          | 43073,1         | 4867,98          | 10563,79          |
| 9            | 50197,34          | 36394,79          | 24389,1         | 5865,18          | 10717,42          |
| 10           | 43655,50          | 30477,38          | 13120,65        | 1321,07          | 8957,33           |
| 11           | 70361,75          | 54728,37          | 5846,85         | 2490,72          | 10815,51          |
| <b>CMT</b>   | <b>568.757,74</b> | <b>418.487,35</b> | <b>297.027</b>  | <b>41.592,11</b> | <b>131.331,55</b> |

Fonte dati : Censimento agricoltura Istat 2011 (sup.agricole e pascolo);  
Ires su dati Regione Piemonte, Sistema Piemonte, IPF (sup.foreste);  
Direzione Ambiente Regione Piemonte 2013 (Consumo di suolo)

<sup>31</sup> Riferimenti: Asse Ambientale/biocapacità

Complessivamente la CMT registra un valore di Biocapacità totale di **145.7195,75** ha.

Il Pinerolese e Valli Susa e Sangone sono i due territori che conservano una capacità naturale maggiore, con una percentuale di biocapacità rispettivamente del 21% per la Zo5 e il 16,5% per la ZO6; segue la Zo7 Ciriace e Valli di Lanzo con l'11,6%, 10,6% per il Canavese, circa il 10% per la Zo11 del Chierese-Carmagnolese, 8,7% per l'Eporediese, l'AM Sud e l'Eporediese con il 7%.

L'AM Ovest e Nord presentano una biocapacità del 3% rispetto a quella totale, valore ancor più ridotto per Torino con solo l'1,5%.

Per ogni Zona Omogenea la Biodiversità complessiva è così distribuita:

- ZO1 = 21.808,67
- ZO2 = 46.448,38
- ZO3 = 104.904,24
- ZO4 = 42.558,36
- ZO5 = **307.542,54**
- ZO6 = **240.085,59**
- ZO7 = 169.324,05
- ZO8 = 155.184,94
- ZO9 = 127.563,84
- ZO10 = 97.531,93
- ZO =11 = 144.243,20

**Nota:** La Biocapacità o la capacità biologica è la capacità di un ecosistema di produrre materia biologica utile e assorbire i rifiuti generati dall'uomo, tramite le pratiche agricole e la tecnologia prevalente. La Biocapacità di un'area viene calcolata moltiplicando l'area fisica per il fattore di rendimento e per il relativo fattore di equivalenza. Il primo è il fattore che esprime la differenza di produttività di un certo tipo di terreno. Ciascuna nazione ha, per ogni anno, i suoi fattori di rendimento, uno per ogni tipologia di terreno (agricolo, pascolo, foresta e superficie marina). Il fattore di equivalenza invece si basa sulla produttività che converte uno specifico tipo di terreno (come il terreno agricolo o forestale) in una unità universale di area biologicamente produttiva, detta ettaro globale. (Fonte: Global Footprint Network)



Fig. 6.16\_a - Carta delle principali categorie di Copertura del Suolo (idrografia, rocce, boschi e foreste, pascoli, seminativi, coltivati, vigneti e frutteti, aree urbanizzate)

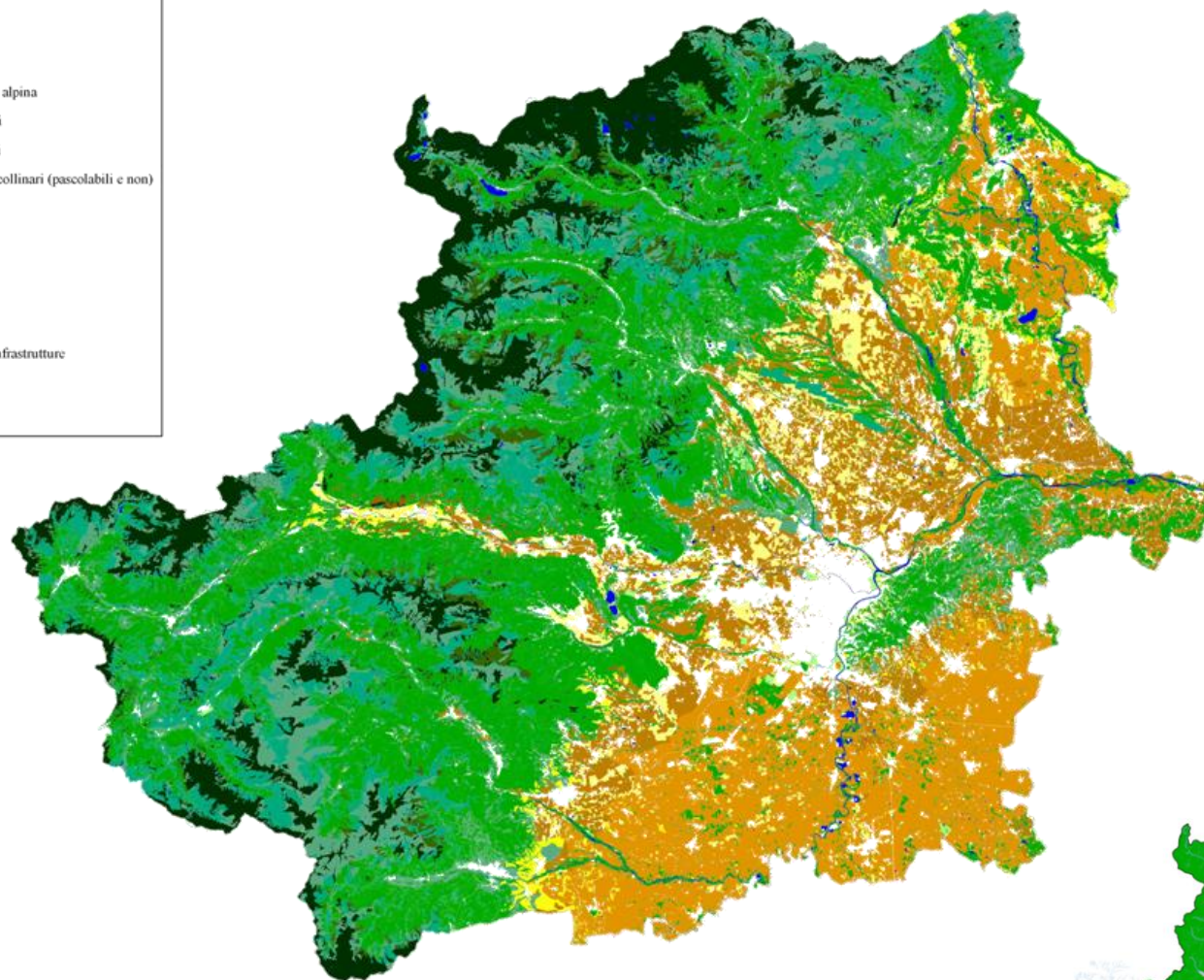
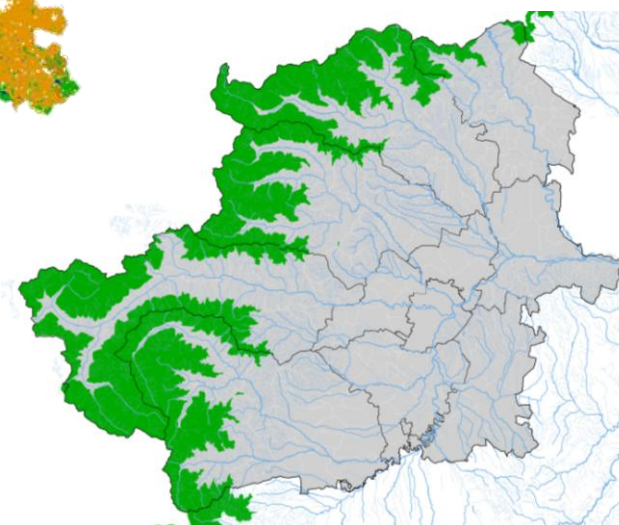


Fig. 6.16\_b - Fascia Montuosa e reticolo idrografico con delimitazione dei limiti delle 11 Zone Omogenee della CMT



Fonte shapefile: Regione Piemonte

## AREE PROTETTE

### Rete Natura 2000\_Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale

Emergono il Canavese e il Pinerolese nei SIC, Torino nelle ZPS

Il territorio della CMT vanta una grande ricchezza naturalistica.

Una quota notevole di aree naturali sono riconosciute a livello regionale e nazionale come *Aree Protette*.

Come indicato dalla Regione Piemonte, in riferimento al programma *Rete Natura 2000*, sono stati analizzati i Siti di Interesse Comunitario **SIC** e le Zone di Protezione Speciale **ZPS** ricadenti nei territori delle 11 Zone Omogenee torinesi<sup>32</sup>. In generale, rispetto alla superficie territoriale della CMT il 15% rientra in aree protette della rete dei SIC.

E' il **Canavese**, con il **Parco Nazionale del Gran Paradiso**, il territorio che vanta una maggiore ricchezza di aree protette; la copertura di aree SIC raggiunge una percentuale non indifferente, più del **36%** della superficie totale. Segue la ZO delle Valli Susa e Sangone con il 19,7% e con il 13% l'AM Ovest e il Pinerolese. Nel resto delle ZO la percentuale scende intorno al 6-10%, ad eccezione di Torino e dell'AM Nord dove solo l'1% di superficie è all'interno del SIC.

Per le Zone di protezione speciale, la percentuale è decisamente inferiore. Solo lo 0,20% di ZPS interessano la CMT, ma in ogni caso rappresentano un punto di forza per il valore naturalistico-ambientale del territorio. Principalmente è Torino a fare la differenza, grazie soprattutto alla presenza della **Collina di Superga** e dei suoi numerosi parchi.

Tab. 6.59 – superfici aree protette 'Rete Natura 2000' ricadenti nelle ZO della CMT

| Z.O. CMT                   | Sup. Aree SIC (ha) | Sup. Terr (ha) | % Sup.SIC / ST | Sup. ZPS (ha)  | % Sup.ZPS / ST |
|----------------------------|--------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| 1.TORINO                   | 181,76             | 13.000         | 1,40%          | 197,41         | <b>1,52%</b>   |
| 2.AM Ovest                 | 2.529,30           | 20.329         | <b>12,44%</b>  | 0              | 0,00%          |
| 3.AM Sud                   | 2.439,88           | 38.572         | 6,33%          | 14,21          | 0,04%          |
| 4.AM Nord                  | 48,94              | 17.509         | 0,28%          | 47,37          | 0,27%          |
| 5.Pinerolese               | 18.314,23          | 130.223        | <b>14,06%</b>  | 233,56         | 0,18%          |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 24.564,33          | 124.688        | <b>19,7%</b>   | 310,27         | 0,25%          |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 8.372,94           | 97.289         | 8,61%          | 0              | 0,00%          |
| 8.Canavese Occidentale     | 35.386,81          | 97.453         | <b>36,49%</b>  | 390,89         | 0,40%          |
| 9.Eporediese               | 5.544,42           | 55.147         | 9,97%          | 61,71          | 0,11%          |
| 10.Chivassese              | 3.639,18           | 42.257         | 8,6%           | 117,71         | 0,28%          |
| 11.Chierese-Carnagnolese   | 2.794,93           | 46.231         | 6%             | 3,47           | 0,01%          |
| <b>Totale CMT</b>          | <b>103.369,94</b>  | <b>682698</b>  | <b>15,14%</b>  | <b>1376,61</b> | <b>0,20%</b>   |

<sup>32</sup> Riferimenti: Asse Ambientale/sic\_comuni; zps\_comuni

Fonte dati: Regione Piemonte\_dati SIC e ZP Rete Natura 2000



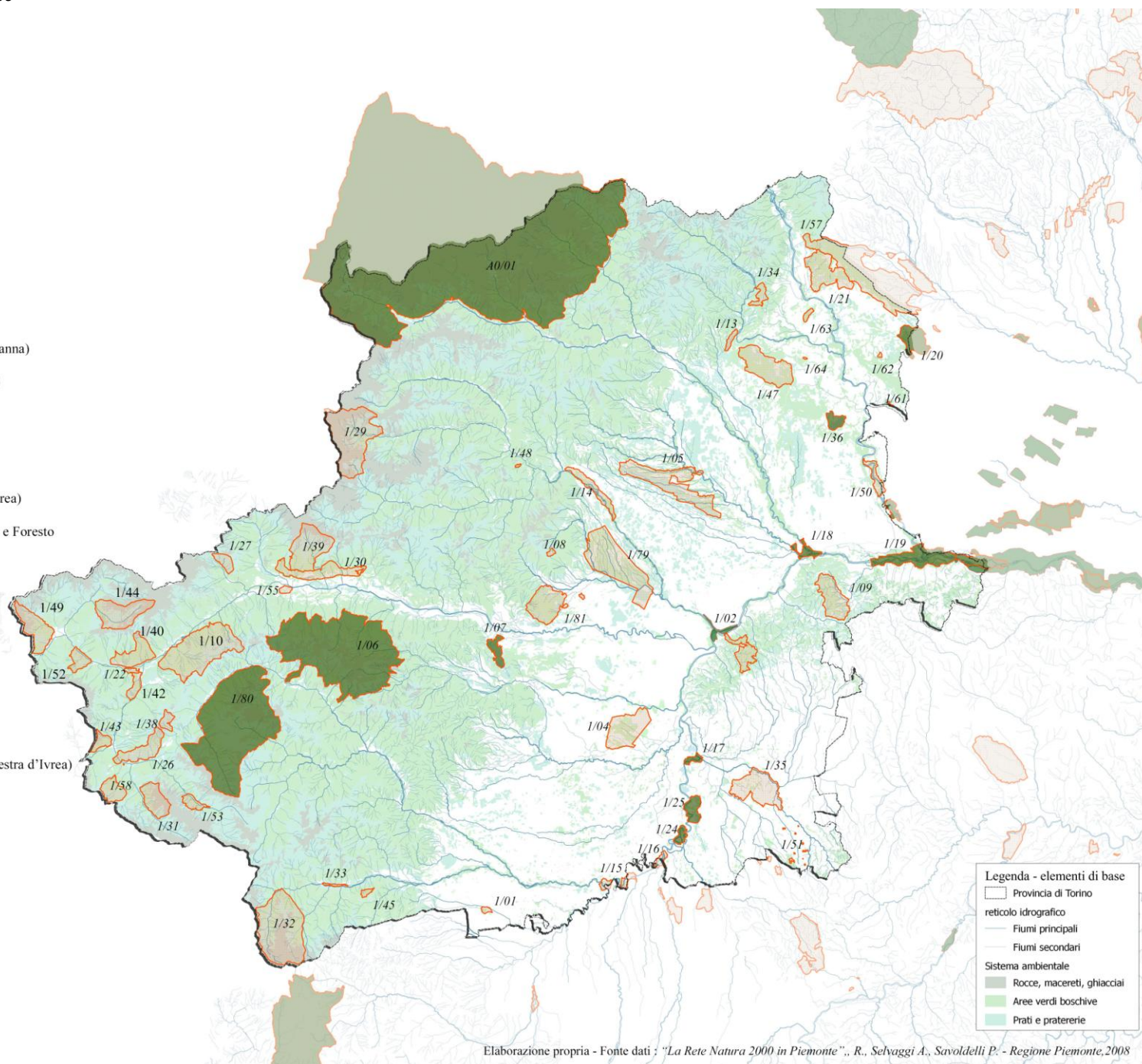
Fig. 6.17 – le Aree Protette della Rete Natura 2000

# RETE NATURA 2000

- Siti di Interesse Comunitario -SIC
- Zone di Protezione Speciale -ZPS

Cod. Carta Cod.Sito Nome Sito

1/01 IT1110001 Rocca di Cavour  
 1/02 IT1110002 Collina di Superga  
 1/04 IT1110004 Stupinigi  
 1/05 IT1110005 Vauda  
 1/06 IT1110006 Orsiera Rocciavè  
 1/07 IT1110007 Laghi di Avigliana  
 1/08 IT1110008 Madonna della Neve sul Monte Lera  
 1/09 IT1110009 Bosco del Vaj e Bosc Grand  
 1/10 IT1110010 Gran Bosco di Salbertrand  
 1/13 IT1110013 Monti Pelati e Torre Cives  
 1/14 IT1110014 Stura di Lanzo  
 1/15 IT1110015 Confluenza Po - Pellice  
 1/16 IT1110016 Confluenza Po - Maira  
 1/17 IT1110017 Lanca di Santa Marta (confluenza Po - Banna)  
 1/18 IT1110018 Confluenza Po - Orco - Malone  
 1/19 IT1110019 Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)  
 1/20 IT1110020 Lago di Viverone  
 1/21 IT1110021 Laghi d'Ivrea  
 1/22 IT1110022 Stagno di Oulx  
 1/24 IT1110024 Lanca di San Michele  
 1/25 IT1110025 Po morto di Carignano  
 1/26 IT1110026 Champlas - Colle Sestriere  
 1/27 IT1110027 Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)  
 1/29 IT1110029 Pian della Mussa  
 1/30 IT1110030 Oasi xerothermiche - Orrido di Chianocco e Foresto  
 1/31 IT1110031 Valle Thuras  
 1/32 IT1110032 Prà - Barant  
 1/33 IT1110033 Stazioni di Myricaria Germanica  
 1/34 IT1110034 Laghi di Meugliano e Alice  
 1/35 IT1110035 Stagni di Poirino - Favari  
 1/36 IT1110036 Lago di Candia  
 1/38 IT1110038 Col Basset (Sestriere)  
 1/39 IT1110039 Rocciamelone  
 1/40 IT1110040 Oasi xerothermica di Oulx - Auberge  
 1/42 IT1110042 Oasi xerothermica di Oulx - Amazas  
 1/43 IT1110043 Pendici del Monte Chaberton  
 1/44 IT1110044 Bardonecchia - Val Fredda  
 1/45 IT1110045 Bosco di Pian Prà (Rorà)  
 1/47 IT1110047 Scarmagno - Torre Canavese (Morena Destra d'Ivrea)  
 1/48 IT1110048 Grotta del Pugnetto  
 1/49 IT1110049 Les Arnaud e Punta Quattro Sorelle  
 1/50 IT1110050 Mulino Vecchio  
 1/51 IT1110051 Peschiere e Laghi di Pralormo  
 1/52 IT1110052 Oasi xerothermica di Puy di Beaulard  
 1/53 IT1110053 Valle della Ripa (Argentera)  
 1/55 IT1110055 Amodera - Colle Montabone  
 1/57 IT1110057 Serra di Ivrea  
 1/58 IT1110058 Cima Fournier e Lago Nero  
 1/61 IT1110061 Lago di Maglione e Moncrivello  
 1/62 IT1110062 Stagno interrato di Settimo Rottaro  
 1/63 IT1110063 Boschi e paludi di Bellavista  
 1/64 IT1110064 Palude di Romano Canavese  
 1/79 IT1110079 La Mandria  
 1/80 IT1110080 Val Tronca  
 1/81 IT1110081 Monte Musinè e Laghi di Caselette  
 AO1/01 IT1201000 Parco Nazionale Gran Paradiso



- Legenda - elementi di base
- Provincia di Torino
  - reticolo idrografico
  - Fiumi principali
  - Fiumi secondari
  - Sistema ambientale
  - Rocce, macereti, ghiacciai
  - Aree verdi boschive
  - Prati e praterie

## CONSUMO di SUOLO

*Il consumo di suolo è maggiore nell'Area Metropolitana ma la propensione al consumo è maggiore in periferia*

I dati presi in considerazione fanno riferimento al 2013 e sono il risultato della somma dei valori di Consumo di suolo complessivo da superficie urbanizzata e da superficie infrastrutturata<sup>33</sup>.

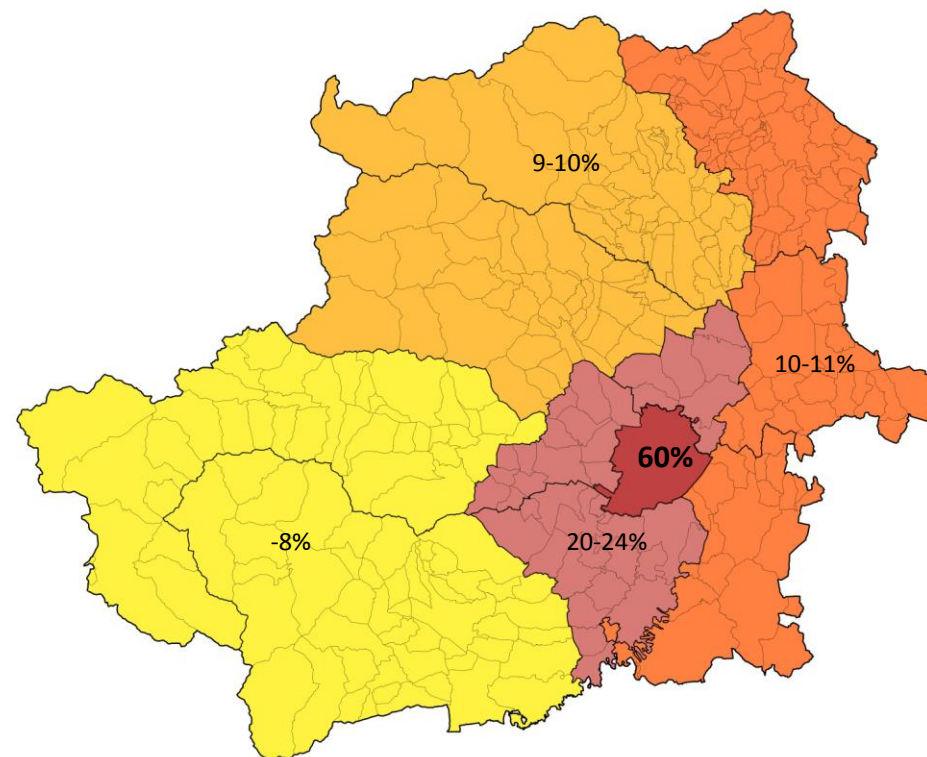
In generale il consumo di suolo per la **Città Metropolitana di Torino** mediamente è del **9%**. Ad incrementare questo valore è la percentuale di suolo impermeabilizzato nella città di **Torino** che da sola ha un peso decisamente predominante, con il **60%** di CSC.

A seguire è l'Area Metropolitana Ovest (25%), Nord(23%) e Sud (18%). E' questa infatti la cintura più urbanizzata e cementificata. Lo scenario cambia e si riduce enormemente la percentuale di CS nelle restanti Zone Omogenee, valori decisamente inferiori si trovano nel Pinerolese e nelle Valli Susa e Sangone, seguono il Canavese e Ciriace (con valori vicini alla media della CMT).

Tab. 6.60 - consumo di suolo

| Z.O. CMT                   | Sup. Territoriale (ha) | Consumo di Suolo (ha) | CSC/ST %      |
|----------------------------|------------------------|-----------------------|---------------|
| 1.TORINO                   | 13000                  | 7806,48               | <b>60,05%</b> |
| 2.AM Ovest                 | 20329                  | 5100,66               | 25,09%        |
| 3.AM Sud                   | 38572                  | 7003,58               | 18,16%        |
| 4.AM Nord                  | 17509                  | 4047,67               | 23,12%        |
| 5.Pinerolese               | 130223                 | 7055,06               | 5,42%         |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 124688                 | 6084,86               | 4,88%         |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 97289                  | 5687,24               | 5,85%         |
| 8.Canavese Occidentale     | 97453                  | 5006,54               | 5,14%         |
| 9.Eporediese               | 55147                  | 5079,35               | 9,21%         |
| 10.Chivassese              | 42257                  | 4245,18               | 10,05%        |
| 11.Chierese-Carmagnolese   | 46231                  | 5125,83               | 11,09%        |
| Totale CMT                 | <b>682.698</b>         | <b>62.242,45</b>      | <b>9,12%</b>  |

Fig. 6.18 – percentuale di consumo di suolo per ZO



<sup>33</sup>Riferimenti: Asse Ambientale/Consumo di suolo 2013  
Fonte dati: Regione Piemonte\_Direzione Ambiente 2008-2013

Di seguito è stato ricostruito un quadro generale sulla dinamica del fenomeno nel tempo, sono stati ripresi i dati di Consumo di suolo complessivo CSC al **2008** e al **2013**.

Complessivamente la percentuale è rimasta pressoché immutata (**+0,5%**), ma le dinamiche sono piuttosto differenti all'interno delle 11 Zone Omogenee.

Torino resta la città maggiormente colpita, registrando un CSC di oltre il 60% già dal 2008. Contrariamente la zona più privilegiata è il Pinerolese (Zo5) con il 7,4% di suolo consumato (2008 e 2013).

Quattro zone hanno visto una diminuzione di CSC:

al primo posto le **Valli Susa e Sangone** con un **decremento del 3%** circa, segue il Ciriacese e Valli di Lanzo (Zo7) con -2%; nell'Eporediese (Zo9) e Torino (Zo1) si registra un calo dello 0,5%; quasi nullo il cambiamento nel Chivassese (Zo10), nel Chierese-Carnagolese (Zo11) e nel Pinerolese (Zo5).

Nelle restanti Zone Omogenee la dinamica è peggiorata. Tra il 2008 e il 2013 l'Area Metropolitana Ovest ha subito un **incremento** dell'1,2%, cresce nell'AM Sud dell'1,5%, sale ancora nell'AM Nord del 2,6%, ma arriva al **4,4% per il Canavese**, la zona maggiormente colpita in questi ultimi anni.

*La percentuale di CSC 2008 e 2013 fa riferimento al rapporto tra il totale di CSC nella CMT e la ST di 682.698 ha*

Tab. 6.61 - Variazione del CSC e propensione al consumo

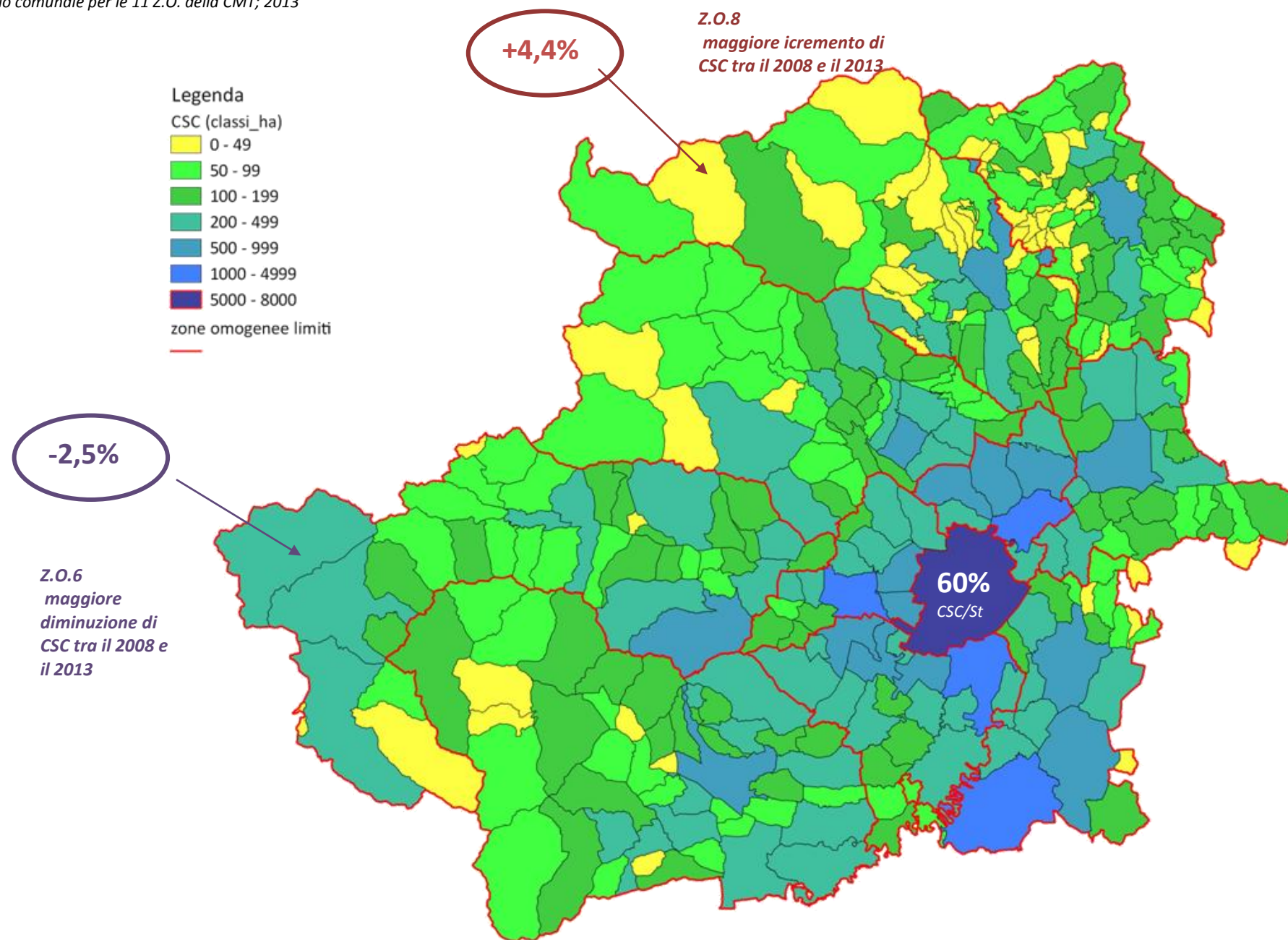
| ZO         | CSC 2008 (ha) | CSC 2013 (ha)   | variazione % 2008-2013<br>per Z.O. | Pop (n.ab)     | CSC (ha)/POP(n.ab)*100 |
|------------|---------------|-----------------|------------------------------------|----------------|------------------------|
| <b>1</b>   | <b>7844</b>   | <b>7806,5</b>   | -0,49                              | 896773         | 0,87%                  |
| <b>2</b>   | 5111          | 5100,7          | 1,23                               | 239270         | 2,13%                  |
| <b>3</b>   | 6937          | 7003,6          | 1,46                               | 269387         | 2,60%                  |
| <b>4</b>   | 3919          | 4047,7          | 2,58                               | 137426         | 2,95%                  |
| <b>5</b>   | 6996          | 7055,1          | 0,61                               | 133513         | <b>5,28%</b>           |
| <b>6</b>   | 6305          | 6084,9          | <b>-2,48</b>                       | 105808         | <b>5,75%</b>           |
| <b>7</b>   | 5771          | 5687,2          | -1,94                              | 102474         | <b>5,55%</b>           |
| <b>8</b>   | 4815          | 5006,5          | <b>4,37</b>                        | 84293          | <b>5,94%</b>           |
| <b>9</b>   | 5072          | 5079,3          | -0,40                              | 90292          | <b>5,63%</b>           |
| <b>10</b>  | 4225          | 4245,2          | 0,10                               | 99878          | 4,25%                  |
| <b>11</b>  | 5080          | 5125,8          | 0,21                               | 132623         | 3,86%                  |
| <b>CMT</b> | <b>62.075</b> | <b>62.242,4</b> | <b>0,49</b>                        | <b>2291737</b> | <b>2,72%</b>           |

Da un rapporto tra il Consumo di Suolo registrato e il numero di abitanti, è stata stimata la percentuale di **propensione all'impermeabilizzazione** per ciascuna delle 11 zone omogenee.

I dati mostrano una grande percentuale nelle zone del **Canavese**, circa il **6%**, le Valli Susa e Sangone con il 5,8%, l'Eporediese con il 5,6%, il Ciriacese e Valli di Lanzo con il 5,5% e il Pinerolese con il 5,3%. **Torino** al contrario è la zona più virtuosa con lo **0,9%**, minore la propensione anche nell'area metropolitana con circa il 2-3%.



Fig. 6.19 - Carta del Consumo di suolo complessivo  
a livello comunale per le 11 Z.O. della CMT; 2013



## DISPERSIONE ABITATIVA

*Lo sprawl urbano interessa il torinese, soprattutto la ZO Nord*

Da uno studio del CSI del 2001 è stato possibile calcolare la percentuale di dispersione abitativa nelle 11 Zone Omogenee, a partire dalla superficie di case sparse e di nuclei abitativi presenti, rispetto alla superficie territoriale totale. La tabella mostra una percentuale decisamente rilevante nella Zona Omogenea 4, l'**AM Nord** che supera di gran lunga la media del territorio metropolitano, seguita dal resto dei territori dell'Area Metropolitana; al contrario la ZO delle Valli Susa e Sangone è quella con l'indice più basso, con lo 0,6%, a seguire l'Eporediese e il Canavese, mantenendosi anch'essi sotto l'1%.

*Tab. 6.62 - dispersione abitativa*

| ZO                | Case sparse<br>kmq | Nucleo<br>abitato kmq | Dispersione<br>Abitativa % |
|-------------------|--------------------|-----------------------|----------------------------|
| <b>1</b>          | 0,96               | 0,50                  | <b>1,12%</b>               |
| <b>2</b>          | 1,48               | 3,04                  | <b>2,22%</b>               |
| <b>3</b>          | 5,89               | 3,36                  | <b>2,40%</b>               |
| <b>4</b>          | 7,28               | 1,64                  | <b>5,10%</b>               |
| <b>5</b>          | 1,36               | 13,69                 | <b>1,16%</b>               |
| <b>6</b>          | 0,57               | 6,48                  | <b>0,57%</b>               |
| <b>7</b>          | 1,61               | 8,83                  | <b>1,07%</b>               |
| <b>8</b>          | 1,34               | 7,10                  | <b>0,87%</b>               |
| <b>9</b>          | 1,63               | 2,68                  | <b>0,78%</b>               |
| <b>10</b>         | 1,55               | 5,75                  | <b>1,73%</b>               |
| <b>11</b>         | 0,95               | 8,94                  | <b>2,14%</b>               |
| <b>Totale CMT</b> | <b>24,61</b>       | <b>62,01</b>          | <b>1,27%</b>               |

*Fonte dati: CSI su dati Istat 2001*

Riferimenti sulla dispersione abitativa e altimetria: Asse Infrastrutturale/db\_infrastrutture

## VULNERABILITA'

### Rischio idrogeologico

*Il rischio è più alto in montagna per estensione e nell'Area Metropolitana per percentuale di territorio interessato*

Per valutare il rischio idrogeologico è stato analizzato il rapporto tra le superfici ricadenti nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), rispetto al territorio comunale<sup>34</sup>.

Tab. 6.63 - superfici PAI

| ZO         | Sup. PAI<br>Km <sup>2</sup> | ST<br>Km <sup>2</sup> | sup PAI/St<br>% |
|------------|-----------------------------|-----------------------|-----------------|
| 1          | 25,23                       | 130                   | 19,41%          |
| 2          | 18,77                       | 203,29                | 12,41%          |
| 3          | 92,60                       | 385,72                | 6,54%           |
| 4          | 32,58                       | 175,09                | 14,41%          |
| 5          | 77,74                       | 1302,23               | 1,94%           |
| 6          | 38,50                       | 1246,88               | 2,02%           |
| 7          | 27,21                       | 972,89                | 2,59%           |
| 8          | 25,97                       | 974,53                | 2,59%           |
| 9          | 91,24                       | 551,47                | 4,58%           |
| 10         | 92,10                       | 422,57                | 5,97%           |
| 11         | 82,65                       | 462,31                | 5,46%           |
| Totale CMT | 604,61                      | 6826,98               | 0,37%           |

Complessivamente la panoramica della CMT non sembra risultare negativa, con lo 0,37% di superficie esposta al rischio. Il dato diventa allarmante se vanno analizzate singolarmente le Zone Omogenee. Preoccupante è l'esposizione al rischio idrogeologico della città di Torino con il 19,4%, segue l'AM Nord con il 14,4%, l'AM Ovest con il 12,4%, mentre nei restanti territori il valore resta piuttosto omogeneo, intorno al 3-5%.

Considerando Torino come unità singola la percentuale tende a salire in quanto le aree a rischio sono concentrate in un territorio più piccolo. Infatti, nonostante è il territorio montano e pedemontano quello maggiormente soggetto a rischi prevalentemente franosi (come emerge dalla carta *Sup.PAI* riportata di seguito), la percentuale di esposizione risulta inferiore, poiché distribuita su un territorio più ampio.

Per questo, ad esempio, osservando i dati regionali, riportati in tabella, il Pinerolese presenta una maggiore estensione di superficie PAI, anche se, in realtà è la Z.O. ad avere la percentuale di rischio più bassa (si estende su una superficie territoriale complessiva di 1.300 Km<sup>2</sup>, contro i 130 Km<sup>2</sup> di Torino, con un totale di superficie PAI di circa 78 Km<sup>2</sup> per il Pinerolese e 25 Km<sup>2</sup> per Torino).

<sup>34</sup> Riferimenti: Asse Ambientale/PAI

Fonte dati: Regione Piemonte\_Direzione Opere Pubbliche 2008



**FOCUS 6.3: INDICATORI DI RISCHIO PER I COMUNI DELLA REGIONE PIEMONTE**

*Come valutare il rischio?*

Per quantificare il livello di rischio dei comuni e delle ZO della CM di Torino ci si rifà ai risultati di una analisi condotta dalla Regione Piemonte (Direzione Opere Pubbliche-Settore Protezione Civile) in collaborazione con il CSI e con il supporto scientifico e metodologico del Centro Comune di Ricerca (CCR) dell’Istituto per la Protezione e la Sicurezza dei Cittadini e successivamente già utilizzata dall’Irese nel suo studio sulla montagna (Crescimanno Ferlaino e Rota 2010).

In quest’analisi i cui presupposti e esiti sono riportati in un articolo presentato alla 11<sup>a</sup> Conferenza Nazionale ASITA (Conte et al. 2007) sono calcolati a livello municipale 70 indicatori sintetici di rischio che tengono conto di 7 tipologie di rischio (Sismico incendi boschivi idrogeologico-frane idrogeologico-esondazioni industriale-esplosione industriale- rilascio di nube tossica industriale-incendio) e 10 tipologie di danno (morti feriti persone non in sicurezza; danni a infrastrutture viarie e di erogazione dei servizi edifici inagibili danni parziali a edifici danni irreversibili a beni artistici-culturali-archeologici danni reversibili a beni artistici-culturali-archeologici danni irreversibili a aree danni reversibili a aree). L’articolo prende spunto dal fatto che nel 2007 in occasione della redazione del *Programma Regionale di Previsione e Prevenzione dei Rischi* si è realizzata un’analisi di vulnerabilità e di rischio estesa a tutti i comuni della Regione Piemonte. L’analisi consiste in una stima (con metodologia unificata) e mappatura (a livello comunale) dei 4 rischi prevalenti rilevabili a scala comunale. Presupposto di partenza della ricerca è che il rischio può essere classificato in funzione dell’origine del rischio (o più semplicemente della tipologia di rischio) e della tipologia di danno causato.

Tipologie di rischio e di danno

| <i>k</i> | TIPOLOGIA RISCHIO         | <i>J</i> | TIPOLOGIA DANNO                                             |
|----------|---------------------------|----------|-------------------------------------------------------------|
| 1        | IDROGEOLOGICO ESONDAZIONE | 1        | MORTI                                                       |
| 2        | IDROGEOLOGICO FRANE       | 2        | FERITI                                                      |
| 3        | INCENDI BOSCHIVI          | 3        | PERSONE NON IN SICUREZZA                                    |
| 4        | INDUSTRIALE               | 4        | DANNI A INFRASTRUTTURE VIARIE E DI EROGAZIONE SERVIZI       |
| 5        | SISMICO                   | 5        | EDIFICI INAGIBILI                                           |
|          |                           | 6        | DANNI PARZIALI AD EDIFICI                                   |
|          |                           | 7        | DANNI IRREVERSIBILI A BENI ARTISTICI-CULTURALI-ARCHEOLOGICI |
|          |                           | 8        | DANNI REVERSIBILI A BENI ARTISTICI-CULTURALI-ARCHEOLOGICI   |
|          |                           | 9        | DANNI IRREVERSIBILI AD AREE DI PREGIO AMBIENTALE            |
|          |                           | 10       | DANNI REVERSIBILI AD AREE DI PREGIO AMBIENTALE              |

Fonte: Conte et al. (2007 p.2)

Nell’articolo la formula utilizzata per il calcolo dell’indice di rischio del tipo *k* calcolato con riferimento a ciascuna delle tipologie di danno *j* è la seguente:

$$R_j = \sum_i (P_i \bullet D_{M,j,i}) = \sum_i \left[ P_i \bullet \sum_m (D_{P,j,i,m} \bullet V_{j,i,m}) \right] = \sum_i \left\{ P_i \bullet \sum_m [D_{P,j,i,m} \bullet (S_{j,i,m} - S_{j,i,m} \bullet C_{FF,Provinciaji})] \right\}$$

con:

*P<sub>i</sub>* probabilità di accadimento dello scenario *i*-esimo

*D<sub>Mji</sub>* danno mitigato di tipologia *j* associato allo scenario *i*-esimo

*V<sub>jim</sub>* vulnerabilità

*S<sub>jim</sub>* suscettibilità

*C<sub>FFProvinciaim</sub>* capacità di far fronte

*D<sub>pjim</sub>* danno potenziale riferito allo scenario *i*-esimo per danni di tipo *j* e intensità *m* ottenuto in base agli elementi esposti *E<sub>jim</sub>* presenti nell’area di impatto *Π<sub>m</sub>* di uno scenario *i* di intensità *m*

Il dati utilizzati nelle elaborazioni provengono dal “Sistema Informativo Regionale (SiRe) integrato con i Sistemi i Informativi di istituzioni pubbliche tecnicamente competenti nell’analisi dei singoli rischi” (Conte et al. 2007 p.3).

Una volta ottenuti tutti gli indici di rischio (normalizzati rispetto al valore massimo e riportati entro opportune classi di valore) gli autori hanno provato a costruire delle misure maggiormente sintetiche del rischio a livello comunale (indice aggregato di rischio di tipo *k*) pesando ciascun indice di rischio associato alla tipologia di danno (*j*) considerata (formula).

$$R_k = \sum_j (\alpha_i \bullet R_j)$$

Tuttavia considerata la difficoltà di riportare all’interno di un unico indice tipologie di danno molto diverse tra loro gli autori hanno preferito procedere con una stima in via sperimentale un *indice aggregato di rischio* (complessivo e distinto per tipologia di rischio) relativo alla sola tipologia di danno: danni a infrastrutture di erogazione servizi. Con riferimento a questo danno si sono quindi prodotte alcune rappresentazioni cartografiche prototipali in grado di restituire i contributi provenienti dalle diverse tipologie di rischio (ad esclusione del rischio idrogeologico-frana).

Nell’analisi qui condotta si considera invece una singola variabile come *proxy* dei differenziali di rischio dei comuni piemontesi nel calcolo dell’indice sintetico ambientale. In quest’ottica consci del fatto che senza un opportuno ragionamento metodologico e empirico - che avrebbe però esulato dal fine della nostra analisi - non si sarebbe potuto sintetizzare in un unico indice le diverse declinazioni del rischio analizzate nell’articolo di Conte et al (2007) si è deciso di considerare la sola tipologia di danno relativa al *numero di persone non in sicurezza*. In pratica si sono sommate le persone non in sicurezza per le sette tipologie di rischio individuate dalla Protezione Civile. Il valore che si è così ricavato rappresenta una prima stima certamente perfettibile e in quanto tale va considerato con cautela. Ciò nondimeno è una delle poche misure disponibili per ricostruire da un punto di vista complessivo il rischio a livello comunale. Tentativi di calcolo di indici sintetici sono stati infatti condotti a livello europeo ma con riferimento a livelli di analisi sovracomunale.

### **Persone non in sicurezza per classi di rischio**

*Il pericolo maggiore è dato dagli incendi*

Per mettere in evidenza quali sono le aree maggiormente vulnerabili del territorio della CMT, sono stati analizzate alcune variabili. Una di queste riguarda la percentuale di persone esposte a rischio. I dati interessano quattro classi di rischio: sismico, da esondazioni, incendi boschivi e frane.

E' possibile evidenziare come nel complesso la situazione della CMT sia piuttosto positiva, solo il 2,5% delle persone è esposta a rischi di questo tipo. Il dato diventa allarmante se si analizzano nello specifico le singole Zone Omogenee. L'**Eporediese** in primis, seguita dal **Ciriace** e **Valli di Lanzo**, sono i due territori maggiormente preoccupanti dove rispettivamente il 15 e il 10% della popolazione è esposta a rischio, prevalentemente a causa di **incendi boschivi**. Questa è la categoria di rischio maggiormente frequente in tutte le 11 Zone. Al contrario il rischio sismico è quello che preoccupa di meno, non c'è grande esposizione a questo tipo di rischio ad eccezione del Pinerolese e delle Valli Susa e Sangone. Anche il pericolo delle frane è principalmente un problema che interessa le Valli Susa e Sangone.

*Tab. 6.64- Idici di rischio*

| Z.O. CMT                   | RISCHIO_SISMICO<br>2009 | RISCHIO_ESONDAZIONI<br>2009 | RISCHIO_INCENDI<br>BOSCHIVI 2009 | RISCHIO_FRANE<br>2009 | RISCHIO_TOTALE<br>2009 | POP (n.ab)     | %RISCHIO<br>PERSONE |
|----------------------------|-------------------------|-----------------------------|----------------------------------|-----------------------|------------------------|----------------|---------------------|
| 1.TORINO                   | 2,56                    | 36,81                       | 5,37                             | 6,02                  | 50,76                  | 896773         | 0,06                |
| 2.AM Ovest                 | 2,29                    | 38,37                       | 117,17                           | 0,36                  | 158,19                 | 229786         | 0,69                |
| 3.AM Sud                   | 0,73                    | 74,56                       | 526,35                           | 0,65                  | 602,29                 | 269387         | 2,24                |
| 4.AM Nord                  | 0,36                    | 22,08                       | 57,85                            | 0,62                  | 80,92                  | 137426         | 0,59                |
| 5.Pinerolese               | 72,75                   | 35,99                       | 880,96                           | 4,94                  | 994,64                 | 133513         | 7,45                |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 27,71                   | 53,08                       | 550,28                           | 13,63                 | 644,70                 | 115292         | 5,59                |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 0,27                    | 9,76                        | 1020,77                          | 2,55                  | 1033,35                | 102474         | <b>10,08</b>        |
| 8.Canavese Occidentale     | 0,23                    | 16,72                       | 745,62                           | 4,08                  | 766,65                 | 84031          | 9,12                |
| 9.Eporediese               | 0,26                    | 44,57                       | 1323,50                          | 7,09                  | 1375,42                | 90554          | <b>15,19</b>        |
| 10.Chivassese              | 0,26                    | 15,87                       | 33,70                            | 1,51                  | 51,35                  | 99878          | 0,51                |
| 11.Chierese-Carmagnolese   | 0,35                    | 29,86                       | 18,58                            | 0,49                  | 49,28                  | 132623         | 0,37                |
| Totale CMT                 | 107,77                  | 377,67                      | <b>5280,17</b>                   | 41,94                 | <b>5807,54</b>         | <b>2291737</b> | <b>2,53</b>         |

### **Stabilimenti a rischio di incidente rilevanti**

*La cintura metropolitana è maggiormente interessata*

Altro dato interessante che preme sulla vulnerabilità dei territori, sono gli stabilimenti a rischio incendio. Complessivamente il numero è abbastanza contenuto. Cinque stabilimenti nell'AM Nord ,ZO4 (uno a Leini, uno a Settimo Torinese e tre a Volpiano); quattro nella ZO7 (a Front, Mathi, Robassonero, San Maurizio Canavese); due nella ZO2 (entrambi a Grugliasco), due nella ZO3 (a Rivalta di Torino e Trofarello), due nella ZO5 ( Luserna San Giovanni e Roletto), due nella ZO10 (entrambi a Chivasso), infine uno nella ZO8 (a Bosconero). Non sono presenti stabilimenti esposti a questo tipo di rischio né a Torino, nella ZO dell'Eporediese.

*Fonte dati: Regione Piemonte\_direzione Ambiente\_SIAR\_2015*

*Fonte dati: Regione Piemonte\_Direzione Opere Pubbliche 2009*

Riferimenti:Asse Ambientale/Rischi\_sicurezza persone

Fig. 6.20 - Sup. PAI (fonte shapefile: Regione Piemonte)

## Legenda

### PAI

- Area di conoide attiva non protetta
- Area di conoide attiva parzialmente protetta
- Area di frana attiva
- Aree di esondazione a pericolosità molto elevata
- Area di valanga pericolosità molto elevata o elevata
- Aree di esondazione a pericolosità molto elevata
- Area di frana attiva
- Area di frana quiescente

### Idrografia

- fiumi principali
- corpi idrici minori

### Fasce fluviali

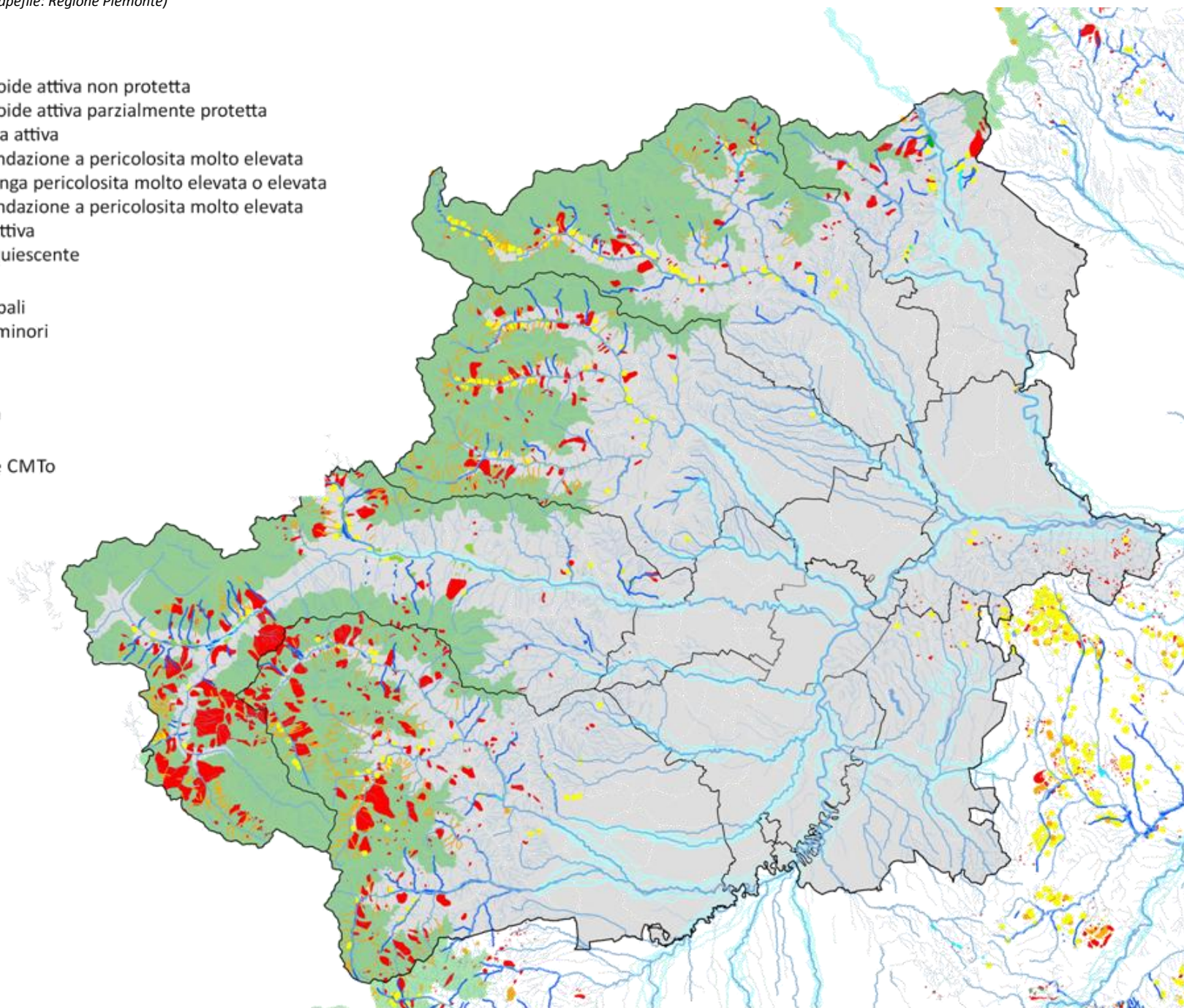
- 

### Fascia montuosa

- 

### Zone Omogenee CMTo

- 



## PRESSIONI

### Siti contaminati

Torino e la corona metropolitana sono maggiormente interessati

Tab. 6.65- numero di siti contaminati (sono inclusi i siti con interventi conclusi e i siti con interventi di bonifica in corso)<sup>35</sup>

| Z.O. CMT                   | Totale siti in Anagrafe<br>(esclusi gli interventi non necessari)* | Siti per i quali non è<br>ancora stato indicato<br>il tipo di intervento | Bonifica | Bonifica con misure<br>di sicurezza | Messa in sicurezza<br>permanente |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|----------|-------------------------------------|----------------------------------|
| 1.TORINO                   | 94                                                                 | 32                                                                       | 18       | 9                                   | 13                               |
| 2.AM Ovest                 | 23                                                                 | 3                                                                        | 4        | 5                                   | 7                                |
| 3.AM Sud                   | 64                                                                 | 11                                                                       | 21       | 7                                   | 7                                |
| 4.AM Nord                  | 40                                                                 | 8                                                                        | 14       | 4                                   | 6                                |
| 5.Pinerolese               | 19                                                                 | 2                                                                        | 5        | 4                                   | 3                                |
| 6.Valli di Susa e Sangone  | 23                                                                 | 0                                                                        | 5        | 0                                   | 1                                |
| 7.Ciriace e Valli di Lanzo | 22                                                                 | 6                                                                        | 4        | 3                                   | 2                                |
| 8.Canavese Occidentale     | 22                                                                 | 4                                                                        | 5        | 0                                   | 2                                |
| 9.Eporediese               | 16                                                                 | 4                                                                        | 3        | 0                                   | 1                                |
| 10.Chivassese              | 7                                                                  | 0                                                                        | 3        | 1                                   | 2                                |
| 11.Chierese-Carmagnolese   | 22                                                                 | 2                                                                        | 7        | 2                                   | 2                                |
| Totale CMT                 | 352                                                                | 72                                                                       | 89       | 35                                  | 46                               |

#### Comuni che presentano siti contaminati:

ZO1 = Torino

ZO2= Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Trana, Venaria

ZO3= Beinasco, Bruino, Carignano, Castagnole Piemonte, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, None, Orbassano, Pancalieri, Piobesi Torinese, Piossasco, Rivalta di Torino, Trofarello, Vinovo, Volvera

ZO4= Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leini, San Benigno Canavese, San Mauro Canavese, Settimo Torinese, Volpiano

ZO5= Airasca, Frossasco, Luserna San Giovanni, Osasco, Pinerolo, Torre Pellice, Vigone; Villafranca Piemonte, Villar Perosa

ZO6=Avigliana, Borgone Susa, Bruzolo, Bussoleno, Caselette, Cesana Torinese, Chianocco, Coazze, Giaglione, Giaveno, Salbertrand, San Didero, Sauze di Cesana, Sause d'Oulx, Sestriere, Susa, Villar Dora, Villar Finocchiaro

ZO7= Balangero, Ciriè, Germagnano, Givoletto, La Cassa, Nole, Robassonero, Rocca Canavese, San Francesco al Campo, Villanova Canavese

ZO8= Agliè, Bairo, Baldissero Canavese, Bosconero, Busano, Castellamonte, Favria, Forno Canavese, Pont Canavese, Pratiglione, Rivara, Rivarolo Canavese, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese

ZO9= Borgofranco d'Ivrea, Cascinette d'Ivrea, Colletterto Giacosa, Ivrea, Mercenasco, Scarmagno, Tavagnasco, Vidracco

ZO10= Brandizzo, Castiglione Torinese, Chivasso, Gassino Torinese, Torrazza Piemonte

ZO11= Cambiano, Carmagnola, Chieri, Pino Torinese, Poirino, Riva presso Chieri, Santena, Villastellone

Fonte dati: Sistema Piemonte\_Anagrafe regionale siti contaminati 2009

<sup>35</sup> Riferimenti: Asse Ambientale/SITI CONTAMINATI

## Emissioni in atmosfera

L'area metropolitana inquina di più ma la propensione è minore

Tab. 6.66 - Combustibile: benzina senza piombo, biogas, carbone per cokeria, coke da petrolio, gas naturale (metano), gas petrolio liquido (GPL), gasolio, olio combustibile; Senza combustibile<sup>36</sup>

| Z.O. CMT                     | CO2equiv<br>Kt/anno | CH4<br>t/anno    | NOx<br>t/anno    | SO2<br>t/anno | PM10<br>t/anno  | PM2.5<br>t/anno |
|------------------------------|---------------------|------------------|------------------|---------------|-----------------|-----------------|
| 1.TORINO                     | 3818,33659          | 38097,17405      | 7727,15406       | 273,61728     | 665,28147       | 379,26218       |
| 2.AM Ovest                   | 1258,08802          | 5043,22634       | 2776,13801       | 22,99792      | 371,8155        | 246,66455       |
| 3.AM Sud                     | 3254,75152          | 6272,78174       | 4545,48659       | 104,66611     | 560,55079       | 364,31564       |
| 4.AM Nord                    | 1489,0048           | 2296,02885       | 2416,63366       | 120,666       | 305,44481       | 196,97959       |
| 5.Pinerolese                 | 1051,02666          | 10217,01706      | 2367,27964       | 79,30616      | 841,06028       | 649,75334       |
| 6.Valli di Susa e Sangone    | 810,27318           | 3809,93211       | 1803,83314       | 65,89241      | 685,90397       | 528,92667       |
| 7.Ciriacese e Valli di Lanzo | 990,69827           | 3061,75789       | 1541,54212       | 41,71819      | 636,09389       | 533,22786       |
| 8.Canavese Occidentale       | 499,56468           | 3804,32324       | 1086,16769       | 36,64395      | 611,3877        | 469,50108       |
| 9.Eporediese                 | 556,22041           | 2563,42668       | 1469,25571       | 26,59072      | 578,23804       | 448,35685       |
| 10.Chivassese                | 1464,46004          | 3005,68476       | 1782,68089       | 45,52726      | 469,26089       | 340,55544       |
| 11.Chierese-Carmagnolese     | 932,86377           | 7062,83127       | 1922,79468       | 81,25869      | 515,2278        | 345,56732       |
| Totale CMT                   | <b>16.125,29</b>    | <b>85.234,18</b> | <b>29.438,97</b> | <b>898,89</b> | <b>6.240,27</b> | <b>4.503,11</b> |

I dati relativi alle emissioni in atmosfera sono stati analizzati sulla base della selezione delle componenti in funzione della scala di riferimento, in particolare:

- Scala globale

### CO2 equivalente – Effetto serra

È l'unità di misura utilizzata per misurare il GWP(Global Warming Potential) dei gas serra

### CH4 Metano – Effetto serra

Soprattutto dipende dall'agricoltura (allevamento di bestiame, risaie).

Dal 60% all'80% delle emissioni mondiali è di origine umana: fonti naturali (paludi) 23%; estrazione da combustibili fossili 20%; processo di digestione degli animali (bestiame) 17%; batteri trovati nelle risaie 12%; altro 28% (come decomposizione di rifiuti solidi urbani, digestione anaerobica, ecc.).

- Scala macroregionale

### SO2 Biossido di zolfo

Deriva dalla combustione di carburanti contenenti zolfo (es. olio combustibile, gasolio, carbone). Sono responsabili delle sue emissioni le centrali termoelettriche, l'industria, gli impianti di riscaldamento domestico, gli autoveicoli (diesel).

Contribuisce alla formazione delle piogge e delle deposizioni acide, che recano danni alla vegetazione, alla fauna ittica (acidificazione dei laghi) e corrodono edifici e monumenti.

È un irritante delle mucose e dell'apparato respiratorio. Per lunghe esposizioni altera la funzionalità respiratoria.

- Dal globale al locale

### NOx Ossido di azoto – Buco dell'ozono e piogge acide

Si genera a causa dei processi di combustione, negli autoveicoli e negli impianti industriali e di riscaldamento, indipendentemente dal tipo di combustibile utilizzato.

Contribuisce ad originare lo smog fotochimico. Contribuisce anche ad originare nebbie e piogge acide, formando acido nitrico a contatto con l'umidità atmosferica.

Causa irritazioni alle vie respiratorie e modeste alterazioni della funzionalità respiratoria, in particolare nei soggetti asmatici. Per lunghe esposizioni a dosi elevate, può causare enfisemi polmonari e diminuzione della resistenza alle infezioni batteriche.

- Scala locale :

### PM 10 e PM 2,5 (Particulate Matter o Materia Particolata)

E' generato sia da fattori naturali quali polveri, pollini, incendi, ecc., che da fattori antropici quali la carburazione nei motori di trasporto, i processi di lavorazione industriale, ecc..

La nocività delle polveri sottili dipende dalle loro dimensioni e dalla loro capacità di raggiungere le diverse parti dell'apparato respiratorio: oltre i 7 µm interessa la cavità orale e nasale; fino a 7 µm la laringe; fino a 4,7 µm la trachea e bronchi primari; fino a 3,3 µm i bronchi secondari; fino a 2,1 µm i bronchi terminali; fino a 1,1 µm gli alveoli polmonari.

PM10 - Valore massimo per la media annuale 40 µg/m³; Valore massimo giornaliero (24-ore) 50 µg/m³; Numero massimo di superamenti consentiti in un anno 35

PM2,5- Obiettivo di raggiungere al 2015 un valore limite medio annuo fissato a 25 µg/m³

<sup>36</sup> Riferimenti: Asse Ambientale/Emissioni in atmosfera

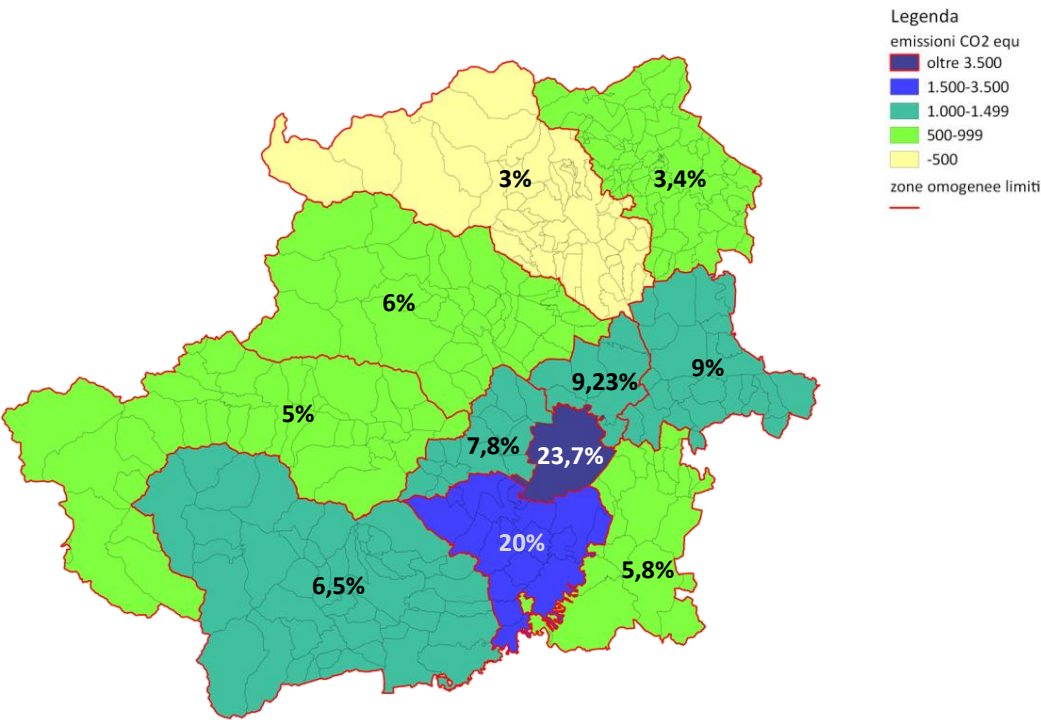


Il CH4, è tra gli inquinanti analizzati, quello maggiormente presente nella CMT. Il suo effetto serra è 21 volte più elavato dell’anidride carbonica. Le aree più inquinate della CMT sono Torino, segue il Pinerolese e l’AMT Sud e Ovest. All’ultimo posto l’Eporediese, il Chivassese, Ciriacese e Valli diLanzo.

Il biossido di zolfo è la componente meno allarmante, seguita, a scala locale dal PM2.5 e il PM10. I territori in cui si registra una maggiore emissioni di questo tipo di inquinanti sono il Pinerolese e le Valli Susa e Sangone.

La carta delle emissioni di inquinanti di CO2 equivalente (fig.6.16) mostra una grande emissione nella città di Torino e nell’area metropolitana, ma in realtà qui la propensione all’inquinamento è decisamente inferiore, soprattutto a Torino con lo 0,4%, segue l’Am Ovest con lo 0,5%. Le percentuali maggiori (valori percentuali superiori all’1%) si registrano nelle zone del Chivassese, AM Sud, AM Nord e del Ciriacese-Valli di Lanzo; le restanti zone presentano valori prossimi alla media (circa 0,6-0,7%).

Fig. 6.21 - Carta delle emissioni di CO2 equivalente



Le stime emissioni sono espresse in t/anno eccetto che per il biossido di carbonio e il biossido di carbonio equivalente (parametro che definisce le emissioni totali di gas serra pesate sulla base del contributo specifico di di ogni inquinante) espressi in kt/anno.

Fonte dati emissioni inquinanti: Sistema Piemonte\_IREA Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera / Emissioni\_report dinamici; Report sulle emissioni aggregate per singolo comune; Anno 2010

| Z.O.                         | CO2 equ   | %CO2 equ     | % CO2/pop    |
|------------------------------|-----------|--------------|--------------|
| 1.TORINO                     | 3818,34   | 23,68%       | 0,43%        |
| 2.AM Ovest                   | 1258,09   | <b>7,80%</b> | 0,53%        |
| 3.AM Sud                     | 3254,75   | 20,18%       | <b>1,21%</b> |
| 4.AM Nord                    | 1489,01   | <b>9,23%</b> | <b>1,08%</b> |
| 5.Pinerolese                 | 1051,03   | <b>6,52%</b> | 0,79%        |
| 6.Valli di Susa e Sangone    | 810,27    | <b>5,02%</b> | 0,77%        |
| 7.Ciriacese e Valli di Lanzo | 990,70    | <b>6,14%</b> | <b>0,97%</b> |
| 8.Canavese Occidentale       | 499,56    | <b>3,10%</b> | 0,59%        |
| 9.Eporediese                 | 556,22    | <b>3,45%</b> | 0,62%        |
| 10.Chivassese                | 1464,46   | <b>9,08%</b> | <b>1,47%</b> |
| 11.Chierese-Carnagnolese     | 932,86    | <b>5,79%</b> | 0,70%        |
| Totale CMT                   | 16.125,29 | 100 %        | <b>0,70%</b> |

## RIFIUTI

### Rifiuti urbani e raccolta differenziata al 2012 e 2014

Molto bene il Chierese-Carmagnolese e l'Eporediese

Una delle tematiche al centro delle politiche locali (e non) riguarda la raccolta dei rifiuti urbani, che ha visto una crescente attenzione in questi ultimi anni. Molte iniziative sono state avviate per incrementare la raccolta differenziata e trasmettere ai cittadini più consapevolezza e responsabilità nei confronti dell'ambiente, della salute e della qualità urbana.

Le analisi riportate in questa ricerca prendono in considerazione due anni, il **2012** e il **2014**, per verificarne l'andamento a distanza di due anni. Nel **2012** la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani prodotti nella CMT raggiunge quasi la metà con il **49,78%**. Cresce leggermente nel **2014** con il **50,5%**.

Non è un dato decisamente positivo, ma quello che preoccupa di più è che tre, delle undici Zone Omogenee, hanno avuto un peggioramento. La percentuale di raccolta differenziata a Torino e nell'Area Metropolitana Ovest e Sud è diminuita nel 2014.

Nelle restanti ZO c'è stato invece un piccolo incremento. Tra le zone più attente a queste politiche va menzionato il **Chierese-Carmagnolese**, al primo posto, con il **71%** di rifiuti raccolti con la differenziata, segue l'Eporediese con il 61,7%, l'AM Sud con il 59% (61% nel 2012) e il Chivassese con il 58%; negli altri casi la percentuale varia tra il 40-55%.

Tab. 6. 67 - Rifiuti

Fonte dati: Direzione Ambiente Regione Piemonte 2012-2014

Riferimenti dati tabella: Asse Ambientale/Rifiuti\_Comune\_Provincia\_2014

| Z.O. CMT                          | Rifiuti<br>(produzione<br>totale)<br>Reg. Piem.<br>Direzione<br>Ambientale<br>t/anno_2012 | Rifiuti (raccolte<br>differenziate)<br>Reg. Piem.<br>Direzione<br>Ambientale<br>t/anno_2012 | RD / RU %<br>2012 | RIFIUTI URBANI<br>t/anno_2014 | RACCOLTA<br>DIFFERENZIATA<br>t/anno_2014 | RD / RU % 2014 | RD Pro capite<br>(Kg/Ab. anno) | RU Pro capite<br>(Kg/Ab. anno) |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------------------|------------------------------------------|----------------|--------------------------------|--------------------------------|
| <b>1.TORINO</b>                   | 456.353                                                                                   | 191.827                                                                                     | 42,03%            | 440.669,85                    | 183.152,30                               | 41,56%         | 204,23                         | 491,4                          |
| <b>2.AM Ovest</b>                 | 101.122                                                                                   | 55.888                                                                                      | 55,27%            | 109.075,64                    | 60.110,84                                | 55,11%         | 260,16                         | 461,24                         |
| <b>3.AM Sud</b>                   | 112.568                                                                                   | 68.427                                                                                      | 60,79%            | 107.356,01                    | 63.554,21                                | 59,20%         | 253,96                         | 414,94                         |
| <b>4.AM Nord</b>                  | 58.738                                                                                    | 30.353                                                                                      | 51,68%            | 60.154,27                     | 31.689,48                                | 52,68%         | 240,22                         | 433,36                         |
| <b>5.Pinerolese</b>               | 59.945                                                                                    | 30.949                                                                                      | 51,63%            | 61.602,05                     | 33.515,77                                | 54,41%         | 255,54                         | 468,36                         |
| <b>6.Valli di Susa e Sangone</b>  | 60.822                                                                                    | 33.037                                                                                      | 54,32%            | 53.029,49                     | 29.621,49                                | 55,86%         | 281,98                         | 591,71                         |
| <b>7.Ciriace e Valli di Lanzo</b> | 42.910                                                                                    | 22.466                                                                                      | 52,36%            | 44.064,43                     | 24.025,92                                | 54,52%         | 206,78                         | 448,14                         |
| <b>8.Canavese Occidentale</b>     | 35.912                                                                                    | 13.118                                                                                      | 36,53%            | 37.196,92                     | 16.930,98                                | 45,52%         | 195,04                         | 510,35                         |
| <b>9.Eporediese</b>               | 38.948                                                                                    | 23.416                                                                                      | <b>60,24%</b>     | 39.078,88                     | 24.118,09                                | <b>61,72%</b>  | 221,35                         | 383,85                         |
| <b>10.Chivassese</b>              | 39.218                                                                                    | 22.320                                                                                      | 56,82%            | 48.972,43                     | 28.506,26                                | 58,21%         | 228,45                         | 398,57                         |
| <b>11.Chierese-Carmagnolese</b>   | 50.920                                                                                    | 35.046                                                                                      | <b>68,83%</b>     | 50.311,82                     | 35.835,28                                | <b>71,23%</b>  | 237,05                         | 348,65                         |
| <b>Totale CMT</b>                 | <b>1.053.625</b>                                                                          | <b>524.510</b>                                                                              | <b>49,78%</b>     | <b>1.051.511,41</b>           | <b>531.060,55</b>                        | <b>50,50%</b>  | <b>233,83</b>                  | <b>454,40</b>                  |

## ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE

La propensione al consumo è minore a Torino

Tab. 6.68 - Energia elettrica\_MWh

| ZO                | 2010              | 2011               | 2012               | 2013                 | En.elettrica/pop<br>(MWh/ab) |
|-------------------|-------------------|--------------------|--------------------|----------------------|------------------------------|
| 1                 | 3219914,829       | 3222110,123        | 3190201,837        | 2.547.673,616        | 2,84                         |
| 2                 | 1048346,301       | 1045596,422        | 1015893,182        | 931.907,993          | 3,89                         |
| 3                 | 1416487,178       | 1403781,738        | 1409370,257        | 1.303.352,768        | <b>4,84</b>                  |
| 4                 | 907949,801        | 918621,035         | 913620,982         | 684.136,645          | <b>4,98</b>                  |
| 5                 | 703170,109        | 667842,275         | 662195,872         | 556.863,114          | 4,17                         |
| 6                 | 600910,0787       | 570171,446         | 578065,653         | 449.698,1037         | 4,25                         |
| 7                 | 523184,748        | 532579,798         | 517515,458         | 503.707,435          | 4,92                         |
| 8                 | 557342,631        | 619664,138         | 564517,384         | 529.185,633          | <b>6,28</b>                  |
| 9                 | 325349,224        | 325345,2084        | 311856,594         | 292.571,492          | 3,24                         |
| 10                | 419146,636        | 427771,674         | 425082,206         | 413.256,159          | 4,14                         |
| 11                | 591666,063        | 583253,732         | 550785,317         | 518.369,149          | 3,91                         |
| <b>Totale CMT</b> | <b>10313467,6</b> | <b>10316737,59</b> | <b>10139104,74</b> | <b>8.730.722,108</b> | <b>3,81</b>                  |

Tab. 6.69 - Gas Naturale\_MWh

| ZO                | 2010               | 2011               | 2012               | 2013                 | Gas/pop<br>(MWh/ab) |
|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|----------------------|---------------------|
| 1                 | 6941586,626        | 6434147,622        | 5778998,401        | 6.236.514,219        | 6,95                |
| 2                 | 2158948,12         | 1968876,038        | 1928972,848        | 2.033.361,371        | 8,50                |
| 3                 | 2339654,05         | 2037909,624        | 2057591,001        | 2.077.081,693        | 7,71                |
| 4                 | 1134432,902        | 1070482,305        | 1058765,189        | 1.075.259,028        | 7,82                |
| 5                 | 1150966,347        | 1000720,563        | 1010463,747        | 1.013.859,082        | 7,59                |
| 6                 | 886267,6931        | 818688,1518        | 963749,8145        | 881.869,0829         | 8,33                |
| 7                 | 1654766,196        | 1520104,89         | 1501694,445        | 1.601.248,295        | <b>15,63</b>        |
| 8                 | 782320,0538        | 723429,323         | 712332,3572        | 753.843,8533         | 8,94                |
| 9                 | 676425,3516        | 606918,3534        | 607125,9937        | 600.551,2404         | 6,65                |
| 10                | 668055,8589        | 575219,5733        | 686258,478         | 714.044,9352         | 7,15                |
| 11                | 1100836,447        | 995571,0264        | 1062032,189        | 1.097.210,775        | 8,27                |
| <b>Totale CMT</b> | <b>19494259,65</b> | <b>17752067,47</b> | <b>17367984,46</b> | <b>18.084.843,58</b> | <b>7,89</b>         |

Facendo riferimento agli ultimi due anni analizzati, 2012 e 2013 la distribuzione di energia elettrica è diminuita del 16%, al contrario è aumentata quella di gas naturale del 4%. Questo andamento si registra in maniera omogenea per ciascuna delle 11 Zone.

La città di Torino, fortemente urbanizzata e con un numero consistente di abitanti e attività, è evidente che sia al primo posto in termini di quantità di energia elettrica e gas naturale distribuiti, al contrario la minor quantità di MWh si riscontra nell'Eporediese, una delle zone con minor popolazione presente.

La propensione al consumo di **Energia Elettrica** nella CMTto è mediamente di **4 MWh/ab**; tra le zone omogenee, è maggiore nel Canavese con più 6 e nell'Am Nord e Sud circa il 5 MWh/ab.

Per quanto riguarda il **Gas Naturale** la propensione al consumo nella CMTto è superiore rispetto ai MWh di energia elettrica, con circa **8 MWh/ab**. Al primo posto il Ciriacese-Valli di Lanzo (ZO7) con un consumo di **15,6 MWh/ab**. Il resto delle ZO presentano un andamento prossimo alla media metropolitana.

Fonte dati: CMTto2010-2013\_Osservatorio Energia

Riferimenti dati tabelle: Asse Ambientale/Energia elettrica e Gas naturale



## ACQUA POTABILE

*Quasi la metà dell'acqua è dispersa*

Sulla base dei dati Istat del Censimento delle acque per uso civico del 2012, il Portale dell'Acqua ha l'obiettivo di raccogliere e divulgare il patrimonio informativo nel settore idrico. Nasce da un progetto di collaborazione tra la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche e l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat). In questa sezione sono riportati i volumi di acqua immessa ed erogata in migliaia di metri cubi e il valore percentuale di dispersione per ognuna delle 11 Zone Omogenee.

Tab. 6.70 – Acqua

Fonte dati: Il Portale dell'Acqua <http://www.acqua.gov.it>

| Z.O. | ACQUA<br>IMMESSA<br>(V_migliaia mc) | ACQUA EROGATA<br>(V_migliaia mc) | DISPERSIONE*<br>(%) |
|------|-------------------------------------|----------------------------------|---------------------|
| 1    | 146606                              | 92481                            | 36,9                |
| 2    | 34005                               | 20620                            | 41,0                |
| 3    | 30726                               | 21592                            | 29,7                |
| 4    | 18073                               | 11289                            | 38,0                |
| 5    | 13421                               | 9332                             | 32,3                |
| 6    | 18615                               | 8690                             | 51,1                |
| 7    | 18818                               | 7533                             | 53,2                |
| 8    | 14952                               | 6035                             | 49,1                |
| 9    | 13669                               | 6779                             | 48,9                |
| 10   | 12504                               | 7411                             | 43,3                |
| 11   | 14748                               | 10304                            | 32,9                |
| CMT  | 336137                              | 202066                           | 44,1                |

*\*Le dispersioni dalle reti di distribuzione comunali in percentuale sono date dalla differenza percentuale tra acqua immessa e acqua erogata su acqua immessa.*

Nella CM di Torino circa il 44% di acqua potabile viene dispersa. Il trend generale delle Zone Omogenee si avvicina alla media metropolitana, ma i territori che registrano una maggiore dispersione di acqua potabile sono quelli del Ciriace e Valli di Lanzo (53%), Valli Susa e Sangone (51%), Canavese e Eporediese (49%).

Al contrario l'Area Metropolitana è la zona in cui il fenomeno è meno intenso (con valori percentuali tra il 30 e il 40%), come per il Pinerolese e il Chierese-Carmagnolese (circa 33%).

*Secondo quanto definito nel Glossario del Censimento delle acque per uso civico (Istat 2012):*

**ACQUA IMMESSA** nella rete di distribuzione dell'acqua potabile è la quantità di acqua ad uso potabile addotta da acquedotti e/o proveniente da apporti diretti da opere di captazione e/o derivazione, navi cisterna o autobotti, in uscita dalle vasche di alimentazione (serbatoi, impianti di pompaggio, ecc.) della rete di distribuzione.

**ACQUA EROGATA** dalla rete di distribuzione dell'acqua potabile è la quantità di acqua ad uso potabile effettivamente consumata dai diversi utenti. Tale valore è costituito dall'acqua consumata, misurata ai contatori dei singoli utenti, a cui si aggiunge la stima dell'acqua non misurata, ma consumata per diversi usi, come per esempio: luoghi pubblici (scuole, ospedali, caserme, mercati, ecc.), fontane pubbliche, acque di lavaggio strade, innaffiamento di verde pubblico, idranti antincendio, eccetera.

Fonte dati: Censimento delle acque per uso civico 2012 dell'Istat  
Riferimenti dati tabella: Asse Ambientale/acqua potabile

## **VERSO UN'ANALISI SWOT delle ZONE OMOGENEE della CMT**

L'analisi SWOT, oltre ai dati oggettivi qui sinteticamente esposti (si trovano nel formato più completo nei file excel allegati), necessita di un confronto con gli attori locali e le forze istituzionali presenti nelle varie zone omogenee.

Qui si fornisce un primo schema di riflessione da approfondire con ulteriori indagini e con un focus group che registrino le aspettative, le percezioni, le visioni, le attese, i progetti in atto.

**Z.O.1 - TORINO**

1 Comune - 896.773 Ab - 39% pop

130 Km<sup>2</sup> St 1,9% St CMT

6.898 Ab/Km<sup>2</sup>

60% Consumo di suolo complessivo

0,9% CS rispetto alla pop

7% sup.agricola

10% sup.verdi e foreste

1,4% sup.SIC e 1,5 sup. ZPS

19% sup.PAI / ST

24% emissioni di CO<sub>2</sub> equ.

Polo formativo della CMT con la più alta % di istituti scolastici e studenti iscritti

Polo finanziario con maggiore presenza di dotazioni, servizi e attività bancarie

Polo turistico, al 1 posto per attività ricettive e flussi turistici

con il 54,6% di Arrivi e il 52% di Presenze (italiani e stranieri) rispetto al tot CMT

25% di Arrivi e 23,4% di Presenze a livello Regionale

1 posto con il 47% di Imprese 83.799 tot e 51% di Addetti 389.062

46% di UL 88.658 tot e 44% di addetti 326.925

di cui il 16% sono addetti nelle UL del settore Commerciale

96% micro imprese

Centro dei servizi avanzati

50% imprese tecnologiche "Less knowledge market service" con il 40% di Addetti

87% Start-up; 50% pmi innovative

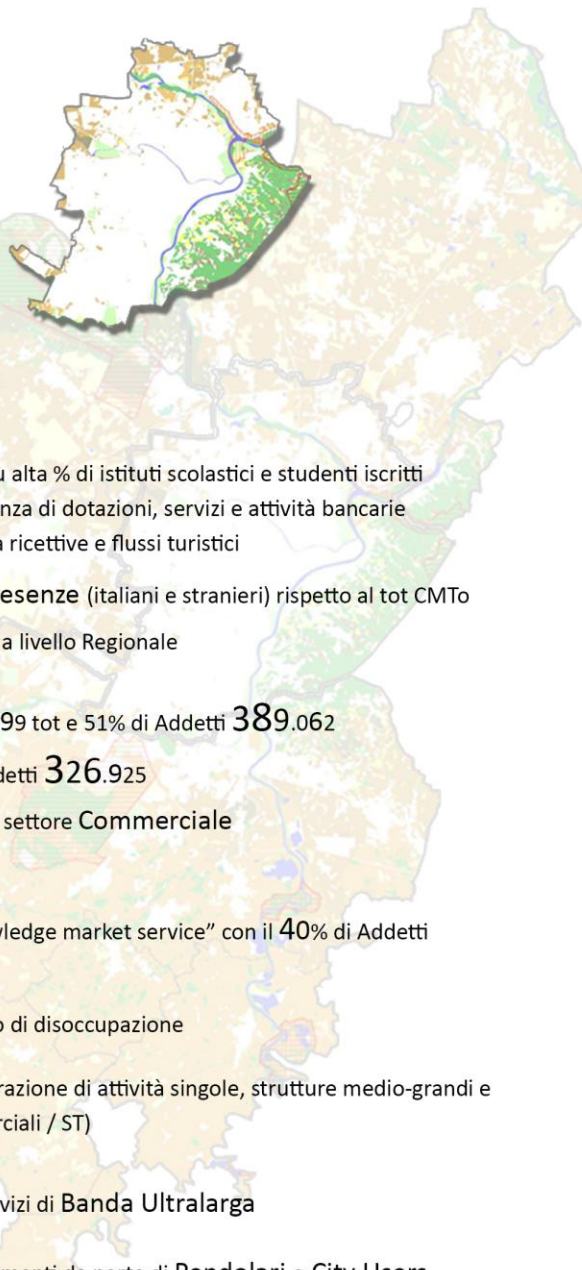
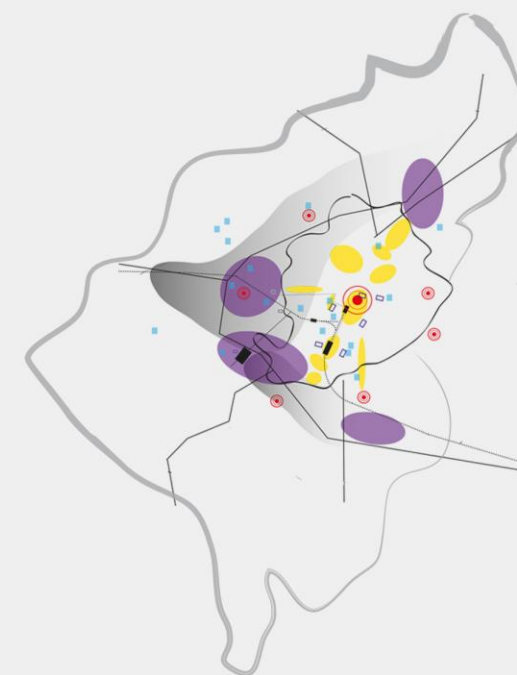
90% tasso di occupazione / 10% tasso di disoccupazione

Polo Commerciale: grande concentrazione di attività singole, strutture medio-grandi e centri commerciali (4% di sup. commerciali / ST)

99% della popolazione coperta da Servizi di Banda Ultralarga

Polo attrattivo per numero di spostamenti da parte di Pendolari e City Users

Centro generatore di spostamenti prevalentemente per motivi di Lavoro 14% e Acquisti 11%

**Le principali funzioni di livello metropolitano****Legenda**

Principali assi viari

— Autostrade

— Ferrovie e stazioni

— Linea Metropolitana

● Principali poli industriali

● Principali poli direzionali

□ Poli universitari

□ Sedi distaccate

■ Servizi sanitari

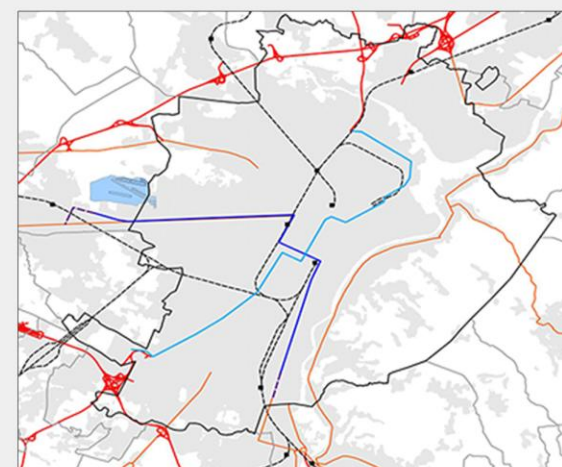
● Poli turistici maggiori

Centri storici

Beni storico-artistici

Musei

Centri commerciali principali

**Progetto di rafforzamento e prolungamento della linea metropolitana****Legenda**

interporto S.I.T.O.

autostrade

viabilità principale

linee ferroviarie

stazioni ferroviarie

Linea 1 - linea metropolitana esistente

Linea 1 - progetto di prolungamento

Linea 2 - progetto di nuova linea

aree edificate

comune di Torino - confini amministrativi

comuni AMT - confini amministrativi



**Z.o. 2 - AM OVEST**

14 Comuni - **239.270 Ab** - **10,4% pop**

203 Km<sup>2</sup> St 3% St CMT<sup>o</sup>

1.177 Ab/Km<sup>2</sup>

7,6% di Imprese 13.610

(al 3 posto dopo Torino e AMO)

9,6% di Addetti 72.473 (al 2 posto dopo Torino)

di cui il 17% nel settore degli Autoveicoli e 15% nel Commercio

9% di UL 17.076

11% di addetti 78.760, il 21% nel Commercio

25% du UL e addetti a Rivoli

**93%** micro imprese

54% imprese tecnologiche

"Less knowledge market service"

3% Start-up e 25% pmi innovative (Rivoli)

91% tasso di occupazione

8,8% tasso di disoccupazione

25% Consumo di suolo complessivo

2% CS/ pop

**37%** sup.agricola

21% sup.foreste

13% sup.SIC

12,4% sup.PAI / St

7,8% emissioni di CO<sub>2</sub> equ.

Al 3 posto tra le ZO per flussi turisti  
in termini di Arrivi e Presenze  
(italiani e stranieri)

93% pop servita da Banda Ultralarga  
Insieme a Torino e all'Eporediese, tra  
le Z.O. con reddito Irpef più alto

**Z.o. 3 - AM SUD**

18 Comuni - **269.387 Ab** - **11,7% pop**

386 Km<sup>2</sup> St 5,6% St CMT<sup>o</sup>

698 Ab/Km<sup>2</sup>

Al 2 posto(dopo Torino) per n.Imprese **16.780** l'9,4%

e al 3 posto per n.Addetti **67.217** l'8,9%

9,7% di UL e 10,5% di addetti UL

di cui il 26% di UL e 24% addetti a Moncalieri

Prevalentemente nel Commercio 20% addetti UL

93% micro imprese

55% imprese tecnologiche

"Less knowledge market service"

2,3% Start-up

91% tasso di occupazione / 8,9% tasso di disoccupazione

18% Consumo di suolo complessivo 2,6% CS/pop

**57%** sup.agricola

7,7% sup.foreste

6,3% sup.SIC

6,5% sup.PAI /St

20% emissioni di CO<sub>2</sub> equ. (% maggiore, dopo Torino, tra le ZO)

Al 2 posto insieme all'AM Sud per Servizi di Rete a

Banda Ultralarga - pop coperta: 97%

Al 3 posto per offerta di corse di Trasporto Pubblico su gomma 12%

**Z.o. 4 - AM NORD**

7 Comuni - **137.426 Ab** - **6% pop**

175 Km<sup>2</sup> St 2,6% ST CMT<sup>o</sup>

**785 Ab/Km<sup>2</sup>**

5% di imprese **8.734** e 6% di Addetti **43.687**

5% di UL e 7% di addetti UL

di cui il 31% di UL e addetti a Settimo T.se

19% addetti UL nel settore Commerciale

**91,5%** micro imprese

**55,4%** imprese tecnologiche

"Less knowledge market service"

2% Start-up

91% tasso di occupazione / 8,9% tasso di disoccupazione

1 posto per presenza di Centri Commerciali

ogni 100.00ab 9,5%

23% Consumo di suolo complessivo 3% CS/pop

1 posto tra le ZO per % di Dispersione abitativa 5%

**48%** sup.agricola

**7,5%** sup.foreste

14,4% sup.PAI /St

9% emissioni di CO<sub>2</sub> equ.

**Elementi di base\_copertura suolo**

 sistema idrico;

 aree verdi,

 superfici agricole (seminativi),

 frutteti e vigneti;

 aree protette, Siti di Interesse Comunitario SIC

 superfici urbanizzate e suolo impermeabilizzato



# Verso l'analisi SWOT dell'AREA METROPOLITANA TORINESE

## Z.O. 1\_Torino

## Z.O.2\_Am Ovest

## Z.O.3\_Am Sud

## Z.O.4\_Am Nord

### PUNTI di FORZA

#### ASSE SOCIO - ECONOMICO

 Polo primario di Torino, comune capoluogo della Città Metropolitana; centralità per la CMT, a livello regionale e nazionale. Centro attrattore di attività economiche (imprese, commercio, attività culturali, ricreative...), turistiche, sportive; sede di numerosi servizi di livello locale e metropolitano (strutture sanitarie, dell'istruzione, sedi universitarie...). Presenza di poli logistici e centri di ricerca; nodi infrastrutturali di livello metropolitano-regionale e nazionale-internazionale (stazioni ferroviarie, vicinanza all'aeroporto di Caselle e all'interporto di Orbassano).

 Poli principali, città di particolare prestigio a livello economico, centralità di livello locale (all'interno delle Z.O.), poli strategici per lo sviluppo dell'Area Metropolitana torinese; presenza di attività economiche e di servizi di livello metropolitano

 Aziende motore: Fiat Group; Grandi aziende: Avio, Alenia, Finmeccanica, Magneti Marelli, Pirelli, Michelin, Italdesign, Gruppo Bianco, Ansaldo, Lavazza, Faveley; Buona diversificazione produttiva: industria meccanica - automotive - design-gomma, mecatronica, aerospaziale, farmaceutica, elettronica, editoria-cartaria, tessile, food & beverage, logistica, abbigliamento, ferroviaria, plastica; Centro Ricerche Fiat, Centro Ricerche Avio, Centro Ricerche Pininfarina; Presenza importanti centri logistici: Sito (Orbassano), Pescara (San Mauro); Aree industriali di qualità: area Montepo Moncalieri, Collegno Buona accessibilità stradale alle maggiori aree industriali

#### ASSE INFRASTRUTTURALE

 Autostrade - connessioni primarie di livello metropolitano-regionale e nazionale

 Viabilità principale - connessioni interne all'Area Metropolitana, collegamenti con il resto del territorio della CMT e con le Province adiacenti

 Viabilità secondaria - connessioni interne tra Area e Città Metropolitana

 Linee ferroviarie - accessibilità e connessioni su ferro tra l'Area e il resto della Città Metropolitana

 Stazioni ferroviarie - nodi primari interni all'AMT, bacini di attrattività dei flussi di passeggeri (tra City Users, Turisti...) provenienti dalla CMT e dall'esterno, italiani e stranieri. Nodi principali di livello nazionale: Stazione di Porta Nuova e Porta Susa (Torino)

 Nodi logistici: Aeroporto di Torino - Sandro Pertini (Torino-Caselle) 

Interporto di Orbassano - nodo logistico S.I.T.O.

#### ASSE AMBIENTALE

 Sistema idrografico di rilevante valore naturalistico-ambientale; elemento strutturante e caratterizzante del territorio dell'AMT: il Po rappresenta la direttrice principale che attraversa longitudinalmente il territorio dall'AM Nord, passando per Torino, fino all'AM Sud; mentre trasversalmente il paesaggio è attraversato da diversi torrenti, affluenti del Po (tra cui Sangone, Banna, Dora Baltea, Dora Riparia...) che rappresentano una grande ricchezza naturale, corridoi ecologici di connessione ambientale.

 Aree naturali protette - Siti di Interesse Comunitario SIC e Zone di Protezione Speciale ZPS (Rete Natura 2000).

 Paesaggio agricolo. Nonostante l'AMT abbia avuto un grande sviluppo insediativo, gran parte del territorio è occupato da superfici agricole, prevalentemente seminativi, che oltre a costituire una ricchezza paesaggistica, rappresentano anche una fonte di redditività economica e un elemento di identità del territorio. (57% sup.agricola/St in AMSud, 48% in AMNord, 37% in AMOvest)

 Paesaggio collinare. Aree verdi di grande valore naturalistico-ambientale, tra cui la collina torinese, a margine del Po tra la città di Torino e la Z.O. 11 del Chierese. Ricchezza verde ma anche luogo di identità storico-culturale.

### PUNTI di DEBOLEZZA

Forte centralità del capoluogo torinese, che in alcuni casi, diventa un limite per i comuni della cintura, fortemente dipendenti dal centro, soprattutto per la presenza di attività economiche e servizi di livello metropolitano

Aree industriali dismesse

Crisi comparto carrozzeria (Bertone, Pininfarina, Stola) e plastica (ex Sandretto) e del settore dell'industria pesante (Iveco) Presenza di grandi aree industriali con ridotte dotazioni di servizi e di limitata qualità ambientale Grandi aree industriali contigue a centri abitati e localizzazione impropria nelle vicinanze di siti storici (Magnet Marelli nelle vicinanze della Reggia di Venaria Reale)

Debolezza dell'offerta di TP nei comuni più esterni dell'Area Metropolitana

Intensa urbanizzazione nella città di Torino, che, se confrontata con le altre Zone Omogenee, registra il 60% di Consumo di Suolo rispetto al valore complessivo della CMT (dati 2013); rispetto alla popolazione residente, la percentuale di Cs (ha/ab) è di circa l'1%.

Tassi elevati di inquinamento atmosferico

### OPPORTUNITA'

#### ASSE SOCIO - ECONOMICO

Città di Torino polo di rilievo regionale, nazionale e internazionale. Buone capacità di posizionamento tra le capitali europee maggiormente innovative; politiche intercomunali tra Torino e l'Area Metropolitana secondo una visione di sviluppo strategica a scala vasta. Sviluppo dei comuni dell'Area Metropolitana a partire dalle loro specificità di matrice industriale, culturale o paesaggistico-ambientale. Valorizzare i fattori abilitanti che costituiscono i valori identitari delle Z.O., ma allo stesso tempo rappresentano i potenziali elementi di crescita per l'intera Area Metropolitana, attraverso l'avvio di politiche e programmi integrati. Sviluppo policentrico dell'Area Metropolitana - superamento della visione Torino-centrica, verso una logica di sviluppo integrata e policentrica, per il rafforzamento della competitività a scala nazionale e internazionale. Procedure amministrative più semplici e trasparenti e diffusione della cultura metropolitana tra i cittadini, non solo residenti del proprio comune, ma abitanti di un territorio più ampio, costruito proprio a partire dalla relazione che i cittadini stessi istaurano e hanno istaurato nel tempo.

Rigenerazione urbana a scala metropolitana - politiche integrate volte alla riqualificazione degli spazi esistenti, in vista di progettualità e scenari futuri. Aree industriali o ex industriali, potenziali opportunità di sviluppo:

- dismesse
- con criticità (riferito agli immobili)
- recenti o in corso di realizzazione
- previsioni di ampliamento
- cambio destinazione d'uso

#### ASSE INFRASTRUTTURALE

Rafforzamento delle connessioni interne all'Area Metropolitana. Nonostante gli spostamenti analizzati dimostrano un forte grado di attrattività dei comuni dell'AM verso Torino, di fatto sono aumentati anche i flussi interni ed autocontenuti tra i comuni delle Z.O. 2, 3 e 4.

Sviluppo delle reti di connessioni intercomunali (materiali e immateriali) per il miglioramento della competitività dell'intera AM. Potenziamento dei nodi presenti Maggiore attrattività di persone e imprese attraverso il miglioramento dell'offerta secondo progetti a scala metropolitana

#### ASSE AMBIENTALE

Promozione della ricchezza paesaggistica e delle risorse naturalistico-ambientali, secondo una visione a scala vasta. Connessioni delle progettualità inerenti il patrimonio naturale con le attività economiche, culturali e sportive che interessano questi territori; valorizzazione delle reti ciclo-pedonali, dei percorsi naturalistici, insieme alle risorse storico-culturali presenti, per integrare il patrimonio naturale con quello dei beni culturali.

Integrazione delle politiche di salvaguardia, con i programmi di valorizzazione del patrimonio naturale.

Sviluppo di progetti a scala metropolitana per il miglioramento della qualità degli spazi verdi della città (verde urbano), della Collina Torinese, di tutte le aree verdi esterne, insieme alla qualità delle acque.

Valorizzazione del paesaggio agricolo, delle attività rurali e delle produzioni locali, marchio territoriale e culturale.

Progetti e programmi esistenti di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio naturale, delle ricchezze ambientali e del patrimonio storico-culturale a scala vasta (ad esempio "Corona Verde" o i Patti Territoriali Integrati...)

### MINACCE

La mancanza di politiche integrate, può comportare un isolamento di Torino rispetto alle Z.O. limitrofe secondo la logica Torino-centrica non policentrica, con conseguente adozione di strategie di sviluppo incentrate sul capoluogo a scapito dei comuni della cintura. Riduzione delle opportunità di crescita socio-economica, a causa di una possibile frammentazione delle politiche e dei programmi locali, di carattere settoriale più che strategico-territoriale; assenza di progettualità secondo un disegno unitario inter-comunale con conseguente svantaggio dei comuni più piccoli e deboli da un punto di vista finanziario, rispetto ai poli emergenti.

Mancata promozione e diffusione della cultura e della conoscenza metropolitana tra i cittadini: la dimensione dell'areavasta, non solo trattata da un punto di vista politico-amministrativo o economico, ma vissuta anche dagli abitanti come territorio eterogeneo ma integrato.

La mancanza di politiche competitive può comportare il ritardo o l'annullamento di opportunità di crescita economica a scala nazionale e internazionale. L'assenza di politiche di attrazione degli investimenti italiani e esteri, può rappresentare una delle minacce per l'AM che, oltre ad essere attrattiva, dovrà cercare di saper trattenere le imprese e i "saperi" del capitale umano all'interno del suo territorio, secondo un'ottica di sviluppo di lungo periodo.

Mancanza di attrattività dei comuni dell'AM.

Maggiore congestione del traffico verso il Polo centrale di Torino.

Il mancato rafforzamento di un sistema infrastrutturale fortemente integrato a scala metropolitana, può comportare la perdita di competitività dell'intero territorio: perdita di accessibilità e connessioni verso l'esterno (territori nazionali e internazionali), significa perdita di attrattività (persone e imprese) e di conseguenza occasione di crescita e sviluppo.

Crescita del consumo di suolo, soprattutto a Torino e comuni di prima cintura dell'AM;

Frammentazione delle politiche di tutela e salvaguardia del patrimonio naturalistico e storico-culturale, secondo un modello settoriale; separazione dalle politiche e dai programmi di valorizzazione di interesse territoriale.

Mancata possibilità di integrazione tra i diversi settori della sfera ambientale (delle aree verdi, delle aree agricole e coltivate, del sistema fluviale) e di quella culturale (patrimonio storico), con i settori e le attività economiche connesse.

## Z.O.5 - PINEROLESE

45 Comuni

1.302 Km<sup>2</sup> di ST 19% di St CMT

133.513 Ab 5,5% pop CMT

102,5 ab/Km<sup>2</sup>

33% comuni -1.000ab

56% comuni 1.000-5.000ab

29% sup. pianeggiante (14 comuni),

71% montuosa (31 comuni)

45% sup. agricola/St

38% sup. forestale/St

14% sup. SIC/St

Siti di Interesse Comunitario

(Aree protette\_Rete Natura 2000)

Al 1 posto tra le ZO per l'offerta di Trasporto Pubblico  
con il 20% di Corse di TP su gomma / tot CMT

5,5% di Imprese 9.765

5% di Addetti 34.649

(17% di Addetti nelle imprese del Commercio)

5,4% UL 10.436

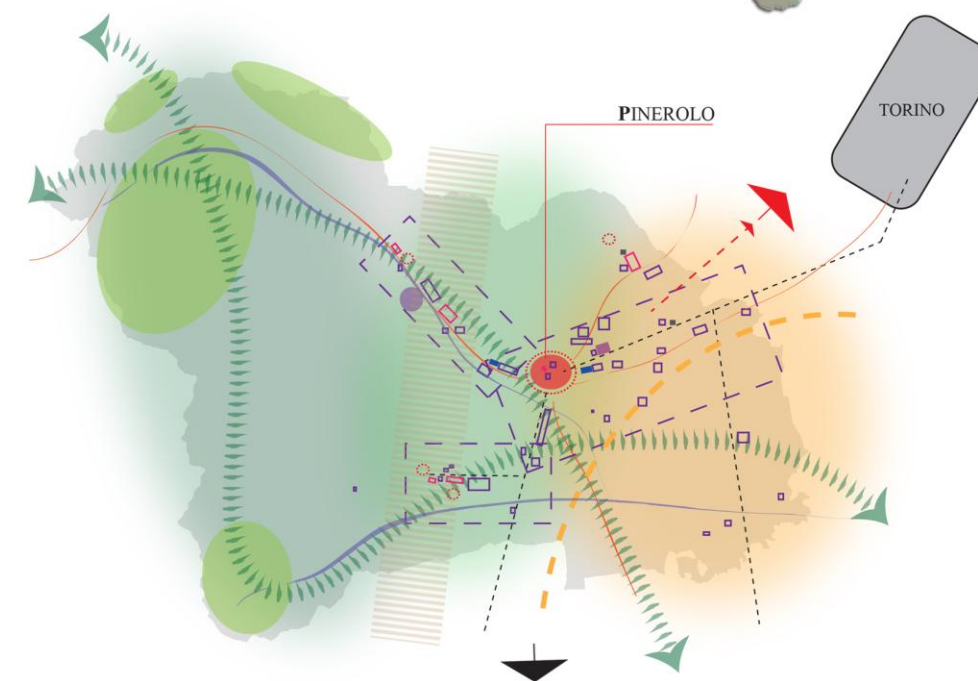
4,8% di Addetti 35.043

di cui il 35,7% di UL e il 33% di Addetti a Pinerolo  
(15% addetti nelle UI del settore Commerciale)

96% micro imprese con il 56,7% di addetti

### Elementi di base\_copertura suolo

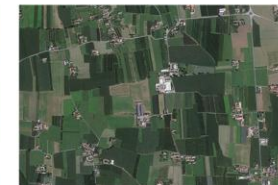
-  sistema idrico;
-  aree verdi,
-  superfici agricole (seminativi),
-  frutteti e vigneti;
-  aree protette, Siti di Interesse Comunitario SIC
-  superfici urbanizzate e suolo impermeabilizzato



La fascia montuosa



La collina e il paesaggio dei vigneti



Industrie e agricoltura



## Z.O.5 - PINEROLESE

### PUNTI di FORZA

#### ASSE SOCIO - ECONOMICO

-  Polo principale di Pinerolo- centralità della Z.O. per la presenza di attività e funzioni di livello sovralocale e polo attrattore per le realtà locali
-  Poli minori- presenza di aree industriali importanti per l'intero ambito
-  Aree produttive consolidate
-  Aree produttive in espansione

#### ASSE INFRASTRUTTURALE

-  Viabilità principale connessioni interne alla C.M ed esterne (province limitrofe)
-  Linea ferroviaria (e stazioni) - accessibilità e connessioni metropolitane, interregionali, in particolare con il polo navale di Genova

#### ASSE AMBIENTALE

- Etereogeneità del paesaggio
-  Zona montuosa - ricchezza ambientale e patrimonio naturale
-  Fascia collinare di elevato pregio ambientale e naturalistico, aree verdi boscate e vigneti di grande qualità
-  Aree protette per l'elavato valore ambientale e naturale
-  Aree agricole - grande ricchezza paesaggistica e socio-economica
-  Fiume Pelice e Chisone - direttrici fluviale di connessione ecologico-ambientale

### PUNTI di DEBOLEZZA

-  Unico polo interno alla Z.O.è quello di Pinerolo, verso il quale gravitano la maggior parte dei comuni limitrofi; quelli più esterni tendono a relazionarsi più con le province limitrofe
-  Polarizzazione e frammentazione dei piccoli comuni, soprattutto della fascia pedemontana
-  Aree produttive dismesse
-  Aree produttive in crisi

-  Scarsa dotazione infrastrutturale; marginalità dell'ambito rispetto al territorio metropolitano e scarse relazioni con Torino

-  Fascia collinare, come barriera naturale che separa la zona montuosa con il territorio urbanizzato e agricolo del fondovalle;

### OPPORTUNITA'

#### ASSE SOCIO - ECONOMICO

Promozione delle specificità del territorio all'interno della C.M.e verso l'esterno

-  Polo principale - motore di sviluppo della Z.O. nodo di attrazione per le realtà locali e centralità strategica per l'intera Città Metropolitana
-  Comparti produttivi di maggior rilievo - poli strategici per la promozione del "marketing" territoriale
-  Diversificazione della produzione: Settore dell'acciaio e veicolistica (di maggior rilievo), tessile e attività estrattive e polo logistico
-  Settore agroalimentare - valorizzazione delle prodotti tipici locali
-  Aree dismesse da riqualificare
-  Cambiamento di destinazione d'uso di ex aree industriali
-  Centri di ricerca - connessione con il polo logistico; promozione dell'innovazione; integrazione con altri poli strategici tra cui l'Università di Pinerolo

#### ASSE INFRASTRUTTURALE

-  Relazioni interne tra la Z.O. e l'intera Città Metropolitana
-  Relazioni con l'esterno: territori delle Province limitrofe e connessioni interregionali

#### ASSE AMBIENTALE

Valorizzazione del paesaggio e dei caratteri naturalistici del territorio

-  Valorizzazione del paesaggio e delle ricchezze naturali
- Connessioni ecologiche-ambientali (Fiumi, fascia montuosa, aree protette,aree verdi della collina, vigneti, aree agricole); politiche di governo e gestione integrate

### MINACCE

- Isolamento rispetto all'area metropolitana e ai poli strategici di maggior rilievo
- Mancanza di politiche integrate a scala metropolitana
- Scarsa accessibilità alle aree industriali
- Indebolimento del settore tessile
- Distretti di proprietà estera, con conseguente localizzazione dei centri decisionali all'esterno (Corcos, OMVP, Caffarel, SKF, Magna)
- Consumo di suolo e compromissione del territorio in presenza di aree produttive dismesse

- Frammentazione dei beni e del patrimonio naturalistico-ambientale
- Mancanza di valorizzazione del paesaggio, discontinuità tra aree verdi (buffer-zone) e corridoi ecologici, perdita della biodiversità e gestione inadeguata del patrimonio naturale

Nota Aree industriali

Aziende motore:

-locali= Indesit (azienda in crisi), Dytech

-di proprietà estera = SKF, OMVP, Caffarel, TNT Automotive Logistics, Corcos, TRW, Magna Electronic

Poli strategici:

None eVolvera - Acciaio e veicolistica, elettrodomestici e logistica Pinerolo, Val pellice,Val Chisone e Luserna - Manifatturiero, alimentare e attività estrattive

## Z.O.6 - VALLI SUSA e SANGONE

40 Comuni

1.247 Km<sup>2</sup> di ST 18% St CMT<sub>0</sub>

105.808 Ab 4,6% pop CMT<sub>0</sub>

85 ab/Km<sup>2</sup>

39,5% comuni <1.000ab

55,5% comuni 1.000 - 5.000 ab

98% sup. montuosa (39 comuni),  
2% sup. pianeggiante (1 comune)

32% sup. agricola/St

47% sup. forestale/St

19% sup. SIC/St

Siti di Interesse Comunitario  
(Aree protette\_Rete Natura 2000)

Al 2° posto tra le Z.O. nel settore del **TURISMO**  
per attività recettive e per flussi (italiani e stranieri)

12% di Arrivi e 16% di Presenze sul tot CMT<sub>0</sub>

5,8% di Arrivi e 7% di Presenze sul tot Regionale

5,4% di Imprese (9.597) e 3% di Addetti (24.827)

4,4% di UL (8.325) e 4,6% di Addetti (26.200)

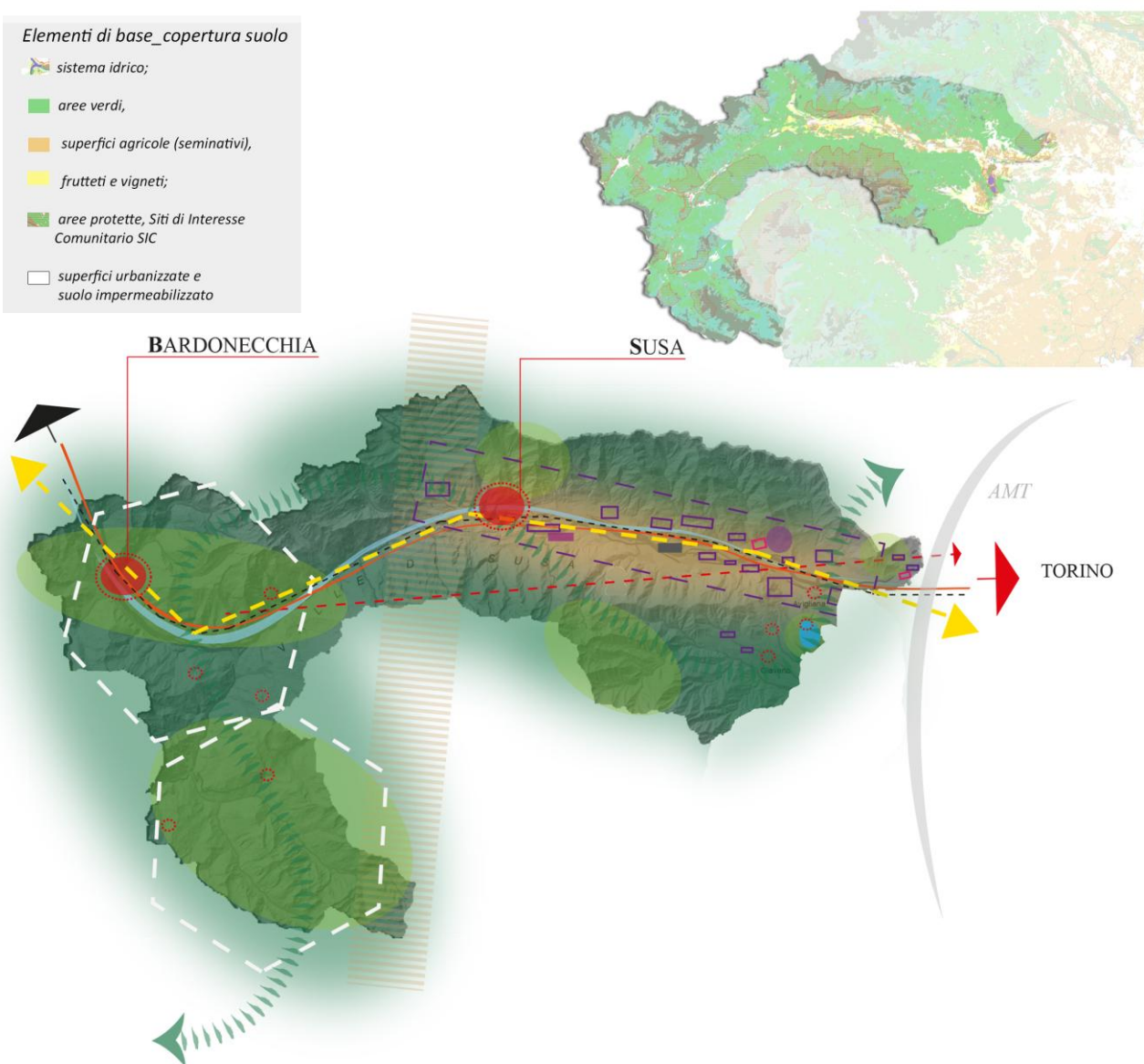
96% micro imprese

14% di UL e 20% di addetti ad Avigliana

Prevale il settore Commerciale con il 16% Addetti

### Elementi di base\_copertura suolo

-  sistema idrico;
-  aree verdi,
-  superfici agricole (seminativi),
-  frutteti e vigneti;
-  aree protette, Siti di Interesse Comunitario SIC
-  superfici urbanizzate e suolo impermeabilizzato



Bardonecchia



Sestriere - Olimpiadi Invernali Torino 2006



Susa



Paesaggio del fondovalle



Avigliana - territorio e lago di Avigliana





## Z.O.6 - VALLI SUSA e SANGONE

### PUNTI di FORZA

#### ASSE SOCIO - ECONOMICO

-  Poli principali di Susa e Bardonecchia- centralità della Z.O. per la presenza di attività e funzioni di livello sovralocale e poli attrattori per le realtà locali minori
-  Poli minori- centri funzionali per la Z.O. in particolare per le attività legate al turismo (zona montuosa) e alla produzione (fondovalle)
-  Aree produttive consolidate
-  Aree produttive in espansione

### PUNTI di DEBOLEZZA

-  Mancanza di coinvolgimento politico tra le polarità della Z.O. e il restante territorio metropolitano; scarsa collaborazione tra le aree di montagna e quelle di fondovalle
-  Aree produttive dismesse
-  Aree produttive in crisi

#### ASSE INFRASTRUTTURALE

-  Viabilità primaria - autostrada di connessioni tra la C.M e i territori esteri oltre-alpi
-  Linea ferroviaria (e stazioni) - accessibilità e connessioni metropolitane, interregionali e soprattutto internazionali

#### ASSE AMBIENTALE

- Patrimonio naturalistico - ambientale**
-  Zona montuosa - ricchezza ambientale e patrimonio naturale  
Paesaggi di inestimabile valore e qualità
-  Aree protette per l'elevato valore ambientale e naturale
-  Lago di Avigliana - patrimonio e ricchezza naturalistico-ambientale
-  Fiume Sangone - direttrici fluviale di connessione ecologico-ambientale
-  Aree agricole di fondovalle - ricchezza paesaggistica e socio-economica
-  Fascia montuosa - separazione rispetto al territorio urbanizzato del fondovalle;  
Polarizzazione e frammentazione dei piccoli comuni

### OPPORTUNITA'

#### ASSE SOCIO - ECONOMICO

- Promozione e valorizzazione delle specificità del territorio all'interno della C.M.e verso l'esterno - a partire dalle risorse ambientali, dalle attività turistiche e dai settori produttivi
-  Poli principali e secondari - motori di sviluppo della Z.O. : attrazione per le realtà locali e centralità strategiche per l'intera Città Metropolitana, soprattutto nel settore turistico

-  Comparti produttivi di rilievo - polo strategico  
Diversificazione della produzione - settore multiprodotto della Valle di Susa (acciaio-veicolistica, elettronica-meccanica, nautica, serramenti)

-  Centri di ricerca - promozione dell'innovazione
-  Aree dismesse da riqualificare

#### ASSE INFRASTRUTTURALE

-  Relazioni interne tra la Z.O. e l'intera Città Metropolitana
-  Relazioni con l'esterno, territori internazionali oltre-alpi
-  Connessione primaria di livello nazionale e internazionale - TAV, come occasione di sviluppo territoriale e competitività economica

#### ASSE AMBIENTALE

- Valorizzazione del paesaggio e dei caratteri naturalistici del territorio
-  Valorizzazione del paesaggio e delle ricchezze naturali;  
Connessioni ecologiche-ambientali tra core-areas, buffer-zone e corridoio ecologico del fiume Sangone ;  
Politiche di governo e gestione integrate delle aree protette e del territorio circostante

### MINACCE

Isolamento rispetto all'area metropolitana e ai poli strategici di maggior rilievo

Mancanza di politiche integrate a scala metropolitana;  
perdita della competitività a livello internazionale nei settori turistici e produttivi

Indebolimento del settore dell'automotive della Valle di Susa e crisi del polo cantieristico;  
Aree industriali con rischi ambientali

Compromissione del territorio in presenza di aree produttive dismesse

#### Nota Aree industriali

Poli-comparti strategici e aziende motore  
-settore cantieristico-navale= Azimut, Acciaierie Beltrame  
-comparti: impiantistico (Fleco); elettronico (Finder); serramenti (Savio,Mottura); componenti (Tekfor, proprietà estera)  
-centro ricerche Stile Bertone

-comparto automotive: Alcar, Cabind (in crisi)

Poli industriali principali:  
Avigliana, Borgone di Susa e Susa

## Z.O.7 - CIRIACESE e VALLI DI LANZO

40 Comuni

973 Km<sup>2</sup> di ST 14% St CMT

102.474 Ab 4,5% pop CMT

105 ab/Km<sup>2</sup>

32,5% comuni <1.000ab

55% comuni 1.000 - 5.000 ab

17,8% sup. pianeggiante (15 comune),

1,5 % collinare (1 comune),

80,8% montuosa (24 comuni)

30% sup. agricola/St

40% sup. forestale/St

9% sup. SIC/St

Siti di Interesse Comunitario

(Aree protette\_Rete Natura 2000)

Al 1 posto tra le ZO per Tasso di Occupazione maggiore

4% Imprese 7.493

3% di Addetti 23.338

4% UI 8.018

3,5% addetti 25.961

95% micro imprese

25% di UI e addetti a Ciriè

Prevale il settore Commerciale con il 19% Addetti

Al 1 posto tra le ZO per copertura di Servizi di

Reti a Banda Larga (30%)

Al 2 posto tra le ZO più a rischio (10%) prevalentemente a causa di Incendi boschivi

### Elementi di base\_copertura suolo

 sistema idrico;

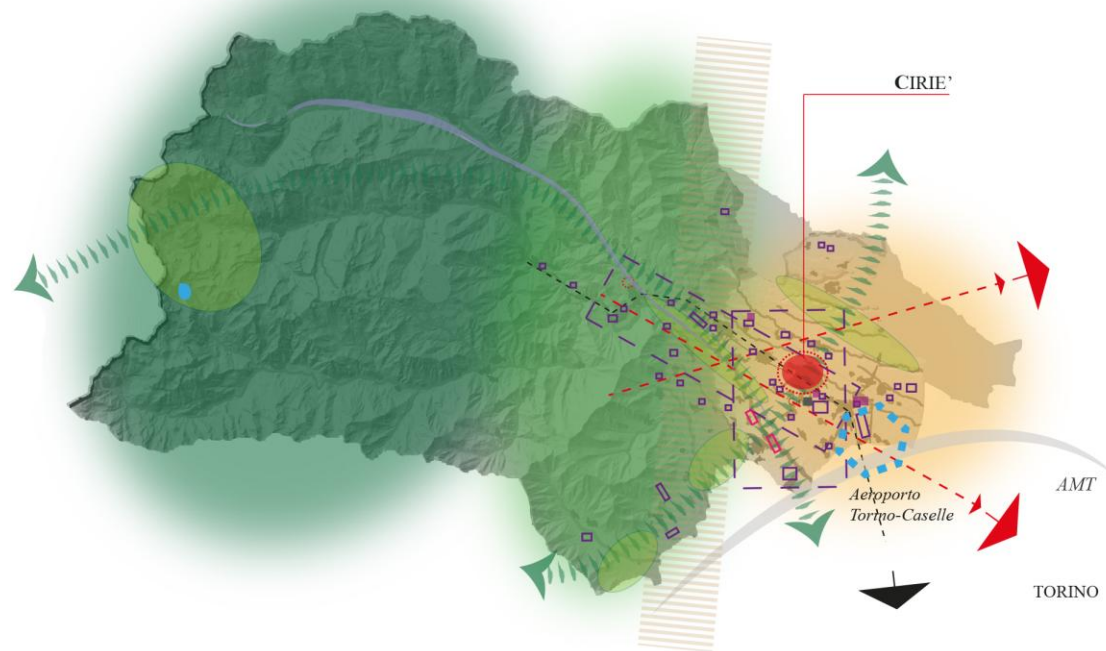
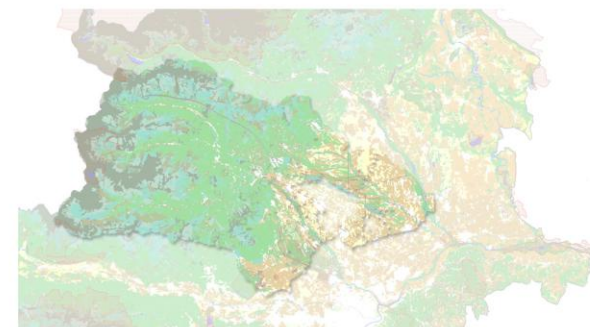
 aree verdi,

 superfici agricole (seminativi),

 frutteti e vigneti;

 aree protette, Siti di Interesse Comunitario SIC

 superfici urbanizzate e suolo impermeabilizzato



Aree naturali protetta "Vauda"

Fiume Stura di Lanzo

Lanzo - Lago e area naturale protetta

Ciriè e paesaggio limitrofo





## Z.O.7 - CIRIACESE e VALLI DI LANZO

### PUNTI di FORZA

#### ASSE SOCIO - ECONOMICO

-  Polo principale di Chieri - unica centralità della Z.O. per la presenza di attività e funzioni di livello sovralocale e polo attrattore per le realtà locali minori
-  Polo minore della città di Lanzo T.se - è un comune di piccole dimensioni e con una bassa densità abitativa e nonostante la posizione geografica, presenta attività produttive (piccole e medie imprese), attrattive per il territorio circostante
-  Aree produttive consolidate
-  Aree produttive in espansione

#### ASSE INFRASTRUTTURALE

-  Linea ferroviaria (e stazioni) - accessibilità e connessioni metropolitane, in particolare con l'Aeroporto Torino-Caselle e l'AMT
-  Aeroporto Torino-Caselle - accessibilità e connessioni interregionali, nazionali e internazionali; nodo strategico a livello metropolitano

#### ASSE AMBIENTALE

Patrimonio naturalistico - ambientale ed eterogeneità del paesaggio

-  Zona montuosa - ricchezza ambientale e patrimonio naturale  
Paesaggi di inestimabile valore e qualità (ex Comunità Montana)
-  Fascia pedemontana - aree verdi boschive di rilevante pregio ambientale e paesaggistico (ex Comunità Montana)
-  Aree protette per l'elevato valore ambientale e naturale
-  Fiume Stura di Lanzo - direttrice fluviale di connessione ecologico-ambientale

### PUNTI di DEBOLEZZA

-  Polarizzazione e frammentazione dei piccoli comuni
-  Mancanza di relazioni tra i piccoli comuni della Z.O. e il restante territorio metropolitano; scarso coinvolgimento nelle politiche di sviluppo delle aree di montagna e quelle di fondovalle
-  Aree produttive dismesse
-  Aree produttive in crisi

Accessibilità debole - unica direttrice di livello sovralocale è la linea ferroviaria; mancanza di autostrade e viabilità di livello principale con conseguente incremento della polarizzazione dei comuni, delle aree produttive più periferiche e delle bellezze naturali e paesaggistiche

 Fascia montana e pedemontana separazione rispetto al territorio urbanizzato del fondovalle;

### OPPORTUNITA'

#### ASSE SOCIO - ECONOMICO

Promozione e valorizzazione delle specificità del territorio all'interno della C.M. e verso l'esterno - a partire dalle risorse ambientali e dai settori produttivi; miglioramento dell'accessibilità alla Z.O. e incremento delle connessioni verso il Polo principali e i comuni; potenziamento dell'area intorno al nodo strategico dell'Aeroporto Torino-Caselle



Polo principale - motore di sviluppo della Z.O.  
Potenziamento delle attività produttive presenti, miglioramento dell'accessibilità e delle connessioni ed incremento delle relazioni con il nodo dell'Aeroporto



Comparti produttivi di rilievo - polo strategico  
principali settori: veicolistica, editoria e tessile;  
presenza di multinazionali estere; vicinanza delle aziende all'Aeroporto;  
sviluppo del Gruppo Fiat e del settore delle energie rinnovabili



Aree dismesse da riqualificare

#### ASSE INFRASTRUTTURALE



Relazioni interne tra la Z.O. e l'intera Città Metropolitana



Relazioni con l'esterno, a partire dall'Aeroporto



Aeroporto Torino-Caselle : Nodo strategico di sviluppo metropolitano; polo primario della Z.O. e della C.M. per lo sviluppo del sistema delle connessioni, dell'intermodalità e dell'accessibilità a livello interregionale ed internazionale

#### ASSE AMBIENTALE

Valorizzazione del paesaggio e dei caratteri naturalistici del territorio



Valorizzazione del paesaggio e delle ricchezze naturali;  
Connessioni ecologiche-ambientali tra core-areas, buffer-zone e corridoio ecologico del fiume Stura di Lanzo ;  
Politiche di governo e gestione integrate delle aree protette e del territorio circostante

### MINACCE

Isolamento rispetto all'area metropolitana e ai poli strategici di maggior rilievo

Deindustrializzazione della fascia della Valle di Lanzo

Indebolimento del settore della veicolistica e del tessile

Compromissione del territorio in presenza di aree produttive dismesse

Nota *Aree industriali*

Poli-comparti strategici e aziende motore

-settore cantieristico-navale= Azimut, Acciaierie Beltrame

-comparti: impiantistico (Fleco); elettronico (Finder); serramenti (Savio, Mottura); componenti (Tekfor, proprietà estera)

-centro ricerche Stile Bertone

-comparto automotive: Alcar, Cabind (in crisi)

Poli industriali principali:

Avigliana, Borgone di Susa e Susa

## Z.O.8 - CANAVESE

46 Comuni

975 Km<sup>2</sup> di ST 14,4% St CMTto

84.293 Ab 3,7% pop CMTto

86,5 ab/Km<sup>2</sup>

56,5% comuni <1.000 ab

35,6% comuni 1.000-5.000 ab

17% sup. pianeggiante (18 comuni),  
0,5% collinare (1 comune),

82,6% montuosa (27 comuni)

27% sup. agricola/St

33% sup. forestale/St

36,5% sup. SIC/St (% maggiore rispetto alle altre ZO)  
Siti di Interesse Comunitario (Aree protette\_Rete Natura 2000)  
*Parco Nazionale del GRAN PARADISO*

3,4% imprese 5.995

2,7% addetti 20.251 21% nella Metallurgia, 17% nel Commercio

3,4% UL 6.457

3% addetti 23.576 15% nel settore Commerciale  
di cui 18,7% UL e 16,9% di addetti a Rivarolo

95% micro imprese

1 posto tra le ZO per % Sup di Medie strutture commerciali  
su 100.000ab 93,7%

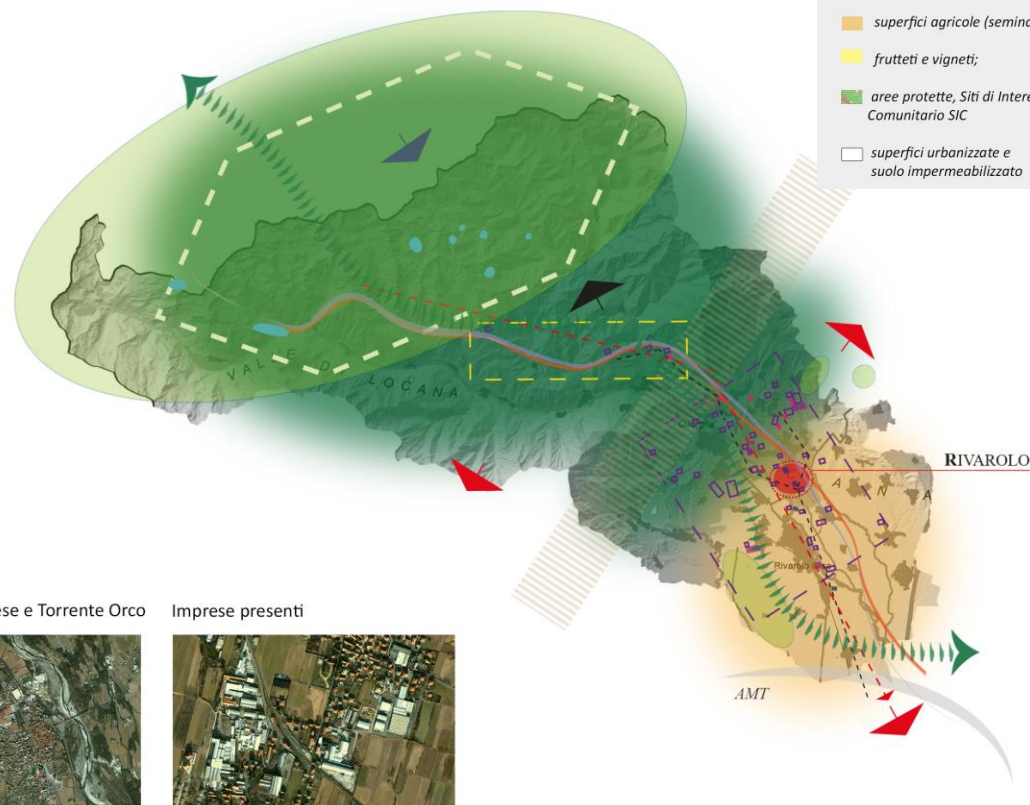
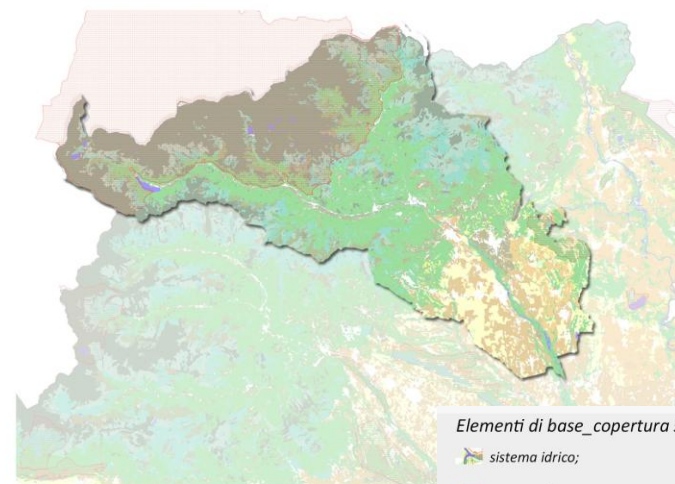
Parco Nazionale del Gran Paradiso



Comuni montani



Paesaggio agricolo della vallata dell'Orco



Rivarolo Canavese e Torrente Orco



Imprese presenti





## Z.O.8 - CANAVESE

## PUNTI di FORZA

## ASSE SOCIO - ECONOMICO

-  Polo principale di Rivarolo - centralità della Z.O. per la presenza di attività e funzioni di livello sovralocale e polo attrattore per le realtà locali minori.
-  Polo intermedio di Cuorgnè - piccole e medie imprese; connessione tra i piccoli centri periferici e montani con l'area più urbanizzata

-  Aree produttive consolidate
-  Aree produttive in espansione

## ASSE INFRASTRUTTURALE

-  Viabilità principale di connessione interna tra i comuni montani e la vallata ed esterna con l'AMT
-  Linea ferroviaria (e stazioni) - buona accessibilità e connessioni metropolitane

## ASSE AMBIENTALE

Patrimonio naturalistico-ambientale ed eterogeneità del paesaggio

-  Zona montana e pedemontana - ricchezza ambientale e patrimonio naturale
-  Aree protette per l'elevato valore ambientale e naturale, in particolare il Parco Nazionale del Gran Paradiso
-  Torrente dell'Orco - direttrice fluviale di connessione ecologico-ambientale
-  Laghi alpini di origine glaciale
-  Vallata dell'Orco- sviluppo insediativo, agricolo e produttivo

## PUNTI di DEBOLEZZA

-  Polarizzazione dei piccoli comuni montani; numero elevato di comuni con meno di 1.000 e 5.000 abitanti; Mancanza di relazioni tra i comuni montani, la vallata e soprattutto i territori limitrofi metropolitani

-  Aree produttive dismesse
-  Aree produttive con criticità

Impatti ambientali delle linee ferroviarie sul paesaggio naturale e agricolo

-  Mancanza di politiche integrate per la valorizzazione del patrimonio naturale e per lo sviluppo delle attività legate al turismo e alla fruizione; Barriera naturale di separazione tra la fascia montuosa e la valle

## OPPORTUNITA'

## ASSE SOCIO - ECONOMICO

Promozione e valorizzazione delle specificità del territorio all'interno della C.M.e verso l'esterno - a partire dalle risorse ambientali, dalle attività turistiche e dai settori produttivi

-  Polo principale - motore di sviluppo economico della Z.O., attrazione per le realtà locali e nodo di relazione tra la Z.O. e la C.M.
-  Parco Nazionale del Gran Paradiso - Polo strategico per lo sviluppo delle attività legate al turismo e alla fruizione.
-  Diversificazione della produzione
-  Comparti produttivi di rilievo : acciaio-veicolistica ed energia idroelettrica - Valle dell'Orco
-  Piccole e medie imprese di rilievo con propensione internazionalizzazione
-  Aree dismesse da riqualificare

## ASSE INFRASTRUTTURALE

-  Relazioni interne tra la Z.O. e il resto della Città Metropolitana
-  Relazioni con l'esterno - accessibilità interna, tramite la ferrovia ed esterna verso il polo attrattore del Parco Nazionale del Gran Paradiso

## ASSE AMBIENTALE

Valorizzazione del paesaggio e dei caratteri naturalistici del territorio

-  Valorizzazione del paesaggio e delle ricchezze naturali; Connessioni ecologiche-ambientali tra core-areas, buffer-zone e corridoio ecologico del torrente dell'Orco; Politiche di governo e gestione integrate delle aree protette e del territorio circostante; Promozione del turismo, delle attività ludiche, ricreative e sportive legate alla fruizione del paesaggio e del patrimonio naturale

## MINACCE

Isolamento rispetto all'area metropolitana e ai poli strategici di maggior rilievo

Mancanza di politiche integrate a scala metropolitana  
Frammentazione delle politiche di sviluppo economico;  
presenza maggiore di imprese di piccole dimensioni, con aumento della competizione da parte delle imprese esterne più forti

Compromissione del territorio in presenza di aree produttive dismesse

Mancanza di politiche integrate che leghino la valorizzazione e la salvaguardia delle bellezze naturali con le strategie di sviluppo territoriale e socio-economico di livello metropolitano

Nota Aree industriali

Poli-comparti strategici e aziende motore  
- distretto Fornitori veicoli, Energy Valley, Polo dei servizi e  
Polo della Ceramica  
- Polo di sviluppo di Rivarolo (ex Vallesusa e ex Salp)

Aziende motore:

-Asa . Eaton Automotive Amtec (proprietà estera)

Poli industriali principali:

Castellamonte - Torre Canavese; Favria; Busano

Tra le aree industriali in crisi strutturale : Pininfarina, ex Vallesusa, ex Eaton

## Z.O.9 - EPOREDIESE

58 Comuni

551 Km<sup>2</sup> di ST 8% ST CMT<sub>0</sub>

90.292 ab 3,9% pop CMT<sub>0</sub>

164 Ab/Km<sup>2</sup>

60% comuni <1.000 ab (% maggiore tra le ZO)

35,6% comuni 1.000-5.000 ab

55,7% sup. pianeggiante (34 comuni),

4,7% sup. collinare (5 comuni),

39,6% sup. montuosa (19 comuni)

43% sup. agricole/St

33% sup. foreste/St

10% sup. SIC/St (Aree protette Rete Natura 2000)]

4% Imprese 6.990

4,5% addetti 34.044

Prevalentemente nel settore dell'editoria e telecomunicazioni, 26% addetti

4% UL 7.568

4,4% addetti 31.944

Prevalentemente nel settore Commerciale con il 15% di addetti

95% micro imprese

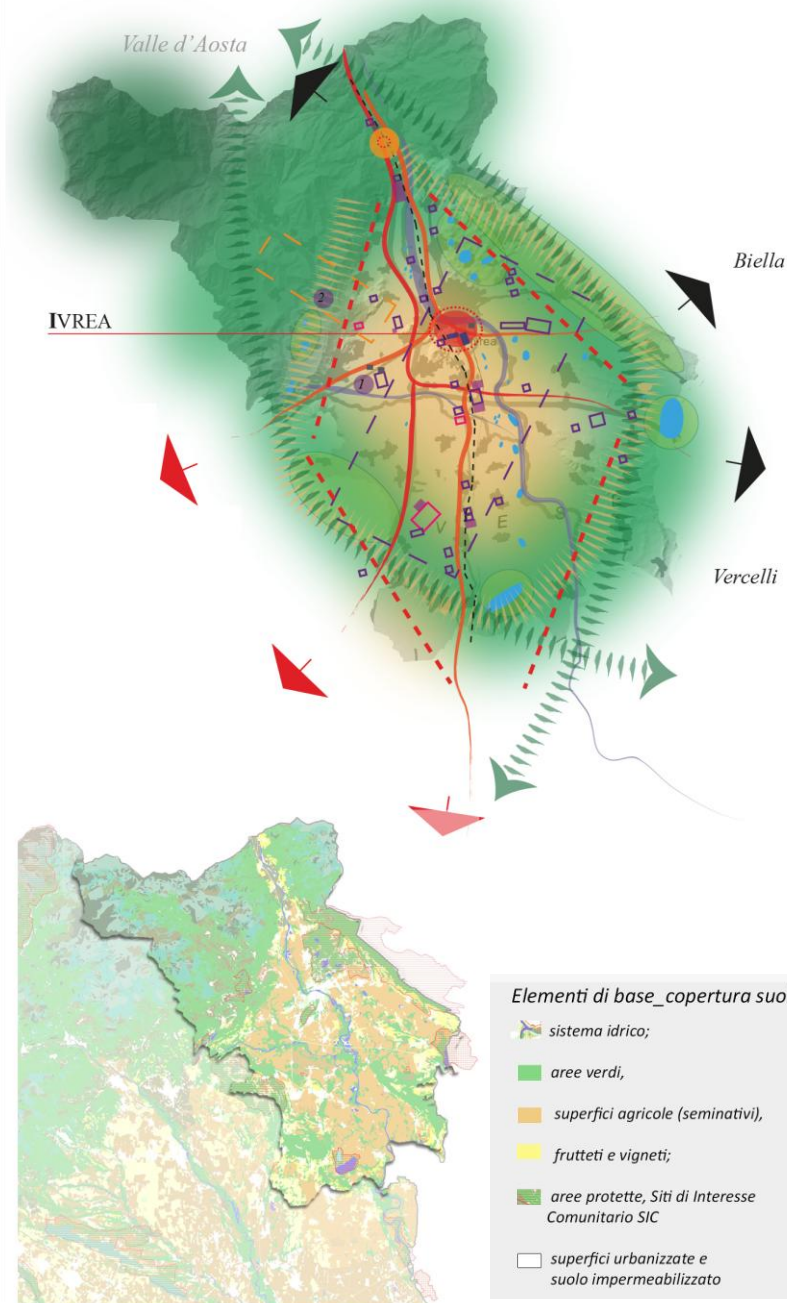
35% UL e 49% addetti UL ad Ivrea

Al 2 posto per Medie strutture commerciali ogni 100.000ab 89,7%

Al 2 posto tra le ZO per Corse di Trasporto Pubblico su gomma 17%

Al 1 posto tra le ZO maggiormente a rischio con il 15% delle persone a rischio prevalentemente da Incendi boschivi

92% Sup. PAI/St (3 posto tra le ZO)



La "Serra Morenica"



Paesaggio agricolo ai piedi della collina



Vigneti della fascia collinare



Vigneti di Carema



Paesaggio della vallate aree produttive





## Z.O.9 - EPOREDIESE

## PUNTI di FORZA

## PUNTI di DEBOLEZZA

## ASSE SOCIO - ECONOMICO



Polo principale di Ivrea- centralità della Z.O., polo attrattore per le realtà minori; nucleo strategico per la C.M. grazie alla presenza di attività e funzioni di livello metropolitano



Polo di livello inferiore, comune di Carema - attrattività per le rinomate produzioni di vini doc; grande attenzione all'identità, alle specificità e alle tradizioni del territorio



Mancanza di politiche integrate e polarizzazione dei piccoli centri pedemontani o di crinale, frammentazione e mancanza di definizione dei margini urbani;

Forte grado di dipendenza dal centro di Ivrea;  
numero elevato di comuni con meno di 1.000 e 5.000 abitanti

Scarsa offerta ricettiva, nonostante i numerosi eventi e manifestazioni culturali; mancanza di valorizzazione del patrimonio storico



Aree produttive consolidate



Aree produttive in espansione



Aree produttive dismesse



Aree produttive con criticità

## ASSE INFRASTRUTTURALE



Viabilità primaria - autostrada; accessibilità interne ed esterne alla C.M. e connessioni di livello interregionale



Viabilità principale di connessione verso le altre Zone della C.M. e con i territori delle province adiacenti



Linea ferroviaria (e stazioni) - buona accessibilità e connessioni metropolitane e interregionali

Impatti ambientali dell'autostrada e della linee ferroviarie sul paesaggio naturale e agricolo

## ASSE AMBIENTALE

Patrimonio naturalistico-ambientale e storico-culturale; eterogeneità morfologica e paesaggistica



Zona montana e pedemontana - qualità e ricchezza ambientale e patrimonio naturale; eterogeneità morfologica, elemento strutturante dell'ambito; panoramicità e riconoscibilità



Le colline (con una forma a ferro di cavallo) racchiudono la zona interna della vallata della Dora Baltea, originando un paesaggio tipico e riconoscibile, quello dell' "Anfiteatro Morenico" (inclusi alcuni territori della Provincia di Biella); patrimonio naturale e storico-culturale; percorsi, mete fruibili ("Alta Via"), attività sportive e ricreative

Serra orientale ed occidentale, barriere naturali di separazione rispetto ai territori esterni



Aree protette per l'elevato valore ambientale e naturale, in particolare la "Serra Morenica" a confine con la Provincia di Biella



Fiume Dora Baltea - direttrice fluviale di connessione ecologico-ambientale



Territorio dei laghi, tra i più importanti, il lago di Candia



Vallata della Dora Baltea, prevalentemente agricola  
La morfologia del territorio ha consentito un maggiore sviluppo degli insediamenti e della produzione

## OPPORTUNITA'

## MINACCE

## ASSE SOCIO - ECONOMICO

Politiche di governo e gestione integrate che coinvolgano le bellezze naturali, i beni storici presenti, i piccoli centri e le attività culturali, turistiche e sportive di promozione del territorio

Rafforzamento del ruolo delle polarità e della Z.O. all'interno della C.M. e promozione delle specificità verso l'esterno



Ivrea, Polo principale e motore di sviluppo della Z.O., nodo di attrazione per le realtà locali e centralità strategica per l'intera Città Metropolitana



Polarità di livello inferiore, Carema, che per le sue specificità, legate soprattutto ai vigneti di ottima qualità e alla produzione di vini doc, rappresenta una centralità per lo sviluppo metropolitano e per la competitività a livelli nazionali e internazionali

Diversificazione e specializzazione della produzione  
Propensione all'internazionalizzazione

Comparti produttivi di maggior rilievo - poli strategici per la promozione del "marketing" territoriale



Settore telefonia, elettronica e informatica (ex-Polo Olivetti)



Attività estrattive (filiera della diorite)



1- Centro di ricerca e Polo delle biotecnologie "Bioindustry Park"  
2- Centro di ricerca RTM



Aree dismesse da riqualificare



Cambiamento di destinazione d'uso di ex aree industriali; realizzazione di nuovi poli di sviluppo strategico

Continuo fenomeno di polarizzazione e isolamento dei comuni, con conseguente crescita dell'accentramento delle politiche, strategie e azioni intorno ad un unico polo, Ivrea; sviluppo insediativo disomogeneo e frammentato

Indebolimento dell'intero ambito a livello metropolitano e extra-metropolitano  
Competizione con i distretti industriali esterni soprattutto quelli internazionali

Distretti di proprietà estera. La mancanza di politiche per migliorare la competitività, può comportare la perdita di attrazione degli investimenti e la localizzazione delle produzioni all'esterno, soprattutto nel settore della veicolistica; inoltre prevalgono le aziende di piccole dimensioni, che senza sostegni e politiche di sviluppo, rischiano il crollo

Consumo di suolo e compromissione del territorio per l'ampliamento delle aree produttive

## ASSE INFRASTRUTTURALE

Buona accessibilità, in particolare dal nodo di Ivrea, sia verso la Città Metropolitana, che verso l'esterno (province di Biella e Vercelli; regione Valle d'Aosta)



Relazioni interne tra la Z.O. e l'intera Città Metropolitana



Relazioni con l'esterno: territori delle Province limitrofe e connessioni interregionali; strategie di sviluppo economico con la Valle d'Aosta; grandi infrastrutture (Corridoio della Pedemontana)

Scarsa accessibilità e connessioni verso i comuni periferici di crinale;  
Continua perdita di suolo nel fondovalle (a causa dell'agricoltura intensiva e dello sviluppo urbano); degrado ambientale dato dagli insediamenti lungo il fiume e i crinali e dalle grandi infrastrutture (Corridoio della Pedemontana)

## ASSE AMBIENTALE

Valorizzazione e salvaguardia del paesaggio e dei caratteri naturalistici del territorio



Valorizzazione del paesaggio e delle ricchezze naturali; Connessioni ecologiche-ambientali lungo i corridoi esterni, a partire dall'arco alpino, lungo le fasce delle Serra occidentale ed orientale; corridoio ecologico del fiume Dora Baltea



Frammentazione e isolamento del patrimonio naturalistico-ambientale e dei beni storico-culturali

Mancanza di valorizzazione del paesaggio, discontinuità tra aree verdi (buffer-zone) e corridoi ecologici, perdita della biodiversità e gestione inadeguata del patrimonio naturale

## Z.O.10 - CHIVASSESE

24 Comuni

423 Km<sup>2</sup> di ST 6% St CMT0

99.878 Ab 4% pop CMT0

236 ab/Km<sup>2</sup>

12,5% comuni -1.000ab

69,6% comuni 1.000-5.000ab (% maggiore tra le ZO)

86,4% sup. pianeggiante (19 comuni),

13,6% collinare (5 comuni)

49% sup. agricola/St

23% sup. forestale/St

9% sup. SIC/St

Siti di Interesse Comunitario  
(Aree protette\_Rete Natura 2000)

3,6% imprese 6.349

2% addetti 16.322

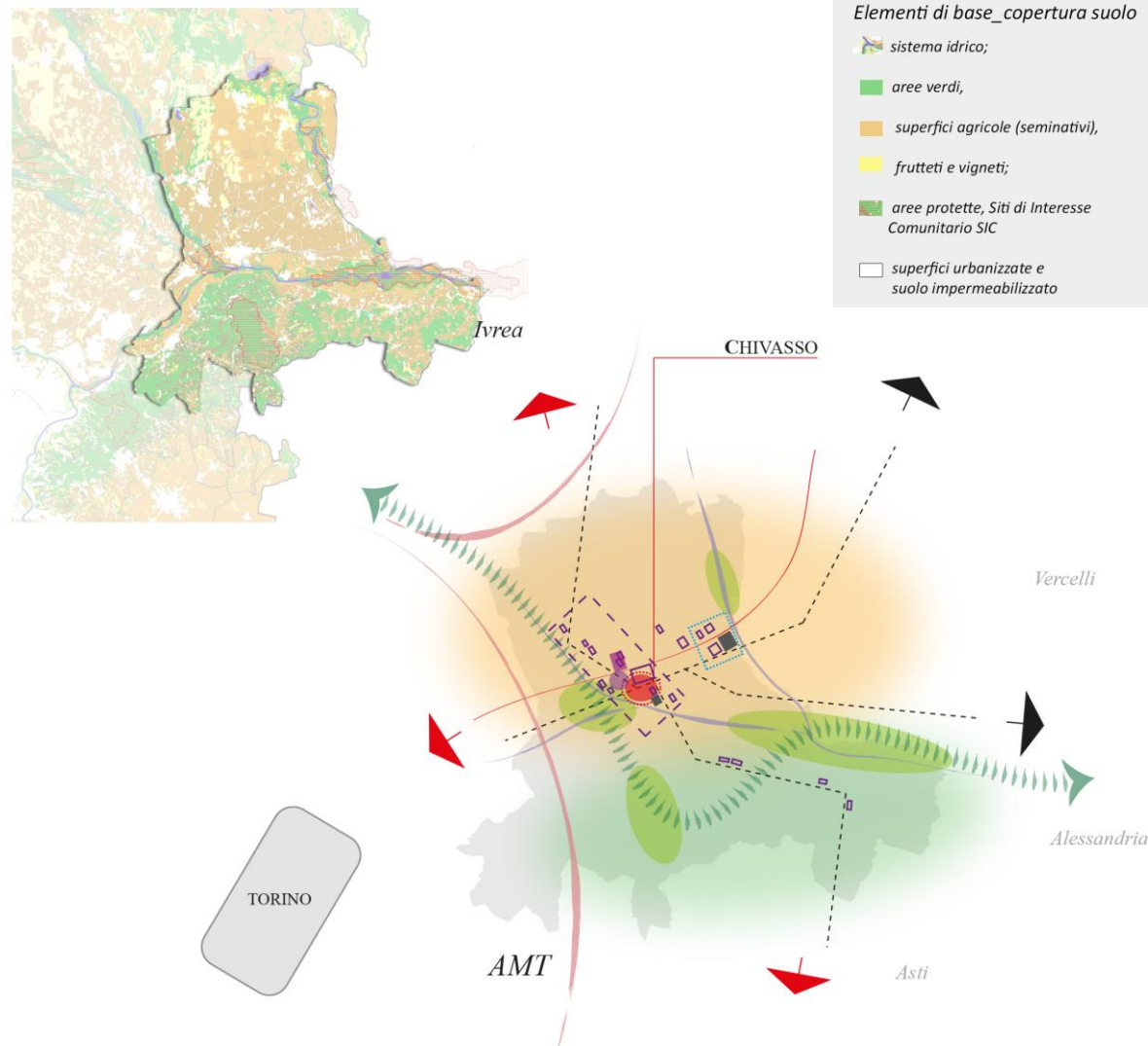
3,6% UL 6.898

2,8% addetti 20.669

96% micro imprese

28% di UL e 38,5% di addetti a Chivasso

Prevale il settore **Commerciale** con circa il **20%** di addetti



Chivasso



Paesaggio agricolo



La linea ferroviaria



Il Parco Fluviale del Po



Il fiume Po e il paesaggio della collina





## Z.o.10 - CHIVASSESE

### PUNTI di FORZA

#### ASSE SOCIO - ECONOMICO

 Polo principale di Chivasso -centralità della Z.O. per la presenza di attività e funzioni di livello sovralocale e polo attrattore per le realtà locali minori. Un'unica area produttiva di rilevanza all'interno dell'ambito

 Aree produttive consolidate

 Aree produttive in espansione

#### ASSE INFRASTRUTTURALE

 Viabilità primaria - autostrada di connessioni interne alla C.M. ed esterne (altre Province e Milano)

 Linee ferroviarie (e stazioni) - buona accessibilità e connessioni metropolitane e interregionali (Torino-Ivrea, Torino-Asti, Torino-Milano)

#### ASSE AMBIENTALE

Etereogeneità del paesaggio

 Zona collinare - ricchezza ambientale e patrimonio naturale

 Aree protette per l'elevato valore ambientale e naturale

 Fiume Po e affluenti Orco e - direttrici fluviale di connessione ecologico-ambientale

 Aree agricole e produttive

### PUNTI di DEBOLEZZA

Presenza di un unico polo principale, Chivasso; il restante territorio è caratterizzato da piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti che gravitano su di esso sull'AMT.

 Aree produttive dismesse

Impatti ambientali delle linee ferroviarie e dell'autostrada sul paesaggio naturale e agricolo

Mancanza di politiche integrate per la valorizzazione del patrimonio naturale

### OPPORTUNITA'

#### ASSE SOCIO - ECONOMICO

 Promozione delle specificità locali a partire dai prodotti agricoli e dai settori industriali più emergenti, in particolare quello dell'acciaio e veicolistica intorno al polo di Chivasso

 Comparto produttivo di rilievo - polo strategico  
Diversificazione della produzione, in particolare il settore principale è quello dell'acciaio-veicolistica

 Centri di ricerca - promozione dell'innovazione

 Aree dismesse da riqualificare

#### ASSE INFRASTRUTTURALE

 Rafforzamento dell'ottima posizione della Z.O. lungo l'asse strategico di connessioni interne ed esterne - forte grado di accessibilità e relazioni metropolitane, extraregionali e internazionali

 Relazioni interne tra la Z.O. e l'intera Città Metropolitana in particolare con l'AMT ed Ivrea

 Relazioni con l'esterno, con le Province limitrofe e extraregionali soprattutto con Milano. Potenzialità sia per la Z.O. di Chivasso che a livello metropolitano

#### ASSE AMBIENTALE

Valorizzazione del paesaggio e dei caratteri naturalistici del territorio

 Valorizzazione del paesaggio e delle ricchezze naturali; Connessioni ecologiche-ambientali del patrimonio naturale lungo le direttrici fluviali; Connessione delle aree naturali protette e del territorio circostante (agricole e collinare), tramite politiche di valorizzazione e forme di gestione integrate

### MINACCE

Marginalizzazione dei piccoli comuni e mancanza di politiche integrate di governo e gestione dei territori e delle sue specificità

Isolamento rispetto all'area metropolitana e ai poli strategici di maggior rilievo  
Rafforzamento dei rapporti più con l'esterno (Province limitrofe) che con la C.M.  
Indebolimento del settore automobilistico polo dismesso - ex Lancia; crisi e crescita della competitività soprattutto rispetto alle industrie estere del settore

Nota Aree industriali

Poli-comparti strategici e aziende motore

Settore acciaio-veicolistica : Dytech, Federal-Mogul Holding, M.A.C. Metallurgica, EMARC

Centro ricerche Techfab

## Z.O.11 - CHIERESE - CARMAGNOLESE

22 Comuni

462 Km<sup>2</sup> di ST 6,8% St CMTTo

132.623 Ab 5,8% pop CMTTo

287 ab/Km<sup>2</sup>

22,7% comuni <1.000 ab

47,8% comuni 1.000-5.000 ab

77,4% sup. pianeggiante (11 comuni),

22,6% collinare (11 comuni)

72% sup. agricola/St

9% sup. forestale/St

6% sup. SIC/St

Siti di Interesse Comunitario

(Aree protette\_Rete Natura 2000)

5% imprese 8.880

4,3% addetti 32.958

5% UL 9.576

di cui il 30% a Chieri

4,6% addetti 33.844

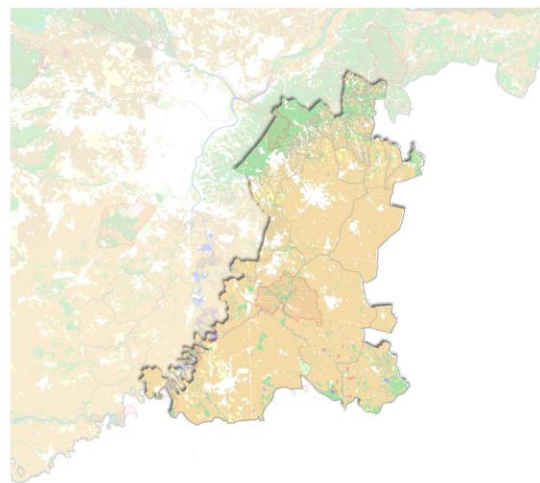
di cui il 26% a Chieri

95% micro imprese

18% di addetti nel settore Commerciale

2 posto tra le ZO per % di Centri Commerciali ogni 100.000 ab 9%

1 posto tra le ZO per % di Raccolta Differenziata 69% RD/ rifiuti urbani



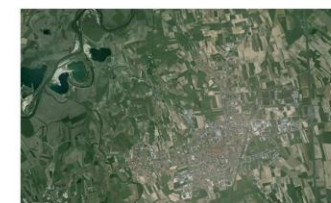
### Elementi di base\_copertura suolo

- sistema idrico;
- aree verdi,
- superfici agricole (seminativi),
- frutteti e vigneti;
- aree protette, Siti di Interesse Comunitario SIC
- superfici urbanizzate e suolo impermeabilizzato

Chieri - centro storico e paesaggio agricolo limitrofo



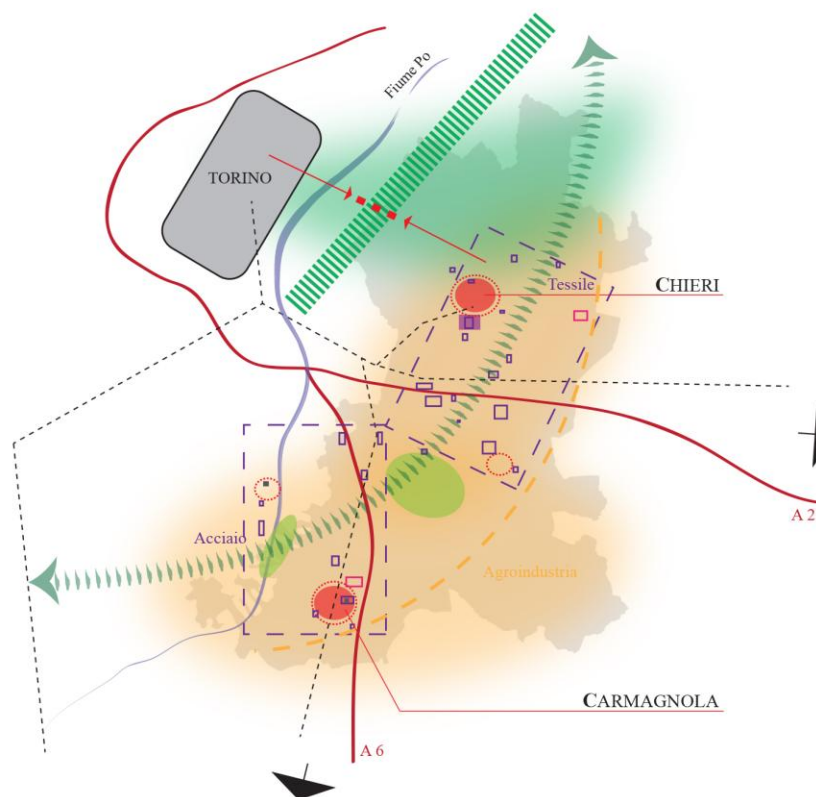
Carmagnola- centro storico e paesaggio agricolo



Fiume Po e aree naturali di elevato valore



Ferrovia e autostrada





## Z.O.11 - CHIERESE - CARMAGNOLESE

### PUNTI di FORZA

#### ASSE SOCIO - ECONOMICO



Poli principali - Chieri e Carmagnola costituiscono le due centralità della Z.O. per la presenza di attività e funzioni di livello sovralocale e poli attrattori per le realtà locali di minor rilevanza



Poli secondari di Poirino e Carignano presenza di attività e servizi di rilievo per i comuni limitrofi



Aree produttive consolidate



Aree produttive in espansione

#### ASSE INFRASTRUTTURALE



Autostrade - A6 e A21 connessioni con le province adiacenti e direttrici primarie per le relazioni con la Città Metropolitana e con i territori interregionali



Linea ferroviaria (e stazioni) accessibilità e connessioni metropolitane, interregionali e nazionali

#### ASSE AMBIENTALE



Collina torinese, ricchezza naturale e patrimonio storico-culturale



Fascia collinare di elevato pregio ambientale e naturalistico, aree verdi boscate e vigneti di grande qualità



Aree protette per l'elevato valore ambientale e naturale



Aree agricole - grande ricchezza paesaggistica e socio-economica



Fiume Po - direttrice fluviale principale, di connessione ecologico-ambientale

### PUNTI di DEBOLEZZA



Collina Torinese, barriera naturale tra la Z.O. e l'AMT, che allo stesso tempo costituisce un ostacolo a livello politico-amministrativo e funzionale tra i due territori; polarizzazione rispetto al capoluogo di Torino



Aree produttive dismesse



Aree produttive in crisi

### OPPORTUNITA'

#### ASSE SOCIO - ECONOMICO

Rafforzamento dell'identità territoriale e del ruolo dei poli all'interno della Z.O. e promozione delle specificità all'interno della C.M.e verso l'esterno



Polo principale - motore di sviluppo della Z.O. nodo di attrazione per le realtà locali e centralità strategica per l'intera Città Metropolitana



Comparti produttivi di maggior rilievo - poli strategici per la promozione del "marketing" territoriale



Diversificazione della produzione: Settore dell'acciaio dell'automobilistica e tessile (di maggior rilievo),



Settore agroalimentare - valorizzazione delle prodotti tipici locali



Aree dismesse da riqualificare



Cambiamento di destinazione d'uso di ex aree industriali

#### ASSE INFRASTRUTTURALE



Relazioni interne tra la Z.O. e l'intera Città Metropolitana



Relazioni con l'esterno: territori delle Province limitrofe e connessioni interregionali

#### ASSE AMBIENTALE

Valorizzazione del paesaggio e dei caratteri naturalistici del territorio



Valorizzazione del paesaggio e delle ricchezze naturali Connessioni ecologiche-ambientali (Fiumi, fascia montuosa, aree protette, aree verdi della collina, vigneti, aree agricole); politiche di governo e gestione integrate

### MINACCE

Polarizzazione e isolamento rispetto al nucleo centrale di Torino e dell'AMT e ai poli strategici di maggior rilievo, compresi i capuolghi delle province limitrofe

Mancanza di politiche integrate a scala sovralocale

Indebolimento dell'intero ambito a livello metropolitano e extra-metropolitano Competizione con i distretti industriali esterni soprattutto quelli internazionali a vocazione veicolistica

Distretti di proprietà estera (DTS, Teksid e Embraco). La mancanza di politiche per migliorare la competitività, può comportare la perdita di attrazione degli investimenti e la localizzazione delle produzioni all'esterno

Frammentazione dei beni e del patrimonio naturalistico-ambientale

Mancanza di valorizzazione del paesaggio, discontinuità tra aree verdi (buffer-zone) e corridoi ecologici, perdita della biodiversità e gestione inadeguata del patrimonio naturale

#### Nota 1 - Aree industriali

Aziende motore:

Big Player- Denso Thermal System (e Centro Ricerche)

Teksid Aluminium (polo logistico) - da riqualificare

Embraco Europe - da riqualificare

agroindustria - Di Vita, Kraft Foods, Morando, Ruger-Lenti  
filiera del tessile - Fidivi, Co.de.tex  
stabilimento Fresco Italia srl

#### Riferimenti:

tutte le note sulle Aree industriali inserite nelle schede, fanno riferimento ai dati forniti dalla ex Provincia di Torino: Quaderno Analisi degli insediamenti produttivi di rilevanza sovracomunale sintesi provinciale. Allegato2 PTCP2 "Provincia Industriale 2020" (2011).

Elaborazione propria delle carte e degli schemi (a cura di L. Lella)